Gruppo Assimoco

ASSIcurazioni MOvimento COoperativo

Relazione Unica sulla Solvibilità e Condizione Finanziaria (SFCR Unico) GRUPPO ASSIMOCO

Dati al 31 dicembre 2025

Sommario

1. Sintesi 12
1.1 Premessa 13
1.2 Attività e risultati 13
1.3 Governance 16
1.4 Profilo di rischio e valutazione ai fini di solvibilità 21
SFCR Unico - SEZIONE GRUPPO ASSIMOCO 30
A. ATTIVITÀ E RISULTATO 31
A.1. Attività 32
A.2. Risultati di sottoscrizione 35
A.3. Risultati d'investimento 37
A.4. Risultati altre attività 39
A.4.1. Linee guida in materia di strategia di investimento azionario e politica di impegno 39
A.5. Altre informazioni 40
B. SISTEMA DI GOVERNANCE 41
B.5. Informazioni generali sul sistema di Governance 42
B.5.1. Organi sociali 42
B.5.2. Funzioni Fondamentali 47
B.5.3. Funzione Security 48
B.5.4. Esternalizzazione dell'attività delle Funzioni Fondamentali 49
B.5.5. Politica e pratiche retributive 50
B.6. Requisiti di competenza e onorabilità 54
B.7. Sistema di governance dei rischi, compresa la valutazione interna del rischio e della solvibilità 56
B.7.1. Sistema di gestione dei rischi 56
B.7.2. Valutazione interna del rischio e della solvibilità 65
B.8. Sistema di controllo interno 68
B.8.1. Funzione Conformità 69
B.9. Funzione Revisione Interna di Gruppo 70
B.10. Funzione Attuariale 72
B.11. Esternalizzazione 74
B.12. Altre informazioni 75
C. PROFILO DI RISCHIO 76
C.1. Rischio di sottoscrizione 78
C.1.1. Rischio di sottoscrizione non-vita 78
C.1.2. Rischio di sottoscrizione malattia 79
C.1.3. Rischio di sottoscrizione vita 80
C.2. Rischio di Mercato 81

C.3. Rischio di Credito 83
C.4. Rischio di Liquidità 85
C.5. Rischio operativo 86
C.6. Altri rischi sostanziali 89
C.6.1. Concentrazione dei rischi 89
C.6.2. Sensibilità al rischio 89
C.7. Altre informazioni 92
D. VALUTAZIONE A FINI DI SOLVIBILITÀ 93
D.1. Attività 95
D.1.1. Attivi immateriali e avviamento 96
D.1.2. Attività fiscali differite 96
D.1.3. Immobili 96
D.1.4. Partecipazioni 97
D.1.5. Investimenti 97
D.1.6. Attività derivanti da contratti index-linked e unit-linked 99
D.1.7. Riserve a carico dei riassicuratori e crediti di riassicurazione 99
D.1.8. Azioni proprie 99
D.1.9. Altre voci dell'attivo 99
D.2. Riserve tecniche 100
D.3. Altre passività 101
D.3.1. Altre riserve diverse dalle riserve tecniche 101
D.3.2. Benefici ai dipendenti 101
D.3.3. Passività fiscali differite 103
D.3.4. Passività finanziarie diverse da quelle possedute da istituzioni finanziarie 103
D.3.5. Depositi ricevuti dai riassicuratori e Debiti derivanti da operazioni di riassicurazione 103
D.3.6. Prestiti subordinati 103
D.3.7. Altri debiti e Altre passività 104
D.4. Metodi alternativi di valutazione 104
D.5. Altre informazioni 104
E. GESTIONE DEL CAPITALE 105
E.1. Fondi propri 106
E.1.1. Composizione dei principali elementi dei fondi propri 108
E.2. Requisito patrimoniale di Solvibilità e requisito patrimoniale minimo 110
E.3. Utilizzo del sottomodulo del rischio azionario basato sulla durata nel calcolo del requisito patrimoniale di solvibilità 113
E.4. Differenze tra la formula standard e il modello interno utilizzato 113
E.5. Inosservanza del requisito patrimoniale minimo e inosservanza del requisito patrimoniale di solvibilità 113

E.6. Altre informazioni 114
Allegati – QRT Public Disclosure Gruppo Assimoco 115
SFCR Unico - SEZIONE ASSIMOCO S.p.A. 125
A. ATTIVITÀ E RISULTATO 126
A.1. Attività 127
A.2. Risultati di sottoscrizione 130
A.3. Risultati d'investimento 132
A.4. Risultati altre attività 133
A.5. Altre informazioni 133
B. SISTEMA DI GOVERNANCE 134
B.1. Informazioni generali sul sistema di Governance 135
B.1.1. Organi sociali 135
B.1.2. Funzioni Fondamentali 139
B.1.3. Funzione Security 140
B.1.4. Politica e pratiche retributive 141
B.1.5. Previdenza integrativa 144
B.1.6. Operazioni con azionisti 144
B.2. Requisiti di competenza e onorabilità 144
B.3. Sistema di governance dei rischi, compresa la valutazione interna del rischio e della solvibilità 147
B.3.1. Sistema di gestione dei rischi 147
B.3.2. Valutazione interna del rischio e della solvibilità 147
B.4. Sistema di controllo interno 148
B.5. Funzione Revisione Interna di Gruppo 150
B.6. Funzione Attuariale 151
B.7. Esternalizzazione 153
B.8. Altre informazioni 154
C. PROFILO DI RISCHIO 155
C.1. Rischio di sottoscrizione 157
C.1.1. Rischio di sottoscrizione non-vita 157
C.1.2. Rischio di sottoscrizione malattia 160
Altre informazioni sul rischio di sottoscrizione 161
C.2. Rischio di Mercato 163
C.3. Rischio di Credito 165
C.4. Rischio di Liquidità 166
C.5. Rischio operativo 168
C.6. Altri rischi sostanziali 168
C.6.1. Concentrazione dei rischi 168

C.7. Altre informazioni 169
C.7.1. Dipendenze tra rischi 169
C.7.2. Sensibilità al rischio 169
D. VALUTAZIONE A FINI DI SOLVIBILITÀ 173
D.1. Attività 175
D.1.1. Attivi immateriali, spese di acquisizione differite e avviamento 176
D.1.2. Attività fiscali differite 176
D.1.3. Immobili 176
D.1.4. Partecipazioni 177
D.1.5. Investimenti 177
D.1.6. Riserve a carico dei riassicuratori e crediti di riassicurazione 179
D.1.7. Azioni proprie 179
D.1.8. Altre voci dell'attivo 180
D.2. Riserve tecniche 181
D.2.1. Metodologie (confronto Solvency II e bilancio), basi e ipotesi 181
D.2.1.1. Riserva Premi (confronto principi Solvency II e bilancio civilistico) 182
D.2.1.2. Riserva Sinistri (confronto principi Solvency II e bilancio civilistico) 184
D.2.1.3. Ipotesi 186
D.2.1.4. Risk Margin 187
D.2.2. Livello di incertezza associato al valore delle riserve tecniche 188
D.2.3. Applicazione del Volatility Adjustment (VA) 188
D.2.4. Semplificazioni 189
D.2.5. Variazioni sostanziali delle ipotesi per il calcolo riserve tecniche 189
D.3. Altre passività 190
D.3.1. Altre riserve diverse dalle riserve tecniche 190
D.3.2. Benefici ai dipendenti 190
D.3.3. Passività fiscali differite 192
D.3.4. Passività finanziarie diverse da quelle possedute da istituzioni finanziarie 192
D.3.5. Depositi ricevuti dai riassicuratori e Debiti derivanti da operazioni di riassicurazione 192
D.3.6. Prestiti subordinati 192
D.3.7. Altri debiti e Altre passività 193
D.4. Metodi alternativi di valutazione 193
D.5. Altre informazioni 193
E. GESTIONE DEL CAPITALE 194
E.1. Fondi propri 195
E.1.1. Composizione dei principali elementi dei fondi propri 197
E.2. Requisito Patrimoniale di Solvibilità e requisito patrimoniale minimo 200
E.3. Utilizzo del sottomodulo del rischio azionario basato sulla durata nel calcolo del requisito

patrimoniale di solvibilità 202
E.4. Differenze tra la formula standard e il modello interno utilizzato 203
E.5. Inosservanza del requisito patrimoniale minimo e inosservanza del requisito patrimoniale di solvibilità 203
E.6. Altre informazioni 203
Allegati – QRT Public Disclosure Assimoco S.p.A. 204
SFCR Unico – SEZIONE ASSIMOCO VITA S.p.A. 215
A ATTIVITÀ E RISULTATO 216
A.1. Attività 217
A.2. Risultati di sottoscrizione 220
A.3. Risultati d'investimento 223
A.4. Risultati altre attività 225
A.4.1. Linee guida in materia di strategia di investimento azionario e politica di impegno 225
A.5. Altre informazioni 225
B SISTEMA DI GOVERNANCE 226
B.1. Informazioni generali sul sistema di Governance 227
B.1.1. Organi sociali 227
B.1.2. Funzioni Fondamentali 230
B.1.3. Funzione Security 232
B.1.4. Esternalizzazione dell'attività delle Funzioni Fondamentali 232
B.1.5. Politica e pratiche retributive 233
B.1.6. Previdenza integrativa 236
B.1.7. Operazioni con azionisti 236
B.2. Requisiti di competenza e onorabilità 237
B.3. Sistema di governance dei rischi, compresa la valutazione interna del rischio e della solvibilità 239
B.3.1. Sistema di gestione dei rischi 239
B.3.2. Valutazione interna del rischio e della solvibilità 239
B.4. Sistema di controllo interno 240
B.5. Funzione Revisione Interna di Gruppo 242
B.6. Funzione Attuariale 243
B.7. Esternalizzazione 245
B.8. Altre informazioni 246
C PROFILO DI RISCHIO 247
C.1. Rischio di sottoscrizione 249
C.2. Rischio di Mercato 252
C.3. Rischio di Credito 255
C.4. Rischio di Liquidità 256
C.5. Rischio operativo 257

C.6. Altri rischi sostanziali 258
C.6.1. Concentrazione dei rischi 258
C.7. Altre informazioni 259
C.7.1. Dipendenze tra rischi 259
C.7.2. Sensibilità al rischio 259
D VALUTAZIONE A FINI DI SOLVIBILITÀ 263
D.1. Attività 265
D.1.1. Attivi immateriali 266
D.1.2. Attività fiscali differite 266
D.1.3. Immobili 266
D.1.4. Partecipazioni 267
D.1.5. Investimenti 267
D.1.6. Attività derivanti da contratti index-linked e unit-linked 269
D.1.7. Riserve a carico dei riassicuratori e crediti verso riassicuratori 269
D.1.8. Altre voci dell'attivo 269
D.2. Riserve tecniche 270
D.2.1. Metodologie (confronto Solvency II e bilancio civilistico), basi e ipotesi 270
D.2.1.1. Determinazione delle BEL deterministiche 272
D.2.1.2. Time value delle Opzioni e Garanzie finanziarie 272
D.2.1.3. Ipotesi 273
D.2.1.4. Risk Margin 274
D.2.1.5. Confronto risultati delle riserve calcolate secondo Solvency II e bilancio civilistico 275
D.2.2. Livello di incertezza associato al valore delle riserve tecniche 276
D.2.3. Applicazione del Volatility Adjustment (VA) 277
D.2.4. Semplificazioni 277
D.2.5. Variazioni sostanziali delle ipotesi per il calcolo delle riserve tecniche 278
D.2.6. Modifiche sostanziali del livello delle riserve tecniche 278
D.3. Altre passività 279
D.3.1. Altre riserve diverse dalle riserve tecniche 279
D.3.2. Benefici ai dipendenti 279
D.3.3. Passività fiscali differite 281
D.3.4. Depositi ricevuti dai riassicuratori e Debiti derivanti da operazioni di riassicurazione 281
D.3.5. Prestiti subordinati 281
D.3.6. Altri debiti e Altre passività 282
D.4. Metodi alternativi di valutazione 282
D.5. Altre informazioni 282
E GESTIONE DEL CAPITALE 283
E.1. Fondi propri 284

E.1.1. Composizione dei principali elementi dei fondi propri 287
E.2. Requisito patrimoniale di Solvibilità e requisito patrimoniale minimo 288
E.3. Utilizzo del sottomodulo del rischio azionario basato sulla durata nel calcolo del requisito patrimoniale di solvibilità 290
E.4. Differenze tra la formula standard e il modello interno utilizzato 290
E.5. Inosservanza del requisito patrimoniale minimo e inosservanza del requisito patrimoniale di solvibilità 290
E.6. Altre informazioni 291
Allegati – Qrt Public Disclosure Assimoco Vita S.p.A. 292
SFCR Unico - SEZIONE BCC Assicurazioni S.p.A. 302
A. ATTIVITÀ E RISULTATO 303
A.1. Attività 304
A.2. Risultati di sottoscrizione 306
A.3. Risultati d'investimento 308
A.4. Risultati altre attività 310
A.5. Altre informazioni 310
B. SISTEMA DI GOVERNANCE 311
B.1. Informazioni generali sul sistema di Governance 312
B.1.1. Organi sociali 312
B.1.2. Funzioni Fondamentali esternalizzate e Funzioni Fondamentali di Gruppo 315
B.1.3. Funzione Security 317
B.1.4. Politica e pratiche retributive 318
B.1.5. Previdenza integrativa 320
B.1.6. Operazioni con azionisti 320
B.2. Requisiti di competenza e onorabilità 321
B.3. Sistema di governance dei rischi, compresa la valutazione interna del rischio e della solvibilità 322
B.3.1. Sistema di gestione dei rischi 322
B.3.2. Valutazione interna del rischio e della solvibilità 322
B.4. Sistema di controllo interno 323
B.5. Funzione Revisione Interna di Gruppo 325
B.6. Funzione Attuariale 326
B.7. Esternalizzazione 328
B.8. Altre informazioni 329
C. PROFILO DI RISCHIO 330
C.1. Rischio di sottoscrizione 332
C.1.1. Rischio di sottoscrizione non-vita 332
C.1.2. Rischio di sottoscrizione malattia 334
C.1.3. Altre informazioni relative al rischio di sottoscrizione 336

C.2. Rischio di Mercato 337
C.3. Rischio di Credito 340
C.4. Rischio di Liquidità 341
C.5. Rischio operativo 342
C.6. Altri rischi sostanziali 342
C.6.1. Concentrazione dei rischi 342
C.7. Altre informazioni 343
C.7.1. Dipendenze tra rischi 343
C.7.2. Sensibilità al rischio 343
D. VALUTAZIONE A FINI DI SOLVIBILITÀ 347
D.1. Attività 349
D.1.1. Attività fiscali differite 350
D.1.2. Immobili 350
D.1.3. Partecipazioni 350
D.1.4. Investimenti 350
D.1.5. Riserve a carico dei riassicuratori e crediti di riassicurazione 352
D.1.6. Azioni proprie 352
La compagnia non possiede alla data di chiusura dell'esercizio azioni proprie o azioni o quote della società Controllante né direttamente né per il tramite di società fiduciaria o per interposta persona. 352
D.1.7. Altre voci dell'attivo 352
D.2. Riserve tecniche 353
D.2.1. Metodologie (confronto Solvency II e bilancio), basi e ipotesi 353
D.2.1.1. Riserva Premi (confronto principi Solvency II e bilancio civilistico) 355
D.2.1.2. Riserva Sinistri (confronto principi Solvency II e bilancio civilistico) 357
D.2.1.3. Ipotesi 359
D.2.1.4. Risk Margin 360
D.2.2. Livello di incertezza associato al valore delle riserve tecniche 361
D.2.3. Applicazione del Volatility Adjustment (VA) 361
D.2.4. Semplificazioni 362
D.2.5. Variazioni sostanziali delle ipotesi per il calcolo riserve tecniche 362
D.3. Altre passività 363
D.3.1. Altre riserve diverse dalle riserve tecniche 363
D.3.2. Passività fiscali differite 363
D.3.3. Depositi ricevuti dai riassicuratori e Debiti derivanti da operazioni di riassicurazione 363
D.3.4. Prestiti subordinati 364
D.3.5. Altri debiti e Altre passività 364
D.4. Metodi alternativi di valutazione 364

D.5. Altre informazioni 364

La Compagnia ritiene che tutte le informazioni sostanziali sulle metodologie di valutazione degli attivi e passivi siano già ricomprese nei paragrafi precedenti. 364

Non risultano quindi ulteriori informazioni materiali da inserire nel presente paragrafo. 364

E. GESTIONE DEL CAPITALE 365

E.1. Fondi propri 366

E.1.1. Composizione dei principali elementi dei fondi propri 369

E.2. Requisito Patrimoniale di Solvibilità e requisito patrimoniale minimo 370

E.3. Utilizzo del sottomodulo del rischio azionario basato sulla durata nel calcolo del requisito patrimoniale di solvibilità 373

E.4. Differenze tra la formula standard e il modello interno utilizzato 373

E.5. Inosservanza del requisito patrimoniale minimo e inosservanza del requisito patrimoniale di solvibilità 373

E.6. Altre informazioni 373

Allegati – QRT Public Disclosure BCC Assicurazioni S.p.A. 374

Sintesi

Gruppo Assimoco

ASSIcurazioni MOvimento COoperativo

1.1 Premessa

La presente "Relazione unica sulla solvibilità e alla condizione finanziaria" (di seguito SFCR Unico) è redatta in coerenza con il quadro normativo internazionale e nazionale di seguito riportato:

- Direttiva n.138 (c.d. Solvency II), approvata dal Parlamento Europeo il 22 aprile 2009 e dall'ECOFIN (Consiglio europeo dei ministri delle finanze) il successivo 5 maggio, e pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea il 17 dicembre 2009, recante disposizioni in materia di accesso ed esercizio delle attività di assicurazione e di riassicurazione;
- Regolamento delegato (UE) 2015/35 della commissione del 10 ottobre 2014 (c.d. "Atti Delegati") in particolare dagli articoli da 290 a 303 del CAPO XII informativa al pubblico sezione I, e sue successive modifiche, ovvero, Regolamento delegato (UE) 2019/981 della Commissione del 8 marzo 2019 e Regolamento delegato (UE) 2021/1256 della Commissione del 21 aprile 2021;
- Regolamento di esecuzione (UE) 2023/895 della Commissione del 4 aprile 2023;
- D.Lgs. n.209 del 07/09/2005 "Codice delle Assicurazioni Private" (di seguito "CAP"), così come modificato dal decreto legislativo 12 maggio 2015, n. 74, recante attuazione della direttiva 2009/138/CE, del Parlamento europeo e del Consiglio, del 25 novembre 2009, in materia di accesso ed esercizio delle attività di assicurazione e di riassicurazione - Solvibilità II;
- Regolamento IVASS n. 17 del 19/01/2016 - Regolamento concernente il calcolo della solvibilità di gruppo;
- Regolamento IVASS n. 33 del 6/12/2016 (di seguito "Regolamento 33") - Regolamento concernente l'informativa al pubblico e all'IVASS che contiene disposizioni integrative in materia di contenuti della relazione relativa alla solvibilità e alla condizione finanziaria;
- Regolamento IVASS 2 agosto 2018, n. 42 - Regolamento recante disposizioni in materia di revisione esterna dell'informativa al pubblico (SFCR).

I dati sono espressi in migliaia di euro.

Il Gruppo Assimoco, in base alla facoltà prevista dal Regolamento 33, predispone un'unica relazione relativa alla solvibilità e alla condizione finanziaria indicando in quattro sezioni distinte le informazioni riferite a:

- Gruppo
- Assimoco
- Assimoco Vita
- BCC Assicurazioni

1.2 Attività e risultati

Il Gruppo Assimoco (di seguito "Gruppo") colloca le proprie origini e la propria cultura nel Movimento Cooperativo Italiano ed è costituito da tre società di diritto italiano: Assimoco S.p.A., la capogruppo italiana, (di seguito "Assimoco" o "Capogruppo"), Assimoco Vita S.p.A. (di seguito "Assimoco Vita") e BCC Assicurazioni S.p.A. (di seguito "BCC Assicurazioni").

Assimoco è la compagnia assicurativa del Gruppo operante esclusivamente nel business Danni e controllata di diritto da R+V Versicherung AG attraverso una partecipazione del 66,60%. Assimoco, a sua volta, controlla Assimoco Vita attraverso una partecipazione del 100% e BCC Assicurazioni attraverso una partecipazione del

51%.

Il Gruppo R+V Versicherung AG è parte del Gruppo DZ Bank. Gli altri principali azionisti sono Raiffeisen con il 25,68% e Fondo sviluppo con il 4,97%. Gli azionisti minori del Gruppo sono principalmente Banche di Credito Cooperativo italiane.

La strategia del gruppo si sviluppa su tre principali assi. Il primo è orientato a conseguire la leadership in termini di quota di mercato nel segmento cooperazione Associazionismo Terzo Settore, il secondo è volto allo sviluppo della bancassicurazione; il terzo è teso al raggiungimento e consolidamento della sostenibilità economica.

Il posizionamento del Gruppo Assimoco è fortemente orientato alla creazione di impatto sociale positivo.

Nel 2025 il Gruppo ha completato l'integrazione di BCC Assicurazioni, ed ha avviato una serie di azioni orientate a rinforzare la collaborazione anche con gli altri partner bancari del Gruppo ed infine l'avvio di un progetto di innovazione dei processi aziendali che si è reso necessario per far fronte ai crescenti volumi di business originati dalle partnership in corso.

Il Gruppo si è concentrato anche sul consolidamento delle collaborazioni con il comparto bancario, rafforzando ulteriormente il suo rapporto con Cassa Centrale Banca e parallelamente rinvigorendo anche le altre collaborazioni, in particolar modo con le casse Raiffeisen e con il Gruppo Iccrea. Anche nell'ambito dell'assicurazione Vita Protection si è intervenuto soprattutto tramite un aggiornamento della gamma d'offerta, supportata anche attraverso prodotti innovativi.

Anche nel corso di quest'anno, parte degli sforzi del Gruppo si sono indirizzati verso il mercato della Cooperazione, Associazionismo e Terzo Settore, considerato uno degli assi strategici della Compagnia. In particolar modo si sono concentrati gli sforzi nell'accrescere la collaborazione con Confcooperative, cercando di individuare quelle aree geografiche dove fosse necessario una maggiore concentrazione di attività finalizzate soprattutto nell'accrescere l'interazione fra le strutture di Confcooperative e la rete agenziale.

Il Gruppo, che opera solamente sul territorio italiano, ha chiuso il 2025 con un risultato consolidato di 12.873 mila euro (8.043 mila euro nel 2024). In crescita del 23,5% la raccolta netta che passa da 1.512.353 mila euro a 1.868.238 mila euro. Il patrimonio netto di pertinenza del gruppo è pari a 460.137 mila euro, sostanzialmente in linea rispetto al 2024 (460.755 mila euro).

Il business assicurativo offerto dal Gruppo si presenta come segue:

Il business assicurativo in ambito prodotti danni si articola nelle seguenti macro aree di business:

- Prodotti Retail:
  - Protezione della mobilità (Auto): in particolare RCA (Responsabilità Civile Auto) e ARD (Auto Rischi Diversi), con particolare focus in ambito clientela retail, e ambiti di "servizio" caratteristici per il nostro target di riferimento;
  - Protezione della casa, della persona e della famiglia: prodotti sulla Casa, Salute e Infortuni e Payment Protection Insurance;
- Prodotti Business:
  - Protezione per l'azienda e la professione: prodotti per le PMI e polizze istituzionali per le Banche di Credito Cooperativo.

Nell'ambito vita l'offerta del Gruppo si articola nelle seguenti due macro aree di prodotti:

- Prodotti Protezione Vita: ovvero volti alla copertura di rischi attinenti alla vita umana
- Prodotti di Risparmio e Investimento: cioè prodotti assicurativi a contenuto finanziario.

In ambito Protection, l'offerta si focalizza su prodotti che da un lato coprono i rischi legati a finanziamenti per mutui o prestiti (Creditor Protection Insurance), dall'altro assicurano copertura da rischi che possono

comprometterne la capacità di reddito della persona e quindi il tenore di vita della famiglia (Temporanea Caso Morte).

Assimoco ha chiuso il 2025 con un risultato civilistico di 16.167 mila euro. I premi emessi dalla Società nel lavoro diretto ed indiretto sono ammontati complessivamente a 415.224, con un aumento del 9,01% rispetto all'esercizio recedente. Al risultato tecnico hanno contribuito positivamente principalmente i rami RC Generale e Perdite Pecuniarie, compensati da perdite nei rami RC Auto e *Property*.

Con riferimento agli **indicatori di performance** dell'attività di sottoscrizione di Assimoco si rileva che:

- il rapporto sinistri a premi di esercizio sul lavoro diretto risulta in diminuzione, rispetto al 2024 (63,5% rispetto al 65,3% dell'esercizio 2024).
- Il *Run-off* delle riserve sinistri risulta positivo per 26.527 mila euro, in aumento rispetto al precedente esercizio.

Assimoco Vita ha chiuso il bilancio civilistico 2025 con un risultato di 27.447 mila euro. La raccolta premi totale di Assimoco Vita nell'esercizio 2025 ammonta a 1.324.735 mila euro, in aumento del 25,4% rispetto all'esercizio precedente. Il risultato dell'esercizio è influenzato dall'applicazione del Regolamento IVASS n.57 che ha consentito di non iscrivere minusvalenze sul portafoglio non durevole della Compagnia.

Con riferimento agli **indicatori di performance** dell'attività di sottoscrizione di Assimoco Vita si indicano:

- Total expense ratio pari a 4% (5% nel 2024)
- Spese di gestione su riserve tecniche nette[1] sono pari a 0,89% (0,95% nel 2024)

BCC Assicurazioni ha chiuso il bilancio civilistico 2025 con un utile secondo i principi contabili nazionali di 417 mila euro euro, che si confronta con una perdita dell'esercizio precedente di 9.851 mila euro.

I premi lordi contabilizzati del lavoro diretto e indiretto sono pari a 128.279 mila euro, in aumento rispetto ai 92.673 mila euro dell'esercizio precedente.

Con riferimento agli **indicatori di performance** dell'attività di sottoscrizione di BCC Assicurazioni si rileva che:

- il combined ratio del lavoro conservato è pari a 93,47%, in lieve miglioramento rispetto al 31 dicembre 2024 (93,79%).

Non si segnalano variazioni al modello di Business del Gruppo.

[1] al netto della riassicurazione e delle somme da pagare

1.3 Governance

La struttura di Governance del Gruppo Assimoco è basata su un modello di gestione e controllo di tipo tradizionale ed ha come organi principali l'Assemblea dei Soci, il Consiglio di Amministrazione e il Collegio Sindacale. Il Consiglio di Amministrazione del 22/03/2019 ha deliberato di adottare un modello di governo societario "ordinario", confermato nella seduta del 07/04/2026. Il sistema di Governance si caratterizza anche per la presenza delle funzioni fondamentali individuate dall'art. 30, co. 2, let. e), del Codice delle Assicurazioni Private ovvero delle funzioni di Revisione Interna, di verifica della conformità (Compliance e Antiriciclaggio), di gestione dei rischi (Risk Management) ed Attuariale. I ruoli e le responsabilità delle funzioni fondamentali deputate al controllo interno, nonché il relativo collegamento, sono definiti da specifiche politiche di gruppo.

Il sistema di Governo Societario è adeguato alla struttura, al modello di business e alla natura, portata e complessità dei rischi del Gruppo, e assume un ruolo centrale nella definizione delle strategie e delle politiche di gestione e controllo dei rischi del Gruppo.

Il Consiglio di Amministrazione di Assimoco S.p.A. è supportato dalla funzione di Revisione Interna nella verifica dell'adeguatezza e dell'effettivo funzionamento del sistema di controllo interno di Gruppo e delle sue capacità di garantire il mantenimento di condizioni di sana e prudente gestione del Gruppo in ottica di medio e lungo periodo.

Con l'approvazione del bilancio al 31/12/2024 sono cessati dalla carica gli Amministratori nominati dall'Assemblea degli Azionisti del 27/04/2022.

Nel 2025 la Compagnia è stata amministrata da un nuovo Consiglio di Amministrazione composto da n. 10 Consiglieri, di cui un Presidente, un Vicepresidente Vicario e un Vicepresidente, il cui mandato è stato conferito con verbale dell'Assemblea del 28/04/2025 per il triennio 2025/2027 e n. 1 Consigliere, nominato per cooptazione, in sostituzione di n.1 consigliere dimissionario, dal Consiglio di Amministrazione del 18/12/2025, con effetto dal 01/01/2026 al quale è stato conferito la carica di Vicepresidente Vicario.

Gli Amministratori, il Presidente del Consiglio di Amministrazione e l'Amministratore Delegato sono stati scelti tra persone in possesso dei requisiti di professionalità, onorabilità ed indipendenza, previsti dagli artt. 3, 5 e 6 del Decreto del Ministero dello Sviluppo Economico n. 220/2011.

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione, l'Amministratore Delegato e il Vice Presidente Vicario sono in possesso dei poteri di rappresentanza, decisione e firma conferitegli dal Consiglio di Amministrazione.

I membri componenti il Consiglio di Amministrazione sino alla scadenza del mandato sono i seguenti:

Presidente	Marc René Michallet
Vicepresidente Vicario	Arno Perathoner
Vicepresidente	Roberto Marcelli
Amministratore Delegato	Marc-Dominic Plomitzer
Consigliere	Martin Beste
Consigliera	Dragica Mischler
Consigliera	Anja Manuela Stolz
Consigliere	Christof Mair
Consigliere Indipendente	Nino Savelli
Consigliera Indipendente	Valentina Milani

Il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo nella seduta del 23/09/2025 ha approvato il Regolamento che disciplina la composizione, le responsabilità e i meccanismi di funzionamento del 'Comitato per il Controllo Interno ed i Rischi' e il Consiglio di Amministrazione del 07/04/2026 ha approvato il Regolamento

che disciplina la composizione, le responsabilità e i meccanismi di funzionamento del 'Comitato Remunerazioni'.

Comitato per il Controllo Interno e i Rischi - Il Comitato è composto da tre membri non esecutivi del Consiglio di Amministrazione, di cui almeno due indipendenti, in conformità con le disposizioni regolamentari vigenti:

Presidente	Nino Savelli
Consigliere Indipendente	Valentina Milani
Consigliere	Martin Beste

Il Comitato è titolare di funzioni consultive e propositive nei confronti del Consiglio di Amministrazione in merito alla determinazione delle linee di indirizzo del sistema di controllo interno e gestione dei rischi, alla verifica periodica della sua adeguatezza e del suo effettivo funzionamento, nonché nell'identificazione e gestione dei principali rischi aziendali.

Il Comitato si riunisce con frequenza almeno trimestrale; il Presidente è coadiuvato dalla Titolare della Funzione 'Revisione Interna di Gruppo', che svolge la funzione di Segretario durante le sedute.

Comitato Remunerazioni - Il Comitato è composto da tre membri non esecutivi del Consiglio di Amministrazione, di cui almeno due indipendenti, in conformità con le disposizioni regolamentari vigenti.

La composizione del 'Comitato Remunerazioni', deliberata dal Consiglio di Amministrazione di Assimoco S.p.A. nella seduta del 28/04/2025 è la seguente:

Presidente	Valentina Milani
Consigliere Indipendente	Nino Savelli
Consigliere	Martin Beste

Il Comitato ha funzioni consulenziali e propositive in merito alla definizione delle politiche di remunerazione del Gruppo ed ha inoltre il compito di verificare la congruità del complessivo schema retributivo. In particolare, formula valutazioni sull'adeguatezza delle politiche di remunerazione del Gruppo Assimoco e sulle loro implicazioni in relazione all'assunzione e gestione dei rischi.

Il Comitato si riunisce con frequenza almeno annuale; il Presidente è coadiuvato dal Responsabile dell'Area 'Perone, Cultura e Sostenibilità, che svolge la funzione di Segretario durante le sedute.

Il **Collegio Sindacale** della capogruppo , in ottemperanza alle disposizioni previste dall'art. 74, co. 1, del Regolamento IVASS n. 38/2018, ha la responsabilità di verificare l'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile adottato dal Gruppo ed il suo concreto funzionamento.

Con l'approvazione del bilancio al 31/12/2024 sono cessati dalla carica i Sindaci nominati dall'Assemblea degli Azionisti di Assimoco S.p.A. del 27/04/2022.

L'Assemblea Ordinaria del 28/04/2025 ha pertanto provveduto alla nomina del nuovo Collegio Sindacale composto da n. 3 Sindaci effettivi e n. 2 Sindaci supplenti per il triennio 2025/2027:

Presidente	Josef Auer
Sindaco effettivo	Claudio Carmelo Bellomo
Sindaco effettivo	Elisabetta Pallotti
Sindaco supplente	Federica Vecchioni
Sindaco supplente	Sonia Speronello

In data 29/04/2026 l'Assemblea Ordinaria di Assimoco S.p.A. ha preso atto delle dimissioni della Sindaca Supplente dr.ssa F. Vecchioni con efficacia dal 17/04/2026 e ha nominato in sostituzione la dr.ssa Lisa Dal

Pra.

Le Funzioni 'Revisione Interna di Gruppo', 'Conformità e Antiriciclaggio', 'Risk Management' e la 'Funzione Attuariale', sono collocate nella Capogruppo e dipendono direttamente dal Consiglio di Amministrazione, sono quindi funzioni separate dai processi operativi aziendali della capogruppo e della controllata, indipendenti ed autonome dal punto di vista organizzativo.

Con l'approvazione del bilancio al 31/12/2024 sono cessati dalla carica gli Amministratori nominati dall'Assemblea degli Azionisti del 27/04/2022.

Nel 2025 la Compagnia è stata amministrata da un nuovo Consiglio di Amministrazione composto da n. 10 Consiglieri, di cui un Presidente, un Vicepresidente Vicario e un Vicepresidente, il cui mandato è stato conferito con verbale dell'Assemblea del 28/04/2025 per il triennio 2025/2027 e n. 1 Consigliere, nominato per cooptazione, in sostituzione di n.1 consigliere dimissionario, dal Consiglio di Amministrazione del 18/12/2025, con effetto dal 01/01/2026 al quale è stato conferito la carica di Vicepresidente Vicario.

I membri componenti il Consiglio di Amministrazione sino alla scadenza del mandato sono i seguenti:

Presidente	Roberto Marcelli
Vicepresidente Vicario	Arno Perathoner
Vicepresidente	Marc Renè Michallet
Amministratore Delegato	Marc-Dominic Plomitzer
Consigliere	Martin Beste
Consigliera	Dragica Mischler
Consigliera	Anja Manuela Stolz
Consigliere	Christof Mair
Consigliere Indipendente	Nino Savelli
Consigliera Indipendente	Valentina Milani

Ove consentito dalla normativa vigente il Consiglio di Amministrazione di Assimoco Vita S.p.A. si avvale dei **Comitati endoconsiliari di Gruppo** costituiti presso la capogruppo Assimoco S.p.A., qualora siano idonei a presidiare adeguatamente il profilo di rischio specifico della Società.

Con l'approvazione del bilancio al 31/12/2024 sono cessati dalla carica i Sindaci nominati dall'Assemblea degli Azionisti di Assimoco Vita S.p.A. del 27/04/2022.

L'Assemblea Ordinaria del 28/04/2025 ha pertanto provveduto alla nomina del nuovo Collegio Sindacale composto da n. 3 Sindaci effettivi e n. 2 Sindaci supplenti per il triennio 2025/2027:

Presidente	Elisabetta Pallotti
Sindaco effettivo	Claudio Carmelo Bellomo
Sindaco effettivo	Matthias Obrist
Sindaco supplente	Federica Vecchioni
Sindaco supplente	Silvia Passalacqua

In data 29/04/2026 l'Assemblea Ordinaria di Assimoco Vita S.p.A. ha preso atto delle dimissioni della Sindaca Supplente dr.ssa F. Vecchioni con efficacia dal 17/04/2026 e ha nominato in sostituzione la dr.ssa Lisa Dal Pra.

Il Consiglio di Amministrazione di Assimoco Vita S.p.A. del 15/01/2019 ha deliberato l'esternalizzazione delle Funzioni 'Revisione Interna di Gruppo', 'Conformità e Antiriciclaggio', 'Risk Management' e della 'Funzione Attuariale' alla controllante Assimoco S.p.A.

La ripartizione dei costi delle strutture di governo e controllo fra le Società del Gruppo è regolata tramite scrittura privata.

In base alle indicazioni della lettera al mercato del 5 luglio 2018 e alle attese espresse da IVASS con lettera del 20/08/2025 in merito alla necessità che le imprese con governo societario ordinario nominino titolari delle funzioni fondamentali esternalizzate esponenti non coincidenti con membri dell'organo amministrativo, il Consiglio di Amministrazione, nella seduta del 16/10/2025, ha valutato di nominare Titolari delle Funzioni Fondamentali i medesimi Titolari di ciascuna Funzione della capogruppo Assimoco mediante distacco degli stessi presso la controllata Assimoco Vita.

Il Consiglio di Amministrazione del 18/12/2025 ha pertanto revocato gli incarichi di Titolari delle Funzioni Fondamentali esternalizzate conferiti in data 28/04/2025 alle Consigliere dr.sse Mischler e Stolz e ha nominato i seguenti Titolari, con effetto 1/1/2026:

- Paola Cioni, Titolare della Funzione di Revisione Interna;
- Daniela Del Vecchio, Titolare della Funzione di Risk Management;
- Maria Teresa Nicolini, Titolare della Conformità, Antiriciclaggio e Antiterrorismo;
- Antonio Zurlo, Titolare della Funzione Attuariale.

Nel 2025 la Compagnia BCC Assicurazioni S.p.A. è stata amministrata da un Consiglio di Amministrazione composto da n. 9 Consiglieri: n. 7 Consiglieri il cui mandato è stato conferito con verbale dell'Assemblea Ordinaria del 19/04/2024 per il triennio 2024/2026, n. 1 Consigliere, nominato per cooptazione dal Consiglio di Amministrazione del 07/05/2024, in sostituzione di n. 1 Consigliere indipendente dimissionario e infine n. 1 Consigliere, nominato per cooptazione con effetto dal 01/11/2025 dal Consiglio di Amministrazione del 28/10/2025, in sostituzione di n. 1 Consigliere non esecutivo dimissionario.

I membri componenti il Consiglio di Amministrazione sino alla scadenza del mandato sono i seguenti:

Presidente	Gian Luca Galletti
Consigliere	Elisabeth Cellie
Consigliere	Mirella Maffei
Consigliere	Stefano Maria Luca Milani
Consigliere	Arno Perathoner
Consigliere	Marc-Dominic Plomitzer
Consigliere	Daniele Ravaglia
Consigliere Indipendente	Sabrina Bonomi
Consigliere Indipendente	Patrizia Di Benedetto

Come richiesto dalla normativa, per il regime semplificato adottato da BCC Assicurazioni, il Consiglio di Amministrazione del 19/04/2024 ha conferito alla Consigliera Sabrina Bonomi l'incarico di monitorare le attività, l'adeguatezza ed il corretto funzionamento del sistema di gestione dei rischi della Società, al fine di riferire le relative risultanze all'organo amministrativo, ai sensi dell'articolo 17, comma 3, del Regolamento IVASS n. 38/2018. Alla medesima Consigliera il Consiglio di Amministrazione del 27/02/2025 ha conferito l'incarico di Consigliera Delegata alla Sostenibilità.

Nel 2025 il Collegio Sindacale della Compagnia risultava composto da n. 3 Sindaci effettivi e n. 2 Sindaci

supplenti, nominati dalla dall'Assemblea Ordinaria del 19/04/2024 per il triennio 2024/2026:

Presidente	Riccardo Andriolo
Sindaco effettivo	Claudio Carmelo Bellomo
Sindaco effettivo	Silvia Passalacqua
Sindaco supplente	Paola Alessandra Paris
Sindaco supplente	Federica Vecchioni

In data 28/04/2026 l'Assemblea Ordinaria di BCC Assicurazioni ha preso atto delle dimissioni della Sindaca Supplente dr.ssa F. Vecchioni con efficacia dal 17/04/2026 e ha nominato in sostituzione la dr.ssa Lisa Dal Pra.

Il Consiglio di Amministrazione di BCC Assicurazioni del 19/04/2024 ha nominato come Titolari di ciascuna Funzione Fondamentale previa verifica dei relativi requisiti di idoneità, i seguenti Consiglieri:

- Daniele Ravaglia
  - Revisione Interna di Gruppo
- Marc-Dominic Plomitzer
  - Risk Management
  - Funzione Attuariale
- Arno Perathoner
  - Funzione Conformità

Al fine di uniformare la Governance delle società del Gruppo Assimoco, il Consiglio di Amministrazione di BCC Assicurazioni del 26/03/2026 ha revocato gli incarichi conferiti ai predetti Consiglieri e ha conferito le cariche di Titolari delle Funzioni Fondamentali esternalizzate ai medesimi Titolari di ciascuna funzione della Capogruppo Assimoco (dr.sse Cioni, Del Vecchio, Nicolini e dr. Zurlo).

La nomina ha effetto dal 1° aprile 2026.

Nel corso dell'esercizio si è verificato un avvicendamento nella Direzione Generale del Gruppo. A partire dal mese di novembre ha assunto l'incarico di Direttrice la dott.ssa Mirella Maffei, che prende il posto di Ruggero Frecchiami.

1.4 Profilo di rischio e valutazione ai fini di solvibilità

Il calcolo della solvibilità di gruppo è effettuato conformemente al metodo basato sul bilancio consolidato.

Ai sensi dell'articolo 216-ter, comma 2, del Codice, la solvibilità di gruppo è data dal rapporto tra:

- I fondi propri ammissibili a copertura del Requisito Patrimoniale di Solvibilità, calcolato sulla base dei dati consolidati conformemente all'articolo 335 degli Atti delegati;
- Il Requisito Patrimoniale di Solvibilità, calcolato sulla base dei dati consolidati conformemente all'articolo 336 degli Atti delegati.

I dati consolidati comprendono il pieno consolidamento delle compagnie di assicurazione facenti parte del gruppo, Assimoco S.p.A. (la Controllante), Assimoco Vita S.p.A. e BCC Assicurazioni S.p.A..

Nel corso del 2025 il Gruppo non ha variato la propria mappatura dei rischi, considerando i rischi ricompresi nella formula standard definita da EIOPA, nonché quelli indicati nell'articolo 19 del regolamento ISVAP n. 38/2018. Essi vengono valutati, quantitativamente e/o qualitativamente, in ottica attuale e prospettica. Per la valutazione del requisito patrimoniale di solvibilità (c.d. Solvency Capital Requirement (SCR)) il Gruppo applica i criteri previsti dalla formula standard, ritenendo che essa colga in maniera adeguata il proprio profilo di rischio.

Alle categorie di rischio sopracitate si aggiungono i rischi ESG (Environmental, Social e Governance) su cui è stata eseguita l'analisi di doppia materialità (svolta da R+V e declinata nel contesto del Gruppo Assimoco) che ha portato all'individuazione dei rischi materiali. Inoltre, sono state svolte le analisi sull'effetto dei fattori di rischio ESG sulle altre macrocategorie di rischi e l'analisi di impatto dei due scenari di cambiamento climatico "Transizione Ritardata" e "Politiche correnti".

Il Market Value Balance Sheet (di seguito MVBS) delle Società del Gruppo è stato predisposto in coerenza con l'Art. 75 della Direttiva Solvency II che prevede un approccio coerente con gli andamenti del mercato, definito appunto "market consistent".

Nel comparto danni, per quanto riguarda la compagnia Assimoco le riserve tecniche al netto della riassicurazione risultano in linea con quelle registrate nel 2024 essendo aumentate complessivamente solo del 1%. Tali riserve tengono conto del nuovo piano di riassicurazione 2026 e quindi del lavoro indiretto derivante dalla riassicurazione infragruppo attivata da Assimoco con decorrenza 1/1/2026 verso BCC Assicurazioni. Riguardo invece alla compagnia BCC Assicurazioni, le riserve tecniche sia al lordo che al netto della riassicurazione registrano modifiche sostanziali del loro livello rispetto al 2024 essendo aumentate complessivamente del 37% e del 57% rispettivamente. Tali incrementi sono attribuibili principalmente agli effetti della nuova produzione e, in riferimento al maggior aumento delle riserve nette, al parziale cut-off relativo alle riserve sinistri e agli effetti dovuti alla disdetta, a partire da inizio 2024, dei trattati in quota sul business CPI\PPI (conservati precedentemente tra il 30% e il 50%).

Con riferimento invece al comparto vita le riserve tecniche registrano modifiche sostanziali del loro livello rispetto al 2024 essendo aumentate complessivamente del 17% al lordo della riassicurazione e del 16% al netto della riassicurazione. In particolare, si registra un incremento più sensibile della riserva tecnica della Lob "con partecipazione agli utili", pari al 20%. Tali incrementi sono dovuti principalmente agli effetti della nuova produzione registrata nel corso del 2025.

Nella valutazione della solvibilità il Gruppo applica il Volatility Adjustment (c.d. VA) alla curva dei tassi di interesse privi di rischio.

Gruppo Assimoco

Di seguito si riportano i dati di **Gruppo** al 31/12/2025 (con e senza VA) e al 31/12/2024 (con e senza VA).

	2025		2024	
	Con VA	**Senza VA**	**Con VA**	**Senza VA**
Fondi propri disponibili	612.429	602.217	568.023	552.751
Fondi propri ammissibili	612.429	602.217	568.023	552.751
Requisito di Capitale (SCR)	311.894	317.015	300.666	309.245
Surplus	300.535	285.203	267.358	243.506
SCR ratio	**196%**	**190%**	**189%**	**179%**
Requisito di Capitale Minimo (MCR)	172.408	175.294	167.036	171.900
Fondi ammissibili per coprire l'MCR	612.429	602.217	562.678	546.701
MCR ratio	**355%**	**344%**	**337%**	**318%**

L'applicazione del VA, pari a 14 bps, sulla curva dei tassi di interesse privi di rischio permette un miglioramento del solvency ratio di 6 punti percentuali. Di seguito il dettaglio del SCR:

	2025		2024	
	Con VA	**Senza VA**	**Con VA**	**Senza VA**
Rischio di mercato	126.949	128.453	107.592	110.837
Rischio di controparte	23.980	23.953	20.468	20.439
Rischio di sottoscrizione vita	149.387	150.571	146.198	147.932
Rischio di sottoscrizione malattia	59.998	60.166	53.515	53.850
Rischio di sottoscrizione altri rami danni	148.533	148.885	141.792	142.529
Rischio legato agli attivi immateriali	-	-	-	-
SCR base dopo la diversificazione	315.379	317.471	290.978	294.912
Rischio operativo	65.245	65.245	59.328	59.328
Aggiustamento per le imposte	−68.730	−65.701	−49.640	−44.995
SCR	**311.894**	**317.015**	**300.666**	**309.245**

Di seguito il dettaglio delle movimentazioni dei fondi propri:

	Situazione 01/01/2025	Emissioni	Rimborsi	Rettifiche per movimenti di valutazione	Situazione 31/12/2025
Capitale sociale ordinario	190.000	-	-	-	190.000
Riserva da sovrapprezzo di emissione	128.607	-	-	-	128.607
Riserva di riconciliazione	206.540	-	-	56.971	263.511
Fondi propri non disponibili per quote di minoranza	−7.533	7.533	-	−9.122	−9.122
Deduzione partecipazioni in istituti finanziari e creditizi	-	-	-	-	-
Deduzione partecipazioni ex Art. 229	-	-	-	-	-
Fondi propri di altri settori finanziari	-	-	-	-	-
Totale Tier 1 unrestricted	**517.614**	**7.533**	**-**	**47.849**	**572.996**
Prestiti subordinati senza scadenza	20.590	-	-	19	20.609
Fondi propri non disponibili per quote di minoranza	-	-	-	-	-
Totale Tier 1 restricted	**20.590**	**-**	**-**	**19**	**20.609**
Prestiti subordinati con scadenza	25.101	5.989	5.700	−5.974	19.416
Fondi propri non disponibili per quote di minoranza	−628	-	628	−591	−591
Totale Tier 2	**24.473**	**5.989**	**5.700**	**−6.565**	**18.825**
Attività fiscali differite nette	5.346	-	-	−5.346	-
Prestiti subordinati scaduti	-	-	-	-	-
Fondi propri non disponibili per quote di minoranza	-	-	-	-	-
Totale Tier 3	**5.346**	**-**	**-**	**−5.346**	**-**
Totale dei fondi propri	**568.023**	**13.522**	**5.700**	**35.957**	**612.430**

Rispetto alla valutazione al 31/12/2024, il solvency ratio con VA è in aumento di 7 punti percentuali.

I fondi propri nel 2025 risultano in aumento, di seguito i principali movimenti:

- lo scenario economico a fine 2025 è stato caratterizzato da alti tassi di interesse, comportando una riduzione sulla valutazione a mercato dei titoli, mitigata dal beneficio di attualizzazione sulle riserve;
- a fine anno 2025 sono state aggiornate le ipotesi attuariali che nel caso della compagnia vita hanno determinato un aumento delle riserve tecniche, in particolare l'effetto maggiore è attribuibile alle ipotesi di riscatto;
- nel corso del 2025 raffinamento del calcolo della BEL Premi della compagnia Assimoco a seguito della implementazione del modello attuariale che consente l'utilizzo di dati più puntuali, comportando diminuzione delle stesse;
- produzione in aumento nel 2025 con relativo incremento di fondi propri per tutte le compagnie del Gruppo;
- previsione di pagamento di dividendi;
- rimborso di prestiti subordinati per 5,5 milioni di euro;
- deduzioni verso terzi per circa 9,7 milioni di euro, derivanti dal 49% di BCC Assicurazioni non appartenente al Gruppo Assimoco.

Il SCR risulta in aumento nel 2025, di seguito i principali movimenti:

- rischio di mercato in aumento principalmente per la compagnia vita, dovuto alla crescita del portafoglio e per le conseguenze dell'aggiornamento delle ipotesi di riscatto;
- rischio di sottoscrizione vita in aumento per la crescita del portafoglio e soprattutto per l'aggiornamento delle ipotesi di riscatto;
- rischio di sottoscrizione malattia in aumento per la crescita del portafoglio, per la disponibilità di dati a sistema più puntuali per la BEL Premi con incremento conseguente del rischio di riscatto e incremento del rischio catastrofale per la nuova struttura riassicurativa 2026 e il raffinamento metodologico del test di mitigazione;
- rischio di sottoscrizione rami danni in aumento per la crescita del portafoglio e per l'incremento del rischio catastrofale per la nuova struttura riassicurativa 2026, l'aumento della produzione, la ritenzione all'interno del Gruppo di parte del business ceduto in quota share di BCC Assicurazioni e il raffinamento metodologico del test di mitigazione;
- rischio operativo in aumento per gli incrementi di produzione delle compagnie del gruppo.

Assimoco

Di seguito si riportano i dati al 31/12/2025 (con e senza VA) e al 31/12/2024 della **compagnia Assimoco**.

	2025		**2024**	
	Con VA	**Senza VA**	**Con VA**	**Senza VA**
Fondi propri disponibili	583.088	572.835	533.995	518.671
Fondi propri ammissibili	583.088	572.835	533.995	518.671
Requisito di Capitale (SCR)	209.735	208.878	202.088	200.946
Surplus	373.352	363.957	331.907	317.725
SCR ratio	**278%**	**274%**	**264%**	**258%**
Requisito di Capitale Minimo (MCR)	69.749	69.875	69.376	69.603
Fondi ammissibili per coprire il MCR	583.088	572.835	528.649	512.622
MCR ratio	**836%**	**820%**	**762%**	**736%**

Il beneficio derivante dall'applicazione del VA è in linea rispetto allo scorso anno.

Di seguito il dettaglio del SCR:

	2025		2024	
	Con VA	**Senza VA**	**Con VA**	**Senza VA**
Rischio di mercato	120.892	118.819	112.488	109.315
Rischio di controparte	14.858	14.858	11.912	11.912
Rischio di sottoscrizione malattia	48.209	48.362	45.177	45.506
Rischio di sottoscrizione altri rami danni	138.574	138.897	124.448	125.185
Rischio legato agli attivi immateriali	-	-	-	-
SCR base dopo la diversificazione	**225.761**	**224.501**	**205.635**	**203.903**
Rischio operativo	12.177	12.177	11.481	11.522
Aggiustamento per le imposte (LAC DT)	−28.203	−27.800	−15.027	−14.479
SCR	**209.735**	**208.878**	**202.088**	**200.946**

Di seguito si riporta la movimentazione dei fondi propri con VA dal 31 dicembre 2024 al 31 dicembre 2025

	Situazione 01/01/2025	**Emissioni**	**Rimborsi**	**Rettifiche per movimenti di valutazione**	**Situazione 31/12/2025**
Capitale sociale ordinario	190.000	-	-	-	190.000
Riserva da sovrapprezzo di emissione	128.607	-	-	-	128.607
Riserva di riconciliazione	191.873	-	-	54.442	246.315
Totale Tier 1 unrestricted	**510.480**	**-**	**-**	**54.442**	**564.922**
Prestiti subordinati senza scadenza	13.127	-	-	−12	13.115
Totale Tier 1 restricted	**13.127**	**-**	**-**	**−12**	**13.115**
Prestiti subordinati con scadenza	5.043	-	-	8	5.051
Totale Tier 2	**5.043**	**-**	**-**	**8**	**5.051**
Attività fiscali differite nette	5.345	-	-	−5.345	-
Totale Tier 3	**5.345**	**-**	**-**	**−5.345**	**-**
Totale dei fondi propri	**533.995**	**-**	**-**	**49.093**	**583.088**

Il Solvency Ratio con applicazione del VA al 31/12/2025 è superiore di 14 punti percentuali rispetto alla chiusura del 2024, per l' aumento dei fondi propri in parte compensato dall'aumento del SCR.

I fondi propri nel 2025 risultano in aumento, di seguito i principali movimenti:

- produzione in aumento nel 2025 con relativo incremento di fondi propri;
- lo scenario economico a fine 2025 è stato caratterizzato da alti tassi di interesse, comportando una riduzione sulla valutazione a mercato dei titoli, mitigata dal beneficio di attualizzazione sulle riserve;
- raffinamento metodologico del calcolo della BEL Premi a seguito della implementazione del modello Prophet che consente l'utilizzo di dati più puntuali conducendo a una diminuzione del valore della BEL Premi;
- aumento del valore della partecipazione in Assimoco Vita;
- previsione di pagamento di dividendi.

Il SCR risulta in aumento nel 2025, di seguito i principali movimenti:

- rischio di mercato in aumento per l'aumento del rischio azionario a seguito dell'aumento del valore delle partecipazioni strategiche (soprattutto in Assimoco Vita);
- rischio di sottoscrizione malattia in aumento per la crescita del portafoglio, per la disponibilità di dati a sistema più puntuali per la BEL Premi con incremento conseguente del rischio di estinzione anticipata e incremento del rischio catastrofale per la nuova struttura riassicurativa 2026 e il raffinamento metodologico del test di mitigazione;
- rischio di sottoscrizione altri rami danni in aumento per la crescita del portafoglio e per l'incremento del rischio catastrofale per la nuova struttura riassicurativa 2026, l'aumento della produzione, la ritenzione all'interno del Gruppo di parte del business ceduto in quota share di BCC Assicurazioni e il raffinamento metodologico del test di mitigazione;
- rischio operativo in aumento per la crescita della produzione.

Assimoco Vita

Di seguito si riportano i dati al 31/12/2025 (con e senza VA) e al 31/12/2024 della compagnia **Assimoco Vita.**

	2025		2024	
	Con VA	**Senza VA**	**Con VA**	**Senza VA**
Fondi propri disponibili	516.592	507.123	489.231	474.920
Fondi propri ammissibili	516.592	507.123	489.231	474.920
Requisito di Capitale (SCR)	203.502	209.624	195.267	205.489
Surplus	313.090	297.499	293.965	269.431
SCR ratio	**254%**	**242%**	**251%**	**231%**
Requisito di Capitale Minimo (MCR)	91.576	94.331	87.870	92.470
Fondi ammissibili per coprire il MCR	516.592	503.546	489.231	474.920
MCR ratio	**564%**	**534%**	**557%**	**514%**

Il beneficio derivante dall'applicazione del VA al 31/12/2025 è di 12 punti percentuali.

Di seguito il dettaglio del SCR (dopo l'aggiustamento per la capacità di assorbimento di perdite delle riserve tecniche):

	2025		2024	
	Con VA	**Senza VA**	**Con VA**	**Senza VA**
Rischio di mercato	117.443	118.654	96.465	99.904
Rischio di controparte	6.059	6.029	7.094	7.062
Rischio di sottoscrizione Vita	149.387	150.571	146.198	147.932
Rischio legato agli attivi immateriali	-	-	-	-
SCR base dopo la diversificazione	**213.838**	**215.711**	**196.575**	**200.448**
Rischio operativo	50.173	50.173	45.952	45.952
Aggiustamento per le imposte	−60.509	−56.260	−47.261	−40.911
SCR	**203.502**	**209.624**	**195.267**	**205.489**

Di seguito si riporta la movimentazione dei fondi propri con VA dal 31 dicembre 2024 al 31 dicembre 2025

	Situazione 01/01/2025	**Emissioni**	**Rimborsi**	**Rettifiche per movimenti di valutazione**	**Situazione 31/12/2025**
Capitale sociale ordinario	105.000	-	-	-	105.000
Riserva da sovrapprezzo di emissione	94.545	-	-	-	94.545
Riserva di riconciliazione	264.661	-	-	32.801	297.462
Totale Tier 1 unrestricted	**464.206**	**-**	**-**	**32.801**	**497.007**
Prestiti subordinati senza scadenza	7.463	-	-	31	7.494
Totale Tier 1 restricted	**7.463**	**-**	**-**	**31**	**7.494**
Prestiti subordinati con scadenza	17.562	-	5.700	229	12.091
Totale Tier 2	**17.562**	**-**	**5.700**	**229**	**12.091**
Attività fiscali differite	-	-	-	-	-
Totale Tier 3	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
Totale dei fondi propri	**489.231**	**-**	**5.700**	**33.061**	**516.592**

Il Solvency Ratio aumenta di 3 punti percentuali dalla chiusura 2024 alla chiusura 2025.

I fondi propri nel 2025 risultano in aumento, di seguito i principali movimenti:

- variazioni della valutazione a mercato di investimenti e riserve, riconducibili allo scenario economico caratterizzato a fine 2025 da alti tassi di interesse;
- aggiornamento delle ipotesi attuariali sottostanti il calcolo delle BEL, il quale ha portato a un incremento delle stesse, soprattutto per l'aggiornamento delle ipotesi di riscatto e di mortalità;
- produzione in aumento nel 2025 con relativo incremento di fondi propri, grazie soprattutto all'accordo commerciale con Cassa Centrale Banca;
- rimborso di un prestito subordinato nel corso del 2025 per 5,5 milioni di euro;

- previsione di pagamento di dividendi.

Il SCR risulta in aumento nel 2025, di seguito i principali movimenti:

- rischio di mercato in aumento per incremento del portafoglio e per gli effetti sul rischio di tasso di interesse derivanti dall'aumento delle ipotesi di riscatto;
- rischio di sottoscrizione in aumento principalmente per l'aumento del rischio di estinzione anticipata per incremento del portafoglio e effetti dello scenario economico;
- rischio operativo in aumento per l'incremento di produzione.

BCC Assicurazioni

Di seguito si riportano i dati al 31/12/2025 (con e senza VA) e al 31/12/2024 della compagnia **BCC Assicurazioni.**

	2025		2024	
	Con VA	**Senza VA**	**Con VA**	**Senza VA**
Fondi propri disponibili	40.866	40.665	35.924	35.689
Fondi propri ammissibili	40.866	40.665	35.924	35.689
Requisito di Capitale (SCR)	24.629	24.640	22.004	22.001
Surplus	16.236	16.025	13.920	13.688
SCR ratio	**166%**	**165%**	**163%**	**162%**
Requisito di Capitale Minimo (MCR)	11.083	11.088	9.790	9.827
Fondi ammissibili per coprire il MCR	37.310	37.110	31.892	31.665
MCR ratio	**337%**	**335%**	**326%**	**322%**

Il beneficio derivante dall'applicazione del VA è poco materiale e in linea rispetto allo scorso anno.

Di seguito il dettaglio del SCR:

	2025		2024	
	Con VA	**Senza VA**	**Con VA**	**Senza VA**
Rischio di mercato	2.345	2.330	2.231	2.213
Rischio di controparte	4.274	4.277	2.579	2.582
Rischio di sottoscrizione malattia	15.039	15.049	10.270	10.270
Rischio di sottoscrizione altri rami danni	20.935	20.951	21.743	21.746
Rischio legato agli attivi immateriali	-	-	-	-
SCR base dopo la diversificazione	**29.275**	**29.290**	**26.416**	**26.412**
Rischio operativo	3.132	3.132	2.537	2.537
Aggiustamento per le imposte (LAC DT)	−7.778	−7.781	−6.948	−6.948
SCR	**24.629**	**24.640**	**22.004**	**22.001**

Di seguito si riporta la movimentazione dei fondi propri con VA dal 31 dicembre 2024 al 31 dicembre 2025

	Situazione 01/01/2025	Emissioni	Rimborsi	Rettifiche per movimenti di valutazione	Situazione 31/12/2025
Capitale sociale ordinario	14.448	-	-	-	14.448
Riserva da sovrapprezzo di emissione	-	-	-	-	-
Riserva di riconciliazione	15.486	-	-	5.159	20.645
Totale Tier 1 unrestricted	**29.934**	**-**	**-**	**5.159**	**35.093**
Prestiti subordinati senza scadenza	-	-	-	-	-
Totale Tier 1 restricted	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
Prestiti subordinati con scadenza	5.989	-	-	−216	5.773
Totale Tier 2	**5.989**	**-**	**-**	**−216**	**5.773**
Attività fiscali differite nette	-	-	-	-	-
Totale Tier 3	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
Totale dei fondi propri	**35.923**	**-**	**-**	**4.943**	**40.866**

Il Solvency Ratio con applicazione del VA al 31/12/2025 è superiore rispetto alla chiusura del 2024 di 3 punti percentuali.

I fondi propri nel 2025 risultano in aumento, le principali movimentazioni si hanno per l'incremento di produzione e l'aggiornamento di ipotesi.

Il SCR risulta in aumento nel 2025, di seguito i principali movimenti:

- rischio di sottoscrizione malattia in aumento per la spinta produttiva prevista dalla pianificazione, il rischio catastrofale in aumento per l'innalzamento della priorità del trattato riassicurativo in eccesso;
- rischio di sottoscrizione altri rami danni in calo soprattutto per il rischio di tariffazione (per la minor crescita ipotizzata nell'anno futuro);
- rischio di controparte in aumento per l'incremento dei crediti verso intermediari a fine anno 2025;
- rischio operativo in aumento per l'aumento della produzione;
- rischio di mercato stabile.

Gruppo Assimoco

ASSIcurazioni MOvimento COoperativo

SFCR Unico Sezione

Gruppo Assimoco

A.

Attività e risultato

Gruppo Assimoco

ASSIcurazioni MOvimento COoperativo

A.1. Attività

Il Gruppo Assimoco (di seguito "Gruppo") colloca le proprie origini e la propria cultura nel Movimento Cooperativo Italiano ed è costituito principalmente da tre società di diritto italiano: Assimoco Spa (di seguito "Assimoco" o "Capogruppo"), Assimoco Vita Spa (di seguito "Assimoco Vita") e BCC Assicurazioni Spa (di seguito "BCC Assicurazioni").

Assimoco è la compagnia assicurativa del Gruppo operante esclusivamente nel business Danni e controllata di diritto da R+V Versicherung AG attraverso una partecipazione del 66,60%. Assimoco controlla Assimoco Vita attraverso una partecipazione del 100,00% e BCC Assicurazioni attraverso una partecipazione del 51%.

Assimoco S.p.A. è una Società per Azioni fondata nel 1978, la sede è al "Centro Leoni", via Spadolini 7, 20141 Milano.

L'intero Gruppo italiano è soggetto alla vigilanza da parte di IVASS con Sede Legale in Via del Quirinale, 21, 00187 Roma (www.ivass.it; telefono +39.06.42.133.1).

Gli azionisti del Gruppo sono anch'essi di estrazione cooperativa e costituiti principalmente da Banche di Credito Cooperativo italiane e tedesche e dal Fondo Sviluppo.

R+V Versicherung AG, uno dei principali gruppi assicurativi tedeschi, attraverso la propria quota partecipativa del 66,60% in Assimoco S.p.A. costituisce la controllante di diritto del Gruppo. Il Gruppo R+V Versicherung AG, a sua volta, è parte del Gruppo DZ Bank.

Di seguito si riporta la struttura del Gruppo:

I soggetti che detengono partecipazioni qualificate nell'impresa sono dunque:

- R+V Versicherung AG, capogruppo europea, con sede in Raiffeisenplatz 1, 65189 Wiesbaden, con una percentuale azionaria del 66,60%;
- Federazione Cooperativa Raiffeisen Società Cooperativa, con sede in via Raiffeisen 2, 39100 Bolzano, con una percentuale azionaria del 25,68%.

Assimoco detiene le seguenti partecipazioni:

- 100,00% in Assimoco Vita S.p.A., compagnia del gruppo operante nel ramo vita, con sede al "Centro Leoni", via Spadolini 7, 20141 Milano.

- 51% in BCC Assicurazioni S.p.A., compagnia del gruppo operante nel ramo danni, con sede al "Centro Leoni", via Spadolini 7, 20141 Milano. Il 49% di BCC Assicurazioni è detenuto da ICCREA Banca.

L'Assemblea degli azionisti del 27 aprile 2021 ha conferito l'incarico di revisione legale dei conti per il periodo 2021-2029 alla società PricewaterhouseCoopers S.p.A., con sede legale e amministrativa in Piazza Tre Torri 2, 20145 Milano.

Il posizionamento strategico del Gruppo mira a conseguire una superiorità rispetto ai principali competitor in termini di servizio offerto alla rete di partner intermediari, che si compone principalmente di:

- 229 Banche di Credito Cooperativo, Casse Rurali (Casse Raiffeisen in Alto Adige) e Popolari, una rete dalla morfologia piuttosto dinamica nei tempi recenti, protagonista di importanti movimenti interni di aggregazione e fusioni dovuti anche alla profonda riforma che ha visto la nascita di tre principali Gruppi;
- 2 intermediari finanziari ex art.107 T.U.B. e 45 Iscritti nella sezione A del RUI che intermediano prodotti non standard per conto di punti vendita bancari;
- 122 Agenzie tradizionali e di cooperazione: un canale in crescita grazie al progetto di ampliamento della rete agenziale.

Il Gruppo, che opera solamente sul territorio italiano, ha chiuso il 2025 con un risultato consolidato di 11.873 mila euro (8.043 mila euro nel 2024). In crescita del 17,5% la raccolta netta che passa da 1.512.353 mila euro a 1.776.944 mila euro. Il patrimonio netto di pertinenza del gruppo[2] è pari a 460.137 mila euro, sostanzialmente in linea rispetto al 2024 (460.755 mila euro).

Il business assicurativo in ambito prodotti danni si articola nelle seguenti macro aree di business:

- Prodotti Retail:
  - Protezione della mobilità (Auto): in particolare RCA (Responsabilità Civile Auto) e ARD (Auto Rischi Diversi), con particolare focus in ambito clientela retail, e ambiti di "servizio" caratteristici per il nostro target di riferimento;
  - Protezione della casa, della persona e della famiglia: prodotti sulla Casa, Salute e Infortuni e Payment Protection Inusrance;
- Prodotti Business:
  - Protezione per l'azienda e la professione: prodotti per le PMI e polizze istituzionali per le Banche di Credito Cooperativo.

Nell'ambito vita l'offerta del gruppo si articola nelle seguenti due macro aree di prodotti:

- Prodotti Protezione Vita: ovvero volti alla copertura di rischi attinenti alla vita umana
- Prodotti di Risparmio e Investimento: cioè prodotti assicurativi a contenuto finanziario.

In ambito Protection, l'offerta si focalizza su prodotti che da un lato coprono i rischi legati a finanziamenti per mutui o prestiti (Creditor Protection Insurance), dall'altro assicurano copertura da rischi che possono comprometterne la capacità di reddito della persona e quindi il tenore di vita della famiglia (Temporanea Caso Morte).

La Capogruppo ha emanato la politica relativa alle operazioni infragruppo così come previsto dal Regolamento IVASS n. 30 del 26 ottobre 2016, il C.d.A di Assimoco Vita ha recepito, approvato ed emanato tale politica. Essa disciplina gli adeguati meccanismi di segnalazione e contabili, posti in essere dal Gruppo per consentire l'accertamento, la quantificazione, il monitoraggio e il controllo delle operazioni infragruppo.

[2] Esclusa la quota terzi

I principali rapporti infragruppo sono all'interno del gruppo europeo con le società del gruppo R+V.

Le società del Gruppo R+V hanno sottoscritto prestiti subordinati per un importo totale di 25.400 mila euro, tali prestiti sono concessi ad un tasso di interesse che tiene conto della rischiosità delle Compagnie al momento dell'erogazione. La cessione in riassicurazione dei rischi a controparti infragruppo si realizza nel rispetto delle esigenze di copertura delle compagnie assicurative del gruppo, la cessione viene effettuata alle stesse condizioni applicate ai Leader dei vari trattati. All'interno del gruppo Assimoco sono, invece, stipulati accordi di ripartizione dei costi, relativamente ad attività strumentali al conseguimento degli obiettivi aziendali e, in misura limitata, ad attività direttamente inerenti all'oggetto istituzionale, in particolare sulla base dei contratti approvati dal C.d.A., Assimoco S.p.A. ha sostenuto costi, poi recuperati, a favore della società Assimoco Vita per una totale di 15.755 mila euro e a favore della società BCC Assicurazioni per un totale di 13.927 mila euro.

Assimoco SpA - principali rapporti infragruppo anno 2025

Descrizione contratto	Controparte	Ricavi 2025	Credito al 2025
Distacco di personale	Assimoco Vita SpA	8.932	406
Addebito costi per servizi generali e IT	Assimoco Vita SpA	6.823	3.998
Distacco di personale	BCC Assicurazioni	1.273	371
Addebito costi per servizi generali e IT	BCC Assicurazioni	12.654	2.168
Totale		**29.682**	**6.943**

A.2. Risultati di sottoscrizione

Di seguito si riportano i risultati quantitativi relativi ai risultati al Gruppo in termini di sottoscrizioni per aree di attività sostanziali (LoB) così come riportati all'interno del modello quantitativo di vigilanza S.05.01.

Aree di attività	Premi emessi	Premi di competenza	Oneri per sinistri	Spese di gestione	Altre spese	Risultato della sottoscrizion
			Rami danni			
Assicurazione spese mediche	22.452	24.799	12.480	28.802	-	**−16.483**
Protezione del reddito	106.959	88.159	28.532	32.017	-	**27.610**
Responsabilità civile autoveicoli	136.072	132.901	85.239	44.736	-	**2.926**
Altre assicurazioni auto	32.208	30.962	14.928	10.265	-	**5.768**
Assicurazione marittima, aeronautica e trasporti	1.061	773	1.171	461	-	**−859**
Incendio e altri danni ai beni	142.118	123.796	55.523	67.331	-	**943**
Responsabilità civile generale	54.972	51.249	11.730	25.085	-	**14.435**
Credito e cauzioni	2.556	2.419	−117	2.739	-	**−203**
Tutela Legale	4.033	3.814	434	1.636	-	**1.744**
Assistenza	9.688	9.304	2.371	6.068	-	**866**
Perdite pecuniarie	31.319	25.177	1.537	17.853	-	**5.786**
					2.524	**−2.524**
Totale Danni	**543.439**	**493.353**	**213.828**	**236.992**	**2.524**	**40.009**
			Rami vita			
Malattia	2.241	2.241	1	826	-	**1.414**
Assicurazione con partecipazione agli utili	1.082.012	1.082.012	374.064	15.815	-	**692.133**
Assicurazione legata ad indici e quote	148.159	148.159	114.919	3.129	-	**30.111**
Altre assicurazioni vita	92.323	92.323	26.853	39.721	-	**25.749**
					10.370	**−10.370**
Totale Vita	**1.324.735**	**1.324.735**	**515.838**	**59.490**	**10.370**	**739.037**

Di seguito si riporta il contenuto delle varie voci:

- I "premi emessi" contengono i premi contabilizzati nel periodo di riferimento al netto degli annullamenti di premi emessi nell'esercizio;
- I "premi di competenza" oltre ai premi lordi contabilizzati, comprendono la variazione della riserva premi pro rata, della riserva integrativa cauzioni e della riserva per rischi in corso;
- Gli "oneri per sinistri" comprendono tutti gli oneri relativi agli indennizzi pagati, la variazione della riserva per indennizzi e la variazione della riserva somme da pagare, non rientrano in questa voce tutte le spese pagate e la corrispondente variazione della riserva per spese di liquidazione e spese dirette (imputate nelle spese di gestione);
- Le "spese di gestione" comprendono tutte le spese del periodo direttamente collegate alla specifica attività quali le provvigioni ed ogni altro onere di acquisizione, di incasso, le spese di amministrazione, gli oneri di gestione degli investimenti, le spese di liquidazione e le spese direttamente attribuibili ai sinistri e la variazione della corrispondente riserva per spese;
- Le "altre spese" comprendono tutti gli altri oneri tecnici, tra cui principalmente annullamenti di premi

degli esercizi precedenti e le commissioni di mantenimento.

Non ci sono rapporti infragruppo relativi all'attività di sottoscrizione, né sull'assicurazione diretta né sulla riassicurazione.

Si segnala che l'attività è concentrata unicamente sul territorio italiano pertanto, in linea con quanto riportato nelle istruzioni per la compilazione del modello quantitativo di vigilanza, non è stato predisposto il modello S.05.02.01.

A.3. Risultati d'investimento

Di seguito si riportano i risultati economici dell'attività di investimento del Gruppo. Le classi di attività su cui sono stati rilevati i dati, così come i criteri di valutazione, sono quelli definiti all'interno del modello quantitativo di vigilanza S.09.01 e che di seguito si riportano.

Le voci rappresentate sono così composte:

- La voce ***Dividendi*** accoglie i dividendi delle azioni detenute;
- la voce ***Interessi*** accoglie i ricavi connessi con gli investimenti quali interessi su titoli di stato e obbligazioni, interessi bancari attivi, interessi sui finanziamenti e canoni di locazione su immobili.
- la voce **Utili e perdite da realizzo** accoglie gli utili e le perdite che derivano dalla negoziazione delle attività finanziarie calcolato come differenza tra il valore di vendita e il valore ai sensi dell'articolo 75 della direttiva 2009/138 / CE alla fine dell'anno precedente di riferimento (o, nel caso dei beni acquisiti nel corso del periodo di riferimento, il valore di acquisto);
- la voce **Utili e perdite da valutazione** accoglie gli utili e le perdite non realizzati che derivano dalla valutazione delle attività finanziarie calcolato come differenza tra il valore ai sensi dell'articolo 75 della direttiva 2009/138 / CE alla fine dell'anno di riferimento e il valore ai sensi dell'articolo 75 della direttiva 2009/138 / CE alla fine dell'anno precedente (o, in caso di attività acquisite nel periodo di riferimento, il valore di acquisto).

Categoria di attivi	Dividendi	Interessi	Affitti	Utili e perdite da realizzo	Utili e perdite da valutazione	Totale complessivo	*Totale complessivo anno precedente*
Obbligazioni Governative	-	103.736	-	3.162	−55.298	**51.600**	*122.791*
Obbligazioni Societarie	-	19.811	-	163	856	**20.830**	*22.523*
Azioni	25	−8	-	93	85	**194**	*50*
Prodotti strutturati	-	-	-	-	-	**-**	-
Quote di organismi di investimento collettivo	13.897	-	-	3.432	1.704	**19.034**	*13.647*
Disponibilità liquide e certificati di deposito	-	1.126	-	-	-	**1.126**	*1.640*
Mutui e prestiti	-	138	-	-	111	**249**	*811*
Immobili	-	−16	2	-	−826	**−840**	*−2.009*
Unit-linked o index-linked	659	4.492	-	3.571	51.413	**60.135**	*88.915*
Totale	**14.581**	**129.279**	**2**	**10.421**	**−1.957**	**152.327**	***248.367***

Per una maggiore chiarezza espositiva, di seguito si espongono i risultati suddivisi per classi di attività così come definite dal QRT S.09.01 ma utilizzando i criteri dell'IFRS.

Categoria di attivi	Dividendi	Interessi	Affitti	Utili e perdite da realizzo	Utili e perdite da valutazione	Totale complessivo	*Totale complessivo anno precedente*
Obbligazioni		102.698		−998	−197	**101.504**	*84.158*
Obbligazioni Societarie		19.428		−832	16	**18.612**	*14.625*
Prodotti strutturati						**-**	-
Azioni	25			107	65	**197**	*212*
Quote di organismi di investimento collettivo	13.897			3.432	1.704	**19.034**	*13.710*
Disponibilità liquide e		* 1.126				**1.126**	*1.640*
Mutui e prestiti		138				**138**	*202*
Immobili		−16	2			**−14**	*−38*
Unit-linked	659	4.492	-	3.571	51.413	**60.135**	*88.915*
Totale	**14.581**	**127.866**	**2**	**5.280**	**53.001**	**200.731**	***203.425***

Il risultato della gestione finanziaria secondo gli standard IAS/IFRS si attesta a 200.731 mila euro, segnando un decremento rispetto ai 203.425 mila euro registrati nell'esercizio precedente. Il peggioramento è riconducibile a un contesto macroeconomico meno favorevole, caratterizzato da una fase di rallentamento dell'attività economica e da condizioni di mercato più incerte. Tali dinamiche hanno avuto un impatto particolarmente negativo sul comparto delle polizze Unit Linked.

Le scelte di investimento sono state effettuate nel rispetto della politica di indirizzo in materia di investimenti stabilite dalla Delibera Quadro approvata dal Consiglio d'Amministrazione del 27 maggio 2025.

Il Gruppo, nel corso dell'esercizio, ha diversificato gli investimenti obbligazionari riducendo la concentrazione di titoli di stato italiani e investendo in titoli di stato dell'area OCSE, titoli sovranazionali e obbligazioni societarie.

A seguire una tabella riassuntiva dei risultati finanziari attesi sull'orizzonte temporale dell'ultima pianificazione secondo i principi IFRS.

	2026	2027	2028	2029	2030
Interessi e dividendi	153.094	189.496	229.087	268.331	307.106
Utili e perdite da realizzo	42	973	609	−219	149
RISULTATO A CONTO ECONOMICO	**153.136**	**190.469**	**229.695**	**268.111**	**307.255**
Variazione della riserva OCI a Patrimonio netto	47.599	−1.971	110.876	201.999	54.277
RISULTATO A CONTO ECONOMICO COMPLESSIVO	**200.735**	**188.497**	**340.571**	**470.111**	**361.532**

A.4. Risultati altre attività

La presente sezione riporta i risultati derivanti dalle altre attività non presenti nelle sezioni relative ai risultati di sottoscrizione e di investimento.

ALTRI RICAVI	2025
Proventi da attività materiali	-
Riprese di accantonamenti	524
Recuperi spese	542
Altri proventi	52.947
Totale	**54.013**

ALTRI COSTI	2025
Ammortamento e riduzioni di valore su attivi immateriali	33.459
Ammortamento su attività materiali	1.573
Perdite su crediti	-
Accantonamenti	3.437
Altri oneri	38.393
Totale	**76.862**

La voce principale degli altri costi è relativa all'ammortamento di attivi immateriali per 33.459 mila euro.

Il Gruppo non detiene contratti di leasing finanziario né di leasing operativo.

A.4.1. Linee guida in materia di strategia di investimento azionario e politica di impegno

La strategia di investimento azionario del Gruppo Assimoco viene definita separatamente per i portafogli Danni e Vita e, nell'ambito della Compagnia Vita, distintamente per i diversi portafogli a seconda che questi si riferiscano a Gestioni Separate, fondi interni collegati a prodotti unit linked o altri portafogli.

Con riferimento alle Gestioni Separate, l'allocazione tra le diverse classi di attività è definita a partire da un'analisi integrata di Attività e delle Passività (Asset Liability Management). Le esigenze di diversificazione portano a privilegiare, per quanto riguarda l'esposizione al rischio azionario, OICR e altri strumenti di investimento collettivo. L'investimento diretto in singoli titoli azionari è residuale.

L'investimento diretto in titoli azionari quotati è marginale anche negli altri portafogli di area C Vita e Danni ove pure prevale una logica di controllo del rischio e di diversificazione.

La gestione finanziaria dei Fondi Interni è delegata ad asset manager esterni, legati al rispetto di un mandato di gestione e di una politica di rischio degli investimenti definita dalla Compagnia. A seconda del fondo interno, la strategia azionaria si avvale o dell'investimento in OICR e SICAV o di quello diretto in titoli azionari.

In tutti i casi sopra descritti la politica di investimento prevede limiti di concentrazione molto stringenti per singolo emittente. Non vi è quindi alcuna possibilità di incidere mediante esercizio del relativo diritto di voto, nella determinazione delle strategie delle società partecipate. Il Gruppo Assimoco ha deciso pertanto di avvalersi della possibilità di non adottare una specifica politica di impegno di cui al comma 3 dell'articolo 124-quinquies del decreto legislativo 58/98 (TUF).

A.5. Altre informazioni

Non ci sono altre informazioni rilevanti da riportare.

B.

Sistema di governo

Gruppo Assimoco

ASSIcurazioni MOvimento COoperativo

B.5. Informazioni generali sul sistema di Governance

Le regole su cui si fonda il sistema di controllo interno del Gruppo Assimoco sono la separazione dei ruoli nello svolgimento delle principali attività inerenti ai singoli processi operativi, la tracciabilità delle scelte, la gestione dei processi decisionali in base a criteri oggettivi e il costante adeguamento del Modello Organizzativo alle modifiche delle condizioni operative interne e del panorama legislativo.

In considerazione della completezza della struttura del sistema e delle sue peculiarità, dell'azione di presidio effettuata e con riferimento agli specifici contesti operativi analizzati ed alle azioni correttive attuate e pianificate, è possibile affermare con ragionevole certezza che il sistema di controllo interno del Gruppo Assimoco è idoneo ad assicurare una riduzione dei profili di rischio ad un livello fisiologico accettabile, tale da consentire il conseguimento degli obiettivi strategici nel rispetto delle disposizioni di natura normativa.

Assimoco S.p.A., in veste di Capogruppo del Gruppo Assimoco, ha assunto le Funzioni Fondamentali (Revisione Interna di Gruppo, Conformità e Antiriciclaggio, Risk Management, Funzione Attuariale) che conseguentemente sono state affidate in outsourcing da parte della Compagnia Assimoco Vita S.p.A. e BCC Assicurazioni S.p.A, le quali hanno sottoscritto con la Controllante dei contratti di esternalizzazione servizi.

L'assetto organizzativo sopra descritto favorisce la coerenza nell'adozione di politiche, procedure e metodologie di governo dei rischi e di controllo attraverso una pianificazione delle attività che da Assimoco S.p.A. discende nelle Controllate.

Il sistema di governance adottato dalla Capogruppo Assimoco è delineato all'interno della "Politica in materia di governo societario" approvata dal Consiglio di Amministrazione di Assimoco S.p.A. in data 25/02/2026 e recepita dall'organo amministrativo di Assimoco Vita S.p.A. in medesima data, mediante la declinazione del ruolo della Capogruppo, composizione, meccanismi di funzionamento e responsabilità degli Organi Sociali di Assimoco e della Controllata, dei Soggetti Delegati e dell'Alta Direzione, nonché dei Comitati (endoconsiliari ed esoconsiliari) definiti a livello di Gruppo.

Il sistema di governance adottato da BCC Assicurazioni è delineato all'interno della "Politica in materia di governo societario" della società approvata dal Consiglio di Amministrazione in data 07/04/2025 mediante la declinazione di ruoli e responsabilità, composizione e meccanismi di funzionamento degli Organi Sociali di BCC Assicurazioni, dei Soggetti Delegati e dell'Alta Direzione, nonché dei Comitati.

B.5.1. Organi sociali

La struttura di governance delle Compagnie del Gruppo Assimoco è basata su un modello di amministrazione e controllo di tipo tradizionale e prevede, pertanto, l'Assemblea degli Azionisti, il Consiglio di Amministrazione e il Collegio Sindacale.

La Capogruppo, in ossequio al combinato disposto del regolamento IVASS 3 luglio 2018, n. 38 e della lettera al mercato emanata dall'Autorità di Vigilanza in data 5 luglio 2018, ha effettuato un processo di autovalutazione, relativo all'anno 2018, mirato all'individuazione dell'assetto di governo societario più idoneo per garantire una gestione aziendale sana e prudente. Ad esito di tale processo la Compagnia ha adottato un modello di governo societario "ordinario".

Dall'anno 2022 si procede annualmente alla verifica dei parametri oggetto della determinazione del modello di governance dandone rappresentazione in Consiglio di Amministrazione. Con riferimento ai dati dell'esercizio 2025, i Consigli di Amministrazione delle società Assimoco e Assimoco Vita del 07/04/2026 hanno confermato l'adozione del regime di Governo Societario "Ordinario".

Il Consiglio di Amministrazione di BCC Assicurazioni del 07/04/2026, con riferimento ai dati dell'anno 2025, ha deliberato l'adozione del regime di Governo Societario "Semplificato".

Assemblea degli Azionisti

L'Assemblea rappresenta l'universalità degli Azionisti e le delibere assunte dalla stessa, in conformità con le disposizioni statutarie vigenti, obbligano tutti gli Azionisti. Può tenersi in seduta ordinaria o straordinaria,

sulla base delle competenze attribuite dalla legge alla stessa.

L'Assemblea Ordinaria, ai sensi delle disposizioni statutarie vigenti:

- approva il bilancio di esercizio e la Relazione del Consiglio di Amministrazione, entro 120 giorni dalla chiusura dell'esercizio sociale (ovvero 180 giorni ove ricorrano le condizioni di legge);
- approva la Politica di remunerazione degli Organi Sociali e del Personale, ivi inclusi i piani di remunerazione basati su strumenti finanziari (ove previsti);
- nomina e revoca i componenti degli Organi Sociali;
- delibera su ogni altra materia attribuita dallo Statuto e dalla normativa vigente alla propria competenza.

L'Assemblea Straordinaria delibera su ogni materia attribuita dallo Statuto e dalla normativa vigente alla propria competenza.

Consiglio di Amministrazione

I Consigli di Amministrazione di Assimoco S.p.A. e delle controllate esercitano la funzione di indirizzo e supervisione strategica. Tali organi sono investiti dei più ampi poteri per la gestione ordinaria e straordinaria delle Compagnie e segnatamente gli sono conferite tutte le facoltà necessarie ed opportune per l'attuazione ed il raggiungimento degli scopi sociali che non siano per legge o per Statuto riservate all'Assemblea.

In conformità alle disposizioni normative vigenti, il Consiglio di Amministrazione di Assimoco S.p.A., in qualità di Capogruppo, ha la responsabilità ultima del sistema di governo societario di Gruppo, del quale definisce gli indirizzi strategici e garantisce la complessiva coerenza, ed assicura l'implementazione di adeguati meccanismi di raccordo con gli Organi Sociali e le Funzioni Aziendali delle Controllate mediante idonei strumenti, procedure e linee di responsabilità e rendicontazione.

In ottemperanza alle disposizioni previste dall'art. 77, co. 1, del Regolamento IVASS n. 38/2018, promuove un alto livello di integrità ed una cultura del controllo interno tale da sensibilizzare l'intero personale delle Società del Gruppo sull'importanza e utilità dei controlli interni. È supportato dalla Funzione 'Revisione Interna di Gruppo' nella verifica dell'efficacia, dell'efficienza e dell'adeguatezza del sistema di controllo interno e delle ulteriori componenti del sistema di governo societario, nella definizione di misure correttive in caso di disfunzioni e nel riscontro dell'effettivo superamento delle anomalie segnalate. L'organo amministrativo della Capogruppo assicura inoltre che il sistema di gestione dei rischi di Gruppo consenta l'identificazione, la valutazione anche prospettica, la gestione e l'adeguato controllo dei rischi, in coerenza con gli indirizzi strategici e la propensione al rischio del Gruppo anche in un'ottica di medio-lungo periodo.

La composizione, le responsabilità e i meccanismi di funzionamento dei Consigli di Amministrazione nonché i flussi informativi da e verso i Consigli sono disciplinati all'interno del "Regolamento del Consiglio di Amministrazione Assimoco S.p.A. e Assimoco Vita S.p.A." approvato nella seduta del 27/05/2025 e del "Regolamento del Consiglio di Amministrazione BCC Assicurazioni" approvato nella seduta del 06/11/2024.

Nel 2025 Assimoco s.p.a. è stata amministrata da un nuovo Consiglio di Amministrazione composto da n. 10 Consiglieri, di cui un Presidente, un Vicepresidente Vicario e un Vicepresidente, il cui mandato è stato conferito con verbale dell'Assemblea del 28/04/2025 per il triennio 2025/2027 e n. 1 Consigliere, nominato per cooptazione, in sostituzione di n.1 consigliere dimissionario, dal Consiglio di Amministrazione del 18/12/2025, con effetto dal 01/01/2026 al quale è stato conferito la carica di Vicepresidente Vicario.

I membri componenti il Consiglio di Amministrazione sino alla scadenza del mandato sono i seguenti:

Presidente	Marc René Michallet
Vicepresidente Vicario	Arno Perathoner
Vicepresidente	Roberto Marcelli

Amministratore Delegato	Marc-Dominic Plomitzer
Consigliere	Martin Beste
Consigliera	Dragica Mischler
Consigliera	Anja Manuela Stolz
Consigliere	Christof Mair
Consigliere Indipendente	Nino Savelli
Consigliera Indipendente	Valentina Milani

Nel 2025 in conformità alle disposizioni previste dal Provvedimento IVASS n. 144 del 4 giugno 2024, è stato nominato il dr. Christof Mair Consigliere Responsabile per l'Antiriciclaggio.

Il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo del 25/02/2026 ha nominato quale Consigliere delegato alla Sostenibilità l'Amministratore Delegato, il quale è membro anche del comitato di sostenibilità della Capogruppo R+V.

In conformità con quanto previsto dal Decreto 88/2022 del Ministero dello Sviluppo Economico, gli Amministratori sono scelti secondo criteri di professionalità e competenza previsti dall'art. 9 del Decreto.

Il criterio è valutato dall'organo competente, che prende in considerazione la conoscenza teorica e l'esperienza pratica posseduta in più di uno dei seguenti ambiti: 1) mercati finanziari; 2) regolamentazione nel settore assicurativo, bancario e finanziario; 3) indirizzi e programmazione strategica; 4) assetti organizzativi e di governo societari; 5) gestione dei rischi (individuazione, valutazione, monitoraggio, controllo e mitigazione delle principali tipologie di rischio di un'impresa, incluse le responsabilità dell'esponente in tali processi); 6) sistemi di controllo interno e altri meccanismi operativi; 7) attività e prodotti assicurativi, bancari e finanziari; 8) scienze statistiche ed attuariali; 9) informativa contabile e finanziaria; 10) tecnologia informatica.

Inoltre, sempre in conformità con la normativa vigente, la nomina di tutti i componenti del Consiglio di Amministrazione è avvenuta tenuto conto del possesso dei requisiti di idoneità alla carica anche in termini di onorabilità e di indipendenza nonché verifica dell'assenza di situazioni impeditive e di incompatibilità per cumulo di impieghi e incarichi alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche, e nel rispetto del divieto di interlocking.

Comitati endoconsiliari

Il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo nella seduta del 23/09/2025 ha approvato il Regolamento che disciplina la composizione, le responsabilità e i meccanismi di funzionamento del 'Comitato per il Controllo Interno ed i Rischi' e il Consiglio di Amministrazione del 7/04/2026 ha approvato il Regolamento che disciplina la composizione, le responsabilità e i meccanismi di funzionamento del 'Comitato Remunerazioni'.

Comitato per il Controllo Interno e i Rischi - Il Comitato è composto da tre membri non esecutivi del Consiglio di Amministrazione, di cui almeno due indipendenti, in conformità con le disposizioni regolamentari vigenti.

Il Comitato è titolare di funzioni consultive e propositive nei confronti del Consiglio di Amministrazione in merito alla determinazione delle linee di indirizzo del sistema di controllo interno e gestione dei rischi, alla verifica periodica della sua adeguatezza e del suo effettivo funzionamento, nonché nell'identificazione e gestione dei principali rischi aziendali.

Il Comitato si riunisce con frequenza almeno trimestrale; il Presidente è coadiuvato dalla Titolare della

Funzione 'Revisione Interna di Gruppo', che svolge la funzione di Segretario durante le sedute.

I membri del 'Comitato per il Controllo Interno e i Rischi' sono stati nominati dal Consiglio di Amministrazione di Assimoco S.p.A. nella seduta del 28/04/2025:

Presidente	Nino Savelli
Consigliere Indipendente	Valentina Milani
Consigliere	Martin Beste

Comitato Remunerazioni - Il Comitato è composto da tre membri non esecutivi del Consiglio di Amministrazione, di cui almeno due indipendenti, in conformità con le disposizioni regolamentari vigenti.

Il Comitato ha funzioni consulenziali e propositive in merito alla definizione delle politiche di remunerazione del Gruppo ed ha inoltre il compito di verificare la congruità del complessivo schema retributivo. In particolare, formula valutazioni sull'adeguatezza delle politiche di remunerazione del Gruppo Assimoco e sulle loro implicazioni in relazione all'assunzione e gestione dei rischi.

Il Comitato si riunisce con frequenza almeno annuale; il Presidente è coadiuvato dal Responsabile dell'Area 'Perone, Cultura e Sostenibilità, che svolge la funzione di Segretario durante le sedute.

La composizione del 'Comitato Remunerazioni', deliberata dal Consiglio di Amministrazione di Assimoco S.p.A. nella seduta del 28/04/2025 è la seguente:

Presidente	Valentina Milani
Consigliere Indipendente	Nino Savelli
Consigliere	Martin Beste

Organismo di Vigilanza ex D.Lgs. 231/01- In ottemperanza a quanto stabilito dall'art. 6, co. 1, lett. b), del D.Lgs. 231/2001 le Società del Gruppo Assimoco hanno identificato l'Organismo di Vigilanza in un organismo collegiale che riferisce al rispettivo Consiglio di Amministrazione.

L'Organismo di Vigilanza di Assimoco S.p.A. e Assimoco Vita S.p.A. è stato nominato per il triennio 2025/2027 dal Consiglio di Amministrazione del 28/04/2025 ed è così composto:

- Antonio Longo (Presidente)
- Claudio Carmelo Bellomo (sindaco effettivo della società)
- Paola Cioni (Titolare della Funzione di Revisione Interna di Gruppo)

L'Organismo di Vigilanza di BCC Assicurazioni è stato nominato per il triennio 2024/2026 dal Consiglio di Amministrazione del 19/04/2024 ed è composto dal Sindaco Claudio Carmelo Bellomo, dalla dr.ssa Alina Chiarotto (Iccrea Banca) e dalla dr.ssa Paola Cioni Titolare della Funzione 'Revisione Interna di Gruppo'.

Collegio Sindacale

In ottemperanza alle disposizioni previste dall'art. 74, co. 1, del Regolamento IVASS n. 38/2018, il Collegio Sindacale della Capogruppo ha la responsabilità di verificare l'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile adottato dal Gruppo ed il suo concreto funzionamento ai fini della normativa applicabile. I Sindaci agiscono con autonomia ed indipendenza anche nei confronti degli Azionisti che li hanno eletti.

Nel 2025 il Collegio Sindacale della Capogruppo risultava composto da n. 3 Sindaci effettivi e n. 2 Sindaci supplenti, nominati dalla dall'Assemblea Ordinaria del 28/04/2025 per il triennio 2025/2027:

Presidente	Josef Auer
Sindaco effettivo	Claudio Carmelo Bellomo
Sindaco effettivo	Elisabetta Pallotti
Sindaco supplente	Federica Vecchioni
Sindaco supplente	Sonia Speronello

In data 29/04/2026 l'Assemblea Ordinaria di Assimoco S.p.A. ha preso atto delle dimissioni della Sindaca Supplente dr.ssa F. Vecchioni con efficacia dal 17/04/2026 e ha nominato in sostituzione la dr.ssa Lisa Dal Pra.

In linea con la normativa vigente, la nomina di tutti i componenti del Collegio Sindacale è avvenuta previa verifica del possesso dei requisiti di idoneità alla carica, in termini di onorabilità, professionalità ed indipendenza, nonché dell'assenza di situazioni impeditive e di incompatibilità per cumulo di impieghi e incarichi alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche, e nel rispetto del divieto di interlocking.

Alta Direzione

Per Alta Direzione si intende l'Amministratore Delegato (ove nominato), il Direttore Generale nonché la dirigenza responsabile ad alto livello del processo decisionale e di attuazione delle strategie. L'Alta Direzione della Capogruppo è responsabile della complessiva attuazione, del mantenimento e del monitoraggio del sistema di governo societario di Gruppo, coerentemente con le direttive del Consiglio di Amministrazione e nel rispetto dei ruoli e dei compiti ad essa attribuiti.

Sono di sua competenza tutte le materie indicate dall'art. 73, co. 2, del Regolamento IVASS n. 38/2018. In particolare, definisce in dettaglio l'assetto organizzativo del Gruppo, nonché i processi decisionali in coerenza con le indicazioni ricevute dal Consiglio di Amministrazione attraverso la "Direttiva quadro poteri e deleghe". Nel documento è specificato che le procure vengono conferite, dove si rilevi la necessità, in funzione delle attività attribuite e svolte dal soggetto destinatario dei poteri e che i poteri sono commisurati alle esigenze delle funzioni svolte e consentono il loro agevole e corretto adempimento.

Il sistema di procure ha come requisiti essenziali che le procure generali siano conferite esclusivamente a soggetti dotati di delega, siano coerenti con le funzioni delegate, descrivano i poteri conferiti, siano accompagnate da apposita comunicazione aziendale ed abbiano adeguata pubblicità.

Al fine di poter dare attuazione concreta a quanto espresso nella "Direttiva quadro poteri e deleghe", viene predisposto uno schema attuativo con suddivisione delle Funzioni aziendali in gruppi con differente potere di firma e livelli di autorizzazione di pari estensione.

I Consigli di Amministrazione di Assimoco S.p.A. e Assimoco Vita S.p.a. nella seduta del 26/11/2025 hanno nominato la dott.ssa Mirella Maffei quale Direttrice Generale delle Società con effetto 26/11/2025.

Responsabile del perseguimento del beneficio comune

In ottemperanza alla Legge n. 208 /2015 che disciplina le Società Benefit, il Consiglio di Amministrazione di Assimoco S.p.A. nella seduta del 28/10/2019 ha nominato un "responsabile dell'impatto" con effetto dal 20/12/2019.
La figura, individuata nella Responsabile dell'Area 'Persone, Cultura e Sostenibilità' è responsabile, assieme al management, di assicurare che la Società persegua il proprio scopo dichiarato di Beneficio Comune indicato nello statuto societario.

Comitati esoconsiliari

Il Gruppo Assimoco ha definito appositi Comitati esoconsiliari composti da rappresentanti delle strutture aziendali delle Compagnie, istituiti con finalità gestionali, a supporto dell'operatività del Gruppo. I Comitati esoconsiliari operano nell'ambito delle deleghe decisionali attribuite dal Direttore Generale agli stessi, per garantire la condivisione delle decisioni in ottica di massima efficacia attuativa. Pertanto, a tali Comitati sono conferiti poteri decisionali per:

- l'attuazione delle delibere dei Consigli di Amministrazione;
- l'elaborazione di proposte per il Direttore Generale, eventualmente ai fini di assumere decisioni di tipo strategico in Consiglio di Amministrazione per le tematiche più rilevanti.

I Comitati che nel corso del 2025 hanno supportato l'attività dell'Alta Direzione sono descritti nella "Politica in materia di governo societario di Assimoco S.p.A. e Assimoco Vita S.p.A. approvata dal Consiglio di Amministrazione in data 13/11/2025.

B.5.2. Funzioni Fondamentali

Le Funzioni 'Revisione Interna di Gruppo', 'Conformità e Antiriciclaggio', 'Risk Management' e la 'Funzione Attuariale' dipendono direttamente dal Consiglio di Amministrazione di Assimoco S.p.A. e sono quindi Funzioni separate dai processi operativi aziendali della Capogruppo e delle Controllate, indipendenti ed autonome dal punto di vista organizzativo.

I compiti attribuiti ai Titolari delle Funzioni Fondamentali sono definiti ed approvati con delibera dell'organo amministrativo che, verificati i requisiti di onorabilità, professionalità e indipendenza, ne fissa anche poteri, responsabilità, modalità operative, natura e frequenza di reportistica allo stesso.

Il collegamento tra le Funzioni Fondamentali di Gruppo è definito e formalizzato dal Consiglio di Amministrazione e declinato nelle Politiche delle singole Funzioni e nelle Direttive in materia di sistema dei controlli interni.

Revisione Interna di Gruppo

L'art. 91 del Regolamento IVASS n. 38/2018 demanda alla funzione di revisione interna di gruppo il compito di monitorare e valutare l'efficacia, l'efficienza e l'adeguatezza del sistema di controllo interno a livello di gruppo, con specifico riferimento ai seguenti ambiti: 1) cultura del controllo interno - adeguatezza dei processi, rischi e loro documentazione; 2) attività di controllo e separazione dei compiti; 3) flussi informativi, canali di comunicazione e produzione di dati e informazioni ai fini della vigilanza sul gruppo; 4) sistema di gestione dei dati; 5) sistemi informatici e cyber security. La Funzione di Revisione Interna di Gruppo effettua controlli sulla prima e sulla seconda linea di difesa (Funzione Risk Management, Funzione Conformità e Antiriciclaggio, Funzione Attuariale e Security). Contribuisce, inoltre, a sviluppare e a diffondere la cultura del controllo a tutti i livelli dell'Impresa.

Titolare della Funzione 'Revisione Interna di Gruppo' è la dottoressa Paola Cioni.

Una descrizione più dettagliata delle caratteristiche, dei compiti e delle responsabilità della Funzione è contenuta nel paragrafo "B.5. Funzione Revisione Interna di Gruppo" del presente report.

Conformità e Antiriciclaggio

In ottemperanza a quanto previsto dall'art. 90 del Regolamento IVASS n. 38/2018, la funzione di verifica della conformità di gruppo ha il compito di identificare in via continuativa le norme applicabili alle Società del Gruppo e valutare il loro impatto sui processi e le procedure aziendali, mitigando pertanto il rischio di incorrere in sanzioni giudiziarie o amministrative, perdite patrimoniali o danni reputazionali, in conseguenza della mancata osservanza di leggi, regolamenti e norme europee direttamente applicabili o provvedimenti

dell'Autorità di vigilanza ovvero di norme di autoregolamentazione quali statuti, codici di condotta o di autodisciplina e il rischio derivante da modifiche sfavorevoli del quadro normativo o degli orientamenti giurisprudenziali. Titolare della Funzione 'Conformità e Antiriciclaggio' di Gruppo è la dottoressa Maria Teresa Nicolini.

Una descrizione più dettagliata delle caratteristiche, dei compiti e delle responsabilità della Funzione è contenuta nel paragrafo "B.4.1. Funzione Conformità" del presente report.

La Funzione 'Conformità e Antiriciclaggio' di Gruppo è sottoposta a verifica periodica da parte della Funzione 'Revisione Interna di Gruppo'.

Risk Management

In coerenza con quanto previsto dall'art. 89 del Regolamento IVASS n. 38/2018, la funzione di gestione dei rischi di gruppo concorre alla definizione a livello di gruppo della politica di gestione del rischio e, in particolare, alla scelta dei criteri e delle relative metodologie di misurazione dei rischi nonché agli esiti delle valutazioni; contribuisce alla definizione dei limiti operativi assegnati alle strutture operative e definisce le procedure per la tempestiva verifica dei limiti medesimi; valida i flussi informativi necessari ad assicurare il tempestivo controllo delle esposizioni ai rischi e l'immediata rilevazione delle anomalie riscontrate nell'operatività; concorre alla definizione della politica di valutazione dei rischi e della solvibilità e contribuisce alla scelta di metodologie, criteri e ipotesi utilizzati per le valutazioni; monitora l'attuazione della politica di gestione del rischio e il profilo generale di rischio del Gruppo nel suo complesso. Titolare della Funzione 'Risk Management' di Gruppo è la dottoressa Daniela Del Vecchio.

La Funzione 'Risk Management' di Gruppo è sottoposta a verifica periodica da parte della Funzione 'Revisione Interna di Gruppo'.

Funzione Attuariale

Nel rispetto di quanto previsto dall'art. 92 del Regolamento IVASS n. 38/2018, la funzione attuariale di gruppo coordina il calcolo delle riserve tecniche SII e garantisce l'adeguatezza delle metodologie, dei modelli sottostanti utilizzati e delle ipotesi su cui si basa il calcolo delle riserve tecniche SII; valuta la sufficienza e la qualità dei dati utilizzati nel calcolo delle riserve tecniche SII; valuta se i sistemi di tecnologia dell'informazione utilizzati nel calcolo delle riserve tecniche SII sono di sufficiente supporto alle procedure attuariali e statistiche; confronta le migliori stime con i dati desunti dall'esperienza; supervisiona il calcolo delle riserve tecniche SII nei casi di utilizzo di approssimazioni. È deputata inoltre a formulare un parere sulla politica di sottoscrizione globale e sull'adeguatezza degli accordi di riassicurazione nonché di contribuire ad applicare in modo efficace il sistema di gestione dei rischi, in particolare con riferimento alla modellizzazione dei rischi sottesa al calcolo dei requisiti patrimoniali. Titolare della 'Funzione Attuariale' di Gruppo è il dottor Antonio Zurlo.

Una descrizione più dettagliata delle caratteristiche, dei compiti e delle responsabilità della Funzione è contenuta nel paragrafo "B.6. Funzione Attuariale" del presente report.

La 'Funzione Attuariale' di Gruppo è sottoposta a verifica periodica da parte della Funzione 'Revisione Interna di Gruppo'.

B.5.3. Funzione Security

La seconda linea di difesa è attuata anche dalla Funzione Security, che assicura la gestione adeguata dei rischi sulla prima linea di difesa.

In conformità alle disposizioni normative vigenti, la Funzione Security di Gruppo è preposta all'individuazione, misurazione, valutazione e monitoraggio dei rischi ICT e di quelli derivati dalla contrattualizzazione con le

Terze Parti ICT.

Il responsabile della Funzione Security, a diretto riporto del Consiglio di Amministrazione, è il dr. Luca Corleto.

La 'Funzione Security', facente parte della seconda linea di difesa, è sottoposta a verifica periodica da parte della Funzione 'Revisione Interna di Gruppo'.

B.5.4. Esternalizzazione dell'attività delle Funzioni Fondamentali

Il Consiglio di Amministrazione di Assimoco Vita S.p.A. del 15/01/2019 ha deliberato l'esternalizzazione delle Funzioni 'Revisione Interna di Gruppo', 'Conformità e Antiriciclaggio', 'Risk Management' e della 'Funzione Attuariale' alla controllante Assimoco S.p.A..

A seguito della nomina del nuovo Consiglio di Amministrazione e tenuto conto della delibera di esternalizzazione delle Funzioni di Controllo del 15/01/2019, il Consiglio di Amministrazione del 28/04/2025 ha nominato i Titolari per ciascuna Funzione Fondamentale esternalizzata, previa verifica dei relativi requisiti di idoneità, le Consigliere Anja Manuela Stolz (Titolare della Funzione Revisione Interna di Gruppo e della Funzione Conformità e Antiriciclaggio) e Dragica Mischler(Titolare della Funzione Attuariale e della Funzione Risk Management).

In base alle indicazioni della lettera al mercato del 5 luglio 2018 e alle attese espresse da IVASS con lettera del 20/08/2025 in merito alla necessità che le imprese con governo societario ordinario nominino titolari delle funzioni fondamentali esternalizzate esponenti non coincidenti con membri dell'organo amministrativo, il Consiglio di Amministrazione, nella seduta del 16/10/2025, ha valutato di nominare Titolari delle Funzioni Fondamentali i medesimi Titolari di ciascuna Funzione della capogruppo Assimoco mediante distacco degli stessi presso la controllata Assimoco Vita.

Il Consiglio di Amministrazione nella medesima seduta ha pertanto effettuato la verifica dei requisiti e criteri di idoneità alla carica dei candidati Titolari delle Funzioni Fondamentali esternalizzate alla Capogruppo, il cui verbale e la documentazione prodotta sono stati trasmessi all'Istituto in data 16/10/2025.

In data 20/11/2025 la società ha ricevuto da IVASS la comunicazione che non ha rilevato elementi ostativi alla nomina dei candidati individuati.

Il Consiglio di Amministrazione del 18/12/2025 ha pertanto revocato gli incarichi di Titolari delle Funzioni Fondamentali esternalizzate conferiti in data 28/04/2025 alle Consigliere dr.sse Mischler e Stolz e ha nominato i seguenti Titolari, con effetto 1/1/2026:

- Paola Cioni, Titolare della Funzione di Revisione Interna;
- Daniela Del Vecchio, Titolare della Funzione di Risk Management;
- Maria Teresa Nicolini, Titolare della Conformità e Antiriciclaggio;
- Antonio Zurlo, Titolare della Funzione Attuariale.

Il Consiglio di Amministrazione di BCC Assicurazioni del 19/04/2024 ha nominato come Titolari di ciascuna Funzione Fondamentale previa verifica dei relativi requisiti di idoneità, i seguenti Consiglieri:

- Daniele Ravaglia
  - Revisione Interna di Gruppo
- Marc-Dominic Plomitzer
  - Risk Management
  - Funzione Attuariale
- Arno Perathoner

- Funzione Conformità

Al fine di uniformare la Governance delle società del Gruppo Assimoco, il Consiglio di Amministrazione del 29/01/2026 ha individuato, quali candidati Titolari delle Funzioni Fondamentali e valutato i requisiti e criteri di idoneità alla carica, i medesimi Titolari di ciascuna Funzione della capogruppo Assimoco, mediante distacco degli stessi presso la società:

- Paola Cioni, Titolare della Funzione di Revisione Interna;
- Maria Teresa Nicolini, Titolare della Funzione Conformità e Antiriciclaggio;
- Daniela Del Vecchio, Titolare della Funzione di Risk Management;
- Antonio Zurlo, Titolare della Funzione Attuariale.

Il Consiglio di Amministrazione ha pertanto valutato i requisiti e criteri di idoneità alla carica dei soggetti candidati, il cui verbale e relativa documentazione sono stati inviati a IVASS in data 29/01/2026.

L'Istituto ha fornito riscontro in data 13/03/2026.

Il Consiglio di Amministrazione del 26/03/2026 ha revocato gli incarichi conferiti ai Consiglieri Plomitzer, Ravaglia e Perathoner di Titolari delle Funzioni Fondamentali esternalizzate alla Capogruppo e ha conferito alle dr.sse Cioni, Del Vecchio, Nicolini e al dr. Zurlo le cariche di Titolari delle Funzioni Fondamentali esternalizzate di BCC Assicurazioni con effetto dal 1° aprile 2026.

La ripartizione dei costi delle Funzioni Fondamentali fra le Società del Gruppo è regolata tramite scrittura privata.

B.5.5. Politica e pratiche retributive

La "Politica di indirizzo in materia di Remunerazione" è stata definita ed emanata dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo in data 07/04/2026, recepita dall'organo amministrativo di Assimoco Vita S.p.A. nella medesima data ed approvata dall'Assemblea degli Azionisti del 29/04/2026.

La predetta Politica è stata recepita dal Consiglio di Amministrazione di BCC Assicurazioni in data 07/04/2025 2026 ed approvata dall'Assemblea degli Azionisti del 28/04/2026.

I documenti descrivono le linee guida che le Compagnie intendono seguire al fine di delineare le politiche di remunerazione in conformità alle disposizioni normative in materia.

Le politiche retributive devono essere coerenti con l'effettiva creazione di valore nel tempo e tali da non consentire un accrescimento dei rischi aziendali, con il contesto normativo e con l'assetto di governance. In particolare, per quanto riguarda il personale dipendente, essi riflettono indirizzi di valorizzazione della professionalità, sana e prudente gestione del rischio ed equilibrio della struttura di costi. Le linee applicative delle politiche di remunerazione sono inoltre orientate a salvaguardare il valore della coesione aziendale, evitando differenziali economici eccessivi tra le categorie professionali, pur nel rispetto della specificità dei singoli ruoli in termini di competenze distintive, impatto sui risultati, finalità strategiche, nonché delle caratteristiche individuali. Inoltre, le politiche di remunerazione e incentivazione applicabili al personale sono ispirate a principi di equità interna, competitività esterna, merito e sostenibilità, nel pieno rispetto del divieto di discriminazione diretta e indiretta, in particolare con riferimento al genere. In tale quadro, il Gruppo si impegna ad assicurare la parità di retribuzione tra donne e uomini che svolgono lo stesso lavoro o un lavoro di pari valore, in coerenza con quanto previsto dalla normativa nazionale vigente e dalla Direttiva (UE) 2023/970 in materia di trasparenza retributiva.

L'approccio retributivo delle Compagnie del Gruppo Assimoco prevede una governance chiara e trasparente, la compliance con i requisiti normativi, il monitoraggio continuo di tendenze e prassi di mercato, la motivazione e fidelizzazione di tutti i dipendenti. Il pacchetto retributivo del personale del Gruppo è articolato nelle seguenti componenti retributive: retribuzione fissa, retribuzione variabile. Le Società del Gruppo subordinano l'erogazione della componente variabile della retribuzione al raggiungimento di obiettivi predeterminati, oggettivi e facilmente misurabili e chiaramente comunicati ai soggetti interessati.

L'attuale sistema limita la parte variabile (MBO) ad una percentuale della Retribuzione Annua Lorda (RAL) non superiore al 20% per i Dirigenti e al 12% per i Funzionari.

Su proposta del Management, approvata dai Consigli di Amministrazione di Assimoco S.p.A. e Assimoco Vita S,p,A. in data 27/09/2016, l'ammontare pari all'1% della retribuzione annua lorda (RAL) individuata per ciascun Dirigente al raggiungimento degli obiettivi Corporate e Individuali non viene a lei/lui corrisposta ma viene destinata ad incrementare gli stanziamenti aziendali previsti dal Gruppo per la meritocrazia del Personale Dipendente non rientrante nelle categorie dei Dirigenti e dei Funzionari Allo stesso modo l'ammontare pari allo 0,6% della retribuzione annua lorda (RAL) individuata per ciascun Funzionario al raggiungimento degli obiettivi Corporate e Individuali non viene a lei/lui corrisposta ma viene destinata ad incrementare gli stanziamenti aziendali previsti dal Gruppo per la meritocrazia del Personale Dipendente non rientrante nelle categorie dei Funzionari e dei Dirigenti.

Di seguito si forniscono specifiche informazioni sulle politiche retributive di: Amministratori, componenti del Collegio Sindacale, Personale di livello più elevato delle Funzioni Fondamentali, Personale Rilevante.

- L'Assemblea Ordinaria degli Azionisti di Assimoco S.p.A. ha espresso la volontà di non subordinare i compensi degli Amministratori e dei componenti del Collegio Sindacale ai risultati economici conseguiti dalla Società, né di renderli destinatari di piani di incentivazione di qualsivoglia natura.
    - Come previsto dagli statuti delle singole Compagnie del Gruppo Assimoco, il compenso degli Amministratori è definito sulla base di una struttura fissa; non è quindi prevista l'erogazione di gettoni di presenza, mentre è riconosciuto il rimborso delle spese effettivamente sostenute per l'espletamento della funzione. Il Consiglio di Amministrazione stabilisce la remunerazione degli Amministratori investiti di particolari cariche o ruoli che è definita in misura fissa e non correlata al raggiungimento di indici di redditività, utili o altro. L'attuale politica di remunerazione degli Amministratori non prevede alcun riconoscimento di componenti variabili o collegate ai risultati aziendali. È facoltà del Presidente del Consiglio di Amministrazione della Società prevedere un compenso straordinario da erogare all'Amministratore Delegato. Non è previsto che siano erogate somme agli Amministratori in caso di anticipata cessazione dell'incarico, ivi inclusi benefici discrezionali di natura pensionistica o integrativa previdenziale, nonché eventuali compensi corrisposti in base a patti di non concorrenza o quale indennità di mancato preavviso per l'eccedenza rispetto a quanto previsto dalla legge. All'atto della nomina, il Consiglio di Amministrazione di Assimoco S.p.A. riconosce un compenso fisso per gli Amministratori che fanno parte dei Comitati endoconsiliari.

      Gli Amministratori beneficiano di una apposita polizza assicurativa a copertura della responsabilità civile.
    - L'Assemblea degli Azionisti della Società, in sede di nomina del Collegio Sindacale, predetermina l'ammontare degli onorari e delle indennità spettanti ai Sindaci. Il compenso dei Sindaci è definito sulla base di una struttura fissa; non è quindi prevista l'erogazione di gettoni di presenza, mentre è riconosciuto il rimborso delle spese effettivamente sostenute per l'espletamento della funzione. Non sono destinatari di alcuna componente variabile o collegata ai risultati aziendali o basata su strumenti finanziari.
- La remunerazione del Personale di livello più elevato delle Funzioni Fondamentali di Gruppo è fissata in misura adeguata rispetto al livello di responsabilità e all'impegno connessi al ruolo. La parte variabile della retribuzione di queste figure è legata alla realizzazione di obiettivi qualitativi e di efficienza esclusivamente connessi alle attività di controllo affidate, del tutto indipendenti dai risultati economici conseguiti dalle Funzioni aziendali soggette alla loro verifica. Pertanto, la predetta componente variabile, che non può superare il 20% della RAL per i Dirigenti ed il 12% della RAL per i Funzionari, non viene erogata sulla base di obiettivi corporate, ma esclusivamente sulla base di obiettivi definiti a livello individuale, basati su criteri qualitativi anche connessi all'efficacia delle attività di controllo finalizzate, tra il resto, alla salvaguardia del patrimonio e della redditività delle Società nel medio-lungo termine.

- La "Politica di indirizzo in materia di Remunerazione" individua come Personale Rilevante il Direttore Generale, la Titolare della Funzione 'Revisione Interna di Gruppo', la Titolare della Funzione 'Conformità e Antiriciclaggio', la Titolare della Funzione 'Risk Management', il Titolare della 'Funzione Attuariale', il Responsabile dell'Area 'Gestione del Capitale e Operazioni Straordinarie', il Responsabile dell' 'Area Tecnica Protection', il Responsabile dell' 'Area Tecnica R&I e Investimenti', il Responsabile dell'Area 'Sviluppo Commerciale', il Responsabile 'Finance', il Chief Information Officer , il Responsabile 'Sinistri e Servizi', il Responsabile 'Transformation Office', il Responsabile dell' Area 'Staff di Direzione' ed il Responsabile dell'Area 'Persone, Cultura e Sostenibilità'.
    - La remunerazione del Direttore Generale è costituita da una parte fissa ed una variabile legata al raggiungimento di obiettivi definiti annualmente. La parte fissa rappresenta oltre 70% della retribuzione complessiva ed è considerata in linea con le disposizioni regolamentari, con gli indirizzi di Gruppo e con i criteri di corretta gestione del rischio. Gli obiettivi, corporate ed individuali, vengono definiti annualmente dal Presidente del Consiglio di Amministrazione della Capogruppo e sono comunicati al Direttore Generale con apposita lettera. Quest'ultimi si occupano di valutare i risultati al termine del periodo di riferimento e di determinare la percentuale di raggiungimento degli obiettivi. Gli indicatori quantitativi che sono identificati devono consentire di considerare l'esposizione del Gruppo nei confronti dei rischi attuali e prospettici connessi alla creazione del valore (es. combinazione di indicatori quali Regulatory Solvency Ratio, Utile ante imposte, etc.). L'indicatore relativo al Regulatory Solvency Ratio è misurato come media degli ultimi tre anni verificando, inoltre, che nel triennio precedente tutti gli indicatori non abbiano fatto registrare superamenti negativi rispetto ai limiti definiti nel Risk Appetite Framework (RAF). Nella valutazione può essere presa in considerazione l'erogazione di un bonus discrezionale, in aggiunta a quello previsto per il raggiungimento degli obiettivi stabiliti, qualora ci fossero performance o attività particolari. In ogni caso il limite massimo del bonus legato agli obiettivi e di quello discrezionale, nel loro complesso, non potrà superare il 150% dell'importo variabile previsto. Il bonus variabile, correlato al livello di raggiungimento dei predetti obiettivi, è erogato per il 60% nell'anno successivo a quello di riferimento e per il 40% differito di tre anni e subordinato alla conferma dei risultati ottenuti ed al mantenimento nel tempo del valore dell'azienda capogruppo.
    - La remunerazione dei Titolari delle Funzioni Fondamentali di Gruppo è fissata in misura adeguata rispetto al livello di responsabilità e all'impegno connessi al ruolo. La remunerazione della parte variabile non dipende da obiettivi corporate, ma esclusivamente da obiettivi definiti a livello individuale, basati su criteri qualitativi anche connessi a fattori quali il livello di soddisfazione del personale impiegato all'interno delle Funzioni stesse, al fine di promuovere ed incentivare la qualità dell'ambiente lavorativo e l'efficacia delle attività di controllo finalizzate, tra il resto, alla salvaguardia del patrimonio e della redditività delle Società nel medio-lungo termine. Gli obiettivi individuali dei Titolari delle Funzioni Fondamentali di Gruppo sono stabiliti e monitorati dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo, congiuntamente all'Amministratore Delegato che esercita la funzione di gestione e partecipa alla funzione di supervisione strategica del Consiglio di Amministrazione. La predetta componente variabile non può superare il 20% della RAL per i Dirigenti ed il 12% della RAL per i Funzionari. La quota pari al 30% della remunerazione variabile viene differita per un periodo di tre anni.
    - La remunerazione del restante Personale Rilevante (il Responsabile dell'Area 'Gestione del Capitale e Operazioni Straordinarie', il Responsabile dell' 'Area Tecnica Protection', il Responsabile dell' 'Area Tecnica R&I e Investimenti', il Responsabile dell'Area 'Sviluppo Commerciale', il Responsabile 'Finance', il Chief Information Officer , il Responsabile 'Sinistri e Servizi', il Responsabile 'Transformation Office', il Responsabile dell' Area 'Staff di Direzione' ed il Responsabile dell'Area 'Persone, Cultura e Sostenibilità') è composta da una parte fissa ed una variabile legata al raggiungimento di obiettivi definiti annualmente. La parte variabile rappresenta al massimo il 20% della componente fissa, di cui il 10% legata ad obiettivi corporate ed il 10% legata ad obiettivi individuali, di area o solidali, seguendo il principio che ogni ruolo aziendale contribuisce non solo al

raggiungimento degli obiettivi individuali ma anche del proprio team e dell'intera azienda. Gli obiettivi quantitativi sono misurati mediante indicatori che tengono conto dei rischi attuali e futuri del Gruppo in relazione ai risultati economici attesi. Nello specifico, in prima istanza, Assimoco prevede l'adozione del Regulatory Solvency Ratio, quale indicatore rispetto al quale misurare la solvibilità del Gruppo e la sua stabilità finanziaria. Infatti, tale indicatore consente di considerare l'esposizione del Gruppo nei confronti dei rischi attuali e prospettici connessi alla creazione del valore del Gruppo e la relativa copertura mediante Fondi Propri. L'indicatore relativo al Regulatory Solvency Ratio è misurato come media degli ultimi tre anni verificando, inoltre che, nel triennio precedente tutti gli indicatori non abbiano fatto registrare superamenti negativi rispetto ai limiti definiti nel RAF; tale indicatore viene monitorato dalla Titolare della Funzione 'Risk Management'. Nel caso in cui il valore di tale indicatore rientri nelle soglie massime di scostamento, in seconda istanza, vengono considerati i livelli di raggiungimento degli obiettivi corporate e individuali. Con riferimento agli obiettivi corporate, vengono verificati i livelli di raggiungimento dei valori target (determinati in sede di pianificazione annuale) per indicatori di Gruppo, quali: Utile ante imposte (determinato secondo i criteri Local GAAP), Premi Emessi, Costi di struttura; tali indicatori vengono monitorati, alla fine dell'anno, dal Responsabile del Servizio 'Finance'. Con riferimento agli obiettivi individuali, vengono verificati i livelli di raggiungimento dei valori target rispetto ad una combinazione di obiettivi di tipo quantitativo ed obiettivi di natura qualitativa. Tali obiettivi individuali che attengono allo sviluppo del singolo ed alle sue performance gestionali sono definiti e monitorati annualmente dal Direttore Generale. L'erogazione di una parte del bonus variabile, pari al 30% dello stesso, è differita di tre anni ed è subordinata alla conferma dell'effettivo raggiungimento degli obiettivi ed al mantenimento nel tempo del valore dell'azienda capogruppo.

In coerenza con il fine di effettiva creazione di valore nel tempo, il Gruppo Assimoco pone in essere idonee misure contrattuali che le consentono, con riferimento alla quota differita della remunerazione variabile del Personale Rilevante, di non erogare in tutto o in parte la quota variabile della remunerazione se i risultati prefissati non sono stati raggiunti o se si dovesse essere verificato un significativo deterioramento della situazione patrimoniale o finanziaria del Gruppo (malus); chiedere la restituzione, totale o parziale, dei compensi erogati sulla base di risultati che si sono rilevati non duraturi o effettivi (claw-back) oltre che per gli altri criteri identificati in "Politica di indirizzo in materia di Remunerazione" per l'attivazione della clausola.

B.6. Requisiti di competenza e onorabilità

La "Politica di Indirizzo sulla valutazione dei requisiti di idoneità alla carica (Gruppo Assimoco)", approvata dai Consigli di Amministrazione delle Società del Gruppo, stabilisce i requisiti di idoneità alla carica, previsti per:

- Amministratori, Sindaci e Direttore Generale;
- Titolari delle Funzioni Fondamentali e loro collaboratori e Titolari delle Funzioni Fondamentali esternalizzate;
- Dirigenti compresi i c.d. Risk Takers;

nonché la procedura di verifica della sussistenza dei requisiti in capo a tali soggetti con cadenza almeno annuale e qualora si verificassero situazioni che comportino una nuova valutazione dei requisiti.

Tale Politica è conforme alle disposizioni del Decreto del Ministero dello Sviluppo Economico n. 88/2022, il Provvedimento IVASS 142 del 05/03/2024 in materia di requisiti e criteri di idoneità allo svolgimento dell'incarico degli esponenti aziendali e di coloro che svolgono funzioni fondamentali.

La Politica recepisce altresì i contenuti del Provvedimento IVASS n. 144 del 04/06/2024 che modifica il Regolamento IVASS n. 44/2019 in attuazione degli Orientamenti EBA sul governo societario riguardanti la prevenzione del riciclaggio e il contrasto al finanziamento del terrorismo. In coerenza con il predetto Provvedimento, un componente dell'Organo Amministrativo viene nominato quale Consigliere Responsabile per l'Antiriciclaggio, ferma restando la responsabilità collettiva dello stesso Organo.

Il processo di valutazione dei requisiti di idoneità alla carica si differenzia a seconda dei soggetti interessati e prevede in ogni caso:

- La valutazione in fase di nomina;
- La verifica periodica (almeno annuale).

A seguito delle nuove nomine deliberate dall'Assemblea Ordinaria degli Azionisti del 28/04/2025:

- Il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo nella seduta del 28/04/2025 ha provveduto alla verifica dei requisiti e criteri di idoneità degli Amministratori. Il verbale e la documentazione sono stati inviati a IVASS in data 26/05/2025. IVASS con riscontro del 13/08/2025 non ha rilevato elementi per l'avvio di un procedimento di decadenza, ai sensi dell'art. 24 del DM 88/2022 nei confronti dei membri del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale.
- il Collegio Sindacale del 19/05/2025 ha provveduto alla verifica dei requisiti e criteri di idoneità alla carica dei membri del Collegio Sindacale.

Inoltre, il Consiglio di Amministrazione di Assimoco S.p.A. nella seduta del 28/04/2025 in ottemperanza alle disposizioni del DM 88/2022 per i soggetti in carica alla data di entrata in vigore del decreto, ha verificato il possesso dei requisiti di idoneità alla carica, come previsto dalla normativa vigente, del Direttore Generale e dei Titolari delle Funzioni Fondamentali.

I citati verbali e la documentazione sono stati inviati a IVASS in data 26/05/2025. IVASS con riscontro del 13/08/2025 non ha rilevato né elementi per l'avvio di un procedimento di decadenza, ai sensi dell'art. 24 del DM 88/2022 nei confronti dei membri del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale, dei Titolari delle Funzioni Fondamentali di Assimoco e dei Titolari delle Funzioni Esternalizzate di Assimoco Vita, né elementi ostativi all'idoneità alla carica del Direttore Generale.

Il Consiglio di Amministrazione del 18/12/2025, a seguito della nomina per cooptazione del Vice Presidente Vicario dr. Arno Perathoner, ha provveduto alla verifica dei requisiti e criteri di idoneità all'esponente. Il verbale e la documentazione sono stati inviati a IVASS in data 19/12/2025. IVASS con riscontro del

29/01/2026 non ha rilevato elementi per l'avvio di un procedimento di decadenza, ai sensi dell'art. 24 del DM 88/2022 nei confronti dell'esponente.
Il Consiglio di Amministrazione del 07/10/2025 a seguito delle dimissioni rassegnate dal Direttore Generale dr. Ruggero Frecchiami con effetto 31/10/2025, ha effettuato la verifica dell'idoneità alla carica della candidata Direttrice Generale dr.ssa Maffei propedeutica alla nomina. Il Consiglio di Amministrazione del 26/11/2025 ha proceduto alla nomina della dr.ssa Mirella Maffei quale Direttrice Generale della società a seguito del ricevimento in data 20/11/2025 della comunicazione IVASS che non ha rilevato elementi ostativi alla nomina.
La verifica annuale della permanenza dei requisiti di idoneità alla carica dei Dirigenti compresi i Risk Takers è stata effettuata dal Consiglio di Amministrazione nella seduta del 26/06/2025.

La verifica periodica dei collaboratori delle Funzioni Fondamentali è stata effettuata dai Titolari delle rispettive Funzioni e dell'esito di tale verifica è stata data informativa al Consiglio di Amministrazione del 26/06/2025. Non sono pervenute segnalazioni di eventuali carenze dei requisiti richiesti. Nei questionari sono stati indicati alcuni suggerimenti di tematiche da approfondire per le quali è stata fatta richiesta di formazione all'area HR.

Autovalutazione del Consiglio di Amministrazione

Il processo di autovalutazione per l'anno 2026 è stato effettuato da tutti i membri che hanno composto il Consiglio di Amministrazione nel corso del 2025 ancorché in carica.

Riguardo alla tematica dell'aggiornamento professionale in continuo dell'Organo Amministrativo (CDA), è stato stabilito che permanga la regola che ogni Consigliere approfondisca, ognuno autonomamente presso le proprie sedi anche in considerazione della diversa lingua madre, alcuni aspetti considerati di maggior interesse.

Inoltre, saranno organizzati n. 5 seminari sulle tematiche riguardanti: Sicurezza digitale nell'attuale contesto geopolitico; Il ruolo degli Organi sociali - (Regolamento Ivass 38/2018 art. 5); DORA: valorizzare e incrementare la capacità di resilienza; IFRS 18 - Modifiche alla presentazione e all'informativa di bilancio; Temi di concorrenza leale per il rispetto delle Garanzie Minime di Salvaguardia previste dalla Tassonomia Green.

B.7. Sistema di governance dei rischi, compresa la valutazione interna del rischio e della solvibilità

B.7.1. Sistema di gestione dei rischi

I Consigli di Amministrazione di Assimoco S.p.A., Assimoco Vita S.p.A. e BCC Assicurazioni S.p.A. hanno approvato la "Politica di indirizzo in materia di gestione dei rischi (Gruppo Assimoco)". Il processo di gestione dei rischi include le strategie, i processi, le procedure necessarie per individuare, misurare, valutare, monitorare, gestire e segnalare su base continuativa i rischi attuali e prospettici a livello individuale e aggregato cui ciascuna impresa del Gruppo è o potrebbe essere esposta e le relative interdipendenze.

Fermo restando che ciascuna impresa di assicurazione appartenente al Gruppo si dota di un sistema di controllo e gestione dei rischi, la Capogruppo garantisce che la politica di gestione del rischio a livello di Gruppo sia attuata in modo coerente e continuativo all'interno dell'intero Gruppo, tenendo conto dei rischi di ciascuna impresa del Gruppo nonché delle reciproche interdipendenze, in particolare:

- dei rischi reputazionali, di quelli derivanti da operazioni infragruppo, di concentrazione, incluso il rischio di contagio, a livello di Gruppo;
- delle interdipendenze tra rischi derivanti dallo svolgimento dell'attività assicurativa nelle imprese del Gruppo;
- dei rischi derivanti dall'attività della Capogruppo;

Il Gruppo Assimoco ha adottato un Modello Organizzativo finalizzato a presidiare la complessità della gestione attraverso il costante monitoraggio e governo dei rischi.

La struttura di tale modello, in aderenza a quanto previsto dalla normativa emanata dall'Istituto di Vigilanza delle Assicurazioni (Regolamento IVASS n. 38/2018), prevede una chiara definizione delle responsabilità: protocolli e procedure definite, formalizzate e ufficializzate; la definizione dei principi di comportamento; l'adozione di specifici strumenti operativi nonché la messa a disposizione dei flussi informativi idonei alla costante verifica dei risultati.

L'attività di controllo del rischio è demandata alla Funzione 'Risk Management' di Gruppo che è coadiuvata dal Comitato Rischi.

La Titolare della Funzione 'Risk Management' di Gruppo contribuisce a definire le metodologie di misurazione dei rischi, ad individuare i limiti assegnati alle strutture operative, a valutare i flussi informativi e di dati necessari ad assicurare il tempestivo controllo delle esposizioni ai rischi verificando la coerenza dei modelli di misurazione dei rischi con l'operatività svolta dalle imprese del Gruppo.

Il processo di Risk Management in uso assicura la coerenza col processo adottato dalla società controllante R+V circa le regole da osservare per la Governance dei rischi, orientato a formare le basi per un sistema di early warning centralizzato. Un principio fondamentale è la separazione tra monitoraggio dei rischi e responsabilità dei rischi.

In questo ambito, la Funzione 'Risk Management' di Gruppo si è occupata delle attività relative al censimento dei rischi e al loro monitoraggio, e del coordinamento delle attività relative alle valutazioni Solvency II attuali e prospettiche.

Con riferimento al censimento dei rischi, sono state definite otto macrocategorie di rischio, ossia rischio tecnico, rischio di mercato, inclusivo del rischio di credito, rischio di controparte, rischio operativo, rischio di liquidità, rischio di concentrazione, rischio strategico e rischio reputazionale, nonché i principali rischi individuali identificabili all'interno di ciascuna di esse. Opportuni indicatori di rischio vengono definiti e il loro valore monitorato trimestralmente rispetto a limiti operativi fissati, insieme all'efficacia delle misure di difesa, in essere o pianificate, per la gestione del rischio stesso. Si tratta di indicatori basati sull'analisi di dati storici che danno una rappresentazione della situazione "as-is" oppure di indicatori di "pre-alert" nella forma

di stress test, volti alla valutazione di indici di rischio. Tali indicatori sono inclusi nel sistema di gestione dei rischi della Capogruppo tedesca R+V, che prevede una reportistica trimestrale (c.d. "Risk Monitor").

Insieme a tali indicatori, viene monitorato il Solvency ratio calcolato secondo i criteri Solvency II e confrontato con le soglie di risk appetite e risk tolerance fissate; vengono prese in considerazione anche analisi di stress eseguite sul Solvency ratio. I rischi identificati e gli indici valutati vengono discussi nel Comitato Rischi, che si riunisce trimestralmente e i cui risultati sono oggetto di reportistica sistematica al 'Comitato per il Controllo Interno e i Rischi' e al Consiglio di Amministrazione delle Società del Gruppo.

Alle categorie di rischio sopracitate si aggiungono i rischi ESG (Environmental, Social e Governance) su cui è stata eseguita l'analisi di doppia materialità (svolta da R+V e declinata nel contesto del Gruppo Assimoco) che ha portato all'individuazione dei rischi materiali. Inoltre, è stata svolta un'analisi dell'effetto dei fattori di rischio ESG sulle altre macrocategorie di rischi.

Di seguito, in sintesi, le principali attività riferite ai Pilastri Solvency II.

Il Pilastro I definisce i requisiti quantitativi e i metodi per le elaborazioni relative alle riserve tecniche, al SCR e MCR e agli Own Funds. La Funzione 'Risk Management' di Gruppo coordina le varie Funzioni aziendali che concorrono a tali valutazioni. I calcoli sono eseguiti ai fini della predisposizione della reportistica regolamentare (QRT annuali e trimestrali) e della trasmissione degli stessi alle capogruppo Assimoco e R+V per il calcolo consolidato.

Il Pilastro II definisce i requisiti di Governance e di valutazione interna attuale e prospettica dei rischi (ORSA). Con riferimento all'ORSA, la Funzione 'Risk Management' di Gruppo coordina le varie Funzioni aziendali che concorrono a tali valutazioni. In ottemperanza ai requisiti regolamentari viene eseguita la valutazione prospettica della solvibilità, comprensiva di analisi di stress su fattori di rischio significativi. Con riferimento al Pilastro II, la Capogruppo provvede alla manutenzione annuale delle Politiche di indirizzo previste dal sistema di Governance e sottoposte all'approvazione del Consiglio di Amministrazione. In tale ambito, la Funzione 'Risk Management' di Gruppo provvede anche alla revisione annuale del documento metodologico Risk Appetite Framework ("RAF"), a supporto della Politica di indirizzo in materia di gestione dei rischi.

Il Pilastro III disciplina la predisposizione della reportistica di vigilanza, qualitativa e quantitativa, e verso il mercato. In tale ambito vengono predisposti i report quantitativi, QRT annuali e trimestrali, e i report qualitativi (RSR e SFCR). I QRT vengono predisposti tramite la piattaforma SAP-RDS, per la trasmissione all'IVASS in formato XBRL.

Il tema della qualità dei dati è trasversale a tutti i Pilastri di Solvency II: su di esso anche l'IVASS ha posto una particolare enfasi nell'articolo 14, "Sistema di gestione dei dati" del Regolamento IVASS n. 38/2018. Per quanto concerne i calcoli del Pilastro I e di Pilastro II, gli strumenti di Data Quality utilizzati comprendono Procedure Operative, Data Flow Diagram, RIA (Risk Impact Assessment), nonché l'applicativo Sharepoint nel quale vengono salvati i file di calcolo e dei controlli, quest'ultimo utilizzato per il Pillar I fino alla valutazione del primo trimestre 2025, sostituito con altre procedure a partire dalla valutazione del secondo trimestre 2025. Nell'ambito Pilastro III sono stati censiti tutti i controlli che gli utenti eseguono prima di validare i QRT, poi sottoposti al sign-off dei Responsabili di Funzione.

Per BCC Assicurazioni nel corso del 2025 sono state svolte le attività di progressivo allineamento della governance dei Pilastri Solvency II al modello operativo del Gruppo Assimoco.

Ai fini dell'applicazione di un efficace sistema di gestione dei rischi la Funzione 'Risk Management' è coadiuvata dalla 'Funzione Attuariale' che è la Funzione incaricata ad assicurare l'appropriatezza delle metodologie e delle ipotesi utilizzate nel calcolo delle riserve tecniche nonché la sufficienza e la qualità dei dati utilizzati nel calcolo delle stesse. Inoltre, esprime un parere sulla politica di sottoscrizione e di riassicurazione.

Il processo di gestione dei rischi è strettamente legato alle attività svolte dall'ordinaria operatività delle diverse Funzioni aziendali delle Compagnie. Esso è caratterizzato dalle seguenti fasi operative:

- identificazione e gestione dei rischi;
- valutazione del profilo di rischio;
- monitoraggio degli indicatori di rischio;
- sviluppo del Risk Appetite Framework ("RAF").

Identificazione e gestione dei rischi

Il Gruppo Assimoco ha definito la propria mappatura dei rischi tenendo conto dei rischi ricompresi nella formula standard definita da EIOPA, nonché dei rischi indicati nell'art. 19 del Regolamento IVASS n. 38/2018. Essi vengono valutati in ottica attuale e prospettica. Di seguito si riportano i rischi considerati nelle valutazioni:

- Rischio di sottoscrizione:
  - Rischio di tariffazione e riservazione: il rischio di perdita o variazione sfavorevole del valore delle passività assicurative, derivante da oscillazioni riguardanti il momento di accadimento, la frequenza e la gravità degli eventi assicurati nonché il momento di accadimento e l'importo delle liquidazioni di sinistri;
  - Rischio di mortalità: il rischio di perdita o di variazione sfavorevole del valore delle passività assicurative, derivante da variazioni del livello, della tendenza o della volatilità dei tassi di mortalità, laddove un incremento del tasso di mortalità dà luogo ad un incremento del valore delle passività assicurative;
  - Rischio di longevità: il rischio di perdita o di variazione sfavorevole del valore delle passività assicurative, derivante da variazioni del livello, della tendenza o della volatilità dei tassi di mortalità, laddove un calo del tasso di mortalità dà luogo ad un incremento del valore delle passività assicurative;
  - Rischio di spesa: il rischio di perdita o di variazione sfavorevole del valore delle passività assicurative, derivante da variazioni del livello, della tendenza o della volatilità delle spese incorse in relazione ai contratti di assicurazione o di riassicurazione;
  - Rischio di riscatto: il rischio di perdita o di variazione sfavorevole del valore delle passività assicurative, derivante da variazioni del livello o della volatilità dei tassi delle estinzioni anticipate, dei recessi, dei rinnovi e dei riscatti delle polizze;
  - Rischio catastrofale: il rischio di perdita o di variazione sfavorevole del valore delle passività assicurative, derivante dall'incertezza significativa delle ipotesi in materia di fissazione dei prezzi e di costituzione delle riserve in rapporto ad eventi estremi o sporadici;
  - Rischio di invalidità – morbilità: il rischio di perdita o di variazione sfavorevole del valore delle passività assicurative, derivante da variazioni del livello, della tendenza o della volatilità dei tassi di invalidità, malattia e morbilità.
- Rischio di mercato: rischio di perdite in dipendenza di:
  - variazioni della struttura per scadenza dei tassi d'interesse o della volatilità dei tassi di interesse (rischio di tasso di interesse);
  - variazioni del livello o della volatilità dei prezzi di mercato degli strumenti di capitale (rischio azionario);
  - variazioni del livello o della volatilità dei prezzi di mercato dei beni immobili (rischio immobiliare);

- variazioni del livello o della volatilità degli spread di credito rispetto alla struttura per scadenze dei tassi di interesse privi di rischio (rischio di spread);
- variazioni del livello o della volatilità dei tassi di cambio delle valute (rischio valutario);
- mancanza di diversificazione del portafoglio delle attività o da grandi esposizioni al rischio di inadempimento da parte di un unico emittente di titoli o di un gruppo di emittenti collegati (rischio di concentrazione).

- Rischio di default delle controparti: rischio di possibili perdite dovute all'inadempimento imprevisto o al deterioramento del merito di credito delle controparti e dei debitori delle imprese di assicurazione e di riassicurazione nel corso dei successivi dodici mesi. Il modulo del rischio di inadempimento della controparte copre i contratti di attenuazione del rischio, quali gli accordi di riassicurazione, le cartolarizzazioni e i derivati, nonché i crediti nei confronti di intermediari e qualsiasi altra esposizione non coperta nel sotto-modulo del rischio di spread. Il modulo tiene adeguatamente conto delle garanzie collaterali o di altro genere detenute dall'impresa di assicurazione o di riassicurazione o per suo conto e dei rischi ivi associati.
- Rischio sugli attivi immateriali: rischio di perdite dovute al deterioramento del valore degli attivi immateriali.
- Rischio operativo: rischio di perdite derivanti da inefficienze di persone, processi e sistemi, inclusi quelli utilizzati per la vendita a distanza, o da eventi esterni, quali la frode o l'attività dei fornitori di servizi.

I rischi sopra descritti sono quantificati mediante formula standard e il loro peso sul totale del SCR, con applicazione del Volatility Adjustment e al lordo degli effetti di diversificazione e dopo l'aggiustamento per la capacità di assorbimento delle riserve tecniche, è riportato nella tabella seguente, comprensiva anche del confronto con la situazione alla chiusura dell'esercizio precedente:

Composizione dell'SCR (prima della diversificazione tra rischi)	2025	2024
Rischio di mercato	22%	20%
Rischio di controparte	4%	4%
Rischio di sottoscrizione vita	26%	28%
Rischio di sottoscrizione malattia	10%	10%
Rischio di sottoscrizione non-vita	26%	27%
Rischio sugli attivi immateriali	0%	0%
Rischio operativo	11%	11%
Totale	**100%**	**100%**

Il rischio di sottoscrizione vita è interamente imputabile alla Compagnia Assimoco Vita, mentre i rischi di sottoscrizione malattia e non-vita sono attribuibili alle compagnie danni Assimoco e BCC Assicurazioni.

Il rischio operativo della formula standard ricomprende anche il rischio di non conformità alle norme, che nell'art. 19 del sopra citato Regolamento IVASS viene distinto dal rischio operativo. Il rischio di non conformità alle norme è monitorato dalla Funzione 'Conformità' di Gruppo.

Il rischio di sottoscrizione è oggetto di un continuo monitoraggio da parte delle Società del Gruppo. Inoltre, la 'Funzione Attuariale' di Gruppo esprime un parere sulla politica di sottoscrizione e di riassicurazione: in tale ambito, esegue verifiche ex-ante ed ex-post sui prodotti commercializzati. La 'Funzione Attuariale' di Gruppo verifica inoltre l'appropriatezza delle metodologie e delle ipotesi utilizzate nel calcolo delle riserve tecniche.

Per quanto riguarda i rischi di mercato, la strategia finanziaria del Gruppo Assimoco si propone di conseguire e di mantenere per i portafogli delle singole Compagnie un livello elevato di sicurezza, liquidità, qualità e disponibilità dei portafogli complessivi.

Il livello desiderato di sicurezza è perseguito definendo, per ciascun portafoglio, limiti all'esposizione complessiva alle diverse classi di attività, limiti di concentrazione per emittente e un controllo continuo del rispetto di tali limiti. La sicurezza è altresì rafforzata dall'esistenza di limiti operativi per ciascuna persona autorizzata alla negoziazione, proporzionali alla dimensione dei portafogli. Il livello desiderato di qualità è perseguito stabilendo requisiti minimi sul merito di credito degli emittenti degli investimenti obbligazionari, delle banche depositarie, delle controparti nell'attività di negoziazione.

Ai fini della copertura delle riserve tecniche il Gruppo Assimoco utilizza attivi di proprietà, tenendo conto dei rischi e delle obbligazioni assunte, della loro natura e durata, avendo riguardo alle loro caratteristiche economico finanziarie e ai relativi profili di rischio indipendentemente dalla loro denominazione e dalla loro classificazione formale. Rispettano il principio della congruenza, privilegiano strumenti di natura obbligazionaria, di emissione governativa e societaria, denominati in euro. Gli investimenti a copertura di riserve di contratti le cui prestazioni sono direttamente collegate al valore delle quote di OICVM come definiti dalla direttiva 85/611/CE oppure al valore di attività contenute in fondi interni detenuti dall'impresa di assicurazione si rivolgono, con la massima approssimazione possibile a quote dei suddetti OICVM e alle suddette attività. Per quanto riguarda l'attività in OICVM, l'universo investibile è monitorato con continuità nelle sue caratteristiche qualitative e quantitative.

Il livello desiderato di liquidità è perseguito operando in prevalenza su strumenti finanziari ammessi alla negoziazione su mercati finanziari regolamentati ovvero su sistemi multilaterali di negoziazione.

Il livello di disponibilità del portafoglio è rafforzato dal fatto che non sono previste operazioni di prestito titoli o la possibilità di impegnare in altro modo gli attivi delle Compagnie.

Per il portafoglio finanziario delle Compagnie le scelte strategiche in materia di asset allocation e destinazione degli investimenti avvengono nel rispetto della delibera quadro sugli investimenti ex art. 8 del Regolamento IVASS n. 24. L'eventuale superamento dei limiti di investimento fissati, nonché le variazioni di rating dell'emittente di titoli obbligazionari in portafoglio al di sotto del limite minimo fissato, vengono sottoposti alla valutazione dei Consigli di Amministrazione delle Società del Gruppo. Il Comitato ALM può imporre restrizioni all'acquisto di ogni categoria di investimenti, limiti di rating più prudenziali, limiti all'esposizione di tasso di interesse. Il Responsabile dell'Area 'Area Tecnica R&I e Investimenti' relaziona con regolarità sull'andamento dell'attività segnalando gli scostamenti dagli obiettivi pianificati.

Oltre che nell'ambito del Comitato ALM, i rischi finanziari vengono monitorati dalla Titolare della Funzione 'Risk Management' di Gruppo e discussi all'interno del Comitato Rischi. Sono oggetto di osservazione e di analisi in relazione al possibile superamento di "soglie critiche": i valori di livello e di scostamento di indici di prezzo, di volatilità e di tasso, anche in rapporto ai tassi medi garantiti sul portafoglio in essere e sui nuovi prodotti commercializzati; gli impatti di stress test associati a un'evoluzione sfavorevole delle curve di tasso e degli indici azionari sul risultato di conto economico in rapporto al budget e alla rivalutazione attesa delle riserve matematiche; l'evoluzione dei rating dei titoli in portafoglio e dei CDS, in relazione a livelli soglia di questi ultimi sia per i titoli governativi che corporate; la concentrazione per emittente e per gruppo; la redditività media attesa dei portafogli nei prossimi tre anni in rapporto ai rendimenti garantiti.

Il Gruppo Assimoco ha identificato altri rischi a cui è esposto e per i quali non viene quantificato un SCR (c.d. "Rischi non Quantificabili"). Ciò nonostante, essi sono soggetti a monitoraggio mediante appositi indicatori e sono istituiti presidi volti a mitigarne la probabilità di accadimento e/o l'entità del danno. In particolare:

- Rischio reputazionale: rischio di deterioramento dell'immagine aziendale e di aumento della conflittualità con gli assicurati, dovuto anche alla scarsa qualità dei servizi offerti, al collocamento di polizze non adeguate o al comportamento della rete di vendita.
- Rischio di liquidità: rischio di non poter adempiere alle obbligazioni verso gli assicurati e altri creditori a causa della difficoltà a trasformare gli investimenti in liquidità senza subire perdite.

- Rischio strategico: rischio risultante dalle decisioni strategiche aziendali e si può concretizzare ad esempio nel rischio di capitalizzazione insufficiente e nel rischio legato alla perdita di quote di mercato e di affari dovuto alle irruzioni della concorrenza.

Per questi rischi, indicatori di rischio vengono monitorati trimestralmente e registrati nel Risk Monitor. Il Risk Monitor comprende anche indicatori di rischio relativi ai rischi coperti dalla Formula Standard di Solvency II.

Rischi ESG (Environment, Social, Governance)

Con riferimento all'anno 2025 il Gruppo Assimoco ha contribuito alla redazione della Rendicontazione di Sostenibilità consolidata di R+V, fornendo i dati richiesti.

A seguito dell'analisi di doppia materialità svolta da R+V e declinata nel contesto del Gruppo Assimoco per anello della catena del valore, sono stati ritenuti materiali i seguenti rischi:

- **Operazioni proprie**

Standard S1 – Forza lavoro

Per quanto riguarda lo standard S1, il Gruppo Assimoco riconosce come rilevante il rischio legato all'aumento dei salari e dei benefit, determinato dalla crescente competizione per l'attrazione e la retention dei talenti. Tale dinamica può comportare un impatto operativo e finanziario significativo, considerato il peso dei costi del personale. A questo si aggiunge il rischio connesso al rispetto dei diritti dei lavoratori, il cui potenziale impatto reputazionale potrebbe compromettere le relazioni commerciali. Questo rischio risulta tuttavia mitigato dal fatto che il Gruppo opera esclusivamente in Italia – un contesto caratterizzato da normative sul lavoro particolarmente rigorose – e dalla presenza di certificazioni quali Best Place to Work e B Corp, che attestano l'impegno dell'azienda nella tutela e valorizzazione delle persone.

Standard G1 – Condotta delle imprese

In riferimento allo standard G1, è considerato rilevante il rischio di sanzioni derivanti da eventuali comportamenti legati a riciclaggio di denaro, finanziamento del terrorismo, corruzione o frode, ambiti per i quali la normativa italiana prevede penalità particolarmente severe. Tale rischio è tuttavia ridotto grazie alle solide misure di prevenzione e ai controlli implementati dal Gruppo Assimoco, che assicurano la piena conformità ai requisiti normativi nazionali ed europei in materia di antiriciclaggio e contrasto al finanziamento del terrorismo.

- **Investimenti**

Standard E1 – Cambiamenti climatici

Il rischio di transizione connesso alla possibile trasformazione di alcuni investimenti nel settore energetico in *stranded assets*, a seguito dell'inasprimento delle normative climatiche, è considerato materiale, poiché il portafoglio presenta una significativa esposizione ai comparti energetico e utilities.

Analogamente, viene valutato materiale anche il rischio di riduzione del valore degli investimenti e di perdite sui mercati finanziari derivanti dall'aumento dei rischi fisici e di transizione, in quanto tali fattori possono incidere trasversalmente su tutte le classi di attivo.

- **Underwriting**

Standard E1 – Cambiamenti climatici

Per quanto riguarda i rischi legati ai cambiamenti climatici, emerge innanzitutto la possibilità che i clienti non siano adeguatamente preparati a adottare pratiche di business sostenibile. In questo contesto, il settore dell'assicurazione auto potrebbe subire impatti negativi sul reddito da premi, in particolare a causa dell'evoluzione delle esigenze della clientela, come l'adozione crescente di soluzioni di mobilità alternativa. Ulteriori rischi considerati materiali sono:

- la scarsità di capacità di riassicurazione;
- l'eventuale introduzione di coperture assicurative obbligatorie per mitigare gli effetti dei cambiamenti climatici, che potrebbe determinare un aumento sia della domanda di prodotti sia della frequenza e dell'onerosità dei sinistri.

In ambito rischi ESG la Funzione 'Risk Management' ha svolto anche le seguenti attività:

- Rischi di sostenibilità come risk driver di altri rischi: analisi annuale su come i rischi di sostenibilità possano essere i risk driver delle esistenti categorie di rischio, sulla base delle indicazioni della capogruppo R+V.
- Scenari ESG in ambito ORSA: in ottemperanza a quanto prevede l'"Opinion on the supervision of the use of climate change risk scenarios in ORSA", pubblicata da EIOPA il 19 aprile 2021, analisi di scenario dei rischi climatici ritenuti materiali per il business del Gruppo Assimoco. Sono stati identificati i seguenti due scenari nel panel proposto da NGFS, in linea con le scelte delle altre compagnie del gruppo R+V: Transizione ritardata (*Delayed Transition*) e Politiche attuali (*Current policies*).
- Monitoraggio IVASS dei rischi da catastrofi naturali e della solvibilità: è proseguito nel 2025 il monitoraggio avviato da IVASS nel 2022 e che ha cadenza annuale che ha interessato tutte le compagnie del Gruppo.

Rischi emergenti

La capogruppo R+V ha individuato una serie di possibili rischi emergenti a cui le compagnie possono essere esposte. Di seguito si riportano i rischi ritenuti applicabili al Gruppo Assimoco con l'individuazione di eventuale loro impatto sugli altri rischi.

Rischio Emergente	Rischio di Mercato (investimenti)	Rischio di Sottoscrizione Danni	Rischio di Sottoscrizione Malattia	Rischio di Sottoscrizione Vita	Rischio Operativo	Rischio Strategico
Blackout nelle Infrastutture critiche	X	X	X	X	X	
Perdita di Biodiversità	X	X	X	X		
Rischio Cyber	X	X			X	
Disinformazione Digitale	X	X			X	
Malattie Infettive Emergenti	X	X	X	X	X	
Interferenti endocrini		X	X	X		
Obesità		X	X	X	X	
Politica Monetaria e Aumento del Debito	X	X		X		X
Cambiamenti Geopolitici o Conflitti e Protezionismo	X					
Incertezza giuridica e normativa	X	X	X		X	
Cambiamento Climatico	X	X	X	X		
Intelligenza Artificiale		X			X	X
Progresso Medico		X	X	X		
Nano Tecnologie		X	X	X		
Nuove forme di Terrorismo	X	X	X	X	X	
Salute Mentale		X	X	X	X	
Obbligo di competenze e riqualificazione professionale		X	X	X	X	
Resistenza agli agenti antimicrobici		X	X	X	X	
Economia della condivisione		X				
Inquinamento	X	X	X	X		
Rischio di Transizione e attività bloccate	X	X				

Valutazione del profilo di rischio

Per la valutazione del profilo di rischio (Risk Profile), il Gruppo Assimoco adotta i criteri e le assunzioni stabiliti dalla Direttiva Solvency II ed applica per il calcolo del requisito di capitale (SCR) il metodo definito dalla Formula Standard.

Il calcolo della solvibilità di gruppo viene effettuato conformemente al metodo basato sul bilancio consolidato. I dati consolidati comprendono il pieno consolidamento delle compagnie di assicurazione facenti parte del Gruppo. Le partecipazioni minori in intermediari finanziari sono state elise sulla base dell'art. 229 della Direttiva. Per la valutazione interna (attuale e prospettica) del profilo di rischio (c.d. ORSA) il Gruppo si avvale anche di stress test, analisi di scenario e reverse stress test con i quali valutare la sensibilità della formula standard a variazioni economico finanziarie sia realistiche che estreme. Gli stress test, le analisi di scenario e i reverse stress test vengono definiti dalla Funzione 'Risk Management' di Gruppo in stretta collaborazione con gli uffici tecnici.

Il Gruppo Assimoco valuta i rischi a cui è esposto in un'ottica attuale e prospettica almeno con cadenza annuale e comunque ogni volta che si presentino circostanze che potrebbero modificare in modo significativo il proprio profilo di rischio. Le circostanze che possono condurre a una valutazione ORSA straordinaria possono quindi essere dovute a fattori che incidono sulla valutazione del profilo di rischio quali (a titolo esemplificativo e non esaustivo) il significativo variare delle ipotesi sottostanti, degli obiettivi aziendali, delle metodologie di valutazione.

Un rischio che il Gruppo riconosce come sostanziale e che non è compreso nel calcolo del SCR previsto dalla formula standard è il rischio relativo ad investimenti in titoli governativi, poiché considerati privi di rischio nella formula standard. Tuttavia, le oscillazioni degli spread di credito possono avere un impatto sostanziale sulla valutazione dei fondi propri a copertura del SCR. Per tale motivo, vista l'esposizione significativa in titoli governativi all'interno del portafoglio di investimenti, a partire dalla valutazione al 31/12/2016, il Gruppo ha deciso di applicare il Volatility Adjustment, ai tassi privi di rischio (c.d. "VA") che ha appunto lo scopo di mitigare l'effetto di esasperazione degli spread sul valore di mercato dei titoli governativi.

Il rischio governativo viene inoltre monitorato tramite analisi di stress, in ottica di valutazione attuale e prospettica.

L'impatto dell'applicazione del VA sulle valutazioni è riportato nel capitolo "Gestione del capitale" di ciascuna Società del Gruppo.

Monitoraggio degli indicatori di rischio

Su base trimestrale viene monitorato l'andamento di indicatori di rischio, definiti in collaborazione tra le varie Funzioni aziendali, mediante un tool denominato "Risk Monitor" che consente la condivisione dei risultati all'interno del Gruppo, coerentemente con l'approccio di sensibilizzazione alle tematiche sul rischio previsto dal Regolamento IVASS n. 38/2018, nonché la trasmissione dei dati alla capogruppo tedesca R+V.

Vengono monitorate le seguenti tipologie di rischio:

- Rischio tecnico
- Rischio di mercato
- Rischio di controparte
- Rischio di concentrazione
- Rischio strategico
- Rischio di liquidità
- Rischio operativo
- Rischio reputazionale.

Per tali tipologie di rischio sono stati definiti degli indicatori di rischio (c.d. Key Risk Indicators ("KRI")), individuando per essi soglie di "alert", risk owner e misure di difesa esistenti e pianificate o da pianificare. La situazione di ciascun singolo rischio viene documentata nella banca dati dei rischi "Risk Monitor" sulla base di determinate stime di indici. La scala dell'indice è fissata a valori tra 1 e 5 e viene rappresentata in analogia con i colori delle fasi del semaforo. Gli indicatori con indice 1 si collocano nella zona verde, dall'indice 2 inizia la zona gialla, l'indice 4 segna l'inizio della valutazione rossa. Le soglie di "alert" sono quindi definite per ciascun indicatore e distinte in base alla gravità dell'impatto che si avrebbe in caso di superamento delle soglie gialla e rossa. La prima corrisponde ad una situazione di criticità media mentre il superamento della soglia rossa comporta una situazione di criticità alta.

Gli indicatori sono stati classificati oltre che per tipologia di rischio anche per tipologia di indicatore, distinguendo tra:

- Indicatori della capacità di assunzione del rischio (indicatore Solvency ratio);
- Indicatori di bilancio, ossia riferiti a valutazioni secondo i principi del bilancio civilistico;
- Indicatori aggiuntivi.

Le soglie di "alert" dei primi sono definite coerentemente con il livello di Risk Appetite (soglia gialla) e di Risk Tolerance (soglia rossa) stabiliti nel RAF.

Oltre al monitoraggio trimestrale appena descritto il Gruppo Assimoco attua dei monitoraggi continui per i rischi più importanti all'interno dell'operatività aziendale.

Nell'ambito dell'analisi trimestrale dei rischi in materia ESG viene osservato il trend del peso degli investimenti in "green bonds"; inoltre, vengono monitorati specifici indicatori di rischio, catalogati nella categoria del rischio reputazionale, collegati al Business Impact Assessment in materia di Sostenibilità.

Risk Appetite Framework (RAF)

Il Gruppo Assimoco ha definito il proprio RAF relativamente alle dimensioni di Solvibilità, Liquidità e Redditività funzionali alla realizzazione degli obiettivi strategici. La metodologia del RAF è a supporto della politica di gestione dei rischi e include la definizione degli indicatori del Risk Appetite e dei relativi target. Nel corso del 2025 la funzione di Risk Management ha provveduto all'inserimento dei limiti per l'SCR Nat Cat (Decreto MEF 30/01/2025, coperture obbligatorie per i rischi catastrofali per le PMI).

Di seguito gli indicatori considerati per ciascuna dimensione:

Obiettivo di Solvibilità - Solvency Ratio: il rapporto tra Fondi Propri Ammissibili ("Eligible Own Funds") e Solvency Capital Requirement ("SCR"), definito a livello di singole compagnie e a livello di gruppo.

Nel corso del 2025 sono state aggiornate le analisi per la scelta dei limiti dell'indice di solvibilità (confronti col mercato e con alcuni competitor, analisi storiche, prospettiche e di stress del Gruppo stesso).

Obiettivi di Liquidità – LCR ('Liquidity Coverage Ratio') e LTLCR ('Long Term Liquidity Coverage Ratio'): rispettivamente sull'orizzonte mensile e annuale, il rapporto tra liquidità disponibile e flussi netti in uscita. Essi sono definiti a livello di singole compagnie.

Obiettivo di Redditività - RoRAC ('Return on Risk Adjusted Capital'): ossia il rapporto tra l'utile lordo di esercizio e il SCR al lordo del deferred taxes adjustment, definito a livello di gruppo.

Limiti sul SCR NAT CAT - sono stati definiti i limiti sul SCR NAT CAT delle singole compagnie e di Gruppo corrispondenti a diversi livelli di intervento in merito alla sottoscrizione delle coperture obbligatorie per i rischi catastrofali per le PMI.

Il RAF include limiti di appetite e tolerance anche per il **rischio di riciclaggio e finanziamento al terrorismo**.

Qualora dal processo di monitoraggio emerga che specifici fattori pongono a rischio la solvibilità o la liquidità del Gruppo o di una singola Compagnia viene attivato un Contingency Plan.

Il processo di definizione del Risk Appetite è coordinato dalla Titolare della Funzione 'Risk Management' ma può prevedere il coinvolgimento attivo di altre aree aziendali, in particolare Funzione di Gestione del Capitale e Operazioni Straordinarie, Finance, Investimenti, per la fornitura di dati e analisi.

B.7.2. Valutazione interna del rischio e della solvibilità

Il processo di gestione dei rischi del Gruppo è strettamente legato alle attività svolte dall'ordinaria operatività delle diverse Funzioni aziendali e pertanto, in ambito valutazione interna del rischio e della solvibilità (c.d. ORSA), esso presuppone una chiara e condivisa definizione degli obiettivi economici e finanziari a medio lungo termine.

Annualmente, vengono predisposti i piani strategici aziendali per le singole compagnie del gruppo. Il processo

di pianificazione strategica è coordinato dal Servizio Finance; l'obiettivo del processo consiste nella elaborazione delle azioni per conseguire le linee strategiche delineate dagli Azionisti.

Il Servizio 'Finance' coordina il processo atto alla definizione degli impatti economici risultanti dalle azioni sviluppate. Tale processo è sviluppato sulla base di quanto definito all'interno di appositi incontri tra il management di tutte le funzioni coinvolte, finalizzati alla condivisione preliminare delle ipotesi alla base delle elaborazioni del piano strategico, delle riserve tecniche (bilancio civilistico, IAS e Solvency II) attuali e prospettiche, delle strategie di investimento e degli scenari macroeconomici nonché di quelli di stress.

Il Piano Strategico viene di norma approvato dal Consiglio di Amministrazione delle Società del Gruppo nel mese di dicembre. In occasione dell'elaborazione del forecast del primo trimestre il Piano strategico viene rivisto nelle ipotesi e nelle numeriche sulla base delle risultanze della chiusura del bilancio annuale. Il forecast ed il Piano revisionato vengono sottoposti di norma all'approvazione del Consiglio di Amministrazione delle Società del Gruppo nel mese di febbraio/marzo. Trimestralmente, attraverso la predisposizione di forecast, il Servizio 'Pianificazione' monitora l'andamento del piano ed elabora eventuali correttivi.

La gestione dei rischi è un processo che si innesta a seguito della definizione della strategia di business e di propensione al rischio e ad essa è funzionale in un'ottica di governo globale dei rischi e di continuità aziendale. I processi di sviluppo prodotti, pianificazione strategica, risk management, ORSA e capital management sono destinati a una sempre maggior integrazione, generando un reciproco condizionamento finalizzato alla consapevolezza dei rischi, degli obiettivi economici e di capitale e alla valutazione della sostenibilità degli stessi in un'ottica attuale e prospettica.

La valutazione ORSA è svolta in coerenza ed in applicazione del principio di proporzionalità cioè in base alla complessità e alla natura del business specifico.

La valutazione ORSA, basata sul principio del Forward Looking Assessment Own Risk (c.d. FLAOR), si prefigge i seguenti obiettivi:

- Identificare gli ulteriori rischi a cui è soggetta ciascuna Società del Gruppo e non ricompresi all'interno delle valutazioni previste dalla formula standard;
- Svolgere valutazioni sul profilo di rischio in un'ottica prospettica, coerente con l'orizzonte temporale utilizzato nel piano strategico e nel piano di gestione del capitale;
- Definire e quantificare il fabbisogno di capitale;
- Svolgere analisi sugli scostamenti tra SCR e Own Funds ed individuare eventualmente le azioni di mitigazione da porre in essere al fine di non compromettere la stabilità e l'equilibrio economico-finanziario del Gruppo;
- Mettere a disposizione del Consiglio di Amministrazione e dell'Alta Direzione i risultati della valutazione al fine di rendere loro consapevoli sui rischi di breve e medio-lungo termine, e indirizzare in tal senso, le scelte manageriali (es. lancio di nuovi prodotti);
- Creare valore per il Gruppo, per i clienti e per gli Azionisti (o, in generale, "stakeholders"), tenuto conto dell'effettivo livello di rischio assunto e del capitale disponibile.

Il Gruppo Assimoco, dopo aver visionato le assunzioni alla base della Formula Standard, descritte nel documento EIOPA-14-322: "The underlying assumptions in the standard formula for the Solvency Capital Requirement calculation" e il documento di calibrazione EIOPA 11/163 "Calibration of the Premium and Reserve Risk Factors in the Standard Formula of Solvency II", ha ritenuto che i criteri e le assunzioni stabiliti dalla Direttiva Solvency II per il calcolo dei requisiti di capitale garantiscono una valutazione adeguata del proprio profilo di rischio. Pertanto, il fabbisogno di capitale, attuale e prospettico, coincide con il SCR calcolato secondo la formula standard.

Il processo di analisi delle eventuali differenze tra il profilo di rischio delle singole Compagnie e le assunzioni sottostanti il calcolo del requisito di capitale secondo Standard Formula messo in atto può essere sintetizzato come segue:

- individuazione dei rischi significativi presenti all'interno del Gruppo;
- evidenziazione e classificazione dei rischi più rilevanti in riferimento ai moduli e sotto-moduli della Standard Formula per poter gestire la valutazione quali-quantitativa in modo consequenziale e coerente;
- valutazione in via qualitativa dell'appropriatezza dei parametri e delle assunzioni utilizzate nel calcolo del requisito di capitale secondo la selezione avvenuta allo step precedente. Sulla base delle indicazioni tratte da questa analisi qualora non si siano riscontrate deviazioni significative si conclude la valutazione altrimenti si prosegue con analisi quantitative.

Al fine di classificare i rischi più rilevanti è stata definita una soglia di deviazione a livello di singolo sotto-modulo di rischio in considerazione di quanto la normativa definisce essere uno scostamento rilevante tale da dover richiedere un capital add-on. Secondo quanto indicato all'art. 279 degli Atti Delegati pubblicati dalla Commissione Europea, un capital add-on è richiesto qualora il SCR, modificato per riflettere l'attuale profilo di rischio dell'impresa di assicurazione, si discosti dal SCR definito dalla Standard Formula di almeno il 10 per cento (qualora si abbia particolare evidenza dei fattori di cui all'art. 276 la soglia sale al 15 per cento). Fissato quindi lo scostamento previsto dalla normativa per la richiesta di un capital add-on, sono state calcolate le variazioni minime che si dovrebbero realizzare a livello di singolo sotto-modulo per ottenere il suddetto scostamento rilevante tenuta in considerazione la struttura di correlazione (mantenendo costante, in valore assoluto, l'aggiustamento per le tasse differite). Si è ipotizzato inoltre che l'errore di calibrazione della Formula Standard rispetto al profilo di rischio del Gruppo possa comportare al massimo una variazione a livello di singolo sotto-modulo di rischio fino a tre volte il valore del suo requisito di capitale calcolato secondo il framework Standard Formula.

Il processo di valutazione ORSA è articolato nelle seguenti fasi operative:

- Individuazione delle metodologie di valutazione dei rischi e del capitale
- Analisi dei rischi
- Sviluppo dei modelli
- Raccolta dati
- Elaborazioni quantitative, incluse analisi di stress
- Analisi dei risultati.

Tale processo è governato dalla Funzione 'Risk Management' e per la valutazione a livello di Gruppo coinvolge il servizio 'Finance'.

In ambito di valutazioni ORSA sui rischi di cambiamenti climatici, in particolare sullo sviluppo di scenari climatici nel perimetro delle richieste EIOPA e determinazione dell'impatto del rischio climatico sulle principali attività delle Compagnie, considerando diversi orizzonti temporali, sono state ulteriormente raffinate le analisi.

B.8. Sistema di controllo interno

Nella seduta del 19/05/2025 i Consigli di Amministrazione delle Compagnie Assimoco S.p.A. e Assimoco Vita S.p.A. e il Consiglio di Amministrazione di BCC Assicurazioni del 22/05/2025 hanno approvato la "Politica di indirizzo sul Sistema di Controllo Interno" volta a definire le linee guida che il Gruppo Assimoco intende perseguire nell'implementazione unitaria del Sistema di Controllo Interno nonché a favorirne una comprensione comune, promuoverlo a livello di cultura aziendale e definirne gli standard minimi di implementazione.

La Capogruppo Assimoco S.p.A. controlla, tramite la Funzione 'Revisione Interna di Gruppo', l'osservanza delle linee guida nelle Controllate.

I Responsabili di primo livello delle Aree di governo, dei Servizi e delle Funzioni Fondamentali hanno l'onere di implementare adeguatamente nella propria area il Sistema di Controllo Interno e di gestione dei rischi secondo le direttive ricevute dall'organo amministrativo e di attuare le misure necessarie a correggere le anomalie riscontrate. Sono responsabili altresì di sottoporre il Sistema ad una verifica continua ed in ogni caso almeno annuale della sua funzionalità e di adeguarlo nel caso di variazioni dei processi o di modifiche essenziali del profilo di rischio. Devono inoltre garantire che i collaboratori siano consapevoli del proprio ruolo nel Sistema di Controllo Interno e a tale scopo predispongono le procedure da rispettare a questo riguardo.

- **Rilevamento e documentazione dei processi aziendali:** il punto di partenza per l'organizzazione di un Sistema di Controllo Interno è costituito dall'analisi e dalla documentazione dei processi aziendali interni ed esternalizzati, incluse le interfacce e le responsabilità coinvolte. La documentazione dei processi deve prevedere i seguenti standard minimi: numero di versione e data, nome del processo, descrizione dei compiti riferiti al processo, connessioni tra processi, validazione della versione del processo da parte dei Responsabili di primo livello.
- **Analisi dei rischi basata sui processi aziendali:** la documentazione dei processi aziendali costituisce la base dell'analisi dei rischi, che deve essere documentata e deve prevedere i seguenti standard minimi: nome del processo, descrizione del rischio (evento), potenziale ammontare del danno precedente alle misure di contrasto (stima qualitativa o quantitativa),probabilità di occorrenza precedente alle misure di contrasto (stima qualitativa o quantitativa).
- **Attività di controllo:** il Sistema di Controllo Interno prevede l'implementazione e l'esecuzione, a tutti i livelli dell'azienda, di attività di controllo proporzionate alla natura, alla portata ed alla complessità dei rischi inerenti all'attività. I controlli devono essere documentati secondo i seguenti standard minimi: descrizione dell'attività di controllo; persona responsabile dell'esecuzione; sostituto del responsabile dell'esecuzione; frequenza dell'attività di controllo; luogo di conservazione della documentazione sull'attività di controllo. In particolare, deve essere garantito anche l'obbligo di fornire una motivazione e di documentare la decisione relativa all'assunzione di un rischio in assenza di ulteriori misure di controllo. Le attività di controllo comprendono meccanismi di doppie firme, autorizzazioni, verifiche e raffronti, liste di controllo, riconciliazione di dati, nonché la limitazione dell'accesso alle operazioni ai soli soggetti incaricati e la registrazione e la verifica periodica delle operazioni effettuate.I controlli possono avvenire sia manualmente che tramite strumenti tecnico-informatici e possono essere eseguiti prima della conclusione di un processo (ex ante - per evitare errori) e/o dopo la conclusione di un processo (ex post - per riconoscere errori). Anche la combinazione di diversi tipi di controllo può essere necessaria per garantire una gestione dei rischi adeguata e completa.
- **Periodicità di aggiornamento:** oltre all'iniziale organizzazione dei sistemi di controllo, è necessario effettuare una verifica periodica della documentazione dei processi operativi, dell'analisi del rischio e dei controlli messi in atto sulla base di tali documenti. Inoltre, si deve anche prevedere una verifica occasionale, per esempio se si aggiungono o si modificano i processi oppure in caso di modifiche essenziali del profilo di rischio.

- **Comunicazione del Sistema di Controllo Interno ai collaboratori:** i Responsabili di primo livello delle Aree di Governo, dei Servizi e delle Funzioni Fondamentali hanno l'onere di comunicare ai propri collaboratori i loro compiti ed il loro ruolo all'interno del Sistema di Controllo Interno.Rientrano in questo ambito una comprensione di base del Sistema di Controllo Interno, la conoscenza dei rischi rilevanti, la consapevolezza dell'obiettivo e della finalità dei controlli che si eseguono e regole che prescrivono come gestire gli errori riscontrati ed i possibili punti deboli. La "Politica di indirizzo sul Sistema di Controllo Interno (Gruppo Assimoco)" è consultabile nella intranet aziendale.
- **Esecuzione dei controlli e comunicazione:** dell'esecuzione delle attività di controllo deve essere fornita evidenza oggettiva. Ciò consente anche una valutazione successiva sulla loro adeguatezza ed efficacia. La documentazione dell'attività di controllo deve avere i seguenti standard minimi: descrizione dell'attività di controllo, persona responsabile dell'esecuzione, data di esecuzione, risultanze del controllo. Qualora si verifichi che nell'ambito di un controllo emergano delle irregolarità, occorre prevedere l'adozione di misure correttive e apposita documentazione delle stesse. Se nell'ambito di un controllo vengono riscontrate criticità importanti è necessario informare le Funzioni Fondamentali.

B.8.1. Funzione Conformità

Nell'ambito del sistema di controllo interno di Gruppo la Funzione di Verifica della Conformità ha operato secondo le modalità indicate all'interno della "Politica di indirizzo in materia di Conformità" approvata dal Consiglio di Amministrazione di Assimoco S.p.A. e Assimoco Vita S.p.A nella seduta del 07/04/2025 e dal Consiglio di Amministrazione di BCC Assicurazioni S.p.A. nella seduta del 29/04/2025.

Alla Funzione Conformità del Gruppo Assimoco sono stati attribuiti i compiti e la responsabilità di:

- identificare in via continuativa le norme applicabili alle Compagnie del Gruppo e di valutare il loro impatto sui processi e le procedure aziendali, mitigando pertanto il rischio di incorrere in sanzioni giudiziarie o amministrative, perdite patrimoniali o danni reputazionali, in conseguenza della mancata osservanza di leggi, regolamenti e norme europee direttamente applicabili o provvedimenti delle Autorità di vigilanza ovvero di norme di autoregolamentazione, quali statuti, codici di condotta o di autodisciplina e il rischio derivante da modifiche sfavorevoli del quadro normativo o degli orientamenti giurisprudenziali;
- porre particolare attenzione al rispetto delle norme relative alla trasparenza e correttezza dei comportamenti nei confronti degli assicurati e danneggiati, all'informativa precontrattuale e contrattuale, alla corretta esecuzione dei contratti, con particolare riferimento alla gestione dei sinistri e, più in generale, alla tutela del consumatore ai sensi dell'art. 33 del Regolamento IVASS n. 38/2018;
- valutare l'adeguatezza e l'efficacia delle misure organizzative adottate per la prevenzione del rischio di non conformità alle norme e proporre le modifiche organizzative e procedurali finalizzate ad assicurare un adeguato presidio del rischio di non conformità delle Compagnie del Gruppo;
- valutare l'efficacia degli adeguamenti organizzativi conseguenti alle modifiche suggerite;
- curare che vengano realizzati tempestivamente gli interventi correttivi per superare le carenze rilevate ed assicurare l'efficacia delle procedure aziendali e dei presidi a tutela della clientela;
- predisporre adeguati flussi informativi diretti agli organi sociali delle imprese al fine di garantire una adeguata collaborazione con le altre Funzioni Fondamentali, il Collegio Sindacale, il 'Comitato per il Controllo Interno e i Rischi' ed il 'Comitato Remunerazioni' per l'espletamento dei rispettivi compiti;
- predisporre adeguati flussi informativi diretti alle strutture coinvolte negli interventi effettuati al fine di favorire l'implementazione delle azioni di rimedio individuate.

Il Gruppo ha adottato un modello organizzativo di tipo "misto" che prevede il coinvolgimento diretto della

Funzione 'Conformità' di Gruppo ed il ricorso, da parte di quest'ultima, al supporto di altre strutture e Funzioni specialistiche delle Compagnie.

B.9. Funzione Revisione Interna di Gruppo

Il Regolamento IVASS n. 38/2018 demanda alla Funzione 'Revisione Interna di Gruppo' il compito di valutare e monitorare l'efficacia, l'efficienza e l'adeguatezza del sistema di controllo interno di Gruppo e delle ulteriori componenti del sistema di governo societario di Gruppo e le eventuali necessità di adeguamento, anche attraverso attività di supporto e di consulenza alle altre Funzioni aziendali. In particolare, rientrano tra le attività della 'Revisione Interna di Gruppo' la verifica della correttezza dei processi gestionali e dell'efficacia ed efficienza delle procedure organizzative, della regolarità e funzionalità dei flussi informativi tra settori e Funzioni aziendali, dell'adeguatezza dei sistemi informativi e della loro affidabilità affinché non sia inficiata la qualità delle informazioni sulle quali il vertice aziendale basa le proprie decisioni, della rispondenza dei processi amministrativo contabili a criteri di correttezza e regolare tenuta della contabilità, dell'efficacia dei controlli svolti sulle attività esternalizzate.

La Funzione è composta da un Servizio che si occupa principalmente dell'attività di audit e da una struttura di staff che supervisiona la qualità e lo standard dei metodi applicati e effettua il reporting. Complessivamente, oltre alla titolare della funzione, sono presenti due responsabili e cinque collaboratori.

I Consigli di Amministrazione di Assimoco S.p.A. e Assimoco Vita S.p.A nella seduta del 19/05/2025 ed il Consiglio di Amministrazione di BCC Assicurazioni del 22/05/2025 hanno approvato la "Politica di indirizzo della Revisione Interna (Gruppo Assimoco)". Tale Politica è stata redatta allo scopo di definire le linee guida che il Gruppo Assimoco intende seguire nella gestione unitaria e continuativa dell'attività di audit interno e in che modo la Funzione 'Revisione Interna di Gruppo' garantisce l'adempimento dei requisiti previsti per l'audit interno a livello complessivo di gruppo.

La Funzione 'Revisione Interna di Gruppo' dipende direttamente dal Consiglio di Amministrazione di Assimoco S.p.A. ed è quindi una Funzione separata dai processi operativi aziendali della Capogruppo e della Controllata, indipendente ed autonoma dal punto di vista organizzativo. Essa svolge in maniera autonoma ed indipendente le attività di audit su tutte le strutture delle Compagnie del Gruppo senza alcuna esclusione. L'outsourcing della Funzione di Revisione Interna di Assimoco S.p.A. da parte delle Controllate Assimoco Vita S.p.A. e BCC Assicurazioni S.p.A. è stato deliberato dal Consiglio di Amministrazione e formalizzato tramite scrittura privata.

La Funzione 'Revisione Interna di Gruppo' fornisce prestazioni indipendenti e obiettive intese a stabilire se i processi di governance, di gestione del rischio e di controllo delle Compagnie, così come disegnati ed applicati dal management, sono adeguati e funzionano efficacemente.

Attraverso la verifica della corretta applicazione di regole, procedure e meccanismi che definiscono i processi decisionali ed il contributo fornito per il miglioramento di processi e controlli, la Funzione garantisce agli Azionisti che siano realizzate correttamente le strategie fissate e che siano salvaguardati i loro interessi.

La 'Revisione Interna di Gruppo' contribuisce a generare valore fornendo servizi di audit mirati a verificare che gli obiettivi aziendali siano perseguiti in modo trasparente e sostenibile, etico, controllato ed affidabile, favorendo così risposte positive dal mercato.

Per l'adempimento dei suoi compiti, alla Funzione deve essere accordato in ogni momento un pieno ed illimitato diritto di informazione.

La Titolare della Funzione 'Revisione Interna di Gruppo' è responsabile di definire la strategia di audit interno a livello di Gruppo. Al fine di raggiungere il livello di indipendenza necessario per esercitare in modo efficace le responsabilità della 'Revisione Interna di Gruppo', la Titolare della Funzione è direttamente subordinata al Consiglio di Amministrazione di Assimoco S.p.A. e dal punto di vista organizzativo fa diretto riferimento al Presidente. Conseguentemente, i compiti attribuiti alla Titolare della 'Revisione Interna di Gruppo' sono

definiti ed approvati con delibera dell'organo amministrativo che, verificati i requisiti di onorabilità, professionalità e indipendenza, ne fissa anche poteri, responsabilità e modalità di reportistica allo stesso.

Un compito essenziale della Funzione 'Revisione Interna di Gruppo' è anche il monitoraggio relativo all'attuazione dei provvedimenti. Conseguentemente, come previsto dagli Standard per la professione dell'Internal Auditor emanati dall'Institute of Internal Auditors, la Funzione segue l'implementazione degli interventi risolutivi proposti e condivisi con le strutture operative al termine dell'audit attraverso attività di follow-up. Il processo di follow-up è volto a verificare che le azioni correttive siano state effettivamente implementate. La verifica delle azioni correttive può avvenire immediatamente dopo l'implementazione dell'azione correttiva da parte delle strutture responsabili o pianificando un audit specifico di follow-up nell'anno successivo per la verifica dell'efficace implementazione di azioni correttive di maggiore rilevanza e complessità.

B.10. Funzione Attuariale

Il Gruppo Assimoco ha istituito la Funzione con apposita delibera del Consiglio di Amministrazione in data 17/12/2015, in maniera proporzionata alla natura, alla portata e alla complessità delle attività del Gruppo, dei rischi inerenti alle stesse nonché agli obiettivi di sviluppo che il Gruppo intende perseguire.

La Funzione Attuariale di Gruppo è collocata alle dipendenze del Consiglio di Amministrazione di Assimoco S.p.A.. Di seguito si riportano i principali compiti ad essa assegnati:

- coordinare e supervisionare le attività connesse al calcolo delle riserve tecniche Solvency II attuali e prospettiche di Gruppo, valutandone la sufficienza rispetto agli impegni assunti, garantendo l'adeguatezza delle metodologie sottostanti e valutando la qualità dei dati interni ed esterni utilizzati;
- predisporre e sottoscrivere, in occasione del bilancio di esercizio, le relazioni tecniche sulle riserve calcolate a fini civilistici del lavoro diretto (per le Compagnie Danni solo quelle riferite ai rami R.C. Autoveicoli Terrestri e R.C. Veicoli Marittimi) e del lavoro indiretto verificandone la sufficienza (solo per le Compagnie Danni);
- sottoscrivere, per la Compagnia Vita, la relazione tecnica sul rendimento attuale e prevedibile;
- sottoscrivere, per la Compagnia Vita, la nota illustrativa dei criteri seguiti per la determinazione della quota del fondo utili attribuita ai fini del calcolo del tasso medio di rendimento;
- esprimere un giudizio complessivo sulla politica di sottoscrizione, avendo particolare riguardo alla sufficienza dei premi, all'adeguatezza dei sistemi di aggiustamento tariffario, a eventuali effetti di anti-selezione causati dalla politica stessa e ai rischi di sostenibilità;
- esprimere il proprio parere sugli accordi di riassicurazione, con specifico riferimento al merito creditizio dei riassicuratori, all'adeguatezza della copertura al verificarsi di scenari di stress e alla corretta stima degli importi recuperabili dai contratti di riassicurazione;
- garantire l'adeguatezza del processo di calcolo adottato dal Gruppo per il calcolo delle Capacità di assorbimento delle perdite derivante da fiscalità differita (ALAC DT) di cui possono beneficiare nel calcolo del Solvency Capital Requirement;
- supportare la Funzione 'Risk Management' di Gruppo nel perseguimento degli obiettivi in materia di gestione dei rischi, contribuendo ad applicare in modo efficace il sistema di gestione dei rischi anche in ambito "ORSA";
- sottoscrivere le relazioni, predisposte dalle Compagnie Danni, di cui all'art. 9 co. 5 del Provvedimento IVASS n. 79 del 14/11/2018 legate alle attività di verifica sulle elaborazioni dei dati sui sinistri CARD;
- verificare la correttezza dei criteri e delle modalità utilizzate dalle Compagnie Danni per la determinazione degli "Sconti Obbligatori" applicati in sede di stipula o di rinnovo di un contratto di assicurazione obbligatoria RCA;
- confrontare e giustificare qualsiasi differenza sostanziale nel calcolo delle riserve tecniche da un anno all'altro;
- pianificare le attività di controllo e di monitoraggio delle aree di rischio individuate, in base al perimetro di competenza, in coordinamento con le Funzioni responsabili, in particolare con i Servizi 'Attuariato Valuations e Reserving', "Attuariato Pricing e UWR sostenibile", "Riassicurazione" e l'Unità Organizzativa "Data Governance, B.I. & Analytics" e l' "Area Tecnica R&I e Investimenti";
- redigere, almeno annualmente, un report da presentare al Consiglio di Amministrazione che comprende in particolare l'opinione: sulle riserve tecniche, comprensiva dei risultati dell'analisi sull'affidabilità e dell'adeguatezza del loro calcolo, e sulle fonti ed il grado di incertezza nella stima delle stesse; sull'adeguatezza della politica assuntiva globale; sugli accordi di riassicurazione; nonché l'analisi di eventuali scostamenti derivanti dal confronto tra le ipotesi utilizzate nella produzione delle

riserve tecniche e l'esperienza osservata nel corso dell'anno in oggetto.

Qualora vengano individuate delle aree di miglioramento a seguito di criticità emerse dai controlli posti in essere, la Funzione Attuariale propone interventi correttivi vincolanti, come descritti nel report della Funzione stessa. Relativamente all'approccio operativo, la Funzione Attuariale, nella gestione delle aree di miglioramento, attua un piano di interventi proporzionale alla materialità dei problemi rilevati, previa condivisione con le strutture responsabili dell'attuazione degli interventi di rimedio.

Nell'ambito della reportistica Solvency II verso l'Autorità di Vigilanza, la Funzione Attuariale contribuisce a predisporre le parti di sua competenza, in particolare:

- ai fini di "RSR" ed "SFCR", una panoramica delle attività svolte dalla Funzione, con una descrizione dell'effettivo contributo all'applicazione del sistema di gestione dei rischi dell'impresa;
- ai fini di "RSR" ed "SFCR", una descrizione dettagliata delle metodologie attuariali e delle ipotesi utilizzate nel calcolo delle riserve tecniche;
- ai fini "ORSA", una valutazione dell'osservanza su base continuativa, dei requisiti normativi in materia di riserve tecniche, con particolare riferimento ai rischi derivanti dalle incertezze associate a tale calcolo.

Il Titolare della Funzione Attuariale di Gruppo è coadiuvato nella sua attività da due risorse.

La Funzione Attuariale di Gruppo, per lo svolgimento dei compiti attribuitigli dalla normativa, ha accesso diretto a tutte le informazioni aziendali necessarie.

Il collegamento tra la Funzione Attuariale e le altre Funzioni Fondamentali è definito e formalizzato dai Consigli di Amministrazione delle Società del Gruppo, declinato nelle Politiche delle singole Funzioni e nelle Direttive in materia di sistema dei controlli interni.

La Funzione Attuariale di Gruppo è sottoposta a verifica periodica da parte della Funzione 'Revisione Interna di Gruppo'.

B.11. Esternalizzazione

La “Politica di indirizzo in materia di outsourcing e scelta dei fornitori (Gruppo Assimoco)”, approvata dai Consigli di Amministrazione, è stata redatta allo scopo di definire le linee guida che le Compagnie del Gruppo intendono seguire nell’ambito della definizione ed individuazione delle attività da esternalizzare, nella loro classificazione come essenziali o importanti, e nella selezione dei soggetti terzi ai quali rivolgersi.

Tale Politica prevede che possono essere oggetto di esternalizzazione tutti i processi, i servizi e le attività aziendali, anche se “essenziali o importanti” ai sensi del Regolamento IVASS n. 38/2018, qualora l’affidamento a terzi sia reso necessario da preminenti ragioni di carattere economico, organizzativo od operativo, e sempre che la quantità e la natura delle attività esternalizzate e le modalità di cessione non determinino lo svuotamento dell’attività dell’azienda. Non possono invece essere esternalizzate attività “essenziali o importanti” qualora il loro affidamento possa recare pregiudizio alla qualità del sistema di *governance* del Gruppo, compromettere i risultati finanziari e la stabilità delle Compagnie, mettere a repentaglio la loro capacità di fornire un servizio continuo e soddisfacente agli assicurati e ai danneggiati, determinare un ingiustificato incremento del rischio operativo.

In caso di esternalizzazione, le Aree aziendali dovranno sempre individuare uno o più responsabili (interni all’azienda) del controllo dell’attività esternalizzata e svolgere tutte le funzioni necessarie alla verifica ed al monitoraggio della corretta esecuzione delle attività esternalizzate.

I fornitori dovranno essere selezionati attraverso procedure documentate, trasparenti e certe, che consentano di valutare sia i requisiti del soggetto in termini di professionalità, onorabilità e capacità finanziaria, la sua organizzazione e la sua struttura aziendale, sia il rapporto qualità/ prezzo della prestazione, l’ampiezza e la durata delle garanzie sul prodotto, i servizi e l’assistenza post-vendita/ fornitura offerti, le modalità ed i tempi di pagamento. Dovrà essere assicurata a chiunque sia in possesso dei requisiti richiesti la possibilità di partecipare al processo di selezione. Il processo di selezione deve garantire la miglior scelta del rapporto qualità/ prezzo della prestazione.

In merito ai contratti di esternalizzazione relativi ad attività “essenziali o importanti”, in vigore al 31/12/2025, in capo alle Compagnie del Gruppo, si rimanda al capitolo “B. Sistema di governance” delle sezioni relative alle singole Compagnie.

B.12. Altre informazioni

Dal 7 gennaio 2025 la Controllata BCC Assicurazioni S.p.A. ha iniziato ad operare sui sistemi informativi della Capogruppo: nei primi giorni del 2025 si sono infatti concluse le attività di migrazione dei dati delle polizze e dei sinistri di BCC Assicurazioni dai sistemi di Generali verso quelli di Assimoco.

***

Non sono state individuate ulteriori informazioni sostanziali relative al sistema di governance dell'impresa di assicurazione da citare all'interno della presente relazione.

C.

Profilo di rischio

Gruppo Assimoco

ASSIcurazioni MOvimento COoperativo

Premessa

Nella valutazione del proprio profilo di rischio il Gruppo ha utilizzato il metodo consolidato, applicando quindi la formula standard ai dati consolidati delle compagnie Assimoco, Assimoco Vita e BCC Assicurazioni. Le categorie di rischio di cui è stato quantificato un capitale sono:

- rischio di sottoscrizione (vita, non-vita e malattia);
- rischio di mercato;
- rischio di credito;
- rischio relativo alle attività immateriali;
- rischio operativo

Un rischio non quantificato nella formula standard ma oggetto di particolare gestione e monitoraggio da parte del Gruppo è il rischio di liquidità, valutato per le singole compagnie vita e danni.

Nel capitolo "E. Gestione del capitale" è riportato il dettaglio del SCR di tutti i rischi quantificati e gli effetti di diversificazione tra moduli e sotto-moduli di rischio, nonché il confronto tra SCR con e senza applicazione del Volatility Adjustment (di seguito "VA"). Gli SCR citati nelle sezioni seguenti sono quelli calcolati con applicazione del VA.

La tabella di seguito riportata illustra il dettaglio del SCR con e senza VA nell'anno corrente e in quello precedente. I capitali sono al netto dell'aggiustamento per la capacità di assorbimento di perdite delle riserve tecniche.

	2025		2024	
	Con VA	**Senza VA**	**Con VA**	**Senza VA**
Rischio di mercato	126.949	126.949	107.592	110.837
Rischio di controparte	23.980	23.980	20.468	20.439
Rischio di sottoscrizione vita	149.387	149.387	146.198	147.932
Rischio di sottoscrizione malattia	59.998	59.998	53.515	53.850
Rischio di sottoscrizione altri rami danni	148.533	148.533	141.792	142.529
Rischio legato agli attivi immateriali	-	-	-	-
SCR base dopo la diversificazione	315.379	315.379	290.978	294.912
Rischio operativo	65.245	65.245	59.328	59.328
Aggiustamento per le imposte	−68.730	−68.730	−49.640	−44.995
SCR	**311.894**	**311.894**	**300.666**	**309.245**

C.1. Rischio di sottoscrizione

C.1.1. Rischio di sottoscrizione non-vita

Il rischio di sottoscrizione per l'assicurazione non-vita del Gruppo è legato alla gestione dei rischi delle compagnie danni (Assimoco e BCC Assicurazioni).

Di seguito si riporta la valutazione quantitativa del SCR legato al rischio di sottoscrizione non-vita a livello di Gruppo sia relativo alla chiusura dell'anno sia quello dell'anno precedente.

	2025		2024	
Composizione del SCR Sottoscrizione Danni (CON VA)	**SCR**	**Peso (pre div.)**	**SCR**	**Peso (pre div.)**
Rischio di tariffazione e riservazione	124.579	62%	122.179	63%
Rischio di estinzione anticipata	25.081	12%	28.775	15%
Rischio eventi catastrofali	51.818	26%	42.132	22%
TOTALE (pre div.)	**201.479**	**100%**	**193.087**	**100%**
TOTALE (post div.)	**148.533**		**141.792**	

Rischio di tariffazione

Il rischio di tariffazione è stato calcolato su tutte le linee di business ("LoB") dell'assicurazione non-vita. Il SCR complessivo ammonta a 93.948 migliaia di euro, di cui la maggior parte attribuibile alle LoB Miscellanea (30%), RCA (26%), Incendio (21%) e RC Generale (15%). Ha come driver principale i premi di competenza al netto della riassicurazione dell'anno successivo a quello di valutazione, la componente relativa ai premi futuri delle polizze pluriennali (esistenti e business futuro) rappresenta invece il 19% del volume premi considerato per il calcolo del rischio.

L'assorbimento di capitale del rischio di tariffazione viene mitigato dalla Riassicurazione la quale lo riduce complessivamente del 21%.

Rischio di riservazione

Il rischio di riservazione è stato calcolato su tutte le linee di business dell'assicurazione non-vita. Il SCR complessivo ammonta a 45.978 migliaia di euro, di cui la maggior parte attribuibile alle LoB RCA (45%), RC Generale (25%) e Incendio (21%). Ha come driver le best estimate delle riserve sinistri al netto della riassicurazione.

L'assorbimento di capitale del rischio di riservazione viene mitigato dalla Riassicurazione la quale lo riduce complessivamente del 14%.

Il rischio di tariffazione e riservazione congiuntamente, dopo gli effetti di diversificazione tra linee di business, generano un SCR complessivo di 124.579 migliaia di euro, pari al 62% del rischio di sottoscrizione del business danni.

Rischio di estinzione anticipata

Il rischio di estinzione anticipata è stato calcolato su tutte le linee di business dell'assicurazione non-vita. Il SCR complessivo ammonta a 25.081 migliaia di euro, di cui la maggior parte attribuibile alle LoB Perdite

Pecuniarie (52%), Incendio (17%) e RC Generale (14%). Esso rappresenta il 12% del rischio di sottoscrizione (prima della diversificazione tra rischi).

L'assorbimento di capitale del rischio di estinzione viene mitigato dalla Riassicurazione la quale lo riduce complessivamente del 17%.

Rischio di eventi catastrofali

Il SCR del rischio di eventi catastrofali dell'assicurazione non-vita complessivo ammonta a 51.818 migliaia di euro, esso rappresenta il 26% del rischio di sottoscrizione (prima della diversificazione tra rischi). L'assorbimento di capitale al netto della riassicurazione si divide tra Catastrofi Naturali (NAT CAT) 64%, catastrofi provocate da attività umane (Man Made) 24% e Altre Catastrofi 12%. A sua volta il rischio di catastrofi naturali si divide tra Terremoto (30%), Alluvione (26%) e Grandine (44%), mentre il rischio Man Made si divide tra RCA (8%), Incendio (61%), RC Generale (22%), Credito e Cauzioni (2%) e Natanti (6%). Infine, Altre Catastrofi si divide tra Trasporti (0,4%) e Perdite Pecuniarie (99,6%).

L'assorbimento di capitale del rischio di eventi catastrofali viene notevolmente mitigato dalla Riassicurazione la quale lo riduce complessivamente del 78%.

Il Piano di riassicurazione combinato di Gruppo (copre i rischi sia di Assimoco che di BCC Assicurazioni) prevede dei trattati in quota share e dei trattati in eccesso.

C.1.2. Rischio di sottoscrizione malattia

Il rischio di sottoscrizione per l'assicurazione malattia del Gruppo è anch'esso legato alla gestione dei rischi delle compagnie danni del Gruppo. Di seguito si riportano le analisi quantitative del SCR malattia a livello di Gruppo della chiusura dell'anno e dell'anno precedente.

Per la compagnia Vita è del tutto immateriale, come descritto nella relativa sezione.

	2025		2024	
Composizione del SCR Sottoscrizione Malattia (CON VA)	**SCR**	**Peso (pre div.)**	**SCR**	**Peso (pre div.)**
Rischio di tariffazione e riservazione	52.044	64%	48.446	74%
Rischio di estinzione anticipata	11.824	15%	3.304	5%
Rischio eventi catastrofali	17.142	21%	13.419	21%
TOTALE (pre div.)	**81.011**	**100%**	**65.169**	**100%**
TOTALE (post div.)	**59.998**		**53.515**	

Rischio di tariffazione

Il rischio di tariffazione è stato calcolato su tutte le linee di business dell'assicurazione malattia. Il SCR complessivo ammonta a 42.138 migliaia di euro, di cui l'88% attribuibile alla LoB Protezione del reddito e il 12% alla LoB Spese mediche. Ha come driver principale i premi di competenza al netto della riassicurazione dell'anno successivo a quello di valutazione.

L'assorbimento di capitale del rischio di tariffazione viene mitigato dalla Riassicurazione la quale lo riduce complessivamente del 13%.

Rischio di riservazione

Il rischio di riservazione è stato calcolato su tutte le linee di business dell'assicurazione malattia. Il SCR complessivo ammonta a 16.038 migliaia di euro, di cui l'88% attribuibile alla LoB Protezione del reddito e il

12% alla LoB Spese mediche. Ha come driver le best estimate delle riserve sinistri al netto della riassicurazione.

L'assorbimento di capitale del rischio di riservazione viene mitigato dalla Riassicurazione la quale lo riduce complessivamente del 12%.

Il rischio di tariffazione e riservazione congiuntamente, dopo gli effetti di diversificazione tra linee di business, generano un SCR complessivo di 52.044 migliaia di euro, pari al 64% del rischio di sottoscrizione del business danni.

Rischio di estinzione anticipata

Il rischio di estinzione anticipata è stato calcolato su tutte le linee di business dell'assicurazione malattia. Il SCR complessivo ammonta a 11.824 mila euro, di cui il 63% attribuibile alla LoB Protezione del reddito e il 37% alla LoB Spese mediche.

L'assorbimento di capitale del rischio di estinzione diminuisce con il ricorso alla Riassicurazione del 39%.

Il rischio di tariffazione, riservazione ed estinzione anticipata congiuntamente, dopo gli effetti di diversificazione tra linee di business, generano un SCR complessivo di 53.370 migliaia di euro.

Rischio di eventi catastrofali

Il rischio di eventi catastrofali del business dell'assicurazione malattia ammonta a 17.142 migliaia di euro, esso rappresenta il 21% del rischio di sottoscrizione (prima della diversificazione tra rischi). L'assorbimento di capitale al netto della riassicurazione si divide tra incidente di massa (20%), concentrazione (17%) e pandemia (63%).

L'assorbimento di capitale del rischio di eventi catastrofali viene notevolmente mitigato dalla Riassicurazione la quale lo riduce complessivamente del 38%.

Il Piano di riassicurazione combinato di Gruppo (copre i rischi sia di Assimoco che di BCC Assicurazioni) prevede dei trattati in quota share e dei trattati in eccesso.

C.1.3. Rischio di sottoscrizione vita

Il rischio di sottoscrizione per l'assicurazione vita del Gruppo è interamente dovuto alla compagnia Assimoco Vita. Le analisi qualitative e quantitative sono riportate nel capitolo C della compagnia Assimoco Vita del presente documento.

C.2. Rischio di Mercato

Nell'ambito del rischio di mercato, il Gruppo ha calcolato il SCR relativo ai seguenti rischi:

- rischio di tasso di interesse;
- rischio azionario;
- rischio immobiliare;
- rischio spread;
- rischio valutario;
- rischio di concentrazione.

La tabella di seguito riportata rappresenta il peso dei diversi sotto-moduli di rischio che compongono il Rischio di mercato (prima della diversificazione tra rischi e dopo l'aggiustamento per la capacità di assorbimento delle perdite delle riserve tecniche (pari a 96.032 migliaia di euro)).

	2025		2024	
Composizione del SCR Mercato (CON VA)	**SCR**	**Peso (pre div.)**	**SCR**	**Peso (pre div.)**
Rischio di tasso d'interesse	93.390	50%	72.458	45%
Rischio azionario	22.790	12%	21.622	13%
Rischio immobiliare	871	0%	1.178	1%
Rischio Spread	62.899	34%	58.110	38%
Rischio di concentrazione	-	0%	-	0%
Rischio valutario	7.043	4%	5.919	4%
TOTALE (pre div.)	**186.992**	**100%**	**159.287**	**100%**
TOTALE (post div.)	**126.949**		**107.592**	

Di seguito si riportano i dettagli sulla valutazione al 31/12/2025.

Rischio di tasso di interesse

Il SCR del rischio di tasso di interesse di Gruppo è stato calcolato misurando la perdita di fondi propri dovuta alla variazione del valore delle attività e delle passività consolidate generata dallo shock previsto dalla formula standard.

Conformemente ai requisiti della formula standard, è stato considerato lo scenario che genera il maggior requisito di capitale tra gli scenari seguenti: incremento della struttura per scadenza dei tassi di interesse e calo della struttura per scadenza dei tassi di interesse.

Il SCR consolidato ammonta a 93.390 migliaia euro, determinato dallo scenario di rialzo dei tassi di interesse. Esso è pari al SCR aggregato delle singole compagnie, dal momento che per tutte e tre le compagnie lo stress rilevante è lo stesso.

Rischio azionario

Il SCR del rischio azionario è stato calcolato misurando la perdita di fondi propri dovuta alla variazione del valore delle attività e delle passività generata dallo shock previsto dalla formula standard e, pertanto, distinguendo opportunamente tra tipologie di esposizioni azionarie.

L'esposizione consolidata di Gruppo ammonta al 31 dicembre 2025 a 676.330 migliaia di euro, di cui 551.801 migliaia di euro di Equities Type 1, 124.530 migliaia di euro di Equities Type 2 di cui 5.581 migliaia di euro di Qualifying Infrastructure.

Non vengono considerati nel consolidamento i valori delle partecipazioni infragruppo di Assimoco in Assimoco Vita e BCC Assicurazioni, CAES e Assiconf.

Il SCR, determinato con i fattori di shock distinti per tipologia di esposizione, ammonta a 22.790 migliaia euro. Esso è pari al 16% del SCR aggregato delle singole compagnie.

Strategia di investimento azionario e politica di impegno

La strategia di investimento azionario del Gruppo Assimoco viene definita separatamente per i portafogli Danni e Vita e, nell'ambito della Compagnia Vita, distintamente per i diversi portafogli a seconda che questi si riferiscano a Gestioni Separate, fondi interni collegati a prodotti unit linked o altri portafogli.

Con riferimento alle Gestioni Separate, l'allocazione tra le diverse classi di attività è definita a partire da un'analisi integrata di Attività e delle Passività (Asset Liability Management). Le esigenze di diversificazione portano a privilegiare, per quanto riguarda l'esposizione al rischio azionario, OICR e altri strumenti di investimento collettivo. L'investimento diretto in singoli titoli azionari è residuale.

L'investimento diretto in titoli azionari quotati è marginale anche negli altri portafogli di area C Vita e Danni ove pure prevale una logica di controllo del rischio e di diversificazione.

La gestione finanziaria dei Fondi Interni è delegata ad asset manager esterni, legati al rispetto di un mandato di gestione e di una politica di rischio degli investimenti definita dalla Compagnia. A seconda del fondo interno, la strategia azionaria si avvale o dell'investimento in OICR e SICAV o di quello diretto in titoli azionari.

In tutti i casi sopra descritti la politica di investimento prevede limiti di concentrazione molto stringenti per singolo emittente. Non vi è quindi alcuna possibilità di incidere mediante esercizio del relativo diritto di voto, nella determinazione delle strategie delle società partecipate. Il Gruppo Assimoco ha deciso pertanto di avvalersi della possibilità di non adottare una specifica politica di impegno di cui al comma 3 dell'articolo 124-quinquies del decreto legislativo 58/98 (TUF).

Rischio immobiliare

Il SCR del rischio immobiliare è stato calcolato misurando la perdita di fondi propri dovuta alla variazione del valore delle attività per la perdita di valore degli immobili, determinata dallo shock previsto dalla formula standard.

L'esposizione consolidata di Gruppo ammonta al 31 dicembre 2025 a 3.481 migliaia di euro, di cui 1.028 migliaia sono rappresentati da attivi materiali o immobili appartenenti al Gruppo e 2.453 migliaia di euro sono pari al valore totale dei fondi di investimento aventi esposizioni in investimenti immobiliari di BCC Assicurazioni. Il SCR complessivo ammonta a 871 migliaia di euro pari alla somma dei capitali delle singole compagnie del Gruppo.

Rischio di spread

Il SCR del rischio di spread è stato calcolato misurando la perdita di fondi propri dovuta alla variazione del valore delle attività e delle passività, determinata dallo shock previsto dalla formula standard. Nel portafoglio diretto del Gruppo non sono presenti cartolarizzazioni né derivati creditizi.

Il SCR complessivo ammonta a 62.899 migliaia di euro, generato da esposizioni complessive pari a 1.312.359 migliaia di euro.

Rischio valutario

Il SCR del rischio valutario è stato calcolato misurando la perdita di fondi propri dovuta alla variazione del valore delle attività e delle passività relativa a investimenti in valuta diversa dall'euro, determinata dallo shock previsto dalla formula standard. Conformemente ai requisiti della formula standard, è stato considerato lo scenario che genera il maggior requisito di capitale tra gli scenari seguenti: incremento del valore della valuta estera rispetto alla valuta locale e calo del valore della valuta estera rispetto alla valuta locale.

L'esposizione consolidata di Gruppo al 31 dicembre 2025 in valuta estera ha un controvalore in euro di 474.780 migliaia al netto dei derivati di copertura e si riferisce a investimenti in diverse valute estere all'interno di OICR di area C, dei prodotti unit linked e del fondo pensione, interamente dovuti alla compagnia vita. Assimoco e BCC Assicurazioni non hanno investimenti in valuta estera. Il SCR complessivo ammonta a 7.043 migliaia di euro.

Rischio di concentrazione

Il SCR del rischio di concentrazione è stato calcolato coerentemente ai requisiti della formula standard, ossia sulla base di esposizioni single-name. A tal fine, le esposizioni verso imprese appartenenti allo stesso gruppo sono trattate come un'esposizione single-name. Per ciascuna esposizione single-name, il SCR è uguale alla perdita di fondi propri di base che deriverebbe da un calo istantaneo del valore delle attività corrispondenti all'esposizione single-name.

Le esposizioni consolidate di Gruppo considerate sono quelle incluse nella valutazione del rischio azionario, del rischio immobiliare, del rischio di spread e del rischio valutario, tenendo conto dei relativi credit quality step.

Il SCR complessivo è nullo grazie alla diversificazione del portafoglio degli investimenti.

C.3. Rischio di Credito

Nell'ambito della formula standard, il rischio di credito è costituito dalla componente relativa alle controparti incluse nel sotto-modulo del rischio di spread, già commentato all'interno del rischio di mercato, e dalla componente relativa alle controparti incluse nel modulo del rischio di inadempimento della controparte.

Rischio di inadempimento della controparte

Conformemente ai requisiti della formula standard, le esposizioni considerate nel calcolo del SCR di questo rischio vengono distinte in esposizioni di tipo 1 e di tipo 2.

La tabella di seguito riportata rappresenta il peso delle due componenti di rischio che compongono il rischio di inadempimento della controparte (prima della diversificazione tra rischi).

Composizione del SCR Inadempimento della controparte (CON VA)	**2025**		**2024**	
Esposizione	SCR	Peso (pre div.)	SCR	Peso (pre div.)
Esposizione di tipo 1	8.082	32%	10.950	50%
Esposizione di tipo 2	17.316	68%	10.932	50%
TOTALE (pre div.)	25.397	100%	21.882	100%
TOTALE (post div.)	**23.980**		**20.468**	

Di seguito si riportano i dettagli sulla valutazione al 31/12/2025.

Esposizioni di tipo 1:

- i *conti correnti* consolidati di Gruppo ammontano a 73.530 migliaia di euro (di cui 61.144 migliaia di Assimoco Vita (di cui 38.411 migliaia in conti correnti presenti all'interno dei fondi di investimento), 11.539 migliaia di Assimoco e 847 migliaia di BCC Assicurazioni) su controparti in parte con credit quality step compreso tra 1 e 6 e in parte unrated.
- le *esposizioni verso riassicuratori e coassicuratori* (miglior stima delle riserve cedute, crediti verso riassicuratori e crediti verso coassicuratori) consolidate di Gruppo sono pari a 37.591 migliaia (di cui 14.696 migliaia di Assimoco, 607 migliaia di Assimoco Vita e 22.289 migliaia di BCC Assicurazioni) a cui si aggiunge la risk mitigation sul rischio di sottoscrizione danni e sul rischio di sottoscrizione vita.
- i *derivati* presenti all'interno dei fondi di investimento della compagnia vita pari a 352 mila euro e permettono una risk mitigation pari a 17.420 migliaia di euro.

Il SCR relativo al rischio di controparte su tali esposizioni è pari a 8.082 migliaia di euro.

Esposizioni di tipo 2: le esposizioni consolidate di Gruppo ammontano a 72.279 migliaia di euro, di cui 53.140 migliaia di euro provenienti dal business di Assimoco, 4.395 migliaia di euro da Assimoco Vita e 14.744 migliaia di euro da BCC Assicurazioni. Le esposizioni verso intermediari con scadenza superiore ai 3 mesi sono complessivamente pari a 8.631 migliaia di euro.

Il SCR relativo al rischio di controparte su tali esposizioni è pari a 17.316 migliaia di euro.

Il SCR complessivo ammonta a 23.980 migliaia di euro, al netto degli effetti di diversificazione tra le due tipologie di esposizione, pari a circa il 95% del SCR aggregato delle singole compagnie.

Allo scopo di mitigare il rischio di credito, il Gruppo si è dotato di apposite politiche di indirizzo (il cui contenuto è stato recepito nelle politiche delle singole compagnie). In particolare, per quanto concerne gli investimenti in obbligazioni corporate, è stato stabilito che essi debbano avere merito creditizio superiore o uguale a BBB- (c.d. "Investment Grade"), con un limite di concentrazione dell'1% per singolo emittente.

Per quanto concerne invece la scelta dei riassicuratori, la politica di indirizzo in materia di riassicurazione (di Gruppo e delle singole compagnie) stabilisce che partecipano ai programmi di riassicurazione i riassicuratori che hanno sede nei Paesi della Zona A ai sensi della Direttiva 2000/12/CE, stabilendo inoltre limiti massimi di esposizione verso riassicuratori in funzione del loro rating.

C.4. Rischio di Liquidità

Il rischio di liquidità non è incluso nella formula standard. Il Gruppo non ne quantifica quindi un requisito di capitale, tuttavia, la gestione di tale rischio per tutte le compagnie è disciplinata dalla specifica politica di indirizzo approvata dai Consigli di Amministrazione delle compagnie. La gestione e il monitoraggio del rischio di liquidità avvengono sia a breve termine che a medio termine.

Per quanto riguarda il rischio a breve termine, la posizione di liquidità corrente e futura delle compagnie è monitorata quotidianamente dal personale operativo dell'Area Investimenti con la finalità di individuare i saldi positivi disponibili per l'attività di investimento. La gestione della liquidità è effettuata giornalmente dall'Area Investimenti, la quale svolge le proprie attività in osservanza delle linee guida sulla politica di investimento e delle azioni (anche di natura tattica) delineate dal comitato ALM e approvate dai C.d.A. L'Area Investimenti ogni giorno monitora le movimentazioni della tesoreria, anche confrontandosi con la Direzione Amministrativa e altre funzioni tecniche, in modo da mantenere i saldi liquidi positivi sui conti delle società sull'orizzonte temporale della settimana, minimizzando il rischio di ricorso a fonti di finanziamento esterne.

Sull'orizzonte temporale del mese, il rischio di liquidità è misurato dal Liquidity Coverage Ratio (di seguito "LCR"), definito come il rapporto tra:

- l'ammontare atteso all'inizio di ciascun mese della liquidità disponibile
- l'ammontare netto atteso di flussi in entrata e in uscita.

Nel corso del 2025, il LCR non ha evidenziato criticità per tutte le compagnie del gruppo.

Per quanto riguarda il rischio a medio termine, due volte l'anno viene analizzata l'evoluzione dei flussi di cassa su un orizzonte temporale di un anno per tutte le compagnie del Gruppo. Tale analisi è volta alla verifica di come ciascuna compagnia sia in grado di sostenere tutti i pagamenti senza dover alienare alcuna attività in maniera forzosa. Nel perimetro di valutazione, vengono considerati come flussi da investimenti finanziari quelli derivanti dal portafoglio titoli (rimborsi, cedole e dividendi) e dalla liquidità presente sui conti correnti alla data di analisi (cassa e depositi). Per i flussi di cassa di natura gestionale vengono considerati i flussi del portafoglio passivo (premi, liquidazioni, caricamenti, provvigioni e management fee) e tutti i pagamenti dovuti all'attività ordinaria della Società (per esempio tasse, pagamento fornitori e stipendi). La struttura dei flussi prospettici è regolarmente sottoposta ad analisi di sensitività in ipotesi di scenari stressati su singoli fattori di rischio. Dalle analisi non emergono criticità di cassa future.

I sopra menzionati flussi di cassa sull'orizzonte temporale annuale vengono utilizzati anche per la metrica del LTLCR (rapporto tra la liquidità disponibile all'inizio del periodo e la somma dei flussi di cassa netti attesi su un periodo di proiezione di 12 mesi) inclusa nel RAF, menzionata nel capitolo "B. Sistema di Governance". L'LTLCR viene calcolato almeno due volte all'anno: nel corso del 2025 non ha evidenziato criticità per tutte e tre le compagnie. Tale metrica è anche alla base del Liquidity Contingency Plan, che viene attivato nel caso una crisi di liquidità su una specifica compagnia renda necessario intervenire con azioni tempestive.

Infine, il monitoraggio della liquidità avviato nel 2020 da IVASS nel contesto dello scenario pandemico Covid-19, è stato confermato nel 2022 a seguito dello scoppio del conflitto russo-ucraino ed è proseguito per tutto il 2025, a partire dal 2026 proseguirà con cadenza annuale e non più trimestrale. Esso riguarda la compagnia Assimoco Vita la quale ha ottemperato tali richieste inviando trimestralmente ad IVASS le movimentazioni di cassa previste e una nota descrittiva sulle ipotesi e i processi metodologici adottati per la proiezione dei cash-flows. Dal primo trimestre 2023 il monitoraggio trimestrale della liquidità richiesto da IVASS alla sola compagnia Assimoco Vita è stato esteso anche alla compagnia Assimoco al fine di avere un ulteriore presidio interno sulla posizione di liquidità anche della compagnia danni. Dal secondo trimestre 2024 il monitoraggio trimestrale della liquidità è stato esteso anche alla compagnia BCC Assicurazioni.

In tutti i monitoraggi il saldo tra liquidità iniziale disponibile e flussi netti attesi è stato di segno positivo per tutte le compagnie.

Utili attesi inclusi nei premi futuri

Gli utili attesi nei premi futuri sono determinati dai portafogli delle compagnie. Per tale motivo si rimanda ai paragrafi “Rischio di liquidità” delle singole compagnie.

C.5. Rischio operativo

Il SCR del rischio operativo di Gruppo, calcolato conformemente ai requisiti della formula standard con i dati consolidati delle compagnie, al 31/12/2025 è risultato pari a 65.245 migliaia di euro, pari alla componente del rischio basata sui premi a cui si è aggiunta la quota relativa alle spese dei prodotti vita Unit-linked.

Oltre al calcolo del SCR, il Risk Management monitora il rischio operativo attraverso una serie di indicatori di rischio e si occupa del censimento dei rischi operativi. Il censimento ha lo scopo di diffondere la cultura del rischio nelle strutture aziendali, individuare i presidi a mitigazione degli stessi, censire gli eventi di perdita verificatisi e, più in generale, creare una governance.

Fino al 2024 il censimento si è innestato sulla mappatura e l’aggiornamento continuo dei processi aziendali da parte del Servizio Organizzazione ed è stato effettuato attraverso uno strumento di Risk Self Assessment (RSA) messo a disposizione dei responsabili di processo per l’autovalutazione del rischio operativo. Il modello di RSA era così strutturato:

- *Tipologia di evento*: Frode interna, Frode esterna, Rapporti di impego e sicurezza sul lavoro, Clienti, prodotti e prassi professionali, Danni a beni materiali, Interruzione delle attività e guasti ai sistemi, Esecuzione, consegna e gestione dei processi ciascuna delle quali suddivisa in eventi più specifici per un totale di 72 eventi di rischio operativo
- *Fattori di rischio*: Fattore interno (persone, processi, sistemi), Fattore esterno (fenomeni naturali, persone, attività esternalizzate)
- *Effetti*: Economico, Reputazionale, Legale, Normativo
- *Analisi qualitativa*: Impatto (alto, medio, basso), Probabilità (alta, media, bassa), Rischio intrinseco (senza controlli sui processi), Controlli, Rischio residuo (dopo i controlli sui processi)
- *Analisi quantitativa*: Eventi di perdita, numero di eventi e perdite registrate.

Nel corso del 2025 la Funzione Risk Management ha avviato una revisione metodologica del processo di mappatura delle schede di Risk Self Assessment (RSA) dei rischi operativi, finalizzata a migliorarne efficacia, tempestività e focalizzazione. L’iniziativa si inserisce in un più ampio percorso di evoluzione del framework, che nel corso del 2026 sarà ulteriormente sviluppato attraverso l’introduzione di linee guida operative e strumenti di supporto dedicati.

Trimestralmente vengono inoltre raccolte le informazioni sugli eventi di rischio operativo avvenuti. Gli eventi segnalati nel corso del 2025 hanno riguardato le seguenti classi di evento: esecuzione, consegna e gestione dei processi, con anomalie quali documenti contrattuali errati e carenze nel servizio ai clienti; gestione della clientela; prodotti e prassi professionali; interruzione delle attività e guasti ai sistemi. Tali eventi sono stati tempestivamente presidiati e gestiti, senza evidenziare criticità significative sul profilo operativo, economico o reputazionale delle compagnie.

Nel corso del 2025 inoltre, l’ufficio Legale, Gestione reclami & Privacy ha segnalato con riferimento complessivamente ad Assimoco e Assimoco Vita cinque casi di data breach tutti valutati con gravità bassa e per i quali non si è resa necessaria alcuna comunicazione al Garante o agli interessati, per BCC Assicurazioni ha segnalato tre casi di data breach anch’essi tutti valutati con gravità bassa e per i quali non si è resa necessaria alcuna comunicazione al Garante o agli interessati.

Il Risk Management integra il censimento anche con informazioni provenienti da altre fonti, ad esempio con l'analisi dei reclami e di atti di contestazione e sanzioni pervenuti dall'IVASS; i reclami sono stati, nel corso del 2025, in numero e impatto limitati, anche rapportati alle statistiche di mercato pubblicate da IVASS. Fino al momento della stesura del presente documento, non sono pervenute sanzioni.

Anche nel 2025 la capogruppo R+V ha incluso il Gruppo Assimoco nel suo processo di Risk Self Assessment del rischio operativo. Il processo ha comportato un'autovalutazione del rischio basato su scenari al fine di identificare e quantificare in modo sistematico e coerente i rischi operativi.

Gli scenari analizzati sono stati i seguenti:

- *Attacco hacker*
- *Pandemia*
- *Non disponibilità degli edifici*
- *Non disponibilità dei sistemi IT*
- *Data Violation*
- *Costi addizionali progettuali: Rischio primario*

Gli scenari "Attacco hacker", "Pandemia", "Non disponibilità degli edifici" e "Non disponibilità dei sistemi IT" sono obbligatori per tutte le compagnie del Gruppo R+V, mentre gli altri sono a scelta. Per ciascuno di questi scenari è stato necessario figurarsi delle situazioni «Typical case» e «Worst case» andando poi a stimarne la frequenza e l'impatto e illustrandone le misure di mitigazione, dando per ogni stima le opportune motivazioni. Le valutazioni dei diversi scenari sono state eseguite con il supporto di diverse aree/servizi: ICT, Legale, Security & Privacy e DPO, Conformità, Investimenti Front Office, Bilancio, Servizi alle persone, Acquisti, Logistica e Servizi ausiliari, Pianificazione CdG e Cost Management.

Il RSA ha quindi previsto, sia per il Typical case che per il Worst case:

- La descrizione dell'evento probabile
- Gli effetti previsti
- La probabilità dell'evento
- L'entità del danno.

HACKER	ICT	**Worst Case scenario (WS)**: Attacco informatico strategico su dipendenti e/o sistemi IT; manipolazione di codici di acesso o stistemi critici; alterazione dati, sabotaggio, furto di dati. Conseguenti perdite materiali rilevanti e lunghi tempi di inattività. **Typical Case scenario (TS)**: Attacco informatico non sistematico su dipendenti e/o sistemi IT; abuso di codici senza privilegi speciali o sistemi critici. Conseguenti perdite contenute o brevi periodi di inattività.	**WS**: >15 <25 Mln **TS**: >100 K <500 K	**WS**: Ogni 30 – 50 Y **TS**: Ogni 2-5 Y
PANDEMIC	Servizi alle Persone, Conformità	**Worst Case scenario**: Epidemia/pandemia e indisponibilità del personale fino a – 50% per circa sei settimane; rallentamenti o blocchi nelle attività operative critiche, ritardi nei processi, impatti negativi su servizio clienti e mancato rispetto delle scadenze. Capacità produttiva rinotta nonostante il remote working. **Typical Case scenario**: Diffusione stagionale di influenza o focolaio localizzato: circa il 5% del personale assente per due settimane; lievi rallentamenti nelle attività e ritardi nelle scadenze operative. Impatto limitato ma percepibile su tempestività e reattività verso il cliente.	**WS**: >2,5 Mln <7,5 Mln **TS**: <100 K	**WS**: Ogni 20-30 Y **TS**: almeno ogni 2 Y

NO BUILDING	Logistica e servizi ausiliari	**Worst Case scenario**: Grave indisponibilità di una o più sedi aziendali per eventi eccezionali (es. incendio, eventi naturali), con impossibilità di accesso prolungata. Impatti su operatività, necessità di trasferimenti urgenti, danni a beni e documenti, rallentamento dei processi critici e costi straordinari per il ripristino delle attività. **Typical Case scenario**: Indisponibilità temporanea e limitata di alcune aree della sede (es. per guasto tecnico o danni minori). Il personale viene ricollocato in altri spazi o lavora da remoto. Possibili piccoli danni a beni aziendali e lievi inefficienze operative, senza impatti strutturali o perdite significative.	**WS**: >1 Mln <2,5 Mln **TS**: >100 K <500 K	**WS**: Ogni 100-200 Y **TS**: Ogni 10-15 Y
NO IT	ICT	**Worst Case scenario**: Grave interruzione dei sistemi IT e delle applicazioni core a causa di evento tecnico critico (es. guasto infrastrutturale, blackout). Le misure di BCM/DRP risultano inefficaci, con RTO ampiamente superato. Impatti significativi su processi essenziali, sospensione prolungata delle attività, backlog operativo e rilevanti costi straordinari. **Typical Case scenario**: Guasto tecnico minore che coinvolge sistemi non critici o componenti di comunicazione. I tempi di ripristino concordati sono rispettati o solo lievemente superati. Possibili ritardi operativi marginali, senza impatti rilevanti sulla continuità aziendale.	**WS**: >1 <2,5 Mln **TS**: >100 K <500 K	**WS**: Ogni 30-50 Y **TS**: Ogni 2- 5 Y
DATA VIOLATION	Legale, Security & Privacy e DPO	**Worst Case scenario**: Violazioni su larga scala delle norme sulla protezione dei dati personali (es. GDPR) per controlli tecnici/organizzativi inadeguati; possibili sanzioni amministrative rilevanti, divulgazione di dati sensibili, impatti reputazionali e risarcitori. **Typical Case scenario**: Violazioni involontarie e di limitata entità della normativa privacy, che coinvolge pochi individui o derivante da errori tecnici/procedurali minori (es. invio errato di dati personali, accesso non autorizzato isolato). Impatto contenuto, nessuna esposizione pubblica, risoluzione interna tempestiva; eventuale segnalazione all'Autorità senza sanzioni o solo raccomandazioni.	**WS**: >2,5 Mln <7,5 Mln **TS**: >100 k <500 k	**WS**: Ogni 75-100 Y **TS**: Almeno 2 anni
ADDITIONAL COSTS IN PROJECT - Primary Risk	ICT, Acquisti, Program Management	**Worst Case scenario**: Incremento eccezionale dei costi previsti per uno o più progetti strategici, dovuto a ritardi o modifiche non pianificate di ambito e requisiti. Impatti significativi su budget, tempistiche e obiettivi progettuali. **Typical Case scenario**: Necessità di budget aggiuntivo limitato (≤ 500 TEUR) per completare uno o pochi progetti, legata a slittamenti temporali o attività non previste nella fase di progettazione iniziale.	**WS**: >1 Mln <2,5 Mln **TS**: >100 K <500 K	**WS**: Ogni 10-15 Y **TS**: Almeno 2 anni

Rischio di esternalizzazione

Un rischio che si può ricondurre alla più ampia categoria del rischio operativo è il rischio connesso all'esternalizzazione di attività o funzioni e per la cui gestione il Gruppo si è dotato di un'apposita politica menzionata nel capitolo B.

La funzione di Risk Management, con riferimento ad attività o funzioni classificate come essenziali o importanti, ha implementato un modello di valutazione dei rischi fornito dalla capogruppo R+V, che prevede una valutazione qualitativa su una scala di indici da 1 (verde) a 5 (rosso) e basata su un questionario somministrato all'area richiedente l'esternalizzazione ai fini del RSA, dei rischi che possono riguardare l'attività o funzione esternalizzata: rischio di idoneità, rischio strategico, rischio operativo, rischio reputazionale.

La funzione di Risk Management supporta l'area aziendale richiedente l'esternalizzazione nella compilazione del modello di valutazione dei rischi; trimestralmente raccoglie le valutazioni dei rischi riferite a eventuali nuovi contratti essenziali o importanti, nonché la conferma o l'aggiornamento della valutazione dei contratti essenziali o importanti già in essere.

Al 31 dicembre 2025, la valutazione complessiva non evidenzia contratti con rischio complessivo (ossia la vista sintetica dei quattro rischi sopra citati) maggiore o uguale a 3, in una scala da 1 a 5. Osservando nel

dettaglio le valutazioni dei quattro rischi monitorati, tra i contratti sottoscritti dalle compagnie del Gruppo ce ne sono cinque con rischio strategico 3, due con rischio reputazionale pari a 3 e uno con rischio operativo 3.

C.6. Altri rischi sostanziali

Come già descritto nel capitolo "B. Sistema di Governance", un rischio che il Gruppo riconosce come sostanziale e che non è compreso nel calcolo del SCR previsto dalla formula standard è il rischio relativo ad investimenti in titoli governativi: si rimanda a tale capitolo per ulteriori dettagli.

C.6.1. Concentrazione dei rischi

In base a quanto disposto dal Regolamento IVASS n. 30 del 26 ottobre 2016 (di seguito anche "Regolamento 30"), il Gruppo Assimoco monitora e rileva le concentrazioni dei rischi in grado di produrre perdite tali da mettere a repentaglio la solvibilità e la situazione finanziaria del gruppo o di generare una modifica sostanziale del proprio profilo di rischio.

Finora l'ultima società controllante del Gruppo ha adottato come soglia di significatività le esposizioni il cui importo lordo (ossia senza considerare gli effetti mitigativi di tecniche di attenuazione del rischio) sia pari o superiore al 5% del Requisito Patrimoniale di Solvibilità di Gruppo. Tale soglia è stata adottata sia per le concentrazioni significative (disciplinate all'Art. 21 del Regolamento 30 comunicate all'IVASS su base annuale) che per quelle da segnalare in ogni circostanza (disciplinate dall'Art. 25 del Regolamento 30 e comunicate eventualmente all'IVASS su base mensile).

La controparte con esposizione maggiore è lo Stato italiano. Tale esposizione risulta però coerente con la politica sugli investimenti e la politica sul rischio di liquidità. Il C.d.A. è mensilmente informato sull'andamento del portafoglio titoli.

La strategia operativa dell'impresa ha previsto già nel corso degli ultimi anni una progressiva riduzione delle esposizioni in titoli di Stato italiano orientandosi verso investimenti in titoli di Stato non italiani diversificati, investimenti in titoli corporate e, per la compagnia vita, fondi di investimento, questi ultimi soprattutto dal 2020.

Per quanto riguarda le concentrazioni di rischio future non sono previsti cambiamenti rilevanti rispetto alla situazione attuale coerentemente alla strategia operativa dell'impresa fatta eccezione per il summenzionato processo di diversificazione del portafoglio titoli. Il Gruppo Assimoco, ai sensi dell'Art. 20 del Regolamento 30, ha predisposto una politica sulla concentrazione dei rischi a livello di gruppo che include le concentrazioni dei rischi da segnalare in ogni circostanza, con l'obiettivo di valutare e monitorare il loro effettivo potenziale impatto sulla solvibilità o liquidità del gruppo. Tali criteri terranno conto pertanto di possibili meccanismi di mitigazione.

Tecniche di attenuazione del rischio

Il Gruppo ricorre all'utilizzo di contratti di riassicurazione per l'attenuazione del rischio di sottoscrizione. Tale tecnica applicata nell'esercizio corrente verrà adottata anche nel periodo della pianificazione delle attività.

Il Piano annuale di Riassicurazione ha come obiettivo principale quello di assicurare alle Compagnie le capacità di sottoscrizione necessarie per poter operare sul mercato senza compromettere la loro stabilità economica e tutelarsi in caso di eventi particolarmente gravosi.

C.6.2. Sensibilità al rischio

Il Gruppo ha eseguito prove di stress e analisi di scenario sulla valutazione della solvibilità al 31/12/2025, allo

scopo di testare la sensibilità dei risultati rispetto a determinati fattori di rischio.

Prove di stress e analisi di scenario della capogruppo tedesca R+V

Il Gruppo ha eseguito un set di analisi richieste dalla capogruppo tedesca R+V, che ipotizzano livelli di stress particolarmente intensi. Esse sono state eseguite sulla valutazione FY2025, con l'applicazione del VA. Di seguito, ne vengono riportati gli esiti e le ipotesi sottostanti.

Sono state eseguite le seguenti prove di stress:

- Aumento di circa 100 bps dei tassi di interesse (97 bps in media nei primi 30 anni).
- Decremento di circa 100 bps dei tassi di interesse (98 bps in in media nei primi 30 anni).
- Aumento di circa 400 bps dei tassi di interesse (389 bps in media nei primi 30 anni).
- Stress sul livello degli spread dei titoli governativi, l'aumento degli spread dei titoli governativi per classe di rating applicato sul market spread dei titoli di stato di Assimoco S.p.a. è in media di 227 bps (in particolare sui titoli di stato italiani è +290bps), quello sui titoli di stato di Assimoco Vita è in media di 228bps (in particolare sui titoli di stato italiani è +290bps) e quello sui titoli di stato di BCC Assicurazioni è in media di 201bps (in particolare sui titoli di stato italiani è +290bps). Il VA è stato ricalibrato ed è pari a 74 bps.
- Crisi Europea – scenario di stress simultaneo sui tassi di interesse, sugli spread dei titoli obbligazionari, sul prezzo delle azioni e sulle esposizioni in valuta estera che simula una crisi bancaria a livello europeo. In particolare, si è ipotizzato:
    - Tassi di interesse: variazione media dei tassi di interesse in punti base rispetto allo scenario centrale sui primi 30 anni della curva di -62 bps;
    - Volatility adjustment: il VA ricalibrato è pari a 72bps;
    - Spread: aumento degli spread dei titoli obbligazionari, sia corporate che governativi, in funzione del rating (variazione media sui bonds in portafoglio rispetto allo scenario centrale di circa +206 bps per Assimoco Vita, +208 bps per Assimoco e +182 bps per BCC Assicurazioni);
    - Equity: diminuzione del prezzo delle azioni del 45%;
    - Currency: diminuzione dell'esposizione valutaria del 0%.
- Crisi Germania – scenario di stress simultaneo sui tassi di interesse, sugli spread dei titoli obbligazionari, sul prezzo delle azioni e sulle esposizioni in valuta estera che simula una crisi economica e immobiliare tedesca. In particolare, si è ipotizzato:
    - Tassi di interesse: variazione media dei tassi di interesse in punti base rispetto allo scenario centrale sui primi 30 anni della curva di +183 bps;
    - Volatility adjustment: il VA ricalibrato è pari a 37bps;
    - Spread: aumento degli spread dei titoli obbligazionari, sia corporate che governativi, in funzione del rating (variazione media sui bonds in portafoglio rispetto allo scenario centrale di circa +54 bps per Assimoco Vita, +60 bps per Assimoco e +47 bps per BCC Assicurazioni);
    - Equity: diminuzione del prezzo delle azioni del 28%;
    - Currency: diminuzione dell'esposizione del 4%.
- Scenario cambiamento climatico – Transizione Ritardata: ipotizza che le emissioni annuali di CO_2 non diminuiscano nel breve termine, cioè fino al 2030, ma aumentino leggermente, per poi diminuire

bruscamente e molto rapidamente fino alla metà del XXI secolo. Si sostanzia in:

- una simultanea diminuzione del valore di mercato dei titoli corporate per il 1,51% (Assimoco Vita) e il 2,08% (Assimoco e BCC Assicurazioni), dei titoli sovereign per l'1,37% (Assimoco Vita) e lo 0,45% (Assimoco e BCC Assicurazioni) e dell'azionario 34,46% (Assimoco e BCC Assicurazioni);
- una ipotesi di maggiore sinistrosità con conseguente aumento delle Riserve sinistri;
- incremento del SCR rischio di sottoscrizione non-vita con sigmaPremium e misure di volume del rischio di riservazione stressati;
- incremento del SCR NAT CAT lordo riassicurazione delle compagnie danni, applicando delle percentuali di stress per Alluvione (+290%) e per Grandine (+106%) al SCR CAT lordo.

- Scenario cambiamento climatico – Politiche correnti: si basa sull'ipotesi che vengano mantenute, ma non inasprite, le misure politiche sul clima attualmente in vigore. Si sostanzia in:
  - una simultanea diminuzione del valore di mercato dei titoli corporate per il 2,97% (Assimoco Vita) e il 3,09% (Assimoco e BCC Assicurazioni) e dell'azionario per 35,88% ((Assimoco e BCC Assicurazioni).
  - una ipotesi di maggiore sinistrosità con conseguente aumento delle Riserve sinistri
  - incremento del SCR rischio di sottoscrizione non-vita con misure di volume del rischio di riservazione stressate;
  - incremento del SCR NAT CAT lordo riassicurazione delle compagnie danni, applicando delle percentuali di stress per Alluvione (+350%) e per Grandine (+124%) al SCR CAT lordo.

Di seguito, in sintesi, i risultati:

Stress / Scenari	Var. % dei fondi propri ammissibili	Var. % del SCR	Var. del ratio
Aumento di 100 bps dei tassi di interesse	−11%	11%	-38,15 p.p
Decremento di 100 bps dei tassi di interesse	11%	−4%	31,54 p.p
Aumento di 400 bps dei tassi di interesse	−41%	49%	-119,05 p.p
Aumento degli Spread governativi	−31%	18%	-82,46 p.p
Crisi Europea 1	−28%	21%	-79,36 p.p
Crisi Germania 1	−42%	30%	-109,03 p.p
Rischi Climatici - Transizione Ritardata	−15%	7%	-40,43 p.p
Rischi Climatici - Politiche correnti	−9%	6%	-27,81 p.p

Alcuni scenari di stress sono particolarmente estremi e porterebbero il solvency ratio nell'intorno o sotto il limite regolamentare; si tratta tuttavia di scenari *worst case*, con ridotta probabilità di accadimento.

Per le singole compagnie sono stati effettuati altri stress di cui si trovano i dettagli nelle sezioni individuali del presente documento.

Review Formula Standard 2027

Il 29 ottobre 2025 la Commissione Europea ha pubblicato il documento di aggiornamento del Regolamento Delegato 2015/35; quanto previsto nell'aggiornamento degli Atti Delegati entrerà in vigore a partire dal 30 gennaio 2027 per il calcolo delle Technical Provision e con effetto sul bilancio del I quarter 2027.

In vista di questo aggiornamento è stato effettuato uno stress test sulla valutazione FY2025 che recepisce le principali modifiche. Di seguito i risultati:

Risultati ufficiali FY 2025		196%
Stress test	**Descrizione**	
HY20	Review Formula Standard: - Curva rfr estrapolata secondo la metodologia SII Review - VA stimato pari a 35bps (calcolo semplificato usando CSSR pari a 80%, basato su una sensitivity della capogruppo RV su tre compagnie vita) - Risk Margin calcolato secondo la metodologia SII Review (Modifica del Coc e Introduzione del time – dependent lambda factor) - SCR Interest risk calcolato secondo la metodologia SII Review (floor shock down e nuova estrapolazione della curva) - SCR NatCat e ManMadeCat calcolati secondo quanto previsto dalla SII Review (fattore moltiplicativo esposizioni Motor Hail, nuove soglie per il Marine Man Made e nuovo calcolo per il Motor Man Made)	196%

Il livello di solvibilità complessivo rimane invariato rispetto alla valutazione ufficiale, si osservano tuttavia differenze importanti sui fondi propri (in aumento principalmente per la diminuzione del Risk Margin e per il maggior sconto sulle riserve per il VA ricalibrato) e sul SCR (in aumento soprattutto per il rischio di tasso di interesse).

Per i risultati del test a livello di singole Compagnie, si rimanda agli specifici capitoli ‘C. Profilo di rischio”.

C.7. Altre informazioni

In merito al rischio sugli attivi immateriali, Il Gruppo detiene cespiti non vendibili separatamente, per i quali quindi la valutazione al fair value non è possibile. Il SCR è pertanto nullo.

Con riferimento alle future misure di gestione e alle modalità con le quali esse abbiano soddisfatto i criteri per il loro riconoscimento nel calcolo del SCR, si precisa che esse sono state modellizzate coerentemente con quanto ipotizzato da ciascuna compagnia del Gruppo in ambito di pianificazione strategica.

D.

Valutazione ai fini di solvibilità

Gruppo Assimoco

ASSIcurazioni MOvimento COoperativo

Premessa

L'Articolo 75 della Direttiva 2009/138/CE (Solvency II) definisce le regole valutative per le attività e le passività. L'obiettivo è quello di utilizzare un approccio coerente con gli andamenti del mercato, definito appunto "market consistent", ai fini della valutazione delle poste patrimoniali.

Secondo tale articolo, le voci dello stato patrimoniale devono essere valutate come segue:

- le attività sono valutate all'importo al quale potrebbero essere scambiate tra parti consapevoli e consenzienti in un'operazione svolta a normali condizioni di mercato (Fair Value);
- le passività sono valutate all'importo al quale potrebbero essere trasferite, o regolate, tra parti consapevoli e consenzienti in un'operazione svolta alle normali condizioni di mercato (Exit Value o Settlement Value);
- le singole voci di attività e passività vanno valutate separatamente.

La valutazione delle attività e delle passività (ad esclusione delle riserve tecniche) è effettuata, a meno che non sia disposto diversamente, in conformità ai principi IAS/IFRS, allorché prevedano una valutazione a "Fair Value", in quanto considerati una buona approssimazione dei principi valutativi previsti dalla Direttiva Solvency II.

Nel caso in cui la valutazione prevista dai Principi Contabili Internazionali non sia al Fair Value, devono essere applicati principi di valutazione che siano coerenti con l'Articolo 75 della Direttiva.

Rispetto ai principi IFRS sono quindi esclusi il metodo del costo ammortizzato per le attività finanziarie e il costo meno ammortamenti e svalutazioni per gli immobili.

Le tabelle illustrate nei seguenti paragrafi rappresentano le diverse sezioni del QRT 02.01.02 "Balance Sheet" (riportato tra gli allegati ai fini di Public Disclosure - si veda il capitolo Allegati – QRT Public Disclosure Gruppo Assimoco) integrate dal confronto con i valori del bilancio consolidato.

D.1. Attività

La tabella sottostante riporta le attività rilevate nel Market Value Balance Sheet (di seguito MVBS), secondo lo schema del QRT S.02.01, evidenziando le differenze nelle due valutazioni (Solvency II e bilancio consolidato):

Attivi	Valore Solvency II	Valore di bilancio	Differenze
Avviamento	**-**	**72.782**	**−72.782**
Spese di acquisizione differite	**-**	**-**	**-**
Attivi immateriali	**-**	**153.963**	**−153.963**
Attività fiscali differite	**162.931**	**167.084**	**−4.153**
Utili da prestazioni pensionistiche	**-**	**-**	**-**
Immobili ad uso proprio	**4.071**	**4.078**	**−7**
Investimenti (diversi da attività derivanti da contratti legati a indici e quote)	**5.383.538**	**5.383.538**	**-**
Immobili ad uso terzi	373	373	-
Quote detenute in imprese partecipate, incluse le partecipazioni	490	490	-
Azioni	718	718	-
Azioni quotate	*63*	*63*	-
Azioni non quotate	*655*	*655*	-
Obbligazioni	4.823.939	4.823.939	-
Obbligazioni governative	*3.850.231*	*3.850.231*	-
Obbligazioni societarie	*973.707*	*973.707*	-
Obbligazioni strutturate	-	-	-
Titoli garantiti	-	-	-
Organismi di investimento collettivo del risparmio	536.787	536.786	-
Derivati	-	-	-
Depositi diversi da equivalenti a contante	21.233	21.233	-
Altri investimenti	-	-	-
Attività derivanti da contratti legati a indici e quote	1.227.951	1.227.951	-
Mutui ipotecari e prestiti	**3.969**	**4.985**	**−1.016**
Prestiti su polizze	-	-	-
Mutui ipotecari e prestiti a persone fisiche	3.969	4.985	−1.016
Altri mutui ipotecari e prestiti	-	-	-
Riserve carico riassicuratori derivanti da:	**22.327**	**65.418**	**−43.091**
Danni e Malattia	38.412	63.212	−24.800
Danni escluso malattia	*38.177*	*46.329*	*−8.152*
Malattia	*235*	*16.883*	*−16.648*
Vita e malattia simile a vita, escluse malattia, collegati a indici e quote	−16.085	2.205	−18.291
Malattia simile a vita	*159*	*159*	-
Vita, escluse malattia, collegata a indici e quote	*−16.244*	*2.046*	*−18.291*
Vita collegata a index-linked e unit-linked	-	-	-
Depositi presso imprese cedenti	**-**	**-**	**-**
Crediti derivanti da operazioni di assicurazione diretta e da intermediari	**73.496**	**73.496**	**-**
Crediti di riassicurazione	**5.203**	**25.476**	**−20.272**
Crediti (commerciali, non assicurativi)	**9.490**	**9.490**	**-**
Azioni proprie (detenute direttamente)	**1.151**	**1.151**	**-**
Importi dovuti per elementi dei fondi propri o fondi iniziali richiamati ma non ancora Versati	**-**	**-**	**-**
Disponibilità liquide	**35.119**	**35.119**	**-**
Tutte le altre attività non indicate altrove	**144.385**	**136.866**	**7.519**
TOTALE ATTIVITÀ	**7.073.632**	**7.361.397**	**−287.765**

La voce “Organismi di investimento collettivo del risparmio” comprende sia OICVM che Fondi di Investimento Alternativi.

Nel prosieguo del paragrafo si illustrano i metodi di valutazione utilizzati per le suddette poste dell’attivo.

D.1.1. Attivi immateriali e avviamento

Sulla base dell’Art. 12 degli Atti Delegati ai fini Solvency II gli attivi immateriali devono essere valutati pari a zero salvo che tali attività possano essere vendute separatamente o si possa dimostrare il valore di un’attività simile.

Non è stato possibile calcolare un valore degli attivi immateriali in quanto tutti riferiti a sistemi informativi sviluppati secondo le esigenze delle società del Gruppo, per tale motivo si è deciso di azzerare il loro valore.

La differenza con il valore del bilancio consolidato (−153.963 mila euro di attività immateriali) è pertanto dovuta al suddetto azzeramento.

L’avviamento (−72.782 mila euro), è stato azzerato come previsto dalla summenzionata normativa.

D.1.2. Attività fiscali differite

Le attività fiscali differite vengono rilevate – tranne che nei casi espressamente previsti dallo IAS 12 – per tutte le differenze temporanee tra i valori contabili delle attività e delle passività e i corrispondenti valori riconosciuti ai fini fiscali, nella misura in cui è probabile che sarà conseguito un reddito imponibile a fronte del quale le stesse potranno essere utilizzate.

In presenza di perdite fiscali riportabili o di crediti d’imposta non utilizzati, vengono rilevate attività fiscali differite nella misura in cui è probabile che sarà disponibile un reddito imponibile futuro a fronte del quale potranno essere utilizzate le citate perdite fiscali o i crediti d’imposta non utilizzati.

Le attività fiscali differite sono calcolate applicando le aliquote fiscali che ci si attende saranno applicabili nell’esercizio nel quale sarà realizzata l’attività, sulla base delle aliquote fiscali e della normativa fiscale vigenti, o di fatto vigenti, alla data di chiusura dell’esercizio. Una attività fiscale differita (Deferred Tax Asset - DTA) deve essere rilevata se è probabile che sarà realizzato un reddito imponibile a fronte del quale potrà essere utilizzata la differenza temporanea deducibile. Nel caso in cui la Società iscriva un importo netto di imposte differite attive svolge un test per accertarne la futura recuperabilità, tenendo conto delle indicazioni del Regolamento IVASS n. 35.

L’importo delle attività fiscali differite rilevate nel MVBS al 31/12/2025 è pari a 162.931 mila euro. Tale importo è composto da 39.922 mila euro di attività fiscali differite derivanti dal MVBS di Assimoco, 114.133 mila euro di Assimoco Vita e 8.877 mila euro di BCC Assicurazioni. La recuperabilità di tale imposte è valutata utilizzando le differite passive generate dalle variazioni Solvency II.

D.1.3. Immobili

La voce complessiva “Immobili, impianti e attrezzature ad uso proprio”, pari a 4.071 mila euro, comprende gli attivi materiali ad eccezione dei “beni mobili iscritti in pubblici registri” iscritti nella voce “Tutte le altre attività non indicate altrove”. A seguito dell’entrata in vigore dell’IFRS16 la voce comprende, altresì, attività consistenti nel diritto di utilizzo per locazioni precedentemente classificate come leasing operativo. Tale voce, pari a 3.415 mila euro comprende principalmente la sede operativa in cui il Gruppo si è trasferito e i Centri di Liquidazione Sinistri. Il fair value dei diritti d’uso è calcolato sulla base del principio IFRS16 ritenuto coerente con il framework Solvency II.

La voce “Immobili ad uso terzi” pari a 373 mila euro è composta dal valore di mercato di immobili di tipo residenziale situati nel comune di Pioltello.

Il valore corrente dei fabbricati, ad uso terzi di proprietà della Compagnia, è determinato annualmente sulla base di perizie estimative redatte da un esperto esterno alla Compagnia.

La valutazione dei beni è stata effettuata tenendo conto dei criteri dettati dal Provvedimento ISVAP n. 22/2008 ed in particolare:

- delle caratteristiche intrinseche (tipo di costruzione, stato di conservazione, ubicazione, ecc.);
- delle caratteristiche estrinseche (vincoli urbanistici, diritti di godimento altrui, ecc.);
- della redditività in funzione della durata residua dei contratti e delle aspettative di reddito.

D.1.4. Partecipazioni

Nel bilancio Solvency II le partecipazioni devono essere valutate all'importo al quale potrebbero essere scambiate tra parti consapevoli e consenzienti in un'operazione svolta a normali condizioni di mercato.

Non essendo però possibile valutare la quota nella società partecipata utilizzando prezzi di mercato quotati in un mercato attivo è stata utilizzato il metodo del "Patrimonio Netto aggiustato" e pertanto sulla base della quota detenuta del patrimonio netto della partecipata determinato secondo i criteri di valutazione del Market Value Balance Sheet così come previsto dall'articolo 75 della Direttiva.

La voce "Quote detenute in imprese partecipate, incluse le partecipazioni" comprende il valore della partecipazione in CAES-Consorzio Assicurativo Etico e Solidale, per un valore pari a 465 mila euro e Assiconf per un valore pari a 24 mila euro. La differenza tra il valore Solvency II e il valore del bilancio consolidato è dovuta alle differenti metodologie di valutazione.

D.1.5. Investimenti

Gli investimenti sono valutati al Fair Value come richiesto dalla Direttiva.

Gerarchie di Valutazione

Ai fini valutativi deve essere seguita la seguente gerarchia (art.10 del Regolamento Delegato - Capo II):

1. "Mark to market" approach: metodo che utilizza i prezzi di mercato quotati su un mercato "attivo"; la definizione di "mercato attivo" da considerare è quella prevista dagli IAS/IFRS e approvata dalla Commissione Europea, in conformità con il Regolamento (CE) N. 1606/2002.
2. "Comparable" approach: metodo utilizzato quando l'uso dei prezzi di mercato quotati in un mercato attivo non è possibile (ossia non è possibile il metodo 1.). Tale approccio si basa sull'utilizzo di prezzi di mercato quotati in mercati attivi di strumenti similari con adeguamenti per riflettere le differenze.
3. "Mark to Model" approach: approccio che si basa su modelli di calcolo del fair value che hanno l'obiettivo di ottenere il valore di uno strumento finanziario che sia aderente alle assunzioni che i partecipanti al mercato impiegherebbero nella formulazione di un prezzo, incluse le ipotesi sul rischio insito in una particolare tecnica di valutazione e negli input utilizzati.

Quando un prezzo di mercato non è osservabile, viene richiesto di utilizzare principalmente le metodologie di valutazione che massimizzano l'utilizzo di parametri osservabili e di minimizzare l'utilizzo di parametri non osservabili.

Metodi alternativi di valutazione

Nell'utilizzare metodi alternativi di valutazione ("AVM") al fine di attribuire il fair value, ove i prezzi di mercato

quotati in mercati attivi non siano disponibili, l'impresa si è avvalsa di tecniche valutative coerenti con uno dei seguenti metodi:

- "Metodo del mercato": utilizza i prezzi e le altre informazioni rilevanti generate da transazioni di mercato di attività e passività identici o comparabili.
- "Metodo reddituale": converte ammontari futuri in un unico importo attuale (cioè mediante l'attualizzazione dei flussi di cassa o ricavi o costi). Il valore equo riflette le attuali aspettative di mercato su tali importi futuri.

Un'altra metodologia alternativa prevista all'Art. 10 comma 7 degli Atti Delegati è il metodo del costo o del costo di sostituzione, ad oggi non utilizzato dalla Compagnia.

Parametri di valutazione

I parametri di mercato osservabili che possono essere utilizzati per effettuare valutazioni di tipo Mark to Model sono:

- prezzi quotati in mercati non attivi per attività o passività identiche o simili;
- tassi d'interesse e curve di rendimento osservabili a intervalli regolari, volatilità implicite e spread di credito.

I parametri di mercato non osservabili che possono essere utilizzati per effettuare valutazioni di tipo Mark to Model sono:

- matrici di correlazione tra cambio e fattori di rischio;
- volatilità storiche;
- parametri di rischio di credito.

Principi di valutazione del Fair Value

La tabella seguente illustra sinteticamente le modalità di determinazione del Fair Value per le diverse macro categorie di strumenti finanziari e altri investimenti.

Categoria di asset (Asset Category)	Metodi di valutazione
Obbligazioni governative	Prezzi di mercato quotati
Obbligazioni societarie	Prezzi di mercato quotati / strumenti similari
Obbligazioni strutturate	Prezzi di mercato quotati / strumenti similari
Azioni quotate	Prezzi di mercato quotati
Azioni non quotate	Metodi alternativi di valutazione
Organismi di investimento collettivo del risparmio	NAV / prezzi di mercato quotati
FIA Alternativi	Ultimo NAV Disponibile + Rettifica in base alle distribuzioni/richiami
Disponibilità liquide	IAS 7
Depositi diversi da equivalenti a contante	Approssimazione del Fair Value
Mutui ipotecari e prestiti	Discounting Cash Flow

Per la valutazione Solvency II delle obbligazioni (governative, societarie o strutturate) e le azioni quotate viene utilizzato il prezzo di mercato della borsa di riferimento alla data di valutazione (o l'ultimo prezzo disponibile). Per quanto riguarda le azioni non quotate, essendo di entità non materiale, vengono

contabilizzate al costo di acquisto. Le disponibilità liquide vengono valutate ad un importo non inferiore all'importo pagabile a richiesta (IAS 7).

Il Fair Value degli OICR, sia quelli quotati che non quotati, è espresso come il Net Asset Value alla data di bilancio fornito direttamente dagli amministratori del fondo o, se non disponibile, viene utilizzato quello disponibile sul contributore Bloomberg. Per quanto concerne gli ETF, ricompresi nella categoria Organismi di Investimento collettivo del risparmio, vengono utilizzati i prezzi di mercato quotati alla data di riferimento (o l'ultimo disponibile). Per i Fondi di Investimento Alternativi viene utilizzato il net asset value alla data di bilancio fornito direttamente dagli amministratori del fondo, se non disponibile, viene utilizzato l'ultimo net asset value rettificato in base alle distribuzioni e richiami del periodo interessato.

Con riferimento ai depositi a termine, caratterizzati da una scadenza contrattuale mai superiore all'anno, il valore contabile alla data di riferimento (valore nominale più rateo interessi) è considerato una buona approssimazione del fair value.

Il valore Solvency II dei Prestiti e Mutui viene determinato utilizzando la metodologia del Discounting Cash Flow (c.d. DCF). Il Fair Value viene calcolato attraverso l'attualizzazione dei flussi di cassa futuri (rappresentati dal valore della quota capitale esclusa la quota interessi delle rate future) al tasso di sconto risk free (senza Volatility Adjustment) pubblicato dall'EIOPA. Non viene applicato alcuno spread alla curva risk free poiché il tasso di default storico è nullo.

D.1.6. Attività derivanti da contratti index-linked e unit-linked

La voce del MVBS "Attività derivanti da contratti index-linked e unit-linked" include tutte le attività finanziarie rilevate nella classe D del MVBS della compagnia Vita. Si rimanda per dettagli alla sezione Assimoco Vita S.p.A. par. D.1.6.

D.1.7. Riserve a carico dei riassicuratori e crediti di riassicurazione

Per i criteri di calcolo dei recuperi dai riassicuratori si rimanda a quanto riportato nei paragrafi D.2 Riserve Tecniche delle sezioni Assimoco S.p.A., Assimoco Vita S.p.A. e BCC Assicurazioni S.p.A..

I crediti di riassicurazione sono crediti a breve termine e valutati sulla base dei principi contabili IFRS, in quanto coerenti con quanto disposto dall'Art. 75 della Direttiva. La differenza tra il valore Solvency II e il valore consolidato è legato ai movimenti di portafoglio, registrati nelle compagnie danni, rientranti in Solvency II nella valutazione delle riserve tecniche.

D.1.8. Azioni proprie

La voce pari a 1.151 mila euro accoglie un importo pari al controvalore delle azioni proprie derivanti dalla fusione inversa di Finassimoco in Assimoco, perfezionatasi nel 2018, in cui alcuni soci di Finassimoco hanno esercitato il diritto di recesso, secondo quanto disciplinato dall'articolo 2357-ter del codice civile e dal diritto di recesso esercitato nel 2019 da 3 soci a seguito del passaggio della Compagnia a Società Benefit, oltre che il controvalore generato dalla uscita dalla compagine sociale di un azionista, le cui azioni sono state acquistate da Assimoco S.p.A.

D.1.9. Altre voci dell'attivo

Gli altri crediti e le altre voci dell'attivo sono stati valutati sulla base dei principi contabili IFRS, in quanto coerenti con quanto disposto dall'art. 75 della Direttiva.

D.2. Riserve tecniche

Di seguito si riportano le riserve tecniche rilevate nel MVBS secondo lo schema del QRT S.02.01

Passivi – Riserve tecniche	Valore Solvency II	Valore di bilancio consolidato	Differenze
Riserve tecniche - danni	**507.015**	**623.681**	**–116.666**
Riserve tecniche - danni (escluso il malattia)	**396.699**	**466.862**	**–70.163**
Riserve tecniche calcolate come un unico elemento	-		
Migliore stima (Best Estimate)	370.966		
Margine di rischio (Risk Margin)	25.733		
Riserve tecniche - malattia (similari al danni)	**110.317**	**156.819**	**–46.503**
Riserve tecniche calcolate come un unico elemento	-		
Migliore stima (Best Estimate)	101.266		
Margine di rischio (Risk Margin)	9.051		
Riserve tecniche Vita (escluse quelle collegate a indici e quote)	**4.286.499**	**5.337.879**	**–1.051.380**
Riserve Tecniche - malattia (Vita)	**387**	**382**	**6**
Riserve tecniche calcolate come elemento unico	-		
Migliore stima (Best Estimate Liabilities)	382		
Risk margin	6		
Riserve tecniche Vita (escluse malattia, collegate a indici e quote)	**4.286.112**	**5.337.497**	**–1.051.385**
Riserve tecniche calcolate come elemento unico	-		
Migliore stima (Best Estimate Liabilities)	4.187.108		
Risk margin	99.004		
Riserve – collegate a indici e quote	**1.211.542**	**398.229**	**813.313**
Riserve tecniche calcolate come elemento unico	-		
Migliore stima (Best Estimate Liabilities)	1.203.417		
Risk margin	8.125		
Totale	**6.005.056**	**6.359.789**	**–354.733**

Le riserve iscritte nel bilancio consolidato sono contabilizzate sulla base di quanto previsto dall'IFRS 17.

Per le metodologie di calcolo delle riserve Solvency II si rimanda a quanto descritto nella sezione D.2 delle singole compagnie.

Nel MVBS il totale delle riserve è, infatti, la somma delle riserve delle singole compagnie.

D.3. Altre passività

Di seguito si riportano le passività diverse dalle riserve tecniche rilevate nel MVBS secondo lo schema del QRT S.02.01:

Altre passività	Valore Solvency II	Valore di bilancio	Differenze
Altre riserve diverse dalle riserve tecniche	8.007	8.007	-
Benefici ai dipendenti	2.910	1.500	1.410
Depositi ricevuti dai riassicuratori	7.166	7.166	-
Passività fiscali differite	211.080	137.058	74.022
Passività finanziarie diverse da quelle possedute da istituzioni finanziarie	5.102	5.102	-
Debiti derivanti da operazioni di assicurazione diretta	96.840	96.840	-
Debiti derivanti da operazioni di riassicurazione	24.889	24.889	-
Altri debiti	22.083	22.083	-
Passività Subordinate	40.025	41.359	−1.334
Passività Subordinate non incluse nei fondi propri	-	-	-
Passività Subordinate incluse nei fondi propri	40.025	41.359	−1.334
Altre passività	57.763	153.410	−95.647
Totale	**475.865**	**497.414**	**−21.549**

Nel proseguo si esplicitano i metodi di valutazione utilizzati per le suddette poste del passivo. Si specifica inoltre che, durante il periodo di riferimento, non sono state apportate modifiche ai criteri e metodi di rilevazione e valutazione fatta eccezione per i prestiti subordinati.

D.3.1. Altre riserve diverse dalle riserve tecniche

La voce “Altre riserve diverse dalle riserve tecniche” comprende gli accantonamenti al fondo per rischi e oneri. Essi sono stanziati solo quando si ritiene di dover far fronte ad una obbligazione (legale o implicita) derivante da un evento passato e per la quale è probabile un utilizzo di risorse il cui ammontare possa essere stimato in maniera attendibile, come disposto dallo IAS 37.

Il valore Solvency II coincide con quello del bilancio consolidato (8.007 mila euro).

D.3.2. Benefici ai dipendenti

La voce comprende la contabilizzazione del trattamento di fine rapporto (TFR), della polizza sanitaria dirigenti e del premio di anzianità.

Il valore Solvency II ammonta a 2.910 mila euro (costituito da 1.500 mila euro di TFR, 1.088 mila euro di premio di anzianità e 321 mila euro di polizza sanitaria per i dirigenti) mentre quello di bilancio risulta essere pari a 1.500 mila euro. La differenza tra i due importi è dovuta principalmente alla classificazione in bilancio del premio di anzianità e della polizza sanitaria dirigenti nella voce altri debiti.

La valutazione Solvency II delle suddette componenti è effettuata in ottemperanza al principio contabile internazionale IAS 19 a gruppo chiuso ossia non è prevista alcuna assunzione.

Lo IAS 19 stabilisce che la passività da riconoscere in bilancio debba essere determinata sulla base di uno specifico metodo (il Projected Unit Credit Cost). Secondo tale metodo la passività è calcolata in misura

proporzionale al servizio già maturato alla data di bilancio rispetto a quello che presumibilmente potrebbe essere prestato in totale. Tale metodo, inoltre, determina la passività senza considerare il valore attuale medio dei futuri contributi eventualmente previsti.

La valutazione delle prestazioni secondo i principi IAS 19 si compone delle seguenti fasi:

- proiezione sulla base di una serie di ipotesi economiche-finanziarie delle possibili future prestazioni che potrebbero essere erogate a favore di ciascun dipendente nel caso di pensionamento, decesso, invalidità, dimissioni, richiesta di anticipazione, ecc. La stima include anche i futuri accantonamenti annui e le future rivalutazioni;
- calcolo alla data della valutazione, sulla base del tasso annuo di interesse adottato e della probabilità che ciascuna prestazione ha di essere effettivamente erogata, il valore attuale medio delle future prestazioni;
- definizione della passività individuando la quota del valore attuale medio delle future prestazioni riferita al servizio già maturato dal dipendente in Società alla data della valutazione;
- individuazione, sulla base della passività determinata e della riserva accantonata in bilancio, della riserva riconosciuta valida ai fini IAS.

Relativamente alla scelta del tasso annuo di attualizzazione, lo IAS 19 richiede che tale tasso coincida, sulle scadenze delle grandezze di cui si procede alla valutazione, con il tasso di rendimento garantito alla data della valutazione dai titoli obbligazionari emessi da primarie aziende e istituzioni.

Per le valutazioni attuariali sono state considerate le seguenti ipotesi demografiche ed economico – finanziarie:

Ipotesi demografiche:

- le probabilità di morte, sono state desunte dalla popolazione italiana distinta per età e sesso rilevate dall'ISTAT nel 2000 e ridotte del 25%;
- le probabilità di eliminazione per invalidità assoluta e permanente del lavoratore di divenire invalido ed uscire dalla collettività aziendale sono quelle desunte dalle tavole di invalidità correntemente usate nella pratica riassicurativa, distinte per età e sesso;
- per le probabilità di uscita dall'attività lavorativa per le cause di dimissioni e licenziamenti sono state stimate le frequenze annue, sulla base dati aziendali, su un periodo di osservazione dal 2015 al 2025 e fissate pari al 3,06% annuo;
- le probabilità di richiesta di anticipazione sono state stimate sulla base dati aziendale e poste pari al 0,67% annuo, con un'aliquota media di anticipazione pari al 66,76%;
- per l'epoca di pensionamento per il generico attivo si è supposto il raggiungimento del primo dei requisiti pensionabili validi per l'Assicurazione Generale Obbligatoria;
- per quanto riguarda l'ipotesi relativa all'inflazione si è fatto riferimento al "Documento di Economia e Finanza 2023 - Nota di Aggiornamento – Versione rivista e integrata" con l'ultimo aggiornamento del 27 settembre 2023 che prevede un tasso su base annuale del 2,1% per il 2026. In ragione di tale aggiornamento si è ipotizzato di adottare dal 2027 un tasso flat, sempre su base annua, del 2,1%.

Ipotesi Economico-Finanziarie

La Società prevede il pagamento di un premio assicurativo per la copertura delle spese sanitarie per i dirigenti ed i loro familiari. Le Società del Gruppo, oltre al premio assicurativo che copre i rischi per interventi chirurgici e parto, rimborsa le spese sanitarie di tipo odontoiatrico, esami diagnostici rilevanti ed altre prestazioni.

Lo scenario macroeconomico utilizzato prevede le seguenti ipotesi dinamiche:

- tasso di aumento delle retribuzioni (utilizzato esclusivamente per le valutazioni attuariali relative ai premi di anzianità o per il TFR delle società con meno di 50 dipendenti) pari al 3,19%;
- tasso di attualizzazione del TFR 3,961%;
- tasso di attualizzazione – premi anzianità, ferie residue e banca ore 3,961%;
- tasso di attualizzazione prestazioni sanitarie 3,961%.

Alle rivalutazioni del trattamento di fine rapporto decorrenti dal 1° gennaio 2015 si applica l'imposta sostitutiva delle imposte sui redditi nella nuova misura così come stabilito dalla Legge di Stabilità 2015 (Legge n. 190 del 23 dicembre 2014, art.44, comma 3).

Con riferimento al tasso di attualizzazione adottato in tutte le valutazioni riconducibili sotto lo IAS 19, si è fatto riferimento al tasso IBOXX AA Corporates con duration 10+, riferito al 31/12/2025.

D.3.3. Passività fiscali differite

I criteri di rilevazione e contabilizzazione delle passività fiscali differite sono esposti nella voce dell'attivo Attività fiscali differite nel paragrafo D.1.2.

D.3.4. Passività finanziarie diverse da quelle possedute da istituzioni finanziarie

In questa voce sono classificate le passività di leasing in coerenza con il principio contabile IFRS 16, che risulta coerente all'Articolo 75 della Direttiva. Tali passività sono state valutate al valore attuale dei pagamenti dovuti e non versati alla data di chiusura del bilancio e sono pari a 5.102 mila euro.

D.3.5. Depositi ricevuti dai riassicuratori e Debiti derivanti da operazioni di riassicurazione

I depositi ricevuti dai riassicuratori e i debiti iscritti nel MVBS sono valutati in conformità ai principi contabili internazionali IFRS che risultano coerenti all'articolo 75 della Direttiva.

Il valore Solvency II coincide, quindi, con quello di bilancio per i depositi ricevuti dai riassicuratori (7.166 mila euro) e per i debiti derivanti da operazioni di riassicurazione (24.889 mila euro).

D.3.6. Prestiti subordinati

Dal 31/12/2017 il criterio di valutazione dei prestiti subordinati si basa sulla determinazione del Fair Value sulla base di un modello di calcolo interno.

La valutazione al Fair Value avviene attraverso l'attualizzazione dei flussi attesi futuri, mediante una curva free-risk di riferimento a cui viene applicato uno spread di emissione.

Lo spread di emissione del prestito subordinato è inteso come lo spread tale per cui il Fair Value del prestito subordinato sia pari a 100 al momento dell'emissione.

Al 31/12/2025 viene calcolato il prezzo del titolo utilizzando come tasso cedolare la curva forward dell'EIOPA alla data di valutazione più lo spread contrattuale. I flussi di cassa vengono attualizzati utilizzando la curva EIOPA alla data di valutazione + lo spread precedentemente calcolato.

Lo $spread$ così determinato verrà tenuto costante ad ogni data valutazione, in coerenza con quanto previsto dall'Art. 75 della Direttiva e altresì dall'Art. 16 del Regolamento IVASS n. 34/2017, in modo tale da non considerare eventuali aggiustamenti che tengano conto delle variazioni del merito di credito dopo la rilevazione iniziale all'emissione.

Al 31/12/2025 il Fair Value dei prestiti subordinati con scadenza determinata ammonta a 20.609 mila euro mentre quello dei prestiti a scadenza indeterminata a 19.416 mila euro.

D.3.7. Altri debiti e Altre passività

I debiti e le altre passività iscritte nel MVBS sono valutati in conformità ai principi contabili internazionali IFRS che risultano coerenti all'articolo 75 della Direttiva.

Il valore delle Altre Passività differisce per una scrittura di FTA IFRS su un contratto di servizio del ramo credito e per riclassifiche.

D.4. Metodi alternativi di valutazione

Non si segnalano metodi alternativi di valutazione per le attività e passività del Gruppo ulteriori rispetto a quanto indicato nel paragrafo D.1.3 sugli immobili e nel D.1.5 in merito alle azioni non quotate e ai Mutui ipotecari e prestiti.

D.5. Altre informazioni

Il Gruppo non concede, né ha in concessione, garanzie illimitate.

Il Gruppo non effettua operazioni di leasing né finanziario né operativo e non emette obbligazioni.

E.

Gestione del capitale

Gruppo Assimoco

ASSIcurazioni MOvimento COoperativo

E.1. Fondi propri

Il Gruppo Assimoco, per raggiungere gli obiettivi di redditività sul capitale previsti nel rispetto della propensione al rischio determinata nel Risk Appetite Framework approvato dal Consiglio di Amministrazione, dispone di un adeguato processo di gestione del capitale.

La politica di Capital Management, la cui ultima versione è stata approvata dal Consiglio di Amministrazione del 27 maggio 2025, ha lo scopo di definire le politiche di sviluppo del Gruppo Assimoco attraverso dei presidi, gestionali e normativi, volti a prevenire eventuali situazioni di criticità ed anticiparle, ricostituendo le necessarie riserve di capitale. Con questa politica, il Gruppo gestisce in maniera efficiente i mezzi propri allocati con l'obiettivo di soddisfare le attese di rendimento degli azionisti.

Annualmente, il Gruppo predispone il piano strategico aziendale. Il processo di pianificazione strategica è coordinato dall'ufficio Strategia, che ha il compito di definire gli impatti economici delle linee strategiche delineate dal C.d.A.. Trimestralmente, l'ufficio Pianificazione, CDG e Cost Management predispone il forecast tramite il quale il C.d.A. monitora l'andamento del piano. Il Piano Strategico, di seguito "il Piano", viene elaborato dal Gruppo, a livello individuale, considerando un orizzonte temporale pari a cinque anni al fine di garantire una prospettiva a medio termine delle valutazioni. Il Piano è corredato dal Piano di Gestione del capitale il cui scopo è quello di individuare gli elementi patrimoniali a cui l'impresa attinge al fine di realizzare gli obiettivi di business stabiliti in sede di pianificazione strategica, definendo la composizione e le caratteristiche del patrimonio del Gruppo nel periodo di riferimento del Piano stesso.

Il Piano di gestione del capitale viene predisposto tenendo conto di:

- di qualsiasi emissione di capitale programmata;
- della scadenza, incluse sia la scadenza contrattuale sia qualsiasi altra opportunità precedente di rimborso o riscatto, degli elementi dei fondi propri dell'impresa;
- degli effetti che qualsiasi emissione, riscatto o rimborso oppure altre modifiche della valutazione di un elemento dei fondi propri possano produrre nel regime di gestione del capitale applicabile;
- dell'applicazione della politica di distribuzione dei dividendi;
- dei risultati e delle proiezioni eseguiti nell'ambito del processo ORSA;
- della necessità di garantire la copertura delle riserve tecniche.

I fondi propri sono costituiti dalla somma dei fondi propri di base di cui all'art. 88 e dei fondi propri accessori di cui all'art. 89 della Direttiva 2009/138/CE.

I fondi propri di base del Gruppo al 31 dicembre 2025 ammontano complessivamente a 612.429 mila euro e sono composti da:

	Tier 1 Unrestricted	Tier 1 Restricted	Tier 2	Tier 3
Capitale sociale e riserva sovrapprezzo	318.606	-	-	-
Riserva di Riconciliazione Lorda	263.511	-	-	-
Prestiti Subordinati	-	20.609	19.416	-
Imposte Differite	-	-	-	-
Imposte Differite non disponibili	-	-	-	-
Fondi di terzi non ammissibili	−9.122	-	−591	-
Fondi propri partecipazione finanziaria	-	-	-	-
Totale Fondi propri	**572.995**	**20.609**	**18.825**	**-**

Non vi sono differenze tra fondi propri disponibili e fondi propri ammissibili per la copertura del SCR.

Di seguito si riporta la classificazione in Tier dei fondi propri confrontati con l'anno precedente e con la valutazione senza VA:

	2025		2024	
	Con VA	**Senza VA**	**Con VA**	**Senza VA**
Tier 1 Unrestricted	572.995	562.778	517.615	501.630
Tier 1 Restricted	20.609	20.609	20.590	20.590
Tier 2	18.825	18.830	24.473	24.481
Tier 3	-	-	5.346	6.049
Totale	**612.429**	**602.217**	**568.023**	**552.751**

Di seguito si riporta la movimentazione dei fondi propri ammissibili del Gruppo, suddivisi per livello di Tier, tra il 31 dicembre 2023 e il 31 dicembre 2024:

	Situazione 01/01/2025	**Emissioni**	**Rimborsi**	**Rettifiche per movimenti di valutazione**	**Situazione 31/12/2025**
Capitale sociale ordinario	190.000	-	-	-	190.000
Riserva da sovrapprezzo di emissione	128.607	-	-	-	128.607
Riserva di riconciliazione	206.540	-	-	56.971	263.511
Fondi propri non disponibili per quote di minoranza	−7.533	7.533	-	−9.122	−9.122
Deduzione partecipazioni in istituti finanziari e creditizi	-	-	-	-	-
Deduzione partecipazioni ex Art. 229	-	-	-	-	-
Fondi propri di altri settori finanziari	-	-	-	-	-
Totale Tier 1 unrestricted	**517.614**	**7.533**	**-**	**47.849**	**572.996**
Prestiti subordinati senza scadenza	20.590	-	-	19	20.609
Fondi propri non disponibili per quote di minoranza	-	-	-	-	-
Totale Tier 1 restricted	**20.590**	**-**	**-**	**19**	**20.609**
Prestiti subordinati con scadenza	25.101	5.989	5.700	−5.974	19.416
Fondi propri non disponibili per quote di minoranza	−628	-	628	−591	−591
Totale Tier 2	**24.473**	**5.989**	**5.700**	**−6.565**	**18.825**
Attività fiscali differite nette	5.346	-	-	−5.346	-
Prestiti subordinati scaduti	-	-	-	-	-
Fondi propri non disponibili per quote di minoranza	-	-	-	-	-
Totale Tier 3	**5.346**	**-**	**-**	**−5.346**	**-**
Totale dei fondi propri	**568.023**	**13.522**	**5.700**	**35.957**	**612.430**

Di seguito si riporta una riconciliazione tra il Patrimonio Netto risultante dal bilancio consolidato redatto secondo i principi contabili IAS/IFRS e l'Eccedenza delle attività sulle passività risultante dal MVBS:

	2025
Patrimonio netto Consolidato IAS	503.043
differenza su attivi netto imposte	−290.071
differenza su riserve tecniche	362.343
differenza su altri passivi netto imposte	95.571
differenza su DTA	−4.153
differenza su DTL	−74.022
PATRIMONIO NETTO SII	**592.711**

Di seguito si riporta una riconciliazione tra l'Eccedenza delle attività sulle passività risultante dal MVBS e fondi ammissibili

	2025
Patrimonio Netto SII	592.711
Prestiti subordinati	40.025
Imposte Differite non disponibili	-
Fondi di terzi non ammissibili	−9.713
Fondi propri partecipazione finanziaria	-
dividendo deliberato nel Gruppo	−9.443
Azioni proprie	−1.151
TOTALE FONDI AMMISSIBILI	**612.429**

E.1.1. Composizione dei principali elementi dei fondi propri

Il capitale sociale, interamente versato è pari a 190.000 mila euro.

I prestiti subordinati sono così composti:

- Prestiti a scadenza indeterminata di importo pari a 20.609 mila euro come di seguito dettagliato:

- Prestito di importo pari a 11.026 mila euro, sottoscritto da R+V Lebenversicherung A.G., società del gruppo europeo, in data 30/12/2010 e classificati in Tier 1 Restricted;
- Prestito di importo pari a 1.567 mila euro, sottoscritto da R+V Allegmeine Versicherung A.G, società del gruppo europeo, in data 30/07/2010 e classificati in Tier 1 Restricted;
- Prestito di importo pari a 522 mila euro, sottoscritto da Federazione Cooperative Raiffeisen S.p.A., in data 30/07/2010 e classificati in Tier 1 Restricted;
- Prestito di importo pari a 7.494 mila euro, sottoscritto da R+V Lebenversicherung A.G., società del gruppo europeo, in data 30/12/2010 e classificati in Tier 1 Restricted.

- Prestiti a scadenza determinata di importo pari a 19.416 mila euro come di seguito dettagliato:

- Prestito di importo pari a 3.031 mila euro, con durata 10 anni, sottoscritto da R+V Allegmeine Versicherung A.G., società del gruppo europeo, rinnovato in data 30/07/2025 e classificati in Tier 2;
- Prestito di importo pari a 1.515 mila euro, con durata 10 anni, sottoscritto da Federazione Cooperative Raiffeisen S.p.A., in data 30/07/2015, rinnovato in data 30/07/2025 e classificati in Tier 2;

- Prestito di importo pari a 505 mila euro, con durata 10 anni, sottoscritto da Fondo Sviluppo S.p.A., in data 30/07/2025 rinnovato in data 30/07/2025 e classificati in Tier 2;
- Prestito di importo pari a 5.115 mila euro, con durata 10 anni, sottoscritto da R+V Lebenversicherung A.G., società del gruppo europeo, in data 30/03/2020 e classificati in Tier 2;
- Prestito di importo pari a 4.650 mila euro, con durata 10 anni, sottoscritto da Cassa Centrale Raiffeisen S.p.A., in data 30/03/2020 e classificati in Tier 2;
- Prestito di importo pari a 2.325 mila euro, con durata 10 anni, sottoscritto da Fondo Sviluppo S.p.A., in data 30/03/2020 e classificati in Tier 2;
- Prestito di importo pari a 2.275 mila euro, con durata 10 anni, sottoscritto da Iccrea Banca S.p.A., in data 19/12/2024 e classificati in Tier 2.

La capogruppo ha iscritto azioni proprie per 1.151 mila euro pari a 460.361 azioni del valore nominale di 1 euro.

E.2. Requisito patrimoniale di Solvibilità e requisito patrimoniale minimo

Il Gruppo ha utilizzato il Metodo 1 per il calcolo del requisito patrimoniale di solvibilità, ovvero il requisito patrimoniale di solvibilità calcolato sulla base dei dati consolidati delle Compagnie Assimoco S.p.A, Assimoco Vita S.p.A. e BCC Assicurazioni S.p.A..

Di seguito si riporta il dettaglio del SCR:

	2025		2024	
	Con VA	**Senza VA**	**Con VA**	**Senza VA**
Assimoco	209.735	209.735	202.088	200.946
Assimoco Vita	203.502	203.502	195.267	205.489
BCC Assicurazioni	24.629	24.629	22.004	22.001
SCR Aggregato	**437.867**	**361.691**	**419.358**	**428.437**
SCR Consolidato	**311.894**	**311.894**	**300.666**	**309.245**

Il SCR consolidato di Gruppo al 31/12/2025 (con VA) ammonta all'86% del SCR aggregato delle singole compagnie del Gruppo. Il rischio che maggiormente beneficia di una diversificazione tra compagnie è il rischio azionario (16% del SCR azionario aggregato delle compagnie, non vengono infatti considerate le partecipazione strategiche di Assimoco in Assimoco Vita e in BCC Assicurazioni).

Nelle tabelle seguenti vengono riportate le informazioni quantitative del SCR e del MCR al 31/12/2025 e al 31/12/2024, confrontate con le risultanze dell'azzeramento del VA.

	2025		2024	
	Con VA	**Senza VA**	**Con VA**	**Senza VA**
Fondi propri disponibili	612.429	602.217	568.023	552.751
Fondi propri ammissibili	612.429	602.217	568.023	552.751
Requisito di Capitale (SCR)	311.894	317.015	300.666	309.245
Surplus	300.535	285.203	267.358	243.506
SCR ratio	**196%**	**190%**	**189%**	**179%**
Requisito di Capitale Minimo (MCR)	172.408	175.294	167.036	171.900
Fondi ammissibili per coprire l'MCR	612.429	602.217	562.678	546.701
MCR ratio	**355%**	**344%**	**337%**	**318%**

L'impatto del VA sul Solvency ratio è di 6 punti percentuali. Il VA al 31/12/2025 è pari a 14 bps.

Il valore del MCR alla data di valutazione è stato calcolato come la somma dei requisiti minimi delle compagnie come da Regolamento IVASS 17 del 2016, in entrambe le valutazioni.

Nella tabella successiva viene riportata la scomposizione del SCR per moduli di rischio (dopo l'aggiustamento per la capacità di assorbimento delle riserve tecniche).

	2025		2024	
	Con VA	**Senza VA**	**Con VA**	**Senza VA**
Rischio di mercato	126.949	128.453	107.592	110.837
Rischio di controparte	23.980	23.953	20.468	20.439
Rischio di sottoscrizione vita	149.387	150.571	146.198	147.932
Rischio di sottoscrizione malattia	59.998	60.166	53.515	53.850
Rischio di sottoscrizione altri rami danni	148.533	148.885	141.792	142.529
Rischio legato agli attivi immateriali	-	-	-	-
SCR base dopo la diversificazione	315.379	317.471	290.978	294.912
Rischio operativo	65.245	65.245	59.328	59.328
Aggiustamento per le imposte	−68.730	−65.701	−49.640	−44.995
SCR	**311.894**	**317.015**	**300.666**	**309.245**

Rispetto alla valutazione al 31/12/2024, il solvency ratio con VA è in calo di 3 punti percentuali.

I fondi propri nel 2025 risultano in aumento, di seguito i principali movimenti:

- Lo scenario economico a fine 2025 caratterizzato da alti tassi di interesse ha penalizzato la valutazione a mercato degli investimenti, effetto mitigato dal beneficio di attualizzazione sulle riserve;
- A fine anno 2025 sono state aggiornate le ipotesi sulle BEL della compagnia vita che ha portato un incremento delle stesse, soprattutto per l'aggiornamento delle ipotesi di riscatto e di mortalità;
- Nel corso del 2025 raffinamento del calcolo della BEL Premi della compagnia Assimoco a seguito della implementazione del modello attuariale che consente l'utilizzo di dati più puntuali, comportando una diminuzione delle stesse;
- Produzione in aumento nel 2025 con relativo incremento di fondi propri per tutte le compagnie del Gruppo;
- Previsione di pagamento di dividendi;
- Rimborso di prestiti subordinati per 5,5 milioni di euro per la compagnia vita;
- Deduzioni verso terzi per circa 9,7 milioni di euro, derivanti dal 49% di BCC Assicurazioni non appartenente al Gruppo Assimoco.

Il SCR risulta in aumento nel 2025, di seguito i principali movimenti:

- Rischio di mercato in aumento per incremento del portafoglio e effetti derivanti dall'aggiornamento ipotesi di riscatto della compagnia vita;
- Rischio di sottoscrizione vita in aumento principalmente per l'aumento del rischio di estinzione anticipata per incremento del portafoglio e aggiornamento delle ipotesi di riscatto;
- Rischio di sottoscrizione malattia in aumento per la crescita del portafoglio, per la disponibilità di dati

a sistema più puntuali per la BEL Premi con incremento conseguente del rischio di estinzione anticipata e incremento del rischio di catastrofe per la nuova struttura riassicurativa 2026 e il raffinamento metodologico del test di mitigazione;

- Rischio di sottoscrizione altri rami danni in aumento per la crescita del portafoglio e per l'incremento del rischio di catastrofe per la nuova struttura riassicurativa 2026, l'aumento della produzione, la ritenzione all'interno del Gruppo di parte del business ceduto in quota share di BCC Assicurazioni e il raffinamento metodologico del test di mitigazione;
- Rischio operativo in aumento per gli incrementi di produzione delle compagnie del gruppo.

Nella tabella successiva è riportata la scomposizione del SCR del rischio di mercato nei singoli sotto-moduli di rischio, al netto dell'aggiustamento per la capacità di assorbimento delle riserve tecniche.

	2025		2024	
Rischio di mercato	**Con VA**	**Senza VA**	**Con VA**	**Senza VA**
Rischio di tasso d'interesse	93.390	92.766	72.458	70.114
Rischio azionario	22.790	23.712	21.622	22.905
Rischio immobiliare	871	871	1.178	1.178
Rischio spread	62.899	64.965	58.110	63.454
Rischio di concentrazione	-	-	-	-
Rischio valutario	7.043	7.246	5.919	6.136
Rischio di mercato dopo la diversificazione	**126.949**	**128.453**	**107.592**	**110.837**

L'impatto del VA sul SCR del rischio di mercato è minimo, a fronte di un aumento del rischio di tasso di interesse si registra una riduzione dei rischi spread, azionario e valutario.

Nella tabella successiva è riportata la scomposizione del SCR del rischio di sottoscrizione vita nei singoli sotto-moduli di rischio, al netto dell'aggiustamento per la capacità di assorbimento delle riserve tecniche.

	2025		2024	
Rischio di sottoscrizione vita	**Con VA**	**Senza VA**	**Con VA**	**Senza VA**
Rischio di mortalità	25.832	26.316	24.659	25.114
Rischio di longevità	382	458	1.278	1.398
Rischio di estinzione anticipata	121.278	122.025	115.783	117.435
Rischio di spesa	31.655	32.114	34.785	34.816
Rischio di catastrofe	13.061	13.075	12.794	12.796
Rischio di invalidità	5.774	5.834	5.539	5.638
Rischio di sottoscrizione dopo la diversificazione	**149.387**	**150.571**	**146.198**	**147.932**

L'impatto del VA sul SCR del rischio di sottoscrizione vita risulta poco materiale; il rischio di estinzione anticipata è mitigato dall'applicazione del trattato riassicurativo sul rischio di riscatto di massa.

Nelle tabelle successive è riportata la scomposizione del SCR del rischio di sottoscrizione rami danni e del rischio di sottoscrizione malattia nei singoli sotto-moduli di rischio.

	2025		2024	
Rischio di sottoscrizione danni	**Con VA**	**Senza VA**	**Con VA**	**Senza VA**
Rischio di tariffazione e riservazione	124.579	124.977	122.179	122.905
Rischio di estinzione anticipata	25.081	24.985	28.775	29.060
Rischio di catastrofe	51.818	51.818	42.132	42.132
Rischio di sottoscrizione dopo la diversificazione	**148.533**	**148.885**	**141.792**	**142.529**

	2025		2024	
Rischio di sottoscrizione malattia	**Con VA**	**Senza VA**	**Con VA**	**Senza VA**
Rischio di tariffazione e riservazione	52.044	52.235	48.446	48.795
Rischio di estinzione anticipata	11.824	11.774	3.304	3.272
Rischio di catastrofe	17.142	17.142	13.419	13.419
Rischio di sottoscrizione malattia dopo la diversificazione	**59.998**	**60.166**	**53.515**	**53.850**

L'impatto del VA sul SCR del rischio di sottoscrizione danni e malattia non è materiale vista la duration limitata e l'ammontare dei flussi di cassa delle compagnie danni.

Si rimanda al capitolo "C. Profilo di rischio" del presente documento per le informazioni qualitative e quantitative relative al profilo di rischio del Gruppo alla data di valutazione, separatamente per le diverse categorie di rischio, con il dettaglio del contributo di ciascuna delle compagnie di assicurazione che lo compongono.

Nel corso del 2025 è continuato il monitoraggio mensile del livello di solvibilità del Gruppo e delle singole compagnie, come da richiesta dell'Organo di Vigilanza.

E.3. Utilizzo del sottomodulo del rischio azionario basato sulla durata nel calcolo del requisito patrimoniale di solvibilità

L'informativa oggetto del presente paragrafo non è applicabile al Gruppo.

E.4. Differenze tra la formula standard e il modello interno utilizzato

L'informativa oggetto del presente paragrafo non è applicabile al Gruppo.

E.5. Inosservanza del requisito patrimoniale minimo e inosservanza del requisito patrimoniale di solvibilità

Il Gruppo non ha individuato rischi ragionevolmente prevedibili di inosservanza del requisito di capitale.

E.6. Altre informazioni

Il Gruppo ritiene che tutte le informazioni sostanziali sulla gestione del capitale siano già ricomprese nei paragrafi precedenti, non ci sono, quindi, ulteriori informazioni materiali da inserire nel presente paragrafo.

Allegati
QRT Public Disclosure Gruppo Assimoco

Gruppo Assimoco
ASSIcurazioni MOvimento COoperativo

Annex I

S.02.01.02

Balance sheet

Assets		Solvency II value
		C0010
Intangible assets	R0030	
Deferred tax assets	R0040	162.931
Pension benefit surplus	R0050	
Property, plant & equipment held for own use	R0060	4.071
Investments (other than assets held for index-linked and unit-linked contracts)	R0070	5.383.538
Property (other than for own use)	R0080	373
Holdings in related undertakings, including participations	R0090	490
Equities	R0100	718
Equities - listed	R0110	63
Equities - unlisted	R0120	655
Bonds	R0130	4.823.939
Government Bonds	R0140	3.850.231
Corporate Bonds	R0150	973.707
Structured notes	R0160	
Collateralised securities	R0170	
Collective Investments Undertakings	R0180	536.787
Derivatives	R0190	
Deposits other than cash equivalents	R0200	21.233
Other investments	R0210	
Assets held for index-linked and unit-linked contracts	R0220	1.227.951
Loans and mortgages	R0230	3.969
Loans on policies	R0240	
Loans and mortgages to individuals	R0250	3.969
Other loans and mortgages	R0260	
Reinsurance recoverables from:	R0270	14.716
Non-life and health similar to non-life	R0280	30.802
Non-life excluding health	R0290	31.871
Health similar to non-life	R0300	−1.069
Life and health similar to life, excluding health and index-linked and unit-linked	R0310	−16.085
Health similar to life	R0320	159
Life excluding health and index-linked and unit-linked	R0330	−16.244
Life index-linked and unit-linked	R0340	
Deposits to cedants	R0350	
Insurance and intermediaries receivables	R0360	73.496
Reinsurance receivables	R0370	5.203
Receivables (trade, not insurance)	R0380	9.490
Own shares (held directly)	R0390	1.151
Amounts due in respect of own fund items or initial fund called up but not yet paid in	R0400	
Cash and cash equivalents	R0410	35.119
Any other assets, not elsewhere shown	R0420	144.385
Total assets	R0500	7.066.022

Liabilities		Solvency II value
		C0010
Technical provisions – non-life	R0510	499.405
Technical provisions – non-life (excluding health)	R0520	390.392
Technical provisions calculated as a whole	R0530	
Best Estimate	R0540	364.659
Risk margin	R0550	25.733
Technical provisions - health (similar to non-life)	R0560	109.013
Technical provisions calculated as a whole	R0570	
Best Estimate	R0580	99.962
Risk margin	R0590	9.051
Technical provisions - life (excluding index-linked and unit-linked)	R0600	4.286.499
Technical provisions - health (similar to life)	R0610	387
Technical provisions calculated as a whole	R0620	
Best Estimate	R0630	382
Risk margin	R0640	6
Technical provisions – life (excluding health and index-linked and unit-linked)	R0650	4.286.112
Technical provisions calculated as a whole	R0660	
Best Estimate	R0670	4.187.108
Risk margin	R0680	99.004
Technical provisions – index-linked and unit-linked	R0690	1.211.542
Technical provisions calculated as a whole	R0700	
Best Estimate	R0710	1.203.417
Risk margin	R0720	8.125
Contingent liabilities	R0740	
Provisions other than technical provisions	R0750	8.007
Pension benefit obligations	R0760	2.910
Deposits from reinsurers	R0770	7.166
Deferred tax liabilities	R0780	211.080
Derivatives	R0790	
Debts owed to credit institutions	R0800	
Financial liabilities other than debts owed to credit institutions	R0810	5.102
Insurance & intermediaries payables	R0820	96.840
Reinsurance payables	R0830	24.889
Payables (trade, not insurance)	R0840	22.083
Subordinated liabilities	R0850	40.025
Subordinated liabilities not in Basic Own Funds	R0860	
Subordinated liabilities in Basic Own Funds	R0870	40.025
Any other liabilities, not elsewhere shown	R0880	57.763
Total liabilities	R0900	6.473.311

Excess of assets over liabilities	R1000	592.711

Allegato I

S.05.01.02

Premiums, claims and expenses by line of business

		Line of Business for: non-life insurance and reinsurance obligations (direct business and accepted proportional reinsurance)												Line of Business for: accepted non-proportional reinsurance				Total
		Medical expense	Income protection	Workers' compensatio	Motor vehicle	Other motor insurance	Marine, aviation and	Fire and other	General liability	Credit and suretyship	Legal expenses	Assistance	Miscellaneous financial	Health	Casualty	Marine, aviation	Property	
		C0010	C0020	C0030	C0040	C0050	C0060	C0070	C0080	C0090	C0100	C0110	C0120	C0130	C0140	C0150	C0160	C0200
Premiums written																		
Gross - Direct Business	R0110	22.452	106.959	-	136.072	32.208	1.061	142.118	54.972	2.556	4.033	9.688	31.319					543.439
Gross - Proportional reinsurance accepted	R0120	-	-	-	-	-	-	-	64	-	-	-	-					64
Gross - Non-proportional reinsurance accepted	R0130													-	-	-	-	
Reinsurers' share	R0140	5.162	14.844	-	9.724	6.102	568	34.630	5.287	1.674	3.600	-	114	-	-	-	-	81.705
Net	R0200	17.290	92.114	-	126.348	26.106	493	107.489	49.749	882	433	9.688	31.205	-	-	-	-	461.798
Premiums earned																		
Gross - Direct Business	R0210	24.799	88.159	-	132.901	30.962	773	123.796	51.249	2.419	3.814	9.304	25.177					493.353
Gross - Proportional reinsurance accepted	R0220	-	-	-	-	-	-	-	64	-	-	-	-					64
Gross - Non-proportional reinsurance accepted	R0230													-	-	-	-	
Reinsurers' share	R0240	4.556	13.777	-	9.179	5.977	575	31.137	4.728	1.941	3.574	-	2.389	-	-	-	-	77.834
Net	R0300	20.243	74.382	-	123.721	24.985	198	92.660	46.585	477	240	9.304	22.787	-	-	-	-	415.583
Claims incurred																		
Gross - Direct Business	R0310	12.480	28.532	-	85.239	14.928	1.171	55.523	11.730	−117	434	2.371	1.537					213.828
Gross - Proportional reinsurance accepted	R0320	-	-	-	-	-	-	-	11	-	-	-	-					11
Gross - Non-proportional reinsurance accepted	R0330													-	-	-	-	
Reinsurers' share	R0340	3.552	2.867	-	5.251	829	903	5.157	1.869	742	367	−26	1.118	-	-	-	-	22.629
Net	R0400	8.928	25.665	-	79.988	14.099	268	50.365	9.872	−858	67	2.397	419	-	-	-	-	191.210
Expenses incurred	R0550	27.755	30.220	-	44.088	9.484	292	61.974	24.187	2.115	−1.105	5.865	17.804	-	-	-	-	222.678
Balance - other technical expenses/income	R1210																	2.524
Total technical expenses	R1300																	225.202

		Line of Business for: life insurance obligations						Life reinsurance obligations		Total
		Health insurance	Insurance with profit	Index-linked and unit-linked	Other life insurance	Annuities stemming from	Annuities stemming from	Health reinsurance	Life reinsurance	
		C0210	C0220	C0230	C0240	C0250	C0260	C0270	C0280	C0300
Premiums written										
Gross	R1410	2.241	1.082.012	148.159	92.323	-	-	-	-	1.324.735
Reinsurers' share	R1420	176	-	-	9.414	-	-	-	-	9.589
Net	R1500	2.065	1.082.012	148.159	82.909	-	-	-	-	1.315.146
Premiums earned										
Gross	R1510	2.241	1.082.012	148.159	92.323	-	-	-	-	1.324.735
Reinsurers' share	R1520	176	-	-	9.414	-	-	-	-	9.589
Net	R1600	2.065	1.082.012	148.159	82.909	-	-	-	-	1.315.146
Claims incurred										
Gross	R1610	1	374.064	114.919	26.853	-	-	-	-	515.838
Reinsurers' share	R1620	-	-	-	4.791	-	-	-	-	4.791
Net	R1700	1	374.064	114.919	22.062	-	-	-	-	511.047
Expenses incurred	R1900	826	15.815	3.129	38.031	-	-	-	-	57.800
Balance - other technical expenses/income	R2510									10.370
Total technical expenses	R2600									68.170
Total amount of surrenders	R2700	-	225.095	91.387	-	-	-	-	-	316.483

Allegato I

S.22.01.22

Impact of long term guarantees measures and transitionals

		Amount with Long Term Guarantee measures and transitionals	Impact of the LTG measures and transitionals (Step-by-step approach)			
			Impact of transitional on technical provisions	Impact of transitional on interest rate	Impact of volatility adjustment set to zero	Impact of matching adjustment set to zero
		C0010	C0030	C0050	C0070	C0090
Technical provisions	**R0010**	5.997.446	-	-	15.101	-
Basic own funds	**R0020**	612.429	-	-	−10.212	-
Eligible own funds to meet Solvency Capital Requirement	**R0050**	612.429	-	-	−10.212	-
Solvency Capital Requirement	**R0090**	311.894	-	-	5.121	-

Annex I
S.23.01.22
Own funds

		Total	Tier 1 - unrestricted	Tier 1 - restricted	Tier 2	Tier 3
		C0010	C0020	C0030	C0040	C0050
Basic own funds before deduction						
Ordinary share capital (gross of own shares)	R0010	190.000	190.000			
Non-available called but not paid in ordinary share capital to be deducted at group level	R0020	-				
Share premium account related to ordinary share capital	R0030	128.607	128.607			
Initial funds, members' contributions or the equivalent basic own - fund item for mutual and mutual-type undertakings	R0040					
Subordinated mutual member accounts	R0050					
Non-available subordinated mutual member accounts to be deducted at group level	R0060					
Surplus funds	R0070					
Non-available surplus funds to be deducted at group level	R0080	-				
Preference shares	R0090	-				
Non-available preference shares to be dedcuted at group level	R0100	-				
Share premium account related to preference shares	R0110	-				
Non-available share premium account related to preference shares at group level	R0120	-				
Reconciliation reserve	R0130	263.511	263.511			
Subordinated liabilities	R0140	40.025		20.609	19.416	
Non-available subordinated liabilities to be deducted at group level	R0150	-				
An amount equal to the value of net deferred tax assets	R0160	-				-
The amount equal to the value of net deferred tax assets not available to be deducted at the group level	R0170	-				
Other items approved by supervisory authority as basic own funds not specified above	R0180	-				
Non available own funds related to other own funds items approved by supervisory authority	R0190	-				
Minority interests	R0200	-				
Non-available minority interests to be deducted at group level	R0210	9.714	9.122	-	591	-
Own funds from the financial statements that should not be represented by the reconciliation reserve and do not meet the criteria to be classified as Solvency II own funds						
Own funds from the financial statements that should not be represented by the reconciliation reserve and do not meet the criteria to be classified as Solvency II own funds	R0220					
Deductions						
Deductions for participations in other financial undertakings, including non-regulated undertakings carrying out financial activities	R0230	-	-			
whereof deducted according to art 228 of the Directive 2009/138/EC	R0240					
Deductions for participations where there is non-availability of information (Article 229)	R0250					
Deduction for participations included via Deduction and Aggregation method (D&A) when a combination of methods are used	R0260					
Total of non-available own fund items to be deducted	R0270	9.714	9.122	-	591	-
Total deductions	R0280	9.714	9.122	-	591	-
Total basic own funds after deductions	R0290	612.429	572.995	20.609	18.825	-
Ancillary own funds						
Unpaid and uncalled ordinary share capital callable on demand	R0300					
Unpaid and uncalled initial funds, members' contributions or the equivalent basic own fund item for mutual and mutual - type undertakings, callable on demand	R0310					
Unpaid and uncalled preference shares callable on demand	R0320					
A legally binding commitment to subscribe and pay for subordinated liabilities on demand	R0330					
Letters of credit and guarantees under Article 96(2) of the Directive 2009/138/EC	R0340					

Letters of credit and guarantees other than under Article 96(2) of the Directive 2009/138/EC	R0350					
Supplementary members calls under first subparagraph of Article 96(3) of the Directive 2009/138/EC	R0360					
Supplementary members calls - other than under first subparagraph of Article 96(3) of the Directive 2009/138/EC	R0370					
Non available ancillary own funds to be dedcuted at group level	R0380					
Other ancillary own funds	R0390					
Total ancillary own funds	R0400	-				

Own funds of other financial sectors						
Credit institutions, investment firms, financial institutions, alternative investment fund managers, UCITS management companies - total	R0410	-	-			
Institutions for occupational retirement provision	R0420					
Non regulated undertakings carrying out financial activities	R0430					
Total own funds of other financial sectors	R0440	-	-			
Own funds when using the D&A, exclusively or in combination with method 1						
Own funds aggregated when using the D&A and combination of method	R0450					
Own funds aggregated when using the D&A and combination of method net of IGT	R0460					
Total available own funds to meet the consolidated part of the group SCR (excluding own funds from other financial sector and from the undertakings included via D&A)	R0520	612.429	572.995	20.609	18.825	-
Total available own funds to meet the minimum consolidated group SCR	R0530	612.429	572.995	20.609	18.825	
Total eligible own funds to meet the consolidated part of the group SCR (excluding own funds from other financial sector and from the undertakings included via D&A)	R0560	612.429	572.995	20.609	18.825	-
Total eligible own funds to meet the minimum consolidated group SCR	R0570	612.429	572.995	20.609	18.825	
Minimum consolidated Group SCR	R0610	172.408				
Ratio of Eligible own funds to Minimum Consolidated Group SCR	R0650	3,5522				
Total eligible own funds to meet the total group SCR (including own funds from other financial sector and from the undertakings included via D&A)	R0660	612.429	572.995	20.609	18.825	-
Total Group SCR	R0680	311.894				
Ratio of Total Eligible own funds to Total group SCR - ratio including other financial sectors and the undertakings included via D&A	R0690	1,9636				

		C0060
Reconciliation reserve		
Excess of assets over liabilities	R0700	592.711
Own shares (held directly and indirectly)	R0710	1.151
Foreseeable dividends, distributions and charges	R0720	9.442
Other basic own fund items	R0730	318.607
Adjustment for restricted own fund items in respect of matching adjustment portfolios and ring fenced funds	R0740	
Other non available own funds	R0750	
Reconciliation reserve	R0760	263.511
Expected profits		
Expected profits included in future premiums (EPIFP) - Life business	R0770	225.529
Expected profits included in future premiums (EPIFP) - Non-life business	R0780	53.361
Total Expected profits included in future premiums (EPIFP)	R0790	278.890

Annex I
S.25.01.22
Solvency Capital Requirement - for groups on Standard Formula

		Gross solvency capital requirement	USP
		C0110	C0090
Market risk	R0010	222.981	
Counterparty default risk	R0020	23.980	
Life underwriting risk	R0030	210.171	None
Health underwriting risk	R0040	59.998	None
Non-life underwriting risk	R0050	148.533	None
Diversification	R0060	−238.357	
Intangible asset risk	R0070	-	
Basic Solvency Capital Requirement	R0100	427.305	

Calculation of Solvency Capital Requirement		C0100
Operational risk	R0130	65.245
Loss-absorbing capacity of technical provisions	R0140	−111.927
Loss-absorbing capacity of deferred taxes	R0150	−68.730
Capital requirement for business operated in accordance with Art. 4 of Directive 2003/41/EC	R0160	-
Solvency Capital Requirement calculated on the basis of Art. 336 (a) of Delegated Regulation (EU) 2015/35, excluding capital add-on	R0200	311.894
Capital add-on already set	R0210	-
of which, capital add-ons already set - Article 37 (1) Type a	R0211	-
of which, capital add-ons already set - Article 37 (1) Type b	R0212	-
of which, capital add-ons already set - Article 37 (1) Type c	R0213	-
of which, capital add-ons already set - Article 37 (1) Type d	R0214	-
Consolidated Group SCR	R0220	311.894
Other information on SCR		
Capital requirement for duration-based equity risk sub-module	R0400	-
Total amount of Notional Solvency Capital Requirements for remaining part	R0410	-
Total amount of Notional Solvency Capital Requirements for ring-fenced funds	R0420	-
Total amount of Notional Solvency Capital Requirements for matching adjustment portfolios	R0430	-
Diversification effects due to RFF nSCR aggregation for article 304	R0440	-
Minimum consolidated group solvency capital requirement	R0470	172.408
Information on other entities		
Capital requirement for other financial sectors (Non-insurance capital requirements)	R0500	-
Capital requirement for other financial sectors (Non-insurance capital requirements) - Credit institutions, investment firms and financial institutions, alternative investment funds managers, UCITS management companies	R0510	-
Capital requirement for other financial sectors (Non-insurance capital requirements) - Institutions for occupational retirement provisions	R0520	-
Capital requirement for other financial sectors (Non-insurance capital requirements) - Capital requirement for non-regulated undertakings carrying out financial activities	R0530	-
Capital requirement for non-controlled participation	R0540	-
Capital requirement for residual undertakings	R0550	-
Capital requirement for collective investment undertakings or investments packaged as funds	R0555	-
Overall SCR		
SCR for undertakings included via D&A method	R0560	-
Total group solvency capital requirement	R0570	311.894

Annex I

S.32.01.22

Undertakings in the scope of the group

								Criteria of influence						Inclusion in the scope of group supervision		Group solvency calculation
Country	Identification code of the undertaking	Type of code of the ID of the undertaking	Legal name of the undertaking	Type of undertaking	Legal form	Category (mutual/non mutual)	Supervisory Authority	% capital share	% used for the establishment of consolidated accounts	% voting rights	Other criteria	Level of influence	Proportional share used for group solvency calculation	YES/NO	Date of decision if art. 214 is applied	Method used and under method 1, treatment of the undertaking
C0010	C0020	C0030	C0040	C0050	C0060	C0070	C0080	C0180	C0190	C0200	C0210	C0220	C0230	C0240	C0250	C0260
IT	8156002746640654E365	1 - LEI	ASSIMOCOVITA SPA	1 - Life insurance undertaking	05	2 - Non mutual	Istituto per la Vigilanza sulle Assicurazioni	100	100	100		1 - Dominant	100	1 – Included in the scope		1 - Method 1: Full consolidation
IT	ASSICONFQUOT	2 - Specific code	ASSICONF	99 - Other	04		NA	20		20		2 - Significant	20	1 – Included in the scope	01/01/2018	3 - Method 1: Adjusted equity method
IT	81560002AB63DDD82220	1 - LEI	ASSIMOCO SPA	2 - Non life insurance undertaking	05	2 - Non mutual	Istituto per la Vigilanza sulle Assicurazioni							1 – Included in the scope		1 - Method 1: Full consolidation
IT	ASSICAESQUOT	2 - Specific code	CAES ITALIA-CONS.ASS.ETICO & SOL.	99 - Other	07		NA	88		88		2 - Significant	88	1 – Included in the scope		3 - Method 1: Adjusted equity
IT	815600984DE360E01F67	1 - LEI	BCC Assicurazioni	99 - Other		1 - Mutual	AMF(FRA)	51	51	51		1 - Dominant	51	1 – Included in the scope		1 - Method 1: Full consolidation

Assimoco
ASSIcurazioni MOvimento COoperativo

SFCR Unico Sezione

Assimoco S.p.A.

A.

Attività e risultato

Assimoco
ASSIcurazioni MOvimento COoperativo

A.1. Attività

Assimoco S.p.A. (di seguito "Assimoco" o "Compagnia") è una Società per Azioni fondata nel 1978, la sede è al "Centro Leoni", via Spadolini 7, 20141 Milano.

Assimoco colloca le proprie origini e la propria cultura nel Movimento Cooperativo Italiano e fa parte del "Gruppo Assimoco" di cui è diventata Capogruppo a seguito della fusione inversa perfezionatasi nel 2018. Il Gruppo è costituito principalmente da due società di diritto italiano: Assimoco S.p.A. e Assimoco Vita S.p.A. (di seguito "Assimoco Vita").

Assimoco è la compagnia assicurativa del Gruppo operante esclusivamente nel business Danni e controllata di diritto da R+V Versicherung, attraverso una partecipazione del 66,60%. Assimoco controlla Assimoco Vita attraverso una partecipazione del 100,00% e BCC Assicurazioni attraverso una partecipazione del 51%. Il Gruppo R+V Versicherung AG, a sua volta, è parte del Gruppo DZ Bank.

L'intero Gruppo italiano è soggetto alla vigilanza da parte di IVASS con Sede Legale in Via del Quirinale, 21, 00187 Roma (www.ivass.it; telefono +39.06.42.133.1).

Gli azionisti del Gruppo sono anch'essi di estrazione cooperativa e costituiti principalmente da Banche di Credito Cooperativo italiane e tedesche e dal Fondo Sviluppo.

Di seguito si riporta la struttura del Gruppo:

I soggetti che detengono partecipazioni qualificate nell'impresa sono dunque:

- R+V Versicherung AG, capogruppo europea, con sede in Raiffeisenplatz 1, 65189 Wiesbaden, con una percentuale azionaria del 66,60%.
- Federazione Cooperativa Raiffeisen Società Cooperativa, con sede in via Raiffeisen 2, 39100 Bolzano, con una percentuale azionaria del 25,68%.

La Compagnia detiene una partecipazione del 100,00% in Assimoco Vita S.p.A., compagnia del gruppo operante nel ramo vita, con sede al "Centro Leoni", via Spadolini 7, 20141 Milano e una partecipazione del 51% in BCC Assicurazioni S.p.A., compagnia del gruppo operante nel ramo danni, con sede al "Centro Leoni", via Spadolini 7, 20141 Milano. Il 49% di BCC Assicurazioni è detenuto da ICCREA Banca.

L'Assemblea degli azionisti del 27 aprile 2021 ha conferito l'incarico di revisione legale dei conti per il periodo 2021-2029 alla società PricewaterhouseCoopers S.p.A., con sede legale e amministrativa in Piazza Tre Torri 2, 20145 Milano.

Il posizionamento strategico del Gruppo mira a conseguire una superiorità rispetto ai principali competitor in termini di servizio offerto alla rete di partner intermediari, che si compone principalmente di:

- 229 Banche di Credito Cooperativo, Casse Rurali (Casse Raiffeisen in Alto Adige) e Popolari, una rete dalla morfologia piuttosto dinamica nei tempi recenti, protagonista di importanti movimenti interni di aggregazione e fusioni dovuti anche alla profonda riforma che ha visto la nascita di tre principali Gruppi;
- 2 intermediari finanziari ex art.107 T.U.B. e 45 Iscritti nella sezione A del RUI che intermediano prodotti non standard per conto di punti vendita bancari;
- 122 Agenzie tradizionali e di cooperazione: un canale in crescita grazie al progetto di ampliamento della rete agenziale.

Il 2025 è stato caratterizzato da tre principali direttive di azione per la Compagnia: in primo luogo, il completamento dell'integrazione di BCC Assicurazioni, a cui sono seguite una serie di azioni orientate a rinforzare la collaborazione anche con gli altri partner bancari del Gruppo ed, infine, l'avvio di un progetto di innovazione dei processi aziendali che si è reso necessario per far fronte ai crescenti volumi di business originati dalle partnership in corso.

La Compagnia si è concentrata anche sul consolidamento delle collaborazioni con il comparto bancario, rafforzando ulteriormente il suo rapporto con Cassa Centrale Banca e parallelamente rinvigorendo anche le altre collaborazioni, in particolar modo con le casse Raiffeisen e con il Gruppo Iccrea.

Anche nel corso di quest'anno parte degli sforzi di Assimoco si sono indirizzati verso il mercato della Cooperazione, Associazionismo e Terzo Settore, il cui presidio è considerato uno degli assi strategici della Compagnia. In particolar modo si sono concentrati gli sforzi nell'accrescere la collaborazione con Confcooperative, cercando di individuare quelle aree geografiche dove fosse necessaria una maggiore concentrazione di attività finalizzate soprattutto nell'accrescere l'interazione fra le strutture di Confcooperative e la rete agenziale.

Il sistema d'offerta della Compagnia vede come target principali le famiglie, le PMI e gli Enti del terzo settore, con un forte orientamento al business Protection e con un focus rivolto alla protezione del credito, del capitale e dei grandi rischi, che minacciano la stabilità economica della famiglia.

L'offerta in ambito prodotti danni si articola quindi nelle seguenti due macro aree di business:

- Prodotti Retail:
  - Protezione della mobilità (Auto): in particolare RCA (Responsabilità Civile Auto) e ARD (Auto Rischi Diversi), con particolare focus in ambito retail, e ambiti di "servizio" caratteristici per il nostro ambito di riferimento;
  - Protezione della casa, della persona e della famiglia: prodotti sulla Casa, Salute e Infortuni e PPI;
- Prodotti Business:
  - Protezione per l'azienda e la professione: prodotti per le PMI e polizze istituzionali per le BCC.

La focalizzazione sul business Protection risponde alla crescente domanda di servizi di welfare generata dall'attuale contesto economico-sociale, condizionato dagli effetti sul reddito, sul risparmio e sulla sicurezza delle famiglie, generati da un prolungato periodo di crisi economica ed occupazionale, oltre che da un progressivo ritirarsi del welfare pubblico.

In tema di innovazione ed impatto sociale, la Compagnia, continua il suo impegno nel rafforzare il legame con il Movimento Cooperativo nel suo complesso e ad accrescere e consolidare la proposizione verso i target del Terzo Settore ed Consumo Responsabile, particolarmente selettivi e attenti alla coerenza del Brand.

Anche per l'anno 2025 Assimoco si conferma un Great Place To Work: ottenendo nuovamente questo riconoscimento, la Compagnia afferma il proprio impegno nel promuovere la crescita professionale dei dipendenti, sviluppare le loro competenze e curare il benessere della comunità aziendale, promuovendo un equilibrio tra vita privata e impegni lavorativi.

La Compagnia conserva inoltre la propria certificazione UNI/PDR 125:2022 per la parità di genere, ottenuta nel corso dell'anno precedente, a conferma del proprio impegno finalizzato alla riduzione delle asimmetrie di genere ed in linea con il percorso volto ad accogliere i valori di equità ed inclusione nel modello dell'organizzazione.

Assimoco, che opera solamente sul territorio italiano, ha chiuso il 2025 con un risultato civilistico di 16.167 mila euro. I premi emessi dalla Società nel lavoro diretto ed indiretto sono ammontati complessivamente a 415.224, con un aumento del 9,01% rispetto all'esercizio recedente. Al risultato tecnico hanno contribuito positivamente principalmente i rami RC Generale e Perdite Pecuniarie, compensati da perdite nei rami RC Auto e *Property*.

Non si segnalano variazione nel modello di Business della Compagnia.

A.2. Risultati di sottoscrizione

Di seguito si riportano i risultati quantitativi e qualitativi relativi ai risultati della Compagnia in termini di sottoscrizioni per aree di attività sostanziali (LoB) così come riportati all'interno del modello quantitativo di vigilanza S.05.01.

Aree di Attività	Premi emessi	Premi di competenza	Oneri per sinistri	Spese di gestione	Altre spese	Risultato della sottoscrizione
Assicurazione spese mediche	17.809	19.876	11.291	18.718	-	**–10.132**
Protezione del reddito	64.874	59.367	23.755	15.528	-	**20.084**
Responsabilità civile autoveicoli	124.363	123.428	78.380	39.797	-	**5.251**
Altre assicurazioni auto	26.631	25.998	13.563	7.884	-	**4.550**
Assicurazione marittima, aeronautica e trasporti	1.037	755	1.156	443	-	**–843**
Incendio e altri danni ai beni	105.035	96.400	47.922	49.106	-	**–627**
Responsabilità civile generale	47.085	44.960	10.745	21.490	-	**12.725**
Credito e cauzioni	1.679	1.426	–234	2.262	-	**–602**
Tutela Legale	3.108	3.112	432	1.337	-	**1.342**
Assistenza	7.860	7.784	2.203	5.426	-	**156**
Perdite pecuniarie	15.704	13.771	906	8.528	-	**4.336**
					2.733	**–2.733**
TOTALE	**415.185**	**396.878**	**190.119**	**170.517**	**2.733**	**33.508**

Di seguito si riporta il contenuto delle varie voci:

- I "premi emessi" contengono i premi contabilizzati nel periodo di riferimento al netto degli annullamenti di premi emessi nell'esercizio;
- I "premi di competenza" oltre ai premi lordi contabilizzati, comprendono la variazione della riserva premi pro rata, delle riserve integrative e della riserva per rischi in corso;
- Gli "oneri per sinistri" comprendono tutti gli oneri relativi agli indennizzi pagati e la variazione della riserva per indennizzi, non rientrano in questa voce tutte le spese pagate e la corrispondente variazione della riserva per spese di liquidazione e spese dirette (imputate nelle spese di gestione).
- Le "spese di gestione" comprendono tutte le spese del periodo direttamente collegate alla specifica attività quali le provvigioni ed ogni altro onere di acquisizione, di incasso, le spese di amministrazione, gli oneri di gestione degli investimenti, le spese di liquidazione e le spese direttamente attribuibili ai sinistri e la variazione della corrispondente riserva per spese.
- Le "altre spese" comprendono tutti gli altri oneri tecnici, tra cui principalmente annullamenti di premi degli esercizi precedenti.

I premi emessi dalla Società nel lavoro diretto ed indiretto sono ammontati complessivamente a 415.224 mila euro (380.914 nel 2024), con un incremento del 9,0% rispetto all'esercizio precedente.

La raccolta premi nei rami Infortuni (+9,1%) e Malattia (+15,2%) registra un incremento dovuto principalmente alla commercializzazione dei prodotti Salute e CPI.

La raccolta premi del ramo R.C. Generale registra un incremento rispettivamente del 4,97% rispetto all'esercizio precedente.

La raccolta premi del ramo R.C. Generale fa registrare un incremento del 9,5% rispetto all'esercizio precedente. Gli Altri danni ai beni e Incendio registrano un incremento rispettivamente del 9,6% e del 12,8%. Tale incremento è concentrato in particolare sulla distribuzione dei prodotti della linea *Casa e Famiglia, PMI Standard e PMI tailor made*, anche grazie all'apporto delle polizze derivanti dal nuovo obbligo di copertura NAT CAT.

In aumento anche la produzione del ramo R.C. Auto (5,3%) rispetto all'esercizio precedente.

Il rapporto sinistri a premi di esercizio sul lavoro diretto risulta in diminuzione, rispetto al 2024 (63,5% rispetto al 65,3% dell'esercizio 2024).

Si segnala che l'attività è concentrata unicamente sul territorio italiano, pertanto, in linea con quanto riportato nelle istruzioni per la compilazione del modello quantitativo di vigilanza, non è stato predisposto il modello S.05.02.01.

A.3. Risultati d'investimento

Di seguito si riportano i risultati economici dell'attività di investimento della Compagnia. Le classi di attività su cui sono stati rilevati i dati, così come i criteri di valutazione, sono quelli definiti all'interno del modello quantitativo di vigilanza S.09.01 e che di seguito si riportano.

Le voci rappresentate sono così composte:

- La voce ***Dividendi*** accoglie i dividendi delle azioni detenute;
- la voce ***Interessi*** accoglie i ricavi connessi con gli investimenti quali interessi su titoli di stato e obbligazioni, interessi bancari attivi, interessi sui finanziamenti e canoni di locazione su immobili.
- la voce **Utili e perdite da realizzo** accoglie gli utili e le perdite che derivano dalla negoziazione delle attività finanziarie calcolato come differenza tra il valore di vendita e il valore ai sensi dell'articolo 75 della direttiva 2009/138 / CE alla fine dell'anno precedente di riferimento (o, nel caso dei beni acquisiti nel corso del periodo di riferimento, il valore di acquisto);
- la voce **Utili e perdite da valutazione** accoglie gli utili e le perdite non realizzati che derivano dalla valutazione delle attività finanziarie calcolato come differenza tra il valore ai sensi dell'articolo 75 della direttiva 2009/138 / CE alla fine dell'anno di riferimento e il valore ai sensi dell'articolo 75 della direttiva 2009/138 / CE alla fine dell'anno precedente (o, in caso di attività acquisite nel periodo di riferimento, il valore di acquisto).

Classi di attività	Dividendi	Interessi	Affitti	Utili e perdite da realizzo	Utili e perdite da valutazione	Totale complessivo	*Totale complessivo anno precedente*
Obbligazioni Governative	-	4.387	-	743	1.079	6.209	*8.629*
Obbligazioni Societarie	-	1.086	-	46	1.260	2.392	*2.343*
Azioni	-	−8	-	−13	35.290	35.269	*−958*
Quote di organismi di	-	-	-	-	−7	−7	*−14*
Disponibilità liquide e certificati di deposito	-	176	-	-	-	176	*296*
Mutui e prestiti	-	290	-	-	109	399	*783*
Immobili	-	−16	2	-	−826	−840	*−1.627*
Totale	**-**	**5.914**	**2**	**776**	**36.905**	**43.598**	***9.452***

Per una maggiore chiarezza espositiva, di seguito si espongono i risultati suddivisi per classi di attività così come definite dal QRT S.09.01 ma utilizzando i criteri del bilancio civilistico.

Classi di attività	Dividendi	Interessi	Affitti	Utili e perdite da realizzo	Utili e perdite da valutazione	Totale complessivo	*Totale complessivo anno precedente*
Obbligazioni Governative	-	5.096	-	−179	−9	4.908	*4.460*
Obbligazioni Societarie	-	1.002	-	36	−535	503	*789*
Azioni	-	−8	-	7	24.835	24.834	*27.865*
Quote di organismi di	-	-	-	-	-	-	-
Disponibilità liquide e certificati di deposito	-	176	-	-	-	176	*296*
Mutui e prestiti	-	290	-	-	-	290	*194*
Immobili	-	−16	2	-	-	−14	*−1.109*
Totale	**-**	**6.539**	**2**	**−136**	**24.291**	**30.697**	***32.494***

Il risultato civilistico della gestione finanziaria è positivo per 30.697 mila euro, rispetto a 32.494 mila euro dell'esercizio precedente. La variazione è attribuibile principalmente al risultato della partecipazione in Assimoco Vita.

Le scelte di investimento sono state effettuate nel rispetto della politica di indirizzo in materia di investimenti stabilite dalla Delibera Quadro approvata dal Consiglio d'Amministrazione del 27 maggio 2025. Nel valutare il comparto circolante, la Compagnia si è avvalsa della facoltà concessa dal Regolamento 57 IVASS del 9 febbraio 2026 in attuazione delle disposizioni di cui alla legge 30 dicembre 2025, n.199, concernente la sospensione temporanea delle minusvalenze per i titoli non durevoli. L'effetto a Conto Economico associato all'adozione della suddetta facoltà è stato un beneficio derivante dalla mancata iscrizione di svalutazioni per circa 2.222 mila euro prima delle imposte.

La Compagnia non ha investimenti in cartolarizzazioni.

A.4. Risultati altre attività

La presente sezione riporta i risultati derivanti dalle altre attività non presenti nelle sezioni relative ai risultati di sottoscrizione e di investimento.

Gli altri proventi tecnici, non riportati nel QRT S.05.01, sono pari a 1.138 mila euro e sono relativi principalmente ad annullamenti di provvigioni degli anni precedenti e al recupero di commissioni dai riassicuratori relativamente a trattati degli anni precedenti.

Il saldo degli altri proventi netti è pari a -17.365 mila euro. La voce comprende proventi per 32.955 mila euro, di cui 29.682 mila euro derivanti dal recupero costi da parte della compagnia Assimoco Vita e BCC Assicurazioni, e oneri per 50.320, principalmente dovuti a costi sostenuti per le società del Gruppo, per 29.917 mila euro, interessi su prestiti subordinati per 1.383 mila euro e ammortamento di attivi immateriali per 15.863 mila euro.

La compagnia non detiene contratti di leasing finanziario né di leasing operativo.

A.5. Altre informazioni

Non ci sono altre informazioni rilevanti da riportare

B.

Sistema di governo

Assimoco
ASSIcurazioni MOvimento COoperativo

B.1. Informazioni generali sul sistema di Governance

Le regole su cui si fonda il sistema di controllo interno di Assimoco sono la separazione dei ruoli nello svolgimento delle principali attività inerenti ai singoli processi operativi, la tracciabilità delle scelte, la gestione dei processi decisionali in base a criteri oggettivi e il costante adeguamento del Modello Organizzativo aziendale alle modifiche delle condizioni operative interne e del panorama legislativo.

In considerazione della completezza della struttura del sistema e delle sue peculiarità, dell'azione di presidio effettuata e con riferimento agli specifici contesti operativi analizzati ed alle azioni correttive attuate e pianificate, è possibile affermare con ragionevole certezza che il sistema di controllo interno di Assimoco è idoneo ad assicurare una riduzione dei profili di rischio ad un livello fisiologico accettabile, tale da consentire il conseguimento degli obiettivi strategici nel rispetto delle disposizioni di natura normativa.

Il sistema di governance adottato da Assimoco S.p.A. è delineato all'interno della "Politica in materia di governo societario di Assimoco S.p.A. e Assimoco Vita S.p.A.", approvata dal Consiglio di Amministrazione in data 25/02/2026, mediante la declinazione di ruoli e responsabilità, composizione e meccanismi di funzionamento degli Organi Sociali della Compagnia, dei Soggetti Delegati e dell'Alta Direzione, nonché dei Comitati (endoconsiliari ed esoconsiliari).

B.1.1. Organi sociali

La struttura di governance di Assimoco S.p.A. è basata su un modello di amministrazione e controllo di tipo tradizionale e prevede, pertanto, l'Assemblea degli Azionisti, il Consiglio di Amministrazione e il Collegio Sindacale.

La Compagnia, in ossequio al combinato disposto del regolamento IVASS 3 luglio 2018, n. 38 e della lettera al mercato emanata dall'Autorità di Vigilanza in data 5 luglio 2018, ha effettuato un processo di autovalutazione, relativo all'anno 2018, mirato all'individuazione dell'assetto di governo societario più idoneo per garantire una gestione aziendale sana e prudente. Ad esito di tale processo la Compagnia ha adottato un modello di governo societario "ordinario".

Dall'anno 2022 si procede annualmente alla verifica dei parametri oggetto della determinazione del modello di governance dandone rappresentazione in Consiglio di Amministrazione. Con riferimento ai dati dell'esercizio 2025, il Consiglio di Amministrazione del 07/04/2026 ha confermato l'adozione del regime di Governo Societario "Ordinario".

Assemblea degli Azionisti

L'Assemblea rappresenta l'universalità degli Azionisti e le delibere assunte dalla stessa, in conformità con le disposizioni statutarie vigenti, obbligano tutti gli Azionisti. Può tenersi in seduta ordinaria o straordinaria, sulla base delle competenze attribuite dalla legge alla stessa.

L'Assemblea Ordinaria, ai sensi delle disposizioni statutarie vigenti:

- approva il bilancio di esercizio e la Relazione del Consiglio di Amministrazione, entro 120 giorni dalla chiusura dell'esercizio sociale (ovvero 180 giorni ove ricorrano le condizioni di legge);
- approva la Politica di remunerazione degli Organi Sociali e del Personale, ivi inclusi i piani di remunerazione basati su strumenti finanziari (ove previsti);
- nomina e revoca i componenti degli Organi Sociali;
- delibera su ogni altra materia attribuita dallo Statuto e dalla normativa vigente alla propria competenza.

L'Assemblea Straordinaria delibera su ogni materia attribuita dallo Statuto e dalla normativa vigente alla propria competenza.

Consiglio di Amministrazione

Il Consiglio di Amministrazione è l'organo centrale nel sistema di Corporate Governance di Assimoco S.p.A.. È investito dei più ampi poteri per la gestione ordinaria e straordinaria della Società e segnatamente gli sono conferite tutte le facoltà necessarie ed opportune per l'attuazione ed il raggiungimento degli scopi sociali che non siano per legge o per Statuto riservate all'Assemblea.

In ottemperanza alle disposizioni previste dall'art. 11, co. 1, del Regolamento IVASS n. 38/2018, promuove un alto livello di integrità ed una cultura del controllo interno tale da sensibilizzare l'intero personale sull'importanza e utilità dei controlli interni a presidio dei rischi.

In conformità all'art. 5, co. 1, del suddetto Regolamento ha la responsabilità ultima del sistema di governo societario, del quale assicura la costante completezza, funzionalità ed efficacia, anche con riferimento alle attività esternalizzate, e ne definisce gli indirizzi strategici. Il Consiglio di Amministrazione è supportato dalla Funzione 'Revisione Interna di Gruppo' nella verifica dell'efficacia, dell'efficienza e dell'adeguatezza del sistema di controllo interno e delle ulteriori componenti del sistema di governo societario, nella definizione di misure correttive in caso di disfunzioni e nel riscontro dell'effettivo superamento delle anomalie segnalate. L'organo amministrativo assicura inoltre che il sistema di gestione dei rischi consenta l'identificazione, la valutazione anche prospettica, la gestione e l'adeguato controllo dei rischi, in coerenza con gli indirizzi strategici e la propensione al rischio dell'impresa anche in un'ottica di medio-lungo periodo.

È rimessa al Consiglio di Amministrazione la responsabilità su tutte le materie indicate dall'art. 5, co. 2, del Regolamento IVASS n. 38 pubblicato nella GU Serie Generale n. 168 del 21/07/2018. La composizione, le responsabilità e i meccanismi di funzionamento del Consiglio di Amministrazione nonché i flussi informativi da e verso il Consiglio sono disciplinati all'interno del "Regolamento del Consiglio di Amministrazione di Assimoco S.p.A. e Assimoco Vita S.p.A." approvato nella seduta del 27/05/2025 .

Nel 2025 la Compagnia è stata amministrata da un nuovo Consiglio di Amministrazione composto da n. 10 Consiglieri, di cui un Presidente, un Vicepresidente Vicario e un Vicepresidente, il cui mandato è stato conferito con verbale dell'Assemblea del 28/04/2025 per il triennio 2025/2027 e n. 1 Consigliere, nominato per cooptazione, in sostituzione di n.1 consigliere dimissionario, dal Consiglio di Amministrazione del 18/12/2025, con effetto dal 01/01/2026 al quale è stato conferito la carica di Vicepresidente Vicario.

I membri componenti il Consiglio di Amministrazione sino alla scadenza del mandato sono i seguenti:

Presidente	Marc René Michallet
Vicepresidente Vicario	Arno Perathoner
Vicepresidente	Roberto Marcelli
Amministratore Delegato	Marc-Dominic Plomitzer
Consigliere	Martin Beste
Consigliera	Dragica Mischler
Consigliera	Anja Manuela Stolz
Consigliere	Christof Mair
Consigliere Indipendente	Nino Savelli
Consigliera Indipendente	Valentina Milani

Nel 2025 in conformità alle disposizioni previste dal Provvedimento IVASS n. 144 del 4 giugno 2024, è stato nominato il dr. Christof Mair Consigliere Responsabile per l'Antiriciclaggio.

Il Consiglio di Amministrazione del 25/02/2026 ha nominato quale Consigliere delegato alla Sostenibilità l'Amministratore Delegato, il quale è membro anche del comitato di sostenibilità della Capogruppo R+V.

In conformità con quanto previsto dal Decreto 88/2022 del Ministero dello Sviluppo Economico, gli Amministratori sono scelti secondo criteri di professionalità e competenza previsti dall'art. 9 del Decreto.

Il criterio è valutato dall'organo competente, che prende in considerazione la conoscenza teorica e l'esperienza pratica posseduta in più di uno dei seguenti ambiti: 1) mercati finanziari; 2) regolamentazione nel settore assicurativo, bancario e finanziario; 3) indirizzi e programmazione strategica; 4) assetti organizzativi e di governo societari; 5) gestione dei rischi (individuazione, valutazione, monitoraggio, controllo e mitigazione delle principali tipologie di rischio di un'impresa, incluse le responsabilità dell'esponente in tali processi); 6) sistemi di controllo interno e altri meccanismi operativi; 7) attività e prodotti assicurativi, bancari e finanziari; 8) scienze statistiche ed attuariali; 9) informativa contabile e finanziaria; 10) tecnologia informatica.

Inoltre, sempre in conformità con la normativa vigente, la nomina di tutti i componenti del Consiglio di Amministrazione è avvenuta previa verifica del possesso dei requisiti di idoneità alla carica anche in termini di onorabilità e di indipendenza nonché verifica dell'assenza di situazioni impeditive e di incompatibilità per cumulo di impieghi e incarichi alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche, e nel rispetto del divieto di interlocking.

Comitati endoconsiliari

Il Consiglio di Amministrazione del 23/09/2025 ha approvato il Regolamento che disciplina la composizione, le responsabilità e i meccanismi di funzionamento del 'Comitato per il Controllo Interno ed i Rischi' e il Consiglio di Amministrazione del 07/04/2026 ha approvato il Regolamento che disciplina la composizione, le responsabilità e i meccanismi di funzionamento del 'Comitato Remunerazioni'.

Comitato per il Controllo Interno e i Rischi - Il Comitato è composto da tre membri non esecutivi del Consiglio di Amministrazione, di cui almeno due indipendenti, in conformità con le disposizioni regolamentari vigenti.

Il Comitato è titolare di funzioni consultive e propositive nei confronti del Consiglio di Amministrazione in merito alla determinazione delle linee di indirizzo del sistema di controllo interno e gestione dei rischi, alla verifica periodica della sua adeguatezza e del suo effettivo funzionamento, nonché nell'identificazione e gestione dei principali rischi aziendali.

Il Comitato si riunisce con frequenza almeno trimestrale; il Presidente è coadiuvato dalla Titolare della Funzione 'Revisione Interna di Gruppo', che svolge la funzione di Segretario durante le sedute.

I membri del 'Comitato per il Controllo Interno e i Rischi' sono stati nominati dal Consiglio di Amministrazione di Assimoco S.p.A. nella seduta del 28/04/2025:

Presidente	Nino Savelli
Consigliere Indipendente	Valentina Milani
Consigliere	Martin Beste

Comitato Remunerazioni - Il Comitato è composto da tre membri non esecutivi del Consiglio di Amministrazione, di cui almeno due indipendenti, in conformità con le disposizioni regolamentari vigenti.

Il Comitato ha funzioni consulenziali e propositive in merito alla definizione delle politiche di remunerazione del Gruppo ed ha inoltre il compito di verificare la congruità del complessivo schema retributivo. In particolare, formula valutazioni sull'adeguatezza delle politiche di remunerazione del Gruppo Assimoco e sulle loro implicazioni in relazione all'assunzione e gestione dei rischi.

Il Comitato si riunisce con frequenza almeno annuale; il Presidente è coadiuvato dal Responsabile dell'Area

'Persone, Cultura e Sostenibilità', che svolge la funzione di Segretario durante le sedute.

La composizione del 'Comitato Remunerazioni', deliberata dal Consiglio di Amministrazione del 28/04/2025 è la seguente:

Presidente	Valentina Milani
Consigliere Indipendente	Nino Savelli
Consigliere	Martin Beste

Organismo di Vigilanza ex D.Lgs. 231/2001 - In ottemperanza a quanto stabilito dall'art. 6, co. 1, lett. b), del D.Lgs. 231/2001 Assimoco S.p.A. ha identificato l'Organismo di Vigilanza in un organismo collegiale che riferisce al Consiglio di Amministrazione. Esso è stato nominato per il triennio 2025/2027 dal Consiglio di Amministrazione del 28/04/2025 ed è così composto:

- Antonio Longo (Presidente)
- Claudio Carmelo Bellomo (sindaco effettivo della società)
- Paola Cioni (Titolare della Funzione di Revisione Interna di Gruppo).

Collegio Sindacale

In ottemperanza alle disposizioni previste dall'art. 8, co. 1, del Regolamento IVASS n. 38/2018, il Collegio Sindacale della Compagnia vigila sull'osservanza delle leggi e dello statuto, sul rispetto dei principi di corretta amministrazione; in particolare, ha la responsabilità di verificare l'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile adottato dalla Società ed il suo concreto funzionamento ai fini della normativa applicabile. I Sindaci agiscono con autonomia e indipendenza anche nei confronti degli Azionisti che li hanno eletti.

Nel 2025 il Collegio Sindacale della Compagnia risultava composto da n. 3 Sindaci effettivi e n. 2 Sindaci supplenti, nominati dalla dall'Assemblea Ordinaria del 28/04/2025 per il triennio 2025/2027:

Presidente	Josef Auer
Sindaco effettivo	Claudio Carmelo Bellomo
Sindaco effettivo	Elisabetta Pallotti
Sindaco supplente	Federica Vecchioni
Sindaco supplente	Sonia Speronello

In data 29/04/2026 l'Assemblea Ordinaria di Assimoco S.p.A. ha preso atto delle dimissioni della Sindaca Supplente dr.ssa F. Vecchioni con efficacia dal 17/04/2026 e ha nominato in sostituzione la dr.ssa Lisa Dal Pra.

In linea con la normativa vigente, la nomina di tutti i componenti del Collegio Sindacale è avvenuta previa verifica del possesso dei requisiti di idoneità alla carica, in termini di onorabilità, professionalità ed indipendenza, nonché dell'assenza di situazioni impeditive e di incompatibilità per cumulo di impieghi e incarichi alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche, e nel rispetto del divieto di interlocking.

Alta Direzione

Per Alta Direzione si intende l'Amministratore Delegato, il Direttore Generale nonché la dirigenza responsabile ad alto livello del processo decisionale e di attuazione delle strategie. L'Alta Direzione della Compagnia è responsabile dell'attuazione, del mantenimento e del monitoraggio del sistema di governo

societario, coerentemente con le direttive del Consiglio di Amministrazione e nel rispetto dei ruoli e dei compiti ad essa attribuiti.

Sono di sua competenza tutte le materie indicate dall'art. 7, co. 2, del Regolamento IVASS n. 38/2018. In particolare, definisce in dettaglio l'assetto organizzativo della Società, nonché i processi decisionali in coerenza con le indicazioni ricevute dal Consiglio di Amministrazione attraverso la "Direttiva quadro poteri e deleghe". Nel documento è specificato che le procure vengono conferite, dove si rilevi la necessità, in funzione delle attività attribuite e svolte dal soggetto destinatario dei poteri e che i poteri sono commisurati alle esigenze delle funzioni svolte e consentono il loro agevole e corretto adempimento.

Il sistema di procure ha come requisiti essenziali che le procure generali siano conferite esclusivamente a soggetti dotati di delega, siano coerenti con le funzioni delegate, descrivano i poteri conferiti, siano accompagnate da apposita comunicazione aziendale ed abbiano adeguata pubblicità.

Al fine di poter dare attuazione concreta a quanto espresso nella "Direttiva quadro poteri e deleghe", viene predisposto uno schema attuativo con suddivisione delle Funzioni aziendali in gruppi con differente potere di firma e livelli di autorizzazione di pari estensione.

Il Consiglio di Amministrazione di Assimoco S.p.A. nella seduta del 26/11/2025 ha nominato la dott.ssa Mirella Maffei quale Direttrice Generale della Società con effetto 26/11/2025.

B.1.2. Funzioni Fondamentali

Le Funzioni 'Revisione Interna di Gruppo', 'Conformità e Antiriciclaggio', 'Risk Management' e la 'Funzione Attuariale' dipendono direttamente dal Consiglio di Amministrazione di Assimoco S.p.A. e sono quindi Funzioni separate dai processi operativi aziendali della Capogruppo e delle Controllate, indipendenti ed autonome dal punto di vista organizzativo.

I compiti attribuiti ai Titolari delle Funzioni Fondamentali sono definiti ed approvati con delibera dell'organo amministrativo che, verificati i requisiti di onorabilità, professionalità e indipendenza, ne fissa anche poteri, responsabilità, modalità operative, natura e frequenza di reportistica allo stesso.

Il collegamento tra le Funzioni Fondamentali è definito e formalizzato dal Consiglio di Amministrazione e declinato nelle Politiche delle singole Funzioni e nelle Direttive in materia di sistema dei controlli interni.

Revisione Interna di Gruppo

Gli artt. 35 e 36 del Regolamento IVASS n. 38/2018 demandano alla funzione di revisione interna il compito di monitorare e valutare l'efficacia, l'efficienza e l'adeguatezza del sistema di controllo interno, con specifico riferimento ai seguenti ambiti: 1) cultura del controllo interno - adeguatezza dei processi, rischi e loro documentazione; 2) attività di controllo e separazione dei compiti; 3) flussi informativi, canali di comunicazione e produzione di dati e informazioni ai fini della vigilanza sul gruppo; 4) sistema di gestione dei dati; 5) sistemi informatici e cyber security. La Funzione di Revisione Interna di Gruppo effettua controlli sulla prima e sulla seconda linea di difesa (Funzione Risk Management, Funzione Conformità e Antiriciclaggio, Funzione Attuariale e Security). Contribuisce, inoltre, a sviluppare e a diffondere la cultura del controllo a tutti i livelli dell'Impresa.

Titolare della Funzione 'Revisione Interna di Gruppo' è la dottoressa Paola Cioni.

Una descrizione più dettagliata delle caratteristiche, dei compiti e delle responsabilità della Funzione è contenuta nel paragrafo "B.5. Funzione Revisione Interna di Gruppo" del presente report.

Conformità e Antiriciclaggio

In ottemperanza a quanto previsto dagli artt. 33 e 34 del Regolamento IVASS n. 38/2018, la funzione di verifica della conformità ha il compito di identificare in via continuativa le norme applicabili alla Società e

valutare il loro impatto sui processi e le procedure aziendali, mitigando pertanto il rischio di incorrere in sanzioni giudiziarie o amministrative, perdite patrimoniali o danni reputazionali, in conseguenza della mancata osservanza di leggi, regolamenti e norme europee direttamente applicabili o provvedimenti dell'Autorità di vigilanza ovvero di norme di autoregolamentazione quali statuti, codici di condotta o di autodisciplina e il rischio derivante da modifiche sfavorevoli del quadro normativo o degli orientamenti giurisprudenziali. Titolare della Funzione 'Conformità e Antiriciclaggio' è la dottoressa Maria Teresa Nicolini.

La Funzione 'Conformità e Antiriciclaggio' è sottoposta a verifica periodica da parte della Funzione 'Revisione Interna di Gruppo'.

Risk Management

In coerenza con quanto previsto dall'art. 32 del Regolamento IVASS n. 38/2018, la funzione di gestione dei rischi concorre alla definizione della politica di gestione del rischio e, in particolare, alla scelta dei criteri e delle relative metodologie di misurazione dei rischi nonché agli esiti delle valutazioni; contribuisce alla definizione dei limiti operativi assegnati alle strutture operative e definisce le procedure per la tempestiva verifica dei limiti medesimi; valida i flussi informativi necessari ad assicurare il tempestivo controllo delle esposizioni ai rischi e l'immediata rilevazione delle anomalie riscontrate nell'operatività; concorre alla definizione della politica di valutazione dei rischi e della solvibilità e contribuisce alla scelta di metodologie, criteri e ipotesi utilizzati per le valutazioni; monitora l'attuazione della politica di gestione del rischio e il profilo generale di rischio dell'impresa nel suo complesso. Titolare della Funzione 'Risk Management' è la dottoressa Daniela Del Vecchio.

La Funzione 'Risk Management' è sottoposta a verifica periodica da parte della Funzione 'Revisione Interna di Gruppo'.

Funzione Attuariale

Nel rispetto di quanto previsto dall'art. 38 del Regolamento IVASS n. 38/2018, la funzione attuariale coordina il calcolo delle riserve tecniche SII e garantisce l'adeguatezza delle metodologie, dei modelli sottostanti utilizzati e delle ipotesi su cui si basa il calcolo delle riserve tecniche SII; valuta la sufficienza e la qualità dei dati utilizzati nel calcolo delle riserve tecniche SII; valuta se i sistemi di tecnologia dell'informazione utilizzati nel calcolo delle riserve tecniche SII sono di sufficiente supporto alle procedure attuariali e statistiche; confronta le migliori stime con i dati desunti dall'esperienza; supervisiona il calcolo delle riserve tecniche SII nei casi di utilizzo di approssimazioni. È deputata inoltre a formulare un parere sulla politica di sottoscrizione globale e sull'adeguatezza degli accordi di riassicurazione nonché di contribuire ad applicare in modo efficace il sistema di gestione dei rischi, in particolare con riferimento alla modellizzazione dei rischi sottesa al calcolo dei requisiti patrimoniali. Titolare della 'Funzione Attuariale' è il dottor Antonio Zurlo.

Una descrizione più dettagliata delle caratteristiche, dei compiti e delle responsabilità della Funzione è contenuta nel paragrafo "B.6. Funzione Attuariale" del presente report.

La 'Funzione Attuariale' è sottoposta a verifica periodica da parte della Funzione 'Revisione Interna di Gruppo'.

B.1.3. Funzione Security

La seconda linea di difesa è attuata anche dalla Funzione Security, che assicura la gestione adeguata dei rischi sulla prima linea di difesa.

In conformità alle disposizioni normative vigenti[3], la Funzione Security di Gruppo è preposta all'individuazione, misurazione, valutazione e monitoraggio dei rischi ICT e di quelli derivati dalla

[3] Regolamento IVASS N. 38/2018, Art. 16 e Regolamento DORA Artt. 5 e 6

contrattualizzazione con le Terze Parti ICT.

Il responsabile della Funzione Security, a diretto riporto del Consiglio di Amministrazione, è il dr. Luca Corleto.

La 'Funzione Security', facente parte della seconda linea di difesa, è sottoposta a verifica periodica da parte della Funzione 'Revisione Interna di Gruppo'.

B.1.4. Politica e pratiche retributive

La "Politica di indirizzo in materia di Remunerazione", definita ed emanata dal Consiglio di Amministrazione in data 07/04/2026 ed approvata dall'Assemblea degli Azionisti del 28/04/2026, illustra le linee guida che Assimoco S.p.A. intende seguire al fine di delineare le politiche di remunerazione in conformità alle disposizioni normative in materia.

Le politiche retributive devono essere coerenti con l'effettiva creazione di valore nel tempo e tali da non consentire un accrescimento dei rischi aziendali, con il contesto normativo e con l'assetto di governance. In particolare, per quanto riguarda il personale dipendente, essi riflettono indirizzi di valorizzazione della professionalità, sana e prudente gestione del rischio ed equilibrio della struttura di costi. Le linee applicative delle politiche di remunerazione sono inoltre orientate a salvaguardare il valore della coesione aziendale, evitando differenziali economici eccessivi tra le categorie professionali, pur nel rispetto della specificità dei singoli ruoli in termini di competenze distintive, impatto sui risultati, finalità strategiche, nonché delle caratteristiche individuali. Inoltre, le politiche di remunerazione e incentivazione applicabili al personale sono ispirate a principi equità interna, competitività esterna, merito e sostenibilità, nel pieno rispetto del divieto di discriminazione diretta e indiretta, in particolare con riferimento al genere. In tale quadro, il Gruppo si impegna ad assicurare la parità di retribuzione tra donne e uomini che svolgono lo stesso lavoro o un lavoro di pari valore, in coerenza con quanto previsto dalla normativa nazionale vigente e dalla Direttiva (UE) 2023/970 in materia di trasparenza retributiva.

L'approccio retributivo della Compagnia prevede una governance chiara e trasparente, la compliance con i requisiti normativi, il monitoraggio continuo di tendenze e prassi di mercato, la motivazione e fidelizzazione di tutti i dipendenti. Il pacchetto retributivo del personale aziendale è articolato nelle seguenti componenti retributive: retribuzione fissa, retribuzione variabile. La Società subordina l'erogazione della componente variabile della retribuzione al raggiungimento di obiettivi predeterminati, oggettivi e facilmente misurabili e chiaramente comunicati ai soggetti interessati. L'attuale sistema limita la parte variabile (MBO) ad una percentuale della Retribuzione Annua Lorda (RAL) non superiore al 20% per i Dirigenti e al 12% per i Funzionari.

Su proposta del Management, approvata dai Consigli di Amministrazione di Assimoco S.p.A. e Assimoco Vita S,p,A. in data 27/09/2016, l'ammontare pari all'1% della retribuzione annua lorda (RAL) individuata per ciascun Dirigente al raggiungimento degli obiettivi Corporate e Individuali non viene a lei/lui corrisposta ma viene destinata ad incrementare gli stanziamenti aziendali previsti dal Gruppo per la meritocrazia del Personale Dipendente non rientrante nelle categorie dei Dirigenti e dei Funzionari Allo stesso modo l'ammontare pari allo 0,6% della retribuzione annua lorda (RAL) individuata per ciascun Funzionario al raggiungimento degli obiettivi Corporate e Individuali non viene a lei/lui corrisposta ma viene destinata ad incrementare gli stanziamenti aziendali previsti dal Gruppo per la meritocrazia del Personale Dipendente non rientrante nelle categorie dei Funzionari e dei Dirigenti.

Di seguito si forniscono specifiche informazioni sulle politiche retributive di: Amministratori, componenti del Collegio Sindacale, Personale di livello più elevato delle Funzioni Fondamentali, Personale Rilevante.

- L'Assemblea Ordinaria degli Azionisti di Assimoco S.p.A. ha espresso la volontà di non subordinare i compensi degli Amministratori e dei componenti del Collegio Sindacale ai risultati economici conseguiti dalla Società, né di renderli destinatari di piani di incentivazione di qualsivoglia natura.
    - Come previsto dagli statuti delle singole Compagnie del Gruppo Assimoco, il compenso degli Amministratori è definito sulla base di una struttura fissa; non è quindi prevista l'erogazione di

gettoni di presenza, mentre è riconosciuto il rimborso delle spese effettivamente sostenute per l'espletamento della funzione. Il Consiglio di Amministrazione stabilisce la remunerazione degli Amministratori investiti di particolari cariche o ruoli che è definita in misura fissa e non correlata al raggiungimento di indici di redditività, utili o altro. L'attuale politica di remunerazione degli Amministratori non prevede alcun riconoscimento di componenti variabili o collegate ai risultati aziendali. È facoltà del Presidente del Consiglio di Amministrazione della Società prevedere un compenso straordinario da erogare all'Amministratore Delegato. Non è previsto che siano erogate somme agli Amministratori in caso di anticipata cessazione dell'incarico, ivi inclusi benefici discrezionali di natura pensionistica o integrativa previdenziale, nonché eventuali compensi corrisposti in base a patti di non concorrenza o quale indennità di mancato preavviso per l'eccedenza rispetto a quanto previsto dalla legge. All'atto della nomina, il Consiglio di Amministrazione di Assimoco S.p.A. riconosce un compenso fisso per gli Amministratori che fanno parte dei Comitati endoconsiliari.

Gli Amministratori beneficiano di una apposita polizza assicurativa a copertura della responsabilità civile.

- L'Assemblea degli Azionisti della Società, in sede di nomina del Collegio Sindacale, predetermina l'ammontare degli onorari e delle indennità spettanti ai Sindaci. Il compenso dei Sindaci è definito sulla base di una struttura fissa; non è quindi prevista l'erogazione di gettoni di presenza, mentre è riconosciuto il rimborso delle spese effettivamente sostenute per l'espletamento della funzione. Non sono destinatari di alcuna componente variabile o collegata ai risultati aziendali o basata su strumenti finanziari.

- La remunerazione del Personale di livello più elevato delle Funzioni Fondamentali di Gruppo è fissata in misura adeguata rispetto al livello di responsabilità e all'impegno connessi al ruolo. La parte variabile della retribuzione di queste figure è legata alla realizzazione di obiettivi qualitativi e di efficienza esclusivamente connessi alle attività di controllo affidate, del tutto indipendenti dai risultati economici conseguiti dalle Funzioni aziendali soggette alla loro verifica. Pertanto, la predetta componente variabile, che non può superare il 20% della RAL per i Dirigenti ed il 12% della RAL per i Funzionari, non viene erogata sulla base di obiettivi corporate, ma esclusivamente sulla base di obiettivi definiti a livello individuale, basati su criteri qualitativi anche connessi all'efficacia delle attività di controllo finalizzate, tra il resto, alla salvaguardia del patrimonio e della redditività della Società nel medio-lungo termine.

- La "Politica di indirizzo in materia di Remunerazione" individua come Personale Rilevante il Direttore Generale, la Titolare della Funzione 'Revisione Interna di Gruppo', la Titolare della Funzione 'Conformità e Antiriciclaggio', la Titolare della Funzione 'Risk Management', il Titolare della 'Funzione Attuariale', il Responsabile dell'Area 'Gestione del Capitale e Operazioni Straordinarie', il Responsabile dell' 'Area Tecnica Protection', il Responsabile dell' 'Area Tecnica R&I e Investimenti', il Responsabile dell'Area 'Sviluppo Commerciale', il Responsabile 'Finance', il Chief Information Officer , il Responsabile 'Sinistri e Servizi', il Responsabile 'Transformation Office', il Responsabile dell' Area 'Staff di Direzione' ed il Responsabile dell'Area 'Persone, Cultura e Sostenibilità'.

  - La remunerazione del Direttore Generale è costituita da una parte fissa ed una variabile legata al raggiungimento di obiettivi definiti annualmente. La parte fissa rappresenta oltre 70% della retribuzione complessiva ed è considerata in linea con le disposizioni regolamentari, con gli indirizzi di Gruppo e con i criteri di corretta gestione del rischio. Gli obiettivi, corporate ed individuali, vengono definiti annualmente dal Presidente del Consiglio di Amministrazione della Capogruppo e sono comunicati al Direttore Generale con apposita lettera. Quest'ultimi si occupano di valutare i risultati al termine del periodo di riferimento e di determinare la percentuale di raggiungimento degli obiettivi. Gli indicatori quantitativi che sono identificati devono consentire di considerare l'esposizione del Gruppo nei confronti dei rischi attuali e prospettici connessi alla creazione del valore (es. combinazione di indicatori quali Regulatory Solvency Ratio, Utile ante imposte, etc.). L'indicatore relativo al Regulatory Solvency Ratio è misurato come media degli ultimi tre anni

verificando, inoltre, che nel triennio precedente tutti gli indicatori non abbiano fatto registrare superamenti negativi rispetto ai limiti definiti nel Risk Appetite Framework (RAF). Nella valutazione può essere presa in considerazione l'erogazione di un bonus discrezionale, in aggiunta a quello previsto per il raggiungimento degli obiettivi stabiliti, qualora ci fossero performance o attività particolari. In ogni caso il limite massimo del bonus legato agli obiettivi e di quello discrezionale, nel loro complesso, non potrà superare il 150% dell'importo variabile previsto. Il bonus variabile, correlato al livello di raggiungimento dei predetti obiettivi, è erogato per il 60% nell'anno successivo a quello di riferimento e per il 40% differito di tre anni e subordinato alla conferma dei risultati ottenuti ed al mantenimento nel tempo del valore dell'azienda capogruppo.

- La remunerazione dei Titolari delle Funzioni Fondamentali di Gruppo è fissata in misura adeguata rispetto al livello di responsabilità e all'impegno connessi al ruolo. La remunerazione della parte variabile non dipende da obiettivi corporate, ma esclusivamente da obiettivi definiti a livello individuale, basati su criteri qualitativi anche connessi a fattori quali il livello di soddisfazione del personale impiegato all'interno delle Funzioni stesse, al fine di promuovere ed incentivare la qualità dell'ambiente lavorativo e l'efficacia delle attività di controllo finalizzate, tra il resto, alla salvaguardia del patrimonio e della redditività della Società nel medio-lungo termine. Gli obiettivi individuali dei Titolari delle Funzioni Fondamentali di Gruppo sono stabiliti e monitorati dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo, congiuntamente all'Amministratore Delegato che esercita la funzione di gestione e partecipa alla funzione di supervisione strategica del Consiglio di Amministrazione. La predetta componente variabile non può superare il 20% della RAL per i Dirigenti ed il 12% della RAL per i Funzionari. La quota pari al 30% della remunerazione variabile viene differita per un periodo di tre anni.

- La remunerazione del restante Personale Rilevante (il Responsabile dell'Area 'Gestione del Capitale e Operazioni Straordinarie', il Responsabile dell' 'Area Tecnica Protection', il Responsabile dell' 'Area Tecnica R&I e Investimenti', il Responsabile dell'Area 'Sviluppo Commerciale', il Responsabile 'Finance', il Chief Information Officer , il Responsabile 'Sinistri e Servizi', il Responsabile 'Transformation Office', il Responsabile dell' Area 'Staff di Direzione' ed il Responsabile dell'Area 'Persone, Cultura e Sostenibilità') è composta da una parte fissa ed una variabile legata al raggiungimento di obiettivi definiti annualmente. La parte variabile rappresenta al massimo il 20% della componente fissa, di cui il 10% legata ad obiettivi corporate ed il 10% legata ad obiettivi individuali, di area o solidali, seguendo il principio che ogni ruolo aziendale contribuisce non solo al raggiungimento degli obiettivi individuali ma anche del proprio team e dell'intera azienda. Gli obiettivi quantitativi sono misurati mediante indicatori che tengono conto dei rischi attuali e futuri del Gruppo in relazione ai risultati economici attesi. Nello specifico, in prima istanza, Assimoco prevede l'adozione del Regulatory Solvency Ratio, quale indicatore rispetto al quale misurare la solvibilità del Gruppo e la sua stabilità finanziaria. Infatti, tale indicatore consente di considerare l'esposizione del Gruppo nei confronti dei rischi attuali e prospettici connessi alla creazione del valore del Gruppo e la relativa copertura mediante Fondi Propri. L'indicatore relativo al Regulatory Solvency Ratio è misurato come media degli ultimi tre anni verificando, inoltre che, nel triennio precedente tutti gli indicatori non abbiano fatto registrare superamenti negativi rispetto ai limiti definiti nel RAF; tale indicatore viene monitorato dalla Titolare della Funzione 'Risk Management'. Nel caso in cui il valore di tale indicatore rientri nelle soglie massime di scostamento, in seconda istanza, vengono considerati i livelli di raggiungimento degli obiettivi corporate e individuali. Con riferimento agli obiettivi corporate, vengono verificati i livelli di raggiungimento dei valori target (determinati in sede di pianificazione annuale) per indicatori di Gruppo, quali: Utile ante imposte (determinato secondo i criteri Local GAAP), Premi Emessi, Costi di struttura; tali indicatori vengono monitorati, alla fine dell'anno, dal Responsabile del Servizio 'Finance'. Con riferimento agli obiettivi individuali, vengono verificati i livelli di raggiungimento dei valori target rispetto ad una combinazione di obiettivi di tipo quantitativo ed obiettivi di natura qualitativa. Tali obiettivi individuali che attengono allo sviluppo del singolo ed alle sue performance gestionali sono definiti e monitorati annualmente dal Direttore Generale. L'erogazione di una parte del bonus variabile,

pari al 30% dello stesso, è differita di tre anni ed è subordinata alla conferma dell'effettivo raggiungimento degli obiettivi ed al mantenimento nel tempo del valore dell'azienda capogruppo.

In coerenza con il fine di effettiva creazione di valore nel tempo, il Gruppo Assimoco pone in essere idonee misure contrattuali che le consentono, con riferimento alla quota differita della remunerazione variabile del Personale Rilevante, di non erogare in tutto o in parte la quota variabile della remunerazione se i risultati prefissati non sono stati raggiunti o se si dovesse essere verificato un significativo deterioramento della situazione patrimoniale o finanziaria del Gruppo (malus); chiedere la restituzione, totale o parziale, dei compensi erogati sulla base di risultati che si sono rilevati non duraturi o effettivi (claw-back) oltre che per gli altri criteri identificati in "Politica di indirizzo in materia di Remunerazione (Gruppo Assimoco)" per l'attivazione della clausola.

B.1.5. Previdenza integrativa

La materia della Previdenza Integrativa è trattata dalle vigenti Contrattazioni Collettive (dirigenti e impiegati) che prevedono la destinazione di contributi in percentuale sulle retribuzioni a carico dell'azienda e dei dipendenti (ad esclusione dei dirigenti) per alimentare forme di previdenza che garantiscano, all'età pensionabile, un trattamento integrativo in forma di rendita (o di capitale a determinate condizioni) alla gestione ordinaria INPS.

L'attuazione avviene, come previsto dai CCNL sin dalla fine degli anni 80, attraverso versamenti ai Fondi Pensione costituiti per lo scopo e gestiti in ottemperanza alle vigenti normative di legge, contrattuali e di vigilanza emanate da Covip.

Tali Fondi Pensione, pertanto, hanno l'esclusivo compito di attuare quanto disposto dalle fonti normative sia in termini di investimenti dei contributi raccolti che di gestione delle prestazioni a scadenza. I Fondi Pensione, a tutti gli effetti enti indipendenti non dotati di personalità giuridica, sono gestiti da un organo amministrativo composto, sempre per disposizioni contrattuali, da rappresentanti delle aziende (2 membri) e dei lavoratori (2 membri). La normativa ha subìto, nel corso degli anni, rilevanti modificazioni che influiscono soprattutto sulle modalità di gestione e tassazione delle prestazioni che sono differenziate in funzione del momento di prima iscrizione al Fondo Pensione.

I contributi a carico delle Società sono pari al 6,5% della Retribuzione derivante dal Contratto Nazionale (sono esclusi dalla base di calcolo gli importi derivanti dal CIA o da accordi individuali) per gli impiegati e i funzionari mentre per i dirigenti il contributo è pari al 13% della RAL.

B.1.6. Operazioni con azionisti

Nessun fatto rilevante da segnalare nel 2025.

B.2. Requisiti di competenza e onorabilità

La "Politica di Indirizzo sulla valutazione dei requisiti di idoneità alla carica (Gruppo Assimoco)", approvata dal Consiglio di Amministrazione di Assimoco S.p.A. in data 02/07/2025, stabilisce i requisiti di idoneità alla carica, previsti per:

- Amministratori, Sindaci e Direttore Generale;
- Titolari delle Funzioni Fondamentali e loro collaboratori;
- Dirigenti compresi i c.d. Risk Takers;

nonché la procedura di verifica della sussistenza dei requisiti in capo a tali soggetti con cadenza almeno annuale e qualora si verificassero situazioni che comportino una nuova valutazione dei requisiti.

Tale Politica è conforme alle disposizioni del Decreto del Ministero dello Sviluppo Economico n. 88/2022, il Provvedimento IVASS 142 del 05/03/2024 in materia di requisiti e criteri di idoneità allo svolgimento dell'incarico degli esponenti aziendali e di coloro che svolgono funzioni fondamentali.

La Politica recepisce altresì i contenuti del Provvedimento IVASS n. 144 del 04/06/2024 che modifica il Regolamento IVASS n. 44/2019 in attuazione degli Orientamenti EBA sul governo societario riguardanti la prevenzione del riciclaggio e il contrasto al finanziamento del terrorismo. In coerenza con il predetto Provvedimento, un componente dell'Organo Amministrativo viene nominato quale Consigliere Responsabile per l'Antiriciclaggio, ferma restando la responsabilità collettiva dello stesso Organo.

La verifica periodica in capo ad Amministratori e Sindaci viene condotta in applicazione dei criteri vigenti al momento della nomina.

Il processo di valutazione dei requisiti di idoneità alla carica si differenzia a seconda dei soggetti interessati e prevede in ogni caso:

- La valutazione in fase di nomina;
- La verifica periodica (almeno annuale).

A seguito delle nuove nomine deliberate dall'Assemblea Ordinaria degli Azionisti del 28/04/2025:

- il Consiglio di Amministrazione del 28/04/2025 ha provveduto alla verifica dei requisiti e criteri di idoneità degli Amministratori. Il verbale e la documentazione sono stati inviati a IVASS in data 26/05/2025. IVASS con riscontro del 13/08/2025 non ha rilevato elementi per l'avvio di un procedimento di decadenza, ai sensi dell'art. 24 del DM 88/2022 nei confronti dei membri del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale.
- il Collegio Sindacale del 19/05/2025 ha provveduto alla verifica dei requisiti e criteri di idoneità alla carica dei membri del Collegio Sindacale.

Il Consiglio di Amministrazione del 28/04/2025 in ottemperanza alle disposizioni del DM 88/2022 per i soggetti in carica alla data di entrata in vigore del decreto, ha provveduto alla verifica e criteri di idoneità del Direttore Generale e dei Titolari delle Funzioni Fondamentali.

I citati verbali e la documentazione sono stati inviati a IVASS in data 26/05/2025. IVASS con riscontro del 13/08/2025 non ha rilevato né elementi per l'avvio di un procedimento di decadenza, ai sensi dell'art. 24 del DM 88/2022 nei confronti dei membri del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale, dei Titolari delle Funzioni Fondamentali di Assimoco e dei Titolari delle Funzioni Esternalizzate di Assimoco Vita, né elementi ostativi all'idoneità alla carica del Direttore Generale.

Il Consiglio di Amministrazione del 18/12/2025, a seguito della nomina per cooptazione del Vice Presidente Vicario dr. Arno Perathoner, ha provveduto alla verifica dei requisiti e criteri di idoneità all'esponente. Il verbale e la documentazione sono stati inviati a IVASS in data 19/12/2025. IVASS con riscontro del 29/01/2026 non ha rilevato elementi per l'avvio di un procedimento di decadenza, ai sensi dell'art. 24 del DM 88/2022 nei confronti dell'esponente.

Il Consiglio di Amministrazione del 07/10/2025 a seguito delle dimissioni rassegnate dal Direttore Generale dr. Ruggero Frecchiami con effetto 31/10/2025, ha effettuato la verifica dell'idoneità alla carica della candidata Direttrice Generale dr.ssa Maffei propedeutica alla nomina. Il Consiglio di Amministrazione del 26/11/2025 ha proceduto alla nomina della dr.ssa Mirella Maffei quale Direttrice Generale della società a seguito del ricevimento in data 20/11/2025 della comunicazione IVASS che non ha rilevato elementi ostativi alla nomina.

La verifica annuale della permanenza dei requisiti di idoneità alla carica dei Dirigenti compresi i Risk Takers è stata effettuata dal Consiglio di Amministrazione nella seduta del 26/06/2025.

La verifica periodica dei collaboratori delle Funzioni Fondamentali è stata effettuata dai Titolari delle rispettive Funzioni e dell'esito di tale verifica è stata data informativa al Consiglio di Amministrazione del

26/06/2025. Non sono pervenute segnalazioni di eventuali carenze dei requisiti richiesti. Nei questionari sono stati indicati alcuni suggerimenti di tematiche da approfondire per le quali è stata fatta richiesta di formazione all'area HR.

Autovalutazione del Consiglio di Amministrazione

Il processo di autovalutazione per l'anno 2026 è stato effettuato da tutti i membri che hanno composto il Consiglio di Amministrazione nel corso del 2025 ancorché in carica.

Riguardo alla tematica dell'aggiornamento professionale in continuo dell'Organo Amministrativo (CDA), è stato stabilito che permanga la regola che ogni Consigliere approfondisca, ognuno autonomamente presso le proprie sedi anche in considerazione della diversa lingua madre, alcuni aspetti considerati di maggior interesse.
Inoltre, saranno organizzati n. 5 seminari sulle tematiche riguardanti: Decreto Legislativo 231/2001: Sicurezza digitale nell'attuale contesto geopolitico; Temi di concorrenza leale per il rispetto delle Garanzie Minime di Salvaguardia previste dalla Tassonomia Green; Il ruolo degli Organi sociali - (Regolamento Ivass 38/2018 art. 5); DORA: valorizzare e incrementare la capacità di resilienza; IFRS 18 - Modifiche alla presentazione e all'informativa di bilancio.

B.3. Sistema di governance dei rischi, compresa la valutazione interna del rischio e della solvibilità

B.3.1. Sistema di gestione dei rischi

Il sistema di gestione dei rischi è organizzato e attuato secondo le modalità già descritte nel capitolo "B. Sistema di governance" della sezione "Gruppo Assimoco S.p.A.". Alla Capogruppo sono infatti esternalizzate tutte le attività delle Funzioni Fondamentali. Anche i comitati istituiti svolgono le loro attività sia per il Gruppo che per le singole Compagnie.

Le fasi operative del processo di gestione dei rischi sono quindi riportate nel capitolo summenzionato, paragrafo B.3.

I rischi quantificati mediante formula standard e il loro peso sul totale del SCR, al lordo degli effetti di diversificazione, sono riportati nella tabella seguente, comprensiva anche del confronto con la situazione alla chiusura dell'esercizio precedente:

Composizione del SCR (prima della diversificazione tra rischi)	2025	2024
Rischio di mercato	36%	37%
Rischio di controparte	4%	4%
Rischio di sottoscrizione malattia	14%	15%
Rischio di sottoscrizione non-vita	41%	41%
Rischio sugli attivi immateriali	0%	0%
Rischio operativo	4%	4%
Totale	**100%**	**100%**

B.3.2. Valutazione interna del rischio e della solvibilità

Il processo di valutazione interna dei rischi e della solvibilità (c.d. ORSA) è organizzato e attuato secondo le modalità già descritte nel capitolo "B. Sistema di governance" della sezione "Gruppo Assimoco S.p.A.". Le interconnessioni con altri processi aziendali ivi descritte valgono pertanto anche per ciò che concerne le valutazioni ORSA a livello di Compagnie individuali.

B.4. Sistema di controllo interno

Nella seduta del 19/05/2025 il Consiglio di Amministrazione di Assimoco S.p.A. ha approvato la "Politica di indirizzo sul Sistema di Controllo Interno (Gruppo Assimoco)" volta a definire le linee guida che la Compagnia intende perseguire nell'implementazione unitaria del Sistema di Controllo Interno nonché a favorirne una comprensione comune, promuoverlo a livello di cultura aziendale e definirne gli standard minimi di implementazione.

I Responsabili di primo livello delle Aree di Governo, dei Servizi e delle Funzioni Fondamentali hanno l'onere di implementare adeguatamente nella propria area il Sistema di Controllo Interno e di gestione dei rischi secondo le direttive ricevute dall'organo amministrativo e di attuare le misure necessarie a correggere le anomalie riscontrate. Sono responsabili altresì di sottoporre il Sistema ad una verifica continua ed in ogni caso almeno annuale della sua funzionalità e di adeguarlo nel caso di variazioni dei processi o di modifiche essenziali del profilo di rischio. Devono inoltre garantire che i collaboratori siano consapevoli del proprio ruolo nel Sistema di Controllo Interno e a tale scopo predispongono le procedure da rispettare a questo riguardo.

- **Rilevamento e documentazione dei processi aziendali:** il punto di partenza per l'organizzazione di un Sistema di Controllo Interno è costituito dall'analisi e dalla documentazione dei processi aziendali interni ed esternalizzati, incluse le interfacce e le responsabilità coinvolte. La documentazione dei processi deve prevedere i seguenti standard minimi: numero di versione e data, nome del processo, descrizione dei compiti riferiti al processo, connessioni tra processi, validazione della versione del processo da parte dei Responsabili di primo livello.
- **Analisi dei rischi basata sui processi aziendali:** la documentazione dei processi aziendali costituisce la base dell'analisi dei rischi, che deve essere documentata e deve prevedere i seguenti standard minimi: nome del processo, descrizione del rischio (evento), potenziale ammontare del danno precedente alle misure di contrasto (stima qualitativa o quantitativa), probabilità di occorrenza precedente alle misure di contrasto (stima qualitativa o quantitativa).
- **Attività di controllo:** il Sistema di Controllo Interno prevede l'implementazione e l'esecuzione, a tutti i livelli dell'azienda, di attività di controllo proporzionate alla natura, alla portata ed alla complessità dei rischi inerenti all'attività. I controlli devono essere documentati secondo i seguenti standard minimi: descrizione dell'attività di controllo; persona responsabile dell'esecuzione; sostituto del responsabile dell'esecuzione; frequenza dell'attività di controllo; luogo di conservazione della documentazione sull'attività di controllo. In particolare, deve essere garantito anche l'obbligo di fornire una motivazione e di documentare la decisione relativa all'assunzione di un rischio in assenza di ulteriori misure di controllo. Le attività di controllo comprendono meccanismi di doppie firme, autorizzazioni, verifiche e raffronti, liste di controllo, riconciliazione di dati, nonché la limitazione dell'accesso alle operazioni ai soli soggetti incaricati e la registrazione e la verifica periodica delle operazioni effettuate.I controlli possono avvenire sia manualmente che tramite strumenti tecnico-informatici e possono essere eseguiti prima della conclusione di un processo (ex ante - per evitare errori) e/o dopo la conclusione di un processo (ex post - per riconoscere errori). Anche la combinazione di diversi tipi di controllo può essere necessaria per garantire una gestione dei rischi adeguata e completa.
- **Periodicità di aggiornamento:** oltre all'iniziale organizzazione dei sistemi di controllo, è necessario effettuare una verifica periodica della documentazione dei processi operativi, dell'analisi del rischio e dei controlli messi in atto sulla base di tali documenti. Inoltre, si deve anche prevedere una verifica occasionale, per esempio se si aggiungono o si modificano i processi oppure in caso di modifiche essenziali del profilo di rischio.
- **Comunicazione del Sistema di Controllo Interno ai collaboratori:** i Responsabili di primo livello delle Aree di Governo, dei Servizi e delle Funzioni Fondamentali hanno l'onere di comunicare ai propri collaboratori i loro compiti ed il loro ruolo all'interno del Sistema di Controllo Interno. Rientrano in questo ambito una comprensione di base del Sistema di Controllo Interno, la conoscenza dei rischi rilevanti, la

consapevolezza dell'obiettivo e della finalità dei controlli che si eseguono e regole che prescrivono come gestire gli errori riscontrati ed i possibili punti deboli. La "Politica di indirizzo sul Sistema di Controllo Interno (Gruppo Assimoco)" è consultabile nella intranet aziendale.

- **Esecuzione dei controlli e comunicazione:** dell'esecuzione delle attività di controllo deve essere fornita evidenza oggettiva. Ciò consente anche una valutazione successiva sulla loro adeguatezza ed efficacia. La documentazione dell'attività di controllo deve avere i seguenti standard minimi: descrizione dell'attività di controllo, persona responsabile dell'esecuzione, data di esecuzione, risultanze del controllo. Qualora si verifichi che nell'ambito di un controllo emergano delle irregolarità, occorre prevedere l'adozione di misure correttive e apposita documentazione delle stesse. Se nell'ambito di un controllo vengono riscontrate criticità importanti è necessario informare le Funzioni Fondamentali.

B.5. Funzione Revisione Interna di Gruppo

Il Regolamento IVASS n. 38/2018 demanda alla Funzione 'Revisione Interna di Gruppo' il compito di valutare e monitorare l'efficacia, l'efficienza e l'adeguatezza del sistema di controllo interno e delle ulteriori componenti del sistema di governo societario e le eventuali necessità di adeguamento, anche attraverso attività di supporto e di consulenza alle altre Funzioni aziendali. In particolare, rientrano tra le attività della 'Revisione Interna di Gruppo' la verifica della correttezza dei processi gestionali e dell'efficacia ed efficienza delle procedure organizzative, della regolarità e funzionalità dei flussi informativi tra settori e Funzioni aziendali, dell'adeguatezza dei sistemi informativi e della loro affidabilità affinché non sia inficiata la qualità delle informazioni sulle quali il vertice aziendale basa le proprie decisioni, della rispondenza dei processi amministrativo contabili a criteri di correttezza e regolare tenuta della contabilità, dell'efficacia dei controlli svolti sulle attività esternalizzate.

La Funzione 'Revisione Interna di Gruppo' dipende direttamente dal Consiglio di Amministrazione di Assimoco S.p.A. ed è quindi una Funzione separata dai processi operativi aziendali della Capogruppo e delle Controllate, indipendente ed autonoma dal punto di vista organizzativo.

La Funzione è composta da un Servizio che si occupa principalmente dell'attività di audit e da una struttura di staff che supervisiona la qualità e lo standard dei metodi applicati e effettua il reporting. Complessivamente, oltre alla titolare della funzione, sono presenti due responsabili e cinque collaboratori.

Il Consiglio di Amministrazione di Assimoco S.p.A. nella seduta del 19/05/2025 ha approvato la "Politica di indirizzo della Revisione Interna (Gruppo Assimoco)" contenente le linee guida che la Compagnia intende perseguire nella verifica dell'adeguatezza e dell'effettivo funzionamento del Sistema di Controllo Interno, nella definizione delle misure correttive in caso di sue disfunzioni e nel riscontro dell'effettivo superamento delle anomalie emerse.

Gli Organi competenti valutano con cadenza annuale se procedere ad una revisione della Politica, tenendo conto tra l'altro, dell'efficacia dimostrata nella prassi applicativa e di eventuali modifiche intervenute nella normativa di riferimento.

La redazione e manutenzione della Politica sono di competenza della Titolare della Funzione 'Revisione Interna di Gruppo', fermo restando il ruolo approvativo e di indirizzo (c.d. approccio "Top down") del Consiglio di Amministrazione ed esecutivo dell'Alta Direzione.

B.6. Funzione Attuariale

Ai sensi del quadro normativo di Solvency II (art. 41 della Direttiva, art. 30 del CAP, art. 15 della Lettera al Mercato IVASS del 15/04/2014), la Compagnia ha istituito la Funzione con apposita delibera del Consiglio di Amministrazione in data 17/12/2015, in maniera proporzionata alla natura, alla portata e alla complessità delle attività dell'impresa, dei rischi inerenti alle stesse nonché agli obiettivi di sviluppo che la Compagnia intende perseguire.

La Funzione Attuariale è collocata alle dipendenze del Consiglio di Amministrazione della Compagnia. Di seguito si riportano i principali compiti ad essa assegnati:

- coordinare e supervisionare le attività connesse al calcolo delle riserve tecniche Solvency II attuali e prospettiche, valutandone la sufficienza rispetto agli impegni assunti dalla Compagnia, garantendo l'adeguatezza delle metodologie sottostanti e valutando la qualità dei dati interni ed esterni utilizzati;
- predisporre e sottoscrivere, in occasione del bilancio di esercizio, le relazioni tecniche sulle riserve calcolate a fini civilistici del lavoro diretto dei rami R.C. Autoveicoli Terrestri e R.C. Veicoli Marittimi verificandone la sufficienza e del lavoro indiretto verificandone la sufficienza;
- esprimere un giudizio complessivo sulla politica di sottoscrizione, avendo particolare riguardo alla sufficienza dei premi, all'adeguatezza dei sistemi di aggiustamento tariffario, a eventuali effetti di anti-selezione causati dalla politica stessa e ai rischi di sostenibilità;
- esprimere il proprio parere sugli accordi di riassicurazione della Compagnia, con specifico riferimento al merito creditizio dei riassicuratori, all'adeguatezza della copertura al verificarsi di scenari di stress e alla corretta stima degli importi recuperabili dai contratti di riassicurazione;
- garantire l'adeguatezza del processo di calcolo adottato dalla Compagnia per il calcolo delle Capacità di assorbimento delle perdite derivante da fiscalità differita (ALAC DT) di cui possono beneficiare nel calcolo del Solvency Capital Requirement;
- supportare la Funzione 'Risk Management' nel perseguimento degli obiettivi in materia di gestione dei rischi, contribuendo ad applicare in modo efficace il sistema di gestione dei rischi anche in ambito "ORSA";
- sottoscrivere la relazione, predisposta dalla Compagnia, di cui all'art. 9 co. 5 del Provvedimento IVASS n. 79 del 14/11/2018 legata alle attività di verifica sulle elaborazioni dei dati sui sinistri CARD;
- verificare la correttezza dei criteri e delle modalità utilizzate dalla Compagnia per la determinazione degli "Sconti Obbligatori" applicati in sede di stipula o di rinnovo di un contratto di assicurazione obbligatoria RCA;
- confrontare e giustificare qualsiasi differenza sostanziale nel calcolo delle riserve tecniche da un anno all'altro;
- pianificare le attività di controllo e di monitoraggio delle aree di rischio individuate, in base al perimetro di competenza, in coordinamento con le Funzioni responsabili, in particolare con i Servizi 'Attuariato Valuations e Reserving', "Attuariato Pricing e UWR sostenibile", "Riassicurazione" e l'Unità Organizzativa "Data Governance, B.I. & Analytics";
- redigere, almeno annualmente, un report da presentare al Consiglio di Amministrazione che comprende in particolare l'opinione: sulle riserve tecniche, comprensiva dei risultati dell'analisi sull'affidabilità e dell'adeguatezza del loro calcolo, e sulle fonti ed il grado di incertezza nella stima delle stesse; sull'adeguatezza della politica assuntiva globale; sugli accordi di riassicurazione; nonché l'analisi di eventuali scostamenti derivanti dal confronto tra le ipotesi utilizzate nella produzione delle riserve tecniche e l'esperienza osservata nel corso dell'anno in oggetto.

Qualora vengano individuate delle aree di miglioramento a seguito di criticità emerse dai controlli posti in essere, la Funzione Attuariale propone interventi correttivi vincolanti, come descritti nel report della

Funzione stessa. Relativamente all'approccio operativo, la Funzione Attuariale, nella gestione delle aree di miglioramento, attua un piano di interventi proporzionale alla materialità dei problemi rilevati, previa condivisione con le strutture responsabili dell'attuazione degli interventi di rimedio.

Nell'ambito della reportistica Solvency II verso l'Autorità di Vigilanza, la Funzione Attuariale contribuisce a predisporre le parti di sua competenza, in particolare:

- ai fini di "RSR" ed "SFCR", una panoramica delle attività svolte dalla Funzione, con una descrizione dell'effettivo contributo all'applicazione del sistema di gestione dei rischi dell'impresa;
- ai fini di "RSR" ed "SFCR", una descrizione dettagliata delle metodologie attuariali e delle ipotesi utilizzate nel calcolo delle riserve tecniche;
- ai fini "ORSA", una valutazione dell'osservanza su base continuativa, dei requisiti normativi in materia di riserve tecniche, con particolare riferimento ai rischi derivanti dalle incertezze associate a tale calcolo.

Il Titolare della Funzione Attuariale è coadiuvato nella sua attività da due risorse.

La Funzione Attuariale, per lo svolgimento dei compiti attribuitigli dalla normativa, ha accesso diretto a tutte le informazioni aziendali necessarie.

B.7. Esternalizzazione

La "Politica di indirizzo in materia di outsourcing e scelta dei fornitori (Gruppo Assimoco)" è stata redatta allo scopo di definire le linee guida che la Società intende seguire nell'ambito della definizione ed individuazione delle attività da esternalizzare, nella loro classificazione come essenziali o importanti, e nella selezione dei soggetti terzi ai quali rivolgersi.

Tale Politica prevede che possono essere oggetto di esternalizzazione tutti i processi, i servizi e le attività aziendali, anche se "essenziali o importanti" ai sensi del Regolamento IVASS n. 38/2018, qualora l'affidamento a terzi sia reso necessario da preminenti ragioni di carattere economico, organizzativo od operativo, e sempre che la quantità e la natura delle attività esternalizzate e le modalità di cessione non determinino lo svuotamento dell'attività dell'azienda. Non possono invece essere esternalizzate attività "essenziali o importanti" qualora il loro affidamento possa recare pregiudizio alla qualità del sistema di governance dell'impresa, compromettere i risultati finanziari e la stabilità della stessa, mettere a repentaglio la sua capacità di fornire un servizio continuo e soddisfacente agli assicurati e ai danneggiati, determinare un ingiustificato incremento del rischio operativo.

In caso di esternalizzazione, le Aree aziendali dovranno sempre individuare uno o più responsabili (interni all'azienda) del controllo dell'attività esternalizzata e svolgere tutte le funzioni necessarie alla verifica ed al monitoraggio della corretta esecuzione delle attività esternalizzate.

I fornitori dovranno essere selezionati attraverso procedure documentate, trasparenti e certe, che consentano di valutare sia i requisiti del soggetto in termini di professionalità, onorabilità e capacità finanziaria, la sua organizzazione e la sua struttura aziendale, sia il rapporto qualità/ prezzo della prestazione, l'ampiezza e la durata delle garanzie sul prodotto, i servizi e l'assistenza post-vendita/ fornitura offerti, le modalità ed i tempi di pagamento. Dovrà essere assicurata a chiunque sia in possesso dei requisiti richiesti la possibilità di partecipare al processo di selezione. Il processo di selezione deve garantire la miglior scelta del rapporto qualità/ prezzo della prestazione.

Al 31/12/2025 risultavano in vigore n. 13 contratti di esternalizzazione relativi ad attività "essenziali o importanti":

- Un contratto sottoscritto con la società WIIT S.p.A. per l'esternalizzazione del servizio di Hosting e di System Management dei sistemi SAP di Assimoco.
- Un contratto sottoscritto con la società Raiffeisen Information Service Società Consortile per l'esternalizzazione della gestione dei sistemi informatici di produzione, della gestione del mainframe e del Dipartimentale. Il fornitore in questione mette a disposizione risorse hardware, potenza di calcolo, spazio dati, software di base e di gestione, housing di connettività verso la rete della Compagnia, operatori, sistemisti e tutto quanto ritenuto utile e necessario per la fornitura di un servizio eccellente di elaborazione dati. Il fornitore prescelto, inoltre, ha in essere un accordo di sub-fornitura per la componente hardware (hosting delle infrastrutture) con un'importante realtà bancaria.
- Due contratti sottoscritti con la società Assicura Broker S.r.l. per l'esternalizzazione dell'attività di gestione dei risarcimenti dei danni materiali e diretti relativi alle polizze collettive uso fraudolento delle carte di debito/ credito e dei sinistri rami malattia relativi alle polizze collettive di rimborso spese mediche. La società Assicura Broker S.r.l. è risultata essere in possesso di un'apposita organizzazione dotata di complessi sistemi hardware e software in grado di assicurare un servizio di gestione dei risarcimenti e dei rimborsi spese mediche efficiente e tempestivo nonché di procedure e regole che tenevano conto delle esigenze amministrative di Assimoco.
- Un contratto sottoscritto con la società WIT S.r.l. per l'esternalizzazione dell'attività di gestione di sinistri. In particolare, a tale fornitore viene attribuita la competenza nell'apertura, istruzione e liquidazione di sinistri multi-ramo, garanzie R.C.A., auto rischi diversi, responsabilità civile terzi e rami elementari, operando in autonomia entro i limiti predefiniti dalla Compagnia, mentre al di sopra di tali limiti la liquidazione deve essere preventivamente autorizzata dalla Compagnia. È stato scelto il

fornitore in questione per le sue caratteristiche strutturali e il know-how gestionale.

- Un contratto con la società TTY CREO S.r.l. per l'esternalizzazione dell'attività di apertura di sinistri R.C.A., auto rischi diversi e ram.i elementari. In aggiunta alla rubricazione del danno il fornitore provvede all'upload della documentazione ricevuta e all'affidamento degli incarichi peritali. Il fornitore ha al proprio interno personale adeguatamente qualificato in grado di analizzare i documenti e conseguentemente rubricare sul sistema della Compagnia le denunce trasmesse.
- Un contratto sottoscritto con la società Winflow per l'esternalizzazione delle seguenti attività di "Help Desk Sinistri": apertura sinistri (auto e rami elementari), gestione dei sinistri Card debitori, consulenza telefonica, lavorazione anomalie Banca Dati IVASS, digitalizzazione della posta di Direzione (relativa ai sinistri), digitalizzazione della documentazione dei sinistri del CLS Mass Unit.

- Due contratti sottoscritti con la società Blue Assistance S.p.A. per l'esternalizzazione delle attività di:
  - gestione amministrativa e contabile delle pratiche di rimborso delle spese mediche e dei sinistri in forma diretta ed indiretta relative alle polizze sanitarie dei dipendenti e dei dirigenti;
  - assistenza verso i clienti Assimoco (attraverso la centrale operativa del fornitore) come prevedono le garanzie delle seguenti famiglie di prodotti: "Auto", "Casa e Famiglia", "Impresa".
- Due contratti sottoscritti con la società RGI S.p.A. per la gestione delle attività di manutenzione correttiva, adattiva ed evolutiva sul pacchetto software RGI nonché per la fornitura di ambienti tecnici di test e produzione con piattaforma PAAS per l'Area Clienti Assimoco e relativi servizi di gestione operativa.
- Un contratto con la società Assicura Agenzia per la gestione di alcune tipologie di sinistri, ovvero: "fenomeno elettrico", "acqua condotta", "CPI", "Infortuni, Malattia ITT", "ARD Kasko" e "garanzie dirette".
- Un contratto con la società IMA Assistance per l'attività di assistenza riferita al prodotto "Sanitaria Raiffeisen" La ragione di tale scelta risiede nell'esperienza e dalla rete di convenzionamenti di IMA Italia Assistance sul territorio Alto Atesino, che le permette di avere un numero adeguato di medici e infermieri in grado di prestare assistenza domiciliare nell'intera provincia di Bolzano.

B.8. Altre informazioni

Non sono state individuate ulteriori informazioni sostanziali relative al sistema di governance dell'impresa di assicurazione da citare all'interno della presente relazione.

C.
Profilo di rischio

Assimoco
ASSIcurazioni MOvimento COoperativo

Premessa

Nella valutazione del proprio profilo di rischio Assimoco considera le categorie di rischio previste dalla formula standard ossia:

- rischio di sottoscrizione (non-vita e malattia);
- rischio di mercato;
- rischio di credito;
- rischio relativo alle attività immateriali;
- rischio operativo

Un rischio non quantificato nella formula standard ma oggetto di particolare gestione e monitoraggio da parte della Compagnia è il rischio di liquidità.

Nel capitolo "E. Gestione del capitale" è riportato il dettaglio del SCR di tutti i rischi quantificati e gli effetti di diversificazione tra moduli e sotto-moduli di rischio, nonché il confronto tra SCR con e senza applicazione del Volatility Adjustment (di seguito "VA"). I SCR citati nelle sezioni seguenti sono quelli calcolati con applicazione del VA.

La tabella di seguito riportata illustra il peso delle diverse categorie di rischio che compongono il SCR prima della diversificazione tra rischi, nonché il SCR dopo la diversificazione tra rischi comprensivo anche dell'aggiustamento per le imposte differite.

	2025		2024	
Composizione del SCR (CON VA)	**SCR**	**Peso (pre div.)**	**SCR**	**Peso (pre div.)**
Rischio di mercato	120.892	36%	112.488	37%
Rischio di controparte	14.858	4%	11.912	4%
Rischio di sottoscrizione malattia	48.209	14%	45.177	15%
Rischio di sottoscrizione non-vita	138.574	41%	124.448	41%
Rischio sugli attivi immateriali	-	0%	-	0%
Rischio operativo	12.177	4%	11.481	4%
TOTALE (pre div.)	**334.710**	**100%**	**305.506**	**100%**
TOTALE (post div. e post aggiustamento per le imposte)	**209.735**		**202.088**	

Al 31/12/2025 il rischio principale, in termini di peso rispetto al totale, è rappresentato dal Rischio di sottoscrizione non-vita pari al 41% del totale, seguono il rischio di mercato (pari al 36%), il rischio di sottoscrizione del business malattia (14%) e i rischi di controparte e operativo, entrambi pari al 4%.

C.1. Rischio di sottoscrizione

C.1.1. Rischio di sottoscrizione non-vita

Nell'ambito del rischio di sottoscrizione per l'assicurazione non-vita, la Compagnia ha calcolato il SCR relativo ai seguenti rischi:

- rischio di tariffazione;
- rischio di riservazione;
- rischio di estinzione anticipata;
- rischio di catastrofe.

Il SCR dei suddetti rischi è stato calcolato misurando la perdita di fondi propri dovuta alla variazione del valore delle passività generata dallo shock previsto dalla formula standard per ciascun rischio.

La tabella, di seguito riportata, rappresenta il peso dei diversi sotto-moduli di rischio che compongono il rischio di sottoscrizione non-vita (prima della diversificazione tra rischi).

	2025		2024	
Composizione del SCR Sottoscrizione Danni (CON VA)	**SCR**	**Peso (pre div.)**	**SCR**	**Peso (pre div.)**
Rischio di tariffazione e riservazione	109.887	58%	106.588	62%
Rischio di estinzione anticipata	20.768	11%	26.554	16%
Rischio eventi catastrofali	58.848	31%	37.629	22%
TOTALE (pre div.)	**189.503**	**100%**	**170.770**	**100%**
TOTALE (post div.)	**138.574**		**124.448**	

Il SCR del rischio di sottoscrizione non vita aumenta di 14.126 migliaia di € (+11%) rispetto all'anno precedente per la crescita del portafoglio; l'incremento del Rischio eventi catastrofali è dovuto anche alla nuova struttura riassicurativa 2026 che prevede un rialzo della priorità del trattato in eccesso, al business indiretto proveniente da BCC Assicurazioni e al raffinamento metodologico del test di mitigazione.

Di seguito vengono descritti in modo dettagliato i risultati della valutazione attuale.

Rischio di tariffazione

Il rischio di tariffazione è stato calcolato su tutte le linee di business ("LoB") dell'assicurazione non-vita, business diretto e indiretto (accettazione in quota share di parte del business di BCC Assicurazioni). Il SCR complessivo ammonta a 80.602 migliaia di euro, di cui la maggior parte attribuibile alle LoB RCA (29%), Miscellanea (26%), Incendio (22%) e RC Generale (15%), ha come driver principale i premi di competenza al netto della riassicurazione dell'anno successivo a quello di valutazione, la componente relativa ai premi futuri delle polizze pluriennali (esistenti e del business futuro) rappresenta invece il 18% del volume premi considerato per il calcolo del rischio.

L'assorbimento di capitale del rischio di tariffazione viene mitigato dalla Riassicurazione la quale lo riduce complessivamente del 21%.

Rischio di riservazione

Il rischio di riservazione è stato calcolato su tutte le linee di business dell'assicurazione non-vita business diretto e indiretto (accettazione in quota share di parte del business di BCC Assicurazioni). Il SCR complessivo ammonta a 43.399 migliaia di euro, di cui la maggior parte attribuibile alle LoB RCA (46%), RC Generale (26%) e Incendio (19%). Ha come driver le best estimate delle riserve sinistri al netto della riassicurazione.

L'assorbimento di capitale del rischio di riservazione viene mitigato dalla Riassicurazione la quale lo riduce complessivamente del 11%.

Il rischio di tariffazione e riservazione congiuntamente, dopo gli effetti di diversificazione tra linee di business, generano un SCR complessivo di 109.887 migliaia di euro, esso rappresenta il 58% del rischio di sottoscrizione (prima della diversificazione tra rischi).

Rischio di estinzione anticipata

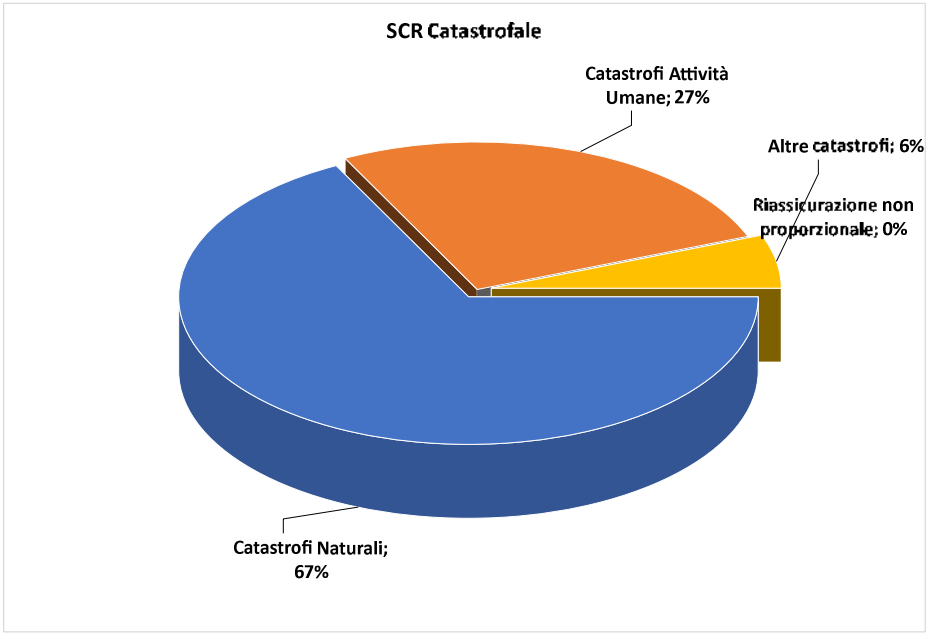
Il rischio di estinzione anticipata è stato calcolato su tutte le linee di business dell'assicurazione non-vita, business diretto e indiretto (accettazione in quota share di parte del business di BCC Assicurazioni). Il SCR complessivo ammonta a 20.768 migliaia di euro, di cui la maggior parte attribuibile alle LoB Perdite Pecuniarie (51%) e RC Generale (17%). Esso rappresenta l'11% del rischio di sottoscrizione (prima della diversificazione tra rischi).

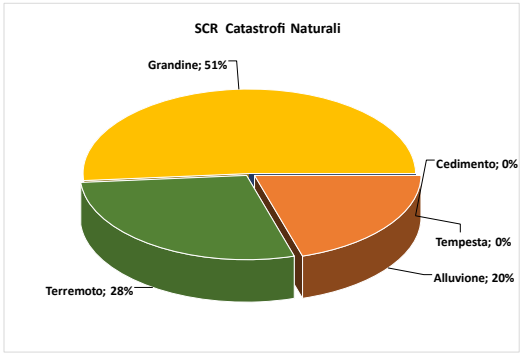
L'assorbimento di capitale del rischio di estinzione viene mitigato dalla Riassicurazione la quale lo riduce complessivamente del 16%.

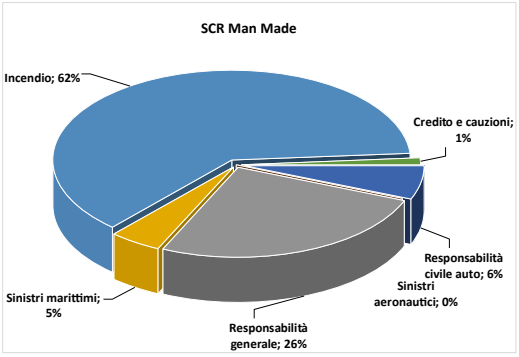
Rischio di eventi catastrofali

Il SCR del rischio di eventi catastrofali dell'assicurazione non-vita complessivo (business diretto e indiretto (accettazione in quota share di parte del business di BCC Assicurazioni) ammonta a 58.848 migliaia di euro, esso rappresenta il 31% del rischio di sottoscrizione (prima della diversificazione tra rischi). L'assorbimento di capitale al netto della riassicurazione si divide tra Catastrofi Naturali (NAT CAT) 67%, catastrofi provocate da attività umane (Man Made) 27% e Other CAT 6%. A sua volta il rischio di catastrofi naturali si divide tra Terremoto (28,3%), Alluvione (20,4%) e Grandine (51,3%), mentre il rischio Man Made si divide tra RCA (6%), Incendio (62%), RC Generale (26%), Credito e Cauzioni (1%) e Natanti (5%). Infine, Other CAT si divide tra Trasporti (1%) e Perdite Pecuniarie (99%).

L'assorbimento di capitale del rischio di eventi catastrofali viene mitigato dalla Riassicurazione la quale lo riduce complessivamente del 61% grazie soprattutto alla presenza di un trattato per evento combinato con la compagnia BCC Assicurazioni.


SCR Catastrofale
Catastrofi Attività Umane; 27%
Altre catastrofi; 6%
Riassicurazione non proporzionale; 0%
Catastrofi Naturali; 67%


SCR Catastrofi Naturali
Grandine; 51%
Cedimento; 0%
Tempesta; 0%
Alluvione; 20%
Terremoto; 28%


SCR Man Made
Incendio; 62%
Credito e cauzioni; 1%
Responsabilità civile auto; 6%
Sinistri aeronautici; 0%
Sinistri marittimi; 5%
Responsabilità generale; 26%

C.1.2. Rischio di sottoscrizione malattia

Nell'ambito del rischio di sottoscrizione per l'assicurazione malattia, la Compagnia ha calcolato il SCR relativo ai seguenti rischi:

- rischio di tariffazione;
- rischio di riservazione;
- rischio di estinzione anticipata;
- rischio di catastrofe.

Il SCR dei rischi suddetti è stato calcolato misurando la perdita di fondi propri dovuta alla variazione del valore delle passività generata dallo shock previsto dalla formula standard per ciascun rischio.

La tabella, di seguito riportata, rappresenta il peso dei diversi sotto-moduli di rischio che compongono il Rischio di sottoscrizione malattia (prima della diversificazione tra rischi).

	2025		2024	
Composizione del SCR Sottoscrizione Malattia (CON VA)	**SCR**	**Peso (pre div.)**	**SCR**	**Peso (pre div.)**
Rischio di tariffazione e riservazione	39.969	61%	40.292	75%
Rischio di estinzione anticipata	7.959	12%	565	1%
Rischio eventi catastrofali	17.507	27%	12.701	24%
TOTALE (pre div.)	**65.435**	**100%**	**53.558**	**100%**
TOTALE (post div.)	**48.209**		**45.177**	

Il SCR del rischio di sottoscrizione malattia aumenta di 3.032 migliaia di euro (+7%) rispetto all'anno precedente per l'aumento del rischio di estinzione anticipata (dovuto a raffinamento metodologico a seguito della disponibilità di dati più puntuali) e del rischio catastrofale (nuova struttura riassicurativa 2026 con aumento della priorità del trattato in eccesso e raffinamento metodologico del test di mitigazione).

Di seguito vengono descritti in modo dettagliato i risultati della valutazione attuale.

Rischio di tariffazione

Il rischio di tariffazione è stato calcolato su tutte le linee di business dell'assicurazione malattia (business diretto e indiretto (accettazione in quota share di parte del business di BCC Assicurazioni) . Il SCR complessivo ammonta a 30.165 migliaia di euro, di cui il 90% attribuibile alla LoB Protezione del reddito e il 10% alla LoB Spese mediche. Ha come driver principale i Premi di competenza al netto della riassicurazione dell'anno successivo a quello di valutazione.

L'assorbimento di capitale del rischio di tariffazione viene mitigato dalla Riassicurazione la quale lo riduce complessivamente del 17%.

Rischio di riservazione

Il rischio di riservazione è stato calcolato su tutte le linee di business dell'assicurazione malattia. Il SCR complessivo ammonta a 15.168 migliaia di euro, di cui il 90% attribuibile alla LoB Protezione del reddito e il 10% alla LoB Spese mediche. Ha come driver le best estimate delle riserve sinistri al netto della riassicurazione.

L'assorbimento di capitale del rischio di riservazione viene mitigato dalla Riassicurazione la quale lo riduce complessivamente del 9%.

Il rischio di tariffazione e riservazione congiuntamente, dopo gli effetti di diversificazione tra linee di business, generano un SCR complessivo di 39.969 migliaia di euro.

Rischio di estinzione anticipata

Il rischio di estinzione anticipata è stato calcolato su tutte le linee di business dell'assicurazione malattia (business diretto e indiretto (accettazione in quota share di parte del business di BCC Assicurazioni). Il SCR complessivo ammonta a 7.959 mila euro, di cui il 76% attribuibile alla LoB Protezione del reddito e il 24% alla LoB Spese mediche. Esso rappresenta il 12% del rischio di sottoscrizione (prima della diversificazione tra rischi).

L'assorbimento di capitale del rischio di estinzione diminuisce con il ricorso alla Riassicurazione del 42%.

Il rischio di tariffazione, riservazione ed estinzione anticipata congiuntamente, dopo gli effetti di diversificazione tra linee di business, generano un SCR complessivo di 40.754 migliaia di euro.

Rischio di eventi catastrofali

Il rischio di eventi catastrofali del business dell'assicurazione malattia ammonta a 17.507 migliaia di euro, esso rappresenta il 27% del rischio di sottoscrizione (prima della diversificazione tra rischi). L'assorbimento di capitale al netto della riassicurazione si divide tra incidente di massa (15%), concentrazione (32%) e pandemia (54%).

L'assorbimento di capitale del rischio di eventi catastrofali viene notevolmente mitigato dalla Riassicurazione la quale lo riduce complessivamente del 32% grazie soprattutto alla presenza di un trattato per evento combinato con la compagnia BCC Assicurazioni.

Altre informazioni sul rischio di sottoscrizione

Esposizioni al rischio sostanziali

La politica di sottoscrizione della Compagnia pone al centro della sua attenzione l'assunzione dei rischi di dimensioni medio-piccole, tipici del mondo cooperativo di cui Assimoco è parte integrante.

La politica di sottoscrizione e di riservazione, insieme alla politica di riassicurazione hanno come obiettivo quello di definire i controlli di primo livello che le strutture della Compagnia devono porre in essere al fine di limitare i rischi assunti.

La Delibera "poteri e deleghe" inoltre definisce dei livelli approvativi di assunzione dei rischi via via più stringenti legati all'ammontare della somma assicurata.

Nonostante il rilievo del rischio di sottoscrizione (in termini di peso rispetto al SCR complessivo), non si rilevano concentrazioni tali da pregiudicare il profilo di rischio.

Mensilmente, vengono monitorate le esposizioni ad eventi legati a catastrofi naturali (terremoto, alluvione, grandine.

Oltre alla politica di sottoscrizione e al suddetto monitoraggio, in generale il Piano di Riassicurazione, predisposto annualmente, ha come obiettivo principale quello di assicurare alla Compagnia le capacità necessarie per poter operare sul mercato, mitigando le esposizioni (incluse quelle catastrofali) che potrebbero compromettere la stabilità economica della Compagnia stessa, tenendo conto anche della ritenzione massima per tipologia di rischio individuata.

A tal fine per assicurarsi un'effettiva riduzione del rischio a carico della Compagnia vengono elaborati tutti i dati necessari alla predisposizione di profili di portafoglio con relativa caratterizzazione dei rischi per tipologia e dimensione, profili sinistri per tipologia e dimensione e statistiche, affinché si abbia una esatta fotografia del portafoglio della Compagnia.

Tecniche di attenuazione del rischio

La Compagnia ricorre all'utilizzo di contratti di riassicurazione per l'attenuazione del rischio di sottoscrizione. Tale tecnica applicata nell'esercizio corrente verrà adottata anche nel periodo della pianificazione delle attività.

Come descritto nella politica di riassicurazione, viene predisposto annualmente un Piano di Riassicurazione, con l'obiettivo principale quello di assicurare alla Compagnia le capacità di sottoscrizione necessarie per poter operare sul mercato senza compromettere la stabilità economica della Compagnia e tutelarsi in caso di eventi particolarmente gravosi.

La Compagnia è dotata di contratti riassicurativi proporzionali ("quota share") e non proporzionali ("XL" o Excess of Loss). Come ulteriore copertura sono previsti anche contratti facoltativi.

Nella selezione delle diverse Compagnie di Riassicurazione, vengono presi in considerazione elementi quali:

- La composizione e la struttura dell'azionariato;
- La loro solidità economico-finanziaria, desunta dai bilanci individuali e consolidati relativi all'ultimo biennio, dal livello di rating attribuito dalle società (Standard & Poor's, AM Best, Moody's e Fitch) e, ove disponibile, dall'indice di solvibilità del riassicuratore;
- Il quadro normativo dello Stato in cui ha sede il Riassicuratore;
- Il grado di concentrazione del rischio di controparte individuale e di gruppo.

La Compagnia non fa ricorso a strumenti derivati o altre tecniche di attenuazione del rischio di tipo finanziario.

Assimoco non trasferisce i propri rischi di sottoscrizione a società veicolo (c.d. Special Purpose Vehicle - SPV).

Di seguito i trattati riassicurativi utilizzati per il calcolo della mitigazione del rischio catastrofale sulla valutazione al 31.12.2025:

- Trattato in eccesso Short Tail che copre gli eventi naturali, l'Incendio per gli eventi causati da attività umane e gli eventi catastrofali del business malattia;
- Trattato in eccesso Long Tail che copre gli eventi derivanti dal business MTPL, GTPL e Marine;
- Trattati in Quota Share diversi a copertura dei business Credito e Cauzioni, Assicurazione marittima, Trasporti, Malattia, PMI NAT CAT e Rischi tecnologici.

Si precisa che i trattati in eccesso sono combinati con la compagnia BCC Assicurazioni.

C.2. Rischio di Mercato

Nell'ambito del rischio di mercato, la Compagnia ha calcolato il SCR relativo ai seguenti rischi:

- rischio di tasso di interesse;
- rischio azionario;
- rischio immobiliare;
- rischio spread;
- rischio valutario;
- rischio di concentrazione.

La tabella, di seguito riportata, rappresenta il peso dei diversi sotto-moduli di rischio che compongono il Rischio di mercato (prima della diversificazione tra rischi).

	2025		2024	
Composizione del SCR Mercato (CON VA)	**SCR**	**Peso (pre div.)**	**SCR**	**Peso (pre div.)**
Rischio di tasso di interesse	6.246	5%	7.395	6%
Rischio azionario	116.089	90%	108.253	90%
Rischio immobiliare	256	0%	297	0%
Rischio spread	5.851	5%	4.962	4%
Rischio valutario	-	0%	-	0%
Rischio di concentrazione	-	0%	-	0%
TOTALE (pre div.)	**128.441**	**100%**	**120.908**	**100%**
TOTALE (post div.)	**120.892**		**112.488**	

Il SCR del rischio di mercato aumenta di 8.404 migliaia di euro (+7%) rispetto all'anno precedente principalmente per l'incremento del rischio azionario a seguito dell'aumento del valore delle partecipazioni strategiche in Assimoco Vita e BCC Assicurazioni. Di seguito vengono descritti in modo dettagliato i risultati della valutazione attuale.

Rischio di tasso di interesse

Il SCR del rischio di tasso di interesse è stato calcolato misurando la perdita di fondi propri dovuta alla variazione del valore delle attività e delle passività generata dallo shock previsto dalla formula standard.

Conformemente ai requisiti della formula standard, è stato considerato lo scenario che genera il maggior requisito di capitale tra gli scenari seguenti: incremento della struttura per scadenza dei tassi di interesse e calo della struttura per scadenza dei tassi di interesse.

Il SCR ammonta a 6.246 migliaia di euro, determinato dallo scenario di incremento dei tassi di interesse. Esso rappresenta il 5% del rischio di mercato (prima della diversificazione tra rischi). La duration dei titoli obbligazionari utilizzati per il calcolo del rischio di tasso di interesse è pari a 3,86 anni mentre la duration delle riserve è pari a 2,18 anni (solo business diretto).

Rischio azionario

Il SCR del rischio azionario è stato calcolato misurando la perdita di fondi propri dovuta alla variazione del valore delle attività generata dallo shock previsto dalla formula standard e, pertanto, distinguendo opportunamente tra tipologie di esposizione di tipo azionario. L'esposizione complessiva ammonta al 31 dicembre 2025 a 525.408 migliaia di euro, di cui 507.017 migliaia è il valore della partecipazione in Assimoco Vita, 17.902 migliaia è il valore della partecipazione in BCC Assiurazioni, 465 mila euro è il valore della partecipazione in CAES, 24 mila euro è il valore della partecipazione in Assiconf, 63 mila euro sono investimenti azionari quotati, 501 euro si riferiscono ad azioni non quotate e 349 mila euro sono fondi di investimento.

Il SCR, determinato con i fattori di shock distinti per tipologia di esposizione, ammonta a 116.089 migliaia di euro e rappresenta il 90% del rischio di mercato (prima della diversificazione tra rischi).

Rischio immobiliare

Il SCR del rischio immobiliare è stato calcolato misurando la perdita di fondi propri dovuta alla variazione del valore delle attività per la perdita di valore degli immobili, determinata dallo shock previsto dalla formula standard.

L'esposizione complessiva ammonta al 31 dicembre 2025 a 1.024 migliaia di euro, di cui circa 652 mila sono rappresentati da attivi materiali di proprietà della Compagnia e circa 373 mila euro riferiti a investimenti immobiliari.

Il SCR complessivo ammonta a 256 migliaia di euro e rappresenta lo 0,2% del rischio di mercato (prima della diversificazione tra rischi).

Rischio di spread

Il SCR del rischio di spread è stato calcolato misurando la perdita di fondi propri dovuta alla variazione del valore delle attività per la perdita di valore delle obbligazioni corporate, dei depositi vincolati e dei titoli governativi non in propria valuta locale, determinata dallo shock previsto dalla formula standard. Nel portafoglio della Compagnia non sono presenti cartolarizzazioni né derivati creditizi.

L'esposizione complessiva ammonta al 31 dicembre 2025 a 109.452 migliaia di euro, di cui 94.228 migliaia sono rappresentati da obbligazioni corporate con *credit quality step* compreso tra 1 e 3, 7.904 migliaia rappresentano l'esposizione di due titoli governativi, uno polacco e uno canadese, emessi in euro con credit quality step pari rispettivamente a 2 e 1, 3.821 mila euro di mutui e prestiti verso i dipendenti e 3.498 mila euro rappresentano il finanziamento a BCC Assicurazioni.

Il SCR complessivo ammonta a 5.851 migliaia di euro e rappresenta il 5% del rischio di mercato (prima della diversificazione tra rischi).

Rischio valutario

Non è stato calcolato il rischio valutario perché i portafogli attivi e passivi sono interamente in valuta locale (euro).

Rischio di concentrazione

Il SCR del rischio di concentrazione è stato calcolato coerentemente ai requisiti della formula standard, ossia sulla base di esposizioni *single-name*. A tal fine, le esposizioni verso imprese appartenenti allo stesso gruppo sono trattate come un'esposizione *single-name*. Per ciascuna esposizione *single-name*, il SCR è uguale alla

perdita di fondi propri di base che deriverebbe da un calo istantaneo del valore delle attività corrispondenti all'esposizione *single-name*.

Le esposizioni considerate sono quelle incluse nella valutazione del rischio azionario, del rischio immobiliare, del rischio di spread e del rischio valutario, tenendo conto dei relativi *credit quality step*.

Il SCR complessivo di tale sotto-modulo di rischio è nullo grazie alla diversificazione del portafoglio degli investimenti.

Attività e modalità di investimento

Le modalità di investimento delle attività avvengono conformemente al principio della persona prudente di cui all'articolo 132 della direttiva 2009/138/CE.

La Compagnia identifica nella Politica di Indirizzo in materia di Investimenti i processi di investimento e disciplina e identifica le funzioni che intervengono nei processi operativi e nel sistema dei controlli interni nell'area patrimoniale e finanziaria.

In tale Politica sono individuati i contenuti, le metriche e la frequenza di elaborazione della reportistica con cui l'andamento della gestione è rappresentato agli organi amministrativi.

Non sono previste tecniche di attenuazione dei rischi di mercato quali ad esempio il ricorso a strumenti derivati di copertura.

Al fine di raggiungere i livelli desiderati di sicurezza, qualità, liquidità, redditività e disponibilità del portafoglio complessivo, Assimoco ha definito dei limiti di investimento per ciascuna categoria di attivi. Sono inoltre individuati, per ciascuna tipologia di attivi dei limiti di concentrazione per emittente.

C.3. Rischio di Credito

Nell'ambito della formula standard, il rischio di credito è costituito dalla componente relativa alle controparti incluse nel sotto-modulo del rischio di spread, già commentato all'interno del rischio di mercato, e dalla componente relativa alle controparti incluse nel modulo del rischio di inadempimento della controparte.

Rischio di inadempimento della controparte

Conformemente ai requisiti della formula standard, la Compagnia distingue le esposizioni considerate nel calcolo del SCR di questo rischio in esposizioni di tipo 1 e di tipo 2.

- Esposizioni di tipo 1: conti corrente, riserve cedute ai riassicuratori, crediti verso riassicuratori e coassicuratori;
- Esposizioni di tipo 2: crediti verso intermediari, debitori contraenti.

Composizione del SCR Rischio Inadempimento della controparte (CON VA)	**2025**		**2024**	
Esposizione	**SCR**	**Peso (pre div.)**	**SCR**	**Peso (pre div.)**
Esposizione di tipo 1	1.943	13%	3.790	30%
Esposizione di tipo 2	13.345	87%	8.803	70%
TOTALE (pre div.)	**15.288**	**100%**	**12.592**	**100%**
TOTALE (post div.)	**14.858**		**11.912**	

Il SCR del rischio di inadempimento della controparte aumenta di 2.946 miglia di euro (+25%) rispetto all'anno precedente; l'incremento è dovuto principalmente alla componente di tipo 2 per l'incremento di crediti a breve scadenza al 31.12.2025.

Di seguito vengono descritti in modo dettagliato i risultati della valutazione attuale.

Esposizioni di tipo 1: i conti corrente ammontano a 11.539 migliaia di euro, in parte con *credit quality step* compreso tra 2 e 3 e in parte *unrated*, le esposizioni verso riassicuratori e coassicuratori (riserve cedute e crediti verso riassicuratori sono pari a 13.579 migliaia, la risk mitigation è pari a 89.581 migliaia, i crediti verso coassicuratori sono pari a 1.117 migliaia).

Il SCR relativo al rischio di controparte su tali esposizioni è pari a 1.943 migliaia di euro.

Esposizioni di tipo 2: ammontano a 53.140 migliaia di euro, di cui 45.974 migliaia sono la somma di crediti verso intermediari in scadenza entro i 3 mesi, crediti verso assicurati e somme da recuperare da assicurati e da terzi e 7.166 mila euro sono crediti verso intermediari scaduti da oltre tre mesi.

Il SCR relativo al rischio di controparte su tali esposizioni è pari a 13.345 migliaia di euro.

Il SCR complessivo ammonta a 14.858 migliaia di euro, al netto degli effetti di diversificazione tra le due tipologie di esposizione.

Allo scopo di mitigare il rischio di credito, la Compagnia si è dotata di apposite politiche. In particolare, per quanto concerne gli investimenti ammissibili del comparto obbligazionario, la politica di indirizzo in materia di investimenti stabilisce che essi debbano avere un livello della metrica di credito pari almeno alla classe BBB (c.d. "Investment Grade"), con un limite di concentrazione dell'1% per singolo emittente.

Per quanto concerne invece la scelta dei riassicuratori, la politica di indirizzo in materia di riassicurazione stabilisce che partecipano ai programmi di riassicurazione della Compagnia i riassicuratori selezionati in base a diversi fattori come, la composizione e la struttura dell'azionariato, il quadro normativo dello Stato in cui ha sede il Riassicuratore, avuto particolare riguardo in relazione alle giurisdizioni ritenute equivalenti dalla Commissione Europea ai sensi dell'art. 172, paragrafo 2, della direttiva Solvency II (v. Allegato I del Regolamento IVASS n. 38/2018); essa stabilisce inoltre limiti massimi di esposizione verso riassicuratori in funzione del loro rating.

C.4. Rischio di Liquidità

Il rischio di liquidità non è incluso nella formula standard. La Compagnia non ne quantifica quindi un requisito di capitale, tuttavia la gestione del rischio è disciplinata dalla specifica politica di indirizzo approvata dal Consiglio di Amministrazione. La gestione e il monitoraggio del rischio di liquidità avvengono sia a breve termine che a medio termine.

Per quanto riguarda il rischio a breve termine, la posizione di liquidità corrente e futura della Compagnia è monitorata quotidianamente dal personale operativo dell'Area Investimenti con la finalità di individuare i saldi positivi disponibili per l'attività di investimento. La gestione della liquidità è effettuata giornalmente dall'Area Investimenti, la quale svolge le proprie attività in osservanza delle linee guida sulla politica di investimento e delle azioni (anche di natura tattica) delineate dal comitato ALM e approvate dal C.d.A.. La Funzione Investimenti ogni giorno monitora le movimentazioni della tesoreria, anche confrontandosi con la Direzione Amministrativa e altre funzioni tecniche, in modo da mantenere i saldi liquidi positivi sui conti delle società sull'orizzonte temporale della settimana, minimizzando il rischio di ricorso a fonti di finanziamento esterne.

Sull'orizzonte temporale del mese, il rischio di liquidità è stato misurato dal Liquidity Coverage Ratio (di seguito "LCR"), definito come il rapporto tra:

- l'ammontare atteso all'inizio di ciascun mese della liquidità disponibile
- l'ammontare netto atteso di flussi in entrata e in uscita.

Nel corso del 2025 il LCR non ha evidenziato situazioni di criticità.

Per quanto riguarda il rischio a medio termine, due volte l'anno viene analizzata l'evoluzione dei flussi di cassa su un orizzonte temporale di un anno. Tale analisi è volta alla verifica di come la Compagnia sia in grado di sostenere tutti i pagamenti senza dover alienare alcuna attività in maniera forzosa. Nel perimetro di valutazione, vengono considerati come flussi da investimenti finanziari quelli derivanti dal portafoglio titoli (rimborsi, cedole e dividendi) e dalla liquidità presente sui conti correnti alla data di analisi (cassa e depositi). Per i flussi di cassa di natura gestionale vengono considerati i flussi del portafoglio passivo (premi, liquidazioni, caricamenti, provvigioni e management fee) e tutti i pagamenti dovuti all'attività ordinaria della Società (per esempio tasse, pagamento fornitori e stipendi). La struttura dei flussi prospettici è regolarmente sottoposta ad analisi di sensitività in ipotesi di scenari stressati su singoli fattori di rischio: nel corso del 2025 sia nello scenario base che nello scenario di stress il saldo di liquidità mensile è risultato sempre positivo.

I sopra menzionati flussi di cassa sull'orizzonte temporale annuale vengono utilizzati anche per la metrica del LTLCR (rapporto tra la liquidità disponibile all'inizio del periodo e la somma dei flussi di cassa netti attesi su un periodo di proiezione di 12 mesi) inclusa nel RAF. L'LTLCR viene calcolato almeno due volte all'anno: nel corso del 2025 non ha evidenziato criticità. Tale metrica è anche alla base del Liquidity Contingency Plan, che viene attivato nel caso una crisi di liquidità renda necessario intervenire con azioni tempestive.

Al fine di avere un ulteriore presidio interno sulla posizione di liquidità, dal primo trimestre 2023 il monitoraggio trimestrale della liquidità richiesto da IVASS alla sola compagnia Assimoco Vita è stato esteso anche alla compagnia Assimoco. In tutti i monitoraggi il saldo tra liquidità iniziale disponibile e flussi netti attesi è stato di segno positivo.

Utili attesi inclusi nei premi futuri

Con riferimento al rischio di liquidità, si precisa che il portafoglio in essere di Assimoco comprende polizze che prevedono il pagamento di premi la cui riscossione è attesa in un momento futuro. Alla data di valutazione gli utili attesi inclusi nei premi futuri sono risultati essere pari a 19,6 milioni di euro.

C.5. Rischio operativo

Il SCR del rischio operativo aumenta di 696 migliaia di euro (+6%) rispetto a quello dell'anno precedente.

Composizione del SCR del rischio operativo (CON VA)	2025	2024
Premium based	12.177	11.160
Technical provision based	11.348	11.481
Basic SCR based	67.728	61.690
25% ULexp	-	-
SCR Operational	**12.177**	**11.481**

Il SCR del rischio operativo, calcolato conformemente ai requisiti della formula standard, è generato dalla componente *premium based* ed è pari a 12.177 migliaia di euro.

Oltre al calcolo del SCR, il Risk Management monitora il rischio operativo attraverso una serie di indicatori di rischio, analisi di scenario, rilevazione degli eventi accaduti e censimento dei rischi operativi, quest'ultima attività è in corso di revisione metodologica. Per i dettagli si rimanda alla sezione "Rischio operativo" del presente documento relativa al Gruppo.

C.6. Altri rischi sostanziali

Come già descritto nel capitolo "B. Sistema di Governance", un rischio che la Compagnia riconosce come sostanziale e che non è compreso nel calcolo dell'SCR previsto dalla formula standard è il rischio relativo ad investimenti in titoli governativi: si rimanda a tale capitolo per ulteriori dettagli.

Anche i rischi reputazionale, strategico e i rischi ESG, per i quali non viene determinato un requisito di capitale, potrebbero avere impatti sostanziali, potendo incidere ad esempio sullo sviluppo del business futuro o anche sulla ritenzione del portafoglio esistente.

C.6.1. Concentrazione dei rischi

In base a quanto disposto dal Regolamento IVASS n. 30 del 26 ottobre 2016, Assimoco, insieme alle altre società del Gruppo Assimoco, concorre al monitoraggio e rilevazione delle concentrazioni dei rischi in grado di produrre perdite tali da mettere a repentaglio la solvibilità e la situazione finanziaria del gruppo o di generare una modifica sostanziale del proprio profilo di rischio.

L'informativa numerica all'IVASS è fornita dalla Capogruppo in base alle tempistiche stabilite dalla normativa e mediante la compilazione dell'apposito QRT (S.37.01 – Risk Concentration).

La singola controparte con esposizione maggiore è lo Stato italiano in quanto il portafoglio titoli è composto prevalentemente da titoli di Stato. Tale esposizione risulta però coerente con la politica sugli investimenti e la politica sul rischio di liquidità. Il C.d.A. è mensilmente informato sull'andamento del portafoglio titoli.

Già nel corso degli ultimi anni l'esposizione in titoli di stato italiano è stata ridotta a favore di investimenti corporate o di titoli di Stato dell'area UE. Per quanto riguarda altre concentrazioni di rischio future non sono previsti cambiamenti rilevanti rispetto alla situazione attuale coerentemente alla strategia operativa dell'impresa.

Il Gruppo Assimoco, ai sensi dell'Art. 20 del Regolamento 30, ha predisposto una politica sulla concentrazione dei rischi a livello di gruppo che include le concentrazioni dei rischi da segnalare in ogni circostanza, con

l'obiettivo di identificarle in modo differente in base al tipo di rischio e tenendo conto del loro effettivo potenziale impatto sulla solvibilità o liquidità del gruppo. Tali criteri tengono conto, pertanto, differentemente da quanto richiesto dal summenzionato QRT, di possibili meccanismi di mitigazione.

C.7. Altre informazioni

Il SCR relativo alle attività immateriali è stato valutato nullo in quanto la Compagnia detiene cespiti non vendibili separatamente, per i quali quindi la valutazione al fair value non è possibile.

Con riferimento alle future misure di gestione e alle modalità con le quali esse abbiano soddisfatto i criteri per il loro riconoscimento nel calcolo del SCR, si precisa che esse sono state modellizzate coerentemente con quanto ipotizzato dalla Compagnia in ambito di pianificazione strategica.

C.7.1. Dipendenze tra rischi

La Compagnia, nel calcolo del proprio requisito patrimoniale di solvibilità di base tramite Formula Standard, ha stabilito le dipendenze tra rischi utilizzando la matrice di correlazione definita nell'Allegato IV della Direttiva SII 2009/138/CE come indicato negli Atti Delegati:

	Mercato	Controparte	Vita	Malattia	Non-vita
Mercato	100%	25%	25%	25%	25%
Controparte	25%	100%	25%	25%	50%
Vita	25%	25%	100%	25%	0%
Malattia	25%	25%	25%	100%	0%
Non-vita	25%	50%	0%	0%	100%

All'interno dei moduli di rischio quantificati dalla Compagnia, la dipendenza tra i singoli sottomoduli di rischio è stata definita tramite le matrici di correlazione indicate negli Atti Delegati.

C.7.2. Sensibilità al rischio

La Compagnia ha eseguito prove di stress e analisi di scenario sulla valutazione della solvibilità al 31/12/2025, allo scopo di testare la sensibilità dei risultati rispetto a determinati fattori di rischio.

Prove di stress e analisi di scenario della capogruppo tedesca R+V

La Compagnia ha eseguito prove di stress e analisi di scenario richieste dalla capogruppo tedesca R+V, allo scopo di testare la sensibilità dei risultati rispetto a determinati fattori di rischio.

Di seguito, si riportano le caratteristiche delle prove di alcuni stress/analisi di scenario e le variazioni percentuale (Var. %) rispetto allo scenario base. Esse sono state eseguite sulla valutazione FY2025, con applicazione del VA (opportunamente ricalcolato).

Per tutte le prove di stress e per le analisi di scenario economico si è tenuto conto dell'impatto sul valore delle Partecipazioni che il medesimo stress ha sulle compagnie Assimoco Vita e BCC Assicurazioni.

- Aumento di circa 100 bps dei tassi di interesse (prova di stress).

- Diminuzione di circa 100 bps dei tassi di interesse (prova di stress).
- Aumento di circa 400 bps dei tassi di interesse (prova di stress).
- Diminuzione di circa 400 bps dei tassi di interesse (prova di stress).
- Aumento degli spread dei titoli governativi per classe di rating applicato sul market spread dei titoli di stato di Assimoco S.p.a. è in media di 227 bps (in particolare sui titoli di stato italiani è di 290bps). Il VA stimato è pari a 74 bps.
- Aumento della probabilità di accadimento al novantesimo percentile di catastrofi naturali e relativo impatto sul solo SCR catastrofale.
- Assenza di copertura riassicurativa con impatto su SCR rischio di tariffazione, SCR catastrofale e Best Estimate della riserva premi.
- Effetto variazione della curva dei tassi di interesse di circa -100 bps ed incremento delle Best Estimate della riserva sinistri del 1%
- Stress simultaneo sui tassi di interesse, sugli spread dei titoli e sul prezzo delle azioni (simulazione della crisi bancaria del periodo Ottobre 2008 - Settembre 2009). In particolare, si è ipotizzato:
    - Tassi di interesse: variazione dei tassi di interesse, senza l'applicazione del VA, -89 bps in media sui primi 30 nodi;
    - Spread: aumento degli spread dei titoli obbligazionari, sia corporate che governativi, in funzione del rating. Lo stress applicato sul market spread dei titoli obbligazionari è in media di 87 bps;
    - Volatility Adjustment: Il VA ricalibrato è pari a 19 bps;
    - Equity: diminuzione del prezzo delle azioni del 15%.
- Crisi Europea – Scenari di stress simultanei sui tassi di interesse, sugli spread dei titoli obbligazionari e sul prezzo delle azioni, che simulano una crisi bancaria a livello europeo su un orizzonte temporale di due anni. In particolare, si è ipotizzato:
    - Tassi di interesse: variazione media dei tassi di interesse in punti base rispetto allo scenario centrale sui primi 30 anni della curva di -62 bps per il primo scenario di stress e di -140 bps nel secondo scenario;
    - Spread: aumento degli spread dei titoli obbligazionari, sia corporate che governativi, in funzione del rating (variazione media sui bonds in portafoglio di +208 bps nel primo scenario e di + 185 bps nel secondo scenario, rispetto al valore della valutazione attuale);
    - Volatility Adjustment: il VA ricalibrato è pari a 72bps nel primo scenario e 65 bps nel secondo scenario;
    - Equity: diminuzione del prezzo delle azioni del 45% in tutti e due gli scenari.
- Crisi Germania - Scenari di Stress simultaneo sui tassi di interesse, sugli spread dei titoli obbligazionari e sul prezzo delle azioni, su un orizzonte temporale di tre anni che simulano una crisi economica e immobiliare tedesca. In particolare si è ipotizzato:
    - Tassi di interesse: variazione media dei tassi di interesse in punti base rispetto allo scenario centrale sui primi 30 anni della curva di +183 bps nel primo scenario, di +193 bps nel secondo scenario e di +169 bps nel terzo scenario;
    - Spread: aumento degli spread dei titoli obbligazionari, sia corporate che governativi, in funzione del rating (variazione media sui bonds in portafoglio di +60 bps nel primo scenario e di +66 bps nel secondo scenario e terzo scenario);
    - Volatility Adjustment: il VA ricalibrato è pari a 37 bps nel primo scenario, 36 bps nel secondo

scenario e 35 bps nel terzo scenario.

- Equity: diminuzione del prezzo delle azioni del 28% nei primi due scenari e del 21% nel terzo.

- Rischi climatici (analisi di scenario) - Due scenari:
  - Transizione Ritardata: ipotizza che le emissioni annuali di CO2 non diminuiscano nel breve termine, cioè fino al 2030, ma aumentino leggermente, per poi diminuire bruscamente e molto rapidamente fino alla metà del XXI secolo. Si sostanzia in:
    - una simultanea diminuzione del valore di mercato dei titoli corporate per lo 2,08%, dei titoli governativi per lo 0,45%, e dell'Equity per lo 34,46%;
    - una ipotesi di maggiore sinistrosità con conseguente aumento delle Riserve sinistri;
    - incremento del SCR sottoscrizione altri rami danni, con sigmaPremium e misure di volume del rischio di riservazione stressati;
    - incremento del SCR CAT lordo riassicurazione, applicando al SCR CAT lordo delle percentuali di stress per Alluvione (+290%) e per Grandine (+106%).
  - Politiche correnti: si basa sull'ipotesi che vengano mantenute, ma non inasprite, le misure politiche sul clima attualmente in vigore. Si sostanzia in:
    - una simultanea diminuzione del valore di mercato dei titoli corporate per lo 3,09 e dell'Equity per il 35,88%;
    - una ipotesi di maggiore sinistrosità con conseguente aumento delle Riserve sinistri;
    - incremento del SCR rischio di sottoscrizione altri rami danni, con misure di volume del rischio di riservazione stressate;
    - incremento del SCR CAT lordo riassicurazione, applicando al SCR CAT lordo delle percentuali di stress per Alluvione (+350%) e per Grandine (+124%).

Di seguito i risultati:

Stress / Scenari	Var. % dei fondi propri ammissibili	Var. % del SCR	Var. del ratio
Aumento di 100 bps dei tassi di interesse	−11%	−6%	-16,5 pp
Decremento di 100 bps dei tassi di interesse	12%	6%	16,4 pp
Aumento di 400 bps dei tassi di interesse	−44%	−21%	-80,7 pp
Decremento di 400 bps dei tassi di interesse	−8%	−1%	-21,1 pp
Aumento degli Spread governativi	−33%	−11%	-68,1 pp
Aumento Probabilità di accadimento Catastrofi Naturali	2%	6%	-10,5 pp
Assenza di copertura riassicurativa	1%	28%	-59,6 pp
Crisi 2008	−1%	1%	-6,6 pp
Decremento tassi e aumento sinistri	1%	3%	-7,2 pp
Crisi Europea 1	−30%	−10%	-59,8 pp
Crisi Europea 2	−29%	−10%	-60,0 pp
Crisi Germania 1	−44%	−20%	-84,2 pp
Crisi Germania 2	−43%	−20%	-82,6 pp

Crisi Germania 3	−39%	−18%	-73,2 pp
Rischi Climatici - Transizione Ritardata	−16%	1%	-47,1 pp
Rischi Climatici - Politiche correnti	−10%	5%	-40,1 pp

Review Formula Standard 2027

Il 29 ottobre 2025 la Commissione Europea ha pubblicato il documento di aggiornamento del Regolamento Delegato 2015/35; quanto previsto nell'aggiornamento degli Atti Delegati entrerà in vigore a partire dal 30 gennaio 2027 per il calcolo delle Technical Provision e con effetto sul bilancio del I quarter 2027.

In vista di questo aggiornamento la compagnia ha effettuato uno stress test sulla valutazione FY2025 che recepisce le principali modifiche (per i dettagli dei parametri testati si rimanda al capitolo 'C. Profilo di rischio' del Gruppo). Il livello di solvibilità migliora di 17 punti rispetto alla valutazione ufficiale, si registra un miglioramento dei fondi propri (principalmente grazie al valore delle partecipazioni strategiche, soprattutto in Assimoco Vita, alla diminuzione del Risk Margin e al maggior sconto sulle riserve Best Estimate per il VA ricalibrato) e un incremento di SCR (soprattutto per il rischio di tasso di interesse e rischio azionario legato alle partecipazioni strategiche).

D.

Valutazione ai fini di solvibilità

Assimoco
ASSIcurazioni MOvimento COoperativo

Premessa

L'Articolo 75 della Direttiva 2009/138/CE (Solvency II) definisce le regole valutative per le attività e le passività. L'obiettivo è quello di utilizzare un approccio coerente con gli andamenti del mercato, definito appunto "market consistent", ai fini della valutazione delle poste patrimoniali.

Secondo tale articolo, le voci dello stato patrimoniale devono essere valutate come segue:

- le attività sono valutate all'importo al quale potrebbero essere scambiate tra parti consapevoli e consenzienti in un'operazione svolta a normali condizioni di mercato (Fair Value);
- le passività sono valutate all'importo al quale potrebbero essere trasferite, o regolate, tra parti consapevoli e consenzienti in un'operazione svolta alle normali condizioni di mercato (Exit Value o Settlement Value);
- le singole voci di attività e passività vanno valutate separatamente.

La valutazione delle attività e delle passività (ad esclusione delle riserve tecniche) è effettuata, a meno che non sia disposto diversamente, in conformità ai principi IAS/IFRS, allorché prevedano una valutazione a "Fair Value", in quanto considerati una buona approssimazione dei principi valutativi previsti dalla Direttiva Solvency II.

Nel caso in cui la valutazione prevista dai Principi Contabili Internazionali non sia al Fair Value, devono essere applicati principi di valutazione che siano coerenti con l'Articolo 75 della Direttiva.

Rispetto ai principi IFRS sono quindi esclusi il metodo del costo ammortizzato per le attività finanziarie e il costo meno ammortamenti e svalutazioni per gli immobili.

Le tabelle illustrate nei seguenti paragrafi rappresentano le diverse sezioni del QRT 02.01.02 "Balance Sheet" (riportato tra gli allegati ai fini di Public Disclosure - si veda il capitolo Allegati – QRT Public Disclosure Assimoco S.p.A.) integrate dal confronto con i valori del bilancio civilistico.

D.1. Attività

La tabella sottostante riporta le attività rilevate nel Market Value Balance Sheet (di seguito MVBS), secondo lo schema del QRT S.02.01, evidenziando le differenze nelle due valutazioni (Solvency II e bilancio civilistico):

Attivi	Valore Solvency II	Valore bilancio	Differenze
Avviamento	**-**	**3.414**	**−3.414**
Spese di acquisizione differite	**-**	**74**	**−74**
Attivi immateriali	**-**	**33.833**	**−33.833**
Attività fiscali differite	**39.922**	**9.241**	**30.681**
Utili da prestazioni pensionistiche	**-**	**-**	**-**
Immobili, impianti e attrezzature ad uso proprio	**4.066**	**652**	**3.415**
Investimenti (diversi da attività derivanti da contratti index-linked e unit-linked)	**910.878**	**899.068**	**11.810**
Immobili ad uso terzi	373	373	-
Quote detenute in imprese partecipate, incluse le partecipazioni	525.894	490.377	35.516
Azioni	64	62	2
Azioni quotate	*63*	*62*	*2*
Azioni non quotate	*1*	*1*	-
Obbligazioni	384.199	407.810	−23.611
Obbligazioni governative	*289.970*	*309.012*	*−19.042*
Obbligazioni societarie	*94.228*	*98.798*	*−4.569*
Obbligazioni strutturate	-	-	-
Titoli garantiti	-	-	-
Organismi di investimento collettivo del risparmio	349	446	−97
Derivati	-	-	-
Depositi diversi da equivalenti a contante	-	-	-
Altri investimenti	-	-	-
Attività derivanti da contratti index-linked e unit-linked	-	-	-
Mutui ipotecari e prestiti	**7.319**	**7.221**	**98**
Prestiti su polizze	-	-	-
Mutui ipotecari e prestiti a persone fisiche	3.821	3.716	105
Altri mutui ipotecari e prestiti	3.498	3.505	−7
Riserve carico riassicuratori derivanti da:	**10.218**	**37.899**	**−27.681**
Danni e Malattia	10.218	37.899	−27.681
Danni escluso malattia	*17.491*	*30.485*	*−12.994*
Malattia	*−7.273*	*7.414*	*−14.687*
Vita e malattia simile a vita, escluse malattia, index-linked e unit-linked	-	-	-
Malattia simile a vita	-	-	-
Vita, escluse malattia, collegata a index-linked e unit-linked	-	-	-
Vita collegata a index-linked e unit-linked	-	-	-
Depositi presso imprese cedenti	-	-	**-**
Crediti derivanti da operazioni di assicurazione diretta e da intermediari	**54.110**	**54.110**	**-**
Crediti di riassicurazione	**846**	**8.815**	**−7.970**
Crediti (commerciali, non assicurativi)	**23.937**	**23.937**	**-**
Azioni proprie (detenute direttamente)	**1.151**	**1.151**	**-**
Importi dovuti per elementi dei fondi propri o fondi iniziali richiamati ma non ancora versati	**-**	**-**	**-**
Disponibilità liquide	**11.539**	**11.539**	**-**
Tutte le altre attività non indicate altrove	**58.908**	**58.908**	**-**
Totale attività	**1.122.892**	**1.149.860**	**−26.968**

In termini di investimenti complessi e/o illiquidi, così come individuati ai sensi della lettera IVASS al mercato del 14 luglio 2021, nel portafoglio della compagnia al 31/12/2025 è presente solo il fondo “Sì Social Impact”, che è un Fondo di Investimento Alternativo (FIA) di tipo Equity non quotato, il cui NAV al 31/12/2025 è poco materiale (circa 349 mila euro).

Nel proseguo del paragrafo si illustrano i metodi di valutazione utilizzati per le suddette poste dell'attivo.

D.1.1. Attivi immateriali, spese di acquisizione differite e avviamento

Sulla base dell'Art. 12 degli Atti Delegati ai fini Solvency II gli attivi immateriali devono essere valutati pari a zero salvo che tali attività possano essere vendute separatamente o si possa dimostrare il valore di un'attività simile.

Non è stato possibile calcolare un valore degli attivi immateriali in quanto tutti riferiti a sistemi informativi sviluppati secondo le esigenze della Compagnia, per tale motivo si è deciso di azzerare il loro valore.

La differenza negativa con il valore di bilancio (33.833 mila euro di attività immateriali e 74 mila euro di spese di acquisizione differite) è pertanto dovuta al suddetto azzeramento della valutazione Solvency II.

L'avviamento (3.414 mila euro), è stato azzerato come previsto dalla summenzionata normativa.

D.1.2. Attività fiscali differite

Le attività fiscali differite vengono rilevate – tranne che nei casi espressamente previsti dallo IAS 12 – per tutte le differenze temporanee tra i valori contabili delle attività e delle passività e i corrispondenti valori riconosciuti ai fini fiscali, nella misura in cui è probabile che sarà conseguito un reddito imponibile a fronte del quale le stesse potranno essere utilizzate.

In presenza di perdite fiscali riportabili o di crediti d'imposta non utilizzati, vengono rilevate attività fiscali differite nella misura in cui è probabile che sarà disponibile un reddito imponibile futuro a fronte del quale potranno essere utilizzate le citate perdite fiscali o i crediti d'imposta non utilizzati.

Le attività fiscali differite sono calcolate applicando le aliquote fiscali che ci si attende saranno applicabili nell'esercizio nel quale sarà realizzata l'attività, sulla base delle aliquote fiscali e della normativa fiscale vigenti, o di fatto vigenti, alla data di chiusura dell'esercizio. Un'attività fiscale differita (DTA) deve essere rilevata se è probabile che sarà realizzato un reddito imponibile a fronte del quale potrà essere utilizzata la differenza temporanea deducibile. Nel caso in cui la Compagnia iscriva un importo netto di imposte differite attive svolge un test per accertarne la futura recuperabilità, tenendo conto delle indicazioni del Regolamento IVASS n. 35.

L'importo delle attività fiscali differite rilevate nel MVBS al 31/12/2025 è pari a 39.922 mila euro. Tale importo è composto da 9.241 mila euro di attività fiscali differite derivanti dal bilancio civilistico e 30.681 mila euro derivanti da variazioni positive del MVBS. La recuperabilità di tale imposte è valutata utilizzando il piano futuro quinquennale approvato dal C.d.A. e le differite passive generate dalle variazioni Solvency II. Le differite iscritte in MVBS risultano recuperate dopo 1 anno.

Di seguito si riporta il dettaglio delle imposte differite nette così come riportate nel bilancio Solvency II e nel bilancio civilistico.

	Valore Solvency II	Valore bilancio civilistico
Differite Attive	39.922	9.241
Differite Passive	42.929	-
DIFFERITE NETTE	**−3.007**	**9.241**

D.1.3. Immobili

La voce "Immobili, impianti e attrezzature ad uso proprio" comprende gli attivi materiali ad eccezione dei "beni mobili iscritti in pubblici registri" iscritti nella voce "Tutte le altre attività non indicate altrove".

A seguito dell'entrata in vigore dell'IFRS16 la voce "Immobili, impianti e attrezzature ad uso proprio" comprende, altresì, attività consistenti nel diritto di utilizzo per locazioni precedentemente classificate come leasing operativo. Le attività sono state valutate ad un importo pari alla passività di leasing, valutata al valore attuale dei pagamenti dovuti e non versati alla data di chiusura del bilancio. Tale voce, pari a 3.415 mila euro, comprende principalmente la sede operativa in cui il Gruppo si è trasferito e i Centri di Liquidazione Sinistri.

Il fair value dei diritti d'uso è calcolato sulla base del principio IFRS16 ritenuto coerente con il framework Solvency II.

La voce "Immobili ad uso terzi" è composta dal valore di mercato di immobili di tipo residenziale situati nel comune di Pioltello.

La valutazione dei beni è stata effettuata tenendo conto dei criteri dettati dal Provvedimento ISVAP n. 22/2008 ed in particolare:

- delle caratteristiche intrinseche (tipo di costruzione, stato di conservazione, ubicazione, ecc.);
- delle caratteristiche estrinseche (vincoli urbanistici, diritti di godimento altrui, ecc.);
- della redditività in funzione della durata residua dei contratti e delle aspettative di reddito.

D.1.4. Partecipazioni

Nel bilancio Solvency II le partecipazioni devono essere valutate all'importo al quale potrebbero essere scambiate tra parti consapevoli e consenzienti in un'operazione svolta a normali condizioni di mercato.

Non essendo però possibile valutare la quota nella società controllata utilizzando prezzi di mercato quotati in un mercato attivo è stata utilizzato il metodo del "patrimonio netto rettificato" della partecipata Assimoco Vita determinato secondo i criteri di valutazione del MVBS così come previsto dall'Articolo 75 della Direttiva. Il valore Solvency II delle partecipazioni è pari a 525.894 mila euro dato da:

- 507.507 mila euro determinato dall'applicazione della quota di partecipazione di Assimoco S.p.A. in Assimoco Vita S.p.A. (pari al 100%) all'Excess of Asset over Liability di Assimoco Vita S.p.A.. La valutazione nel bilancio civilistico è effettuata con il metodo del patrimonio netto ed è pari a 441.842 mila euro. Pertanto, la differenza è legata alle diverse metodologie di valutazione.
- 17.897 mila euro determinato dall'applicazione della quota di partecipazione di Assimoco S.p.A. in BCC Assicurazioni S.p.A. (pari al 51%) all'Excess of Asset over Liability di BCC Assicurazioni. La valutazione nel bilancio civilistico è effettuata al costo ed è pari a 48.500 mila euro. Pertanto, la differenza è legata alle diverse metodologie di valutazione.
- 465 mila euro relativa alla partecipazione in CAES-Consorzio Assicurativo Etico e Solidale il cui valore è determinato attraverso l'applicazione della quota di possesso di Assimoco S.p.A (pari all'87,72%) al patrimonio netto della partecipata. Nel bilancio civilistico la valutazione è al costo di acquisto e ammonta a 25 mila euro. La differenza è attribuibile alle diverse metodologie di valutazione.
- 24 mila euro relativa partecipazione in Assiconf. Nel bilancio civilistico la valutazione è al costo di acquisto e ammonta a 10 mila euro. La differenza è attribuibile alle diverse metodologie di valutazione.

D.1.5. Investimenti

Gli strumenti finanziari nel bilancio Solvency II vengono valutati al Fair Value.

Gerarchie di Valutazione

Ai fini valutativi deve essere seguita la seguente gerarchia (Art.10 del Regolamento Delegato - Capo II):

1. “Mark to market” approach: metodo che utilizza i prezzi di mercato quotati su un mercato “attivo”; la definizione di “mercato attivo” da considerare è quella prevista dagli IAS/IFRS e approvata dalla Commissione Europea, in conformità con il Regolamento (CE) N. 1606/2002.
2. “Comparable” approach: metodo utilizzato quando l’uso dei prezzi di mercato quotati in un mercato attivo non è possibile (ossia non è possibile il metodo 1.). Tale approccio si basa sull’utilizzo di prezzi di mercato quotati in mercati attivi di strumenti similari con adeguamenti per riflettere le differenze.
3. “Mark to Model” approach: approccio che si basa su modelli di calcolo del Fair Value che hanno l’obiettivo di ottenere il valore di uno strumento finanziario che sia aderente alle assunzioni che i partecipanti al mercato impiegherebbero nella formulazione di un prezzo, incluse le ipotesi sul rischio insito in una particolare tecnica di valutazione e negli input utilizzati.

Quando un prezzo di mercato non è osservabile, viene richiesto di utilizzare principalmente le metodologie di valutazione che massimizzano l’utilizzo di parametri osservabili e di minimizzare l’utilizzo di parametri non osservabili.

Metodi alternativi di valutazione

Nell’utilizzare metodi alternativi di valutazione (“AVM”) al fine di attribuire il Fair Value, ove i prezzi di mercato quotati in mercati attivi non siano disponibili, l’impresa si è avvalsa di tecniche valutative coerenti con uno dei seguenti metodi:

- “Metodo del mercato”: utilizza i prezzi e le altre informazioni rilevanti generate da transazioni di mercato di attività e passività identici o comparabili.
- “Metodo reddituale”: converte ammontari futuri in un unico importo attuale (cioè mediante l’attualizzazione dei flussi di cassa o ricavi o costi). Il valore equo riflette le attuali aspettative di mercato su tali importi futuri.

Un’altra metodologia alternativa prevista all’Art. 10 comma 7 degli Atti Delegati è il metodo del costo o del costo di sostituzione, ad oggi non utilizzato dalla Compagnia.

Parametri di valutazione

I parametri di mercato osservabili che possono essere utilizzati per effettuare valutazioni di tipo Mark to Model sono:

- prezzi quotati in mercati non attivi per attività o passività identiche o simili;
- tassi d’interesse e curve di rendimento osservabili a intervalli regolari, volatilità implicite e spread di credito.

I parametri di mercato non osservabili che possono essere utilizzati per effettuare valutazioni di tipo Mark to Model sono:

- matrici di correlazione tra cambio e fattori di rischio;
- volatilità storiche;
- parametri di rischio di credito.

Principi di valutazione del Fair Value

La tabella seguente illustra sinteticamente le modalità di determinazione del Fair Value per le diverse macro categorie di strumenti finanziari e altri investimenti.

Categoria di asset (Asset Category)	Metodi di valutazione
Obbligazioni governative	Prezzi di mercato quotati
Obbligazioni societarie	Prezzi di mercato quotati / strumenti similari
Obbligazioni strutturate	Prezzi di mercato quotati / strumenti similari
Obbligazioni non quotate	Strumenti similari / metodo reddituale
Azioni quotate	Prezzi di mercato quotati
Azioni non quotate	Metodi alternativi di valutazione
Organismi di investimento collettivo del risparmio	NAV / prezzi di mercato quotati
Fondi di Investimento Alternativi	Ultimo NAV Disponibile + Rettifica in base alle distribuzioni/richiami
Disponibilità liquide	IAS 7
Depositi diversi da equivalenti a contante	Approssimazione del Fair Value
Mutui ipotecari e prestiti	Discounting Cash Flow

Per la valutazione Solvency II delle obbligazioni (governative, societarie o strutturate) e le azioni quotate viene utilizzato il prezzo di mercato della borsa di riferimento alla data di valutazione (o l'ultimo prezzo disponibile). Per quanto riguarda le azioni non quotate, essendo di entità non materiale, vengono contabilizzate al costo di acquisto.

Le disponibilità liquide vengono valutate ad un importo non inferiore all'importo pagabile a richiesta (IAS 7).

Il Fair Value degli OICR, sia quelli quotati che non quotati, è espresso come il Net Asset Value alla data di bilancio fornito direttamente dagli amministratori del fondo o, se non disponibile, viene utilizzato quello presente in Bloomberg. Per quanto concerne gli ETF, ricompresi nella categoria Organismi di Investimento collettivo del risparmio, vengono utilizzati i prezzi di mercato quotati alla data di riferimento (o l'ultimo disponibile). Per i Fondi Alternativi viene utilizzato il Net Asset Value alla data di bilancio fornito direttamente dagli amministratori del fondo, se non disponibile, viene utilizzato l'ultimo Net Asset Value rettificato in base alle distribuzioni e richiami del periodo interessato.

Con riferimento ai depositi a termine, caratterizzati da una scadenza contrattuale mai superiore all'anno, il valore contabile alla data di riferimento (valore nominale più rateo interessi) è considerato una buona approssimazione del Fair Value.

Il valore Solvency II dei Prestiti e Mutui viene determinato utilizzando la metodologia del Discounting Cash Flow (c.d. DCF). Il Fair Value viene calcolato attraverso l'attualizzazione dei flussi di cassa futuri (rappresentati dal valore della quota capitale esclusa la quota interessi delle rate future) al tasso di sconto Risk Free (senza Volatility Adjustment) pubblicato dall'EIOPA. Non viene applicato alcuno spread alla curva risk free poiché il tasso di default storico è nullo.

D.1.6. Riserve a carico dei riassicuratori e crediti di riassicurazione

Per i criteri di calcolo dei recuperi dai riassicuratori si rimanda a quanto riportato nella sezione D.2 Riserve Tecniche.

I crediti di riassicurazione sono crediti a breve termine e valutati sulla base dei principi contabili IFRS, in quanto coerenti con quanto disposto dall'Art. 75 della Direttiva. La differenza tra il valore Solvency II (pari a 846 mila euro) e il valore civilistico (pari a 8.815 mila euro) è legata ai movimenti di portafoglio rientranti in Solvency II nella valutazione delle riserve tecniche.

D.1.7. Azioni proprie

La voce accoglie un importo pari al controvalore delle azioni proprie derivanti dalla fusione inversa di Finassimoco in Assimoco, perfezionatasi nel 2018, in cui alcuni soci di Finassimoco hanno esercitato il diritto

di recesso, secondo quanto disciplinato dall'articolo 2357-ter del Codice Civile e dal diritto di recesso esercitato nel 2019 da 3 soci a seguito del passaggio della Compagnia a Società Benefit.

Nel 2025 il valore delle azioni proprie è pari a 1.151 mila euro.

D.1.8. Altre voci dell'attivo

Gli altri crediti e le altre voci dell'attivo sono stati valutati sulla base dei principi contabili IFRS, in quanto coerenti con quanto disposto dall'Art. 75 della Direttiva.

D.2. Riserve tecniche

D.2.1. Metodologie (confronto Solvency II e bilancio), basi e ipotesi

Di seguito si riportano le riserve tecniche rilevate nel Market Value Balance Sheet secondo lo schema del QRT S.02.01 evidenziando le differenze nelle due valutazioni (Solvency II e Bilancio):

Passivi – Riserve tecniche	Valore Solvency II	Valore bilancio civilistico	Differenze
Riserve tecniche - danni	**407.991**	**532.117**	**–124.126**
Riserve tecniche - danni (escluso malattia)	**332.768**	**425.275**	**–92.507**
Riserve tecniche calcolate come un unico elemento	-		
Migliore stima (Best Estimate Liabilities)	*309.994*		
Margine di rischio (Risk Margin)	*22.773*		
Riserve tecniche - malattia (similari al danni)	**75.223**	**106.842**	**–31.618**
Riserve tecniche calcolate come un unico elemento	-		
Migliore stima (Best Estimate Liabilities)	*68.286*		
Margine di rischio (Risk Margin)	*6.938*		

La Best Estimate (o Migliore stima) delle Liabilities ("BEL"), in ottica Solvency II, corrisponde al valore attuale atteso dei flussi di cassa in entrata ed uscita ottenuto utilizzando la curva dei tassi d'interesse risk-free. A partire dalla valutazione al 31/12/2016, la Compagnia applica il Volatility Adjustment (di seguito "VA") alla suddetta curva. I tassi di riferimento, impiegati nelle valutazioni, sono basati sui parametri di mercato pubblicati sul sito ufficiale dell'EIOPA, di cui si riportano qui di seguito i parametri:

Parametro	31.12.2025
Coupon_freq	1
Last Liquid Point	20
Convergence	40
Ultimate Forward Rate	3,30%
alpha	0,087300
Credit Risk Adjustment	0,10%
Volatility Adjustment	0,14%

La Compagnia procede alla determinazione delle riserve secondo i principi Solvency II, garantendo l'adeguatezza delle metodologie e dei modelli sottostanti utilizzati, nonché delle ipotesi sottostanti al calcolo delle riserve tecniche.

La componente di Best Estimate è stata valutata con metodologie differenti per la parte relativa alla Best Estimate Premi e quella relativa alla Best Estimate Sinistri.

La Best Estimate Sinistri (di seguito anche "BE Sinistri") riguarda, infatti, flussi di cassa relativi a contratti per i quali i sinistri sono già avvenuti, anche se non ancora denunciati, alla data di valutazione, mentre la Best Estimate Premi (di seguito anche "BE Premi") riguarda i flussi di cassa relativi a contratti già sottoscritti alla data di valutazione, ma per i quali i sinistri non sono ancora avvenuti.

Infine, per ottenere la Riserva Tecnica complessiva, le suddette BEL vengono integrate di un'ulteriore componente chiamata "Risk Margin" (di seguito anche "margine di rischio").

Allocazione per singola area di attività

Assimoco, per il calcolo delle riserve tecniche, ha segmentano le proprie obbligazioni di assicurazione per aree di attività (Line of Business - di seguito LoB) e per gruppi di rischio omogenei (HRG) così come indicato dal CAPO III del Regolamento IVASS n. 18 del 15 marzo 2016.

Per arrivare a tale segmentazione si è partiti dall'analisi dei dati e delle ipotesi necessarie al calcolo per "Ramo Ministeriale".

Aree di attività (LoB)	Rami Ministeriali
Assicurazione spese mediche (LoB 1)	01 e 02, identificando le garanzie che coprono il rimborso di spese mediche
Protezione del reddito (LoB 2)	01 e 02, identificando le garanzie che coprono la protezione del reddito
Assicurazione per i risarcimenti ai lavoratori (LoB 3)	Nessuna corrispondenza nel portafoglio del lavoro diretto
Responsabilità civile autoveicoli (LoB 4)	10
Altre assicurazioni auto (LoB 5)	3
Assicurazione marittima, aeronautica e trasporti (LoB 6)	04, 05, 06, 07, 11, 12
Incendio e altri danni ai beni (LoB 7)	08, 09
Responsabilità civile generale (LoB 8)	13
Credito e cauzioni (LoB 9)	14, 15
Tutela Legale (LoB 10)	17
Assistenza (LoB 11)	18
Perdite pecuniarie (LoB 12)	16
Riassicurazione non proporzionale malattia (LoB13)	Nessuna corrispondenza nel portafoglio del lavoro indiretto
Riassicurazione non proporzionale danni a beni (LoB 14)	13, per la parte di lavoro indiretto non-proporzionale
Riassicurazione non proporzionale marittima, aeronautica e trasporti (LoB 15)	Nessuna corrispondenza nel portafoglio del lavoro indiretto
Riassicurazione non proporzionale immobili (LoB 16)	Nessuna corrispondenza nel portafoglio del lavoro indiretto

Come si evince dalla tabella la valutazione della Riserva tecnica è stata effettuata per singola LoB, tranne che per le LoB 01 e 02 (Spese mediche e protezione del reddito), per le quali si è proceduto con una stima complessiva della Riserva tecnica della LoB H (LoB 01+LoB 02) e successivamente ripartita tra LoB 01 e LoB 02 in base al loro peso rispetto alla riserva frazioni di premio in riferimento alla BE Premi e in base al loro peso rispetto alla riserva sinistri in riferimento alla BE Sinistri.

D.2.1.1. Riserva Premi (confronto principi Solvency II e bilancio civilistico)

Le differenze relative alla metodologia di valutazione applicata e ai risultati delle Riserve Premi calcolate secondo i principi Solvency II, e le Riserve Premi calcolate secondo la normativa del bilancio civilistico sono costituite dai seguenti elementi:

- La **Riserva Premi civilistica**, è composta dalla riserva per frazioni di premi, dalla riserva per rischi in corso e dalle riserve integrative sulla base di quanto previsto dal Regolamento ISVAP n. 16 del 4 marzo 2008. In particolare:
  - La Riserva per frazioni di premi: viene calcolata con il metodo pro-rata temporis, applicato contratto per contratto sulla base dei premi lordi contabilizzati, dedotte le sole provvigioni di acquisizione e le

altre spese di acquisizione limitatamente ai costi direttamente imputabili;

- Riserva per rischi in corso: viene calcolata, sulla base del rapporto di sinistralità della generazione corrente, a copertura dei rischi incombenti dopo la fine dell'esercizio per far fronte a tutti i sinistri e relativi costi nella misura in cui l'importo superi quello della somma tra la riserva per frazioni di premi e le rate di premio future;
- Le riserve integrative della riserva premi vengono calcolate secondo i metodi di valutazione disciplinati alla sezione III del regolamento ISVAP n.16/2008.

- La **Riserva Premi Solvency II (BEL Premi)**, è definita come il costo atteso dei sinistri e delle spese previste sui contratti in essere alla data di valutazione, al netto dei futuri flussi finanziari in entrata relativi ai medesimi contratti, rappresentati da premi (relativi a contratti pluriennali non a premio unico) o da rate a scadere ancora non incassati.

L'ulteriore differenza nella metodologia di valutazione della Riserva Premi è data dall'attualizzazione dei flussi effettuata in base alla pertinente struttura dei tassi di interesse privi di rischio così come previsto dalla metodologia di valutazione Solvency II.

La valutazione della Best Estimate della Riserva Premi è stata effettuata in base alla semplificazione di cui all'allegato 6 del Regolamento IVASS n. 18, che consente di determinare i flussi futuri derivanti dal pagamento dei sinistri, dalle spese e dai rimborsi di premio per estinzione anticipata al netto dei premi futuri attesi da incassare.

Di seguito si riportano i valori delle Riserve Premi al lordo della riassicurazione, suddivisi per Lob, calcolati al 31/12/2025 secondo i principi Solvency II e del bilancio civilistico.

Aree di attività	BEL Premi Lordo Riassicurazione (*)	Riserva Premi civilistica Lordo Riassicurazione	Differenze
Assicurazione spese mediche	3.180	14.903	−11.722
Protezione del reddito	17.723	43.265	−25.542
Responsabilità civile autoveicoli	40.004	44.120	−4.116
Altre assicurazioni auto	6.572	12.757	−6.186
Assicurazione marittima, aeronautica e trasporti	466	698	−232
Incendio e altri danni ai beni	41.846	63.812	−21.966
Responsabilità civile generale	8.226	19.774	−11.548
Credito e cauzioni	1.725	2.291	−566
Tutela Legale	100	1.075	−975
Assistenza	1.117	2.339	−1.222
Perdite pecuniarie	−5.064	30.755	−35.819
Riassicurazione non proporzionale danni a beni	-	-	-
TOTALE	**115.894**	**235.787**	**−119.893**

(*) con volatility adjustment

Le LoB che presentano un maggior peso sulla BE premi Lordo riassicurazione sono 02 - Protezione del reddito, 07- Incendio e altri danni ai beni e 04 - Responsabilità civile autoveicoli.

Determinazione della riserva premi a carico dei riassicuratori

La Best Estimate dei recuperi derivanti dalla riassicurazione viene calcolata come differenza tra i cash flow in uscita ed i cash flow in entrata, per ogni anno futuro t = 1, 2, …, n, attualizzati attraverso la struttura dei tassi risk-free. Tale stima viene inoltre aggiustata per il rischio di inadempimento della controparte.

I cash flow in uscita post aggiustamento derivano dai premi ceduti in riassicurazione e sono determinati a partire dai premi futuri da incassare ai quali si applicano l'aliquota di cessione in riassicurazione e i tassi di premio ceduto per trattati non proporzionali.

I cash flow attesi in entrata post aggiustamento derivano dai recuperi della riassicurazione sui sinistri pagati e degli importi delle commissioni.

Di seguito si riportano i valori delle Riserve Premi al netto della riassicurazione, suddiviso per LoB, calcolati al 31/12/2025 secondo i principi Solvency II e del bilancio civilistico:

Aree di attività	BEL Premi Netto Riassicurazione (*)	Riserva Premi civilistica Netto Riassicurazione	Differenze
Assicurazione spese mediche	3.473	13.743	−10.269
Protezione del reddito	29.032	41.454	−12.421
Responsabilità civile autoveicoli	40.616	44.088	−3.471
Altre assicurazioni auto	6.678	12.757	−6.079
Assicurazione marittima, aeronautica e trasporti	189	519	−329
Incendio e altri danni ai beni	42.446	63.429	−20.983
Responsabilità civile generale	8.869	19.774	−10.904
Credito e cauzioni	943	1.806	−863
Tutela Legale	676	483	193
Assistenza	1.117	2.339	−1.222
Perdite pecuniarie	−1.319	27.210	−28.529
Riassicurazione non proporzionale danni a beni	-	-	-
TOTALE	**132.721**	**227.600**	**−94.879**

(*) con volatility adjustment

D.2.1.2. Riserva Sinistri (confronto principi Solvency II e bilancio civilistico)

Le differenze relative alla metodologia di valutazione applicata e ai risultati tra le Riserve Sinistri calcolate secondo i principi Solvency II e le Riserve Sinistri calcolate secondo la normativa del bilancio civilistico, sono costituite dai seguenti elementi:

- **La Riserva Sinistri civilistica**: come previsto dall'art. 37, comma 5 del D. Lgs. 7 settembre 2005, n. 209, è determinata secondo una prudente valutazione dei sinistri, effettuata in base ad elementi obiettivi e prospettici che tengano conto di tutti i futuri oneri prevedibili. In particolare la riserva sinistri viene calcolata analiticamente a costo ultimo tenuto conto degli aumenti di costo prevedibili durante i tempi di liquidazione nonché delle spese di liquidazione e dei sinistri tardivi.
- **La Riserva Sinistri Solvency II (BEL Sinistri)** differisce in generale dalla Riserva Sinistri civilistica per la componente di attualizzazione e per le somme da recuperare da assicurati e terzi, decurtati ai fini della stima Solvency II. Infatti, la Best Estimate Sinistri al lordo della riassicurazione viene calcolata come differenza tra i cash flow in uscita ed i cash flow in entrata, alle medesime scadenze temporali, attualizzati attraverso la struttura dei tassi risk-free. I cash flow in uscita derivano dalla Best Estimate della riserva sinistri, comprensiva, oltre che dagli indennizzi, delle componenti di spese dirette e indirette e al lordo dei recuperi da franchigie e rivalse. I cash flow in entrata derivano dalla componente dei recuperi da franchigie e rivalse e sono determinati a partire dalla Best Estimate della riserva sinistri alla quale si applicano le corrispondenti aliquote della componente di recuperi da franchigie e rivalse.

In merito alle differenze con la valutazione del bilancio civilistico, si precisa quanto segue:

- Per le LoB diverse dalla 04 – Responsabilità civile autoveicoli e dalla 08 – Responsabilità civile generale, la

riserva sinistri differisce principalmente per l'attualizzazione, secondo l'ottica di valutazione Solvency II, dei flussi considerati relativi a sinistri già avvenuti alla data di valutazione, considerando la pertinente struttura dei tassi di interesse privi di rischio, differentemente dalla valutazione a costo ultimo effettuata nel bilancio civilistico.

- Mentre per la LoB 04 Responsabilità civile autoveicoli e la LoB 08 Responsabilità civile generale le due valutazioni differiscono anche per un diverso set di ipotesi, utilizzate per i calcoli, dovuto dal fatto che per la riserva civilistica la normativa nazionale vigente richiede valutazioni "prudenziali", cosa che invece esclude la normativa Solvency II.

La seguente tabella illustra le Riserve Sinistri al lordo della riassicurazione calcolate al 31/12/2025 secondo i principi Solvency II e del bilancio civilistico.

Aree di attività	BEL Riserva Sinistri Lordo Riassicurazione (*)	Riserva Sinistri civilistica Lordo Riassicurazione	Differenze
Assicurazione spese mediche	9.777	13.234	−3.457
Protezione del reddito	37.606	35.440	2.165
Responsabilità civile autoveicoli	103.133	120.210	−17.077
Altre assicurazioni auto	4.394	4.518	−124
Assicurazione marittima, aeronautica e trasporti	1.223	1.295	−72
Incendio e altri danni ai beni	40.331	41.967	−1.636
Responsabilità civile generale	51.569	64.632	−13.063
Credito e cauzioni	11.459	12.042	−583
Tutela Legale	734	781	−47
Assistenza	1.049	1.069	−20
Perdite pecuniarie	1.111	1.141	−29
Riassicurazione non proporzionale danni a beni	-	-	-
TOTALE	**262.386**	**296.330**	**−33.944**

(*) con volatility adjustment

Determinazione della riserva sinistri a carico dei riassicuratori

La Best Estimate dei recuperi della riserva sinistri derivanti dalla riassicurazione è pari ai cash flow attesi in entrata attualizzati attraverso la struttura dei tassi risk-free. Tale stima viene inoltre aggiustata per il rischio di inadempimento della controparte.

I cash flow attesi in entrata post aggiustamento derivano dai recuperi della riassicurazione della Best Estimate della riserva sinistri, calcolati a partire dai recuperi totali da riassicurazione per anno di generazione, e smontati negli anni futuri sulla base del medesimo smontamento della Best Estimate della riserva sinistri, per ogni anno di generazione. La somma per anno di generazione di tali recuperi smontati determina il cash flow atteso dei recuperi per ogni anno futuro t = 1, 2, …, n.

In dettaglio i recuperi totali da riassicurazione derivano dalla componente di recupero derivante dai trattati proporzionali e da quella derivante dai trattati non proporzionali.

La tabella seguente illustra le Riserve Sinistri al netto della riassicurazione calcolate al 31/12/2025 secondo i principi Solvency II e del bilancio civilistico:

Aree di attività	BEL Riserva Sinistri Netto Riassicurazione (*)	Riserva Sinistri civilistica Netto Riassicurazione	Differenze
Assicurazione spese mediche	8.885	9.997	−1.112
Protezione del reddito	34.169	34.235	−66
Responsabilità civile autoveicoli	98.789	115.138	−16.349
Altre assicurazioni auto	4.290	4.407	−117
Assicurazione marittima, aeronautica e trasporti	616	654	−38
Incendio e altri danni ai beni	35.889	37.347	−1.457
Responsabilità civile generale	45.228	56.974	−11.746
Credito e cauzioni	5.372	5.711	−339
Tutela Legale	73	79	−6
Assistenza	1.049	1.069	−20
Perdite pecuniarie	982	1.007	−26
Riassicurazione non proporzionale danni a beni	-	-	-
TOTALE	**235.341**	**266.618**	**−31.277**

(*) con volatility adjustment

D.2.1.3. Ipotesi

Ipotesi sulle attività

Strategia finanziaria

Il Gruppo Assimoco sottopone, annualmente, all'approvazione del Consiglio di Amministrazione il piano completo delle ipotesi sulle future misure di gestione finanziaria sottese al calcolo delle riserve tecniche, in linea con le indicazioni del Regolamento delegato (UE) 2015/35 della Commissione del 10 ottobre 2014. In tale piano sono presenti anche le ipotesi relative alla Compagnia Danni in quanto, anche se non influenzano la determinazione delle riserve tecniche, esse hanno impatto sulle valutazioni prospettiche dei portafogli di attivi. Tali ipotesi vertono principalmente sull'allocazione degli investimenti, derivanti dai flussi di cassa netti, in asset class e relative durate e risultano coerenti con la prassi e le strategie operative attuali del Gruppo Assimoco.

Ipotesi sulle passività

Le ipotesi sono stimate per gruppi omogenei di rischio (c.d. "HRG"). In particolare:

Ipotesi BE Premi lordo e netto riassicurazione

Per la determinazione della BE Premi gli HRG utilizzati coincidono con la combinazione di LoB ed ASA (area strategica d'affari). Le principali ipotesi utilizzate riguardano: "loss" ratio prospettici, "expense" e "acquisition expense" ratio prospettici, frequenze per estinzione anticipata, aliquote di smontamento dei sinistri e Aliquote media di cessione in riassicurazione.

Ipotesi BE Sinistri lordo e netto riassicurazione

Per la determinazione della BE Sinistri delle LoB 04 e 08, caratterizzate dall'applicazione di metodologie statistico-attuariali, gli HRG utilizzati possono essere più di uno per singola LoB (per i Rami che presentano fenomeni di "large claims", le ipotesi vengono calibrate distintamente per sinistri attritional e sinistri large). Per le altre LoB gli HRG coincidono con le LoB stesse. Le principali ipotesi utilizzate riguardano: aliquote della componente di "indennizzo", di "spese dirette" e "indirette", aliquote di smontamento dei sinistri, importo dei recuperi da riassicurazione proporzionale e non proporzionale.

Ipotesi economiche

Inflazione

Le stime delle Best Estimate sinistri delle LoB 4 e 8 sono state calcolate in modo da considerare un'ipotesi di inflazione esplicita. Nelle stime delle Best Estimate Premi di tutte le LoB l'inflazione risulta implicitamente formulata nel calcolo dei flussi.

D.2.1.4. Risk Margin

Ai sensi dell'articolo 37, comma 1 del Regolamento Delegato (UE) 2015/35, il margine di rischio per l'intero portafoglio di obbligazioni di assicurazione e di riassicurazione è stato calcolato utilizzando la seguente formula:

$$RM = CoC * \sum_{t \geq 0} \frac{SCR_t}{(1 + r(t+1))^{t+1}}$$

dove:

(a) CoC è il tasso del costo del capitale;

(b) la somma comprende tutti i numeri interi incluso lo zero;

(c) SCRt è il requisito patrimoniale di solvibilità di cui all'articolo 38, paragrafo 2, dopo t anni;

(d) r(t+1) è il tasso di interesse privo di rischio di base per la scadenza di t+1 anni.

Il tasso di interesse privo di rischio di base r(t+1) è scelto in base alla valuta utilizzata per il bilancio dell'impresa di assicurazione o di riassicurazione, senza ricorrere all'aggiustamento per la volatilità.

Ai sensi dell'articolo 60 del Regolamento IVASS n.18 del 15 marzo 2016, concernente le regole applicative per la determinazione delle riserve tecniche, ai fini del calcolo del margine di rischio l'impresa valuta la necessità di effettuare una proiezione completa di tutti i futuri requisiti patrimoniali di solvibilità al fine di riflettere in modo proporzionato la natura, la portata e la complessità dei rischi sottesi alle obbligazioni assunte dall'impresa. In caso sia valutata la non necessità di cui al comma 1, l'impresa può utilizzare metodi alternativi per il calcolo del margine di rischio, purché sufficientemente in grado di rilevare il profilo di rischio dell'impresa.

L'articolo 61 del suddetto regolamento afferma che l'impresa, nella scelta del livello della gerarchia delle semplificazioni per il calcolo del margine di rischio, tiene conto della gerarchia indicata nell'allegato 4, assicurando che il livello di complessità non sia eccessivo rispetto allo scopo di riflettere in modo proporzionato la natura, portata e complessità dei rischi sottostanti gli impegni assunti dall'impresa di riferimento di cui all'articolo 38 degli Atti delegati.

La Compagnia ha scelto di adottare il primo metodo in ordine di gerarchia, che consiste nel generare approssimazioni dei singoli rischi o sottomoduli di rischio all'interno di alcuni o di tutti i moduli e sottomoduli da utilizzare per il calcolo dei futuri requisiti patrimoniali di solvibilità di cui all'articolo 58, lettera a), degli Atti delegati.

Di seguito si riporta il valore del Risk Margin al 31/12/2025 suddiviso per LoB:

Aree di attività (LoB)	Risk Margin
Assicurazione spese mediche	363
Protezione del reddito	6.575
Responsabilità civile autoveicoli	5.468
Altre assicurazioni auto	487
Assicurazione marittima, aeronautica e trasporti	687
Incendio e altri danni ai beni	3.719
Responsabilità civile generale	4.320
Credito e cauzioni	2.998
Tutela Legale	71
Assistenza	185
Perdite pecuniarie	4.839
Riassicurazione non proporzionale danni a beni	-
TOTALE	**29.711**

D.2.2. Livello di incertezza associato al valore delle riserve tecniche

Il calcolo delle riserve tecniche viene svolto applicando ai dati a disposizione della Compagnia delle ipotesi discendenti da valutazioni legate all'osservazione dei dati e dei loro relativi andamenti nel tempo.

Trattandosi di valutazioni, queste possono differire dalla realtà che sarà osservata in futuro. Al fine di verificare quanto il modello (e conseguentemente il valore delle riserve tecniche) sia sensibile alle variazioni delle ipotesi utilizzate, è prassi effettuare delle analisi di sensitività. La Compagnia, in particolare, ha voluto verificare cosa potrebbe accadere al mutare delle ipotesi formulate in ambito Solvency II.

In particolare, sono state eseguite:

- Analisi di sensitività sulla curva dei tassi di interesse applicati per procedere allo sconto della migliore stima delle riserve tecniche, escludendone l'aggiustamento per la volatilità;
- Reperforming della Best Estimate sinistri definendo, per le principali LoB, un livello minimo e massimo della riserva.

D.2.3. Applicazione del Volatility Adjustment (VA)

Delle misure Long Term Measures, la Compagnia ha deciso di utilizzare solo l'aggiustamento per la volatilità di cui all'articolo 77 quinquies della direttiva 2009/138/CE.

La quantificazione dell'impatto dell'azzeramento del Volatility Adjustment sulle riserve tecniche (ossia le Best Estimate Liability – BEL Lordo riassicurazione) è illustrato nella seguente tabella:

Aree di attività	BEL con VA	BEL senza VA	Differenze
Assicurazione spese mediche	12.957	12.987	−30
Protezione del reddito	55.329	55.392	−64
Responsabilità civile autoveicoli	143.137	143.596	−459
Altre assicurazioni auto	10.966	10.984	−18
Assicurazione marittima, aeronautica e trasporti	1.689	1.694	−5
Incendio e altri danni ai beni	82.177	82.448	−271
Responsabilità civile generale	59.794	60.139	−345
Credito e cauzioni	13.184	13.223	−39
Tutela Legale	834	837	−3
Assistenza	2.166	2.169	−3
Perdite pecuniarie	−3.953	−4.084	132
Riassicurazione non proporzionale danni a beni	-	-	-
TOTALE	**378.280**	**379.385**	**−1.105**

Con riferimento all'impatto dell'azzeramento del VA sul requisito patrimoniale di solvibilità, sul requisito patrimoniale minimo e sui fondi propri si rimanda alle tabelle del capitolo **E – Gestione del capitale**, da cui si evince che il requisito patrimoniale di solvibilità e il requisito patrimoniale minimo sono comunque rispettati.

D.2.4. Semplificazioni

Le principali semplificazioni, a livello metodologico, adottate dalla Compagnia nel calcolo delle Riserve Tecniche, oltre a quelle evidenziate nei paragrafi precedenti in merito al calcolo della BE Premi e del Margine di Rischio, fanno riferimento al calcolo:

- della BE Sinistri: tale componente di Riserva Tecnica, per ciascuna LoB, ad eccezione delle LoB 04 Responsabilità Civile Autoveicoli e 08 Responsabilità Civile Generale, l'importo delle BE Sinistri non scontata risulta essere uguale all'ammontare della riserva sinistri, al netto dei recuperi da terzi, appostata per il bilancio civilistico. Per queste LoB, la riserva sinistri appostata ai fini del bilancio civilistico include impliciti margini di prudenza.

D.2.5. Variazioni sostanziali delle ipotesi per il calcolo riserve tecniche

Le ipotesi alla base del calcolo delle riserve tecniche totali non hanno subito variazioni degne di nota rispetto a quelle alla base della precedente valutazione. Quelle sulle passività risultano complessivamente aggiornate solo sulla base di serie storiche più recenti. In particolare, le riserve tecniche al netto della riassicurazione risultano al 31/12/2025 aumentate complessivamente del 1% rispetto a quelle appostate a fine 2024.

D.3. Altre passività

Di seguito si riportano le passività diverse dalle riserve tecniche rilevate nel MVBS secondo lo schema del QRT S.02.01:

Altre passività	Valore Solvency II	Valore di bilancio	Differenze
Altre riserve diverse dalle riserve tecniche	7.128	7.128	-
Benefici ai dipendenti	2.460	1.241	*1.220*
Depositi ricevuti dai riassicuratori	6.693	6.693	-
Passività fiscali differite	42.929	-	*42.929*
Derivati	-	-	
Passività finanziarie diverse da quelle detenute da istituti creditizi	5.102	-	*5.102*
Debiti derivanti da operazioni di assicurazione diretta	17.942	17.942	-
Debiti derivanti da operazioni di riassicurazione	4.010	4.010	-
Altri debiti	16.616	17.276	*−660*
Passività Subordinate	18.166	18.000	*166*
Passività Subordinate non incluse nei fondi propri	-	-	-
Passività Subordinate incluse nei fondi propri	*18.166*	*18.000*	*166*
Altre passività	18.340	18.340	-
Totale	**139.386**	**90.630**	***48.756***

Nel proseguo si esplicitano i metodi di valutazione utilizzati per le suddette poste del passivo. Si specifica inoltre che, durante il periodo di riferimento, non sono state apportate modifiche ai criteri e metodi di rilevazione e valutazione.

D.3.1. Altre riserve diverse dalle riserve tecniche

La voce “altre riserve diverse dalle riserve tecniche” comprende gli accantonamenti al fondo per rischi e oneri. Essi sono stanziati solo quando si ritiene di dover far fronte ad una obbligazione (legale o implicita) derivante da un evento passato e per la quale è probabile un esborso futuro il cui ammontare possa essere stimato in maniera attendibile, come disposto dallo IAS 37.

Il valore Solvency II coincide con quello del bilancio civilistico (7.128 mila euro).

D.3.2. Benefici ai dipendenti

La voce comprende la contabilizzazione del trattamento di fine rapporto (TFR), della polizza sanitaria dirigenti e del premio di anzianità.

Il valore Solvency II ammonta a 2.460 mila euro (costituito da 1.153 mila euro di TFR, 1.011 mila euro di premio di anzianità e 296 mila euro di polizza sanitaria per i dirigenti) mentre quello di bilancio risulta essere pari a 1.241 mila euro. La differenza tra i due importi (pari a 1.220 mila euro) è dovuta alle diverse metodologie contabili utilizzate per il calcolo del TFR e alla contabilizzazione del premio di anzianità e della polizza sanitaria dirigenti previsti dai principi IAS/IFRS.

La valutazione Solvency II delle suddette componenti è effettuata in ottemperanza al principio contabile internazionale IAS 19 a gruppo chiuso ossia non è prevista alcuna assunzione.

Lo IAS 19 stabilisce che la passività da riconoscere in bilancio debba essere determinata sulla base di uno specifico metodo (il Projected Unit Credit Cost). Secondo tale metodo la passività è calcolata in misura

proporzionale al servizio già maturato alla data di bilancio rispetto a quello che presumibilmente potrebbe essere prestato in totale. Tale metodo, inoltre, determina la passività senza considerare il valore attuale medio dei futuri contributi eventualmente previsti.

La valutazione delle prestazioni secondo i principi IAS 19 si compone delle seguenti fasi:

- proiezione sulla base di una serie di ipotesi economiche-finanziarie delle possibili future prestazioni che potrebbero essere erogate a favore di ciascun dipendente nel caso di pensionamento, decesso, invalidità, dimissioni, richiesta di anticipazione, ecc. La stima include anche i futuri accantonamenti annui e le future rivalutazioni;
- calcolo alla data della valutazione, sulla base del tasso annuo di interesse adottato e della probabilità che ciascuna prestazione ha di essere effettivamente erogata, il valore attuale medio delle future prestazioni;
- definizione della passività individuando la quota del valore attuale medio delle future prestazioni riferita al servizio già maturato dal dipendente in Società alla data della valutazione;
- individuazione, sulla base della passività determinata e della riserva accantonata in bilancio, della riserva riconosciuta valida ai fini IAS.

Relativamente alla scelta del tasso annuo di attualizzazione, lo IAS 19 richiede tale tasso coincida, sulle scadenze delle grandezze di cui si procede alla valutazione, con il tasso di rendimento garantito alla data della valutazione dai titoli obbligazionari emessi da primarie aziende e istituzioni.

Per le valutazioni attuariali sono state considerate le seguenti ipotesi demografiche ed economico – finanziarie:

Ipotesi demografiche:

- le probabilità di morte sono state desunte dalla popolazione italiana distinta per età e sesso rilevate dall'ISTAT nel 2000 e ridotte del 25%;
- le probabilità di eliminazione per invalidità assoluta e permanente del lavoratore di divenire invalido ed uscire dalla collettività aziendale sono quelle desunte dalle tavole di invalidità correntemente usate nella pratica riassicurativa, distinte per età e sesso;
- per le probabilità di uscita dall'attività lavorativa per le cause di dimissioni e licenziamenti sono state stimate le frequenze annue, sulla base dati aziendali, su un periodo di osservazione dal 2015 al 2025 e fissate pari al 3,06% annuo;
- le probabilità di richiesta di anticipazione sono state stimate sulla base dati aziendale e poste pari al 0,67% annuo, con un'aliquota media di anticipazione pari al 66,76%;
- per l'epoca di pensionamento per il generico attivo si è supposto il raggiungimento del primo dei requisiti pensionabili validi per l'Assicurazione Generale Obbligatoria;
- per quanto riguarda l'ipotesi relativa all'inflazione si è fatto riferimento al "Documento di Economia e Finanza 2023 – Nota di Aggiornamento" con l'ultimo aggiornamento del 27 Settembre 2023 che prevede un tasso su base annuale del 2,1% per il 2026. In ragione di tale aggiornamento si è ipotizzato di adottare dal 2027 un tasso flat, sempre su base annuo, del 2,1%.

Ipotesi Economico-Finanziarie

La Società prevede il pagamento di un premio assicurativo per la copertura delle spese sanitarie per i dirigenti ed i loro familiari. Le Società del Gruppo, oltre al premio assicurativo che copre i rischi per interventi chirurgici e parto, rimborsa le spese sanitarie di tipo odontoiatrico, esami diagnostici rilevanti ed altre prestazioni.

Lo scenario macroeconomico utilizzato prevede le seguenti ipotesi dinamiche:

- tasso di aumento delle retribuzioni (utilizzato esclusivamente per le valutazioni attuariali relative ai premi di anzianità o per il TFR delle società con meno di 50 dipendenti) pari al 3,19%;
- tasso di attualizzazione del TFR 3,961%;
- tasso di attualizzazione – premi anzianità, ferie residue e banca ore 3,961%;
- tasso di attualizzazione prestazioni sanitarie 3,961%;

Alle rivalutazioni del trattamento di fine rapporto decorrenti dal 1° gennaio 2015 si applica l'imposta sostitutiva delle imposte sui redditi nella nuova misura così come stabilito dalla Legge di Stabilità 2015 (Legge n. 190 del 23 dicembre 2014, art.44, comma 3).

Con riferimento al tasso di attualizzazione adottato in tutte le valutazioni riconducibili sotto lo IAS 19, si è fatto riferimento al tasso IBOXX AA Corporates con duration 10+, riferito al 31/12/2025.

D.3.3. Passività fiscali differite

I criteri di rilevazione e contabilizzazione delle passività fiscali differite (Deferred Tax Liabilities) sono esposti nella voce dell'attivo Attività fiscali differite nel paragrafo D.1.2.

D.3.4. Passività finanziarie diverse da quelle possedute da istituzioni finanziarie

In questa voce sono classificate le passività di leasing in coerenza con il principio contabile IFRS 16, che risulta coerente all'Articolo 75 della Direttiva. Tali passività sono state valutate al valore attuale dei pagamenti dovuti e non versati alla data di chiusura del bilancio e sono pari a 5.102 mila euro.

D.3.5. Depositi ricevuti dai riassicuratori e Debiti derivanti da operazioni di riassicurazione

I depositi ricevuti dai riassicuratori e i debiti iscritti nel MVBS sono valutati in conformità ai principi contabili internazionali IFRS che risultano coerenti all'articolo 75 della Direttiva.

Il valore Solvency II coincide, quindi, con quello di bilancio sia per i depositi ricevuti dai riassicuratori (6.693 mila euro) sia per i debiti derivanti da operazioni di riassicurazione (4.010 mila euro).

D.3.6. Prestiti subordinati

Dal 31/12/2017 il criterio di valutazione dei prestiti subordinati si basa sulla determinazione del Fair Value sulla base di un modello di calcolo interno.

La valutazione al Fair Value avviene attraverso l'attualizzazione dei flussi attesi futuri, mediante una curva free-risk di riferimento a cui viene applicato uno spread di emissione.

Lo spread di emissione del prestito subordinato è inteso come lo spread tale per cui il Fair Value del prestito subordinato sia pari a 100 al momento dell'emissione.

Al 31/12/2025 viene calcolato il prezzo del titolo utilizzando come tasso cedolare la curva forward dell'EIOPA senza VA alla data di valutazione più lo spread contrattuale. I flussi di cassa vengono attualizzati utilizzando la curva dell'EIOPA senza VA alla data di valutazione + lo spread precedentemente calcolato.

Lo spread così determinato verrà tenuto costante ad ogni data valutazione, in coerenza con quanto previsto dall'Art. 75 della Direttiva e altresì dall' Art. 16 del Regolamento IVASS n.34/2017, in modo tale da non considerare eventuali aggiustamenti che tengano conto delle variazioni del merito di credito dopo la rilevazione iniziale all'emissione.

Al 31/12/2025 il Fair Value dei prestiti subordinati con scadenza determinata ammonta a 5.051 mila euro mentre quello dei prestiti a scadenza indeterminata a 13.115 mila euro.

D.3.7. Altri debiti e Altre passività

I debiti e le altre passività iscritte nel MVBS sono valutati in conformità ai principi contabili internazionali IFRS che risultano coerenti all'articolo 75 della Direttiva.

Il valore degli altri debiti Solvency II è pari a 16.616 mila euro. La differenza con il valore civilistico ammonta a -660 mila euro e fa riferimento allo storno dei debiti verso fornitori per canoni di affitto valutati secondo il principio contabile IFRS 16. Il valore delle Altre Passività ammonta a 18.340 mila euro.

D.4. Metodi alternativi di valutazione

Non si segnalano metodi alternativi di valutazione per le attività e passività della Compagnia ulteriori rispetto a quanto indicato nel paragrafo D.1.3 sugli immobili e nel D.1.5 in merito alle azioni non quotate e ai Mutui ipotecari e prestiti.

D.5. Altre informazioni

La Compagnia non concede, né ha in concessione, garanzie illimitate.

La Compagnia non effettua operazioni di leasing né finanziario né operativo e non emette obbligazioni.

E.

Gestione del capitale

Assimoco
ASSIcurazioni MOvimento COoperativo

E.1. Fondi propri

Il Gruppo Assimoco, per raggiungere gli obiettivi di redditività sul capitale previsti nel rispetto della propensione al rischio determinata nel Risk Appetite Framework approvato dal Consiglio di Amministrazione, dispone di un adeguato processo di gestione del capitale.

La politica di Capital Management, la cui ultima versione è stata approvata dal Consiglio di Amministrazione del 27 maggio 2025, ha lo scopo di definire le politiche di sviluppo del Gruppo Assimoco attraverso dei presidi, gestionali e normativi, volti a prevenire eventuali situazioni di criticità ed anticiparle, ricostituendo le necessarie riserve di capitale. Con questa politica, il Gruppo gestisce in maniera efficiente i mezzi propri allocati con l'obiettivo di soddisfare le attese di rendimento degli azionisti.

Annualmente, il Gruppo predispone il piano strategico aziendale, il processo di pianificazione strategica è coordinato da Strategia e da Pianificazione, CdG e Cost Management, che hanno il compito di definire gli impatti economici delle linee strategiche delineate dal C.d.A.. Trimestralmente, l'ufficio Pianificazione, CdG e Cost Management predispone il forecast tramite il quale il C.d.A. monitora l'andamento del piano. Il Piano Strategico viene elaborato dal Gruppo considerando un orizzonte temporale pari a cinque anni al fine di garantire una prospettiva a medio termine delle valutazioni. Il Piano è corredato dal Piano di Gestione del capitale il cui scopo è quello di individuare gli elementi patrimoniali a cui l'impresa attinge al fine di realizzare gli obiettivi di business stabiliti in sede di pianificazione strategica, definendo la composizione e le caratteristiche del patrimonio del Gruppo nel periodo di riferimento del Piano stesso.

Il Piano di gestione del capitale viene predisposto tenendo conto di:

- di qualsiasi emissione di capitale programmata;
- della scadenza, incluse sia la scadenza contrattuale sia qualsiasi altra opportunità precedente di rimborso o riscatto, degli elementi dei fondi propri dell'impresa;
- degli effetti che qualsiasi emissione, riscatto o rimborso oppure altre modifiche della valutazione di un elemento dei fondi propri possano produrre nel regime di gestione del capitale applicabile;
- dell'applicazione della politica di distribuzione dei dividendi;
- dei risultati e delle proiezioni eseguiti nell'ambito del processo ORSA.

I fondi propri sono costituiti dalla somma dei fondi propri di base di cui all'art. 88 e dei fondi propri accessori di cui all'art. 89 della Direttiva 2009/138/CE.

La Compagnia detiene esclusivamente fondi propri di base (basic own funds) costituiti dall'eccedenza delle attività sulle passività valutate conformemente all'articolo 75 della direttiva 2009/138/CE e dai prestiti subordinati.

I fondi propri di base della compagnia al 31 dicembre 2025 ammontano complessivamente a 583.088 mila euro e sono composti da:

- Patrimonio netto secondo i principi civilistici

	Patrimonio Netto Civilistico
Capitale Sociale	190.000
Altre riserve	310.589
Utile dell'esercizio	16.167
TOTALE	**516.756**

- Prestiti subordinati

	Prestiti subordinati
Senza scadenza	13.115
Con scadenza	5.051
TOTALE	**18.166**

- La riserva di riconciliazione, intesa come differenza tra valori civilistici e valori Solvency II, ammonta a 57.608 mila euro, di seguito si dà evidenza delle differenze per linea di bilancio che ne determinano l'ammontare:

Riserva di riconciliazione	Valore Civilistico	Valore Solvency II	Differenza
Attivi Immateriali	37.320	-	−37.320
Partecipazioni	490.377	525.894	35.516
Titoli e Immobili	416.564	396.369	−20.194
Riserve tecniche netto riassicurazione	−503.424	−405.743	97.681
Altri passivi	−1.241	−2.460	−1.220
Prestiti subordinati	−18.000	−18.166	−166
Altro	−17.276	−21.718	−4.442
Totale Lordo	**404.320**	**474.176**	**69.856**
Imposte differite nette	9.241	−3.007	−12.248
TOTALE	**413.561**	**471.169**	**57.608**

Il Consiglio di Amministrazione del 27 marzo 2026 ha proposto la distribuzione di riserve di utili nella misura di 5 centesimi per azione, per un importo complessivo di 9.442 mila euro:

	Dividendi prevedibili
TOTALE	**9.442**

La società detiene azioni proprie per 1.150 mila euro pari a 1.151 azioni del valore nominale di 1 euro.

Di seguito si riporta la spaccatura per Tier dei Fondi Propri Disponibili (Available Own Fund) della Compagnia al 31.12.2025:

	Tier 1 Unrestricted	Tier 1 Restricted	Tier 2	Tier 3
Patrimonio netto civilistico (al netto delle Imposte Differite nette)	516.756	-	-	-
Riserva di Riconciliazione Lorda	57.608	-	-	-
Dividendi prevedibili	−9.442	-	-	-
Prestiti Subordinati senza scadenza	-	13.115	-	-
Prestiti subordinati con scadenza	-	-	5.051	-
Imposte Differite nette attive	-	-	-	-
TOTALE	**564.922**	**13.115**	**5.051**	**-**

I Fondi Propri Ammissibili (*Eligible Own Fund*) della Compagnia al 31.12.2025 ammontano a 583.088 mila euro e coincidono con i Fondi Propri Disponibili.

Di seguito si riporta il dettaglio dei Fondi Propri Disponibili confrontati con l'anno precedente:

	2025		2024	
	Con VA	Senza VA	Con VA	Senza VA
Tier 1 Unrestricted	564.922	554.669	510.479	494.452
Tier 1 Restricted	13.115	13.115	13.127	13.126
Tier 2	5.051	5.051	5.044	5.044
Tier 3	-	-	5.346	6.049
TOTALE	**583.088**	**572.835**	**533.995**	**518.671**

Di seguito si riporta la situazione dei fondi propri disponibili al 31.12.2025 suddivisi per livello di Tier, con le evidenze delle variazioni intercorse tra il 31 dicembre 2024 e il 31 dicembre 2025.

	Situazione 01/01/2025	Emissioni	Rimborsi	Rettifiche per movimenti di valutazione	Situazione 31/12/2025
Capitale sociale ordinario	190.000	-	-	-	190.000
Riserva da sovrapprezzo di emissione	128.607	-	-	-	128.607
Riserva di riconciliazione*	191.873	-	-	54.442	246.315
Totale Tier 1 unrestricted	**510.480**	**-**	**-**	**54.442**	**564.922**
Prestiti subordinati senza scadenza	13.127	-	-	−12	13.115
Totale Tier 1 restricted	**13.127**	**-**	**-**	**−12**	**13.115**
Prestiti subordinati con scadenza	5.043	-	-	8	5.051
Totale Tier 2	**5.043**	**-**	**-**	**8**	**5.051**
Attività fiscali differite nette	5.345	-	-	−5.345	-
Totale Tier 3	**5.345**	**-**	**-**	**−5.345**	**-**
Totale dei fondi propri	**533.995**	**-**	**-**	**49.093**	**583.088**

*comprensiva di Altre Riserve e Risultato d'esercizio

Di seguito si riporta un dettaglio delle rettifiche per movimenti di valutazione:

	2025
Utile civilistico dell'esercizio	16.167
Differenza sugli investimenti	24.968
Differenza sulle riserve	−29.784
Altre differenze	43.091
Differenza su imposte	−5.345
Differenza su Prestiti subordinati	−4
Totale	**49.093**

E.1.1. Composizione dei principali elementi dei fondi propri

Il patrimonio netto del bilancio civilistico è composto da capitale sociale per 190.000 mila euro, altre riserve per 310.589 mila euro, di cui riserva per azioni proprie pari a 1.150 mila euro e utile dell'esercizio per 16.167

mila euro.

La riserva di riconciliazione, intesa come differenza di valori tra bilancio civilistico e bilancio Solvency II è pari a 57.608 mila euro, come sopra dettagliata.

I prestiti subordinati sono così composti:

- Prestiti a scadenza indeterminata di importo pari a 13.115 mila euro, classificati in Tier 1 Restricted, come di seguito dettagliato:
    - Prestito di importo pari a 11.026 mila euro, sottoscritto da R+V Lebenversicherung A.G., società del gruppo europeo, in data 30/12/2010 e classificati in Tier 1 Restricted;
    - Prestito di importo pari a 1.567 mila euro, sottoscritto da R+V Allegmeine Versicherung A.G, società del gruppo europeo, in data 30/07/2010;
    - Prestito di importo pari a 522 mila euro, sottoscritto da Federazione Cooperative Raiffeisen S.p.A., in data 30/07/2010;
- Prestiti a scadenza determinata di importo pari a 5.051 mila euro, classificati in Tier 2, come di seguito dettagliato:
    - Prestito di importo pari a 3.031 mila euro, con durata 10 anni, sottoscritto da R+V Allegmeine Versicherung A.G., società del gruppo europeo, in data 30/07/2025;
    - Prestito di importo pari a 1.515 mila euro, con durata 10 anni, sottoscritto da Federazione Cooperative Raiffeisen S.p.A., in data 30/07/2025;
    - Prestito di importo pari a 505 mila euro, con durata 10 anni, sottoscritto da Fondo Sviluppo S.p.A., in data 30/07/2025.

Il Tier 3 è relativo a imposte differite attive nette.

Di seguito si riporta la spaccatura dei Fondi Propri Ammissibili per coprire il SCR (*Eligible Own Fund)* divisi per Tier.

Fondi Propri Ammissibili	**2025**
Tier 1 unrestricted	564.922
Tier 1 restricted	13.115
Tier 2	5.051
Tier 3	-
TOTALE	**583.088**

Di seguito si riporta la spaccatura dei Fondi Propri Ammissibili per coprire il MCR (Eligible Own Fund) divisi per Tier.

Fondi Propri Ammissibili	2025
Tier 1 unrestricted	564.922
Tier 1 restricted	13.115
Tier 2	5.051
Tier 3	-
TOTALE	**583.088**

E.2. Requisito Patrimoniale di Solvibilità e requisito patrimoniale minimo

Assimoco ha calcolato il requisito patrimoniale di solvibilità (c.d SCR) e il requisito patrimoniale minimo (c.d. MCR) conformemente alla formula standard e con applicazione del VA, ai fini della predisposizione dell'informativa di vigilanza quantitativa (c.d. QRT).

Nel corso del 2025 la Compagnia non ha variato la propria mappatura dei rischi, considerando i rischi ricompresi nella formula standard definita da EIOPA, nonché quelli indicati nell'articolo 19 del regolamento ISVAP n. 38/2018 nonché i rischi ESG. Essi vengono valutati, quantitativamente e/o qualitativamente, in ottica attuale e prospettica.

Rispetto ai limiti definiti nel RAF, il Solvency Ratio è superiore all'obiettivo target.

L'impatto del VA sul Solvency ratio è di 4 punti percentuali, per l'incremento dell'1,8% dei fondi propri e un aumento del 0,4% del SCR.

Il valore del MCR alla data di valutazione è stato calcolato secondo quanto stabilito negli Atti Delegati art.253, l'ammontare risultante è pari al MCR *linear*, in entrambe le valutazioni.

Di seguito il dettaglio dei ratio con e senza VA confrontati con il dato al 2024:

	2025		2024	
	Con VA	**Senza VA**	**Con VA**	**Senza VA**
Fondi propri disponibili	583.088	572.835	533.995	518.671
Fondi propri ammissibili	583.088	572.835	533.995	518.671
Requisito di Capitale (SCR)	209.735	208.878	202.088	200.946
Surplus	373.352	363.957	331.907	317.725
SCR ratio	**278%**	**274%**	**264%**	**258%**
Requisito di Capitale Minimo (MCR)	69.749	69.875	69.376	69.603
Fondi ammissibili per coprire il MCR	583.088	572.835	528.649	512.622
MCR ratio	**836%**	**820%**	**762%**	**736%**

Di seguito si riporta il dettaglio del SCR al 31/12/2025 e al 31/12/2024 (con e senza VA).

	2025		2024	
	Con VA	**Senza VA**	**Con VA**	**Senza VA**
Rischio di mercato	120.892	118.819	112.488	109.315
Rischio di controparte	14.858	14.858	11.912	11.912
Rischio di sottoscrizione malattia	48.209	48.362	45.177	45.506
Rischio di sottoscrizione altri rami danni	138.574	138.897	124.448	125.185
Rischio legato agli attivi immateriali	-	-	-	-
SCR base dopo la diversificazione	**225.761**	**224.501**	**205.635**	**203.903**
Rischio operativo	12.177	12.177	11.481	11.522
Aggiustamento per le imposte (LAC DT)	−28.203	−27.800	−15.027	−14.479
SCR	**209.735**	**208.878**	**202.088**	**200.946**

Il Solvency Ratio con applicazione del VA al 31/12/2025 è superiore rispetto alla chiusura del 2024, per il forte aumento dei fondi propri in parte compensato dall'aumento del SCR.

Di seguito i principali movimenti dei fondi propri:

- Produzione in aumento nel 2025 con relativo incremento di fondi propri;
- Lo scenario economico a fine 2025 è stato caratterizzato da alti tassi di interesse, comportandouna riduzione sulla valutazione a mercato dei titoli, mitigata dal beneficio di attualizzazione sulle riserve;
- Raffinamento nel corso del 2025 del calcolo della BEL Premi a seguito della implementazione del modello attuariale che consente l'utilizzo di dati più puntuali, comportando una diminuzione delle stesse;
- Previsione di pagamento di dividendi.

Di seguito i principali movimenti di SCR:

- Rischio di mercato in aumento per l'aumento del rischio azionario a seguito dell'aumento del valore delle partecipazioni strategiche (soprattutto in Assimoco Vita).
- Rischio di sottoscrizione malattia in aumento per la crescita del portafoglio, per la disponibilità di dati a sistema più puntuali per la BEL Premi con incremento conseguente del rischio di estinzione anticipata e incremento del rischio catastrofale per la nuova struttura riassicurativa 2026 e il raffinamento metodologico del test di mitigazione.
- Rischio di sottoscrizione altri rami danni in aumento per la crescita del portafoglio e per l'incremento del rischio catastrofale per la nuova struttura riassicurativa 2026, l'aumento della produzione, la ritenzione all'interno del Gruppo di parte del business ceduto in quota share di BCC Assicurazioni e il raffinamento metodologico del test di mitigazione.
- Rischio operativo in aumento per l'incremento di produzione.

La Compagnia non ha fatto uso di semplificazioni con impatto significativo sul calcolo del SCR e del MCR e non utilizza parametri specifici (c.d. "Undertaking Specific Parameters" – USP).

Nella tabella successiva è riportata la scomposizione del SCR del rischio di mercato nei singoli sotto-moduli di rischio:

	2025		2024	
Rischio di mercato	**Con VA**	**Senza VA**	**Con VA**	**Senza VA**
Rischio di tasso d'interesse	6.246	6.699	7.395	7.291
Rischio azionario	116.089	113.983	108.253	105.078
Rischio immobiliare	256	256	297	297
Rischio Spread	5.851	5.856	4.962	4.962
Rischio di concentrazione	-	-	0	0
Rischio valutario	-	-	0	0
Rischio di mercato dopo la diversificazione	**120.892**	**118.819**	**112.488**	**109.315**

Nelle tabelle successive è riportata la scomposizione del SCR del rischio di sottoscrizione rami danni e del rischio di sottoscrizione malattia nei singoli sotto-moduli di rischio:

	2025		2024	
Rischio di sottoscrizione danni	**Con VA**	**Senza VA**	**Con VA**	**Senza VA**
Rischio di tariffazione e riservazione	109.887	110.257	106.588	107.302
Rischio di estinzione anticipata	20.768	20.700	26.554	26.885
Rischio di catastrofe	58.848	58.848	37.629	37.629
Rischio di sottoscrizione dopo la diversificazione	**138.574**	**138.897**	**124.448**	**125.185**

	2025		2024	
Rischio di sottoscrizione malattia	**Con VA**	**Senza VA**	**Con VA**	**Senza VA**
Rischio di tariffazione e riservazione	39.969	40.141	40.292	40.634
Rischio di estinzione anticipata	7.959	7.930	565	551
Rischio di catastrofe	17.507	17.507	12.701	12.701
Rischio di sottoscrizione malattia dopo la diversificazione	**48.209**	**48.362**	**45.177**	**45.506**

L'impatto del VA sul SCR del rischio di sottoscrizione non è materiale vista la duration limitata delle passività e l'ammontare dei flussi di cassa della Compagnia.

Per le informazioni qualitative e quantitative relative al profilo di rischio della Compagnia e agli input ai calcoli del SCR alla data di valutazione, separatamente per le diverse categorie di rischio, si rimanda al capitolo "C. Profilo di rischio" del presente documento.

Ai fini della determinazione delle Imposte differite nozionali (nDTA), la Compagnia ha utilizzato un approccio analitico basato sulla determinazione degli impatti della perdita istantanea, così come definita dall'art. 207 del Regolamento Delegato UE 2015/35, per voce patrimoniale e mediante la determinazione del relativo trattamento fiscale ai fini IRES (aliquota considerata: 24%).

La Compagnia, ai fini della valutazione di ammissibilità delle nDTA per compensazioni, ha valutato la recuperabilità emergente da Imposte differite passive dello Stato patrimoniale di solvibilità al netto delle esistenti imposte differite attive, e dagli imponibili emergenti da utili futuri su un orizzonte temporale di 7 anni, ponderato secondo le misure previste dall'art. 13, comma 4 del Regolamento IVASS n. 35.

Ai fini della recuperabilità è stata considerata esclusivamente la redditività futura relativa alla nuova produzione; al fine di evitare doppi computi, sono stati stimati i potenziali effetti indotti dal verificarsi della perdita istantanea nell'anno 2025. Si precisa che per la definizione delle LAC sono stati considerati 5 anni di nuova produzione mentre per i restanti anni dell'orizzonte (6° e 7°) solo un trascinamento senza considerare ulteriori coorti di nuova produzione.

Nel corso del 2025 il livello di solvibilità della Compagnia è stato monitorato mensilmente, come da richiesta dell'Istituto di Vigilanza.

E.3. Utilizzo del sottomodulo del rischio azionario basato sulla durata nel calcolo del requisito patrimoniale di solvibilità

L'informativa oggetto del presente paragrafo non è applicabile alla Compagnia.

E.4. Differenze tra la formula standard e il modello interno utilizzato

L'informativa oggetto del presente paragrafo non è applicabile alla Compagnia.

E.5. Inosservanza del requisito patrimoniale minimo e inosservanza del requisito patrimoniale di solvibilità

La Compagnia non ha individuato rischi ragionevolmente prevedibili di inosservanza del requisito di capitale.

E.6. Altre informazioni

La Compagnia ritiene che tutte le informazioni sostanziali sulla gestione del capitale siano già ricomprese nei paragrafi precedenti, non ci sono, quindi, ulteriori informazioni materiali da inserire nel presente paragrafo.

Allegati

QRT Public Disclosure Assimoco S.p.A.

Assimoco
ASSIcurazioni MOvimento COoperativo

Allegato I

S.02.01.02

Balance sheet

Assets		Solvency II value
		C0010
Intangible assets	R0030	-
Deferred tax assets	R0040	39.922
Pension benefit surplus	R0050	-
Property, plant & equipment held for own use	R0060	4.066
Investments (other than assets held for index-linked and unit-linked contracts)	R0070	910.878
Property (other than for own use)	R0080	373
Holdings in related undertakings, including participations	R0090	525.894
Equities	R0100	64
Equities - listed	R0110	63
Equities - unlisted	R0120	1
Bonds	R0130	384.199
Government Bonds	R0140	289.970
Corporate Bonds	R0150	94.228
Structured notes	R0160	-
Collateralised securities	R0170	-
Collective Investments Undertakings	R0180	349
Derivatives	R0190	-
Deposits other than cash equivalents	R0200	-
Other investments	R0210	-
Assets held for index-linked and unit-linked contracts	R0220	-
Loans and mortgages	R0230	7.319
Loans on policies	R0240	-
Loans and mortgages to individuals	R0250	3.821
Other loans and mortgages	R0260	3.498
Reinsurance recoverables from:	R0270	10.218
Non-life and health similar to non-life	R0280	10.218
Non-life excluding health	R0290	17.491
Health similar to non-life	R0300	−7.273
Life and health similar to life, excluding health and index-linked and unit-linked	R0310	-
Health similar to life	R0320	-
Life excluding health and index-linked and unit-linked	R0330	-
Life index-linked and unit-linked	R0340	-
Deposits to cedants	R0350	-
Insurance and intermediaries receivables	R0360	54.110
Reinsurance receivables	R0370	846
Receivables (trade, not insurance)	R0380	23.937
Own shares (held directly)	R0390	1.151
Amounts due in respect of own fund items or initial fund called up but not yet paid in	R0400	-
Cash and cash equivalents	R0410	11.539
Any other assets, not elsewhere shown	R0420	58.908
Total assets	R0500	1.122.892

Liabilities		Solvency II value
		C0010
Technical provisions – non-life	R0510	407.991
Technical provisions – non-life (excluding health)	R0520	332.768
Technical provisions calculated as a whole	R0530	-
Best Estimate	R0540	309.994
Risk margin	R0550	22.773
Technical provisions - health (similar to non-life)	R0560	75.223
Technical provisions calculated as a whole	R0570	-
Best Estimate	R0580	68.286
Risk margin	R0590	6.938
Technical provisions - life (excluding index-linked and unit-linked)	R0600	-
Technical provisions - health (similar to life)	R0610	-
Technical provisions calculated as a whole	R0620	-
Best Estimate	R0630	-
Risk margin	R0640	-
Technical provisions – life (excluding health and index-linked and unit-linked)	R0650	-
Technical provisions calculated as a whole	R0660	-
Best Estimate	R0670	-
Risk margin	R0680	-
Technical provisions – index-linked and unit-linked	R0690	-
Technical provisions calculated as a whole	R0700	-
Best Estimate	R0710	-
Risk margin	R0720	-
Contingent liabilities	R0740	-
Provisions other than technical provisions	R0750	7.128
Pension benefit obligations	R0760	2.460
Deposits from reinsurers	R0770	6.693
Deferred tax liabilities	R0780	42.929
Derivatives	R0790	-
Debts owed to credit institutions	R0800	-
Financial liabilities other than debts owed to credit institutions	R0810	5.102
Insurance & intermediaries payables	R0820	17.942
Reinsurance payables	R0830	4.010
Payables (trade, not insurance)	R0840	16.616
Subordinated liabilities	R0850	18.166
Subordinated liabilities not in Basic Own Funds	R0860	-
Subordinated liabilities in Basic Own Funds	R0870	18.166
Any other liabilities, not elsewhere shown	R0880	18.340
Total liabilities	R0900	547.377
Excess of assets over liabilities	R1000	575.515

Allegato I

S.05.01.02

Premiums, claims and expenses by line of business

		Line of Business for: non-life insurance and reinsurance obligations (direct business and accepted proportional reinsurance)												Line of Business for: accepted non-proportional reinsurance				Total
		Medical expense insurance	Income protection insurance	Workers' compensation insurance	Motor vehicle liability insurance	Other motor insurance	Marine, aviation and transport insurance	Fire and other damage to property insurance	General liability insurance	Credit and suretyship insurance	Legal expenses insurance	Assistance	Miscellaneous financial loss	Health	Casualty	Marine, aviation, transport	Property	
		C0010	C0020	C0030	C0040	C0050	C0060	C0070	C0080	C0090	C0100	C0110	C0120	C0130	C0140	C0150	C0160	C0200
Premiums written																		
Gross - Direct Business	R0110	17.809	64.874	-	124.363	26.631	1.037	105.035	47.085	1.679	3.108	7.860	15.704					415.185
Gross - Proportional reinsurance accepted	R0120	-	-	-	-	-	-	-	39	-	-	-	-					39
Gross - Non-proportional reinsurance accepted	R0130													-	-	-	-	
Reinsurers' share	R0140	4.311	10.494	-	5.306	3.722	559	14.852	2.011	852	2.768	-	69	-	-	-	-	44.945
Net	R0200	13.498	54.379	-	119.057	22.909	478	90.183	45.113	827	339	7.860	15.635	-	-	-	-	370.279
Premiums earned																		
Gross - Direct Business	R0210	19.876	59.367	-	123.428	25.998	755	96.400	44.960	1.426	3.112	7.784	13.771					396.878
Gross - Proportional reinsurance accepted	R0220	-	-	-	-	-	-	-	39	-	-	-	-					39
Gross - Non-proportional reinsurance accepted	R0230													-	-	-	-	
Reinsurers' share	R0240	3.751	9.417	-	5.306	3.722	568	14.822	2.011	848	2.803	-	779	-	-	-	-	44.026
Net	R0300	16.126	49.950	-	118.122	22.276	188	81.578	42.988	578	309	7.784	12.992	-	-	-	-	352.891
Claims incurred																		
Gross - Direct Business	R0310	11.291	23.755	-	78.380	13.563	1.156	47.922	10.745	−234	432	2.203	906					190.119
Gross - Proportional reinsurance accepted	R0320	-	-	-	-	-	-	-	5	-	-	-	-					5
Gross - Non-proportional reinsurance accepted	R0330													-	-	-	-	
Reinsurers' share	R0340	3.004	1.018	-	2.266	174	897	−184	1.474	713	390	-	149	-	-	-	-	9.901
Net	R0400	8.288	22.737	-	76.114	13.389	259	48.106	9.275	−948	43	2.203	757	-	-	-	-	180.223
Expenses incurred	R0550	18.718	14.047	-	39.763	7.884	275	48.921	21.484	1.956	−774	5.426	8.528	-	-	-	-	166.227
Balance - other technical expenses/income	R1210																	2.733
Total technical expenses	R1300																	168.960

Allegato I

S.17.01.02

Non-life Technical Provisions

		Direct business and accepted proportional reinsurance												Accepted non-proportional reinsurance				Total Non-Life obligation
		Medical expense insurance	Income protection insurance	Workers' compensation insurance	Motor vehicle liability insurance	Other motor insurance	Marine, aviation and transport insurance	Fire and other damage to property insurance	General liability insurance	Credit and suretyship insurance	Legal expenses insurance	Assistance	Miscellaneous financial loss	Non-proportional health reinsurance	Non-proportional casualty reinsurance	Non-proportional marine, aviation and transport reinsurance	Non-proportional property reinsurance	
		C0020	C0030	C0040	C0050	C0060	C0070	C0080	C0090	C0100	C0110	C0120	C0130	C0140	C0150	C0160	C0170	C0180
Technical provisions calculated as a whole	R0010	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Total Recoverables from reinsurance/SPV and Finite Re after the adjustment for expected losses due to counterparty default associated	R0050	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Technical provisions calculated as a sum of BE and RM																		
Best estimate																		
Premium provisions														-	-	-	-	
Gross	R0060	3.180	17.723	-	40.004	6.572	466	41.846	8.226	1.725	100	1.117	−5.064	-	-	-	-	115.894
Total recoverable from reinsurance/SPV and Finite Re after the adjustment for expected losses due to counterparty default	R0140	−293	−11.309	-	−612	−106	277	−601	−643	783	−576	-	−3.745	-	-	-	-	−16.827
Net Best Estimate of Premium Provisions	R0150	3.473	29.032	-	40.616	6.678	189	42.446	8.869	943	676	1.117	−1.319	-	-	-	-	132.721
Claims provisions																		
Gross	R0160	9.777	37.606	-	103.133	4.394	1.223	40.331	51.569	11.459	734	1.049	1.111	-	-	-	-	262.386
Total recoverable from reinsurance/SPV and Finite Re after the adjustment for expected losses due to counterparty default	R0240	892	3.437	-	4.343	104	607	4.442	6.340	6.087	661	-	130	-	-	-	-	27.045
Net Best Estimate of Claims Provisions	R0250	8.885	34.169	-	98.789	4.290	616	35.889	45.228	5.372	73	1.049	982	-	-	-	-	235.341
Total Best estimate - gross	R0260	12.957	55.329	-	143.137	10.966	1.689	82.177	59.794	13.184	834	2.166	−3.953	-	-	-	-	378.280
Total Best estimate - net	R0270	12.358	63.201	-	139.406	10.968	805	78.336	54.097	6.314	749	2.166	−338	-	-	-	-	368.062
Risk margin	R0280	363	6.575	-	5.468	487	687	3.719	4.320	2.998	71	185	4.839	-	-	-	-	29.711
Technical provisions - total																		
Technical provisions - total	R0320	13.320	61.903	-	148.605	11.453	2.376	85.896	64.114	16.182	905	2.351	886	-	-	-	-	407.991
Recoverable from reinsurance contract/SPV and Finite Re after the adjustment for	R0330	600	−7.873	-	3.731	−2	884	3.842	5.697	6.870	85	-	−3.615	-	-	-	-	10.218
Technical provisions minus recoverables from reinsurance/SPV and Finite Re - total	R0340	12.720	69.776	-	144.874	11.455	1.492	82.054	58.417	9.313	820	2.351	4.501	-	-	-	-	397.773

Allegato I
S.19.01.21
Non-life Insurance Claims

Accident year / Underwriting year	Z0020	1 – Accident year

Gross Claims Paid (non-cumulative)

(absolute amount)

		Development year												
Year		0	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10 & +	In Current year	Sum of years (cumulative)
		C0010	C0020	C0030	C0040	C0050	C0060	C0070	C0080	C0090	C0100	C0110	C0170	C0180
Prior	R0100											854	854	854
N-9	R0160	47.150	36.937	12.568	4.383	1.735	1.174	1.217	2.645	1.263	170		170	109.243
N-8	R0170	55.904	46.368	9.390	2.936	3.007	1.727	1.175	620	521			521	121.647
N-7	R0180	57.674	46.140	11.086	6.598	1.162	2.142	939	786				786	126.527
N-6	R0190	62.916	44.213	12.380	3.940	2.121	2.104	381					381	128.055
N-5	R0200	59.523	42.751	11.193	1.225	1.502	2.321						2.321	118.515
N-4	R0210	63.433	48.270	13.040	4.705	1.561							1.561	131.008
N-3	R0220	63.965	51.361	12.936	3.388								3.388	131.650
N-2	R0230	133.182	116.212	18.179									18.179	267.573
N-1	R0240	84.261	71.735										71.735	155.996
N	R0250	89.453											89.453	89.453
												Total R0260	189.351	1.380.521

Gross undiscounted Best Estimate Claims Provisions

(absolute amount)

		Development year											
Year		0	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10 & +	Year end (discounted data)
		C0200	C0210	C0220	C0230	C0240	C0250	C0260	C0270	C0280	C0290	C0300	C0360
Prior	R0100											19.782	18.746
N-9	R0160	86.192	35.403	19.761	15.111	11.620	9.058	6.866	4.165	2.660	2.266		2.048
N-8	R0170	85.659	33.440	19.442	14.901	9.438	6.470	5.729	3.733	3.332			2.970
N-7	R0180	89.511	33.158	21.949	15.463	11.239	7.403	6.064	4.133				3.687
N-6	R0190	85.864	33.655	18.881	11.936	8.748	6.409	5.944					5.309
N-5	R0200	82.253	29.893	14.910	8.616	6.095	2.869						2.588
N-4	R0210	93.594	37.089	21.677	15.302	12.013							10.719
N-3	R0220	90.393	36.665	18.640	11.190								10.109
N-2	R0230	168.232	52.074	27.072									25.100
N-1	R0240	119.858	45.767										43.224
N	R0250	128.607											122.683
												Total R0260	247.182

Allegato I

S.22.01.21

Impact of long term guarantees measures and transitionals

		Amount with Long Term Guarantee measures and transitionals	Impact of the LTG measures and transitionals (Step-by-step approach)			
			Impact of transitional on technical provisions	Impact of transitional on interest rate	Impact of volatility adjustment set to zero	Impact of matching adjustment set to zero
		C0010	C0030	C0050	C0070	C0090
Technical provisions	**R0010**	407.991	-	-	1.105	-
Basic own funds	**R0020**	583.088	-	-	−10.253	-
Eligible own funds to meet Solvency Capital Requirement	**R0050**	583.088	-	-	−10.253	-
Solvency Capital Requirement	**R0090**	209.735	-	-	−858	-
Eligible own funds to meet Minimum Capital Requirement	**R0100**	583.088	-	-	−10.253	-
Minimum Capital Requirement	**R0110**	69.749	-	-	126	-

Allegato I
S.23.01.01
Own funds

		Total	Tier 1 - unrestricted	Tier 1 - restricted	Tier 2	Tier 3
		C0010	C0020	C0030	C0040	C0050
Basic own funds before deduction for participations in other financial sector as foreseen in article 68 of Delegated Regulation (EU) 2015/35						
Ordinary share capital (gross of own shares)	R0010	190.000	190.000		-	
Share premium account related to ordinary share capital	R0030	128.607	128.607		-	
Initial funds, members' contributions or the equivalent basic own - fund item for mutual and mutual-type undertakings	R0040	-	-		-	
Subordinated mutual member accounts	R0050	-		-	-	-
Surplus funds	R0070	-	-			
Preference shares	R0090	-		-	-	-
Share premium account related to preference shares	R0110	-		-	-	-
Reconciliation reserve	R0130	246.315	246.315			
Subordinated liabilities	R0140	18.166		13.115	5.051	-
An amount equal to the value of net deferred tax assets	R0160	-				-
Other own fund items approved by the supervisory authority as basic own funds not specified above	R0180	-	-	-	-	-
Own funds from the financial statements that should not be represented by the reconciliation reserve and do not meet the criteria to be classified as Solvency II own funds						
Own funds from the financial statements that should not be represented by the reconciliation reserve and do not meet the criteria to be classified as Solvency II own funds	R0220	-				
Deductions						
Deductions for participations in financial and credit institutions	R0230	-	-	-	-	
Total basic own funds after deductions	R0290	583.088	564.922	13.115	5.051	-
Ancillary own funds						
Unpaid and uncalled ordinary share capital callable on demand	R0300	-			-	0
Unpaid and uncalled initial funds, members' contributions or the equivalent basic own fund item for mutual and mutual - type undertakings, callable on demand	R0310	-			-	0
Unpaid and uncalled preference shares callable on demand	R0320	-			-	-
A legally binding commitment to subscribe and pay for subordinated liabilities on demand	R0330	-			-	-
Letters of credit and guarantees under Article 96(2) of the Directive 2009/138/EC	R0340	-			-	0
Letters of credit and guarantees other than under Article 96(2) of the Directive 2009/138/EC	R0350	-			-	-
Supplementary members calls under first subparagraph of Article 96(3) of the Directive 2009/138/EC	R0360	-			-	0
Supplementary members calls - other than under first subparagraph of Article 96(3) of the Directive 2009/138/EC	R0370	-			-	-
Other ancillary own funds	R0390	-			-	-
Total ancillary own funds	R0400	-			-	-

Available and eligible own funds						
Total available own funds to meet the SCR	R0500	583.088	564.922	13.115	5.051	-
Total available own funds to meet the MCR	R0510	583.088	564.922	13.115	5.051	
Total eligible own funds to meet the SCR	R0540	583.088	564.922	13.115	5.051	-
Total eligible own funds to meet the MCR	R0550	583.088	564.922	13.115	5.051	
SCR	R0580	209.735				
MCR	R0600	69.749				
Ratio of Eligible own funds to SCR	R0620	2,7801				
Ratio of Eligible own funds to MCR	R0640	8,3598				

		C0060
Reconciliation reserve		
Excess of assets over liabilities	R0700	575.515
Own shares (held directly and indirectly)	R0710	1.151
Foreseeable dividends, distributions and charges	R0720	9.442
Other basic own fund items	R0730	318.607
Adjustment for restricted own fund items in respect of matching adjustment portfolios and ring fenced funds	R0740	-
Reconciliation reserve	R0760	246.315
Expected profits		
Expected profits included in future premiums (EPIFP) - Life business	R0770	-
Expected profits included in future premiums (EPIFP) - Non- life business	R0780	47.195
Total Expected profits included in future premiums (EPIFP)	R0790	47.195

Allegato I
S.25.01.21
Solvency Capital Requirement - for undertakings on Standard Formula

		Gross solvency capital requirement	USP	Simplifications
		C0110	C0090	C0120
Market risk	R0010	120.892		None
Counterparty default risk	R0020	14.858		
Life underwriting risk	R0030	-	None	None
Health underwriting risk	R0040	48.209	None	None
Non-life underwriting risk	R0050	138.574	None	None
Diversification	R0060	−96.772		
Intangible asset risk	R0070	-		
Basic Solvency Capital Requirement	R0100	225.761		

Calculation of Solvency Capital Requirement		C0100
Operational risk	R0130	12.177
Loss-absorbing capacity of technical provisions	R0140	-
Loss-absorbing capacity of deferred taxes	R0150	−28.203
Capital requirement for business operated in accordance with Art. 4 of Directive 2003/41/EC	R0160	-
Solvency Capital Requirement excluding capital add-on	R0200	209.735
Capital add-on already set	R0210	-
of which, capital add-ons already set - Article 37 (1) Type a	R0211	-
of which, capital add-ons already set - Article 37 (1) Type b	R0212	-
of which, capital add-ons already set - Article 37 (1) Type c	R0213	-
of which, capital add-ons already set - Article 37 (1) Type d	R0214	-
Solvency capital requirement	R0220	209.735
Other information on SCR		
Capital requirement for duration-based equity risk sub-module	R0400	-
Total amount of Notional Solvency Capital Requirements for remaining part	R0410	-
Total amount of Notional Solvency Capital Requirements for ring fenced funds	R0420	-
Total amount of Notional Solvency Capital Requirements for matching adjustment portfolios	R0430	-
Diversification effects due to RFF nSCR aggregation for article 304	R0440	-

		Yes/No
		C0109
Approach based on average tax rate	R0590	2-No

		LAC DT
		C0130
LAC DT	R0640	−28.203
LAC DT justified by reversion of deferred tax liabilities	R0650	−3.007
LAC DT justified by reference to probable future taxable economic profit	R0660	−25.196
LAC DT justified by carry back, current year	R0670	-
LAC DT justified by carry back, future years	R0680	-
Maximum LAC DT	R0690	−38.758

Allegato I
S.28.01.01
Minimum Capital Requirement - Only life or only non-life insurance or reinsurance activity

Linear formula component for non-life insurance and reinsurance obligations

		C0010
MCR_{NL} Result	R0010	69.749

		Net (of reinsurance/SPV) best estimate and TP calculated as a whole	Net (of reinsurance) written premiums in the last 12 months
		C0020	C0030
Medical expense insurance and proportional reinsurance	R0020	12.358	13.498
Income protection insurance and proportional	R0030	63.201	54.379
Workers' compensation insurance and proportional	R0040	-	-
Motor vehicle liability insurance and proportional	R0050	139.406	119.057
Other motor insurance and proportional reinsurance	R0060	10.968	22.909
Marine, aviation and transport insurance and	R0070	805	478
Fire and other damage to property insurance and	R0080	78.336	90.183
General liability insurance and proportional reinsurance	R0090	54.097	45.073
Credit and suretyship insurance and proportional	R0100	6.314	827
Legal expenses insurance and proportional reinsurance	R0110	749	339
Assistance and proportional reinsurance	R0120	2.166	7.860
Miscellaneous financial loss insurance and proportional	R0130	-	15.635
Non-proportional health reinsurance	R0140	-	-
Non-proportional casualty reinsurance	R0150	-	-
Non-proportional marine, aviation and transport	R0160	-	-
Non-proportional property reinsurance	R0170	-	-

Linear formula component for life insurance and reinsurance obligations

		C0040
MCR_{L} Result	R0200	-

		Net (of reinsurance/SPV) best estimate and TP calculated as a whole	Net (of reinsurance/SPV) total capital at risk
		C0050	C0060
Obligations with profit participation - guaranteed benefits	R0210	-	
Obligations with profit participation - future discretionary	R0220	-	
Index-linked and unit-linked insurance obligations	R0230	-	
Other life (re)insurance and health (re)insurance	R0240	-	
Total capital at risk for all life (re)insurance obligations	R0250		-

Overall MCR calculation

		C0070
Linear MCR	R0300	69.749
SCR	R0310	209.735
MCR cap	R0320	94.381
MCR floor	R0330	52.434
Combined MCR	R0340	69.749
Absolute floor of the MCR	R0350	4.000
		C0070
Minimum Capital Requirement	R0400	69.749

Assimoco vita

ASSIcurazioni MOvimento COoperativo

SFCR Unico Sezione **Assimoco Vita**

A.
Attività e risultato

Assimoco vita
ASSIcurazioni MOvimento COoperativo

A.1. Attività

Assimoco Vita S.p.A. (di seguito "Assimoco Vita" o "Compagnia") è una Società per Azioni fondata nel 1988, con sede al "Centro Leoni", via Spadolini 7, 20141 Milano.

Assimoco Vita colloca le proprie origini e la propria cultura nel Movimento Italiano e fa parte del "Gruppo Assimoco", costituito, principalmente, dalle seguenti società di diritto italiano: Assimoco Spa (la capogruppo italiana), Assimoco Vita Spa e dal 19 aprile 2024 BCC Assicurazioni Spa.

Assimoco Vita è una compagnia assicurativa del Gruppo operante esclusivamente nel business vita e controllata di diritto da Assimoco Spa attraverso una partecipazione del 100%.

Assimoco Spa, a sua volta è controllata da R+V Versicherung attraverso una partecipazione del 66,60%. R+V Versicherung AG è parte del Gruppo DZ Bank.

L'intero Gruppo italiano è soggetto alla vigilanza da parte di IVASS con Sede Legale in Via del Quirinale, 21, 00198 Roma.

Gli azionisti del Gruppo sono anch'essi di estrazione cooperativa e costituiti principalmente da Banche di Credito Cooperativo italiane.

Di seguito si riporta la struttura del Gruppo:

I soggetti che detengono partecipazioni qualificate nell'impresa sono dunque:

- Assimoco S.p.A., con sede in "Centro Leoni", via Spadolini 7, 20141 Milano, rappresenta il socio unico della compagnia con una percentuale azionaria del 100%.

L'Assemblea degli azionisti del 27 aprile 2021 ha conferito l'incarico di revisione legale dei conti per il periodo 2021-2029 alla società PricewaterhouseCoopers S.p.A., con sede legale e amministrativa in Piazza Tre Torri 2, 20145 Milano.

Il posizionamento strategico del Gruppo mira a conseguire una superiorità rispetto ai principali competitor in termini di servizio offerto alla rete di partner intermediari, che si compone principalmente di:

- 229 Banche di Credito Cooperativo, Casse Rurali (Casse Raiffeisen in Alto Adige) e Popolari, una rete dalla morfologia piuttosto dinamica nei tempi recenti, protagonista di importanti movimenti interni di aggregazione e fusioni dovuti anche alla profonda riforma che ha visto la nascita di tre principali Gruppi;
- 2 intermediari finanziari ex art.107 T.U.B. e 45 Iscritti nella sezione A del RUI che intermediano prodotti non standard per conto di punti vendita bancari;
- 122 Agenzie tradizionali e di cooperazione: un canale in crescita grazie al progetto di ampliamento della rete agenziale.

La collaborazione con i vari Gruppi bancari si è molto focalizzata sulla pianificazione congiunta delle attività per la proposizione di prodotti e servizi, con l'obiettivo di incrementare il livello di integrazione, in coerenza con i loro piani industriali e di sviluppo.

Nel corso del 2025 Assimoco Vita si è concentrata principalmente sul consolidamento delle collaborazioni con il comparto bancario, rafforzando ulteriormente il suo rapporto con Cassa Centrale Banca e parallelamente rinvigorendo anche le altre collaborazioni, in particolar modo con le casse Raiffeisen. Anche nell'ambito dell'assicurazione Vita Protection si è intervenuto soprattutto tramite un aggiornamento della gamma d'offerta, supportata anche da prodotti innovativi.

Al fine di supportare l'evoluzione del business model bancario delle casse Raiffeisen, è stato realizzato, in collaborazione col partner, un piano pluriennale strategico finalizzato anche ad un miglioramento della relazione con il cliente finale, ottimizzando la sua customer experience. Attraverso questo piano è stato possibile individuare con chiarezza gli obiettivi primari comuni e gli interventi necessari per l'ottimizzazione delle infrastrutture tecnologiche di compagnia. Il monitoraggio del livello di servizio prestato alle casse Raiffeisen rappresenta un altro punto focale del piano.

Anche nel corso di quest'anno, parte degli sforzi di Assimoco si sono indirizzati verso il mercato della Cooperazione, Associazionismo e Terzo Settore, considerato uno degli assi strategici della Compagnia. In particolar modo si sono concentrati gli sforzi nell'accrescere la collaborazione con Confcooperative, cercando di individuare quelle aree geografiche dove fosse necessario una maggiore concentrazione di attività finalizzate soprattutto nell'accrescere l'interazione fra le strutture di Confcooperative e la rete agenziale.

Nel 2025 la Compagnia è stata interessata dall'ulteriore evoluzione dell'intervento finalizzato all'innovazione dei processi interni, utile ad incrementarne l'efficienza operativa. Attraverso l'automazione di alcune attività già individuate in precedenza, si è dato seguito ad un ampio processo di innovazione avviato già nel corso del 2024, che ha come obiettivo ultimo quello di ottimizzare quanto più possibile i processi interni, nel rispetto delle esigenze di tutti i partner e intermediari.

Il sistema d'offerta della Compagnia vede come target principali le famiglie, le PMI e gli Enti del terzo settore, con un forte orientatamento al business Protection e con un focus rivolto alla protezione del credito, del capitale e dei grandi rischi, che minacciano la stabilità economica della famiglia.

L'offerta della Compagnia si articola principalmente nelle seguenti due macro aree di prodotti:

- Prodotti sulla Protezione: polizze volte alla copertura di rischi attinenti alla vita umana
- Prodotti di Investimento e Risparmio: prodotti assicurativi a contenuto finanziario.

In ambito Protection, l'offerta si focalizza su prodotti, che da un lato coprono i rischi legati a finanziamenti per mutui o prestiti (CPI), dall'altro assicurano copertura da rischi che possono comprometterne la capacità di reddito della persona e quindi il tenore di vita della famiglia (TCM).

Anche per l'anno 2025, Assimoco si conferma un Great Place To Work. Ottenendo nuovamente questo riconoscimento, la Compagnia conferma il proprio impegno nel promuovere la crescita professionale dei dipendenti, sviluppare le loro competenze e curare il benessere della comunità aziendale, promuovendo un equilibrio tra vita privata e impegni lavorativi.

La Compagnia conserva, inoltre, la propria certificazione UNI/PDR 125:2022 per la parità di genere, ottenuta nel corso dell'anno precedente, a conferma del proprio impegno finalizzato alla riduzione delle asimmetrie di genere ed in linea con il percorso volto ad accogliere i valori equità ed inclusione nel modello dell'organizzazione.

È stato, infine, avviato un progetto formativo rivolto ai dipendenti della Compagnia finalizzato a sviluppare le competenze dei singoli, affinché l'organizzazione raggiunga i propri obiettivi strategici. È stata costituita l'Academy aziendale che si pone queste finalità attraverso la realizzazione di programmi formativi e obiettivi didattici mirati, rappresenta un passo importante per continuare a considerare la crescita delle persone, sia a livello individuale che collettivo, l'elemento focale per raggiungere gli obiettivi di business.

Gli obiettivi per gli anni futuri riguardano lo sviluppo del business con un forte focus sul canale CCB ed il rilancio e consolidamento della collaborazione con RVD.

La Compagnia ha chiuso il bilancio civilistico 2025 con un risultato di 27.446 mila euro. La raccolta premi totale di Assimoco Vita nell'esercizio 2025 ammonta a 1.324.735 mila euro, in aumento del 25,4% rispetto all'esercizio precedente. Il risultato dell'esercizio è influenzato dall'applicazione del Regolamento IVASS n.57 che ha consentito di non iscrivere minusvalenze sul portafoglio non durevole della Compagnia.

Non si segnalazioni variazioni nel modello di Business della Compagnia.

A.2. Risultati di sottoscrizione

Di seguito si riportano i risultati quantitativi e qualitativi relativi ai risultati della Compagnia in termini di sottoscrizioni per aree di attività sostanziali (LoB) così come riportati all'interno del modello quantitativo di vigilanza S.05.01.

Aree di attività	Premi emessi	Premi contabilizzati	Oneri per sinistri	Spese di gestione	Altre spese	Risultato della sottoscrizione
Malattia	2.241	2.241	1	826	-	**1.414**
Assicurazione con partecipazione agli utili	1.082.012	1.082.012	374.064	15.815	-	**692.133**
Assicurazione legata ad indici e quote	148.159	148.159	114.919	3.129	-	**30.111**
Altre assicurazioni vita	92.323	92.323	26.853	38.031	-	**27.439**
Totale	**1.324.735**	**1.324.735**	**515.838**	**57.800**	**10.370**	**740.728**

La Compagnia commercializza i suoi prodotti solo sul territorio italiano.

Di seguito si riporta il contenuto delle varie voci:

- Premi emessi: contengono i premi contabilizzati nel periodo di riferimento al netto degli annullamenti di premi emessi nell'esercizio;
- Premi di competenza: contengono i premi contabilizzati e la variazione della riserva riporto premi;
- Oneri per sinistri: contengono tutti gli oneri relativi ai sinistri pagati nell'esercizio e la variazione della riserva somme da pagare;
- Variazione riserve tecniche: la voce comprende la variazione di tutte le riserve tecniche, escluse le riserve somme da pagare già comprese nella voce precedente; la voce comprende altresì la variazione della riserva matematica di classe D;
- Spese di gestione: comprendono tutte le spese sostenute nell'esercizio direttamente collegate allo svolgimento dell'attività in particolare comprende le provvigioni di acquisizione, di incasso, le spese di amministrazione, le spese per investimenti, le spese legate alla gestione dei sinistri e tutte le altre spese sostenute per lo svolgimento dell'attività.
- Altre spese: la voce comprende altri oneri e altri proventi tecnici, tra cui principalmente le commissioni di mantenimento per 24.499 mila euro e le commissioni di gestione prelevate da Fondi per 17.231 mila euro.

Il risultato della sottoscrizione non comprende la rivalutazione delle riserve nella voce "variazione riserve tecniche" e il risultato degli investimenti, quest'ultimo verrà commentato nella successiva sezione "Risultato degli investimenti".

La raccolta premi delle polizze di ramo I e V, collegate alle Gestioni Separate, classificate nella voce "assicurazione con partecipazione agli utili" fa registrare un incremento nell'esercizio 2025 del 29,4%. L'incremento, in linea rispetto ai trend di mercato, ha riguardato principalmente la raccolta di ramo I legata alle tre gestioni separate della Compagnia. I premi legati alle polizze ''Temporanee Caso Morte'', classificati nella voce "altre assicurazioni vita", rappresentano una solida parte della produzione totale (7,0%), sostanzialmente in linea rispetto all'anno precedente.

In tendenza rispetto all'andamento di mercato, sulla produzione di ramo III si rileva una crescita in termini di raccolta (+15,6% rispetto al 2024).

Gli oneri relativi ai sinistri al lordo della riassicurazione ammontano a 518.197 mila euro (392.187 mila euro

nel 2024).

Essi risultano costituiti da pagamenti dell'esercizio per 516.136 mila euro (386.383 mila euro nel 2024), spese di liquidazione per 2.444 mila euro (2.675 mila euro nel 2024) e dalla variazione delle somme da pagare per -383 mila euro (3.129 mila euro nel 2024).

In particolare, si rileva, un incremento del 20,56% dei riscatti (+53.982 mila euro). Il Surrender Rate è pari a 6,0% (5,8% nel 2024), ma sostanzialmente inferiore a quello di mercato pari al 9,5%. I riscatti sono concentrati per lo più sulle Gestioni Separate (42,1% del totale) e sui prodotti Multiramo (48,1% del totale).

Anche i sinistri hanno registrato un aumento (+28,84%, +25.284 mila euro), così come le scadenze (+50.421 mila euro).

	2025	2024	Variazione	Variazione %
Capitali maturi	86.429	36.008	50.421	140,03
Rendite	276	210	66	31,43
Riscatti	316.482	262.500	53.982	20,56
Sinistri	112.949	87.665	25.284	28,84
Somme pagate	**516.136**	**386.383**	**129.753**	**33,58**
Variazione somme da pagare	**−383**	**3.129**	**−3.512**	**−112,24**
Spese di liquidazione	2.444	2.675	−231	−8,64
Totale	**518.197**	**392.187**	**126.010**	**32,13**

Di seguito si riporta il dettaglio suddiviso per tipologia e ramo:

	Ramo I	Ramo III	Ramo IV	Ramo V	Ramo VI	Totale
Capitali maturati	79.287	4.293	-	2.849	-	**86.429**
Rendite	263	-	1	12	-	**276**
Riscatti	214.402	90.867	-	10.692	521	**316.482**
Sinistri	90.960	21.989	-	-	-	**112.949**
Somme pagate	**384.912**	**117.149**	**1**	**13.553**	**521**	**516.136**
Capitali maturati	2.935	170	-	218	-	**3.323**
Rendite	-	-	-	-	-	**-**
Riscatti	402	−1.713	-	−138	-	**−1.449**
Sinistri	−1.059	−1.198	-	-	-	**−2.257**
Variazione somme da pagare	**2.278**	**−2.741**	**-**	**80**	**-**	**−383**
Spese di liquidazione	1.864	337	38	26	179	**2.444**
Totale	**389.054**	**114.745**	**39**	**13.659**	**700**	**518.197**

Con riferimento agli **indicatori di performance** dell'attività di sottoscrizione si indicano:

- Total expense ratio pari a 4% (5% nel 2024)

- Spese di gestione su riserve tecniche nette[4] sono pari a 0,89% (0,95% nel 2024)

Si segnala che l'attività è concentrata unicamente sul territorio italiano, pertanto, in linea con quanto riportato nelle istruzioni per la compilazione del modello quantitativo di vigilanza, non è stato predisposto il modello S.05.02.01.

[4] al netto della riassicurazione e delle somme da pagare

A.3. Risultati d'investimento

Di seguito si riportano i risultati economici dell'attività di investimento della Compagnia. Le classi di attività su cui sono stati rilevati i dati, così come i criteri di valutazione, sono quelli definiti all'interno del modello quantitativo di vigilanza S.09.01 e che di seguito si riportano.

Le voci rappresentate sono così composte:

- la voce ***Dividendi*** accoglie i dividendi delle azioni detenute;
- la voce ***Interessi*** accoglie i ricavi connessi con gli investimenti quali interessi su titoli di stato e obbligazioni, interessi bancari attivi, interessi sui finanziamenti e canoni di locazione su immobili.
- la voce **Utili e perdite** da realizzo accoglie gli utili e le perdite che derivano dalla negoziazione delle attività finanziarie calcolato come differenza tra il valore di vendita e il valore ai sensi dell'articolo 75 della direttiva 2009/138 / CE alla fine dell'anno precedente di riferimento (o, nel caso dei beni acquisiti nel corso del periodo di riferimento, il valore di acquisto);
- la voce **Utili da valutazione** accoglie gli utili e le perdite non realizzati che derivano dalla valutazione delle attività finanziarie calcolato come differenza tra il valore ai sensi dell'articolo 75 della direttiva 2009/138 / CE alla fine dell'anno di riferimento e il valore alla fine dell'anno precedente (o, in caso di attività acquisite nel periodo di riferimento, il valore di acquisto).

Classi di attivi	**Dividendi**	**Interessi**	**Affitti**	**Utili e perdite da realizzo**	**Utili e perdite da valutazione**	**Totale complessivo**	***Totale complessivo anno precedente***
Obbligazioni Governative	-	97.843	-	2.384	−56.761	**43.466**	***112.577***
Obbligazioni Societarie	-	18.177	-	58	−416	**17.819**	***19.534***
Azioni	24	-	-	106	-	**130**	***95***
Quote di organismi di investimento collettivo	13.769	-	-	3.442	1.725	**18.937**	***13.573***
Disponibilità liquide e certificati di deposito	-	869	-	-	-	**869**	***1.172***
Mutui e prestiti	-	6	-	-	6	**12**	***27***
Immobili	-	-	-	-	-	**-**	***−381***
Unit-linked o index-linked	659	4.492	-	3.571	51.413	**60.135**	***88.915***
Totale	**14.453**	**121.387**	**-**	**9.561**	**−4.032**	**141.369**	***235.510***

Per una maggiore chiarezza espositiva, di seguito si espongono i risultati suddivisi per classi di attività così come definite dal QRT S.09.01 ma utilizzando i criteri civilistici.

Categoria di attivi	Dividendi	Interessi	Affitti	Utili e perdite da realizzo	Utili e perdite da valutazione	Totale complessivo	*Totale complessivo anno precedente*
Obbligazioni Governative	-	96.394	-	1.679	−800	**97.273**	*80.974*
Obbligazioni Societarie	-	18.673	0	−595	−546	**17.532**	*17.763*
Azioni	24	-	0	116	-	**140**	*8.498*
Quote di organismi di	13.769	-	0	4.809	2	**18.580**	*82.059*
Disponibilità liquide e	-	869	0	-	-	**869**	*1.172*
Mutui e prestiti	-	6	0	-	-	**6**	*8*
Immobili	-	-	-	-	-	**-**	-
Unit-linked o index-linked	659	4.581	-	3.529	51.366	**60.135**	*88.915*
Totale	**14.453**	**120.523**	**-**	**9.537**	**50.022**	**194.535**	***279.389***

Il risultato civilistico della gestione finanziaria è positivo per 194.535 mila euro, influenzato principalmente dalle plusvalenze registrate nel comparto Unit-linked.

Le scelte di investimento sono state effettuate nel rispetto della politica di indirizzo in materia di investimenti stabilite dalla Delibera Quadro approvata dal Consiglio d'Amministrazione del 27 maggio 2025. Nel valutare il comparto circolante, la Compagnia si è avvalsa della facoltà concessa dal Regolamento 57 IVASS del 9 febbraio 2026 in attuazione delle disposizioni di cui alla legge 30 dicembre 2025, n.199, concernente la sospensione temporanea delle minusvalenze per i titoli non durevoli . L'effetto a Conto Economico associato all'adozione della suddetta facoltà è stato un beneficio derivante dalla mancata iscrizione di svalutazioni per circa 66.522 mila euro prima delle imposte.

La Compagnia non ha investimenti in cartolarizzazioni.

A.4. Risultati altre attività

La presente sezione riporta i risultati derivanti dalle altre attività non presenti nelle sezioni relative ai risultati di sottoscrizione e di investimento.

Il saldo degli altri oneri netti è pari a 4.191 mila euro. La voce comprende proventi per 527 mila euro, principalmente derivanti da interessi attivi e da utilizzi di fondi rischi, e oneri per 4.718, principalmente dovuti a interessi su prestiti subordinati per 1.057 mila euro e ammortamento di attivi immateriali per 3.309 mila euro.

A.4.1. Linee guida in materia di strategia di investimento azionario e politica di impegno

La strategia di investimento azionario del Gruppo Assimoco viene definita separatamente per i portafogli Danni e Vita e, nell'ambito della Compagnia Vita, distintamente per i diversi portafogli a seconda che questi si riferiscano a Gestioni Separate, fondi interni collegati a prodotti unit linked o altri portafogli.

Con riferimento alle Gestioni Separate, l'allocazione tra le diverse classi di attività è definita a partire da un'analisi integrata di Attività e delle Passività (Asset Liability Management). Le esigenze di diversificazione portano a privilegiare, per quanto riguarda l'esposizione al rischio azionario, OICR e altri strumenti di investimento collettivo. L'investimento diretto in singoli titoli azionari è residuale.

L'investimento diretto in titoli azionari quotati è marginale anche negli altri portafogli di area C Vita e Danni ove pure prevale una logica di controllo del rischio e di diversificazione.

La gestione finanziaria dei Fondi Interni è delegata ad asset manager esterni, legati al rispetto di un mandato di gestione e di una politica di rischio degli investimenti definita dalla Compagnia. A seconda del fondo interno, la strategia azionaria si avvale o dell'investimento in OICR e SICAV o di quello diretto in titoli azionari.

In tutti i casi sopra descritti la politica di investimento prevede limiti di concentrazione molto stringenti per singolo emittente. Non vi è quindi alcuna possibilità di incidere mediante esercizio del relativo diritto di voto, nella determinazione delle strategie delle società partecipate. Il Gruppo Assimoco ha deciso pertanto di avvalersi della possibilità di non adottare una specifica politica di impegno di cui al comma 3 dell'articolo 124-quinquies del decreto legislativo 58/98 (TUF).

A.5. Altre informazioni

Non ci sono altre informazioni da riportare.

B.
Sistema di governo

Assimoco vita
ASSIcurazioni MOvimento COoperativo

B.1. Informazioni generali sul sistema di Governance

Le regole su cui si fonda il sistema di controllo interno di Assimoco Vita sono la separazione dei ruoli nello svolgimento delle principali attività inerenti ai singoli processi operativi, la tracciabilità delle scelte, la gestione dei processi decisionali in base a criteri oggettivi e il costante adeguamento del Modello Organizzativo aziendale alle modifiche delle condizioni operative interne e del panorama legislativo.

In considerazione della completezza della struttura del sistema e delle sue peculiarità, dell'azione di presidio effettuata e con riferimento agli specifici contesti operativi analizzati ed alle azioni correttive attuate e pianificate, è possibile affermare con ragionevole certezza che il sistema di controllo interno di Assimoco Vita è idoneo ad assicurare una riduzione dei profili di rischio ad un livello fisiologico accettabile, tale da consentire il conseguimento degli obiettivi strategici nel rispetto delle disposizioni di natura normativa.

Il sistema di governance adottato da Assimoco Vita S.p.A. è delineato all'interno della "Politica in materia di governo societario di Assimoco S.p.A. e Assimoco Vita S.p.A.", approvata dall'organo amministrativo della Capogruppo in data 25/02/2026 e recepita dal Consiglio di Amministrazione della Società in medesima data, mediante la declinazione di ruoli e responsabilità, composizione e meccanismi di funzionamento degli Organi Sociali della Compagnia, dei Soggetti Delegati e dell'Alta Direzione, nonché dei Comitati esoconsiliari.

B.1.1. Organi sociali

La struttura di governance di Assimoco Vita S.p.A. è basata su un modello di amministrazione e controllo di tipo tradizionale e prevede, pertanto, l'Assemblea degli Azionisti, il Consiglio di Amministrazione e il Collegio Sindacale.

La Compagnia, in ossequio al combinato disposto del regolamento IVASS 3 luglio 2018, n. 38 e della lettera al mercato emanata dall'Autorità di Vigilanza in data 5 luglio 2018, ha effettuato un processo di autovalutazione, relativo all'anno 2018, mirato all'individuazione dell'assetto di governo societario più idoneo per garantire una gestione aziendale sana e prudente. Ad esito di tale processo la Compagnia ha adottato un modello di governo societario "ordinario".

Dall'anno 2022 si procede annualmente alla verifica dei parametri oggetto della determinazione del modello di governance dandone rappresentazione in Consiglio di Amministrazione. Con riferimento ai dati dell'esercizio 2025, il Consiglio di Amministrazione del 07/04/2026 ha confermato l'adozione del regime di Governo Societario "Ordinario.

Assemblea degli Azionisti

L'Assemblea rappresenta l'universalità degli Azionisti e le delibere assunte dalla stessa, in conformità con le disposizioni statutarie vigenti, obbligano tutti gli Azionisti. Può tenersi in seduta ordinaria o straordinaria, sulla base delle competenze attribuite dalla legge alla stessa.

L'Assemblea Ordinaria, ai sensi delle disposizioni statutarie vigenti:

- approva il bilancio di esercizio e la Relazione del Consiglio di Amministrazione, entro 120 giorni dalla chiusura dell'esercizio sociale (ovvero 180 giorni ove ricorrano le condizioni di legge);
- approva la Politica di remunerazione degli Organi Sociali e del Personale, ivi inclusi i piani di remunerazione basati su strumenti finanziari (ove previsti);
- nomina e revoca i componenti degli Organi Sociali;
- delibera su ogni altra materia attribuita dallo Statuto e dalla normativa vigente alla propria competenza.

L'Assemblea Straordinaria delibera su ogni materia attribuita dallo Statuto e dalla normativa vigente alla

propria competenza.

Consiglio di Amministrazione

Il Consiglio di Amministrazione è l'organo centrale nel sistema di Corporate Governance di Assimoco Vita S.p.A.. È investito dei più ampi poteri per la gestione ordinaria e straordinaria della Società e segnatamente gli sono conferite tutte le facoltà necessarie ed opportune per l'attuazione ed il raggiungimento degli scopi sociali che non siano per legge o per Statuto riservate all'Assemblea.

In ottemperanza alle disposizioni previste dall'art. 11, co. 1, del Regolamento IVASS n. 38/2018, promuove un alto livello di integrità ed una cultura del controllo interno tale da sensibilizzare l'intero personale sull'importanza e utilità dei controlli interni a presidio dei rischi.

In conformità all'art. 5, co. 1, del suddetto Regolamento ha la responsabilità ultima del sistema di governo societario, del quale assicura la costante completezza, funzionalità ed efficacia, anche con riferimento alle attività esternalizzate, e ne definisce gli indirizzi strategici. Il Consiglio di Amministrazione è supportato dalla Funzione 'Revisione Interna di Gruppo' nella verifica dell'efficacia, dell'efficienza e dell'adeguatezza del sistema di controllo interno e delle ulteriori componenti del sistema di governo societario, nella definizione di misure correttive in caso di disfunzioni e nel riscontro dell'effettivo superamento delle anomalie segnalate. L'organo amministrativo assicura inoltre che il sistema di gestione dei rischi consenta l'identificazione, la valutazione anche prospettica, la gestione e l'adeguato controllo dei rischi, in coerenza con gli indirizzi strategici e la propensione al rischio dell'impresa anche in un'ottica di medio-lungo periodo.

È rimessa al Consiglio di Amministrazione la responsabilità su tutte le materie indicate dall'art. 5, co. 2, del Regolamento IVASS n. 38 pubblicato nella GU Serie Generale n. 168 del 21/07/2018. La composizione, le responsabilità e i meccanismi di funzionamento del Consiglio di Amministrazione nonché i flussi informativi da e verso il Consiglio sono disciplinati all'interno del "Regolamento del Consiglio di Assimoco S.p.A. e Assimoco Vita S.p.A." approvato nella seduta del 27/05/2025.

Nel 2025 la Compagnia è stata amministrata da un nuovo Consiglio di Amministrazione composto da n. 10 Consiglieri, di cui un Presidente, un Vicepresidente Vicario e un Vicepresidente, il cui mandato è stato conferito con verbale dell'Assemblea del 28/04/2025 per il triennio 2025/2027 e n. 1 Consigliere, nominato per cooptazione, in sostituzione di n.1 consigliere dimissionario, dal Consiglio di Amministrazione del 18/12/2025, con effetto dal 01/01/2026 al quale è stato conferito la carica di Vicepresidente Vicario.

I membri componenti il Consiglio di Amministrazione sino alla scadenza del mandato sono i seguenti:

Presidente	Roberto Marcelli
Vicepresidente Vicario	Arno Perathoner
Vicepresidente	Marc Renè Michallet
Amministratore Delegato	Marc-Dominic Plomitzer
Consigliere	Martin Beste
Consigliera	Dragica Mischler
Consigliera	Anja Manuela Stolz
Consigliere	Christof Mair
Consigliere Indipendente	Nino Savelli
Consigliera Indipendente	Valentina Milani

Nel 2025 in conformità alle disposizioni previste dal Provvedimento IVASS n. 144 del 4 giugno 2024, è stato nominato il dr. Christof Mair Consigliere Responsabile per l'Antiriciclaggio.

Il Consiglio di Amministrazione del 25/02/2026 ha nominato quale Consigliere delegato alla Sostenibilità l'Amministratore Delegato, il quale è membro anche del comitato di sostenibilità della Capogruppo R+V.

In conformità con quanto previsto dal Decreto 88/2022 del Ministero dello Sviluppo Economico, gli Amministratori sono scelti secondo criteri di professionalità e competenza previsti dall'art. 9 del Decreto.

Il criterio è valutato dall'organo competente, che prende in considerazione la conoscenza teorica e l'esperienza pratica posseduta in più di uno dei seguenti ambiti: 1) mercati finanziari; 2) regolamentazione nel settore assicurativo, bancario e finanziario; 3) indirizzi e programmazione strategica; 4) assetti organizzativi e di governo societari; 5) gestione dei rischi (individuazione, valutazione, monitoraggio, controllo e mitigazione delle principali tipologie di rischio di un'impresa, incluse le responsabilità dell'esponente in tali processi); 6) sistemi di controllo interno e altri meccanismi operativi; 7) attività e prodotti assicurativi, bancari e finanziari; 8) scienze statistiche ed attuariali; 9) informativa contabile e finanziaria; 10) tecnologia informatica.

Inoltre, sempre in conformità con la normativa vigente, la nomina di tutti i componenti del Consiglio di Amministrazione è avvenuta previa verifica del possesso dei requisiti di idoneità alla carica anche in termini di onorabilità e di indipendenza nonché verifica dell'assenza di situazioni impeditive e di incompatibilità per cumulo di impieghi e incarichi alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche, e nel rispetto del divieto di interlocking.

Ove consentito dalla normativa vigente il Consiglio di Amministrazione di Assimoco Vita S.p.A. si avvale dei **Comitati endoconsiliari di Gruppo** costituiti presso la capogruppo Assimoco S.p.A., qualora siano idonei a presidiare adeguatamente il profilo di rischio specifico della Società.

Organismo di Vigilanza ex D.Lgs. 231/2001 - In ottemperanza a quanto stabilito dall'art. 6, co. 1, lett. b), del D.Lgs. 231/2001 Assimoco Vita S.p.A. ha identificato l'Organismo di Vigilanza in un organismo collegiale che riferisce al Consiglio di Amministrazione. Esso è stato nominato per il triennio 2022/2024 dal Consiglio di Amministrazione del 28/04/2025 ed è così composto:

- Antonio Longo (Presidente)
- Claudio Carmelo Bellomo (sindaco effettivo della società)
- Paola Cioni (Titolare della Funzione di Revisione Interna di Gruppo).

Collegio Sindacale

In ottemperanza alle disposizioni previste dall'art. 8, co. 1, del Regolamento IVASS n. 38/2018, il Collegio Sindacale della Compagnia vigila sull'osservanza delle leggi e dello statuto, sul rispetto dei principi di corretta amministrazione; in particolare, ha la responsabilità di verificare l'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile adottato dalla Società ed il suo concreto funzionamento ai fini della normativa applicabile. I Sindaci agiscono con autonomia ed indipendenza anche nei confronti degli Azionisti che li hanno eletti.

Nel 2025 il Collegio Sindacale della Compagnia risultava composto da n. 3 Sindaci effettivi e n. 2 Sindaci supplenti, nominati dalla dall'Assemblea Ordinaria del 28/04/2025 per il triennio 2025/2027:

Presidente	Elisabetta Pallotti
Sindaco effettivo	Claudio Carmelo Bellomo
Sindaco effettivo	Matthias Obrist
Sindaco supplente	Federica Vecchioni
Sindaco supplente	Silvia Passalacqua

In data 29/04/2026 l'Assemblea Ordinaria di Assimoco Vita S.p.A. ha preso atto delle dimissioni della Sindaca Supplente dr.ssa F. Vecchioni con efficacia dal 17/04/2026 e ha nominato in sostituzione la dr.ssa Lisa Dal Pra.

In linea con la normativa vigente, la nomina di tutti i componenti del Collegio Sindacale è avvenuta previa verifica del possesso dei requisiti di idoneità alla carica, in termini di onorabilità, professionalità ed indipendenza, nonché dell'assenza di situazioni impeditive e di incompatibilità per cumulo di impieghi e incarichi alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche, e nel rispetto del divieto di interlocking.

Alta Direzione

Per Alta Direzione si intende l'Amministratore Delegato, il Direttore Generale nonché la dirigenza responsabile ad alto livello del processo decisionale e di attuazione delle strategie. L'Alta Direzione della Compagnia è responsabile dell'attuazione, del mantenimento e del monitoraggio del sistema di governo societario, coerentemente con le direttive del Consiglio di Amministrazione e nel rispetto dei ruoli e dei compiti ad essa attribuiti.

Sono di sua competenza tutte le materie indicate dall'art. 7, co. 2, del Regolamento IVASS n. 38/2018. In particolare, definisce in dettaglio l'assetto organizzativo della Società, nonché i processi decisionali in coerenza con le indicazioni ricevute dal Consiglio di Amministrazione attraverso la "Direttiva quadro poteri e deleghe". Nel documento è specificato che le procure vengono conferite, dove si rilevi la necessità, in funzione delle attività attribuite e svolte dal soggetto destinatario dei poteri e che i poteri sono commisurati alle esigenze delle funzioni svolte e consentono il loro agevole e corretto adempimento.

Il sistema di procure ha come requisiti essenziali che le procure generali siano conferite esclusivamente a soggetti dotati di delega, siano coerenti con le funzioni delegate, descrivano i poteri conferiti, siano accompagnate da apposita comunicazione aziendale ed abbiano adeguata pubblicità.

Al fine di poter dare attuazione concreta a quanto espresso nella "Direttiva quadro poteri e deleghe", viene predisposto uno schema attuativo con suddivisione delle Funzioni aziendali in gruppi con differente potere di firma e livelli di autorizzazione di pari estensione.

Il Consiglio di Amministrazione di Assimoco Vita S.p.A. nella seduta del 26/11/2025 ha nominato la dott.ssa Mirella Maffei quale Direttrice Generale della Società con effetto 26/11/2025.

B.1.2. Funzioni Fondamentali

Le Funzioni 'Revisione Interna di Gruppo', 'Conformità e Antiriciclaggio', 'Risk Management' e la 'Funzione Attuariale' dipendono direttamente dal Consiglio di Amministrazione di Assimoco S.p.A. e sono quindi Funzioni separate dai processi operativi aziendali della Capogruppo e della Controllata, indipendenti ed autonome dal punto di vista organizzativo.

I compiti attribuiti ai Titolari delle Funzioni Fondamentali sono definiti ed approvati con delibera dell'organo amministrativo che, verificati i requisiti di onorabilità, professionalità e indipendenza, ne fissa anche poteri, responsabilità, modalità operative, natura e frequenza di reportistica allo stesso.

Il collegamento tra le Funzioni Fondamentali è definito e formalizzato dal Consiglio di Amministrazione e declinato nelle Politiche delle singole Funzioni e nelle Direttive in materia di sistema dei controlli interni.

Revisione Interna di Gruppo

Gli artt. 35 e 36 del Regolamento IVASS n. 38/2018 demandano alla funzione di revisione interna il compito di monitorare e valutare l'efficacia, l'efficienza e l'adeguatezza del sistema di controllo interno, con specifico riferimento ai seguenti ambiti: 1) cultura del controllo interno - adeguatezza dei processi, rischi e loro documentazione; 2)attività di controllo e separazione dei compiti; 3) flussi informativi, canali di

comunicazione e produzione di dati e informazioni ai fini della vigilanza sul gruppo; 4) sistema di gestione dei dati; 5) sistemi informatici e cyber security. La Funzione di Revisione Interna di Gruppo effettua controlli sulla prima e sulla seconda linea di difesa (Funzione Risk Management, Funzione Conformità e Antiriciclaggio, Funzione Attuariale e Security). Contribuisce, inoltre, a sviluppare e a diffondere la cultura del controllo a tutti i livelli dell'Impresa.

Titolare della Funzione 'Revisione Interna di Gruppo' è la dottoressa Paola Cioni.

Una descrizione più dettagliata delle caratteristiche, dei compiti e delle responsabilità della Funzione è contenuta nel paragrafo "B.5. Funzione Revisione Interna di Gruppo" del presente report.

Conformità e Antiriciclaggio

In ottemperanza a quanto previsto dagli artt. 33 e 34 del Regolamento IVASS n. 38/2018, la funzione di verifica della conformità ha il compito di identificare in via continuativa le norme applicabili alla Società e valutare il loro impatto sui processi e le procedure aziendali, mitigando pertanto il rischio di incorrere in sanzioni giudiziarie o amministrative, perdite patrimoniali o danni reputazionali, in conseguenza della mancata osservanza di leggi, regolamenti e norme europee direttamente applicabili o provvedimenti dell'Autorità di vigilanza ovvero di norme di autoregolamentazione quali statuti, codici di condotta o di autodisciplina e il rischio derivante da modifiche sfavorevoli del quadro normativo o degli orientamenti giurisprudenziali. Titolare della Funzione 'Conformità e Antiriciclaggio' è la dottoressa Maria Teresa Nicolini.

La Funzione 'Conformità e Antiriciclaggio' è sottoposta a verifica periodica da parte della Funzione 'Revisione Interna di Gruppo'.

Risk Management

In coerenza con quanto previsto dall'art. 32 del Regolamento IVASS n. 38/2018, la funzione di gestione dei rischi concorre alla definizione della politica di gestione del rischio e, in particolare, alla scelta dei criteri e delle relative metodologie di misurazione dei rischi nonché agli esiti delle valutazioni; contribuisce alla definizione dei limiti operativi assegnati alle strutture operative e definisce le procedure per la tempestiva verifica dei limiti medesimi; valida i flussi informativi necessari ad assicurare il tempestivo controllo delle esposizioni ai rischi e l'immediata rilevazione delle anomalie riscontrate nell'operatività; concorre alla definizione della politica di valutazione dei rischi e della solvibilità e contribuisce alla scelta di metodologie, criteri e ipotesi utilizzati per le valutazioni; monitora l'attuazione della politica di gestione del rischio e il profilo generale di rischio dell'impresa nel suo complesso. Titolare della Funzione 'Risk Management' è la dottoressa Daniela Del Vecchio.

La Funzione 'Risk Management' è sottoposta a verifica periodica da parte della Funzione 'Revisione Interna di Gruppo'.

Funzione Attuariale

Nel rispetto di quanto previsto dall'art. 38 del Regolamento IVASS n. 38/2018, la funzione attuariale coordina il calcolo delle riserve tecniche SII e garantisce l'adeguatezza delle metodologie, dei modelli sottostanti utilizzati e delle ipotesi su cui si basa il calcolo delle riserve tecniche SII; valuta la sufficienza e la qualità dei dati utilizzati nel calcolo delle riserve tecniche SII; valuta se i sistemi di tecnologia dell'informazione utilizzati nel calcolo delle riserve tecniche SII sono di sufficiente supporto alle procedure attuariali e statistiche; confronta le migliori stime con i dati desunti dall'esperienza; supervisiona il calcolo delle riserve tecniche SII nei casi di utilizzo di approssimazioni. È deputata inoltre a formulare un parere sulla politica di sottoscrizione globale e sull'adeguatezza degli accordi di riassicurazione nonché di contribuire ad applicare in modo efficace il sistema di gestione dei rischi, in particolare con riferimento alla modellizzazione dei rischi sottesa al calcolo dei requisiti patrimoniali. Titolare della 'Funzione Attuariale' è il dottor Antonio Zurlo.

Una descrizione più dettagliata delle caratteristiche, dei compiti e delle responsabilità della Funzione è contenuta nel paragrafo "B.6. Funzione Attuariale" del presente report.

La 'Funzione Attuariale' è sottoposta a verifica periodica da parte della Funzione 'Revisione Interna di Gruppo'.

B.1.3. Funzione Security

La seconda linea di difesa è attuata anche dalla Funzione Security, che assicura la gestione adeguata dei rischi sulla prima linea di difesa.

In conformità alle disposizioni normative vigenti[5], la Funzione Security di Gruppo è preposta all'individuazione, misurazione, valutazione e monitoraggio dei rischi ICT e di quelli derivati dalla contrattualizzazione con le Terze Parti ICT.

Il responsabile della Funzione Security, a diretto riporto del Consiglio di Amministrazione, è il dr. Luca Corleto.

La 'Funzione Security', facente parte della seconda linea di difesa, è sottoposta a verifica periodica da parte della Funzione 'Revisione Interna di Gruppo'.

B.1.4. Esternalizzazione dell'attività delle Funzioni Fondamentali

Il Consiglio di Amministrazione di Assimoco Vita S.p.A. del 15/01/2019 ha deliberato l'esternalizzazione delle Funzioni 'Revisione Interna di Gruppo', 'Conformità e Antiriciclaggio', 'Risk Management' e della 'Funzione Attuariale' alla controllante Assimoco S.p.A..

La ripartizione dei costi delle Funzioni Fondamentali fra le Società del Gruppo è regolata tramite scrittura privata.

A seguito della nomina del nuovo Consiglio di Amministrazione e tenuto conto della delibera di esternalizzazione delle Funzioni di Controllo del 15/01/2019, il Consiglio di Amministrazione del 28/04/2025 ha nominato i Titolari per ciascuna Funzione Fondamentale esternalizzata, previa verifica dei relativi requisiti di idoneità, le Consigliere Anja Manuela Stolz (Titolare della Funzione Revisione Interna di Gruppo e della Funzione Conformità e Antiriciclaggio) e Dragica Mischler(Titolare della Funzione Attuariale e della Funzione Risk Management).

In base alle indicazioni della lettera al mercato del 5 luglio 2018 e alle attese espresse da IVASS con lettera del 20/08/2025 in merito alla necessità che le imprese con governo societario ordinario nominino titolari delle funzioni fondamentali esternalizzate esponenti non coincidenti con membri dell'organo amministrativo, il Consiglio di Amministrazione, nella seduta del 16/10/2025, ha valutato di nominare Titolari delle Funzioni Fondamentali i medesimi Titolari di ciascuna Funzione della capogruppo Assimoco mediante distacco degli stessi presso la controllata Assimoco Vita.

Il Consiglio di Amministrazione nella medesima seduta ha pertanto effettuato la verifica dei requisiti e criteri di idoneità alla carica dei candidati Titolari delle Funzioni Fondamentali esternalizzate alla Capogruppo, il cui verbale e la documentazione prodotta sono stati trasmessi all'Istituto in data 16/10/2025.

In data 20/11/2025 la società ha ricevuto da IVASS la comunicazione che non ha rilevato elementi ostativi alla nomina dei candidati individuati.

Il Consiglio di Amministrazione del 18/12/2025 ha pertanto revocato gli incarichi di Titolari delle Funzioni Fondamentali esternalizzate conferiti in data 28/04/2025 alle Consigliere dr.sse Mischler e Stolz e ha nominato i seguenti Titolari, con effetto 1/1/2026:

- Paola Cioni, Titolare della Funzione di Revisione Interna;
- Daniela Del Vecchio, Titolare della Funzione di Risk Management;

[5] Regolamento IVASS N. 38/2018, Art. 16 e Regolamento DORA Artt. 5 e 6

- Maria Teresa Nicolini, Titolare della Conformità, Antiriciclaggio e Antiterrorismo;
- Antonio Zurlo, Titolare della Funzione Attuariale.

B.1.5. Politica e pratiche retributive

La "Politica di indirizzo in materia di Remunerazione", definita ed emanata dal Consiglio di Amministrazione in data 07/04/2026 ed approvata dall'Assemblea degli Azionisti del 28/04/2026, illustra le linee guida che Assimoco Vita S.p.A. intende seguire al fine di delineare le politiche di remunerazione in conformità alle disposizioni normative in materia.

Le politiche retributive devono essere coerenti con l'effettiva creazione di valore nel tempo e tali da non consentire un accrescimento dei rischi aziendali, con il contesto normativo e con l'assetto di governance. In particolare, per quanto riguarda il personale dipendente, essi riflettono indirizzi di valorizzazione della professionalità, sana e prudente gestione del rischio ed equilibrio della struttura di costi. Le linee applicative delle politiche di remunerazione sono inoltre orientate a salvaguardare il valore della coesione aziendale, evitando differenziali economici eccessivi tra le categorie professionali, pur nel rispetto della specificità dei singoli ruoli in termini di competenze distintive, impatto sui risultati, finalità strategiche, nonché delle caratteristiche individuali. Inoltre, le politiche di remunerazione e incentivazione applicabili al personale sono ispirate a principi equità interna, competitività esterna, merito e sostenibilità, nel pieno rispetto del divieto di discriminazione diretta e indiretta, in particolare con riferimento al genere. In tale quadro, il Gruppo si impegna ad assicurare la parità di retribuzione tra donne e uomini che svolgono lo stesso lavoro o un lavoro di pari valore, in coerenza con quanto previsto dalla normativa nazionale vigente e dalla Direttiva (UE) 2023/970 in materia di trasparenza retributiva.

L'approccio retributivo della Compagnia prevede una governance chiara e trasparente, la compliance con i requisiti normativi, il monitoraggio continuo di tendenze e prassi di mercato, la motivazione e fidelizzazione di tutti i dipendenti. Il pacchetto retributivo del personale aziendale è articolato nelle seguenti componenti retributive: retribuzione fissa, retribuzione variabile. La Società subordina l'erogazione della componente variabile della retribuzione al raggiungimento di obiettivi predeterminati, oggettivi e facilmente misurabili e chiaramente comunicati ai soggetti interessati. L'attuale sistema limita la parte variabile (MBO) ad una percentuale della Retribuzione Annua Lorda (RAL) non superiore al 20% per i Dirigenti e al 12% per i Funzionari.

Su proposta del Management, approvata dai Consigli di Amministrazione di Assimoco S.p.A. e Assimoco Vita S,p,A. in data 27/09/2016, l'ammontare pari all'1% della retribuzione annua lorda (RAL) individuata per ciascun Dirigente al raggiungimento degli obiettivi Corporate e Individuali non viene a lei/lui corrisposta ma viene destinata ad incrementare gli stanziamenti aziendali previsti dal Gruppo per la meritocrazia del Personale Dipendente non rientrante nelle categorie dei Dirigenti e dei Funzionari Allo stesso modo l'ammontare pari allo 0,6% della retribuzione annua lorda (RAL) individuata per ciascun Funzionario al raggiungimento degli obiettivi Corporate e Individuali non viene a lei/lui corrisposta ma viene destinata ad incrementare gli stanziamenti aziendali previsti dal Gruppo per la meritocrazia del Personale Dipendente non rientrante nelle categorie dei Funzionari e dei Dirigenti.

Di seguito si forniscono specifiche informazioni sulle politiche retributive di: Amministratori, componenti del Collegio Sindacale, Personale di livello più elevato delle Funzioni Fondamentali, Personale Rilevante.

- L'Assemblea Ordinaria degli Azionisti di Assimoco Vita S.p.A. ha espresso la volontà di non subordinare i compensi degli Amministratori e dei componenti del Collegio Sindacale ai risultati economici conseguiti dalla Società, né di renderli destinatari di piani di incentivazione di qualsivoglia natura.
    - Come previsto dagli statuti delle singole Compagnie del Gruppo Assimoco, il compenso degli Amministratori è definito sulla base di una struttura fissa; non è quindi prevista l'erogazione di gettoni di presenza, mentre è riconosciuto il rimborso delle spese effettivamente sostenute per l'espletamento della funzione. Il Consiglio di Amministrazione stabilisce la remunerazione degli

Amministratori investiti di particolari cariche o ruoli che è definita in misura fissa e non correlata al raggiungimento di indici di redditività, utili o altro. L'attuale politica di remunerazione degli Amministratori non prevede alcun riconoscimento di componenti variabili o collegate ai risultati aziendali. È facoltà del Presidente del Consiglio di Amministrazione della Società prevedere un compenso straordinario da erogare all'Amministratore Delegato. Non è previsto che siano erogate somme agli Amministratori in caso di anticipata cessazione dell'incarico, ivi inclusi benefici discrezionali di natura pensionistica o integrativa previdenziale, nonché eventuali compensi corrisposti in base a patti di non concorrenza o quale indennità di mancato preavviso per l'eccedenza rispetto a quanto previsto dalla legge. All'atto della nomina, il Consiglio di Amministrazione di Assimoco Vita S.p.A. riconosce un compenso fisso per gli Amministratori che fanno parte dei Comitati endoconsiliari.

Gli Amministratori beneficiano di una apposita polizza assicurativa a copertura della responsabilità civile.

- L'Assemblea degli Azionisti della Società, in sede di nomina del Collegio Sindacale, predetermina l'ammontare degli onorari e delle indennità spettanti ai Sindaci. Il compenso dei Sindaci è definito sulla base di una struttura fissa; non è quindi prevista l'erogazione di gettoni di presenza, mentre è riconosciuto il rimborso delle spese effettivamente sostenute per l'espletamento della funzione. Non sono destinatari di alcuna componente variabile o collegata ai risultati aziendali o basata su strumenti finanziari.

- La remunerazione del Personale di livello più elevato delle Funzioni Fondamentali di Gruppo è fissata in misura adeguata rispetto al livello di responsabilità e all'impegno connessi al ruolo. La parte variabile della retribuzione di queste figure è legata alla realizzazione di obiettivi qualitativi e di efficienza esclusivamente connessi alle attività di controllo affidate, del tutto indipendenti dai risultati economici conseguiti dalle Funzioni aziendali soggette alla loro verifica. Pertanto, la predetta componente variabile, che non può superare il 20% della RAL per i Dirigenti ed il 12% della RAL per i Funzionari, non viene erogata sulla base di obiettivi corporate, ma esclusivamente sulla base di obiettivi definiti a livello individuale, basati su criteri qualitativi anche connessi all'efficacia delle attività di controllo finalizzate, tra il resto, alla salvaguardia del patrimonio e della redditività della Società nel medio-lungo termine.

- La "Politica di indirizzo in materia di Remunerazione" individua come Personale Rilevante il Direttore Generale, la Titolare della Funzione 'Revisione Interna di Gruppo', la Titolare della Funzione 'Conformità e Antiriciclaggio', la Titolare della Funzione 'Risk Management', il Titolare della 'Funzione Attuariale', il Responsabile dell'Area 'Gestione del Capitale e Operazioni Straordinarie', il Responsabile dell' 'Area Tecnica Protection', il Responsabile dell' 'Area Tecnica R&I e Investimenti', il Responsabile dell'Area 'Sviluppo Commerciale', il Responsabile 'Finance', il Chief Information Officer , il Responsabile 'Sinistri e Servizi', il Responsabile 'Transformation Office', il Responsabile dell' Area 'Staff di Direzione' ed il Responsabile dell'Area 'Persone, Cultura e Sostenibilità'.

  - La remunerazione del Direttore Generale è costituita da una parte fissa ed una variabile legata al raggiungimento di obiettivi definiti annualmente. La parte fissa rappresenta oltre 70% della retribuzione complessiva ed è considerata in linea con le disposizioni regolamentari, con gli indirizzi di Gruppo e con i criteri di corretta gestione del rischio. Gli obiettivi, corporate ed individuali, vengono definiti annualmente dal Presidente del Consiglio di Amministrazione della Capogruppo e sono comunicati al Direttore Generale con apposita lettera. Quest'ultimi si occupano di valutare i risultati al termine del periodo di riferimento e di determinare la percentuale di raggiungimento degli obiettivi. Gli indicatori quantitativi che sono identificati devono consentire di considerare l'esposizione del Gruppo nei confronti dei rischi attuali e prospettici connessi alla creazione del valore (es. combinazione di indicatori quali Regulatory Solvency Ratio, Utile ante imposte, etc.). L'indicatore relativo al Regulatory Solvency Ratio è misurato come media degli ultimi tre anni verificando, inoltre, che nel triennio precedente tutti gli indicatori non abbiano fatto registrare superamenti negativi rispetto ai limiti definiti nel Risk Appetite Framework (RAF). Nella valutazione

può essere presa in considerazione l'erogazione di un bonus discrezionale, in aggiunta a quello previsto per il raggiungimento degli obiettivi stabiliti, qualora ci fossero performance o attività particolari. In ogni caso il limite massimo del bonus legato agli obiettivi e di quello discrezionale, nel loro complesso, non potrà superare il 150% dell'importo variabile previsto. Il bonus variabile, correlato al livello di raggiungimento dei predetti obiettivi, è erogato per il 60% nell'anno successivo a quello di riferimento e per il 40% differito di tre anni e subordinato alla conferma dei risultati ottenuti ed al mantenimento nel tempo del valore dell'azienda capogruppo.

- La remunerazione dei Titolari delle Funzioni Fondamentali di Gruppo è fissata in misura adeguata rispetto al livello di responsabilità e all'impegno connessi al ruolo. La remunerazione della parte variabile non dipende da obiettivi corporate, ma esclusivamente da obiettivi definiti a livello individuale, basati su criteri qualitativi anche connessi a fattori quali il livello di soddisfazione del personale impiegato all'interno delle Funzioni stesse, al fine di promuovere ed incentivare la qualità dell'ambiente lavorativo e l'efficacia delle attività di controllo finalizzate, tra il resto, alla salvaguardia del patrimonio e della redditività della Società nel medio-lungo termine. Gli obiettivi individuali dei Titolari delle Funzioni Fondamentali di Gruppo sono stabiliti e monitorati dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo, congiuntamente all'Amministratore Delegato che esercita la funzione di gestione e partecipa alla funzione di supervisione strategica del Consiglio di Amministrazione. La predetta componente variabile non può superare il 20% della RAL per i Dirigenti ed il 12% della RAL per i Funzionari. La quota pari al 30% della remunerazione variabile viene differita per un periodo di tre anni.
- La remunerazione del restante Personale Rilevante (il Responsabile dell'Area 'Gestione del Capitale e Operazioni Straordinarie', il Responsabile dell' 'Area Tecnica Protection', il Responsabile dell' 'Area Tecnica R&I e Investimenti', il Responsabile dell'Area 'Sviluppo Commerciale', il Responsabile 'Finance', il Chief Information Officer , il Responsabile 'Sinistri e Servizi', il Responsabile 'Transformation Office', il Responsabile dell' Area 'Staff di Direzione' ed il Responsabile dell'Area 'Persone, Cultura e Sostenibilità') è composta da una parte fissa ed una variabile legata al raggiungimento di obiettivi definiti annualmente. La parte variabile rappresenta al massimo il 20% della componente fissa, di cui il 10% legata ad obiettivi corporate ed il 10% legata ad obiettivi individuali, di area o solidali, seguendo il principio che ogni ruolo aziendale contribuisce non solo al raggiungimento degli obiettivi individuali ma anche del proprio team e dell'intera azienda. Gli obiettivi quantitativi sono misurati mediante indicatori che tengono conto dei rischi attuali e futuri del Gruppo in relazione ai risultati economici attesi. Nello specifico, in prima istanza, Assimoco Vita prevede l'adozione del Regulatory Solvency Ratio, quale indicatore rispetto al quale misurare la solvibilità del Gruppo e la sua stabilità finanziaria. Infatti, tale indicatore consente di considerare l'esposizione del Gruppo nei confronti dei rischi attuali e prospettici connessi alla creazione del valore del Gruppo e la relativa copertura mediante Fondi Propri. L'indicatore relativo al Regulatory Solvency Ratio è misurato come media degli ultimi tre anni verificando, inoltre che, nel triennio precedente tutti gli indicatori non abbiano fatto registrare superamenti negativi rispetto ai limiti definiti nel RAF; tale indicatore viene monitorato dalla Titolare della Funzione 'Risk Management'. Nel caso in cui il valore di tale indicatore rientri nelle soglie massime di scostamento, in seconda istanza, vengono considerati i livelli di raggiungimento degli obiettivi corporate e individuali. Con riferimento agli obiettivi corporate, vengono verificati i livelli di raggiungimento dei valori target (determinati in sede di pianificazione annuale) per indicatori di Gruppo, quali: Utile ante imposte (determinato secondo i criteri Local GAAP), Premi Emessi, Costi di struttura; tali indicatori vengono monitorati, alla fine dell'anno, dal Responsabile del Servizio 'Finance'. Con riferimento agli obiettivi individuali, vengono verificati i livelli di raggiungimento dei valori target rispetto ad una combinazione di obiettivi di tipo quantitativo ed obiettivi di natura qualitativa. Tali obiettivi individuali che attengono allo sviluppo del singolo ed alle sue performance gestionali sono definiti e monitorati annualmente dal Direttore Generale. L'erogazione di una parte del bonus variabile, pari al 30% dello stesso, è differita di tre anni ed è subordinata alla conferma dell'effettivo raggiungimento degli obiettivi ed al mantenimento nel tempo del valore dell'azienda capogruppo.

In coerenza con il fine di effettiva creazione di valore nel tempo, il Gruppo Assimoco pone in essere idonee misure contrattuali che le consentono, con riferimento alla quota differita della remunerazione variabile del Personale Rilevante, di non erogare in tutto o in parte la quota variabile della remunerazione se i risultati prefissati non sono stati raggiunti o se si dovesse essere verificato un significativo deterioramento della situazione patrimoniale o finanziaria del Gruppo (malus); chiedere la restituzione, totale o parziale, dei compensi erogati sulla base di risultati che si sono rilevati non duraturi o effettivi (claw-back) oltre che per gli altri criteri identificati in "Politica di indirizzo in materia di Remunerazione" per l'attivazione della clausola.

B.1.6. Previdenza integrativa

La materia della Previdenza Integrativa è trattata dalle vigenti Contrattazioni Collettive (dirigenti e impiegati) che prevedono la destinazione di contributi in percentuale sulle retribuzioni a carico dell'azienda e dei dipendenti (ad esclusione dei dirigenti) per alimentare forme di previdenza che garantiscano, all'età pensionabile, un trattamento integrativo in forma di rendita (o di capitale a determinate condizioni) alla gestione ordinaria INPS.

L'attuazione avviene, come previsto dai CCNL sin dalla fine degli anni 80, attraverso versamenti ai Fondi Pensione costituiti per lo scopo e gestiti in ottemperanza alle vigenti normative di legge, contrattuali e di vigilanza emanate da Covip.

Tali Fondi Pensione, pertanto, hanno l'esclusivo compito di attuare quanto disposto dalle fonti normative sia in termini di investimenti dei contributi raccolti che di gestione delle prestazioni a scadenza. I Fondi Pensione, a tutti gli effetti enti indipendenti non dotati di personalità giuridica, sono gestiti da un organo amministrativo composto, sempre per disposizioni contrattuali, da rappresentanti delle aziende (2 membri) e dei lavoratori (2 membri). La normativa ha subìto, nel corso degli anni, rilevanti modificazioni che influiscono soprattutto sulle modalità di gestione e tassazione delle prestazioni che sono differenziate in funzione del momento di prima iscrizione al Fondo Pensione.

I contributi a carico delle Società sono pari al 6,5% della Retribuzione derivante dal Contratto Nazionale (sono esclusi dalla base di calcolo gli importi derivanti dal CIA o da accordi individuali) per gli impiegati e i funzionari mentre per i dirigenti il contributo è pari al 13% della RAL.

B.1.7. Operazioni con azionisti

Nessun fatto rilevante da segnalare nel 2025.

B.2. Requisiti di competenza e onorabilità

La "Politica di Indirizzo sulla valutazione dei requisiti di idoneità alla carica (Gruppo Assimoco)", approvata dal Consiglio di Amministrazione di Assimoco Vita S.p.A. in data 2/07/2025, stabilisce i requisiti di idoneità alla carica, previsti per:

- Amministratori, Sindaci e Direttore Generale;
- Titolari delle Funzioni Fondamentali e loro collaboratori e Titolari delle Funzioni Fondamentali esternalizzate;
- Dirigenti compresi i c.d. Risk Takers;

nonché la procedura di verifica della sussistenza dei requisiti in capo a tali soggetti con cadenza almeno annuale e qualora si verificassero situazioni che comportino una nuova valutazione dei requisiti.

La predetta Policy stabilisce, altresì, le linee guida per le verifiche relative al possesso dei requisiti di idoneità alla carica, in termini di professionalità e onorabilità, del Responsabile del Fondo Pensione Aperto "Il Melograno" da effettuarsi al momento della nomina.

Tale Politica è conforme alle disposizioni del Decreto del Ministero dello Sviluppo Economico n. 88/2022 e il Provvedimento IVASS 142 del 05/03/2024 in materia di requisiti e criteri di idoneità allo svolgimento dell'incarico degli esponenti aziendali e di coloro che svolgono funzioni fondamentali.

La Politica recepisce altresì i contenuti del Provvedimento IVASS n. 144 del 04/06/2024 che modifica il Regolamento IVASS n. 44/2019 in attuazione degli Orientamenti EBA sul governo societario riguardanti la prevenzione del riciclaggio e il contrasto al finanziamento del terrorismo. In coerenza con il predetto Provvedimento, un componente dell'Organo Amministrativo viene nominato quale Consigliere Responsabile per l'Antiriciclaggio, ferma restando la responsabilità collettiva dello stesso Organo.

La verifica periodica in capo ad Amministratori e Sindaci viene condotta in applicazione dei criteri vigenti al momento della nomina.

Il processo di valutazione dei requisiti di idoneità alla carica si differenzia a seconda dei soggetti interessati e prevede in ogni caso:

- La valutazione in fase di nomina;
- La verifica periodica (almeno annuale).

A seguito delle nuove nomine deliberate dall'Assemblea Ordinaria degli Azionisti del 28/04/2025:

- il Consiglio di Amministrazione del 28/04/2025 ha provveduto alla verifica dei requisiti e criteri di idoneità degli Amministratori due dei quali anche Titolari delle Funzioni Fondamentali esternalizzate. Il verbale e la documentazione sono stati inviati a IVASS in data 26/05/2025. IVASS con riscontro del 13/08/2025 non ha rilevato elementi per l'avvio di un procedimento di decadenza, ai sensi dell'art. 24 del DM 88/2022 nei confronti dei membri del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale.
- il Collegio Sindacale del 19/05/2025 ha provveduto alla verifica dei requisiti e criteri di idoneità alla carica dei membri del Collegio Sindacale.

Il Consiglio di Amministrazione del 28/04/2025 in ottemperanza alle disposizioni del DM 88/2022 per i soggetti in carica alla data di entrata in vigore del decreto, ha provveduto alla verifica e criteri di idoneità del Direttore Generale.

I citati verbali e la documentazione sono stati inviati a IVASS in data 26/05/2025. IVASS con riscontro del 13/08/2025 non ha rilevato né elementi per l'avvio di un procedimento di decadenza, ai sensi dell'art. 24 del DM 88/2022 nei confronti dei membri del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale, dei Titolari delle Funzioni Fondamentali esternalizzate di Assimoco Vita, né elementi ostativi all'idoneità alla carica del

Direttore Generale.

Il Consiglio di Amministrazione del 18/12/2025, a seguito della nomina per cooptazione del Vice Presidente Vicario dr. Arno Perathoner, ha provveduto alla verifica dei requisiti e criteri di idoneità all'esponente. Il verbale e la documentazione sono stati inviati a IVASS in data 19/12/2025. IVASS con riscontro del 29/01/2026 non ha rilevato elementi per l'avvio di un procedimento di decadenza, ai sensi dell'art. 24 del DM 88/2022 nei confronti dell'esponente.

Il Consiglio di Amministrazione del 07/10/2025 a seguito delle dimissioni rassegnate dal Direttore Generale dr. Ruggero Frecchiami con effetto 31/10/2025, ha effettuato la verifica dell'idoneità alla carica della candidata Direttrice Generale dr.ssa Maffei propedeutica alla nomina. Il Consiglio di Amministrazione del 26/11/2025 ha proceduto alla nomina della dr.ssa Mirella Maffei quale Direttrice Generale della società a seguito del ricevimento in data 20/11/2025 della comunicazione IVASS che non ha rilevato elementi ostativi alla nomina.

La verifica della permanenza dei requisiti di idoneità alla carica del personale inquadrato in Assimoco S.p.A. che presta la propria opera anche per Assimoco Vita S.p.A., quali Dirigenti compresi i Risk Takers, è stata effettuata dal Consiglio di Amministrazione nella seduta del 26/06/2025.

La verifica periodica dei collaboratori delle Funzioni Fondamentali è stata effettuata dai Titolari delle rispettive Funzioni e dell'esito di tale verifica è stata data informativa al Consiglio di Amministrazione del 26/06/2025

Autovalutazione del Consiglio di Amministrazione

Il processo di autovalutazione per l'anno 2026 è stato effettuato da tutti i membri che hanno composto il Consiglio di Amministrazione nel corso del 2025 ancorché in carica.

Riguardo alla tematica dell'aggiornamento professionale in continuo dell'Organo Amministrativo (CDA), è stato stabilito che permanga la regola che ogni Consigliere approfondisca, ognuno autonomamente presso le proprie sedi anche in considerazione della diversa lingua madre, alcuni aspetti considerati di maggior interesse.
Inoltre, saranno organizzati n. 5 seminari sulle tematiche riguardanti:
Sicurezza digitale nell'attuale contesto geopolitico; Temi di concorrenza leale per il rispetto delle Garanzie Minime di Salvaguardia previste dalla Tassonomia Green; Il ruolo degli Organi sociali - (Regolamento Ivass 38/2018 art. 5); DORA: valorizzare e incrementare la capacità di resilienza; IFRS 18 - Modifiche alla presentazione e all'informativa di bilancio.

B.3. Sistema di governance dei rischi, compresa la valutazione interna del rischio e della solvibilità

B.3.1. Sistema di gestione dei rischi

Il sistema di gestione dei rischi è organizzato e attuato secondo le modalità già descritte nel capitolo "B. Sistema di governance" della sezione "Gruppo Assimoco S.p.A.". Alla Capogruppo sono infatti esternalizzate tutte le attività delle Funzioni Fondamentali. Anche i comitati istituiti svolgono le loro attività sia per il Gruppo che per le singole Compagnie.

Le fasi operative del processo di gestione dei rischi sono quindi riportate nel capitolo summenzionato, paragrafo B.3.

I rischi quantificati mediante formula standard e il loro peso sul totale del SCR, al lordo degli effetti di diversificazione e dopo l'aggiustamento per la capacità di assorbimento delle riserve tecniche, sono riportati nella tabella seguente, comprensiva anche del confronto con la situazione alla chiusura dell'esercizio precedente:

Composizione del SCR (prima della diversificazione tra rischi)	**2025**	**2024**
Rischio di mercato	36%	33%
Rischio di controparte	2%	2%
Rischio di sottoscrizione vita	46%	49%
Rischio sugli attivi immateriali	0%	0%
Rischio operativo	16%	16%
Totale	**100%**	**100%**

B.3.2. Valutazione interna del rischio e della solvibilità

Il processo di valutazione interna dei rischi e della solvibilità (c.d. ORSA) è organizzato e attuato secondo le modalità già descritte nel capitolo "B. Sistema di governance" della sezione "Gruppo Assimoco S.p.A.". le interconnessioni con altri processi aziendali ivi descritte valgono pertanto anche per ciò che concerne le valutazioni ORSA a livello di Compagnie individuali.

B.4. Sistema di controllo interno

Nella seduta del 19/05/2025 il Consiglio di Amministrazione di Assimoco Vita S.p.A. ha approvato la "Politica di indirizzo sul Sistema di Controllo Interno (Gruppo Assimoco)" volta a definire le linee guida che la Compagnia intende perseguire nell'implementazione unitaria del Sistema di Controllo Interno nonché a favorirne una comprensione comune, promuoverlo a livello di cultura aziendale e definirne gli standard minimi di implementazione.

I Responsabili di primo livello delle Aree di Governo, dei Servizi e delle Funzioni Fondamentali hanno l'onere di implementare adeguatamente nella propria area il Sistema di Controllo Interno e di gestione dei rischi secondo le direttive ricevute dall'organo amministrativo e di attuare le misure necessarie a correggere le anomalie riscontrate. Sono responsabili altresì di sottoporre il Sistema ad una verifica continua ed in ogni caso almeno annuale della sua funzionalità e di adeguarlo nel caso di variazioni dei processi o di modifiche essenziali del profilo di rischio. Devono inoltre garantire che i collaboratori siano consapevoli del proprio ruolo nel Sistema di Controllo Interno e a tale scopo predispongono le procedure da rispettare a questo riguardo.

- **Rilevamento e documentazione dei processi aziendali:** il punto di partenza per l'organizzazione di un Sistema di Controllo Interno è costituito dall'analisi e dalla documentazione dei processi aziendali interni ed esternalizzati, incluse le interfacce e le responsabilità coinvolte. La documentazione dei processi deve prevedere i seguenti standard minimi: numero di versione e data, nome del processo, descrizione dei compiti riferiti al processo, connessioni tra processi, validazione della versione del processo da parte dei Responsabili di primo livello.
- **Analisi dei rischi basata sui processi aziendali:** la documentazione dei processi aziendali costituisce la base dell'analisi dei rischi, che deve essere documentata e deve prevedere i seguenti standard minimi: nome del processo, descrizione del rischio (evento), potenziale ammontare del danno precedente alle misure di contrasto (stima qualitativa o quantitativa),probabilità di occorrenza precedente alle misure di contrasto (stima qualitativa o quantitativa).
- **Attività di controllo:** il Sistema di Controllo Interno prevede l'implementazione e l'esecuzione, a tutti i livelli dell'azienda, di attività di controllo proporzionate alla natura, alla portata ed alla complessità dei rischi inerenti all'attività. I controlli devono essere documentati secondo i seguenti standard minimi: descrizione dell'attività di controllo; persona responsabile dell'esecuzione; sostituto del responsabile dell'esecuzione; frequenza dell'attività di controllo; luogo di conservazione della documentazione sull'attività di controllo. In particolare, deve essere garantito anche l'obbligo di fornire una motivazione e di documentare la decisione relativa all'assunzione di un rischio in assenza di ulteriori misure di controllo. Le attività di controllo comprendono meccanismi di doppie firme, autorizzazioni, verifiche e raffronti, liste di controllo, riconciliazione di dati, nonché la limitazione dell'accesso alle operazioni ai soli soggetti incaricati e la registrazione e la verifica periodica delle operazioni effettuate.I controlli possono avvenire sia manualmente che tramite strumenti tecnico-informatici e possono essere eseguiti prima della conclusione di un processo (ex ante - per evitare errori) e/o dopo la conclusione di un processo (ex post - per riconoscere errori). Anche la combinazione di diversi tipi di controllo può essere necessaria per garantire una gestione dei rischi adeguata e completa.
- **Periodicità di aggiornamento:** oltre all'iniziale organizzazione dei sistemi di controllo, è necessario effettuare una verifica periodica della documentazione dei processi operativi, dell'analisi del rischio e dei controlli messi in atto sulla base di tali documenti. Inoltre, si deve anche prevedere una verifica occasionale, per esempio se si aggiungono o si modificano i processi oppure in caso di modifiche essenziali del profilo di rischio.
- **Comunicazione del Sistema di Controllo Interno ai collaboratori:** i Responsabili di primo livello delleAree di Governo, dei Servizi e delle Funzioni Fondamentali hanno l'onere di comunicare ai propri collaboratori i loro compiti ed il loro ruolo all'interno del Sistema di Controllo Interno.Rientrano in

questo ambito una comprensione di base del Sistema di Controllo Interno, la conoscenza dei rischi rilevanti, la consapevolezza dell'obiettivo e della finalità dei controlli che si eseguono e regole che prescrivono come gestire gli errori riscontrati ed i possibili punti deboli. La "Politica di indirizzo sul Sistema di Controllo Interno (Gruppo Assimoco)" è consultabile nella intranet aziendale.

- **Esecuzione dei controlli e comunicazione: dell'esecuzione delle attività di controllo deve essere fornita** evidenza oggettiva. Ciò consente anche una valutazione successiva sulla loro adeguatezza ed efficacia. La documentazione dell'attività di controllo deve avere i seguenti standard minimi: descrizione dell'attività di controllo, persona responsabile dell'esecuzione, data di esecuzione, risultanze del controllo. Qualora si verifichi che nell'ambito di un controllo emergano delle irregolarità, occorre prevedere l'adozione di misure correttive e apposita documentazione delle stesse. Se nell'ambito di un controllo vengono riscontrate criticità importanti è necessario informare le Funzioni Fondamentali.

B.5. Funzione Revisione Interna di Gruppo

Il Regolamento IVASS n. 38/2018 demanda alla Funzione 'Revisione Interna di Gruppo' il compito di valutare e monitorare l'efficacia, l'efficienza e l'adeguatezza del sistema di controllo interno e delle ulteriori componenti del sistema di governo societario e le eventuali necessità di adeguamento, anche attraverso attività di supporto e di consulenza alle altre Funzioni aziendali. In particolare, rientrano tra le attività della 'Revisione Interna di Gruppo' la verifica della correttezza dei processi gestionali e dell'efficacia ed efficienza delle procedure organizzative, della regolarità e funzionalità dei flussi informativi tra settori e Funzioni aziendali, dell'adeguatezza dei sistemi informativi e della loro affidabilità affinché non sia inficiata la qualità delle informazioni sulle quali il vertice aziendale basa le proprie decisioni, della rispondenza dei processi amministrativo contabili a criteri di correttezza e regolare tenuta della contabilità, dell'efficacia dei controlli svolti sulle attività esternalizzate.

La Funzione 'Revisione Interna di Gruppo' dipende direttamente dal Consiglio di Amministrazione di Assimoco S.p.A. ed è quindi una Funzione separata dai processi operativi aziendali della Capogruppo e delle Controllate, indipendente ed autonoma dal punto di vista organizzativo.

La Funzione è composta da un Servizio che si occupa principalmente dell'attività di audit e da una struttura di staff che supervisiona la qualità e lo standard dei metodi applicati e effettua il reporting. Complessivamente, oltre alla titolare della funzione, sono presenti due responsabili e cinque collaboratori.

Il Consiglio di Amministrazione di Assimoco Vita S.p.A. nella seduta del 19/05/2025 ha approvato la "Politica di indirizzo della Revisione Interna (Gruppo Assimoco)" contenente le linee guida che la Compagnia intende perseguire nella verifica dell'adeguatezza e dell'effettivo funzionamento del Sistema di Controllo Interno, nella definizione delle misure correttive in caso di sue disfunzioni e nel riscontro dell'effettivo superamento delle anomalie emerse.

Gli Organi competenti valutano con cadenza annuale se procedere ad una revisione della Politica, tenendo conto tra l'altro, dell'efficacia dimostrata nella prassi applicativa e di eventuali modifiche intervenute nella normativa di riferimento.

La redazione e manutenzione della Politica sono di competenza della Titolare della Funzione 'Revisione Interna di Gruppo', fermo restando il ruolo approvativo e di indirizzo (c.d. approccio "Top down") del Consiglio di Amministrazione ed esecutivo dell'Alta Direzione.

B.6. Funzione Attuariale

Ai sensi del quadro normativo di Solvency II (art. 41 della Direttiva, art. 30 del CAP, art. 15 della Lettera al Mercato IVASS del 15/04/2014), la Compagnia ha istituito la Funzione con apposita delibera del Consiglio di Amministrazione in data 17/12/2015, in maniera proporzionata alla natura, alla portata e alla complessità delle attività dell'impresa, dei rischi inerenti alle stesse nonché agli obiettivi di sviluppo che la Compagnia intende perseguire.

La Funzione Attuariale è collocata alle dipendenze del Consiglio di Amministrazione della Capogruppo Assimoco S.p.A.. Di seguito si riportano i principali compiti ad essa assegnati:

- coordinare e supervisionare le attività connesse al calcolo delle riserve tecniche Solvency II attuali e prospettiche, valutandone la sufficienza rispetto agli impegni assunti dalla Compagnia, garantendo l'adeguatezza delle metodologie sottostanti e valutando la qualità dei dati interni ed esterni utilizzati;
- predisporre e sottoscrivere, in occasione del bilancio di esercizio, la relazione tecnica sulle riserve calcolate a fini civilistici verificandone la sufficienza;
- sottoscrivere la relazione tecnica sul rendimento attuale e prevedibile;
- sottoscrivere la nota illustrativa dei criteri seguiti per la determinazione della quota del fondo utili attribuita ai fini del calcolo del tasso medio di rendimento;
- esprimere un giudizio complessivo sulla politica di sottoscrizione, avendo particolare riguardo alla sufficienza dei premi, all'adeguatezza dei sistemi di aggiustamento tariffario, a eventuali effetti di anti-selezione causati dalla politica stessa e ai rischi di sostenibilità;
- esprimere il proprio parere sugli accordi di riassicurazione della Compagnia, con specifico riferimento al merito creditizio dei riassicuratori, all'adeguatezza della copertura al verificarsi di scenari di stress e alla corretta stima degli importi recuperabili dai contratti di riassicurazione;
- garantire l'adeguatezza del processo di calcolo adottato dalla Compagnia per il calcolo delle Capacità di assorbimento delle perdite derivante da fiscalità differita (ALAC DT) di cui possono beneficiare nel calcolo del Solvency Capital Requirement;
- supportare la Funzione 'Risk Management' nel perseguimento degli obiettivi in materia di gestione dei rischi, contribuendo ad applicare in modo efficace il sistema di gestione dei rischi anche in ambito "ORSA";
- confrontare e giustificare qualsiasi differenza sostanziale nel calcolo delle riserve tecniche da un anno all'altro;
- pianificare le attività di controllo e di monitoraggio delle aree di rischio individuate, in base al perimetro di competenza, in coordinamento con le Funzioni responsabili, in particolare con i Servizi 'Attuariato Valuations e Reserving', "Riassicurazione", "Attuariato Pricing e UWR sostenibile", "Riassicurazione", "Data Governance, B.I. & Analytics" e l'"Area Tecnica R&I e Investimenti";
- redigere, almeno annualmente, un report da presentare al Consiglio di Amministrazione che comprende in particolare l'opinione: sulle riserve tecniche, comprensiva dei risultati dell'analisi sull'affidabilità e dell'adeguatezza del loro calcolo, e sulle fonti ed il grado di incertezza nella stima delle stesse; sull'adeguatezza della politica assuntiva globale; sugli accordi di riassicurazione; nonché l'analisi di eventuali scostamenti derivanti dal confronto tra le ipotesi utilizzate nella produzione delle riserve tecniche e l'esperienza osservata nel corso dell'anno in oggetto.

Qualora vengano individuate delle aree di miglioramento a seguito di criticità emerse dai controlli posti in essere, la Funzione Attuariale propone interventi correttivi vincolanti, come descritti nel report della Funzione stessa. Relativamente all'approccio operativo, la Funzione Attuariale, nella gestione delle aree di miglioramento, attua un piano di interventi proporzionale alla materialità dei problemi rilevati, previa condivisione con le strutture responsabili dell'attuazione degli interventi di rimedio.

Nell'ambito della reportistica Solvency II verso l'Autorità di Vigilanza, la Funzione Attuariale contribuisce a predisporre le parti di sua competenza, in particolare:

- ai fini di "RSR" ed "SFCR", una panoramica delle attività svolte dalla Funzione, con una descrizione dell'effettivo contributo all'applicazione del sistema di gestione dei rischi dell'impresa;
- ai fini di "RSR" ed "SFCR", una descrizione dettagliata delle metodologie attuariali e delle ipotesi utilizzate nel calcolo delle riserve tecniche;
- ai fini "ORSA", una valutazione dell'osservanza su base continuativa, dei requisiti normativi in materia di riserve tecniche, con particolare riferimento ai rischi derivanti dalle incertezze associate a tale calcolo.

Il Titolare della Funzione Attuariale è coadiuvato nella sua attività da due risorse.

La Funzione Attuariale, per lo svolgimento dei compiti attribuitigli dalla normativa, ha accesso diretto a tutte le informazioni aziendali necessarie.

B.7. Esternalizzazione

La "Politica di indirizzo in materia di outsourcing e scelta dei fornitori (Gruppo Assimoco)" è stata redatta allo scopo di definire le linee guida che la Società intende seguire nell'ambito della definizione ed individuazione delle attività da esternalizzare, nella loro classificazione come essenziali o importanti, e nella selezione dei soggetti terzi ai quali rivolgersi.

Tale Politica prevede che possono essere oggetto di esternalizzazione tutti i processi, i servizi e le attività aziendali, anche se "essenziali o importanti" ai sensi del Regolamento IVASS n. 38/2018, qualora l'affidamento a terzi sia reso necessario da preminenti ragioni di carattere economico, organizzativo od operativo, e sempre che la quantità e la natura delle attività esternalizzate e le modalità di cessione non determinino lo svuotamento dell'attività dell'azienda. Non possono invece essere esternalizzate attività "essenziali o importanti" qualora il loro affidamento possa recare pregiudizio alla qualità del sistema di governance dell'impresa, compromettere i risultati finanziari e la stabilità della stessa, mettere a repentaglio la sua capacità di fornire un servizio continuo e soddisfacente agli assicurati e ai danneggiati, determinare un ingiustificato incremento del rischio operativo.

In caso di esternalizzazione, le Aree aziendali dovranno sempre individuare uno o più responsabili (interni all'azienda) del controllo dell'attività esternalizzata e svolgere tutte le funzioni necessarie alla verifica ed al monitoraggio della corretta esecuzione delle attività esternalizzate.

I fornitori dovranno essere selezionati attraverso procedure documentate, trasparenti e certe, che consentano di valutare sia i requisiti del soggetto in termini di professionalità, onorabilità e capacità finanziaria, la sua organizzazione e la sua struttura aziendale, sia il rapporto qualità/ prezzo della prestazione, l'ampiezza e la durata delle garanzie sul prodotto, i servizi e l'assistenza post-vendita/ fornitura offerti, le modalità ed i tempi di pagamento. Dovrà essere assicurata a chiunque sia in possesso dei requisiti richiesti la possibilità di partecipare al processo di selezione. Il processo di selezione deve garantire la miglior scelta del rapporto qualità/ prezzo della prestazione.

Al 31/12/2025 risultavano in vigore n. 11 contratti di esternalizzazione relativi ad attività "essenziali o importanti":

- Un contratto sottoscritto con Assimoco S.p.A. per l'esternalizzazione delle Funzioni 'Revisione Interna di Gruppo', 'Conformità e Antiriciclaggio', 'Risk Management' e della 'Funzione Attuariale'.
- Un contratto sottoscritto con la società Raiffeisen Information Service Società Consortile per l'esternalizzazione della gestione dei sistemi informatici di produzione e della gestione del mainframe. Il fornitore in questione mette a disposizione risorse hardware, potenza di calcolo, spazio dati, software di base e di gestione, housing di connettività verso la rete della Compagnia, operatori, sistemisti e tutto quanto ritenuto utile e necessario per la fornitura di un servizio eccellente di elaborazione dati. Il fornitore prescelto, inoltre, ha in essere un accordo di sub-fornitura per la componente hardware (hosting delle infrastrutture) con un'importante realtà bancaria.
- Due contratti sottoscritti con la società RGI per la gestione delle attività di manutenzione correttiva, adattiva ed evolutiva sul pacchetto software RGI nonché per la fornitura di ambienti tecnici di test e produzione con piattaforma PAAS per l'Area Clienti Assimoco e relativi servizi di gestione operativa.
- Un contratto sottoscritto con la società Raiffeisen Capital Management per l'attività di gestione finanziaria del fondo "Fondo Valore Equilibrato".
- Un contratto sottoscritto con la società Raiffeisen Cassa Centrale Raiffeisen dell'Alto Adige per l'attività di gestione finanziaria dei fondi interni "Raiffplanet Equilibrata" e "Raiffplanet Prudente".
- Un contratto sottoscritto con la società Previnet S.p.A. per la gestione dei servizi amministrativi, contabili e tecnologici relativi al Fondo Pensione "Il Melograno".
- Un contratto sottoscritto con la società BANOR per le attività di investimento della liquidità per un fondo interno utilizzato come sottostante finanziario ad un nuovo prodotto multiramo; tale

esternalizzazione risponde alla volontà di realizzare un fondo interno che incorpori l'approccio ESG e l'applicazione di filtri etici Cattolici.

- Un contratto sottoscritto con la società Cassa Centrale Banca per la gestione finanziaria dei fondi interni "Fondo Dinamico", "Fondo Equilibrato", "Fondo Prudente".
- Un contratto sottoscritto con la società Euregio Plus per le attività di investimento della liquidità per un fondo interno utilizzato come sottostante finanziario ad un nuovo prodotto multiramo.
- Un contratto sottoscritto con la società Atlantis srl per il supporto nella gestione del riscatto totale e parziale delle polizze individuali, nella gestione delle scadenze di polizza e nella gestione dei sinistri; tale esternalizzazione permette di potersi avvalere di un supporto esterno aggiuntivo che possa garantire il rispetto dei livelli di servizio prefissati in caso di situazioni di criticità dovute ad anomalie informatiche/incremento del numero di richieste di liquidazione

B.8. Altre informazioni

Non sono state individuate ulteriori informazioni sostanziali relative al sistema di governance dell'impresa di assicurazione da citare all'interno della presente relazione.

C.
Profilo di rischio

Assimoco vita
ASSIcurazioni MOvimento COoperativo

Premessa

Nella valutazione del proprio profilo di rischio Assimoco Vita considera le categorie di rischio previste dalla formula standard ossia:

- rischio di sottoscrizione;
- rischio di mercato;
- rischio di credito;
- rischio relativo alle attività immateriali;
- rischio operativo

Un rischio non quantificato nella formula standard ma oggetto di particolare gestione e monitoraggio da parte della Compagnia è il rischio di liquidità.

Nel capitolo "E. Gestione del capitale" è riportato il dettaglio del SCR di tutti i rischi quantificati e gli effetti di diversificazione tra moduli e sotto-moduli di rischio, nonché il confronto tra SCR con e senza applicazione del VA. I SCR citati nelle sezioni seguenti sono quelli calcolati con applicazione del VA.

La tabella di seguito riportata illustra il peso delle diverse categorie di rischio che compongono il SCR, dopo l'aggiustamento per la capacità di assorbimento di perdite delle riserve tecniche (pari a 123.249 migliaia di euro) e prima della diversificazione tra rischi, nonché il SCR dopo la diversificazione dei rischi e comprensivo dell'aggiustamento per le imposte differite.

	2025		2024	
Composizione del SCR (CON VA)	**SCR**	**Peso (pre div.)**	**SCR**	**Peso (pre div.)**
Rischio di mercato	117.443	36%	96.465	33%
Rischio di inadempimento della controparte	6.059	2%	7.094	2%
Rischio di sottoscrizione vita	149.387	46%	146.198	49%
Rischio operativo	50.173	16%	45.952	16%
Rischio sugli attivi immateriali	-	0%	-	0%
Totale (pre div.)	**323.062**	**100%**	**295.709**	**100%**
Totale (post div. e post aggiustamento per le imposte)	**203.502**		**195.267**	

Il rischio principale, in termini di peso del SCR del rischio rispetto al SCR totale pre-diversificazione, è rappresentato dal rischio di sottoscrizione pari al 46%.

C.1. Rischio di sottoscrizione

Il Rischio di assunzione è il rischio di perdite o variazioni sfavorevoli del valore delle passività derivanti dal rischio di mortalità, rischio di riscatto, rischio di spesa, rischio catastrofale e di invalidità.

Esso comprende sia il rischio di sottoscrizione per l'assicurazione vita che il rischio di sottoscrizione per l'assicurazione malattia.

Nell'ambito del rischio di sottoscrizione per l'assicurazione vita, la Compagnia ha calcolato il SCR relativo ai seguenti rischi:

- rischio di mortalità;
- rischio di longevità;
- rischio di estinzione anticipata;
- rischio di spesa;
- rischio di catastrofe;
- rischio di invalidità.

La tabella di seguito riportata rappresenta il peso dei diversi sotto-moduli di rischio che compongono il Rischio di sottoscrizione vita (prima della diversificazione tra rischi e dopo l'aggiustamento per la capacità di assorbimento delle perdite delle riserve tecniche (pari a 60.785 migliaia di euro).

	2025		2024	
Composizione del SCR Sottoscrizione Vita (CON VA)	**SCR**	**Peso (pre div.)**	**SCR**	**Peso (pre div.)**
Rischio di mortalità	25.832	13%	24.659	13%
Rischio di longevità	382	0%	1.278	1%
Rischio di estinzione anticipata	121.278	61%	115.783	59%
Rischio spesa	31.655	16%	34.785	18%
Rischio di catastrofe	13.061	7%	12.794	7%
Rischio di invalidità	5.774	3%	5.539	3%
Totale (pre div.)	**197.983**	**100%**	**194.837**	**100%**
Totale (post div.)	**149.387**		**146.198**	

Il SCR dei rischi suddetti è stato calcolato misurando la perdita di fondi propri dovuta alla variazione del valore delle passività generata dallo shock previsto dalla formula standard per ciascun rischio: per questo scopo è stato utilizzato il modello di proiezione attuariale sviluppato dalla Compagnia mediante il software Prophet.

Il SCR del rischio di sottoscrizione vita aumenta leggermente rispetto all'anno precedente, a fronte principalmente dell'aggiornamento delle ipotesi di riscatto, che determina un incremento del SCR rischio di estinzione anticipata. La mitigazione del rischio da parte del trattato riassicurativo sul rischio di estinzione di massa è in linea con l'anno precedente.

Di seguito si riportano i dettagli sulla valutazione al 31/12/2025.

Rischio di mortalità

Il rischio di mortalità è stato calcolato su tutte le linee di business dell'assicurazione vita e malattia. Il SCR complessivo ammonta a 25.832 migliaia di euro, di cui circa il 78% attribuibile ai prodotti di puro rischio (temporanee caso morte e CPI), circa il 19% a prodotti con partecipazione agli utili e circa il 3% ai prodotti unit-linked. Esso è calcolato al netto degli effetti della riassicurazione, che riduce il SCR di 6.748 migliaia di euro.

Rischio di longevità

Il rischio di longevità è stato calcolato su tutte le linee di business dell'assicurazione vita e malattia. Il SCR complessivo ammonta a 382 migliaia di euro, attribuibile ai prodotti con partecipazione agli utili.

Rischio di estinzione anticipata

Il rischio di estinzione anticipata è stato calcolato su tutte le linee di business dell'assicurazione vita e malattia. Conformemente ai requisiti della formula standard, è stato considerato lo scenario che genera il maggior requisito di capitale tra gli scenari seguenti: incremento permanente dei tassi di estinzione anticipata, calo permanente dei tassi di estinzione anticipata, estinzione anticipata di massa. Gli shock previsti nei primi due scenari sono stati applicati alle ipotesi di riscatto e alle ipotesi di riduzione utilizzate nel calcolo delle riserve tecniche; nel terzo scenario lo shock è stato applicato al numero di polizze in vigore.

Lo scenario che determina il SCR più alto è quello di estinzione anticipata di massa: esso è pari a 121.278 migliaia di euro ed è per la maggior parte determinato dai prodotti con partecipazione agli utili (54%), circa il 38% da prodotti di puro rischio e circa il 9% dai prodotti unit-linked.

Esso è stato calcolato al netto degli effetti della riassicurazione (trattato di riassicurazione non proporzionale), che riduce il SCR del rischio di estinzione anticipata di 54.433 migliaia di euro.

Il beneficio sul Solvency Ratio determinato dal trattato di riassicurazione alla chiusura 2025 è rimasto piuttosto stabile rispetto alla chiusura 2024 (46 punti percentuali vs 43 punti percentuali).

Rischio di spesa

Il rischio di spesa è stato calcolato su tutte le linee di business dell'assicurazione vita e malattia. Il SCR complessivo ammonta a 31.655 migliaia di euro, di cui circa il 55% attribuibile ai prodotti di puro rischio e malattia, il 36% ai prodotti con partecipazione agli utili e il restante 9% ai prodotti unit-linked.

Rischio di catastrofe

Il rischio di catastrofe è stato calcolato su tutte le linee di business dell'assicurazione vita e malattia. Il SCR complessivo ammonta a 13.061 migliaia di euro e per il 96% è attribuibile ai prodotti di puro rischio, poiché lo shock previsto dalla formula standard si concretizza in un aumento istantaneo significativo dei tassi di mortalità, per il 3% ai prodotti con partecipazione agli utili e il restante 1% ai prodotti unit-linked. Esso è stato calcolato al netto degli effetti della riassicurazione, che riduce il SCR di 19.755 migliaia di euro.

Rischio di invalidità

Il rischio di invalidità è stato calcolato sui prodotti di puro rischio dell'assicurazione vita e malattia. Il SCR complessivo ammonta a 5.774 migliaia di euro. Esso è calcolato al netto degli effetti della riassicurazione, che riduce il SCR di 2.460 migliaia di euro.

Oltre ai summenzionati rischi, il modulo del rischio di sottoscrizione della formula standard prevede anche altri rischi che non sono stati valutati. In particolare:

- Rischio di revisione (ossia il rischio di perdita o di variazione sfavorevole del valore delle passività assicurative, derivante da oscillazioni del livello, della tendenza o della volatilità dei tassi di revisione delle rendite, dovute a variazioni del quadro giuridico o dello stato di salute della persona assicurata): esso è stato valutato come non applicabile al portafoglio della Compagnia.

Sulla base del principio di proporzionalità, il rischio di sottoscrizione per l'assicurazione malattia non è stato quantificato in quanto applicabile ai soli prodotti Long Term Care che sono poco materiali sul totale del portafoglio: la riserva ammonta infatti ad appena 243 mila euro al 31 dicembre 2025.

Esposizioni al rischio sostanziali

Le maggiori esposizioni in termini di capitale assicurato sono relative all'area di attività ("LoB") "Altre assicurazioni vita", pari a 34.325 milioni di euro, per via dei prodotti TCM. Per tale LoB il capitale sotto-rischio è pari a 32.531 milioni di euro (le riserve tecniche per questa tipologia di prodotto sono molto piccole se paragonate al capitale assicurato). Per la LoB "Assicurazione con partecipazione agli utili" il capitale assicurato complessivo è pari a 4.498 milioni di euro, mentre il capitale sotto-rischio è pari a 258 milioni di euro (in questa LoB confluiscono i prodotti in gestione separata, le cui riserve sono di norma dello stesso ordine di grandezza dei capitali assicurati); il capitale in caso di riscatto per questa LoB è pari a 4.473 milioni di euro. Infine, per la LoB "Assicurazione collegata a indici e a quote" il capitale assicurato è pari a 1.127 milioni di euro, mentre il capitale sotto-rischio è pari a 24 milioni di euro.

La politica di sottoscrizione e di riservazione, insieme alla politica di riassicurazione hanno come obiettivo quello di definire i controlli di primo livello che le strutture della Compagnia devono attuare al fine di limitare i rischi assunti.

La Delibera "poteri e deleghe" inoltre definisce dei livelli approvativi di assunzione dei rischi via via più stringenti legati all'ammontare della somma assicurata.

Tecniche di attenuazione del rischio

La Compagnia utilizza la riassicurazione quale strumento di attenuazione del rischio. La Politica di Riassicurazione è strettamente legata alla strategia aziendale ed alla politica di sottoscrizione. La politica di sottoscrizione della Compagnia attiene esclusivamente a prodotti individuali e collettivi di gruppo che prevedono un rischio legato sia all'evento morte che a quello di invalidità totale nonché a quello di non autosufficienza. L'obiettivo principale è quello di assicurare alla Compagnia le capacità necessarie per poter operare sul mercato senza assumere rischi che potrebbero compromettere la stabilità economica della Compagnia stessa. In particolare, la scelta di coprire la totalità delle polizze di puro rischio consente la riduzione della volatilità intrinseca dei risultati associati a tale portafoglio.

A seconda del rischio da mitigare, Assimoco Vita si avvale di diverse forme riassicurative riassicurative proporzionali (che coprono LTC, Prestiti Personali, polizze di puro rischio per morte e invalidità totale permanente, sia individuali che collettive). Attualmente le coperture comprendono trattati a premi di rischio in eccedente, trattati in quota e trattati in quota a premi commerciali. C'è infine la possibilità di coperture facoltative: su alcuni trattati è prevista infatti la facoltà di Assimoco Vita di offrire al Riassicuratore, in tutto o in parte, gli eventuali rischi eccedenti il limite massimo di copertura stabilito nei trattati stessi.

Tra i trattati in vigore la Compagnia si avvale dal 2018 di un trattato a copertura dei rischi catastrofali, tramite una forma Stop Loss in aggregato, valido su tutto il business dei prodotti di puro rischio; tale trattato viene costantemente revisionato in ragione del business e degli altri trattati di riassicurazione.

A partire dalla data di valutazione del 31/12/2023, la Compagnia ha applicato un trattato a copertura del

rischio di riscatto massivo, che opera sul business delle gestioni separate e su quello dei prodotti Protection. La crescita dei tassi di interesse innescata dal conflitto russo-ucraino ha determinato per la compagnia Assimoco Vita, nell'ambito della valutazione del livello di solvibilità, un impatto negativo sulla valutazione a mercato degli attivi e un forte incremento del SCR per il rischio di riscatto massivo delle gestioni separate. Il SCR per rischio di riscatto massivo della Compagnia fino alla valutazione 2Q 2022 era comunque elevato per la componente relativa alla LoB Protection, dove il rischio si configura in un mancato rinnovo e quindi il venir meno di premi di prodotti redditizi. A partire dalla valutazione al 2Q 2022 sono le gestioni separate a contribuire maggiormente al SCR.

Il trattato di riassicurazione individuato è di tipo Stop Loss e rimborsa un importo pari agli Own Funds persi a causa di riscatti superiori alle attese (*attachment lapse rate*, pari a 17,5%) ma non superiori al 40% (*detachment lapse rate*), che corrisponde allo shock per il riscatto massivo previsto dalla formula standard di Solvency II. Esso ha impatto su vari elementi del calcolo della solvibilità:

- SCR rischio di estinzione anticipata: diminuisce perché il trattato mitiga il rischio a partire dall' *attachment lapse rate*;
- SCR rischio di inadempimento della controparte: aumenta in funzione dell'esposizione nei confronti del riassicuratore;
- Margine di rischio: diminuisce in funzione della diminuzione del SCR per il rischio di estinzione anticipata di massa;
- Fondi propri: aumentano per la diminuzione del margine di rischio effetto in parte controbilanciato dal costo del trattato.

Gli impatti della riassicurazione sul requisito patrimoniale di solvibilità sono stati descritti nelle sezioni precedenti.

La Compagnia non fa ricorso a strumenti derivati o altre tecniche di attenuazione del rischio di tipo finanziario.

C.2. Rischio di Mercato

Nell'ambito del rischio di mercato, la Compagnia ha calcolato l'SCR relativo ai seguenti rischi:

- rischio di tasso di interesse;
- rischio azionario;
- rischio immobiliare;
- rischio spread;
- rischio valutario;
- rischio di concentrazione.

La tabella di seguito riportata rappresenta il peso dei diversi sotto-moduli di rischio che compongono il Rischio di mercato (prima della diversificazione tra rischi e dopo l'aggiustamento per la capacità di assorbimento di perdite delle riserve tecniche (pari a 96.275 migliaia di euro).

	2025	2024

Composizione del SCR Mercato (CON VA)	SCR	Peso (pre div.)	SCR	Peso (pre div.)
Rischio di tasso di interesse	85.649	49%	63.661	45%
Rischio azionario	24.586	14%	21.153	15%
Rischio immobiliare	1	0%	1	0%
Rischio spread	56.107	32%	52.081	36%
Rischio valutario	7.043	4%	5.919	4%
Rischio di concentrazione	-	0%	-	0%
Totale (pre div.)	**173.386**	**100%**	**142.815**	**100%**
Totale (post div.)	**117.443**		**96.465**	

Il SCR del rischio di mercato aumenta rispetto all'anno precedente, principalmente a causa dell'aumento del rischio di tasso di interesse (rischio di rialzo) e del rischio spread, determinati dalla crescita del portafoglio e dalle conseguenze dell'aggiornamento delle ipotesi di riscatto. Il rischio azionario e il rischio valutario sono guidati invece dalle esposizioni presenti in fondi di investimento all'interno delle gestioni separate e dal business unit-linked.

Di seguito si riportano i dettagli sulla valutazione al 31/12/2025.

Rischio di tasso di interesse

Il SCR del rischio di tasso di interesse è stato calcolato misurando la perdita di fondi propri dovuta alla variazione del valore delle attività e delle passività generata dallo shock previsto dalla formula standard: per questo scopo è stato utilizzato anche il modello di proiezione attuariale sviluppato dalla Compagnia mediante il software Prophet.

Conformemente ai requisiti della formula standard, è stato considerato lo scenario che genera il maggior requisito di capitale tra gli scenari seguenti: incremento della struttura per scadenza dei tassi di interesse e calo della struttura per scadenza dei tassi di interesse.

Il SCR ammonta a 85.649 migliaia di euro, determinato dallo scenario di rialzo dei tassi di interesse.

Rischio azionario

Il SCR del rischio azionario è stato calcolato misurando la perdita di fondi propri dovuta alla variazione del valore delle attività e delle passività generata dallo shock previsto dalla formula standard e, pertanto, distinguendo opportunamente tra tipologie di esposizione di tipo azionario. L'esposizione complessiva ammonta al 31 dicembre 2025 a 680.848 migliaia di euro, di cui 557.318 migliaia è l'esposizione dei prodotti assicurativi collegati a indici e quote al rischio azionario, 5.581 migliaia è il valore dei Qualifying Infrastructure e 117.949 migliaia di euro in investimenti azionari.

Il SCR, determinato con i fattori di shock distinti per tipologia di esposizione, ammonta a 24.586 migliaia di euro.

Rischio immobiliare

Il SCR del rischio immobiliare è stato calcolato misurando la perdita di fondi propri dovuta alla variazione del valore delle attività per la perdita di valore degli immobili, determinata dallo shock previsto dalla formula standard.

L'esposizione complessiva ammonta al 31 dicembre 2025 a 4 mila euro.

Il SCR complessivo ammonta a 1 mila euro.

Rischio di spread

Il SCR del rischio di spread è stato calcolato misurando la perdita di fondi propri dovuta alla variazione del valore delle attività e delle passività, determinata dallo shock previsto dalla formula standard: per questo scopo è stato utilizzato anche il modello di proiezione attuariale sviluppato dalla Compagnia mediante il software Prophet. Nel portafoglio della Compagnia non sono presenti cartolarizzazioni né derivati creditizi.

L'esposizione complessiva allo spread risk ammonta al 31 dicembre 2025 a 1.177.072 migliaia di euro, di cui 897.752 migliaia sono rappresentati da obbligazioni corporate con *credit quality step* compreso tra 0 e 3, 39.981 migliaia è il valore di mercato di quattro titoli governativi (tre polacchi ed uno israeliano) emessi in euro con *credity quality step* pari a 2 per i titoli polacchi e pari a 3 per il titolo israeliano, 4.426 mila è il valore di un titolo trattato come governativo di una società di finanziamento statale finlandese, 21.233 migliaia di euro sono depositi vincolati presso Banche di Credito Cooperativo che invece sono *unrated,* 257.788 migliaia di euro è l'esposizione al rischio spread dei prodotti unit linked ed il rimanente riguarda altri titoli *unrated*.

Il SCR complessivo ammonta a 56.107 migliaia di euro.

Rischio valutario

Il SCR del rischio valutario è stato calcolato misurando la perdita di fondi propri dovuta alla variazione del valore delle attività e delle passività relativa a investimenti in valuta diversa dall'euro, determinata dallo shock previsto dalla formula standard. Conformemente ai requisiti della formula standard, è stato considerato lo scenario che genera il maggior requisito di capitale tra gli scenari seguenti: incremento del valore della valuta estera rispetto alla valuta locale e calo del valore della valuta estera rispetto alla valuta locale.

L'esposizione complessiva al 31 dicembre 2025 in valuta estera ha un controvalore in euro di 474.780 migliaia al netto dei derivati di copertura e si riferisce a investimenti in diverse valute estere all'interno di OICR di area C, dei prodotti unit linked e del fondo pensione.

Il SCR complessivo ammonta a 7.043 migliaia di euro.

Rischio di concentrazione

Il SCR del rischio di concentrazione è stato calcolato coerentemente ai requisiti della formula standard, ossia sulla base di esposizioni *single-name*. A tal fine, le esposizioni verso imprese appartenenti allo stesso gruppo sono trattate come un'esposizione *single-name*. Per ciascuna esposizione *single-name*, il SCR è uguale alla perdita di fondi propri di base che deriverebbe da un calo istantaneo del valore delle attività corrispondenti all'esposizione *single-name*.

Le esposizioni considerate sono quelle incluse nella valutazione del rischio azionario, del rischio immobiliare, del rischio di spread e del rischio valutario, tenendo conto dei relativi *credit quality step*.

Il SCR complessivo è nullo grazie alla diversificazione del portafoglio degli investimenti.

Attività e modalità di investimento

Le modalità di investimento delle attività avvengono conformemente al principio della persona prudente di cui all'articolo 132 della direttiva 2009/138/CE.

La Compagnia identifica nella Politica di Indirizzo in materia di Investimenti i processi di investimento e

disciplina ed identifica le funzioni che intervengono nei processi operativi e nel sistema dei controlli interni nell'area patrimoniale e finanziaria.

In tale Politica sono individuati i contenuti, le metriche e la frequenza di elaborazione della reportistica con cui l'andamento della gestione è rappresentato agli organi amministrativi.

Al fine di raggiunger i livelli desiderati di sicurezza, qualità, liquidità, redditività e disponibilità del portafoglio complessivo, sono stati definiti dei limiti di investimento per ciascuna categoria di attivi. Sono inoltre individuati, per ciascuna tipologia di attivi dei limiti di concentrazione per emittente.

C.3. Rischio di Credito

Nell'ambito della formula standard, il rischio di credito è costituito dalla componente relativa alle controparti incluse nel sotto-modulo del rischio di spread, già commentato all'interno del rischio di mercato, e dalla componente relativa alle controparti incluse nel modulo del rischio di inadempimento della controparte.

Rischio di inadempimento della controparte

Conformemente ai requisiti della formula standard, la Compagnia distingue le esposizioni considerate nel calcolo del SCR di questo rischio in esposizioni di tipo 1 e di tipo 2.

Composizione del SCR Inadempimento della controparte (CON VA)	2025		2024	
Esposizione	**SCR**	**Peso (pre div.)**	**SCR**	**Peso (pre div.)**
Esposizione di tipo 1	5.525	89%	6.561	90%
Esposizione di tipo 2	690	11%	691	10%
TOTALE (pre div.)	**6.215**	**100%**	**7.252**	**100%**
TOTALE (post div.)	**6.059**		**7.094**	

- Esposizioni di tipo 1: conti correnti, riserve cedute ai riassicuratori, crediti verso riassicuratori, derivati;
- Esposizioni di tipo 2: crediti verso intermediari, debitori contraenti, prestiti ipotecari.

Il SCR del rischio di inadempimento della controparte diminuisce rispetto all'anno precedente principalmente per la riduzione della liquidità presente sui conti corrente.

Di seguito si riportano i dettagli sulla valutazione al 31/12/2025.

Esposizioni di tipo 1: i conti correnti ammontano a 61.144 migliaia di euro (di cui 38.411 migliaia di euro in conti correnti presenti all'interno dei fondi d'investimento), i derivati presenti nei fondi di investimento sono 352 mila euro e permettono una risk mitigation pari a 17.420 migliaia di euro, le riserve cedute ai riassicuratori sono pari a 8.802 migliaia di euro e i crediti verso riassicuratori ammontano a 2.705 migliaia di euro con una risk mitigation da riassicurazione pari a 74.986 migliaia di euro.

Il SCR relativo al rischio di controparte su tali esposizioni è pari a 5.525 migliaia di euro.

Esposizioni di tipo 2: ammontano a 4.395 migliaia di euro, di cui 889 migliaia sono crediti verso intermediari (di cui 41 mila euro scaduti da oltre tre mesi), 3.357 migliaia sono crediti verso assicurati e 148 mila euro sono prestiti ipotecari. Attualmente i mutui ipotecari verso dipendenti non soddisfano tutti i requisiti previsti dall'art. 191 degli Atti Delegati.

Il SCR relativo al rischio di controparte su tali esposizioni è pari a 690 mila euro.

Il SCR complessivo ammonta a 6.059 migliaia di euro, al netto degli effetti di diversificazione tra le due tipologie di esposizione.

Allo scopo di mitigare il rischio di credito, la Compagnia si è dotata di apposite politiche. In particolare, per quanto concerne gli investimenti in obbligazioni corporate, la politica di indirizzo in materia di investimenti stabilisce che essi debbano avere merito creditizio superiore o uguale a BBB- (c.d. "Investment Grade"), con un limite di concentrazione dell'1% per singolo emittente.

Per quanto concerne invece la scelta dei riassicuratori, la politica di indirizzo in materia di riassicurazione stabilisce che partecipano ai programmi di riassicurazione della Compagnia i riassicuratori selezionati anche in base al quadro normativo dello Stato nel quale hanno sede, avendo particolare riguardo alle giurisdizioni ritenute equivalenti dalla Commissione Europea ai sensi dell'art. 172, paragrafo 2, della direttiva Solvency II.

C.4. Rischio di Liquidità

Il rischio di liquidità non è incluso nella formula standard. La Compagnia non ne quantifica quindi un requisito di capitale, tuttavia, la gestione del rischio è disciplinata dalla specifica politica di indirizzo approvata dal Consiglio di Amministrazione. La gestione e il monitoraggio del rischio di liquidità avvengono sia a breve termine che a medio termine.

Per quanto riguarda il rischio a breve termine, la posizione di liquidità corrente e futura della Compagnia è monitorata quotidianamente dal personale operativo dell'Area Investimenti con la finalità di individuare i saldi positivi disponibili per l'attività di investimento. La gestione della liquidità è effettuata giornalmente dall'Area Investimenti, la quale svolge le proprie attività in osservanza delle linee guida sulla politica di investimento e delle azioni (anche di natura tattica) delineate dal comitato ALM e approvate dal C.d.A.

L'Area Investimenti ogni giorno monitora le movimentazioni della tesoreria, anche confrontandosi con la Direzione Amministrativa e altre funzioni tecniche, in modo da mantenere i saldi liquidi positivi sui conti delle società sull'orizzonte temporale della settimana, minimizzando il rischio di ricorso a fonti di finanziamento esterne.

Sull'orizzonte temporale del mese, il rischio di liquidità è stato misurato dal Liquidity Coverage Ratio (di seguito "LCR"), definito come il rapporto tra:

- l'ammontare atteso all'inizio di ciascun mese della liquidità disponibile
- l'ammontare netto atteso di flussi in entrata e in uscita.

Nel corso del 2025 il LCR non è mai risultato inferiore al livello di risk appetite fissato nel RAF.

Per quanto riguarda il rischio a medio termine, due volte l'anno viene analizzata l'evoluzione dei flussi di cassa su un orizzonte temporale di un anno. Tale analisi è volta alla verifica di come la Compagnia sia in grado di sostenere tutti i pagamenti senza dover alienare alcuna attività in maniera forzosa. Nel perimetro di valutazione, vengono considerati come flussi da investimenti finanziari quelli derivanti dal portafoglio titoli (rimborsi, cedole e dividendi) e dalla liquidità presente sui conti correnti alla data di analisi (cassa e depositi). Per i flussi di cassa di natura gestionale vengono considerati i flussi del portafoglio passivo (premi, liquidazioni, caricamenti, provvigioni e management fee) e tutti i pagamenti dovuti all'attività ordinaria della Società (per esempio tasse, pagamento fornitori e stipendi). La struttura dei flussi prospettici è regolarmente sottoposta ad analisi di sensitività in ipotesi di scenari stressati su singoli fattori di rischio. Nella valutazione di chiusura anno 2025 con i flussi previsionali dell'ultimo forecast disponibile non sono emerse criticità sia nello scenario base che nello scenario di stress (raddoppio delle ipotesi di riscatto unitamente a una diminuzione della raccolta premi del 25%).

I sopra menzionati flussi di cassa sull'orizzonte temporale annuale vengono utilizzati anche per la metrica del LTLCR (rapporto tra la liquidità disponibile all'inizio del periodo e la somma dei flussi di cassa netti attesi su un periodo di proiezione di 12 mesi). L'LTLCR viene calcolato almeno due volte all'anno: nel corso del 2025 non ha evidenziato criticità. Tale metrica è anche alla base del Liquidity Contingency Plan, che viene attivato

nel caso una crisi di liquidità renda necessario intervenire con azioni tempestive.

Inoltre, il monitoraggio della liquidità avviato nel 2020 da IVASS nel contesto dello scenario pandemico Covid-19, è stato confermato nel 2022 a seguito dello scoppio del conflitto russo-ucraino e proseguirà fino a diversa indicazione. Assimoco Vita ha ottemperato tali richieste inviando trimestralmente ad IVASS le movimentazioni di cassa previste e una nota descrittiva sulle ipotesi e i processi metodologici adottati per la proiezione dei cash-flows. In tutti i monitoraggi il saldo tra liquidità iniziale disponibile e flussi netti attesi è stato di segno positivo.

Utili attesi inclusi nei premi futuri

Con riferimento al rischio di liquidità, si precisa che il portafoglio in essere di Assimoco Vita comprende polizze che prevedono il pagamento di premi la cui riscossione è attesa in un momento futuro. Tali premi vengono considerati nei calcoli delle riserve tecniche, nei limiti previsti dal *contract boundary*, e si riferiscono principalmente: ai premi ricorrenti ed eventuali versamenti aggiuntivi delle polizze rivalutabili legate ad alcune gestioni separate; ai premi annui (eventualmente frazionati) legati ai prodotti di puro rischio; ai premi monoannuali dei prodotti collettivi di puro rischio, rinnovabili di anno in anno, qualora non ricadenti nel perimetro del *contract boundary*; ai premi annui di un prodotto Unit Linked.

La Compagnia monitora l'apporto derivante da tali premi mediante un calcolo ad hoc: gli utili attesi inclusi nei premi futuri sono calcolati come differenza tra le riserve tecniche dello scenario base, calcolate senza margine di rischio, e un calcolo delle riserve tecniche nell'ipotesi che i suddetti premi futuri non siano riscossi per motivi diversi dal verificarsi dell'evento assicurato, anch'esse calcolate senza margine di rischio. Ai fini del calcolo si è tenuto conto del TVG (time value of guarantees) in entrambi gli scenari.

Alla data di valutazione gli utili attesi inclusi nei premi futuri sono risultati essere pari a 225.529 migliaia di euro, pari al 4,2% delle riserve tecniche (senza margine di rischio) calcolate nello scenario base.

L'apporto principale risulta essere nei prodotti di puro rischio: per questi l'utile incluso nei premi futuri è pari a 195.556 migliaia di euro, dato legato in particolare ai prodotti monoannuali di gruppo, rinnovabili di anno in anno, il cui apporto in termini di premi futuri è abbastanza rilevante; anche gli altri prodotti di puro rischio contengono utili attesi nei premi futuri, segno della profittabilità dei prodotti e del fatto che lo scenario di non riscossione dei premi futuri risulta in generale non conveniente per la Compagnia. Con riferimento alle gestioni separate i premi futuri generano un utile atteso pari a 28.775 migliaia di euro (0,7% delle riserve tecniche senza margine di rischio), mentre per le Unit Linked si stima un utile atteso incluso nei premi futuri pari a 1.217 migliaia di euro (0,1% delle riserve tecniche senza margine di rischio).

C.5. Rischio operativo

Il SCR del rischio operativo, calcolato conformemente ai requisiti della formula standard, è generato dalla componente *Premium based* con l'aggiunta del 25% delle spese annuali dei prodotti Unit-Linked ed è pari a 50.173 migliaia di euro. Il SCR del rischio operativo risulta in aumento del 9% rispetto all'anno precedente, in cui prevaleva sempre la componente Premium Based, a seguito dell'incremento di produzione derivante dall'accordo commerciale con Cassa Centrale Banca.

Composizione del SCR del rischio operativo (CON VA)	2025	2024
Premium based	49.582	45.201

Technical provision based	18.844	15.565
Basic SCR based	101.126	103.200
25% ULexp	2.365	3.006
SCR Operational	**50.173**	**45.952**

Oltre al calcolo del SCR, il Risk Management monitora il rischio operativo attraverso una serie di indicatori di rischio e si occupa del censimento dei rischi operativi. Il censimento ha lo scopo di diffondere la cultura del rischio nelle strutture aziendali, individuare i presidi a mitigazione degli stessi, censire gli eventi di perdita verificatisi e, più in generale, creare una governance. Infine svolge annualmente delle analisi di scenario. Per i dettagli si rimanda alla sezione "Rischio operativo" del presente documento relativa al Gruppo.

C.6. Altri rischi sostanziali

Come già descritto nel capitolo "B. Sistema di Governance" della sezione relativa al Gruppo, un rischio che la Compagnia riconosce come sostanziale e che non è compreso nel calcolo dell'SCR previsto dalla formula standard è il rischio relativo ad investimenti in titoli governativi: si rimanda a tale capitolo per ulteriori dettagli.

Anche i rischi reputazionale, strategico e rischi ESG (Environmental, Social e Governance), per i quali non viene determinato un requisito di capitale, potrebbero avere impatti sostanziali, potendo incidere ad esempio sullo sviluppo del business futuro o anche sulla ritenzione del portafoglio esistente.

C.6.1. Concentrazione dei rischi

In base a quanto disposto dal Regolamento IVASS n. 30 del 26 ottobre 2016, Assimoco Vita, insieme alle altre società del Gruppo Assimoco, concorre al monitoraggio e rilevazione delle concentrazioni dei rischi in grado di produrre perdite tali da mettere a repentaglio la solvibilità e la situazione finanziaria del gruppo o di generare una modifica sostanziale del proprio profilo di rischio.

L'informativa numerica all'IVASS è fornita dalla Capogruppo in base alle tempistiche stabilite dalla normativa e mediante la compilazione dell'apposito QRT (S.37.01 – Risk Concentration).

La controparte con esposizione maggiore è lo Stato italiano in quanto il portafoglio titoli è composto prevalentemente da titoli di Stato. Tale esposizione risulta però coerente con la politica sugli investimenti e la politica sul rischio di liquidità. Il C.d.A. è mensilmente informato sull'andamento del portafoglio titoli. L'Area Investimenti rileva nel continuo l'asset swap spread medio dei titoli governativi italiani per monitorare la volatilità dei fondi propri a copertura del SCR riferito all'ultima valutazione trimestrale disponibile: l'analisi individua l'eventuale raggiungimento di livelli di asset swap spread medi che porterebbero il solvency ratio al di sotto di soglie critiche prestabilite.

La strategia operativa dell'impresa ha previsto già nel corso degli ultimi anni una progressiva riduzione delle esposizioni in titoli di Stato italiano diversificando con investimenti in titoli di Stato non italiani diversificati, investimenti in titoli corporate e in fondi.

Per quanto riguarda altre concentrazioni di rischio future non sono previsti cambiamenti rilevanti rispetto alla situazione attuale coerentemente alla strategia operativa dell'impresa

Il Gruppo Assimoco, ai sensi dell'Art. 20 del Regolamento 30, ha predisposto una politica sulla concentrazione dei rischi a livello di gruppo che include le concentrazioni dei rischi da segnalare in ogni circostanza, con l'obiettivo di identificarle in modo differente in base al tipo di rischio e tenendo conto del loro effettivo potenziale impatto sulla solvibilità o liquidità del gruppo. Tali criteri tengono conto, pertanto, differentemente da quanto richiesto dal summenzionato QRT, di possibili meccanismi di mitigazione.

C.7. Altre informazioni

Il rischio relativo alle attività immateriali è stato valutato come inesistente in quanto la Compagnia detiene cespiti non vendibili separatamente, per i quali quindi la valutazione al fair value non è possibile. Il SCR è pertanto nullo.

C.7.1. Dipendenze tra rischi

La Compagnia, nel calcolo del proprio requisito patrimoniale di solvibilità di base tramite Formula Standard, ha stabilito le dipendenze tra rischi utilizzando la matrice di correlazione definita nell'Allegato IV della Direttiva SII 2009/138/CE come indicato negli Atti Delegati:

	Mercato	Controparte	Vita	Malattia	Non-vita
Mercato	100%	25%	25%	25%	25%
Controparte	25%	100%	25%	25%	50%
Vita	25%	25%	100%	25%	0%
Malattia	25%	25%	25%	100%	0%
Non-vita	25%	50%	0%	0%	100%

All'interno dei vari moduli di rischio, la dipendenza tra i singoli sottomoduli di rischio è stata definita tramite le matrici di correlazione indicate negli Atti Delegati.

C.7.2. Sensibilità al rischio

La Compagnia ha eseguito prove di stress e analisi di scenario sulla valutazione della solvibilità al 31/12/2025, allo scopo di testare la sensibilità dei risultati rispetto a determinati fattori di rischio.

Stress sul livello di spread dei titoli governativi italiani

La compagnia è particolarmente sensibile a oscillazioni di spread dei titoli di stato italiano data la significativa concentrazione di investimenti. Pertanto, come descritto nel paragrafo C.6.1, viene eseguito un monitoraggio continuo dell'asset swap spread medio del portafoglio di titoli governativi italiani.

Un reverse stress semplificato viene eseguito su ogni valutazione trimestrale della solvibilità per individuare il livello di asset swap spread medio che porterebbe il solvency ratio al raggiungimento di soglie definite nel RAF della compagnia. Lo stress è semplificato nel senso che si tratta di valutazioni di effetti di spread sul valore degli attivi, mentre non vengono valutati conseguenti effetti sui rendimenti delle riserve e sul SCR. Si tratta comunque di un utile strumento di "early-warning". L'asset swap spread medio viene quindi controllato nel continuo rispetto ai livelli individuati come critici.

Prove di stress e analisi di scenario della capogruppo tedesca R+V

La Compagnia ha eseguito un set di analisi richieste dalla capogruppo tedesca R+V, che ipotizzano livelli di stress particolarmente intensi. Esse sono state eseguite sulla valutazione FY2025, con l'applicazione del VA

che è stato ricalcolato opportunamente. Di seguito, si riportano le caratteristiche delle prove di stress/analisi di scenario di alcune di esse e le variazioni percentuali (Var. %) rispetto allo scenario base.

- Aumento medio di circa 100 bps sui primi 30 nodi della curva dei tassi di interesse.
- Decremento medio di circa 100 bps sui primi 30 nodi della curva dei tassi di interesse.
- Aumento medio di circa 400 bps sui primi 30 nodi della curva dei tassi di interesse.
- Decremento medio di circa 400 bps sui primi 30 nodi della curva dei tassi di interesse.
- Calo del 9% dell'ipotesi di riscatto.
- Aumento del 9% dell'ipotesi di riscatto.
- Scenario senza riassicurazione.
    - Europe - Due scenari di stress simultanei sui tassi di interesse, sugli spread dei titoli obbligazionari e sul prezzo delle azioni, che simulano una crisi bancaria a livello europeo. In particolare, si è ipotizzato:
        - Tassi di interesse: variazione media dei tassi di interesse in punti base rispetto allo scenario centrale sui primi 30 anni della curva di -62 bps per il primo scenario di stress e di -140bps nel secondo scenario;
        - Spread: aumento degli spread dei titoli obbligazionari, sia corporate che governativi, in funzione del rating (variazione media sui bonds in portafoglio di +206 bps nel primo scenario e di +184 bps nel secondo scenario, rispetto al valore della valutazione attuale);
        - Volatility Adjustment: il VA ricalibrato è pari a 72 bps nel primo scenario e 65 bps nel secondo scenario;
        - Equity: diminuzione del prezzo delle azioni del 45% in tutti e tre gli scenari;
        - Currency: apprezzamento per cambio in euro del 2% nel secondo scenario.
    - Germany – Tre scenari di stress simultaneo sui tassi di interesse, sugli spread dei titoli obbligazionari e sul prezzo delle azioni, su un orizzonte temporale di tre anni che simulano una crisi economica e immobiliare tedesca. In particolare, si è ipotizzato:
        - Tassi di interesse: variazione media dei tassi di interesse in punti base rispetto allo scenario centrale sui primi 30 anni della curva di +183 bps nel primo scenario, 193 bps nel secondo scenario e 169 bps nel terzo scenario;
        - Spread: aumento degli spread dei titoli obbligazionari, sia corporate che governativi, in funzione del rating (variazione media sui bonds in portafoglio di +54 bps nel primo scenario, +62 bps nel secondo scenario e +61 bps nel terzo scenario);
        - Volatility adjustment: il VA ricalibrato è pari a 37 bps nel primo scenario, 36 bps nel secondo scenario e 35 bps nel terzo scenario;
        - Equity: diminuzione del prezzo delle azioni del 28% nel primo e nel secondo scenario e 21% nel terzo scenario;
        - Currency: deprezzamento per cambio in euro 4% nel primo scenario e 2% nel secondo scenario e 0% nel terzo scenario.

- Aumento degli spread dei titoli governativi per classe di Rating. Lo stress applicato sul market spread dei titoli di Stato di Assimoco Vita è in media 228 bps. Il VA stimato è pari a 74 bps.
- Crisi bancaria 2008: Stress simultaneo sui tassi di interesse, sugli spread dei titoli e sul prezzo delle azioni

(simulazione della crisi bancaria del periodo Ottobre 2008 - Settembre 2009). In particolare, si è ipotizzato:

  - Tassi di interesse: variazione dei tassi di interesse, senza l'applicazione del VA, -89 bps in media sui primi 30 nodi;
  - Spread: aumento degli spread dei titoli obbligazionari, sia corporate che governativi, in funzione del rating. Lo stress applicato sul market spread dei titoli obbligazionari è in media di 45 bps;
  - Volatility Adjustment: Il VA ricalibrato è pari a 19 bps;
  - Equity: diminuzione del prezzo delle azioni del 15%;
  - Currency: deprezzamento per cambio in euro del 2%.

- Analisi di scenario sui rischi climatici
  - Transizione Ritardata: ipotizza che le emissioni annuali di CO2 non diminuiscano nel breve termine, cioè fino al 2030, ma aumentino leggermente, per poi diminuire bruscamente e molto rapidamente fino alla metà del XXI secolo. Si sostanzia in una simultanea diminuzione del valore di mercato dei Corporate Bonds per l'1,51%, dei Bond Governativi per l'1,37%;
  - Politiche correnti: si basa sull'ipotesi che vengano mantenute, ma non inasprite, le misure politiche sul clima attualmente in vigore. Si sostanzia in una simultanea diminuzione del valore di mercato dei Corporate Bonds per il 2,97%.

Stress / Scenari	Var. % dei fondi propri ammissibili	Var. % del SCR	Var. del ratio
Aumento di 100 bps dei tassi di interesse	−12%	25%	-75,46 pp
Decremento di 100 bps dei tassi di interesse	13%	−9%	+62,97 pp
Aumento di 400 bps dei tassi di interesse	−48%	95%	-186,33 pp
Decremento di 400 bps dei tassi di interesse	38%	−15%	+158,06 pp
Aumento degli Spread governativi	−35%	40%	-135,39 pp
Aumento Probabilità di riscatto	−2%	2%	-8,1 pp
Decremento Probabilità di riscatto	3%	−3%	+15,61 pp
Assenza di copertura riassicurativa	0%	32%	-60,72 pp
Crisi 2008	−1%	10%	-25,87 pp
Crisi Europea 1	−31%	43%	-131,79 pp
Crisi Europea 2	−20%	35%	-102,5 pp
Crisi Germania 1	−49%	67%	-176,82 pp
Crisi Germania 2	−48%	71%	-177,06 pp
Crisi Germania 3	−44%	65%	-167,43 pp
Rischi Climatici - Transizione Ritardata	−8%	9%	-39,99 pp
Rischi Climatici - Politiche correnti	−3%	4%	-17,7 pp

Alcuni scenari di stress sono particolarmente estremi e porterebbero il solvency ratio nell'intorno o sotto il limite regolamentare; si tratta tuttavia di scenari *worst case*, con ridotta probabilità di accadimento.

Review Formula Standard 2027

Il 29 ottobre 2025 la Commissione Europea ha pubblicato il documento di aggiornamento del Regolamento Delegato 2015/35; quanto previsto nell'aggiornamento degli Atti Delegati entrerà in vigore a partire dal 30 gennaio 2027 per il calcolo delle Technical Provision e con effetto sul bilancio del I trimestre 2027.

In vista di questo aggiornamento le compagnie del Gruppo hanno effettuato uno stress test sulla valutazione FY2025 che recepisce le principali modifiche (per i dettagli dei parametri testati si rimanda al capitolo "C. Profilo di rischio" del Gruppo): il livello di solvibilità complessivo è risultato inferiore di circa 11 punti percentuali rispetto alla valutazione ufficiale; si osservano differenze importanti sui fondi propri (in aumento grazie al minore Risk Margin e al maggior sconto sulle BEL per il VA ricalibrato) e sul SCR (in aumento soprattutto per il rischio di tasso di interesse).

D.
Valutazione ai fini di solvibilità

Assimoco vita
ASSIcurazioni MOvimento COoperativo

Premessa

L'Articolo 75 della Direttiva 2009/138/CE (Solvency II) definisce le regole valutative per le attività e le passività. L'obiettivo è quello di utilizzare un approccio coerente con gli andamenti del mercato, definito appunto "market consistent", ai fini della valutazione delle poste patrimoniali.

Secondo tale articolo, le voci dello stato patrimoniale devono essere valutate come segue:

- le attività sono valutate all'importo al quale potrebbero essere scambiate tra parti consapevoli e consenzienti in un'operazione svolta a normali condizioni di mercato (Fair Value);
- le passività sono valutate all'importo al quale potrebbero essere trasferite, o regolate, tra parti consapevoli e consenzienti in un'operazione svolta alle normali condizioni di mercato (Exit Value o Settlement Value);
- le singole voci di attività e passività vanno valutate separatamente.

La valutazione delle attività e delle passività (ad esclusione delle riserve tecniche) è effettuata, a meno che non sia disposto diversamente, in conformità ai principi IAS/IFRS, allorché prevedano una valutazione a "Fair Value", in quanto considerati una buona approssimazione dei principi valutativi previsti dalla Direttiva Solvency II.

Nel caso in cui la valutazione prevista dai Principi Contabili Internazionali preveda un criterio differente dal Fair Value, devono essere applicati principi di valutazione che siano coerenti con l'articolo 75 della Direttiva.

Rispetto ai principi IFRS sono quindi esclusi il metodo del costo ammortizzato per le attività finanziarie e il costo meno ammortamenti e svalutazioni per gli immobili.

Le tabelle illustrate nei seguenti paragrafi rappresentano le diverse sezioni del QRT 02.01.02 "Balance Sheet" (riportato tra gli allegati ai fini di Public Disclosure - si veda il capitolo Allegati – QRT Public Disclosure Assimoco Vita S.p.A.) integrate dal confronto con i valori del bilancio civilistico.

D.1. Attività

La tabella sottostante riporta le attività rilevate nel Market Value Balance Sheet (di seguito MVBS), secondo lo schema del QRT S.02.01, evidenziando le differenze nelle due valutazioni (Solvency II e bilancio civilistico):

Attivi	Valore Solvency II	Valore bilancio	Differenze
Avviamento	**-**	**-**	**-**
Spese di acquisizione differite	**-**	**-**	**-**
Attivi immateriali	**-**	**5.910**	**−5.910**
Attività fiscali differite	**114.133**	**380**	**113.753**
Utili da prestazioni pensionistiche	**-**	**-**	-
Immobili, impianti e attrezzature ad uso proprio	**4**	**4**	**-**
Investimenti (diversi da attività derivanti da contratti index-linked e unit-linked)	**4.864.583**	**5.195.188**	**−330.605**
Immobili ad uso terzi	-	-	-
Quote detenute in imprese partecipate, incluse le partecipazioni	-	-	-
Azioni	613	605	8
Azioni quotate	-	-	-
Azioni non quotate	*613*	*605*	*8*
Obbligazioni	4.308.274	4.644.587	−336.313
Obbligazioni governative	*3.454.630*	*3.727.538*	*−272.908*
Obbligazioni societarie	*853.644*	*917.049*	*−63.405*
Obbligazioni strutturate	-	-	-
Titoli garantiti	-	-	-
Organismi di investimento collettivo del risparmio	534.464	528.763	5.701
Derivati	-	-	-
Depositi diversi da equivalenti a contante	21.233	21.233	-
Altri investimenti	-	-	-
Attività derivanti da contratti index-linked e unit-linked	**1.227.951**	**1.227.951**	-
Mutui ipotecari e prestiti	**148**	**142**	6
Prestiti su polizze	-	-	-
Mutui ipotecari e prestiti a persone fisiche	148	142	6
Altri mutui ipotecari e prestiti	-	-	-
Riserve carico riassicuratori derivanti da:	**−16.085**	**5.843**	−21.928
Danni e Malattia	-	-	-
Danni escluso malattia	-	-	-
Malattia	-	-	-
Vita e malattia simile a vita, escluse malattia, index-linked e unit-linked	−16.085	5.843	−21.928
Malattia simile a vita	159	171	*−12*
Vita, escluse malattia, collegata a index-linked e unit-linked	−16.244	5.672	*−21.916*
Vita collegata a index-linked e unit-linked	-	-	-
Depositi presso imprese cedenti	-	-	-
Crediti derivanti da operazioni di assicurazione diretta e da intermediari	4.247	4.248	−1
Crediti di riassicurazione	2.705	2.705	-
Crediti (commerciali, non assicurativi)	4.192	8.128	−3.936
Azioni proprie (detenute direttamente)	-	-	-
Importi dovuti per elementi dei fondi propri o fondi iniziali richiamati ma non ancora versati	-	-	-
Disponibilità liquide	22.733	22.733	-
Tutte le altre attività non indicate altrove	74.658	74.658	-
Totale Attività	**6.299.269**	**6.547.890**	**−248.621**

La voce “Organismi di investimento collettivo del risparmio” comprende sia OICVM che Fondi di Investimento

Alternativi.

Nel proseguo del paragrafo si illustrano i metodi di valutazione utilizzati per le suddette poste dell'attivo.

D.1.1. Attivi immateriali

Sulla base dell'Art. 12 degli Atti Delegati ai fini Solvency II gli attivi immateriali devono essere valutati pari a zero salvo che tali attività possano essere vendute separatamente o si possa dimostrare l'esistenza di un valore di scambio per un'attività similare.

Non è stato possibile calcolare un valore degli attivi immateriali in quanto tutti riferiti a sistemi informativi sviluppati secondo le esigenze della Compagnia, per tale motivo si è deciso di azzerare il loro valore.

La differenza con il valore del bilancio civilistico (−5.910 mila euro di attività immateriali) è pertanto dovuta al suddetto azzeramento della valutazione Solvency II.

D.1.2. Attività fiscali differite

Le attività fiscali differite vengono rilevate – tranne che nei casi espressamente previsti dallo IAS 12 – per tutte le differenze temporanee tra i valori contabili delle attività e delle passività e i corrispondenti valori riconosciuti ai fini fiscali, nella misura in cui è probabile che sarà conseguito un reddito imponibile a fronte del quale le stesse potranno essere utilizzate.

In presenza di perdite fiscali riportabili o di crediti d'imposta non utilizzati, vengono rilevate attività fiscali differite nella misura in cui è probabile che sarà disponibile un reddito imponibile futuro a fronte del quale potranno essere utilizzate le citate perdite fiscali o i crediti d'imposta non utilizzati.

Le attività fiscali differite sono calcolate applicando le aliquote fiscali che ci si attende saranno applicabili nell'esercizio nel quale sarà realizzata l'attività, sulla base delle aliquote fiscali e della normativa fiscale vigenti, o di fatto vigenti, alla data di chiusura dell'esercizio. Una attività fiscale differita (DTA) deve essere rilevata se è probabile che sarà realizzato un reddito imponibile a fronte del quale potrà essere utilizzata la differenza temporanea deducibile. Nel caso in cui la Compagnia iscriva un importo netto di imposte differite attive svolge un test per accertarne la futura recuperabilità, tenendo conto delle indicazioni del Regolamento IVASS n. 35 del 2017.

L'importo delle attività fiscali differite rilevate nel MVBS al 31.12.2025 è pari a 114.133 mila euro. Tale importo è composto da 380 mila euro di attività fiscali differite derivanti dal bilancio civilistico e 113.753 mila euro derivanti da variazioni negative del MVBS. La recuperabilità di tale imposte è valutata utilizzando le passività fiscali differite rilevate nel MVBS al 31.12.2025 e pari a 154.113 mila euro.

Di seguito si riporta il dettaglio delle Differite Attive e Passive rilevate nel MVBS e nel bilancio civilistico.

	Valore Solvency II	Valore bilancio civilistico
Differite Attive	114.133	380
Differite Passive	154.113	0
Differite Nette	**−39.981**	**380**

D.1.3. Immobili

La voce "Immobili, impianti e attrezzature ad uso proprio" comprende gli attivi materiali ad eccezione dei "beni mobili iscritti in pubblici registri" iscritti nella voce "Tutte le altre attività non indicate altrove".

La valutazione dei beni (attivi materiali) è stata effettuata tenendo conto dei criteri dettati dal Provvedimento ISVAP n. 22/2008.

Il valore Solvency II è uguale al valore del bilancio civilistico ed è pari a 4 mila euro.

D.1.4. Partecipazioni

Nel bilancio Solvency II le partecipazioni devono essere valutate all'importo al quale potrebbero essere scambiate tra parti consapevoli e consenzienti in un'operazione svolta a normali condizioni di mercato.

La società Assimoco Vita non detiene partecipazioni in società controllate o collegate.

D.1.5. Investimenti

Gli strumenti finanziari nel bilancio Solvency II vengono valutati al Fair Value.

Gerarchie di valutazione

Ai fini valutativi deve essere seguita la seguente gerarchia (Art.10 del Regolamento Delegato - Capo II):

1. "Mark to market" approach: metodo che utilizza i prezzi di mercato quotati su un mercato "attivo"; la definizione di "mercato attivo" da considerare è quella prevista dagli IAS/IFRS e approvata dalla Commissione Europea, in conformità con il Regolamento (CE) N. 1606/2002.
2. "Comparable" approach: metodo utilizzato quando l'uso dei prezzi di mercato quotati in un mercato attivo non è possibile (ossia non è possibile il metodo 1.). Tale approccio si basa sull'utilizzo di prezzi di mercato quotati in mercati attivi di strumenti similari con adeguamenti per riflettere le differenze.
3. "Mark to Model" approach: approccio che si basa su modelli di calcolo del Fair Value che hanno l'obiettivo di ottenere il valore di uno strumento finanziario che sia aderente alle assunzioni che i partecipanti al mercato impiegherebbero nella formulazione di un prezzo, incluse le ipotesi sul rischio insito in una particolare tecnica di valutazione e negli input utilizzati.

Quando un prezzo di mercato non è osservabile, viene richiesto di utilizzare principalmente le metodologie di valutazione che massimizzano l'utilizzo di parametri osservabili e di minimizzare l'utilizzo di parametri non osservabili.

Metodi alternativi di valutazione

Nell'utilizzare metodi alternativi di valutazione ("AVM") al fine di attribuire il Fair Value, ove i prezzi di mercato quotati in mercati attivi non siano disponibili, l'impresa si è avvalsa di tecniche valutative coerenti con uno dei seguenti metodi:

- "Metodo del mercato": utilizza i prezzi e le altre informazioni rilevanti generate da transazioni di mercato di attività e passività identici o comparabili.
- "Metodo reddituale": converte ammontari futuri in un unico importo attuale (cioè mediante l'attualizzazione dei flussi di cassa o ricavi o costi). Il valore equo riflette le attuali aspettative di mercato su tali importi futuri.

Un'altra metodologia alternativa prevista all'Art. 10 comma 7 degli Atti Delegati è il metodo del costo o del costo di sostituzione, ad oggi non utilizzato dalla Compagnia.

Parametri di valutazione

I parametri di mercato osservabili che possono essere utilizzati per effettuare valutazioni di tipo Mark to Model sono:

- prezzi quotati in mercati non attivi per attività o passività identiche o simili;
- tassi d'interesse e curve di rendimento osservabili a intervalli regolari, volatilità implicite e spread di credito.

I parametri di mercato non osservabili che possono essere utilizzati per effettuare valutazioni di tipo Mark to Model sono:

- matrici di correlazione tra cambio e fattori di rischio;
- volatilità storiche;
- parametri di rischio di credito.

Principi di valutazione del Fair Value

La tabella seguente illustra sinteticamente le modalità di determinazione del Fair Value per le diverse macrocategorie di strumenti finanziari e altri investimenti.

Categoria di asset (Asset Category)	Metodi di valutazione
Obbligazioni governative	Prezzi di mercato quotati
Obbligazioni societarie	Prezzi di mercato quotati / strumenti similari
Obbligazioni strutturate	Prezzi di mercato quotati / strumenti similari
Azioni quotate	Prezzi di mercato quotati
Azioni non quotate	Metodi alternativi di valutazione
Organismi di investimento collettivo del risparmio	NAV / prezzi di mercato quotati
Fondi di Investimento Alternativi	Ultimo NAV Disponibile + Rettifica in base alle distribuzioni/richiami
Disponibilità liquide	IAS 7
Depositi diversi da equivalenti a contante	Approssimazione del Fair Value
Mutui ipotecari e prestiti	Discounting Cash Flow

Per la valutazione Solvency II delle obbligazioni (governative, societarie o strutturate) e le azioni quotate viene utilizzato il prezzo di mercato della borsa di riferimento alla data di valutazione (o l'ultimo prezzo disponibile). Per quanto riguarda le azioni non quotate, essendo di entità non materiale, vengono contabilizzate al costo di acquisto. Le disponibilità liquide vengono valutate ad un importo non inferiore all'importo pagabile a richiesta (IAS 7).

Il fair value degli OICR, sia quelli quotati che non quotati, è espresso come il net asset value (NAV) alla data di bilancio fornito direttamente dagli amministratori del fondo o, se non disponibile, viene utilizzato quello presente in Bloomberg. Per quanto concerne gli ETF, ricompresi nella categoria Organismi di Investimento Collettivo del Risparmio, vengono utilizzati i prezzi di mercato quotati alla data di riferimento (o l'ultimo disponibile). Per i Fondi Alternativi viene utilizzato il net asset value alla data di bilancio fornito direttamente dagli amministratori del fondo, se non disponibile, viene utilizzato l'ultimo net asset value rettificato in base alle distribuzioni e richiami del periodo interessato.

Con riferimento ai depositi a termine, caratterizzati da una scadenza contrattuale mai superiore all'anno, il valore contabile alla data di riferimento (valore nominale più rateo interessi) è considerato una buona

approssimazione del fair value.

Il valore Solvency II dei Prestiti e Mutui viene determinato utilizzando la metodologia del Discounting Cash Flow (c.d. DCF). Il fair value viene calcolato attraverso l'attualizzazione dei flussi di cassa futuri (rappresentati dal valore della quota capitale esclusa la quota interessi delle rate future) al tasso di sconto risk-free (senza Volatility Adjustment) pubblicato dall'EIOPA. Non viene applicato alcuno spread alla curva risk-free poiché il tasso di default storico è nullo.

D.1.6. Attività derivanti da contratti index-linked e unit-linked

La voce del MVBS "Attività derivanti da contratti index-linked e unit-linked" include tutte le attività finanziarie rilevate nella classe D dello stato patrimoniale del bilancio civilistico, che corrispondono alle attività finanziarie per le quali il rischio dell'investimento è sopportato dagli assicurati (Unit linked, Index linked e Fondi pensione).

Tali attività sono valutate al Fair Value anche nel bilancio civilistico, conseguentemente non emergono differenze rispetto ai corrispondenti valori rilevati nel MVBS (1.227.951 mila euro).

D.1.7. Riserve a carico dei riassicuratori e crediti verso riassicuratori

Per i criteri di calcolo dei recuperi dai riassicuratori si rimanda a quanto riportato nella sezione D.2 Riserve Tecniche.

I crediti di riassicurazione sono crediti a breve termine e valutati sulla base dei principi contabili IFRS, in quanto coerenti con quanto disposto dall'art. 75 della Direttiva e sono composti dai crediti di riassicurazione dal bilancio civilistico e dalla riserva somme da pagare a carico dei riassicuratori, ritenuta ai fini Solvency II un credito e non una riserva tecnica.

D.1.8. Altre voci dell'attivo

Gli altri crediti e le altre voci dell'attivo sono stati valutati sulla base dei principi contabili IFRS, in quanto coerenti con quanto disposto dall'art. 75 della Direttiva.

D.2. Riserve tecniche

D.2.1. Metodologie (confronto Solvency II e bilancio civilistico), basi e ipotesi

Di seguito si riportano le riserve tecniche rilevate nel Market Value Balance Sheet secondo lo schema del QRT S.02.01 evidenziando le differenze nelle due valutazioni (Solvency II e Bilancio civilistico):

Passivi – Riserve tecniche	Valore Solvency II	Valore bilancio civilistico	Differenze
Riserve tecniche Vita (escluse le collegate a indici e quote)	**4.286.499**	**4.762.691**	**–476.192**
Riserve Tecniche - malattia (Vita)	**387**	**257**	**130**
Riserve tecniche calcolate come elemento unico	*-*		
Migliore stima (Best Estimate Liabilities)	*382*		
Margine di rischio (Risk Margin)	*6*		
Riserve tecniche Vita (escluse malattia, collegate a indici e quote)	**4.286.112**	**4.762.435**	**–476.323**
Riserve tecniche calcolate come elemento unico	*-*		
Migliore stima (Best Estimate Liabilities)	*4.187.108*		
Margine di rischio (Risk Margin)	*99.004*		
Riserve – collegate a indici e quote	**1.211.542**	**1.227.957**	**–16.415**
Riserve tecniche calcolate come elemento unico	*-*		
Migliore stima (Best Estimate Liabilities)	*1.203.417*		
Margine di rischio (Risk Margin)	*8.125*		

La Best Estimate (o Migliore stima) delle Liabilities ("BEL"), in ottica Solvency II, corrisponde al valore attuale atteso dei flussi di cassa in entrata ed uscita ottenuto utilizzando la curva dei tassi d'interesse risk-free. A partire dalla valutazione al 31.12.2016, la Compagnia applica il VA alla suddetta curva.

I tassi di riferimento, impiegati nelle valutazioni, sono basati sui parametri di mercato pubblicati sul sito ufficiale dell'EIOPA, di cui si riportano qui di seguito i parametri:

Parametro	31.12.2025
Coupon_freq	1
Last Liquid Point	20
Convergence	40
Ultimate Forward Rate	0.033
alpha	0.0873
Credit Risk Adjustment	0.001
Volatility Adjustment	0.0014

La Compagnia procede alla determinazione delle riserve secondo le metodologie definite dal regime di solvibilità c.d. "Solvency II", garantendo l'adeguatezza delle metodologie e dei modelli sottostanti utilizzati, nonché delle ipotesi sottostanti al calcolo delle riserve tecniche.

Di seguito viene illustrato il dettaglio delle singole componenti delle riserve tecniche del business vita.

Le riserve tecniche sono determinate dalla somma delle BEL e del Risk Margin (di seguito anche "margine di rischio"):

$$\text{Riserve Tecniche} = BEL \quad + \text{RM}$$

La riserva Best Estimate può essere scomposta nelle seguenti componenti:

$$BEL \quad = BEL_{LoB_i}(vd) + \text{TVOG}$$

Dove:

- BEL rappresenta il valore della migliore stima;
- $BEL_{LoB_i}(vd)$ rappresenta il valore delle BEL deterministiche alla data di valutazione (vd), per la generica LoB i-esima (Gestioni Separate, TCM e Unit Linked);
- TVOG rappresenta il Time Value delle Opzioni e Garanzie finanziarie presenti nei contratti assicurativi. Tale valore viene determinato solo per le polizze rivalutabili mentre per le polizze puro rischio (TCM) e per le Unit Linked tale importo è pari a zero.

Ai fini della valutazione del TVOG la Compagnia si avvale di un approccio di calcolo di tipo stocastico.

Il TVOG è infatti ottenuto come differenza tra la media di tutti i flussi di cassa futuri, tenendo conto del valore temporale del denaro (valore attuale atteso dei flussi di cassa futuri) sulla base della pertinente struttura per scadenza dei tassi di interesse privi di rischio, calcolati mediante 1000 simulazioni ($BELSTOC_{LoB_i}(vd)$) e la Best Estimate Liabilities derivante dalla proiezione basata sullo scenario deterministico ($BEL_{LoB_i}(vd)$). Gli scenari economici usati per le 1000 simulazioni sono costruiti mediante un Generatore di Scenari Economici (Economic Scenario Generator - ESG) fornito dal provider esterno Moody's Analytics mentre i cash flow e le BEL sono determinate mediante il modello attuariale della Compagnia.

Allocazione per singola area di attività

Assimoco Vita, per il calcolo delle riserve tecniche, ha segmentato le proprie obbligazioni di assicurazione per aree di attività (Line of Business - di seguito LoB) e per gruppi di rischio omogenei (HRG) così come indicato dal CAPO III del Regolamento IVASS n. 18 del 15 marzo 2016.

Per arrivare a tale segmentazione sono stati analizzati i prodotti del portafoglio della compagnia e raggruppati per LoB in base alle caratteristiche degli stessi.

Aree di attività (LoB)	Prodotti
Malattia (LoB 29)	Polizze vita che coprono il rischio Malattia: obbligazioni di assicurazione malattia in cui l'attività sottostante è praticata su una base tecnica simile a quella dell'assicurazione Vita
Assicurazione con partecipazione agli utili (LoB 30)	Prodotti con partecipazione agli utili (polizze rivalutabili): contratti collegati a gestioni separate e contratti con specifica provvista di attivi
Assicurazione collegata a indici e quote (LoB 31)	Polizze Unit Linked: polizze investimento il cui valore è collegato a specifici fondi. Le index-linked non sono presenti nel portafoglio della compagnia
Altre assicurazioni vita (LoB 32)	Prodotti non rivalutabili (ad esempio temporanee caso morte – TCM)

La Compagnia non svolge attività di riassicurazione, pertanto, le LoB 35 (Health reinsurance) e 36 (Life reinsurance) non sono ad essa applicabili.

D.2.1.1. Determinazione delle BEL deterministiche

I cash flow che vanno a comporre le BEL al lordo dell'effetto dei trattati di riassicurazione sono dati dal saldo tra:

- Premi futuri incassati (+);
- Prestazioni pagate in caso di (-):
  - Cedole pagate agli assicurati;
  - Decesso dell'assicurato;
  - Invalidità/Morbilità dell'assicurato;
  - Riscatto totale o parziale;
  - Scadenza del contratto;
  - Erogazione delle rendite;
  - Maggiorazione del capitale in caso di morte;
  - Rimborso della quota parte del premio non goduto dovuto a estinzione anticipata afferente i prodotti protection a copertura di mutui e finanziamenti;
  - Imposta di bollo per i prodotti di capitalizzazione e Unit linked;
- Spese sostenute (-);
- Commissioni e provvigioni (-).

Le BEL deterministiche sono determinate come valore attuale dei cash flow che si ottengono dallo scenario centrale previsto, suddivise per le LoB.

Il processo di calcolo delle BEL deterministiche, elaborato dal modello attuariale, prevede i seguenti step:

- Determinazione del valore dei cash flow per ogni tempo t mediante run di tipo deterministico;
- Per ogni time-step mensile, calcolo dei saldi, tra outcome e income cash flow;
- Calcolo dei valori attuali dei saldi tramite attualizzazione con curva dei tassi risk free fornita in input;
- Determinazione del valore delle BEL alla data di valutazione per il livello di aggregazione prescelto (cluster di aggregazione - LoB), come somma delle BEL afferenti al medesimo cluster di aggregazione;
- Determinazione del valore finale delle BEL per la Compagnia alla data di valutazione come somma del valore delle BEL delle singole LoB alla data di valutazione.

D.2.1.2. Time value delle Opzioni e Garanzie finanziarie

Il TVOG viene calcolato per ogni Gestione Separata tramite un modello stocastico basato su 1000 simulazioni Monte Carlo caratterizzate da rigide condizioni di market-consistency e di neutralità verso il rischio:

- Tasso Risk-Free come rendimento di ogni tipologia di investimento
  - Nessun arbitraggio
  - Risk-Free discounting e valutazione Risk-Neutral
- Replica dei prezzi di mercato in ogni simulazione Monte Carlo
- Distribuzioni e statistiche implicite nel mercato

Il TVOG è pertanto ottenuto:

TVOG = $BELSTOC_{LoB_i}(vd)$ - $BEL_{LoB_i}(vd)$

Come miglior stima del valore atteso della BEL stocastica si considera la media delle simulazioni Monte Carlo. Ognuna delle 1000 BEL è calcolata usando il modello ALM implementato nel modello attuariale. Per ogni simulazione, la struttura dinamica del modello consente di proiettare i flussi del passivo, di tener conto dell'effettiva rivalutazione ai tassi di rendimento Risk-Neutral e di ottenerne il valore attuale usando gli opportuni fattori di sconto Risk-Free.

D.2.1.3. Ipotesi

Nel calcolo dei flussi probabilistici si tiene conto delle ipotesi di seguito riportate.

Ipotesi sulle attività

Strategia finanziaria

Il Gruppo Assimoco sottopone, annualmente, all'approvazione del Consiglio di Amministrazione il piano completo delle ipotesi sulle future misure di gestione finanziaria sottese al calcolo delle riserve tecniche, in linea con le indicazioni del Regolamento delegato (UE) 2015/35 della Commissione del 10 ottobre 2014. In tale piano sono presenti anche le ipotesi relative alla Compagnia Vita declinate per tutti i sotto-portafogli, non solo di quelli delle gestioni separate ma anche per ciò che concerne i prodotti non rivalutabili e il Patrimonio Libero. Tali ipotesi vertono principalmente sull'allocazione degli investimenti, derivanti dai flussi di cassa netti, in asset class per ogni anno di proiezione. Per le singole gestioni separate vengono definite ipotesi anche sulla durata media dei reinvestimenti, sulle priorità di vendita in asset class in caso di flussi di cassa netti negativi e sulla definizione di un rendimento target.

In generale le strategie finanziare, oltre a risultare coerenti con la prassi e le strategie operative attuali del Gruppo Assimoco, sono orientate, nel rispetto delle linee guida sugli investimenti, a: preservare la redditività del portafoglio introducendo un'ampia gamma di asset class; conservare il più possibile in portafoglio titoli immobilizzati, tipicamente a redditività più alta, idealmente posti a copertura dei minimi garantiti più alti; definire, in condizioni ordinarie, una priorità di vendita all'interno di ogni asset class per vita residua, con l'obiettivo di riduzione del duration gap prospettico e di contenimento della volatilità dei tassi di rendimento.

Ipotesi sulle passività

Le ipotesi di riscatto, riduzione (c.d. "paid up"), mortalità/morbilità, versamenti aggiuntivi, estinzione anticipata e propensione al differimento (c.d. "DAS") sono state stimate per gruppi omogenei di rischio (c.d. "HRG") tenendo conto della tipologia di portafoglio (individuale o collettiva), delle tipologie tariffarie (linked, tradizionali), del tipo di prodotto (vite intere, capitali differiti, capitalizzazioni, rendite differite, miste). Nel caso di prodotti rivalutabili si è altresì tenuto conto della Gestione Separata di appartenenza e del livello di minimo garantito.

In alcuni casi si sono utilizzate ipotesi per antidurata, in altri un'ipotesi costante. In generale le percentuali sono ottenute come medie ponderate per i capitali assicurati.

Le analisi si basano su serie storiche estrapolate da dati di portafoglio e in alcuni casi prevedono expert judgement, in particolare laddove la serie storica osservata ha una carenza di dati (singole antidurate per la quale non è disponibile il dato o dati relativi ad antidurate non ancora osservate in portafoglio per alcune tipologie di prodotto). Eventuali outliers sono stati esclusi o normalizzati, in modo da non influenzare la costruzione delle ipotesi.

La Compagnia ha implementato la modellizzazione del comportamento dinamico degli assicurati sia per quanto riguarda l'esercizio di riscatto che dell'opzione di pagamento dei versamenti aggiuntivi.

Infine, la metodologia di derivazione delle ipotesi relative alle spese è basata sull'analisi dell'allocazione dei

costi per Lob e tipologia (acquisizione, amministrazione, liquidazione e finanziarie). L'analisi tiene altresì conto distintamente dei costi diretti e delle spese generali. La procedura prevede una fase di calibrazione nel modello Prophet, così da permettere un accurato allineamento tra spese ipotizzate e spese proiettate dal modello. Le ipotesi sono espresse attraverso dei costi unitari per polizza, distinti per linea di business.

Ipotesi economiche

Inflazione

La Compagnia utilizza un'ipotesi di inflazione derivata dai rendimenti di titoli governativi europei indicizzati all'inflazione consumer price index (CPI).

D.2.1.4. Risk Margin

Per il calcolo del Margine di rischio viene adottato il metodo n°1 tra quelli riportati nel regolamento IVASS n.18/2016, ossia il metodo basato sull'approssimazione dei singoli rischi e sottorischi all'interno dei moduli da utilizzare per il calcolo del SCR negli anni futuri, determinato in proporzione alle riserve best estimate proiettate.

Il Margine di rischio è calcolato sulla base dei seguenti dati di input:

- $SCR_{ru}(t)$ è il requisito patrimoniale di solvibilità utilizzato ai fini del risk margin[6] , al tempo $t \geq 0$;
- SCR_{Op} (0) è il requisito patrimoniale del rischio operativo al tempo t=0;
- r(0,t) è il tasso di interesse privo di rischio al tempo t, senza aggiustamento per la volatilità;
- $BE_{Net}(t)$ rappresenta l'importo della migliore stima delle riserve tecniche al netto della riassicurazione valutata al tempo $t \geq 0$;
- $BSCR_{ru}(t)$ è il requisito patrimoniale di solvibilità di base utilizzato ai fini del risk margin, al tempo t≥0;
- Coc: rappresenta il tasso del Costo del capitale posto pari al 6%.

Infine, l'assegnazione del Margine di rischio per linee di business avviene attraverso il riproporzionamento del margine di rischio complessivo in base a precise percentuali derivanti dal ricalcolo del margine di rischio per singola area di attività; ricalcolo che segue la metodologia sopra descritta con opportuni aggiustamenti.

A partire dalla valutazione al 31/12/2022 la Compagnia ha operato un raffinamento metodologico del calcolo del Risk Margin che ha riguardato i seguenti aspetti:

- Analisi per gruppi di rischio omogenei più granulari;
- Driver di proiezione più adeguati per ogni HRG;
- Allocazione "bottom-up" del Risk Margin totale.

Di seguito si riporta il valore del Risk Margin al 31/12/2025 suddiviso per LoB:

[6] Nella valutazione del Margine di rischio, il SCR tiene conto di:
- rischio di sottoscrizione;
- rischio di controparte depurato dalle esposizioni non strettamente connesse alle obbligazioni di assicurazione quali i conti correnti bancari nelle esposizioni di tipo 1 e i mutui nelle esposizioni di tipo 2.
- rischio operativo.

Aree di attività	Risk Margin
Malattia	6
Assicurazione con partecipazione agli utili	63.346
Assicurazione collegata a indici e quote	8.125
Altre assicurazioni vita	35.658
TOTALE	**107.134**

D.2.1.5. Confronto risultati delle riserve calcolate secondo Solvency II e bilancio civilistico

Nella tabella seguente sono confrontate per LoB le Riserve Tecniche Solvency II e le Riserve Tecniche calcolate secondo il bilancio civilistico.

Al 31/12/2025 la valutazione secondo Solvency II ha comportato passività assicurative inferiori rispetto alle riserve del bilancio civilistico.

Aree di attività	Riserve Tecniche Solvency II	Riserve Tecniche civilistiche (*)	Differenze
Malattia	387	256	131
Assicurazione con partecipazione agli utili	4.322.067	4.582.033	−259.966
Assicurazione collegata a indici e quote	1.211.542	1.227.957	−16.415
Altre assicurazioni vita	−35.955	180.402	−216.357
Totale	**5.498.041**	**5.990.648**	**−492.607**

(*) incluse le altre riserve tecniche

Le variazioni sono dovute alle differenti metodologie utilizzate per il calcolo delle Riserve Tecniche del bilancio civilistico e le Riserve Tecniche Solvency II, in particolare:

- nelle valutazioni del bilancio civilistico non si tiene conto degli effetti derivanti dal comportamento degli assicurati come, ad esempio, la propensione al riscatto, l'interruzione dei pagamenti premi e il versamento di premi aggiuntivi. Dinamiche che vengono invece considerate nelle proiezioni Solvency II;
- le riserve tecniche del bilancio civilistico sono valutate utilizzando delle ipotesi di valutazione di primo ordine, calcolate al momento dell'emissione della tariffa considerando un eventuale margine di prudenzialità. Mentre per le valutazioni Solvency II si formulano ipotesi cosiddette del II ordine, basate sull'analisi dell'esperienza e sull'expert judgement;
- in riferimento alla valutazione delle spese, le Riserve Tecniche civilistiche considerano come voce di costo un importo pari ai caricamenti di primo ordine della tariffa e solo nel caso in cui tali importi siano insufficienti a far fronte ai costi dell'anno è necessario valutare l'accantonamento di una riserva aggiuntiva, in ottica Solvency II anche le ipotesi di spesa devono aggiornarsi a ciascuna valutazione in modo da riflettere l'effettivo costo futuro del contratto assicurativo e quindi possono risultare significativamente diverse da quelle utilizzate per le valutazioni civilistiche;
- le Riserve Solvency II, più in generale, non prevedono le varie tipologie di riserve aggiuntive previste dal bilancio civilistico. Al contrario prevede la componente di riserva c.d. Risk Margin non prevista dal

bilancio civilistico;

- per quanto riguarda gli aspetti specificatamente finanziari, le valutazioni civilistiche non considerano effetti di rivalutazione futura e i fattori di sconto utilizzati per le valutazioni derivano dal tasso tecnico della tariffa, mentre nelle valutazioni Solvency II è necessario considerare, in ottica ALM, le future rivalutazioni degli importi derivanti dai rendimenti futuri degli attivi a copertura e i fattori di sconto da utilizzare sono calcolati sulla base di una curva Risk Free.

Modellizzazione della Riassicurazione

L'utilizzo della Riassicurazione ha come obiettivo principale quello di assicurare alla Compagnia le capacità necessarie per poter operare sul mercato senza assumere rischi che potrebbero compromettere la sua stabilità patrimoniale.

I "Reinsurance Recoverables" (RR) sono definiti come l'ammontare attuale atteso dei flussi derivanti da trattati riassicurativi. I flussi di cassa futuri inerenti i trattati riassicurativi considerati nel calcolo dei RR includono:

- I RR per pagamenti dei sinistri e delle spese, recuperabili dalla Compagnia come da condizioni contrattuali del trattato;
- Gli introiti derivanti dalle commissioni di riassicurazione e dalla percentuale di profitto delle fonti tecniche del contratto di riassicurazione riconosciuti alla Compagnia;
- I premi futuri pagati dalla Compagnia al Riassicuratore.

Le spese relative alla gestione dei contratti di riassicurazione sono invece incluse nel calcolo lordo delle BEL.

In particolare, la Compagnia ha in essere trattati a premi di rischio e in quota share, su prodotti di puro rischio. I RR vengono valutati secondo metodologie di calcolo best estimate, parallelamente al calcolo delle BEL lorde.

Infine, la Compagnia è dotata di un trattato Stop Loss in aggregato sul business dei prodotti di puro rischio, che è stato considerato nell'ambito delle proiezioni, in particolare nello scenario di stress catastrofale.

A partire dalla data di valutazione del 31.12.2023, la Compagnia ha sottoscritto un trattato a copertura del rischio di riscatto massivo, che opera sul business delle gestioni separate e su quello dei prodotti protection. L'impatto principale è quello di una riduzione del SCR per rischio di riscatto. Maggiori dettagli sono riportati nel capitolo C.

Aree di attività	Riserve a carico dei riassicuratori Solvency II	Riserve Tecniche civilistiche a carico dei riassicuratori	Differenze
Malattia	159	171	−12
Assicurazione con partecipazione agli utili	−1.710	-	−1.710
Assicurazione collegata a indici e quote	-	-	-
Altre assicurazioni vita	−14.535	5.672	−20.207
Totale	**−16.085**	**5.843**	**−21.928**

D.2.2. Livello di incertezza associato al valore delle riserve tecniche

Il calcolo delle riserve tecniche viene svolto applicando ai dati a disposizione della Compagnia delle ipotesi discendenti da valutazioni legate all'osservazione dei dati e dei loro relativi andamenti nel tempo.

Trattandosi di valutazioni, queste possono differire dalla realtà che sarà osservata in futuro. Al fine di verificare quanto il modello (e conseguentemente il valore delle riserve tecniche) sia sensibile alle variazioni delle ipotesi utilizzate, è prassi effettuare delle analisi di sensitività.

La Compagnia ha effettuato delle analisi di sensitività sulle BEL adottando gli stress previsti dal calcolo del SCR del rischio di sottoscrizione e del rischio di mercato.

Si riportano di seguito le ipotesi oggetto delle suddette analisi:

- Curva dei tassi di interesse
- Spese
- Mortalità
- Riscatti

D.2.3. Applicazione del Volatility Adjustment (VA)

Delle misure Long Term Measures, la Compagnia ha deciso di utilizzare solo l'aggiustamento per la volatilità di cui all'articolo 77 quinquies della direttiva 2009/138/CE.

La quantificazione dell'impatto dell'azzeramento del VA sulle riserve tecniche (ossia le Best Estimate Liability – BEL lordo riassicurazione) è illustrato nella seguente tabella:

Aree di attività	BEL con VA	BEL senza VA	Differenze
Malattia	382	383	−1
Assicurazione con partecipazione agli utili	4.258.721	4.273.254	−14.533
Assicurazione collegata a indici e quote	1.203.417	1.203.352	64
Altre assicurazioni vita	−71.612	−72.564	952
Totale	**5.390.907**	**5.404.424**	**−13.518**

Con riferimento all'impatto dell'azzeramento del VA sul requisito patrimoniale di solvibilità, sul requisito patrimoniale minimo e sui fondi propri si rimanda alle tabelle del capitolo "C. Profilo di rischio", da cui si evince che il requisito patrimoniale di solvibilità è comunque rispettato.

D.2.4. Semplificazioni

Le principali semplificazioni utilizzate dalla Compagnia nel calcolo delle Riserve Tecniche, oltre a quelle evidenziate nel paragrafo D.2.1 circa il calcolo del margine di rischio e dei "Reinsurance Recoverables" dei prodotti rivalutabili, sono:

- Risulta una porzione residuale di portafoglio non modellato (0,08% delle Riserve del bilancio civilistico) e riguarda un solo prodotto Long Term Care (la restante parte del portafoglio LTC, su cui si registra nuova produzione, è stata modellata), rettifiche su componenti residuali del portafoglio e altre tariffe non modellizzate. In riferimento alle porzioni di portafoglio non modellizzato, data l'esigua materialità sul volume complessivo delle riserve tecniche, le BEL sono state approssimate e poste pari ai rispettivi valori civilistici;
- Risulta non essere modellizzata l'opzione di trasformazione in rendita a scadenza delle somme assicurate: data l'esiguità delle richieste di trasformazione in rendita registrate da sempre sui prodotti caratterizzati da tale opzione, il fenomeno risulta non significativo sul portafoglio della Compagnia;

- Per i prodotti che prevedono il pagamento di un capitale in caso di “Invalidità Totale e Permanente” (ITP) viene formulata l’ipotesi semplificata che la probabilità di accadimento equivale al 50% della probabilità di Morte. Tale semplificazione è dovuta alla mancanza di un database adeguato alla derivazione corretta di tale ipotesi.
- Per la modellizzazione del comportamento dinamico degli assicurati si utilizzano Expert Judgment per gli HRG per i quali non risultano correlazioni evidenti nei dati: in particolare è previsto l’utilizzo di parametri ottenuti come valore medio ponderato degli stessi parametri calcolati sui restanti HRG, arrotondati al primo decimale e aumentando di mezzo punto percentuale gli estremi inferiori e superiori, per garantire prudenzialità nel calcolo. Inoltre, gli estremi A e D sono stati fissati tenendo conto del delta più ampio in valore assoluto presente tra A-B e C-D, così da ottenere la simmetria della spezzata rispetto all'area di indifferenza ed evitare differenze troppo strette.

D.2.5. Variazioni sostanziali delle ipotesi per il calcolo delle riserve tecniche

Le ipotesi che hanno comportato le principali variazioni sulle riserve tecniche sono quelle relative ai tassi di estinzione anticipata (prodotti di gestione separata, unit-linked e multiramo). Tali ipotesi hanno subito un rialzo a causa dell’aumento significativo di riscatti osservati nel corso dell’ultimo triennio, che hanno mostrato tassi sostanzialmente doppi rispetto a quelli degli anni precedenti. Mentre, per i prodotti afferenti al portafoglio TCM si osservano impatti significativi in seguito all’aggiornamento delle ipotesi di mortalità. Le altre ipotesi alla base del calcolo delle riserve tecniche, ad eccezione di quelle legate allo scenario economico, non hanno subito variazioni degne di nota rispetto a quelle alla base delle precedenti valutazioni. Quelle sulle passività risultano aggiornate principalmente per via di un utilizzo di serie storiche più recenti.

D.2.6. Modifiche sostanziali del livello delle riserve tecniche

In conclusione, le modifiche sostanziali rispetto alla valutazione al 31/12/2024 sono dovute principalmente ai movimenti di portafoglio contabilizzati nel 2025, al cambiamento dello scenario economico, all’aggiornamento delle ipotesi e da alcuni cambiamenti di modello intervenuti nel corso del 2025.

D.3. Altre passività

Di seguito si riportano le passività diverse dalle riserve tecniche rilevate nel MVBS secondo lo schema del QRT S.02.01:

Altre passività	Valore Solvency II	Valore di bilancio	Differenze
Altre riserve diverse dalle riserve tecniche	679	679	-
Benefici ai dipendenti	449	357	93
Depositi ricevuti dai riassicuratori	365	365	-
Passività fiscali differite	154.113	-	154.113
Debiti derivanti da operazioni di assicurazione diretta	63.304	63.304	-
Debiti derivanti da operazioni di riassicurazione	117	117	-
Altri debiti	21.789	21.789	-
Passività Subordinate	19.585	20.400	−815
Passività Subordinate non incluse nei fondi propri	-	-	-
Passività Subordinate incluse nei fondi propri	*19.585*	*20.400*	*−815*
Altre passività	33.319	33.319	-
Totale	**293.721**	**140.330**	**153.391**

Di seguito si riportano i metodi di valutazione utilizzati per le suddette poste del passivo.

Si specifica inoltre che, durante il periodo di riferimento, non sono state apportate modifiche ai criteri e metodi di rilevazione e valutazione.

D.3.1. Altre riserve diverse dalle riserve tecniche

La voce comprende gli accantonamenti a fondi per rischi e oneri. Essi sono stanziati solo quando si ritiene di dover far fronte ad una obbligazione (legale o implicita) derivante da un evento passato e per la quale è probabile un utilizzo di risorse il cui ammontare possa essere stimato in maniera attendibile, come disposto dallo IAS 37.

Il valore Solvency II coincide con quello del bilancio civilistico (679 mila euro).

D.3.2. Benefici ai dipendenti

La voce comprende la contabilizzazione del trattamento di fine rapporto (TFR), della polizza sanitaria dirigenti e del premio di anzianità.

Il valore Solvency II ammonta a 449 mila euro (costituito da 347 mila euro di TFR, 77 mila euro di premio di anzianità e 25 mila euro di polizza sanitaria per i dirigenti) mentre quello di bilancio risulta essere pari a 357 mila euro. La differenza tra i due importi (pari a 93 mila euro) è dovuta alle diverse metodologie contabili utilizzate per il calcolo del TFR e alla contabilizzazione del premio di anzianità e della polizza sanitaria dirigenti previste dai principi IAS/IFRS.

La valutazione Solvency II delle suddette componenti è effettuata in ottemperanza al principio contabile internazionale IAS 19 a gruppo chiuso ossia non è prevista alcuna assunzione.

Lo IAS 19 stabilisce che la passività da riconoscere in bilancio debba essere determinata sulla base di uno specifico metodo (il Projected Unit Credit Cost). Secondo tale metodo la passività è calcolata in misura proporzionale al servizio già maturato alla data di bilancio rispetto a quello che presumibilmente potrebbe essere prestato in totale. Tale metodo, inoltre, determina la passività senza considerare il valore attuale medio dei futuri contributi eventualmente previsti.

La valutazione delle prestazioni secondo i principi IAS 19 si compone delle seguenti fasi:

- proiezione sulla base di una serie di ipotesi economiche-finanziarie delle possibili future prestazioni che potrebbero essere erogate a favore di ciascun dipendente nel caso di pensionamento, decesso, invalidità, dimissioni, richiesta di anticipazione, ecc. La stima include anche i futuri accantonamenti annui e le future rivalutazioni;
- calcolo alla data della valutazione, sulla base del tasso annuo di interesse adottato e della probabilità che ciascuna prestazione ha di essere effettivamente erogata, il valore attuale medio delle future prestazioni;
- definizione della passività individuando la quota del valore attuale medio delle future prestazioni riferita al servizio già maturato dal dipendente in Società alla data della valutazione;
- individuazione, sulla base della passività determinata e della riserva accantonata in bilancio, della riserva riconosciuta valida ai fini IAS.

Relativamente alla scelta del tasso annuo di attualizzazione, lo IAS 19 richiede tale tasso coincida, sulle scadenze delle grandezze di cui si procede alla valutazione, con il tasso di rendimento garantito alla data della valutazione dai titoli obbligazionari emessi da primarie aziende e istituzioni.

Per le valutazioni attuariali sono state considerate le seguenti ipotesi demografiche ed economico – finanziarie:

Ipotesi demografiche:

- le probabilità di morte sono state desunte dalla popolazione italiana distinta per età e sesso rilevate dall'ISTAT nel 2000 e ridotte del 25%;
- le probabilità di eliminazione per invalidità assoluta e permanente del lavoratore di divenire invalido ed uscire dalla collettività aziendale sono quelle desunte dalle tavole di invalidità correntemente usate nella pratica riassicurativa, distinte per età e sesso;
- per le probabilità di uscita dall'attività lavorativa per le cause di dimissioni e licenziamenti sono state stimate le frequenze annue, sulla base dati aziendali, su un periodo di osservazione dal 2015 al 2025 e fissate pari al 3,06% annuo;
- le probabilità di richiesta di anticipazione sono state stimate sulla base dati aziendale e poste pari al 0,67% annuo, con un'aliquota media di anticipazione pari al 66,76%;
- per l'epoca di pensionamento per il generico attivo si è supposto il raggiungimento del primo dei requisiti pensionabili validi per l'Assicurazione Generale Obbligatoria.
- per quanto riguarda l'ipotesi relativa all'inflazione si è fatto riferimento al "Documento di Economia e Finanza 2023 – Nota di Aggiornamento – Versione rivista e integrata" con l'ultimo aggiornamento del 27 settembre 2023 che prevede un tasso su base annuale del 2,1% per il 2026. In ragione di tale aggiornamento si è ipotizzato di adottare dal 2027 un tasso flat, sempre su base annuo, del 2,1%.

Ipotesi Economico-Finanziarie

La Società prevede il pagamento di un premio assicurativo per la copertura delle spese sanitarie per i dirigenti

ed i loro familiari. Le Società del Gruppo, oltre al premio assicurativo che copre i rischi per interventi chirurgici e parto, rimborsa le spese sanitarie di tipo odontoiatrico, esami diagnostici rilevanti ed altre prestazioni.

Lo scenario macroeconomico utilizzato prevede le seguenti ipotesi dinamiche:

- tasso di aumento delle retribuzioni (utilizzato esclusivamente per le valutazioni attuariali relative ai premi di anzianità o per il TFR delle società con meno di 50 dipendenti) pari al 3,19%;
- tasso di attualizzazione del TFR 3,961%;
- tasso di attualizzazione – premi anzianità, ferie residue e banca ore 3,961%;
- tasso di attualizzazione prestazioni sanitarie 3,961%.

Alle rivalutazioni del trattamento di fine rapporto decorrenti dal 1° gennaio 2015 si applica l'imposta sostitutiva delle imposte sui redditi nella nuova misura così come stabilito dalla Legge di Stabilità 2015 (Legge n. 190 del 23 dicembre 2014, art.44, comma 3).

Con riferimento al tasso di attualizzazione adottato in tutte le valutazioni riconducibili sotto lo IAS 19, si è fatto riferimento al tasso IBOXX AA Corporates con duration 10+, riferito al 31/12/2025.

D.3.3. Passività fiscali differite

I criteri di rilevazione e contabilizzazione delle passività fiscali differite (Deferred Tax Liabilities) sono esposti nella voce dell'attivo Attività fiscali differite nel paragrafo D.1.2.

D.3.4. Depositi ricevuti dai riassicuratori e Debiti derivanti da operazioni di riassicurazione

Per i depositi ricevuti dai riassicuratori il valore Solvency II coincide con quello del bilancio civilistico per i depositi (365 mila euro).

Per i debiti ricevuti dai riassicuratori (117 mila euro) il valore Solvency II coincide con quello del bilancio civilistico.

D.3.5. Prestiti subordinati

Dal 31.12.2017 il criterio di valutazione dei prestiti subordinati si basa sulla determinazione del Fair Value sulla base di un modello di calcolo interno.

La valutazione al Fair Value avviene attraverso l'attualizzazione dei flussi attesi futuri, mediante una curva free-risk di riferimento a cui viene applicato uno spread di emissione.

Lo spread di emissione del prestito subordinato è inteso come lo spread tale per cui il Fair Value del prestito subordinato sia pari a 100 al momento dell'emissione.

Al 31.12.2025 viene calcolato il prezzo del titolo utilizzando come tasso cedolare la curva forward dell'EIOPA senza VA alla data di valutazione più lo spread contrattuale. I flussi di cassa vengono attualizzati utilizzando la curva dell'EIOPA senza VA alla data di valutazione + lo spread precedentemente calcolato.

Lo spread così determinato verrà tenuto costante ad ogni data valutazione, in coerenza con quanto previsto dall'Art.75 della Direttiva e altresì dall'Art. 16 del Regolamento IVASS n. 34/2017, in modo tale da non considerare eventuali aggiustamenti che tengano conto delle variazioni del merito di credito dopo la rilevazione iniziale all'emissione.

Al 31.12.2025 il Fair Value dei prestiti subordinati con scadenza determinata ammonta a 12.091 mila euro mentre quello dei prestiti a scadenza indeterminata a 7.494 mila euro.

D.3.6. Altri debiti e Altre passività

I debiti e le altre passività iscritte nel MVBS sono valutati in conformità ai principi contabili internazionali IFRS che risultano coerenti all'articolo 75 della Direttiva.

Il valore degli altri debiti, Solvency II e di bilancio, coincide ed è pari a 21.789 mila euro. Anche il valore delle Altre Passività coincide ed ammonta a 33.319 mila euro.

D.4. Metodi alternativi di valutazione

Non si segnalano metodi alternativi di valutazione per le attività e passività della Compagnia ulteriori rispetto a quanto indicato nel paragrafo nel D.1.5 in merito alle azioni non quotate e ai Mutui ipotecari e prestiti.

D.5. Altre informazioni

La Compagnia non concede, né ha in concessione, garanzie illimitate.

La Compagnia non effettua operazioni di leasing né finanziario né operativo e non emette obbligazioni.

E.

Gestione del capitale

Assimoco vita

ASSIcurazioni MOvimento COoperativo

E.1. Fondi propri

Il Gruppo Assimoco, per raggiungere gli obiettivi di redditività sul capitale previsti nel rispetto della propensione al rischio determinata nel Risk Appetite Framework approvato dal Consiglio di Amministrazione, dispone di un adeguato processo di gestione del capitale.

La politica di Capital Management, la cui ultima versione è stata approvata dal Consiglio di Amministrazione del 27 maggio 2025, ha lo scopo di definire le politiche di sviluppo del Gruppo Assimoco attraverso dei presidi, gestionali e normativi, volti a prevenire eventuali situazioni di criticità ed anticiparle, ricostituendo le necessarie riserve di capitale. Con questa politica il Gruppo gestisce in maniera efficiente i mezzi propri allocati con l'obiettivo di soddisfare le attese di rendimento degli azionisti.

Annualmente, il Gruppo predispone il piano strategico aziendale. Il processo di pianificazione strategica è coordinato da Strategia e da Pianificazione, CdG e Cost Management, che hanno il compito di definire gli impatti economici delle linee strategiche delineate dal C.d.A.. Trimestralmente, l'ufficio Pianificazione predispone il forecast tramite il quale il C.d.A. monitora l'andamento del piano. Il Piano Strategico, di seguito "il Piano", viene elaborato dal Gruppo, a livello individuale e consolidato, considerando un orizzonte temporale pari a cinque anni al fine di garantire una prospettiva a medio termine delle valutazioni. Il Piano è corredato dal Piano di Gestione del capitale il cui scopo è quello di individuare gli elementi patrimoniali a cui l'impresa attinge al fine di realizzare gli obiettivi di business stabiliti in sede di pianificazione strategica, definendo la composizione e le caratteristiche del patrimonio del Gruppo nel periodo di riferimento del Piano stesso.

Il Piano di gestione del capitale viene predisposto tenendo conto di:

- di qualsiasi emissione di capitale programmata;
- della scadenza, incluse sia la scadenza contrattuale sia qualsiasi altra opportunità precedente di rimborso o riscatto, degli elementi dei fondi propri dell'impresa;
- degli effetti che qualsiasi emissione, riscatto o rimborso oppure altre modifiche della valutazione di un elemento dei fondi propri possano produrre nel regime di gestione del capitale applicabile;
- dell'applicazione della politica di distribuzione dei dividendi;
- dei risultati e delle proiezioni eseguiti nell'ambito del processo ORSA;
- copertura delle riserve tecniche.

I fondi propri sono costituiti dalla somma dei fondi propri di base di cui all'art. 88 e dei fondi propri accessori di cui all'art. 89 della Direttiva 2009/138/CE.

La Compagnia detiene esclusivamente fondi propri di base (basic own funds) costituiti dall'eccedenza delle attività sulle passività valutate conformemente all'articolo 75 della direttiva 2009/138/CE e dai prestiti subordinati.

I fondi propri di base della compagnia ammontano complessivamente a 489.231 mila euro e sono composti da:

- Patrimonio netto secondo i principi civilistici

	Patrimonio Netto civilistico
Capitale Sociale	105.000
Altre riserve	284.466
Utile dell'esercizio	27.446
Totale	**416.912**

- Prestiti subordinati

	Prestiti subordinati
Senza Scadenza	7.494
Con Scadenza	12.091
Totale	**19.585**

- La riserva di riconciliazione, intesa come differenza di valori tra bilancio civilistico e bilancio Solvency II, ammonta a 90.595 mila euro, di seguito si dà evidenza delle differenze per linea di bilancio che ne determinano l'ammontare:

Riserva di riconciliazione	Valore Civilistico	Valore Solvency II	Differenza
Attivi Immateriali	5.910	-	−5.910
Partecipazioni	-	-	-
Titoli e Immobili	5.195.334	4.864.736	−330.598
Riserve tecniche netto riassicurazione	−5.984.805	−5.514.126	470.679
Altri passivi	−357	−449	−93
Prestiti subordinati	−20.400	−19.585	815
Altro	12.376	8.439	−3.937
Totale Lordo	**−791.942**	**−660.986**	**130.956**
Imposte differite nette	380	−39.981	−40.361
Totale	**−791.562**	**−700.967**	**90.595**

Il Consiglio di Amministrazione del 27 marzo 2026 ha proposto la distribuzione di utili nella misura di 10 centesimi per azione, per un importo complessivo di 10.500 mila euro:

	Dividendi prevedibili
Totale	**10.500**

Di seguito si riporta la spaccatura per Tier dei Fondi Propri Disponibili (Available Own Fund) della Compagnia al 31.12.2025:

	Tier 1 Unrestricted	Tier 1 Restricted	Tier 2	Tier 3
Patrimonio netto civilistico (al netto delle Imposte Differite Nette Attive)	416.912	-	-	-
Riserva di Riconciliazione (al netto delle Imposte Differite Nette Attive)	90.595	-	-	-
Dividendi prevedibili	−10.500	-	-	-
Prestiti Subordinati senza scadenza	-	7.494	-	-
Prestiti subordinati con scadenza	-	-	12.091	-
Imposte Differite Attive	-	-	-	-
Totale	**497.007**	**7.494**	**12.091**	**-**

Di seguito si riporta il dettaglio dei Fondi propri disponibili confrontati con l'anno precedente con e senza Volatility Adjustment:

	2025		2024	
	Con VA	**Senza VA**	**Con VA**	**Senza VA**
Tier 1 Unrestricted	497.007	487.538	464.206	449.895
Tier 1 Restricted	7.494	7.494	7.463	7.463
Tier 2	12.091	12.091	17.562	17.562
Tier 3	-	-	-	-
Totale	**516.592**	**507.123**	**489.231**	**474.920**

Di seguito si riporta la situazione dei fondi propri disponibili suddivisi per livello di Tier, con le evidenze delle variazioni intercorse tra il 31 dicembre 2023 e il 31 dicembre 2024.

	Situazione 01/01/2025	**Emissioni**	**Rimborsi**	**Rettifiche per movimenti di valutazione**	**Situazione 31/12/2025**
Capitale sociale ordinario	105.000	-	-	-	105.000
Riserva da sovrapprezzo di emissione	94.545	-	-	-	94.545
Riserva di riconciliazione*	264.661	-	-	32.801	297.462
Totale Tier 1 unrestricted	**464.206**	**-**	**-**	**32.801**	**497.007**
Prestiti subordinati senza scadenza	7.463	-	-	31	7.494
Totale Tier 1 restricted	**7.463**	**-**	**-**	**31**	**7.494**
Prestiti subordinati con scadenza	17.562	-	5.700	229	12.091
Totale Tier 2	**17.562**	**-**	**5.700**	**229**	**12.091**
Attività fiscali differite	-	-	-	-	-
Totale Tier 3	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
Totale dei fondi propri	**489.231**	**-**	**5.700**	**33.061**	**516.592**

*comprensiva di Altre Riserve e Risultato d'esercizio

I fondi propri aumentano complessivamente di 27.361 mila euro.

Ad incremento dei fondi propri si è registrata una variazione positiva delle rettifiche di valutazione come di seguito riportate:

	2025
Utile civilistico dell'esercizio	27.447
Differenza sugli investimenti	−53.171
Differenza sulle riserve	−67.364
Altre differenze	125.889
Differenza su imposte	-
Differenza su Prestiti subordinati	260
Totale	**33.061**

E.1.1. Composizione dei principali elementi dei fondi propri

Il patrimonio netto civilistico è composto da capitale sociale per 105.000 mila euro, riserva sovrapprezzo azioni per 94.545 mila euro, altre riserve per 189.921 e utile dell'esercizio per 27.446 mila euro.

La riserva di riconciliazione, intesa come differenza di valori tra bilancio civilistico e bilancio Solvency II è pari a 90.595 mila euro, come sopra dettagliata.

I prestiti subordinati sono così composti:

- Prestiti a scadenza indeterminata di importo pari a 7.494 mila euro, sottoscritto da R+V Lebenversicherung A.G., società del gruppo europeo, in data 30/12/2010 e classificati in Tier 1 Restricted;
- Prestiti a scadenza determinata di importo pari a 12.091 mila euro classificati in Tier 2, come di seguito dettagliato:
  - Prestito di importo pari a 5.115 mila euro, con durata 10 anni, sottoscritto da R+V Lebenversicherung A.G., società del gruppo europeo, in data 30/03/2020;
  - Prestito di importo pari a 2.325 mila euro, con durata 10 anni, sottoscritto da Fondo Sviluppo S.p.A., in data 30/03/2020;
  - Prestito di importo pari a 4.650 mila euro, con durata 10 anni, sottoscritto da Cassa Centrale Raiffeisen S.p.A., in data 30/03/2020.

  È giunto a scadenza in data 30/12/2025 il prestito sottoscritto da Cassa Centrale Raiffeisen per un valore pari a 5.700 mila euro.

Non vi sono differenze tra fondi propri disponibili e fondi propri ammissibili per la copertura del SCR.

Di seguito si riporta la spaccatura dei Fondi propri ammissibili per coprire il SCR:

Fondi Propri Ammissibili	**2025**
Tier 1 unrestricted	497.007
Tier 1 restricted	7.494
Tier 2	12.091
Tier 3	-
Totale	**516.592**

Di seguito si riporta la spaccatura dei Fondi Propri Ammissibili per coprire il MCR (Eligible Own Fund) divisi per Tier.

Fondi Propri Ammissibili	**2025**
Tier 1 unrestricted	497.007
Tier 1 restricted	7.494
Tier 2	12.091
Tier 3	-
Totale	**516.592**

E.2. Requisito patrimoniale di Solvibilità e requisito patrimoniale minimo

Assimoco Vita ha calcolato il requisito patrimoniale di solvibilità (c.d SCR) e il requisito patrimoniale minimo (c.d. MCR) conformemente alla formula standard e con applicazione del VA, ai fini della predisposizione dell'informativa di vigilanza quantitativa (c.d. QRT).

Nel corso del 2025 la Compagnia non ha variato la propria mappatura dei rischi, considerando i rischi ricompresi nella formula standard definita da EIOPA, nonché quelli indicati nell'articolo 19 del regolamento ISVAP n. 38/2018 nonché i rischi ESG. Essi vengono valutati, quantitativamente e/o qualitativamente, in ottica attuale e prospettica.

Alla chiusura 2025 il Solvency Ratio aumenta di 3 punti percentuali rispetto all'anno precedente.

Di seguito il dettaglio dei ratio con e senza VA confrontati con i risultati dell'anno precedente:

	2025		2024	
	Con VA	**Senza VA**	**Con VA**	**Senza VA**
Fondi propri disponibili	516.592	507.123	489.231	474.920
Fondi propri ammissibili	516.592	507.123	489.231	474.920
Requisito di Capitale (SCR)	203.502	209.624	195.267	205.489
Surplus	313.090	297.499	293.965	269.431
SCR ratio	**254%**	**242%**	**251%**	**231%**
Requisito di Capitale Minimo (MCR)	91.576	94.331	87.870	92.470
Fondi ammissibili per coprire il MCR	516.592	503.546	489.231	474.920
MCR ratio	**564%**	**534%**	**557%**	**514%**

I fondi propri nel 2025 risultano in aumento, di seguito i principali movimenti:

- Variazioni della valutazione a mercato di investimenti e riserve, riconducibili allo scenario economico caratterizzato a fine 2025 da alti tassi di interesse - Aggiornamento delle ipotesi attuariali sottostanti il calcolo delle BEL, il quale ha portato a un incremento delle stesse, soprattutto per l'aggiornamento delle ipotesi di riscatto e di mortalità;

- Produzione in aumento nel 2025 con relativo incremento di fondi propri, grazie soprattutto all'accordo commerciale con Cassa Centrale Banca;

- Rimborso di un prestito subordinato per 5,5 milioni di euro;

- Previsione di pagamento di dividendi.

Il SCR risulta in aumento nel 2025, di seguito i principali movimenti:

- Rischio di mercato in aumento per incremento del portafoglio e minor assorbimento delle passività per aggiornamento ipotesi di riscatto;

- Rischio di sottoscrizione in aumento principalmente per l'aumento del rischio di estinzione anticipata per incremento del portafoglio e effetti dello scenario economico;

- Rischio operativo in aumento per l'incremento di produzione.

Il beneficio derivante dall'applicazione del VA al 31/12/2025 è di 12 punti percentuali a fronte dei 20 punti dello scorso anno.

Il valore del MCR alla data di valutazione è stato calcolato secondo quanto stabilito negli Atti Delegati art.253, l'ammontare risultante è pari al 45% del SCR, in tutte le valutazioni.

Di seguito si riportano i dati al 31/12/2025 e al 31/12/2024 (con e senza VA), al netto dell'aggiustamento per la capacità di assorbimento delle riserve tecniche.

	2025		2024	
	Con VA	**Senza VA**	**Con VA**	**Senza VA**
Rischio di mercato	117.443	118.654	96.465	99.904
Rischio di controparte	6.059	6.029	7.094	7.062
Rischio di sottoscrizione Vita	149.387	150.571	146.198	147.932
Rischio legato agli attivi immateriali	-	-	-	-
SCR base dopo la diversificazione	**213.838**	**215.711**	**196.575**	**200.448**
Rischio operativo	50.173	50.173	45.952	45.952
Aggiustamento per le imposte	−60.509	−56.260	−47.261	−40.911
SCR	**203.502**	**209.624**	**195.267**	**205.489**

Nella tabella successiva è riportata la scomposizione del SCR del Rischio di Mercato nei singoli sotto-moduli di rischio:

	2025		2024	
Rischio di mercato	**Con VA**	**Senza VA**	**Con VA**	**Senza VA**
Rischio di tasso d'interesse	85.649	84.597	63.661	61.450
Rischio azionario	24.586	25.508	21.153	22.436
Rischio immobiliare	1	1	1	1
Rischio Spread	56.107	58.168	52.081	57.425
Rischio di concentrazione	-	-	-	-
Rischio valutario	7.043	7.246	5.919	6.136
Rischio di mercato dopo la diversificazione	**117.443**	**118.654**	**96.465**	**99.904**

Nella tabella successiva è riportata la scomposizione del SCR del Rischio di sottoscrizione nei singoli sotto-moduli di rischio (dopo l'aggiustamento per la capacità di assorbimento delle riserve tecniche):

	2025		2024	
Rischio di sottoscrizione vita	**Con VA**	**Senza VA**	**Con VA**	**Senza VA**
Rischio di mortalità	25.832	26.316	24.659	25.114
Rischio di longevità	382	458	1.278	1.398
Rischio di estinzione anticipata	121.278	122.025	115.783	117.435
Rischio di spesa	31.655	32.114	34.785	34.816
Rischio di catastrofe	13.061	13.075	12.794	12.796
Rischio di invalidità	5.774	5.834	5.539	5.638
Rischio di sottoscrizione dopo la diversificazione	**149.387**	**150.571**	**146.198**	**147.932**

Per le informazioni qualitative e quantitative relative al profilo di rischio della Compagnia e agli input ai calcoli del SCR alla data di valutazione, separatamente per le diverse categorie di rischio, si rimanda al capitolo "C. Profilo di rischio" del presente documento.

La Compagnia non ha fatto uso di semplificazioni con impatto significativo sul calcolo del SCR e del MCR e non utilizza parametri specifici (c.d. "Undertaking Specific Parameters" – USP).

Ai fini della determinazione delle Imposte differite nozionali (nDTA), la compagnia ha utilizzato un approccio analitico basato sulla determinazione degli impatti della perdita istantanea, così come definita dall'art. 207 del Regolamento Delegato UE 2015/35, per voce patrimoniale e mediante la determinazione del relativo trattamento fiscale ai fini IRES (aliquota considerata: 24%).

La compagnia, ai fini della valutazione di ammissibilità delle nDTA per compensazioni, ha valutato la recuperabilità emergente da Imposte differite passive dello Stato patrimoniale di solvibilità al netto delle esistenti imposte differite attive. Nella stima dell'ammissibilità sono stati considerati, altresì, gli imponibili emergenti da utili futuri.

Nel corso del 2025 il livello di solvibilità della compagnia è stato monitorato mensilmente, come da richiesta dell'Istituto di Vigilanza.

E.3. Utilizzo del sottomodulo del rischio azionario basato sulla durata nel calcolo del requisito patrimoniale di solvibilità

L'informativa oggetto del presente paragrafo non è applicabile alla Compagnia.

E.4. Differenze tra la formula standard e il modello interno utilizzato

L'informativa oggetto del presente paragrafo non è applicabile alla Compagnia.

E.5. Inosservanza del requisito patrimoniale minimo e inosservanza del requisito patrimoniale di solvibilità

La Compagnia non ha individuato rischi ragionevolmente prevedibili di inosservanza del requisito di capitale.

E.6. Altre informazioni

La Compagnia ritiene che tutte le informazioni sostanziali sulla gestione del capitale siano già ricomprese nei paragrafi precedenti, non ci sono, quindi, ulteriori informazioni materiali da inserire nel presente paragrafo.

Allegati

QRT Public Disclosure Assimoco Vita S.p.A.

Assimoco vita
ASSIcurazioni MOvimento COoperativo

Allegato I
S.02.01.02
Balance sheet

Assets		Solvency II value
		C0010
Intangible assets	R0030	-
Deferred tax assets	R0040	114.133
Pension benefit surplus	R0050	-
Property, plant & equipment held for own use	R0060	4
Investments (other than assets held for index-linked and unit-linked contracts)	R0070	4.864.583
Property (other than for own use)	R0080	-
Holdings in related undertakings, including participations	R0090	-
Equities	R0100	613
Equities - listed	R0110	-
Equities - unlisted	R0120	613
Bonds	R0130	4.308.274
Government Bonds	R0140	3.454.630
Corporate Bonds	R0150	853.644
Structured notes	R0160	-
Collateralised securities	R0170	-
Collective Investments Undertakings	R0180	534.464
Derivatives	R0190	-
Deposits other than cash equivalents	R0200	21.233
Other investments	R0210	-
Assets held for index-linked and unit-linked contracts	R0220	1.227.951
Loans and mortgages	R0230	148
Loans on policies	R0240	-
Loans and mortgages to individuals	R0250	148
Other loans and mortgages	R0260	-
Reinsurance recoverables from:	R0270	−16.085
Non-life and health similar to non-life	R0280	-
Non-life excluding health	R0290	-
Health similar to non-life	R0300	-
Life and health similar to life, excluding health and index-linked and unit-linked	R0310	−16.085
Health similar to life	R0320	159
Life excluding health and index-linked and unit-linked	R0330	−16.244
Life index-linked and unit-linked	R0340	-
Deposits to cedants	R0350	-
Insurance and intermediaries receivables	R0360	4.247
Reinsurance receivables	R0370	2.705
Receivables (trade, not insurance)	R0380	4.192
Own shares (held directly)	R0390	-
Amounts due in respect of own fund items or initial fund called up but not yet paid in	R0400	-
Cash and cash equivalents	R0410	22.733
Any other assets, not elsewhere shown	R0420	74.658
Total assets	R0500	6.299.269

Liabilities		Solvency II value
		C0010
Technical provisions – non-life	R0510	-
Technical provisions – non-life (excluding health)	R0520	-
Technical provisions calculated as a whole	R0530	-
Best Estimate	R0540	-
Risk margin	R0550	-
Technical provisions - health (similar to non-life)	R0560	-
Technical provisions calculated as a whole	R0570	-
Best Estimate	R0580	-
Risk margin	R0590	-
Technical provisions - life (excluding index-linked and unit-linked)	R0600	4.286.499
Technical provisions - health (similar to life)	R0610	387
Technical provisions calculated as a whole	R0620	-
Best Estimate	R0630	382
Risk margin	R0640	6
Technical provisions – life (excluding health and index-linked and unit-linked)	R0650	4.286.112
Technical provisions calculated as a whole	R0660	-
Best Estimate	R0670	4.187.108
Risk margin	R0680	99.004
Technical provisions – index-linked and unit-linked	R0690	1.211.542
Technical provisions calculated as a whole	R0700	-
Best Estimate	R0710	1.203.417
Risk margin	R0720	8.125
Contingent liabilities	R0740	-
Provisions other than technical provisions	R0750	679
Pension benefit obligations	R0760	449
Deposits from reinsurers	R0770	365
Deferred tax liabilities	R0780	154.113
Derivatives	R0790	-
Debts owed to credit institutions	R0800	-
Financial liabilities other than debts owed to credit institutions	R0810	-
Insurance & intermediaries payables	R0820	63.304
Reinsurance payables	R0830	117
Payables (trade, not insurance)	R0840	21.789
Subordinated liabilities	R0850	19.585
Subordinated liabilities not in Basic Own Funds	R0860	-
Subordinated liabilities in Basic Own Funds	R0870	19.585
Any other liabilities, not elsewhere shown	R0880	33.319
Total liabilities	R0900	5.791.762
Excess of assets over liabilities	R1000	507.507

Allegato I

S.05.01.02

Premiums, claims and expenses by line of business

		Line of Business for: life insurance obligations						**Life reinsurance**		Total
		Health insurance	Insurance with profit participation	Index-linked and unit-linked insurance	Other life insurance	Annuities stemming from non-life insurance contracts and relating to health insurance obligations	Annuities stemming from non-life insurance contracts and relating to insurance obligations other than	Health reinsurance	Life reinsurance	
		C0210	**C0220**	**C0230**	**C0240**	**C0250**	**C0260**	**C0270**	**C0280**	**C0300**
Premiums written										
Gross	**R1410**	2.241	1.082.012	148.159	92.323	-	-	-	-	1.324.735
Reinsurers' share	**R1420**	176	-	-	9.414	-	-	-	-	9.589
Net	**R1500**	2.065	1.082.012	148.159	82.909	-	-	-	-	1.315.146
Premiums earned										
Gross	**R1510**	2.241	1.082.012	148.159	92.323	-	-	-	-	1.324.735
Reinsurers' share	**R1520**	176	-	-	9.414	-	-	-	-	9.589
Net	**R1600**	2.065	1.082.012	148.159	82.909	-	-	-	-	1.315.146
Claims incurred										
Gross	**R1610**	1	374.064	114.919	26.853	-	-	-	-	515.838
Reinsurers' share	**R1620**	-	-	-	4.791	-	-	-	-	4.791
Net	**R1700**	1	374.064	114.919	22.062	-	-	-	-	511.047
Expenses incurred	**R1900**	826	15.815	3.129	38.031	-	-	-	-	57.800
Balance - other technical expenses/income	**R2510**									10.370
Total technical expenses	**R2600**									68.170
Total amount of surrenders	**R2700**	-	225.095	91.387	-	-	-	-	-	316.483

Annex I

S.12.01.02

Life and Health SLT Technical Provisions

		Insurance with profit participation	Index-linked and unit-linked insurance			Other life insurance			Annuities stemming from non-life insurance contracts and relating to insurance obligation other than health insurance obligations	Accepted reinsurance	**Total (Life other than health insurance, incl. Unit-Linked)**	Health insurance (direct business)			Annuities stemming from non-life insurance contracts and relating to health insurance obligations	Health reinsurance (reinsurance accepted)	**Total (Health similar to life insurance)**
				Contracts without options and guarantees	Contracts with options or guarantees		Contracts without options and guarantees	Contracts with options or guarantees					Contracts without options and guarantees	Contracts with options or guarantees			
		C0020	**C0030**	**C0040**	**C0050**	**C0060**	**C0070**	**C0080**	**C0090**	**C0100**	**C0150**	**C0160**	**C0170**	**C0180**	**C0190**	**C0200**	**C0210**
Technical provisions calculated as a whole	**R0010**	-	-			-			-	-	-	-			-	-	-
Total Recoverables from reinsurance/SPV and Finite Re after the adjustment for expected losses due to counterparty default associated to TP as a whole	**R0020**	-	-			-			-	-	-	-			-	-	-
Technical provisions calculated as a sum of BE and RM																	
Best Estimate																	
Gross Best Estimate	**R0030**	4.258.721		1.201.436	1.981		-	−71.612	-	-	5.390.525		-	382	-	-	382
Total Recoverables from reinsurance/SPV and Finite Re after the adjustment for expected losses due to counterparty default	**R0080**	−1.710		-	-		-	−14.535	-	-	−16.244		-	159	-	-	159
Best estimate minus recoverables from reinsurance/SPV and Finite Re - total	**R0090**	4.260.430		1.201.436	1.981		-	−57.078	-	-	5.406.769		-	223	-	-	223
Risk Margin	**R0100**	63.346	8.125			35.658			-	-	107.129	6			-	-	6
Technical provisions - total	**R0200**	4.322.067	1.211.542			−35.955			-	-	5.497.653	387			-	-	387

Allegato I

S.22.01.21

Impact of long term guarantees measures and transitionals

		Amount with Long Term Guarantee measures and transitionals	Impact of the LTG measures and transitionals (Step-by-step approach)			
			Impact of transitional on technical provisions	Impact of transitional on interest rate	Impact of volatility adjustment set to zero	Impact of matching adjustment set to zero
		C0010	C0030	C0050	C0070	C0090
Technical provisions	**R0010**	5.498.041	-	-	13.518	-
Basic own funds	**R0020**	516.592	-	-	−9.469	-
Eligible own funds to meet Solvency Capital Requirement	**R0050**	516.592	-	-	−9.469	-
Solvency Capital Requirement	**R0090**	203.502	-	-	6.122	-
Eligible own funds to meet Minimum Capital Requirement	**R0100**	516.592	-	-	−13.046	-
Minimum Capital Requirement	**R0110**	91.576	-	-	2.755	-

Allegato I
S.23.01.01
Own funds

		Total	Tier 1 - unrestricted	Tier 1 - restricted	Tier 2	Tier 3
		C0010	C0020	C0030	C0040	C0050
Basic own funds before deduction for participations in other financial sector as foreseen in article 68 of Delegated Regulation (EU) 2015/35						
Ordinary share capital (gross of own shares)	R0010	105.000	105.000		-	
Share premium account related to ordinary share capital	R0030	94.545	94.545		-	
Initial funds, members' contributions or the equivalent basic own - fund item for mutual and mutual-type undertakings	R0040	-	-		-	
Subordinated mutual member accounts	R0050	-		-	-	-
Surplus funds	R0070	-	-			
Preference shares	R0090	-		-	-	-
Share premium account related to preference shares	R0110	-		-	-	-
Reconciliation reserve	R0130	297.461	297.461			
Subordinated liabilities	R0140	19.585		7.494	12.091	-
An amount equal to the value of net deferred tax assets	R0160	-				-
Other own fund items approved by the supervisory authority as basic own funds not specified above	R0180	-	-	-	-	-
Own funds from the financial statements that should not be represented by the reconciliation reserve and do not meet the criteria to be classified as Solvency II own funds						
Own funds from the financial statements that should not be represented by the reconciliation reserve and do not meet the criteria to be classified as Solvency II own funds	R0220	-				
Deductions						
Deductions for participations in financial and credit institutions	R0230	-	-	-	-	
Total basic own funds after deductions	R0290	516.592	497.007	7.494	12.091	-
Ancillary own funds						
Unpaid and uncalled ordinary share capital callable on demand	R0300	-			-	
Unpaid and uncalled initial funds, members' contributions or the equivalent basic own fund item for mutual and mutual - type undertakings, callable on demand	R0310	-			-	
Unpaid and uncalled preference shares callable on demand	R0320	-			-	-
A legally binding commitment to subscribe and pay for subordinated liabilities on demand	R0330	-			-	-
Letters of credit and guarantees under Article 96(2) of the Directive 2009/138/EC	R0340	-			-	
Letters of credit and guarantees other than under Article 96(2) of the Directive 2009/138/EC	R0350	-			-	-
Supplementary members calls under first subparagraph of Article 96(3) of the Directive 2009/138/EC	R0360	-			-	
Supplementary members calls - other than under first subparagraph of Article 96(3) of the Directive 2009/138/EC	R0370	-			-	-
Other ancillary own funds	R0390	-			-	-

Total ancillary own funds	**R0400**	-			-	-
Available and eligible own funds						
Total available own funds to meet the SCR	**R0500**	516.592	497.007	7.494	12.091	-
Total available own funds to meet the MCR	**R0510**	516.592	497.007	7.494	12.091	
Total eligible own funds to meet the SCR	**R0540**	516.592	497.007	7.494	12.091	-
Total eligible own funds to meet the MCR	**R0550**	516.592	497.007	7.494	12.091	
SCR	**R0580**	203.502				
MCR	**R0600**	91.576				
Ratio of Eligible own funds to SCR	**R0620**	2,5385				
Ratio of Eligible own funds to MCR	**R0640**	5,6411				

		C0060
Reconciliation reserve		
Excess of assets over liabilities	**R0700**	507.507
Own shares (held directly and indirectly)	**R0710**	-
Foreseeable dividends, distributions and charges	**R0720**	10.500
Other basic own fund items	**R0730**	199.545
Adjustment for restricted own fund items in respect of matching adjustment portfolios and ring fenced funds	**R0740**	-
Reconciliation reserve	**R0760**	297.461
Expected profits		
Expected profits included in future premiums (EPIFP) - Life business	**R0770**	225.529
Expected profits included in future premiums (EPIFP) - Non-life business	**R0780**	-
Total Expected profits included in future premiums (EPIFP)	**R0790**	225.529

Allegato I
S.25.01.21
Solvency Capital Requirement - for undertakings on Standard Formula

		Gross solvency capital requirement	USP	Simplifications
		C0110	C0090	C0120
Market risk	R0010	213.718		None
Counterparty default risk	R0020	6.059		
Life underwriting risk	R0030	210.171	None	None
Health underwriting risk	R0040	-	None	None
Non-life underwriting risk	R0050	-	None	None
Diversification	R0060	−92.863		
Intangible asset risk	R0070	-		
Basic Solvency Capital Requirement	R0100	337.086		

Calculation of Solvency Capital Requirement		C0100
Operational risk	R0130	50.173
Loss-absorbing capacity of technical provisions	R0140	−123.249
Loss-absorbing capacity of deferred taxes	R0150	−60.509
Capital requirement for business operated in accordance with Art. 4 of Directive 2003/41/EC	R0160	-
Solvency Capital Requirement excluding capital add-on	R0200	203.502
Capital add-on already set	R0210	-
of which, capital add-ons already set - Article 37 (1) Type a	R0211	-
of which, capital add-ons already set - Article 37 (1) Type b	R0212	-
of which, capital add-ons already set - Article 37 (1) Type c	R0213	-
of which, capital add-ons already set - Article 37 (1) Type d	R0214	-
Solvency capital requirement	R0220	203.502
Other information on SCR		
Capital requirement for duration-based equity risk sub-module	R0400	-
Total amount of Notional Solvency Capital Requirements for remaining part	R0410	-
Total amount of Notional Solvency Capital Requirements for ring fenced funds	R0420	-
Total amount of Notional Solvency Capital Requirements for matching adjustment portfolios	R0430	-
Diversification effects due to RFF nSCR aggregation for article 304	R0440	-

		Yes/No
		C0109
Approach based on average tax rate	R0590	2-No

		LAC DT
		C0130
LAC DT	R0640	−60.509
LAC DT justified by reversion of deferred tax liabilities	R0650	−39.981
LAC DT justified by reference to probable future taxable economic profit	R0660	−20.528
LAC DT justified by carry back, current year	R0670	-
LAC DT justified by carry back, future years	R0680	-
Maximum LAC DT	R0690	−63.363

Allegato I
S.28.01.01
Minimum Capital Requirement - Only life or only non-life insurance or reinsurance activity

Linear formula component for non-life insurance and reinsurance obligations

		C0010
MCR_{NL} Result	R0010	-

		Net (of reinsurance/SPV) best estimate and TP calculated as a whole	Net (of reinsurance) written premiums in the last 12 months
		C0020	C0030
Medical expense insurance and proportional	R0020	-	-
Income protection insurance and proportional	R0030	-	-
Workers' compensation insurance and proportional	R0040	-	-
Motor vehicle liability insurance and proportional	R0050	-	-
Other motor insurance and proportional reinsurance	R0060	-	-
Marine, aviation and transport insurance and	R0070	-	-
Fire and other damage to property insurance and	R0080	-	-
General liability insurance and proportional	R0090	-	-
Credit and suretyship insurance and proportional	R0100	-	-
Legal expenses insurance and proportional reinsurance	R0110	-	-
Assistance and proportional reinsurance	R0120	-	-
Miscellaneous financial loss insurance and proportional	R0130	-	-
Non-proportional health reinsurance	R0140	-	-
Non-proportional casualty reinsurance	R0150	-	-
Non-proportional marine, aviation and transport	R0160	-	-
Non-proportional property reinsurance	R0170	-	-

Linear formula component for life insurance and reinsurance obligations

		C0040
MCR_{L} Result	R0200	136.283

		Net (of reinsurance/SPV) best estimate and TP calculated as a whole	Net (of reinsurance/SPV) total capital at risk
		C0050	C0060
Obligations with profit participation - guaranteed	R0210	3.776.780	
Obligations with profit participation - future	R0220	483.650	
Index-linked and unit-linked insurance obligations	R0230	1.203.417	
Other life (re)insurance and health (re)insurance	R0240	-	
Total capital at risk for all life (re)insurance obligations	R0250		18.954.634

Overall MCR calculation

		C0070
Linear MCR	R0300	136.283
SCR	R0310	203.502
MCR cap	R0320	91.576
MCR floor	R0330	50.875
Combined MCR	R0340	91.576
Absolute floor of the MCR	R0350	4.000
		C0070
Minimum Capital Requirement	R0400	91.576

BCC ASSICURAZIONI

SFCR Unico Sezione

BCC Assicurazioni S.p.A

A.
Attività e risultato

BCC ASSICURAZIONI

A.1. Attività

BCC Assicurazioni è una compagnia operante nel mercato Non Vita nata all'interno del Sistema del Credito Cooperativo ed autorizzata all'esercizio dell'attività assicurativa con provvedimento ISVAP 13 settembre 1996, n. 333 - G.U. n. 220 del 19 settembre 1996.

BCC Assicurazioni è controllata al 51% da Assimoco Spa e dal 49% da ICCREA Banca.

Gli azionisti del Gruppo sono anch'essi di estrazione cooperativa e costituiti principalmente da Banche di Credito Cooperativo italiane e tedesche. R+V Versicherung AG, uno dei principali gruppi assicurativi tedeschi, attraverso la propria quota partecipativa del 66,60% in Assimoco Spa costituisce la controllante di diritto del Gruppo. Il Gruppo R+V Versicherung AG, a sua volta, è parte del Gruppo DZ Bank.

L'intero Gruppo italiano è soggetto alla vigilanza da parte di IVASS con Sede Legale in Via del Quirinale, 21, 00187 Roma (www.ivass.it; telefono +39.06.42.133.1).

Di seguito si riporta la struttura del Gruppo:

A seguito del passaggio del controllo della Società da ICCREA Banca S.p.A. ad ASSIMOCO S.p.A., l'Assemblea del 19 settembre 2024 ha deliberato, giusta proposta motivata da parte di questo Collegio sindacale, l'assegnazione dell'incarico di revisione legale a PricewaterhouseCoopers S.p.A. per il periodo 2024-2032 in sostituzione della società di revisione Forvis Mazars S.p.A. già incaricata della revisione legale dall'allora socio unico ICCREA Banca S.p.A.

I soggetti che detengono partecipazioni qualificate nell'impresa sono dunque:

- Assimoco S.p.A., con sede in "Centro Leoni", via Spadolini 7, 20141 Milano, con una percentuale azionaria del 51%;
- Iccrea Banca S.p.A. con sede legale in Via Lucrezia Romana 41/47, 00178 Roma, con una percentuale azionaria del 49%.

La Compagnia è soggetta all'attività di direzione e coordinamento da parte di Assimoco S.p.A., capogruppo del Gruppo Assimoco.

L'attività della Compagnia è principalmente rivolta alle esigenze di protezione della famiglia e del suo

patrimonio, nonché all'attività di piccole e medie imprese.

Le aree di attività in cui la Compagnia opera sono le seguenti:

- Assicurazione spese mediche;
- Assicurazione protezione del reddito;
- Assicurazione responsabilità civile autoveicoli;
- Altre assicurazioni auto;
- Assicurazione marittima, aeronautica e trasporti;
- Assicurazione contro l'incendio e altri danni a beni;
- Assicurazione sulla responsabilità civile generale;
- Assicurazione di credito e cauzione;
- Assicurazione tutela giudiziaria;
- Assistenza;
- Perdite pecuniarie di vario genere.

L'anno 2025 è stato principalmente caratterizzato dal necessario completamento della integrazione della compagnia nel Gruppo Assimoco. A questa importante attività si è affiancato uno sforzo notevole finalizzato all'aggiornamento della gamma prodotti, già avviato nel 2024.

Infine, si è proceduto con tutte quelle attività necessarie perché il coordinamento di tutti i soggetti coinvolti nella distribuzione dei prodotti assicurativi della compagnia raggiungesse livelli di massima efficienza.

Sempre in questa fase si è intervenuto anche sui processi di postvendita. Si è infatti proceduto con la totale integrazione della gestione dei sinistri della compagnia nelle strutture del Gruppo. Questo ha consentito alla rete di utilizzare un gestionale che permette il tracking dell'evento, a cui si è aggiunta l'adozione dell'Intelligenza Artificiale nei processi di valutazione di alcune perizie, che ha permesso di snellire ulteriormente queste attività.

Parallelamente a tutto ciò, si è proseguito con una vasta azione, già avviata nell'ultimo semestre del 2024, volta ad implementare l'offerta di BCC Assicurazioni sia aggiornando le versioni di molti dei prodotti già in gamma, sia completando la proposta della compagnia per i propri clienti. In tale occasione si è andato anche a soddisfare le esigenze emerse in ambito business per via della normativa relativa alle calamità naturali (Legge n. 213/2023, art. 1, commi 101-102).

Tale attività sulla gamma d'offerta è proseguita per tutto il corso del 2025 al fine di adeguare le proposte della compagnia ai più alti standard del mercato bancassicurativo.

La Compagnia ha chiuso il bilancio civilistico 2025 con un utile secondo i principi contabili nazionali di 417 mila euro euro, che si confronta con una perdita dell'esercizio precedente di 9.851 mila euro.

I premi lordi contabilizzati del lavoro diretto e indiretto sono pari a 128.279 mila euro, in aumento rispetto ai 92.673 mila euro dell'esercizio precedente.

Il combined ratio del lavoro conservato è pari a 93,47%, in lieve miglioramento rispetto al 31 dicembre 2024 (93,79%).

Non si segnalano variazioni nel modello di Business della Compagnia.

A.2. Risultati di sottoscrizione

Di seguito si riportano i risultati quantitativi e qualitativi relativi ai risultati della Compagnia in termini di sottoscrizioni per aree di attività sostanziali (LoB) così come riportati all'interno del modello quantitativo di vigilanza S.05.01.

Aree di Attività	Premi emessi	Premi di competenza	Oneri per sinistri	Spese di gestione	Altre spese	Risultato della sottoscrizione
Assicurazione spese mediche	4.643	4.922	1.189	10.085	-	**−6.351**
Protezione del reddito	42.085	28.792	4.777	16.489	-	**7.526**
Responsabilità civile autoveicoli	11.709	9.472	6.858	4.939	-	**−2.325**
Altre assicurazioni auto	5.577	4.964	1.365	2.381	-	**1.218**
Assicurazione marittima, aeronautica e trasporti	24	18	15	18	-	**−16**
Incendio e altri danni ai beni	37.084	27.396	7.601	18.225	-	**1.570**
Responsabilità civile generale	7.912	6.314	991	3.597	-	**1.726**
Credito e cauzioni	877	993	118	477	-	**398**
Tutela Legale	925	703	2	299	-	**402**
Assistenza	1.828	1.520	169	642	-	**709**
Perdite pecuniarie	15.614	11.406	631	9.325	-	**1.450**
					−209	**209**
TOTALE	**128.279**	**96.499**	**23.715**	**66.477**	**−209**	**6.516**

Di seguito si riporta il contenuto delle varie voci:

- I "premi emessi" contengono i premi contabilizzati nel periodo di riferimento al netto degli annullamenti di premi emessi nell'esercizio;
- I "premi di competenza" oltre ai premi lordi contabilizzati, comprendono la variazione della riserva premi pro rata, delle riserve integrative e dell'eventuale riserva per rischi in corso;
- Gli "oneri per sinistri" comprendono tutti gli oneri relativi agli indennizzi pagati e la variazione della riserva per indennizzi, non rientrano in questa voce tutte le spese pagate e la corrispondente variazione della riserva per spese di liquidazione e spese dirette.
- Le "spese di gestione" comprendono tutte le spese del periodo direttamente collegate alla specifica attività quali le provvigioni ed ogni altro onere di acquisizione, di incasso, le spese di amministrazione, gli oneri di gestione degli investimenti, le spese di liquidazione e le spese direttamente attribuibili ai sinistri e la variazione della corrispondente riserva per spese.
- Le "altre spese" comprendono tutti gli altri oneri tecnici, tra cui principalmente annullamenti di premi degli esercizi precedenti.
- sono esclusi gli oneri e proventi tecnici.

I premi emessi dalla Società nel lavoro diretto ed indiretto sono ammontati complessivamente a 128.279 mila euro (92.658 nel 2024), con un incremento del 38,48% rispetto all'esercizio precedente.

La raccolta premi nei rami Infortuni (+84,7%) e Malattia (+26,5%) registra un incremento dovuto principalmente alla commercializzazione dei prodotti *Salute* e *CPI*.

La raccolta premi del ramo R.C. Generale fa registrare un incremento del 50,9% rispetto all'esercizio precedente. Gli Altri danni ai beni e Incendio registrano un incremento rispettivamente dell'87,3% e dell'11,1%. Tale incremento è concentrato in particolare sulla distribuzione dei prodotti della linea *Casa e Famiglia, PMI Standard e PMI tailor made*.

In aumento anche la produzione del ramo R.C. Auto (75,9%) rispetto all'esercizio precedente.

Il rapporto sinistri a premi di esercizio sul lavoro diretto si mantiene pressoché invariato rispetto al 2024, attestandosi al 28,3% contro il 28,8% dell'esercizio precedente. Il risultato ottenuto deriva principalmente dalla composizione del portafoglio premi della compagnia, storicamente orientato sulle polizze CPI (Credit Protection Insurance), notoriamente caratterizzate da una bassa incidenza di sinistri. Tuttavia, nel corso del 2025 si osserva una diversificazione del mix, con una maggiore presenza di altri rami rispetto alla situazione rilevata al 31 dicembre 2024.

In peggioramento la sinistralità netta che si attesta al 33,3% (16,4% nel 2023). Nonostante la sinistralità del lavoro diretto sia sostanzialmente in linea con quella registrata nell'esercizio precedente, l'importante incremento registrato nell'anno è determinato dalle coperture riassicurative che hanno impattato in maniera sostanziale nell'esercizio 2023, anno segnato dagli eventi atmosferici che hanno interessato in particolare il ramo property.

Il principale aumento della sinistralità rispetto all'esercizio precedente si è concentrato sul ramo Malattia, che rileva un incremento di 1.980 mila euro.

In incremento anche il costo sinistri dell'esercizio del ramo R.C. Auto, che si attesta a 7.659 mila euro contro i 6.209 mila euro registrati nel 2024

Al contrario, nei restanti rami si osservano significativi cali, in particolare nel ramo Altri danni ai beni, con una riduzione di 3.207 mila euro, e nel ramo Incendio, che segna una diminuzione di 2.526 mila euro.

L'incidenza delle spese di gestione sui premi di competenza è pari al 62,4%, è diminuita rispetto all'esercizio precedente (64,7%).

Si segnala che l'attività è concentrata esclusivamente sul territorio italiano, pertanto, in linea con quanto riportato nelle istruzioni per la compilazione del modello quantitativo di vigilanza, non è stato predisposto il modello S.05.02.01.

A.3. Risultati d'investimento

Di seguito si riportano i risultati economici dell'attività di investimento della Compagnia. Le classi di attività su cui sono stati rilevati i dati, così come i criteri di valutazione, sono quelli definiti all'interno del modello quantitativo di vigilanza S.09.01 e che di seguito si riportano.

Le voci rappresentate sono così composte:

- La voce ***Dividendi*** accoglie i dividendi delle azioni detenute;
- la voce ***Interessi*** accoglie i ricavi connessi con gli investimenti quali interessi su titoli di stato e obbligazioni, interessi bancari attivi, interessi sui finanziamenti e canoni di locazione su immobili.
- la voce **Utili e perdite da realizzo** accoglie gli utili e le perdite che derivano dalla negoziazione delle attività finanziarie calcolato come differenza tra il valore di vendita e il valore ai sensi dell'articolo 75 della direttiva 2009/138 / CE alla fine dell'anno precedente di riferimento (o, nel caso dei beni acquisiti nel corso del periodo di riferimento, il valore di acquisto);
- la voce **Utili e perdite da valutazione** accoglie gli utili e le perdite non realizzati che derivano dalla valutazione delle attività finanziarie calcolato come differenza tra il valore ai sensi dell'articolo 75 della direttiva 2009/138 / CE alla fine dell'anno di riferimento e il valore ai sensi dell'articolo 75 della direttiva 2009/138 / CE alla fine dell'anno precedente (o, in caso di attività acquisite nel periodo di riferimento, il valore di acquisto).

Classi di attività	Dividendi	Interessi	Affitti	Utili e perdite da realizzo	Utili e perdite da valutazione	Totale complessivo	*Totale complessivo anno precedente*
Obbligazioni Governative	-	1.506	-	35	384	1.925	*8.629*
Obbligazioni Societarie	-	548	-	59	12	618	*2.343*
Azioni	-	-	-	-	-	-	*−958*
Quote di organismi di investimento collettivo	128	-	-	−10	−15	103	*−14*
Obbligazioni strutturate	-	-	-	-	-	-	-
Disponibilità liquide e certificati di deposito	-	81	-	-	-	81	*296*
Mutui e prestiti	-	-	-	-	-	-	*783*
Immobili	-	-	-	-	-	-	*−1.627*
Totale	**128**	**2.135**	**-**	**84**	**381**	**2.728**	***9.452***

Per una maggiore chiarezza espositiva, di seguito si espongono i risultati suddivisi per classi di attività così come definite dal QRT S.09.01 ma utilizzando i criteri del bilancio civilistico.

Classi di attività	Dividendi	Interessi	Affitti	Utili e perdite da realizzo	Utili e perdite da valutazione	Totale complessivo	*Totale complessivo anno precedente*
Obbligazioni Governative	-	1.549	-	197	249	1.995	*1.423*
Obbligazioni Societarie	-	555	-	369	19	943	*499*
Azioni	-	-	-	-	-	-	-
Quote di organismi di investimento collettivo	128	-	-	−10	−3	115	*70*
Obbligazioni strutturate	-	-	-	-	-	-	*34*
Disponibilità liquide e certificati di deposito	-	81	-	-	-	81	-
Mutui e prestiti	-	-	-	-	-	-	-
Immobili	-	-	-	-	-	-	-
Totale	**128**	**2.185**	**-**	**556**	**265**	**3.135**	***2.027***

Il totale dei proventi e oneri da investimenti risulta positivo per 3.135 migliaia di euro, rispetto al risultato di 2.492 migliaia di euro dell'anno precedente, grazie ad un significativo incremento dei proventi ordinari netti.

Data l'asset allocation della Compagnia focalizzata su obbligazioni governative e corporate, la maggior parte dei redditi ordinari derivano dalla componente connessa a titoli di stato ed obbligazioni societarie che costituisce circa il 97,89% del portafoglio investimenti.

A.4. Risultati altre attività

La presente sezione riporta i risultati derivanti dalle altre attività non presenti nelle sezioni relative ai risultati di sottoscrizione e di investimento.

Il saldo degli altri proventi netti è pari a -211 mila euro.

Il dato del conto non tecnico a consuntivo 2025 registra un risultato positivo pari a 289 migliaia di euro, rispetto al risultato dell'esercizio precedente pari a 217 migliaia di euro.

Altri proventi

La voce ammonta a 163 migliaia di euro (222 migliaia di euro al 31 dicembre 2024) ed è composta prevalentemente dalla voce Prelievi da fondo per rischi ed interessi attivi banche per 108 migliaia di euro.

Altri oneri

La voce ammonta a 374 migliaia di euro e si confronta con un saldo al 31 dicembre dell'esercizio precedente di 98 migliaia di euro.

La voce accoglie Interessi su passività subordinate per 270 mila euro e Accantonamenti al Fondo rischi per 100 mila euro.

Proventi straordinari

La voce presenta un saldo pari a 88 migliaia di euro (181 migliaia di euro alla chiusura dell'esercizio precedente), attribuibile alla rilevazione fuori competenza temporale di componenti positive di reddito.

Oneri straordinari

Gli oneri straordinari risultano pari a 193 migliaia di euro (97 migliaia di euro alla chiusura dell'esercizio precedente), relativi per 182 migliaia di euro a sopravvenienze passive.

La compagnia non detiene contratti di leasing finanziario né di leasing operativo.

A.5. Altre informazioni

Non sono presenti altre informazioni rilevanti.

B.
Sistema di governo

BCC ASSICURAZIONI

B.1. Informazioni generali sul sistema di Governance

Le regole su cui si fonda il sistema di controllo interno di BCC Assicurazioni sono la separazione dei ruoli nello svolgimento delle principali attività inerenti ai singoli processi operativi, la tracciabilità delle scelte, la gestione dei processi decisionali in base a criteri oggettivi e il costante adeguamento del Modello Organizzativo aziendale alle modifiche delle condizioni operative interne e del panorama legislativo.

In considerazione della completezza della struttura del sistema e delle sue peculiarità, dell'azione di presidio effettuata e con riferimento agli specifici contesti operativi analizzati ed alle azioni correttive attuate e pianificate, è possibile affermare con ragionevole certezza che il sistema di controllo interno di BCC Assicurazioni è idoneo ad assicurare una riduzione dei profili di rischio ad un livello fisiologico accettabile, tale da consentire il conseguimento degli obiettivi strategici nel rispetto delle disposizioni di natura normativa.

Il sistema di governance adottato da BCC Assicurazioni S.p.A. è delineato all'interno della "Politica in materia di governo societario (BCC Assicurazioni)", approvata dal Consiglio di Amministrazione in data 07/04/2025, mediante la declinazione di ruoli e responsabilità, composizione e meccanismi di funzionamento degli Organi Sociali della Compagnia, dei Soggetti Delegati e dell'Alta Direzione, nonché dei Comitati.

B.1.1. Organi sociali

La struttura di governance di BCC Assicurazioni S.p.A. è basata su un modello di amministrazione e controllo di tipo tradizionale e prevede, pertanto, l'Assemblea degli Azionisti, il Consiglio di Amministrazione e il Collegio Sindacale.

La Compagnia, in ossequio al combinato disposto del regolamento IVASS 3 luglio 2018, n. 38 e della lettera al mercato emanata dall'Autorità di Vigilanza in data 5 luglio 2018, ha effettuato un processo di autovalutazione mirato all'individuazione dell'assetto di governo societario più idoneo per garantire una gestione aziendale sana e prudente. Ad esito di tale processo la Compagnia ha adottato un modello di governo societario "semplificato". Con riferimento ai dati dell'esercizio 2025, il Consiglio di Amministrazione del 07/04/2026 ha confermato l'adozione del regime di governo societario "semplificato".

Assemblea degli Azionisti

L'Assemblea rappresenta l'universalità degli Azionisti e le delibere assunte dalla stessa, in conformità con le disposizioni statutarie vigenti, obbligano tutti gli Azionisti. Può tenersi in seduta ordinaria o straordinaria, sulla base delle competenze attribuite dalla legge alla stessa.

L'Assemblea Ordinaria, ai sensi delle disposizioni statutarie vigenti:

- approva il bilancio di esercizio e la Relazione del Consiglio di Amministrazione, entro 120 giorni dalla chiusura dell'esercizio sociale (ovvero 180 giorni ove ricorrano le condizioni di legge);
- approva la Politica di remunerazione degli Organi Sociali e del Personale, ivi inclusi i piani di remunerazione basati su strumenti finanziari (ove previsti);
- nomina e revoca i componenti degli Organi Sociali;
- delibera su ogni altra materia attribuita dallo Statuto e dalla normativa vigente alla propria competenza.

L'Assemblea Straordinaria delibera su ogni materia attribuita dallo Statuto e dalla normativa vigente alla propria competenza.

Consiglio di Amministrazione

Il Consiglio di Amministrazione è l'organo centrale nel sistema di Corporate Governance della Società. È investito dei più ampi poteri per la gestione ordinaria e straordinaria della Società e segnatamente gli sono conferite tutte le facoltà necessarie ed opportune per l'attuazione ed il raggiungimento degli scopi sociali che

non siano per legge o per Statuto riservate all'Assemblea.

In ottemperanza alle disposizioni previste dall'art. 11, co. 1, del Regolamento IVASS n. 38/2018, promuove un alto livello di integrità ed una cultura del controllo interno tale da sensibilizzare l'intero personale sull'importanza e utilità dei controlli interni a presidio dei rischi.

In conformità all'art. 5, co. 1, del suddetto Regolamento ha la responsabilità ultima del sistema di governo societario, del quale assicura la costante completezza, funzionalità ed efficacia, anche con riferimento alle attività esternalizzate, e ne definisce gli indirizzi strategici.

Il Consiglio di Amministrazione è supportato dalla Funzione 'Revisione Interna di Gruppo' nella verifica dell'efficacia, dell'efficienza e dell'adeguatezza del sistema di controllo interno e delle ulteriori componenti del sistema di governo societario, nella definizione di misure correttive in caso di disfunzioni e nel riscontro dell'effettivo superamento delle anomalie segnalate. L'organo amministrativo assicura inoltre che il sistema di gestione dei rischi consenta l'identificazione, la valutazione anche prospettica, la gestione e l'adeguato controllo dei rischi, in coerenza con gli indirizzi strategici e la propensione al rischio dell'impresa anche in un'ottica di medio-lungo periodo.

È rimessa al Consiglio di Amministrazione la responsabilità su tutte le materie indicate dall'art. 5, co. 2, del Regolamento IVASS n. 38 pubblicato nella GU Serie Generale n. 168 del 21/07/2018. La composizione, le responsabilità e i meccanismi di funzionamento del Consiglio di Amministrazione nonché i flussi informativi da e verso il Consiglio sono disciplinati all'interno del "Regolamento del Consiglio di Amministrazione di BCC Assicurazioni S.p.A" approvato nella seduta del 06/11/2024.

Nel 2025 la Compagnia è stata amministrata da un Consiglio di Amministrazione composto da n. 9 Consiglieri: n. 7 Consiglieri il cui mandato è stato conferito con verbale dell'Assemblea Ordinaria del 19/04/2024 per il triennio 2024/2026, n. 1 Consigliere, nominato per cooptazione dal Consiglio di Amministrazione del 07/05/2024, in sostituzione di n. 1 Consigliere indipendente dimissionario e infine n. 1 Consigliere, nominato per cooptazione con effetto dal 01/11/2025 dal Consiglio di Amministrazione del 28/10/2025, in sostituzione di n. 1 Consigliere non esecutivo dimissionario.

I membri componenti il Consiglio di Amministrazione sino alla scadenza del mandato sono i seguenti:

Presidente	Gian Luca Galletti
Consigliere	Elisabeth Cellie
Consigliere	Mirella Maffei
Consigliere	Stefano Maria Luca Milani
Consigliere	Arno Perathoner
Consigliere	Marc-Dominic Plomitzer
Consigliere	Daniele Ravaglia
Consigliere Indipendente	Sabrina Bonomi
Consigliere Indipendente	Patrizia Di Benedetto

In conformità con quanto previsto dal Decreto 88/2022 del Ministero dello Sviluppo Economico, gli Amministratori sono scelti secondo criteri di professionalità e competenza previsti dall'art. 9 del Decreto.

Il criterio è valutato dall'organo competente, che prende in considerazione la conoscenza teorica e l'esperienza pratica posseduta in più di uno dei seguenti ambiti: 1) mercati finanziari; 2) regolamentazione nel settore assicurativo, bancario e finanziario; 3) indirizzi e programmazione strategica; 4) assetti organizzativi e di governo societari; 5) gestione dei rischi (individuazione, valutazione, monitoraggio, controllo e mitigazione delle principali tipologie di rischio di un'impresa, incluse le responsabilità dell'esponente in tali processi); 6) sistemi di controllo interno e altri meccanismi operativi; 7) attività e prodotti assicurativi, bancari e finanziari; 8) scienze statistiche ed attuariali; 9) informativa contabile e

finanziaria; 10) tecnologia informatica.

Inoltre, sempre in conformità con la normativa vigente, la nomina di tutti i componenti del Consiglio di Amministrazione è avvenuta previa verifica del possesso dei requisiti di idoneità alla carica anche in termini di onorabilità e di indipendenza nonché verifica dell'assenza di situazioni impeditive e di incompatibilità per cumulo di impieghi e incarichi alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche, e nel rispetto del divieto di interlocking.

Comitati endoconsiliari

La società adotta il regime semplificato che non prevede l'obbligo di costituzione dei comitati endoconsiliari. Come richiesto dalla normativa per tale regime viene nominato l'incaricato ai sensi dell'art. 17 c.3 Reg. IVASS 38/2018.

Incaricato ai sensi dell'art. 17 c.3 Reg. IVASS 38/2018

Il Consiglio di Amministrazione del 19/04/2024 ha conferito alla Consigliera Sabrina Bonomi l'incarico di monitorare le attività, l'adeguatezza ed il corretto funzionamento del sistema di gestione dei rischi della Società, al fine di riferire le relative risultanze all'organo amministrativo, ai sensi dell'articolo 17, comma 3, del Regolamento IVASS n. 38/2018

Consigliere delegato alla Sostenibilità

Il Consiglio di Amministrazione del 27/02/2025 ha conferito alla Consigliera Sabrina Bonomi l'incarico di Consigliera Delegata alla Sostenibilità. La predetta figura ha un ruolo di natura consultiva e propositiva verso il Consiglio per le valutazioni e decisioni in materia di sostenibilità, di supervisione rispetto all'integrazione delle tematiche ambientali, sociali e di governance nel modello di business della Compagnia, di indirizzo rispetto all'attuazione della rendicontazione in materia di sostenibilità, oltre che di supporto nel guidare la generazione d'impatto e la sua valorizzazione nel tempo.

Organismo di Vigilanza ex D.Lgs. 231/2001

In ottemperanza a quanto stabilito dall'art. 6, co. 1, lett. b), del D.Lgs. 231/2001 BCC Assicurazioni ha identificato l'Organismo di Vigilanza in un organismo collegiale che riferisce al Consiglio di Amministrazione. Esso è stato nominato per il triennio 2024/2026 dal Consiglio di Amministrazione del 19/04/2024 ed è composto dal Sindaco Claudio Carmelo Bellomo, dalla dr.ssa Alina Chiarotto (Iccrea Banca) e dalla dr.ssa Paola Cioni Titolare della Funzione 'Revisione Interna di Gruppo'.

Collegio Sindacale

In ottemperanza alle disposizioni previste dall'art. 8, co. 1, del Regolamento IVASS n. 38/2018, il Collegio Sindacale della Compagnia vigila sull'osservanza delle leggi e dello statuto, sul rispetto dei principi di corretta amministrazione; in particolare, ha la responsabilità di verificare l'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile adottato dalla Società ed il suo concreto funzionamento ai fini della normativa applicabile. I Sindaci agiscono con autonomia e indipendenza anche nei confronti degli Azionisti che li hanno eletti.

Nel 2025 il Collegio Sindacale della Compagnia risultava composto da n. 3 Sindaci effettivi e n. 2 Sindaci supplenti, nominati dalla dall'Assemblea Ordinaria del 19/04/2024 per il triennio 2024/2026.

I membri componenti del Collegio Sindacale sino alla scadenza del mandato sono i seguenti:

Presidente del Collegio Sindacale	Riccardo Andriolo
Sindaco effettivo	Claudio Carmelo Bellomo
Sindaco effettivo	Silvia Passalacqua
Sindaco supplente	Federica Vecchioni
Sindaco supplente	Paola Alessandra Paris

In data 28/04/2026 l'Assemblea Ordinaria di BCC Assicurazioni ha preso atto delle dimissioni della Sindaca Supplente dr.ssa F. Vecchioni con efficacia dal 17/04/2026 e ha nominato in sostituzione la dr.ssa Lisa Dal Pra.

In linea con la normativa vigente, la nomina di tutti i componenti del Collegio Sindacale è avvenuta previa verifica del possesso dei requisiti di idoneità alla carica, in termini di onorabilità, professionalità ed indipendenza, nonché dell'assenza di situazioni impeditive e di incompatibilità per cumulo di impieghi e incarichi alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche, e nel rispetto del divieto di interlocking.

Società di revisione

Le attività di revisione legale sono state demandate alla società di revisione PricewaterhouseCoopers (PwC). da parte dell'Assemblea dello scorso 19 settembre 2024.

Nello specifico il Consiglio di Amministrazione della società ha preso atto delle indicazioni formulate dalla Capogruppo sulla necessità di garantire un'uniformità delle procedure di revisione del Gruppo, essendo tenuta alla redazione del bilancio consolidato, nel cui perimetro è inclusa la Compagnia BCC Assicurazioni S.p.A., assoggettato a revisione contabile la cui piena responsabilità è della società di revisione PricewaterhouseCoopers (PwC), proponendo all'Assemblea il conferimento dell'incarico alla citata società di revisione. Il mandato alla società di revisione avrà scadenza con la revisione del bilancio che si chiude al 31 dicembre 2032.

Alta Direzione

Per Alta Direzione si intende, il Direttore Generale nonché la dirigenza responsabile ad alto livello del processo decisionale e di attuazione delle strategie. L'Alta Direzione della Compagnia è responsabile dell'attuazione, del mantenimento e del monitoraggio del sistema di governo societario, coerentemente con le direttive del Consiglio di Amministrazione e nel rispetto dei ruoli e dei compiti ad essa attribuiti.

Sono di sua competenza tutte le materie indicate dall'art. 7, co. 2, del Regolamento IVASS n. 38/2018. In particolare, definisce in dettaglio l'assetto organizzativo della Società, nonché i processi decisionali in coerenza con le indicazioni ricevute dal Consiglio di Amministrazione attraverso la "Direttiva quadro poteri e deleghe". Nel documento è specificato che le procure vengono conferite, dove si rilevi la necessità, in funzione delle attività attribuite e svolte dal soggetto destinatario dei poteri e che i poteri sono commisurati alle esigenze delle funzioni svolte e consentono il loro agevole e corretto adempimento.

Il sistema di procure ha come requisiti essenziali che le procure generali siano conferite esclusivamente a soggetti dotati di delega, siano coerenti con le funzioni delegate, descrivano i poteri conferiti, siano accompagnate da apposita comunicazione aziendale ed abbiano adeguata pubblicità.

Al fine di poter dare attuazione concreta a quanto espresso nella "Direttiva quadro poteri e deleghe", viene predisposto uno schema attuativo con suddivisione delle Funzioni aziendali in gruppi con differente potere di firma e livelli di autorizzazione di pari estensione.

B.1.2. Funzioni Fondamentali esternalizzate e Funzioni Fondamentali di Gruppo

Il Consiglio di Amministrazione del 19/04/2024 ha nominato come Titolari di ciascuna Funzione Fondamentale previa verifica dei relativi requisiti di idoneità, i seguenti Consiglieri:

- Daniele Ravaglia
  - Revisione Interna di Gruppo
- Marc-Dominic Plomitzer
  - Risk Management
  - Funzione Attuariale

- Arno Perathoner
  - Funzione Conformità

L'attività delle Funzioni Fondamentali è attualmente esternalizzata alla Capogruppo Assimoco S.p.A..

La ripartizione dei costi delle Funzioni Fondamentali fra le Società del Gruppo è regolata tramite scrittura privata.

Al fine di uniformare la Governance delle società del Gruppo Assimoco, Il Consiglio di Amministrazione del 29/01/2026 ha individuato, quali candidati Titolari delle Funzioni Fondamentali, i medesimi Titolari di ciascuna Funzione della capogruppo Assimoco, mediante distacco degli stessi presso la società:

- Titolare Funzione Revisione Interna: dr.ssa Paola CIONI;
- Titolare Funzione Conformità e Antiriciclaggio: dr.ssa Maria Teresa NICOLINI;
- Titolare Funzione Gestione dei Rischi: dr.ssa Daniela DEL VECCHIO;
- Titolare Funzione Attuariale: dr. Antonio ZURLO.

Il Consiglio di Amministrazione ha pertanto valutato i requisiti e criteri di idoneità alla carica dei soggetti candidati, il cui verbale e relativa documentazione sono stati inviati a IVASS in data 29/01/2026.

L'Istituto ha fornito riscontro in data 13/03/2026.

Il Consiglio di Amministrazione del 26/03/2026 ha revocato gli incarichi conferiti ai Consiglieri Plomitzer, Ravaglia e Perathoner di Titolari delle Funzioni Fondamentali esternalizzate alla Capogruppo e ha conferito alle dr.sse Cioni, Del Vecchio, Nicolini e al dr. Zurlo le cariche di Titolari delle Funzioni Fondamentali esternalizzate di BCC Assicurazioni con effetto dal 1° aprile 2026.

Le Funzioni Fondamentali di Gruppo sono le seguenti:

Revisione Interna di Gruppo

Gli artt. 35 e 36 del Regolamento IVASS n. 38/2018 demandano alla funzione di revisione interna il compito di monitorare e valutare l'efficacia, l'efficienza e l'adeguatezza del sistema di controllo interno, con specifico riferimento ai seguenti ambiti: 1) cultura del controllo interno - adeguatezza dei processi, rischi e loro documentazione; 2) attività di controllo e separazione dei compiti; 3) flussi informativi, canali di comunicazione e produzione di dati e informazioni ai fini della vigilanza sul gruppo; 4) sistema di gestione dei dati; 5) sistemi informatici e cyber security. La Funzione di Revisione Interna di Gruppo effettua controlli sulla prima e sulla seconda linea di difesa (Funzione Risk Management, Funzione Conformità e Antiriciclaggio, Funzione Attuariale e Security). Contribuisce, inoltre, a sviluppare e a diffondere la cultura del controllo a tutti i livelli dell'Impresa.

Titolare della Funzione 'Revisione Interna di Gruppo' è la dottoressa Paola Cioni.

Una descrizione più dettagliata delle caratteristiche, dei compiti e delle responsabilità della Funzione è contenuta nel paragrafo "B.5. Funzione Revisione Interna di Gruppo" del presente report.

Conformità e Antiriciclaggio

In ottemperanza a quanto previsto dagli artt. 33 e 34 del Regolamento IVASS n. 38/2018, la funzione di verifica della conformità ha il compito di identificare in via continuativa le norme applicabili alla Società e valutare il loro impatto sui processi e le procedure aziendali, mitigando pertanto il rischio di incorrere in sanzioni giudiziarie o amministrative, perdite patrimoniali o danni reputazionali, in conseguenza della mancata osservanza di leggi, regolamenti e norme europee direttamente applicabili o provvedimenti dell'Autorità di vigilanza ovvero di norme di autoregolamentazione quali statuti, codici di condotta o di autodisciplina e il rischio derivante da modifiche sfavorevoli del quadro normativo o degli orientamenti giurisprudenziali. Titolare della Funzione 'Conformità e Antiriciclaggio' è la dottoressa Maria Teresa Nicolini.

La Funzione 'Conformità e Antiriciclaggio' è sottoposta a verifica periodica da parte della Funzione 'Revisione Interna di Gruppo'.

Risk Management

In coerenza con quanto previsto dall'art. 32 del Regolamento IVASS n. 38/2018, la funzione di gestione dei rischi concorre alla definizione della politica di gestione del rischio e, in particolare, alla scelta dei criteri e delle relative metodologie di misurazione dei rischi nonché agli esiti delle valutazioni; contribuisce alla definizione dei limiti operativi assegnati alle strutture operative e definisce le procedure per la tempestiva verifica dei limiti medesimi; valida i flussi informativi necessari ad assicurare il tempestivo controllo delle esposizioni ai rischi e l'immediata rilevazione delle anomalie riscontrate nell'operatività; concorre alla definizione della politica di valutazione dei rischi e della solvibilità e contribuisce alla scelta di metodologie, criteri e ipotesi utilizzati per le valutazioni; monitora l'attuazione della politica di gestione del rischio e il profilo generale di rischio dell'impresa nel suo complesso. Titolare della Funzione 'Risk Management' è la dottoressa Daniela Del Vecchio.

La Funzione 'Risk Management' è sottoposta a verifica periodica da parte della Funzione 'Revisione Interna di Gruppo'.

Funzione Attuariale

Nel rispetto di quanto previsto dall'art. 38 del Regolamento IVASS n. 38/2018, la funzione attuariale coordina il calcolo delle riserve tecniche SII e garantisce l'adeguatezza delle metodologie, dei modelli sottostanti utilizzati e delle ipotesi su cui si basa il calcolo delle riserve tecniche SII; valuta la sufficienza e la qualità dei dati utilizzati nel calcolo delle riserve tecniche SII; valuta se i sistemi di tecnologia dell'informazione utilizzati nel calcolo delle riserve tecniche SII sono di sufficiente supporto alle procedure attuariali e statistiche; confronta le migliori stime con i dati desunti dall'esperienza; supervisiona il calcolo delle riserve tecniche SII nei casi di utilizzo di approssimazioni. È deputata inoltre a formulare un parere sulla politica di sottoscrizione globale e sull'adeguatezza degli accordi di riassicurazione nonché di contribuire ad applicare in modo efficace il sistema di gestione dei rischi, in particolare con riferimento alla modellizzazione dei rischi sottesa al calcolo dei requisiti patrimoniali. Titolare della 'Funzione Attuariale' è il dottor Antonio Zurlo.

Una descrizione più dettagliata delle caratteristiche, dei compiti e delle responsabilità della Funzione è contenuta nel paragrafo "B.6. Funzione Attuariale" del presente report.

La 'Funzione Attuariale' è sottoposta a verifica periodica da parte della Funzione 'Revisione Interna di Gruppo'.

B.1.3. Funzione Security

La seconda linea di difesa è attuata anche dalla Funzione Security, che assicura la gestione adeguata dei rischi sulla prima linea di difesa.

In conformità alle disposizioni normative vigenti, la Funzione Security di Gruppo è preposta all'individuazione, misurazione, valutazione e monitoraggio dei rischi ICT e di quelli derivati dalla contrattualizzazione con le Terze Parti ICT.

Il responsabile della Funzione Security, a diretto riporto del Consiglio di Amministrazione, è il dr. Luca Corleto.

La 'Funzione Security', facente parte della seconda linea di difesa, è sottoposta a verifica periodica da parte della Funzione 'Revisione Interna di Gruppo'.

B.1.4. Politica e pratiche retributive

La "Politica di Indirizzo in materia di Remunerazione" del Gruppo Assimoco, recepita dal Consiglio di Amministrazione di BCC Assicurazioni in data 07/04/2026 ed approvata dall'Assemblea degli Azionisti del 28/04/2026, illustra le linee guida che la Compagnia intende seguire al fine di delineare le politiche di remunerazione in conformità alle disposizioni normative in materia.

Le politiche retributive devono essere coerenti con il contesto normativo e con l'assetto di governance, con l'effettiva creazione di valore nel tempo e tali da non consentire un accrescimento dei rischi aziendali. In particolare, per quanto riguarda il personale dipendente, esse riflettono indirizzi di valorizzazione della professionalità, sana e prudente gestione del rischio ed equilibrio della struttura di costi. Le linee applicative delle politiche di remunerazione sono orientate a salvaguardare il valore della coesione aziendale, evitando differenziali economici eccessivi tra le categorie professionali, pur nel rispetto della specificità dei singoli ruoli in termini di competenze distintive, impatto sui risultati, finalità strategiche, nonché delle caratteristiche individuali. Inoltre, le politiche di remunerazione e incentivazione applicabili al personale sono ispirate a principi di equità interna, competitività esterna, merito e sostenibilità, nel pieno rispetto del divieto di discriminazione diretta e indiretta, in particolare con riferimento al genere. In tale quadro, il Gruppo si impegna ad assicurare la parità di retribuzione tra donne e uomini che svolgono lo stesso lavoro o un lavoro di pari valore, in coerenza con quanto previsto dalla normativa nazionale vigente e dalla Direttiva (UE) 2023/970 in materia di trasparenza retributiva.

L'approccio retributivo della Società prevede una governance chiara e trasparente, la compliance con i requisiti normativi, il monitoraggio continuo di tendenze e prassi di mercato, la motivazione e fidelizzazione di tutto il personale. In linea con le disposizioni previste per il Gruppo Assimoco, il pacchetto retributivo del personale può essere articolato nelle seguenti componenti retributive: retribuzione fissa, retribuzione variabile. La Società subordina l'erogazione della retribuzione variabile al raggiungimento di obiettivi predeterminati, oggettivi e facilmente misurabili e chiaramente comunicati ai soggetti interessati. L'attuale sistema limita la parte variabile correlata a ciascuna delle due componenti (obiettivi corporate e obiettivi individuali) dell'MBO ad una percentuale della Retribuzione Annua Lorda (RAL) non superiore al 10% per i Dirigenti e al 6% per i Funzionari.

In coerenza con quanto approvato dai Consigli di Amministrazione delle altre Compagnie del Gruppo in data 27/09/2016, l'ammontare pari all'1% della retribuzione annua lorda (RAL) individuata per ciascun Dirigente al raggiungimento degli obiettivi Corporate e Individuali non viene a lei/lui corrisposta, ma viene destinata ad incrementare gli stanziamenti aziendali previsti dal Gruppo per la meritocrazia del Personale Dipendente non rientrante nelle categorie dei Dirigenti e dei Funzionari. Allo stesso modo l'ammontare pari allo 0,6% della retribuzione annua lorda (RAL) individuata per ciascun Funzionario al raggiungimento degli obiettivi corporate e individuali non viene a lei/lui corrisposta, ma viene destinata ad incrementare gli stanziamenti aziendali previsti dal Gruppo per la meritocrazia del Personale Dipendente non rientrante nelle categorie dei Funzionari e dei Dirigenti.

Di seguito si forniscono specifiche informazioni sulle politiche retributive del Personale di livello più elevato delle Funzioni Fondamentali di Gruppo e del Personale Rilevante.

- La remunerazione del Personale di livello più elevato delle Funzioni Fondamentali di Gruppo è fissata in misura adeguata rispetto al livello di responsabilità e all'impegno connessi al ruolo. La parte variabile della retribuzione di queste figure è legata alla realizzazione di obiettivi qualitativi e di efficienza esclusivamente connessi alle attività di controllo affidate, del tutto indipendenti dai risultati economici conseguiti dalle Funzioni aziendali soggette alla loro verifica. Pertanto, la predetta componente variabile, che non può superare il 20% della RAL per i Dirigenti ed il 12% della RAL per i Funzionari, non viene erogata sulla base di obiettivi corporate, ma esclusivamente sulla base di obiettivi definiti a livello individuale, basati su criteri qualitativi anche connessi all'efficacia delle attività di controllo finalizzate, tra il resto, alla salvaguardia del patrimonio e della redditività della Società nel medio-lungo termine.

- BCC Assicurazioni individua come Personale Rilevante il Direttore Generale, la Titolare della Funzione Revisione Interna di Gruppo, la Titolare della Funzione Conformità e Antiriciclaggio, la Titolare della Funzione Risk Management, il Titolare della Funzione Attuariale, il Chief Financial Officer, il Responsabile Commerciale, il Responsabile Area Tecnica Protection, il Responsabile Area Tecnica R&I e Investimenti, il Chief Information Officer, il Responsabile Sinistri e Servizi, il Responsabile Transformation Office, il Responsabile Staff di Direzione ed il Responsabile Persone, Cultura e Sostenibilità.
- La remunerazione del Direttore Generale è costituita da una parte fissa ed una variabile legata al raggiungimento di obiettivi definiti annualmente. La parte fissa rappresenta oltre 70% della retribuzione complessiva ed è considerata in linea con le disposizioni regolamentari, con gli indirizzi di Gruppo e con i criteri di corretta gestione del rischio. Gli obiettivi, corporate e individuali, vengono definiti annualmente dal Presidente del Consiglio di Amministrazione della Capogruppo e sono comunicati al Direttore Generale con apposita lettera. Il Presidente si occupa di valutare i risultati al termine del periodo di riferimento e determinare la percentuale di raggiungimento degli obiettivi medesimi. Gli obiettivi corporate e individuali assegnati al Direttore Generale di BCC Assicurazioni, così come il loro grado di raggiungimento, sono oggetto di informativa diretta al Presidente del Consiglio di Amministrazione di BCC Assicurazioni. Gli indicatori quantitativi che sono identificati devono consentire di considerare l'esposizione del Gruppo nei confronti dei rischi attuali e prospettici connessi alla creazione del valore (es. combinazione di indicatori quali Regulatory Solvency Ratio, Utile ante imposte, …). L'indicatore relativo al Regulatory Solvency Ratio è misurato come media degli ultimi tre anni verificando, inoltre, che nel triennio precedente tutti gli indicatori non abbiano fatto registrare superamenti negativi rispetto ai limiti definiti nel RAF. La componente variabile della retribuzione, correlata al livello di raggiungimento dei predetti obiettivi, è erogata come segue:
    - 60% nell'anno successivo a quello di riferimento;
    - 40% differito di tre anni e subordinato alla conferma dei risultati ottenuti ed al mantenimento nel tempo del valore dell'azienda capogruppo.

  La parte variabile erogata o da erogare è sottoposta a regime di claw-back, con contestuale diritto della Capogruppo Assimoco alla restituzione della parte di retribuzione variabile già erogata e diritto a non liquidare quella ancora da pagare, nei casi e modalità descritti in via generale per tali ipotesi e riportate nel relativo contratto di lavoro. Con tale criterio si coniugano le performance di breve periodo con la realizzazione degli interessi di lungo termine degli azionisti in termine di accrescimento di valore della partecipazione e inibizione degli effetti di induzione al rischio.
- La remunerazione dei Titolari delle Funzioni Fondamentali di Gruppo è fissata in misura adeguata rispetto al livello di responsabilità e all'impegno connessi al ruolo. La remunerazione della parte variabile non dipende da obiettivi corporate, ma esclusivamente da obiettivi definiti a livello individuale, basati su criteri qualitativi anche connessi a fattori quali il livello di soddisfazione del personale impiegato all'interno delle Funzioni stesse, al fine di promuovere ed incentivare la qualità dell'ambiente lavorativo e l'efficacia delle attività di controllo finalizzate, tra il resto, alla salvaguardia del patrimonio e della redditività della Società nel medio-lungo termine. Gli obiettivi individuali dei Titolari delle Funzioni Fondamentali sono stabiliti e monitorati dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo coadiuvato dall'Amministratore Delegato. La predetta componente variabile non può superare il 20% della RAL per i Dirigenti ed il 12% della RAL per i Funzionari. La quota pari al 30% della remunerazione variabile viene differita per un periodo di tre anni.
- La retribuzione variabile del restante Personale Rilevante di BCC Assicurazioni rappresenta al massimo il 20% della componente fissa. Gli obiettivi quantitativi sono misurati mediante indicatori che tengano conto dei rischi attuali e futuri del Gruppo in relazione ai risultati economici attesi. Nello specifico, in prima istanza, il Gruppo Assimoco prevede l'adozione del Regulatory Solvency Ratio, quale indicatore rispetto al quale misurare la solvibilità del Gruppo e la sua stabilità finanziaria. Infatti, tale indicatore consente di considerare l'esposizione del Gruppo nei confronti dei rischi attuali

e prospettici connessi alla creazione del valore del Gruppo e la relativa copertura mediante Fondi Propri. L'indicatore relativo al Regulatory Solvency Ratio è misurato come media degli ultimi tre anni verificando, inoltre, che nel triennio precedente tutti gli indicatori non abbiano fatto registrare superamenti negativi rispetto ai limiti definiti nel RAF. Tale indicatore viene monitorato dal Titolare della Funzione Risk Management. In caso il valore di tale indicatore rientri nelle soglie massime di scostamento, in seconda istanza, vengono considerati i livelli di raggiungimento degli obiettivi corporate e individuali. Con riferimento agli obiettivi corporate, vengono verificati i livelli di raggiungimento dei valori target (determinati in sede di pianificazione annuale) per indicatori di Gruppo, quali: Utile ante imposte (determinato secondo i criteri Local GAAP), Premi Emessi, Costi di struttura. Tali indicatori vengono monitorati, alla fine dell'anno, dal Responsabile dell'Area 'Finance'. Con riferimento agli obiettivi individuali, vengono verificati i livelli di raggiungimento dei valori target rispetto ad una combinazione di obiettivi di tipo quantitativo ed obiettivi di natura qualitativa. Nel caso di Personale Rilevante distaccato presso la Controllata BCC Assicurazioni S.p.A., la declinazione degli obiettivi individuali è definita in modo coerente alla percentuale di distacco presso BCC Assicurazioni. Tali obiettivi individuali che attengono allo sviluppo del singolo ed alle sue performance gestionali sono definiti e monitorati annualmente dal Direttore Generale. Alla luce dell'appartenenza alla categoria del cd. Personale Rilevante, l'erogazione di una parte del bonus variabile, pari al 30% dello stesso, è differita di tre anni ed è subordinata alla conferma dell'effettivo raggiungimento degli obiettivi ed al mantenimento nel tempo del valore dell'azienda capogruppo.

In coerenza con il fine di effettiva creazione di valore nel tempo, BCC Assicurazioni – in linea con le disposizioni previste per il Gruppo Assimoco - pone in essere idonee misure contrattuali che le consentono, con riferimento alla quota differita della remunerazione variabile, di non erogare in tutto o in parte la quota variabile della remunerazione se i risultati prefissati non sono stati raggiunti o se si dovesse essere verificato un significativo deterioramento della situazione patrimoniale o finanziaria del Gruppo (malus); chiedere la restituzione, totale o parziale, dei compensi erogati sulla base di risultati che si sono rilevati non duraturi o effettivi (claw-back).

B.1.5. Previdenza integrativa

La materia della Previdenza Integrativa è trattata dalle vigenti Contrattazioni Collettive (dirigenti e impiegati) che prevedono la destinazione di contributi in percentuale sulle retribuzioni a carico dell'azienda e dei dipendenti (ad esclusione dei dirigenti) per alimentare forme di previdenza che garantiscano, all'età pensionabile, un trattamento integrativo in forma di rendita (o di capitale a determinate condizioni) alla gestione ordinaria INPS.

L'attuazione avviene, come previsto dai CCNL sin dalla fine degli anni 80, attraverso versamenti ai Fondi Pensione costituiti per lo scopo e gestiti in ottemperanza alle vigenti normative di legge, contrattuali e di vigilanza emanate da Covip.

Tali Fondi Pensione, pertanto, hanno l'esclusivo compito di attuare quanto disposto dalle fonti normative sia in termini di investimenti dei contributi raccolti che di gestione delle prestazioni a scadenza. I Fondi Pensione, a tutti gli effetti enti indipendenti non dotati di personalità giuridica, sono gestiti da un organo amministrativo composto, sempre per disposizioni contrattuali, da rappresentanti delle aziende (2 membri) e dei lavoratori (2 membri). La normativa ha subìto, nel corso degli anni, rilevanti modificazioni che influiscono soprattutto sulle modalità di gestione e tassazione delle prestazioni che sono differenziate in funzione del momento di prima iscrizione al Fondo Pensione.

I contributi a carico delle Società sono pari al 6,5% della Retribuzione derivante dal Contratto Nazionale (sono esclusi dalla base di calcolo gli importi derivanti dal CIA o da accordi individuali) per gli impiegati e i funzionari mentre per i dirigenti il contributo è pari al 13% della RAL.

B.1.6. Operazioni con azionisti

Nessun fatto rilevante da segnalare.

B.2. Requisiti di competenza e onorabilità

La "Politica di Indirizzo sulla valutazione dei requisiti di idoneità alla carica (Gruppo Assimoco)", approvata dal Consiglio di Amministrazione di BCC Assicurazioni S.p.A. in data 29/07/2025, stabilisce i requisiti di idoneità alla carica, previsti per:

- Amministratori, Sindaci e Direttore Generale;
- Titolari delle Funzioni Fondamentali e loro collaboratori;
- Dirigenti compresi i c.d. Risk Takers;

nonché la procedura di verifica della sussistenza dei requisiti in capo a tali soggetti con cadenza almeno annuale e qualora si verificassero situazioni che comportino una nuova valutazione dei requisiti.

La Politica è conforme alle disposizioni del Decreto del Ministero dello Sviluppo Economico n. 88/2022 e il Provvedimento IVASS 142 del 5/5/2024, in materia di requisiti e criteri di idoneità allo svolgimento dell'incarico degli esponenti aziendali e di coloro che svolgono funzioni fondamentali.

Il processo di valutazione dei requisiti di idoneità alla carica si differenzia a seconda dei soggetti interessati e prevede in ogni caso:

- la valutazione in fase di nomina;
- la verifica periodica (almeno annuale).

Il Consiglio di Amministrazione di BCC Assicurazioni del 29/07/2025 ha verificato il possesso e la permanenza dei requisiti di idoneità alla carica, in termini di onorabilità, professionalità ed indipendenza, degli Amministratori, dei Titolari delle Funzioni Fondamentali e dei soggetti preposti alle Funzioni di Direzione.

Il Consiglio di Amministrazione del 28/10/2025 ha preso atto e accettato le dimissioni rassegnate dal Consigliere non esecutivo dr. Ruggero Frecchiami con effetto dal 31/10/2025. Per integrare la composizione del Consiglio di Amministrazione si è reso necessario, pertanto, procedere alla nomina di un nuovo componente, previa verifica del possesso dei requisiti di idoneità alla carica della Consigliera candidata dr.ssa Mirella Maffei.

Tale verifica è stata effettuata prendendo in esame il curriculum vitae e le autocertificazioni presentate dalla dr.ssa Maffei che ha compilato il questionario di autovalutazione predisposto da IVASS (cfr. allegato 2 al Provvedimento 142/2024 e allegato 4 al Reg. 38/2018). All'esito dell'esame della documentazione, valutata altresì che la carica di Consigliera in BCC Assicurazioni non risulta incompatibile con la carica di Direttrice Generale, il Consiglio di Amministrazione, con il parere positivo del Collegio Sindacale, ha deliberato la relativa nomina con effetto 01/11/2025.

Autovalutazione del Consiglio di Amministrazione

Il processo di autovalutazione per l'anno 2026 è stato effettuato da tutti i membri che hanno composto il Consiglio di Amministrazione nel corso del 2025 ancorché in carica.

Circa la diversità di genere, è rispettato l'articolo n. 10 del decreto MISE n. 88 del 2/05/2022 in quanto "*… con riguardo alla diversità di genere, di cui alla lettera a) del comma 2, fatte salve le previsioni di legge, negli organi di amministrazione e di controllo, il numero dei componenti del genere meno rappresentato e' pari almeno al 33 per cento dei componenti dell'organo*". Il Consiglio di Amministrazione di BCC Assicurazioni è infatti composto da 5 componenti di genere maschile e 4 componenti di genere femminile (44,44% del totale).

In termini "quantitativi", l'attuale composizione del Consiglio di Amministrazione è stata valutata dalla totalità degli amministratori adeguata ad una responsabile assunzione delle decisioni del Consiglio di Amministrazione, nonché adeguata alla dimensione e alla complessità dell'assetto organizzativo.

L'autovalutazione ha rilevato che sono presenti competenze diffuse tra tutti i componenti e che sono opportunamente diversificate, in modo da consentire che ciascuno dei componenti possa effettivamente contribuire ad assicurare un governo efficace dei rischi in tutte le aree della società.

Riguardo alla tematica dell'aggiornamento professionale in continuo dell'Organo Amministrativo (CDA), è stato stabilito che permanga la regola che ogni Consigliere approfondisca, ognuno autonomamente presso le proprie sedi, alcuni aspetti considerati di maggior interesse.

Inoltre, saranno organizzati n. 5 seminari sulle tematiche riguardanti: Decreto Legislativo 231/2001: Sicurezza digitale nell'attuale contesto geopolitico; Il ruolo degli Organi sociali - (Regolamento Ivass 38/2018 art. 5); DORA: valorizzare e incrementare la capacità di resilienza; IFRS 18 - Modifiche alla presentazione e all'informativa di bilancio; Temi di concorrenza leale per il rispetto delle Garanzie Minime di Salvaguardia previste dalla Tassonomia Green.

B.3. Sistema di governance dei rischi, compresa la valutazione interna del rischio e della solvibilità

B.3.1. Sistema di gestione dei rischi

Il sistema di gestione dei rischi è organizzato e attuato secondo le modalità già descritte nel capitolo "B. Sistema di governance" della sezione "Gruppo Assimoco S.p.A.". Alla Capogruppo sono infatti esternalizzate tutte le attività delle Funzioni Fondamentali. Anche i comitati istituiti svolgono le loro attività sia per il Gruppo che per le singole Compagnie.

Le fasi operative del processo di gestione dei rischi sono quindi riportate nel capitolo summenzionato, paragrafo B.3.

I rischi quantificati mediante formula standard e il loro peso sul totale del SCR, al lordo degli effetti di diversificazione, sono riportati nella tabella seguente, comprensiva anche del confronto con la situazione alla chiusura dell'esercizio precedente:

Composizione del SCR (prima della diversificazione tra rischi)	2025	2024
Rischio di mercato	5%	6%
Rischio di controparte	9%	7%
Rischio di sottoscrizione malattia	33%	26%
Rischio di sottoscrizione non-vita	46%	55%
Rischio sugli attivi immateriali	0%	0%
Rischio operativo	7%	6%
Totale	**100%**	**100%**

B.3.2. Valutazione interna del rischio e della solvibilità

Il processo di valutazione interna dei rischi e della solvibilità (c.d. ORSA) è organizzato e attuato secondo le modalità già descritte nel capitolo "B. Sistema di governance" della sezione "Gruppo Assimoco S.p.A.". Le interconnessioni con altri processi aziendali ivi descritte valgono pertanto anche per ciò che concerne le valutazioni ORSA a livello di Compagnie individuali.

B.4. Sistema di controllo interno

Nella seduta del 22/05/2025 il Consiglio di Amministrazione di BCC Assicurazioni S.p.A. ha approvato la "Politica di indirizzo sul Sistema di Controllo Interno (Gruppo Assimoco)" volta a definire le linee guida che la Compagnia intende perseguire nell'implementazione unitaria del Sistema di Controllo Interno nonché a favorirne una comprensione comune, promuoverlo a livello di cultura aziendale e definirne gli standard minimi di implementazione.

I Responsabili di primo livello delle Aree di Governo, dei Servizi e delle Funzioni Fondamentali hanno l'onere di implementare adeguatamente nella propria area il Sistema di Controllo Interno e di gestione dei rischi secondo le direttive ricevute dall'organo amministrativo e di attuare le misure necessarie a correggere le anomalie riscontrate. Sono responsabili altresì di sottoporre il Sistema ad una verifica continua ed in ogni caso almeno annuale della sua funzionalità e di adeguarlo nel caso di variazioni dei processi o di modifiche essenziali del profilo di rischio. Devono inoltre garantire che i collaboratori siano consapevoli del proprio ruolo nel Sistema di Controllo Interno e a tale scopo predispongono le procedure da rispettare a questo riguardo.

- **Rilevamento e documentazione dei processi aziendali:** il punto di partenza per l'organizzazione di un Sistema di Controllo Interno è costituito dall'analisi e dalla documentazione dei processi aziendali interni ed esternalizzati, incluse le interfacce e le responsabilità coinvolte. La documentazione dei processi deve prevedere i seguenti standard minimi: numero di versione e data, nome del processo, descrizione dei compiti riferiti al processo, connessioni tra processi, validazione della versione del processo da parte dei Responsabili di primo livello.
- **Analisi dei rischi basata sui processi aziendali:** la documentazione dei processi aziendali costituisce la base dell'analisi dei rischi, che deve essere documentata e deve prevedere i seguenti standard minimi: nome del processo, descrizione del rischio (evento), potenziale ammontare del danno precedente alle misure di contrasto (stima qualitativa o quantitativa), probabilità di occorrenza precedente alle misure di contrasto (stima qualitativa o quantitativa).
- **Attività di controllo:** il Sistema di Controllo Interno prevede l'implementazione e l'esecuzione, a tutti i livelli dell'azienda, di attività di controllo proporzionate alla natura, alla portata ed alla complessità dei rischi inerenti all'attività. I controlli devono essere documentati secondo i seguenti standard minimi: descrizione dell'attività di controllo; persona responsabile dell'esecuzione; sostituto del responsabile dell'esecuzione; frequenza dell'attività di controllo; luogo di conservazione della documentazione sull'attività di controllo. In particolare, deve essere garantito anche l'obbligo di fornire una motivazione e di documentare la decisione relativa all'assunzione di un rischio in assenza di ulteriori misure di controllo. Le attività di controllo comprendono meccanismi di doppie firme, autorizzazioni, verifiche e raffronti, liste di controllo, riconciliazione di dati, nonché la limitazione dell'accesso alle operazioni ai soli soggetti incaricati e la registrazione e la verifica periodica delle operazioni effettuate.I controlli possono avvenire sia manualmente che tramite strumenti tecnico-informatici e possono essere eseguiti prima della conclusione di un processo (ex ante - per evitare errori) e/o dopo la conclusione di un processo (ex post - per riconoscere errori). Anche la combinazione di diversi tipi di controllo può essere necessaria per garantire una gestione dei rischi adeguata e completa.
- **Periodicità di aggiornamento:** oltre all'iniziale organizzazione dei sistemi di controllo, è necessario effettuare una verifica periodica della documentazione dei processi operativi, dell'analisi del rischio e dei controlli messi in atto sulla base di tali documenti. Inoltre, si deve anche prevedere una verifica occasionale, per esempio se si aggiungono o si modificano i processi oppure in caso di modifiche essenziali del profilo di rischio.
- **Comunicazione del Sistema di Controllo Interno ai collaboratori:** i Responsabili di primo livello delle Aree di Governo, dei Servizi e delle Funzioni Fondamentali hanno l'onere di comunicare ai propri collaboratori i loro compiti ed il loro ruolo all'interno del Sistema di Controllo Interno. Rientrano in questo ambito una comprensione di base del Sistema di Controllo Interno, la conoscenza dei rischi rilevanti, la

consapevolezza dell'obiettivo e della finalità dei controlli che si eseguono e regole che prescrivono come gestire gli errori riscontrati ed i possibili punti deboli. La "Politica di indirizzo sul Sistema di Controllo Interno (Gruppo Assimoco)" è consultabile nella intranet aziendale.

Esecuzione dei controlli e comunicazione: dell'esecuzione delle attività di controllo deve essere fornita evidenza oggettiva. Ciò consente anche una valutazione successiva sulla loro adeguatezza ed efficacia. La documentazione dell'attività di controllo deve avere i seguenti standard minimi: descrizione dell'attività di controllo, persona responsabile dell'esecuzione, data di esecuzione, risultanze del controllo. Qualora si verifichi che nell'ambito di un controllo emergano delle irregolarità, occorre prevedere l'adozione di misure correttive e apposita documentazione delle stesse. Se nell'ambito di un controllo vengono riscontrate criticità importanti è necessario informare le Funzioni Fondamentali.

B.5. Funzione Revisione Interna di Gruppo

Il Regolamento IVASS n. 38/2018 demanda alla Funzione 'Revisione Interna di Gruppo' il compito di valutare e monitorare l'efficacia, l'efficienza e l'adeguatezza del sistema di controllo interno e delle ulteriori componenti del sistema di governo societario e le eventuali necessità di adeguamento, anche attraverso attività di supporto e di consulenza alle altre Funzioni aziendali. In particolare, rientrano tra le attività della 'Revisione Interna di Gruppo' la verifica della correttezza dei processi gestionali e dell'efficacia ed efficienza delle procedure organizzative, della regolarità e funzionalità dei flussi informativi tra settori e Funzioni aziendali, dell'adeguatezza dei sistemi informativi e della loro affidabilità affinché non sia inficiata la qualità delle informazioni sulle quali il vertice aziendale basa le proprie decisioni, della rispondenza dei processi amministrativo contabili a criteri di correttezza e regolare tenuta della contabilità, dell'efficacia dei controlli svolti sulle attività esternalizzate.

La Funzione 'Revisione Interna di Gruppo' dipende direttamente dal Consiglio di Amministrazione di Assimoco S.p.A. ed è quindi una Funzione separata dai processi operativi aziendali della Capogruppo e delle Controllate, indipendente ed autonoma dal punto di vista organizzativo.

La Funzione è composta da un Servizio che si occupa principalmente dell'attività di audit e da una struttura di staff che supervisiona la qualità e lo standard dei metodi applicati e effettua il reporting.
Complessivamente, oltre alla titolare della funzione, sono presenti due responsabili e cinque collaboratori.

Il Consiglio di Amministrazione di BCC Assicurazioni S.p.A. nella seduta del 22/05/2025 ha approvato la "Politica di indirizzo della Revisione Interna (Gruppo Assimoco)" contenente le linee guida che la Compagnia intende perseguire nella verifica dell'adeguatezza e dell'effettivo funzionamento del Sistema di Controllo Interno, nella definizione delle misure correttive in caso di sue disfunzioni e nel riscontro dell'effettivo superamento delle anomalie emerse.

Gli Organi competenti valutano con cadenza annuale se procedere ad una revisione della Politica, tenendo conto tra l'altro, dell'efficacia dimostrata nella prassi applicativa e di eventuali modifiche intervenute nella normativa di riferimento.

La redazione e manutenzione della Politica sono di competenza della Titolare della Funzione 'Revisione Interna di Gruppo', fermo restando il ruolo approvativo e di indirizzo (c.d. approccio "Top down") del Consiglio di Amministrazione ed esecutivo dell'Alta Direzione.

B.6. Funzione Attuariale

Ai sensi del quadro normativo di Solvency II (art. 41 della Direttiva, art. 30 del CAP, art. 15 della Lettera al Mercato IVASS del 15/04/2014), la Compagnia ha istituito la Funzione in maniera proporzionata alla natura, alla portata e alla complessità delle attività dell'impresa, dei rischi inerenti alle stesse nonché agli obiettivi di sviluppo che la Compagnia intende perseguire.

La Funzione Attuariale è collocata alle dipendenze del Consiglio di Amministrazione della Compagnia. Di seguito si riportano i principali compiti ad essa assegnati:

- coordinare e supervisionare le attività connesse al calcolo delle riserve tecniche Solvency II attuali e prospettiche, valutandone la sufficienza rispetto agli impegni assunti dalla Compagnia, garantendo l'adeguatezza delle metodologie sottostanti e valutando la qualità dei dati interni ed esterni utilizzati;
- predisporre e sottoscrivere, in occasione del bilancio di esercizio, le relazioni tecniche sulle riserve calcolate a fini civilistici del lavoro diretto dei rami R.C. Autoveicoli Terrestri e R.C. Veicoli Marittimi e del lavoro indiretto verificandone la sufficienza;
- esprimere un giudizio complessivo sulla politica di sottoscrizione, avendo particolare riguardo alla sufficienza dei premi, all'adeguatezza dei sistemi di aggiustamento tariffario, a eventuali effetti di anti-selezione causati dalla politica stessa e ai rischi di sostenibilità;
- esprimere il proprio parere sugli accordi di riassicurazione della Compagnia, con specifico riferimento al merito creditizio dei riassicuratori, all'adeguatezza della copertura al verificarsi di scenari di stress e alla corretta stima degli importi recuperabili dai contratti di riassicurazione;
- garantire l'adeguatezza del processo di calcolo adottato dalla Compagnia per il calcolo delle Capacità di assorbimento delle perdite derivante da fiscalità differita (ALAC DT) di cui possono beneficiare nel calcolo del Solvency Capital Requirement;
- supportare la Funzione 'Risk Management' nel perseguimento degli obiettivi in materia di gestione dei rischi, contribuendo ad applicare in modo efficace il sistema di gestione dei rischi anche in ambito "ORSA";
- sottoscrivere la relazione, predisposta dalla Compagnia, di cui all'art. 9 co. 5 del Provvedimento IVASS n. 79 del 14/11/2018 legata alle attività di verifica sulle elaborazioni dei dati sui sinistri CARD;
- verificare la correttezza dei criteri e delle modalità utilizzate dalla Compagnia per la determinazione degli "Sconti Obbligatori" applicati in sede di stipula o di rinnovo di un contratto di assicurazione obbligatoria RCA;
- confrontare e giustificare qualsiasi differenza sostanziale nel calcolo delle riserve tecniche da un anno all'altro;
- pianificare le attività di controllo e di monitoraggio delle aree di rischio individuate, in base al perimetro di competenza, in coordinamento con le Funzioni responsabili, in particolare con i Servizi "Attuariato Valuations e Reserving", "Attuariato Pricing e UWR sostenibile", "Riassicurazione" e l'Unità Organizzativa "Data Governance, B.I. & Analytics";
- redigere, almeno annualmente, un report da presentare al Consiglio di Amministrazione che comprende in particolare l'opinione: sulle riserve tecniche, comprensiva dei risultati dell'analisi sull'affidabilità e dell'adeguatezza del loro calcolo, e sulle fonti ed il grado di incertezza nella stima delle stesse; sull'adeguatezza della politica assuntiva globale; sugli accordi di riassicurazione; nonché l'analisi di eventuali scostamenti derivanti dal confronto tra le ipotesi utilizzate nella produzione delle riserve tecniche e l'esperienza osservata nel corso dell'anno in oggetto.

Qualora vengano individuate delle aree di miglioramento a seguito di criticità emerse dai controlli posti in essere, la Funzione Attuariale propone interventi correttivi vincolanti, come descritti nel report della Funzione stessa. Relativamente all'approccio operativo, la Funzione Attuariale, nella gestione delle aree di

miglioramento, attua un piano di interventi proporzionale alla materialità dei problemi rilevati, previa condivisione con le strutture responsabili dell'attuazione degli interventi di rimedio.

Nell'ambito della reportistica Solvency II verso l'Autorità di Vigilanza, la Funzione Attuariale contribuisce a predisporre le parti di sua competenza, in particolare:

- ai fini di "RSR" ed "SFCR", una panoramica delle attività svolte dalla Funzione, con una descrizione dell'effettivo contributo all'applicazione del sistema di gestione dei rischi dell'impresa;
- ai fini di "RSR" ed "SFCR", una descrizione dettagliata delle metodologie attuariali e delle ipotesi utilizzate nel calcolo delle riserve tecniche;
- ai fini "ORSA", una valutazione dell'osservanza su base continuativa, dei requisiti normativi in materia di riserve tecniche, con particolare riferimento ai rischi derivanti dalle incertezze associate a tale calcolo.

Il Titolare della Funzione Attuariale è coadiuvato nella sua attività da una risorsa.

La Funzione Attuariale, per lo svolgimento dei compiti attribuitigli dalla normativa, ha accesso diretto a tutte le informazioni aziendali necessarie.

B.7. Esternalizzazione

La "Politica di indirizzo in materia di outsourcing e scelta dei fornitori (Gruppo Assimoco)" è stata redatta allo scopo di definire le linee guida che la Società intende seguire nell'ambito della definizione ed individuazione delle attività da esternalizzare, nella loro classificazione come essenziali o importanti, e nella selezione dei soggetti terzi ai quali rivolgersi.

Tale Politica prevede che possono essere oggetto di esternalizzazione tutti i processi, i servizi e le attività aziendali, anche se "essenziali o importanti" ai sensi del Regolamento IVASS n. 38/2018, qualora l'affidamento a terzi sia reso necessario da preminenti ragioni di carattere economico, organizzativo od operativo, e sempre che la quantità e la natura delle attività esternalizzate e le modalità di cessione non determinino lo svuotamento dell'attività dell'azienda. Non possono invece essere esternalizzate attività "essenziali o importanti" qualora il loro affidamento possa recare pregiudizio alla qualità del sistema di governance dell'impresa, compromettere i risultati finanziari e la stabilità della stessa, mettere a repentaglio la sua capacità di fornire un servizio continuo e soddisfacente agli assicurati e ai danneggiati, determinare un ingiustificato incremento del rischio operativo.

In caso di esternalizzazione, le Aree aziendali dovranno sempre individuare uno o più responsabili (interni all'azienda) del controllo dell'attività esternalizzata e svolgere tutte le funzioni necessarie alla verifica ed al monitoraggio della corretta esecuzione delle attività esternalizzate.

I fornitori dovranno essere selezionati attraverso procedure documentate, trasparenti e certe, che consentano di valutare sia i requisiti del soggetto in termini di professionalità, onorabilità e capacità finanziaria, la sua organizzazione e la sua struttura aziendale, sia il rapporto qualità/ prezzo della prestazione, l'ampiezza e la durata delle garanzie sul prodotto, i servizi e l'assistenza post-vendita/ fornitura offerti, le modalità ed i tempi di pagamento. Dovrà essere assicurata a chiunque sia in possesso dei requisiti richiesti la possibilità di partecipare al processo di selezione. Il processo di selezione deve garantire la miglior scelta del rapporto qualità/ prezzo della prestazione.

Al 31/12/2025 risultavano in vigore n.5 contratti di esternalizzazione relativi ad attività "essenziali o importanti":

- Un contratto sottoscritto con Assimoco S.p.A. per l'esternalizzazione delle Funzioni Fondamentali 'Revisione Interna di Gruppo', 'Conformità e Antiriciclaggio', 'Risk Management' e 'Funzione Attuariale'.
- Un contratto sottoscritto con la società BCC Risparmio e Previdenza per la gestione finanziaria del portafoglio di BCC Assicurazioni.
- Un contratto con Blue Assistance S.p.A. per la gestione e l'erogazione dei servizi di assistenza relativi ai propri prodotti, inclusi i processi di apertura, trattazione e liquidazione dei sinistri malattia afferenti alle polizze.
- Un contratto infragruppo con la propria società controllante Assimoco S.p.A., avente ad oggetto la prestazione dei seguenti servizi:
    - Gestione del portafoglio: gestione e assistenza su interventi di post-vendita che richiedono utenze di direzione. Attività di sorveglianza di portafoglio volta al mantenimento della qualità del portafoglio;
    - Servizi generali (postalizzazione): assicurare il ricevimento e la trasmissione della documentazione/corrispondenza;
    - Security & Privacy: attività idonee a garantire la sicurezza informatica (es. monitoraggio implementazioni) e definizione dei piani di indirizzamento per assicurare e mantenere la conformità al GDPR e DPO attualmente esterno;
    - Contabilità generale: attività propedeutiche alla predisposizione del bilancio IFRS17 e IFRS9 (relative al Q4 2025);

- Definizione Policy Investimenti e ALM.

B.8. Altre informazioni

Le attività di migrazione dei dati delle polizze e dei sinistri dai sistemi di Generali verso quelli di Assimoco si sono concluse nei primi giorni del 2025: dal 7 gennaio 2025 la Compagnia BCC Assicurazioni ha iniziato ad operare sui sistemi informativi della Capogruppo.

***

Non sono state individuate ulteriori informazioni sostanziali relative al sistema di governance dell'impresa di assicurazione da citare all'interno della presente relazione.

C.
Profilo di rischio

BCC ASSICURAZIONI

Premessa

Nella valutazione del proprio profilo di rischio BCC Assicurazioni considera le categorie di rischio previste dalla formula standard ossia:

- rischio di sottoscrizione (non-vita e malattia);
- rischio di mercato;
- rischio di credito;
- rischio relativo alle attività immateriali;
- rischio operativo

Un rischio non quantificato nella formula standard ma oggetto di particolare gestione e monitoraggio da parte della Compagnia è il rischio di liquidità.

Nel capitolo "E. Gestione del capitale" è riportato il dettaglio del SCR di tutti i rischi quantificati e gli effetti di diversificazione tra moduli e sotto-moduli di rischio, nonché il confronto tra SCR con e senza applicazione del Volatility Adjustment (di seguito "VA"). I SCR citati nelle sezioni seguenti sono quelli calcolati con applicazione del VA.

La tabella di seguito riportata illustra il peso delle diverse categorie di rischio che compongono il SCR prima della diversificazione tra rischi, nonché il SCR dopo la diversificazione tra rischi comprensivo anche dell'aggiustamento per le imposte differite.

	2025		2024	
Composizione del SCR (CON VA)	**SCR**	**Peso (pre div.)**	**SCR**	**Peso (pre div.)**
Rischio di mercato	2.345	5%	2.231	6%
Rischio di controparte	4.274	9%	2.579	7%
Rischio di sottoscrizione malattia	15.039	33%	10.270	26%
Rischio di sottoscrizione non-vita	20.935	46%	21.743	55%
Rischio sugli attivi immateriali	-	0%	-	0%
Rischio operativo	3.132	7%	2.537	6%
TOTALE (pre div.)	**45.726**	**100%**	**39.360**	**100%**
TOTALE (post div. e post aggiustamento per le imposte)	**24.629**		**22.004**	

Al 31/12/2025 il rischio principale, in termini di peso rispetto al totale, è rappresentato dal Rischio di sottoscrizione pari al 79% del totale, composto dal 33% dal rischio sottoscrizione malattia (rischio relativo alle Linee di Business (LoB) 1 e 2 rispettivamente assicurazione spese mediche e protezione del reddito) e 46% da rischio di sottoscrizione non-vita (rischio relativo alle restanti LoB del business danni).

C.1. Rischio di sottoscrizione

C.1.1. Rischio di sottoscrizione non-vita

Nell'ambito del rischio di sottoscrizione per l'assicurazione non-vita, la Compagnia ha calcolato il SCR relativo ai seguenti rischi:

- rischio di tariffazione;
- rischio di riservazione;
- rischio di estinzione anticipata;
- rischio di catastrofe.

Il SCR dei suddetti rischi è stato calcolato misurando la perdita di fondi propri dovuta alla variazione del valore delle passività generata dallo shock previsto dalla formula standard per ciascun rischio.

La tabella, di seguito riportata, rappresenta il peso dei diversi sotto-moduli di rischio che compongono il rischio di sottoscrizione non-vita (prima della diversificazione tra rischi).

	2025		2024	
Composizione del SCR Sottoscrizione Danni (CON VA)	**SCR**	**Peso (pre div.)**	**SCR**	**Peso (pre div.)**
Rischio di tariffazione e di riservazione	16.269	55%	17.508	61%
Rischio di estinzione anticipata	4.313	15%	2.221	8%
Rischio eventi catastrofali	9.030	30%	9.057	31%
TOTALE (pre div.)	**29.612**	**100%**	**28.786**	**100%**
TOTALE (post div.)	**20.935**		**21.743**	

Il SCR del rischio di sottoscrizione non vita diminuisce di 808 migliaia di € (-4%) rispetto all'anno precedente, soprattutto per la diminuzione del rischio di tariffazione (minor crescita ipotizzata nell'anno futuro). Di seguito vengono descritti in modo dettagliato i risultati della valutazione attuale.

Rischio di tariffazione

Il rischio di tariffazione è stato calcolato su tutte le linee di business ("LoB") dell'assicurazione non-vita. Il SCR complessivo ammonta a 14.621 migliaia di euro, di cui la maggior parte attribuibile alle LoB Miscellanea (56%), Incendio (14%), RC Generale (12%). Ha come driver principale i premi di competenza al netto della riassicurazione dell'anno successivo a quello di valutazione, la componente relativa ai premi futuri delle polizze pluriennali (esistenti e del business futuro) rappresenta invece il 23% del volume premi considerato per il calcolo del rischio.

L'assorbimento di capitale del rischio di tariffazione viene mitigato dalla Riassicurazione la quale lo riduce complessivamente del 41%.

Rischio di riservazione

Il rischio di riservazione è stato calcolato su tutte le linee di business dell'assicurazione non-vita. Il SCR complessivo ammonta a 2.903 migliaia di euro, di cui la maggior parte attribuibile alle LoB Incendio (53%), RC Auto (30%) e Responsabilità Civile Generale (13%). Ha come driver le best estimate delle riserve sinistri al

netto della riassicurazione.

L'assorbimento di capitale del rischio di riservazione viene mitigato dalla Riassicurazione la quale lo riduce complessivamente del 48%.

Il rischio di tariffazione e riservazione congiuntamente, dopo gli effetti di diversificazione tra linee di business, generano un SCR complessivo di 16.269 migliaia di euro, pari al 55% del SCR del rischio di sottoscrizione danni (prima della diversificazione tra rischi).

Rischio di estinzione anticipata

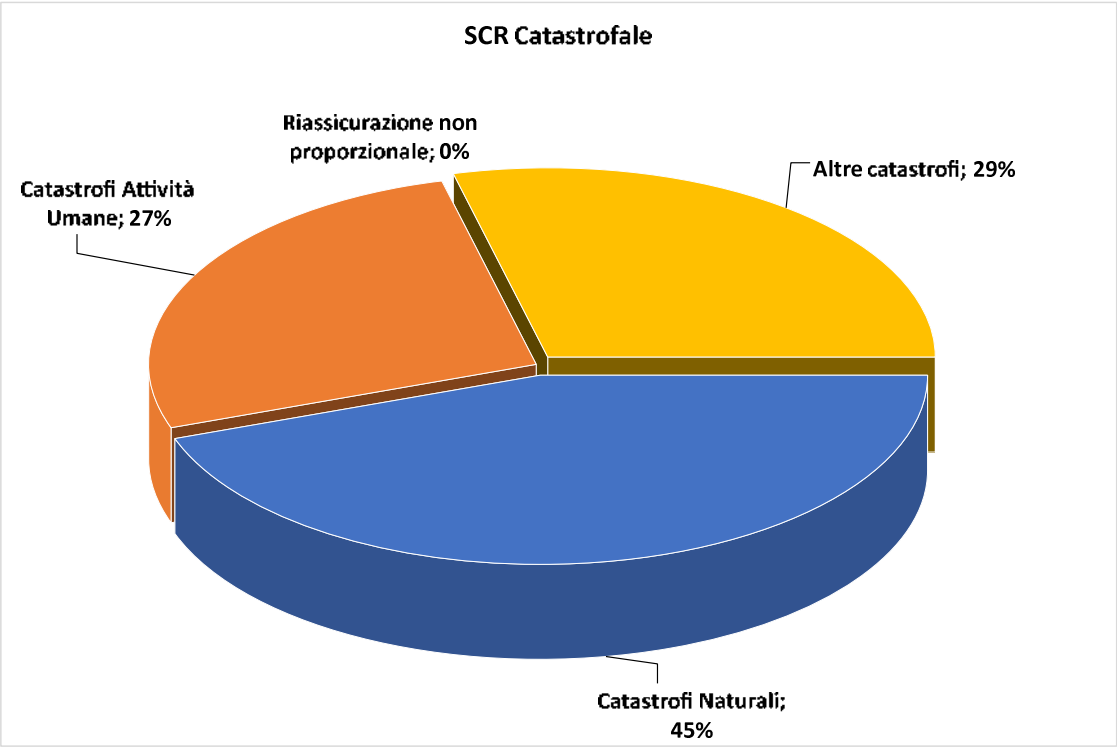
Il rischio di estinzione anticipata è stato calcolato su tutte le linee di business dell'assicurazione non-vita. Il SCR complessivo ammonta a 4.313 migliaia di euro, attribuibili alle LoB Miscellanea (57%), Incendio (41%) e Responsabilità civile auto (2%). Esso rappresenta il 15% del rischio di sottoscrizione danni (prima della diversificazione tra rischi).

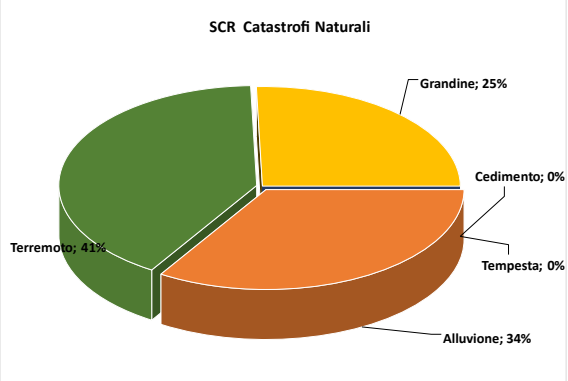
L'assorbimento di capitale del rischio di estinzione viene mitigato dalla Riassicurazione la quale lo riduce complessivamente del 23%.

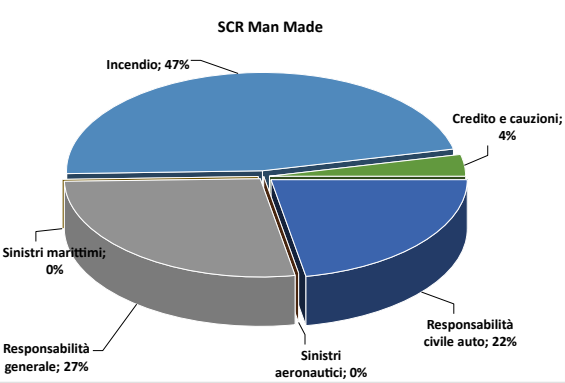
Rischio di eventi catastrofali

Il SCR del rischio di eventi catastrofali dell'assicurazione non-vita complessivo ammonta a 9.030 migliaia di euro, esso rappresenta il 30% del rischio di sottoscrizione (prima della diversificazione tra rischi). L'assorbimento di capitale al netto della riassicurazione si divide tra Catastrofi Naturali (NAT CAT) 45%, catastrofi provocate da attività umane (Man Made) 27% e Other CAT 29%. A sua volta il rischio di catastrofi naturali si divide tra Terremoto (41%), Alluvione (34%) e Grandine (25%), mentre il rischio Man Made si divide tra RCA (22%), Incendio (47%), RC Generale (27%), Credito e Cauzioni (4%). Infine, Other CAT è rappresentato per il 100% dalle Perdite Pecuniarie.

L'assorbimento di capitale del rischio di eventi catastrofali viene notevolmente mitigato dalla Riassicurazione la quale lo riduce complessivamente del 92% grazie alla presenza di cessioni in quota share e trattati in eccesso per evento.







C.1.2. Rischio di sottoscrizione malattia

Nell'ambito del rischio di sottoscrizione per l'assicurazione malattia, la Compagnia ha calcolato il SCR relativo ai seguenti rischi:

- rischio di tariffazione;
- rischio di riservazione;
- rischio di estinzione anticipata;
- rischio di catastrofe.

Il SCR dei rischi suddetti è stato calcolato misurando la perdita di fondi propri dovuta alla variazione del valore delle passività generata dallo shock previsto dalla formula standard per ciascun rischio.

La tabella, di seguito riportata, rappresenta il peso dei diversi sotto-moduli di rischio che compongono il Rischio di sottoscrizione malattia (prima della diversificazione tra rischi).

	2025		2024	
Composizione del SCR Sottoscrizione Malattia (CON VA)	**SCR**	**Peso (pre div.)**	**SCR**	**Peso (pre div.)**
Rischio di tariffazione e di riservazione	12.635	60%	8.778	61%
Rischio di estinzione anticipata	3.865	18%	2.739	19%
Rischio eventi catastrofali	4.602	22%	2.820	20%
TOTALE (pre div.)	**21.103**	**100%**	**14.336**	**100%**
TOTALE (post div.)	**15.039**		**10.270**	

Il SCR del rischio di sottoscrizione malattia aumenta di 4.770 migliaia di euro (+46%) rispetto all'anno precedente per la spinta produttiva prevista dal piano strategico, il rischio catastrofale risulta in aumento per l'innalzamento della priorità del trattato in eccesso.

Di seguito vengono descritti in modo dettagliato i risultati della valutazione attuale.

Rischio di tariffazione

Il rischio di tariffazione è stato calcolato su tutte le linee di business dell'assicurazione malattia. Il SCR complessivo ammonta a 12.157 migliaia di euro, di cui l'82% attribuibile alla LoB Protezione del reddito e il 18% alla LoB Spese mediche. Ha come driver principale i Premi di competenza al netto della riassicurazione dell'anno successivo a quello di valutazione.

L'assorbimento di capitale del rischio di tariffazione viene mitigato dalla Riassicurazione la quale lo riduce complessivamente del 12%.

Rischio di riservazione

Il rischio di riservazione è stato calcolato su tutte le linee di business dell'assicurazione malattia. Il SCR complessivo ammonta a 928 migliaia di euro, di cui il 56% attribuibile alla LoB Protezione del reddito e il 42% alla LoB Spese mediche. Ha come driver le best estimate delle riserve sinistri al netto della riassicurazione.

L'assorbimento di capitale del rischio di riservazione viene mitigato dalla Riassicurazione la quale lo riduce complessivamente del 42%.

Il SCR del rischio di tariffazione e riservazione, pari a 12.635 migliaia di euro, rappresenta il 60% del SCR del rischio di sottoscrizione del business salute (prima della diversificazione tra i rischi).

Rischio di estinzione anticipata

Il rischio di estinzione anticipata è stato calcolato su tutte le linee di business dell'assicurazione malattia. Il SCR complessivo ammonta a 3.865 mila euro, di cui il 21% attribuibile alla LoB Protezione del reddito e il 79% alla LoB Spese mediche.

L'assorbimento di capitale del rischio di estinzione diminuisce con il ricorso alla Riassicurazione del 32%.

Il SCR del rischio di estinzione anticipata rappresenta il 18% del SCR del rischio di sottoscrizione del business salute (prima della diversificazione tra i rischi).

Il rischio di tariffazione, riservazione ed estinzione anticipata congiuntamente, dopo gli effetti di diversificazione tra linee di business, generano un SCR complessivo di 15.666 migliaia di euro.

Rischio di eventi catastrofali

Il rischio di eventi catastrofali del business dell'assicurazione malattia ammonta a 4.602 migliaia di euro, esso rappresenta il 22% del rischio di sottoscrizione (prima della diversificazione tra rischi). L'assorbimento di capitale al netto della riassicurazione si divide tra incidente di massa (13%), concentrazione (39%) e pandemia (48%).

L'assorbimento di capitale del rischio di eventi catastrofali viene notevolmente mitigato dalla Riassicurazione la quale lo riduce complessivamente del 37% grazie alla presenza di cessioni in quota share e dei trattati per evento.

C.1.3. Altre informazioni relative al rischio di sottoscrizione

Esposizioni al rischio sostanziali

La politica di sottoscrizione della Compagnia pone al centro della sua attenzione l'assunzione dei rischi di dimensioni medio-piccole.

Il Piano di Riassicurazione, predisposto annualmente, ha come obiettivo principale quello di assicurare alla Compagnia le capacità necessarie per poter operare sul mercato, mitigando le esposizioni (incluse catastrofali) che potrebbero compromettere la stabilità economica della Compagnia stessa, tenendo conto anche della ritenzione massima per tipologia di rischio individuata.

A tal fine per assicurarsi un'effettiva riduzione del rischio a carico della Compagnia vengono elaborati tutti i dati necessari alla predisposizione di profili di portafoglio con relativa caratterizzazione dei rischi per tipologia e dimensione, profili sinistri per tipologia e dimensione e statistiche, affinché si abbia una esatta fotografia del portafoglio della Compagnia.

Tecniche di attenuazione del rischio

La Compagnia ricorre all'utilizzo di contratti di riassicurazione per l'attenuazione del rischio di sottoscrizione. Tale tecnica applicata nell'esercizio corrente verrà adottata anche nel periodo della pianificazione delle attività.

Come descritto nella politica di riassicurazione, viene predisposto annualmente un Piano di Riassicurazione, con l'obiettivo principale quello di assicurare alla Compagnia le capacità di sottoscrizione necessarie per poter operare sul mercato senza compromettere la stabilità economica della Compagnia e tutelarsi in caso di eventi particolarmente gravosi.

La Compagnia è dotata di contratti riassicurativi proporzionali ("quota share") e non proporzionali ("XL" o Excess of Loss).

Di seguito i trattati riassicurativi utilizzati per il calcolo della mitigazione del rischio catastrofale sulla valutazione al 31.12.2025:

- Trattato in eccesso Short Tail che copre gli eventi naturali, l'Incendio per gli eventi causati da attività umane e gli eventi catastrofali del business malattia;
- Trattato in eccesso Long Tail che copre gli eventi derivanti dal business MTPL e GTPL;

- Trattati in Quota Share diversi a copertura dei business Incendio, Rischi tecnologici, PMI Nat CAT, Altri danni auto, Credito e Cauzioni, Infortuni, Malattia, Responsabilità Civile Auto e Responsabilità Civile Generale.

Si precisa che i trattati in eccesso sono combinati con la compagnia del Gruppo Assimoco.

Nella selezione delle diverse Compagnie di Riassicurazione, vengono presi in considerazione elementi quali:

- La composizione e la struttura dell'azionariato;
- La loro solidità economico-finanziaria, desunta dai bilanci individuali e consolidati relativi all'ultimo biennio, dal livello di rating attribuito dalle società (Standard & Poor's, AM Best, Moody's e Fitch) e, ove disponibile, dall'indice di solvibilità del riassicuratore;
- Il quadro normativo dello Stato in cui ha sede il Riassicuratore;
- Il grado di concentrazione del rischio di controparte individuale e di gruppo.

La Compagnia non fa ricorso a strumenti derivati o altre tecniche di attenuazione del rischio di tipo finanziario.

La Compagnia non trasferisce i propri rischi di sottoscrizione a società veicolo (c.d. Special Purpose Vehicle - SPV).

C.2. Rischio di Mercato

Nell'ambito del rischio di mercato, la Compagnia ha calcolato il SCR relativo ai seguenti rischi:

- rischio di tasso di interesse;
- rischio azionario;
- rischio immobiliare;
- rischio spread;
- rischio valutario;
- rischio di concentrazione.

La tabella, di seguito riportata, rappresenta il peso dei diversi sotto-moduli di rischio che compongono il Rischio di mercato (prima della diversificazione tra rischi).

Composizione del SCR Mercato (CON VA)	2025 SCR	2025 Peso (pre div.)	2024 SCR	2024 Peso (pre div.)
Rischio di tasso di interesse	1.495	42%	1.402	41%
Rischio azionario	92	3%	55	2%
Rischio immobiliare	613	17%	880	26%
Rischio spread	1.339	38%	1.067	31%
Rischio valutario	-	0%	-	0%
Rischio di concentrazione	-	0%	-	0%
TOTALE (pre div.)	**3.539**	**100%**	**3.403**	**100%**
TOTALE (post div.)	**2.345**		**2.231**	

Il SCR del rischio di mercato è pressoché in linea con l'anno precedente, aumenta di 114 mila euro (+5%).

Rischio di tasso di interesse

Il SCR del rischio di tasso di interesse è stato calcolato misurando la perdita di fondi propri dovuta alla variazione del valore delle attività e delle passività generata dallo shock previsto dalla formula standard.

Conformemente ai requisiti della formula standard, è stato considerato lo scenario che genera il maggior requisito di capitale tra gli scenari seguenti: incremento della struttura per scadenza dei tassi di interesse e calo della struttura per scadenza dei tassi di interesse.

Il SCR ammonta a 1.495 migliaia di euro, determinato dallo scenario di incremento dei tassi di interesse. Esso rappresenta il 42% del rischio di mercato (prima della diversificazione tra rischi). La duration dei titoli obbligazionari utilizzati per il calcolo del rischio di tasso di interesse è pari a 2,63 anni mentre la duration delle riserve è pari a 2,80 anni.

Rischio azionario

Il SCR del rischio azionario è stato calcolato misurando la perdita di fondi propri dovuta alla variazione del valore delle attività generata dallo shock previsto dalla formula standard e, pertanto, distinguendo opportunamente tra tipologie di esposizione di tipo azionario. L'esposizione complessiva ammonta al 31 dicembre 2025 a 161 mila euro (interamente esposizione azionaria di tipo 2), di cui 41 mila euro si riferiscono ad azioni non quotate e 119 mila euro sono il valore totale delle esposizioni di rischio azionario di tipo 2 dei fondi di investimento presenti in portafoglio (i fondi a fine dicembre hanno un valore di mercato di 1.974 mila euro).

Il SCR, determinato con i fattori di shock distinti per tipologia di esposizione, ammonta a 92 mila euro e rappresenta il 3% del rischio di mercato (prima della diversificazione tra rischi).

Rischio immobiliare

Il SCR del rischio immobiliare è stato calcolato misurando la perdita di fondi propri dovuta alla variazione del valore delle attività per la perdita di valore degli immobili, determinata dallo shock previsto dalla formula standard.

L'esposizione complessiva ammonta al 31 dicembre 2025 a 2.453 migliaia di euro, pari al valore totale dei fondi di investimento aventi esposizioni in investimenti immobiliari.

Il SCR complessivo ammonta a 613 mila euro e rappresenta il 17% del rischio di mercato (prima della diversificazione tra rischi).

Rischio di spread

Il SCR del rischio di spread è stato calcolato misurando la perdita di fondi propri dovuta alla variazione del valore delle attività per la perdita di valore delle obbligazioni corporate determinata dallo shock previsto dalla formula standard. Nel portafoglio della Compagnia non sono presenti cartolarizzazioni né derivati creditizi.

L'esposizione complessiva ammonta al 31 dicembre 2025 a 25.835 migliaia di euro, interamente rappresentata da obbligazioni corporate con credit quality step compreso tra 1 e 3.

Il SCR complessivo ammonta a 1.339 migliaia di euro e rappresenta il 38% del rischio di mercato (prima della diversificazione tra rischi).

Rischio valutario

Non è stato calcolato il rischio valutario perché i portafogli attivi e passivi sono interamente in valuta locale (euro).

Rischio di concentrazione

Il SCR del rischio di concentrazione è stato calcolato coerentemente ai requisiti della formula standard, ossia sulla base di esposizioni *single-name*. A tal fine, le esposizioni verso imprese appartenenti allo stesso gruppo sono trattate come un'esposizione *single-name*. Per ciascuna esposizione *single-name*, il SCR è uguale alla perdita di fondi propri di base che deriverebbe da un calo istantaneo del valore delle attività corrispondenti all'esposizione *single-name*.

Le esposizioni considerate sono quelle incluse nella valutazione del rischio azionario, del rischio immobiliare, del rischio di spread e del rischio valutario, tenendo conto dei relativi *credit quality step*.

Il SCR complessivo è nullo grazie alla diversificazione del portafoglio degli investimenti.

Attività e modalità di investimento

Le modalità di investimento delle attività avvengono conformemente al principio della persona prudente di cui all'articolo 132 della direttiva 2009/138/CE.

La Compagnia identifica nella Politica di Indirizzo in materia di Investimenti i processi di investimento e disciplina e identifica le funzioni che intervengono nei processi operativi e nel sistema dei controlli interni nell'area patrimoniale e finanziaria.

In tale Politica sono individuati i contenuti, le metriche e la frequenza di elaborazione della reportistica con cui l'andamento della gestione è rappresentato agli organi amministrativi.

Non sono previste tecniche di attenuazione dei rischi di mercato quali ad esempio il ricorso a strumenti derivati di copertura.

Al fine di raggiungere i livelli desiderati di sicurezza, qualità, liquidità, redditività e disponibilità del portafoglio complessivo, sono stati definiti dei limiti di investimento per ciascuna categoria di attivi. Sono inoltre individuati, per ciascuna tipologia di attivi dei limiti di concentrazione per emittente.

C.3. Rischio di Credito

Nell'ambito della formula standard, il rischio di credito è costituito dalla componente relativa alle controparti incluse nel sotto-modulo del rischio di spread, già commentato all'interno del rischio di mercato, e dalla componente relativa alle controparti incluse nel modulo del rischio di inadempimento della controparte.

Rischio di inadempimento della controparte

Conformemente ai requisiti della formula standard, la Compagnia distingue le esposizioni considerate nel calcolo del SCR di questo rischio in esposizioni di tipo 1 e di tipo 2.

- Esposizioni di tipo 1: conti corrente, riserve cedute ai riassicuratori, crediti verso riassicuratori e coassicuratori;
- Esposizioni di tipo 2: crediti verso intermediari e debitori contraenti.

Composizione del SCR Rischio Inadempimento della controparte (CON VA)	**2025**		**2024**	
Esposizione	**SCR**	**Peso (pre div.)**	**SCR**	**Peso (pre div.)**
Esposizione di tipo 1	1.222	27%	1.318	48%
Esposizione di tipo 2	3.280	73%	1.438	52%
TOTALE (pre div.)	**4.503**	**100%**	**2.757**	**100%**
TOTALE (post div.)	**4.274**		**2.579**	

Il SCR del rischio di inadempimento della controparte rispetto all'anno precedente aumenta di 1.695 mila euro (+66%).

Di seguito vengono descritti in modo dettagliato i risultati della valutazione attuale.

Esposizioni di tipo 1: i conti corrente ammontano a 847 migliaia di euro, in parte con *credit quality step* compreso tra 2 e 3, le esposizioni verso riassicuratori e coassicuratori ammontano a 26.042 migliaia di euro, in parte con *credit quality step* compreso tra 1 e 6 e in parte *unrated*.

Il SCR relativo al rischio di controparte su tali esposizioni è pari a 1.222 migliaia di euro.

Esposizioni di tipo 2: ammontano a 14.744 migliaia di euro, di cui 285 mila euro sono crediti verso intermediari minori di 3 mesi, 1.425 mila euro sono crediti verso intermediari maggiori di 3 mesi e 13.033 mila euro sono crediti verso assicurati.

Il SCR relativo al rischio di controparte su tali esposizioni è pari a 3.280 migliaia di euro.

Il SCR complessivo ammonta a 4.274 migliaia di euro, al netto degli effetti di diversificazione tra le due tipologie di esposizione.

Allo scopo di mitigare il rischio di credito, la Compagnia si è dotata di apposite politiche. In particolare, per quanto concerne gli investimenti ammissibili del comparto obbligazionario, la politica di indirizzo in materia di investimenti stabilisce che essi debbano avere un livello della metrica di credito pari almeno alla classe BBB (c.d. "Investment Grade"), con un limite di concentrazione dell'1% per singolo emittente.

Per quanto concerne invece la scelta dei riassicuratori, la politica di indirizzo in materia di riassicurazione stabilisce che partecipano ai programmi di riassicurazione della Compagnia i riassicuratori selezionati in base a diversi fattori come, la composizione e la struttura dell'azionariato, il quadro normativo dello Stato in cui

ha sede il Riassicuratore, avuto particolare riguardo in relazione alle giurisdizioni ritenute equivalenti dalla Commissione Europea ai sensi dell'art. 172, paragrafo 2, della direttiva Solvency II (v. Allegato I del Regolamento IVASS n. 38/2018); essa stabilisce inoltre limiti massimi di esposizione verso riassicuratori in funzione del loro rating.

C.4. Rischio di Liquidità

Il rischio di liquidità non è incluso nella formula standard. La Compagnia non ne quantifica quindi un requisito di capitale, tuttavia, la gestione del rischio è disciplinata dalla specifica politica di indirizzo approvata dal Consiglio di Amministrazione. La gestione e il monitoraggio del rischio di liquidità avvengono sia a breve termine che a medio termine.

Per quanto riguarda il rischio a breve termine, la posizione di liquidità corrente e futura della Compagnia è monitorata quotidianamente dal personale operativo dell'Area Investimenti con la finalità di individuare i saldi positivi disponibili per l'attività di investimento. La gestione della liquidità è effettuata giornalmente dall'Area Investimenti, la quale svolge le proprie attività in osservanza delle linee guida sulla politica di investimento e delle azioni (anche di natura tattica) delineate dal comitato ALM e approvate dal C.d.A.. La Funzione Investimenti ogni giorno monitora le movimentazioni della tesoreria, anche confrontandosi con la Direzione Amministrativa e altre funzioni tecniche, in modo da mantenere i saldi liquidi positivi sui conti delle società sull'orizzonte temporale della settimana, minimizzando il rischio di ricorso a fonti di finanziamento esterne.

Sull'orizzonte temporale del mese, il rischio di liquidità è stato misurato dal Liquidity Coverage Ratio (di seguito "LCR"), definito come il rapporto tra:

- l'ammontare atteso all'inizio di ciascun mese della liquidità disponibile;
- l'ammontare netto atteso di flussi in entrata e in uscita.

Nel corso del 2025 il LCR non ha evidenziato criticità.

Per quanto riguarda il rischio a medio termine, due volte l'anno viene analizzata l'evoluzione dei flussi di cassa su un orizzonte temporale di un anno. Tale analisi è volta alla verifica di come la Compagnia sia in grado di sostenere tutti i pagamenti senza dover alienare alcuna attività in maniera forzosa. Nel perimetro di valutazione, vengono considerati come flussi da investimenti finanziari quelli derivanti dal portafoglio titoli (rimborsi, cedole e dividendi) e dalla liquidità presente sui conti correnti alla data di analisi (cassa e depositi). Per i flussi di cassa di natura gestionale vengono considerati i flussi del portafoglio passivo (premi, liquidazioni, caricamenti, provvigioni e management fee) e tutti i pagamenti dovuti all'attività ordinaria della Società (per esempio tasse, pagamento fornitori e stipendi). La struttura dei flussi prospettici è regolarmente sottoposta ad analisi di sensitività in ipotesi di scenari stressati su singoli fattori di rischio. Per BCC Assicurazioni le proiezioni basate su dati previsionali dell'ultimo aggiornamento di Forecast hanno evidenziano saldi di cassa attesi positivi, sia nello scenario base che in quello stressato.

I sopra menzionati flussi di cassa sull'orizzonte temporale annuale vengono utilizzati anche per la metrica del LTLCR (rapporto tra la liquidità disponibile all'inizio del periodo e la somma dei flussi di cassa netti attesi su un periodo di proiezione di 12 mesi), nel corso del 2025 non ha evidenziato criticità. Tale metrica è anche alla base del Liquidity Contingency Plan, che viene attivato nel caso una crisi di liquidità renda necessario intervenire con azioni tempestive

Al fine di avere un ulteriore presidio interno sulla posizione di liquidità, il monitoraggio trimestrale della liquidità richiesto da IVASS alla sola compagnia Assimoco Vita è stato esteso, coerentemente con quanto fatto per la compagnia Assimoco, anche alla compagnia BCC Assicurazioni. In tutti i monitoraggi il saldo tra liquidità iniziale disponibile e flussi netti attesi è stato di segno positivo.

Utili attesi inclusi nei premi futuri

Come richiesto dalla vigente normativa, si segnala che l'importo degli utili attesi inclusi nei premi futuri della Compagnia è di circa 1,1 milioni di euro, inclusivi del contributo dei rami Non-Vita e Malattia NSLT al netto della riassicurazione.

C.5. Rischio operativo

Il SCR del rischio operativo, calcolato conformemente ai requisiti della formula standard, è generato dalla componente premium based ed è pari a 3.132 migliaia di euro, in aumento di 595 mila euro (23%) rispetto all'anno precedente, per la spinta produttiva avvenuta nell'anno.

Composizione del SCR del rischio operativo (CON VA)	2025	2024
Premium based	3.132	2.537
Technical provision based	2.704	1.969
Basic SCR based	8.783	7.925
25% ULexp	-	-
SCR Operational	**3.132**	**2.537**

Oltre al calcolo del SCR, il Risk Management monitora il rischio operativo attraverso una serie di indicatori di rischio. Nel 2025 è proseguita l'integrazione della Compagnia nelle attività della funzione 'Risk Management' in merito al presidio dei rischi operativi, coerentemente con la politica di Gruppo, quali: il censimento dei rischi operativi (Risk Self Assessment sui processi aziendali, questa attività è in corso di revisione), la raccolta delle informazioni sugli eventi di rischio operativo avvenuti e l'autovalutazione degli scenari di rischio operativo.

C.6. Altri rischi sostanziali

Come già descritto nel capitolo "B. Sistema di Governance", un rischio che la Compagnia riconosce come sostanziale e che non è compreso nel calcolo dell'SCR previsto dalla formula standard è il rischio relativo ad investimenti in titoli governativi: si rimanda a tale capitolo per ulteriori dettagli.

Anche i rischi reputazionale, strategico nonché i rischi ESG (Environmental, Social e Governance), per i quali non viene determinato un requisito di capitale, potrebbero avere impatti sostanziali, potendo incidere ad esempio sullo sviluppo del business futuro o anche sulla ritenzione del portafoglio esistente.

C.6.1. Concentrazione dei rischi

In base a quanto disposto dal Regolamento IVASS n. 30 del 26 ottobre 2016, BCC Assicurazioni, insieme alle altre società del Gruppo Assimoco, concorre al monitoraggio e rilevazione delle concentrazioni dei rischi in grado di produrre perdite tali da mettere a repentaglio la solvibilità e la situazione finanziaria del gruppo o di generare una modifica sostanziale del proprio profilo di rischio.

L'informativa numerica all'IVASS è fornita dalla Capogruppo in base alle tempistiche stabilite dalla normativa e mediante la compilazione dell'apposito QRT (S.37.01 – Risk Concentration).

La singola controparte con esposizione maggiore è lo Stato italiano in quanto il portafoglio titoli è composto

prevalentemente da titoli di Stato. Tale esposizione risulta però coerente con la politica sugli investimenti e la politica sul rischio di liquidità. Il C.d.A. è mensilmente informato sull'andamento del portafoglio titoli.

Il Gruppo Assimoco, ai sensi dell'Art. 20 del Regolamento 30, ha predisposto una politica sulla concentrazione dei rischi a livello di gruppo che include le concentrazioni dei rischi da segnalare in ogni circostanza, con l'obiettivo di identificarle in modo differente in base al tipo di rischio e tenendo conto del loro effettivo potenziale impatto sulla solvibilità o liquidità del gruppo. Tali criteri tengono conto, pertanto, differentemente da quanto richiesto dal summenzionato QRT, di possibili meccanismi di mitigazione.

C.7. Altre informazioni

Con riferimento alle future misure di gestione e alle modalità con le quali esse abbiano soddisfatto i criteri per il loro riconoscimento nel calcolo del SCR, si precisa che esse sono state modellizzate coerentemente con quanto ipotizzato dalla Compagnia in ambito di pianificazione strategica.

C.7.1. Dipendenze tra rischi

La Compagnia, nel calcolo del proprio requisito patrimoniale di solvibilità di base tramite Formula Standard, ha stabilito le dipendenze tra rischi utilizzando la matrice di correlazione definita nell'Allegato IV della Direttiva SII 2009/138/CE come indicato negli Atti Delegati:

	Mercato	Controparte	Vita	Malattia	Non-vita
Mercato	100%	25%	25%	25%	25%
Controparte	25%	100%	25%	25%	50%
Vita	25%	25%	100%	25%	0%
Malattia	25%	25%	25%	100%	0%
Non-vita	25%	50%	0%	0%	100%

All'interno dei moduli di rischio quantificati dalla Compagnia, la dipendenza tra i singoli sottomoduli di rischio è stata definita tramite le matrici di correlazione indicate negli Atti Delegati.

C.7.2. Sensibilità al rischio

La Compagnia ha eseguito prove di stress e analisi di scenario sulla valutazione della solvibilità al 31/12/2025, allo scopo di testare la sensibilità dei risultati rispetto a determinati fattori di rischio.

Prove di stress e analisi di scenario della capogruppo tedesca R+V

La Compagnia ha eseguito un set di analisi richieste dalla capogruppo tedesca R+V, che ipotizzano livelli di stress particolarmente intensi. Esse sono state eseguite sulla valutazione FY2025, con applicazione del VA (opportunamente ricalcolato). Di seguito, ne vengono riportati gli esiti, confrontati con i risultati dello scenario base, e le ipotesi sottostanti.

a. Stress sul livello dei tassi di interesse

- Aumento di circa 100 bps dei tassi di interesse (97 bps in media sui primi 30 anni)
- Decremento di circa 100 bps dei tassi di interesse (98 bps in media sui primi 30 anni)

- Aumento di circa 400 bps dei tassi di interesse (389 bps in media sui primi 30 anni)
- Decremento di circa 400 bps dei tassi di interesse (387 bps in media sui primi 30 anni)

La curva dei tassi risk-free di EIOPA è stata aumentata (diminuita) di 100/400 bps sulle prime 20 maturity, a calare sulle successive a cui si è aggiunto il VA della valutazione FY.

b. Stress sul livello degli spread dei titoli governativi

- Aumento degli spread dei titoli governativi per classe di rating applicato sul market spread dei titoli di stato di BCC Assicurazioni S.p.a. è in media di 201 bps (in particolare sui titoli di stato italiani l'aumento è di 290bps). Il VA stimato per lo scenario HY23 è pari a 74 bps.

c. Stress test ipotetico del rischio attuariale

- Aumento della probabilità di accadimento al novantesimo percentile di catastrofi naturali e relativo impatto sul solo SCR catastrofale.

d. Stress test ipotetico No riassicurazione

- Assenza di copertura riassicurativa nell'anno successivo di valutazione con impatto su SCR Premium, CAT risk e BE Premium

e. Analisi di scenario sui rischi finanziari

- Stress simultaneo sui tassi di interesse, sugli spread dei titoli e sul prezzo delle azioni (simulazione della crisi bancaria del periodo ottobre 2008 - settembre 2009). In particolare, si è ipotizzato:
    - Tassi di interesse: variazione dei tassi di interesse, senza l'applicazione del VA, - 89 bps in media sui primi 30 nodi.
    - Spread: aumento degli spread dei titoli obbligazionari, sia corporate che governativi, in funzione del rating. Lo stress applicato sul market spread dei titoli obbligazionari è in media di 79 bps.
    - Volatility Adjustment: Il VA ricalibrato è pari a 19 bps.
    - Equity: diminuzione del prezzo delle azioni del 15%.
- Crisi Europea - Due scenari di stress simultanei sui tassi di interesse, sugli spread dei titoli obbligazionari e sul prezzo delle azioni, che simulano una crisi bancaria a livello europeo. In particolare, si è ipotizzato:
    - Tassi di interesse: variazione media dei tassi di interesse in punti base rispetto allo scenario centrale sui primi 30 anni della curva di -62 bps per il primo scenario di stress e di -140 bps nel secondo scenario;
    - Spread: aumento degli spread dei titoli obbligazionari, sia corporate che governativi, in funzione del rating (variazione media sui bond in portafoglio di +182 bps nel primo scenario e di + 164 bps nel secondo scenario, rispetto al valore della valutazione attuale);
    - Volatility Adjustment: il VA ricalibrato è pari a 72 bps nel primo scenario e 65 bps nel secondo scenario.
    - Equity: diminuzione del prezzo delle azioni del 45% in tutti e tre gli scenari.
- Crisi Germania – Tre scenari di Stress simultaneo sui tassi di interesse, sugli spread dei titoli

obbligazionari e sul prezzo delle azioni, su un orizzonte temporale di tre anni che simulano una crisi economica e immobiliare tedesca. In particolare, si è ipotizzato:

- Tassi di interesse: variazione media dei tassi di interesse in punti base rispetto allo scenario centrale sui primi 30 anni della curva di +183 bps nel primo scenario, di +193 bps nel secondo scenario e di +169 bps nel terzo scenario;
- Spread: aumento degli spread dei titoli obbligazionari, sia corporate che governativi, in funzione del rating (variazione media sui bond in portafoglio di +47 bps nel primo scenario, di +54 bps nel secondo scenario e di +54 bps nel terzo scenario);
- Volatility Adjustment: il VA ricalibrato è pari a 37 bps nel primo scenario, 36 bps nel secondo scenario e 35bps nel terzo scenario.
- Equity: diminuzione del prezzo delle azioni del 28% nei primi due anni e del 21% nel terzo anno.

f. *Analisi di scenario sui rischi climatici*

- Transizione Ritardata: ipotizza che le emissioni annuali di CO2 non diminuiscano nel breve termine, cioè fino al 2030, ma aumentino leggermente, per poi diminuire bruscamente e molto rapidamente fino alla metà del XXI secolo. Si sostanzia in:
  - una simultanea diminuzione del valore di mercato dei titoli corporate per il 2,08%, dei titoli governativi per lo 0,45% e dell'Equity per il 34,46%;
  - una ipotesi di maggiore sinistrosità con conseguente aumento delle Riserve sinistri;
  - incremento del SCR sottoscrizione altri rami danni, con sigmaPremium e misure di volume del rischio di riservazione stressati;
  - incremento del SCR CAT lordo riassicurazione, applicando al SCR CAT lordo delle percentuali di stress per Alluvione (+290%) e per Grandine (+106%).
- Politiche correnti: si basa sull'ipotesi che vengano mantenute, ma non inasprite, le misure politiche sul clima attualmente in vigore. Si sostanzia in:
  - una simultanea diminuzione del valore di mercato dei Corporate Bonds per il 3,09e dell'Equity per il 35,88%.
  - una ipotesi di maggiore sinistrosità con conseguente aumento delle Riserve sinistri
  - incremento del SCR rischio di sottoscrizione altri rami danni, con misure di volume del rischio di riservazione stressate;
  - incremento del SCR CAT lordo riassicurazione, applicando al SCR CAT lordo delle percentuali di stress per Alluvione (+350%) e per Grandine (+124%).

g. Analisi di scenario combinato finanziario e attuariale

Decremento medio di circa 98 bps sui primi 30 nodi della curva dei tassi di interesse ed incremento delle riserve BE Sinistri del 1%.

Di seguito i risultati:

Stress / Scenari	Var. % dei fondi propri ammissibili	Var. % del SCR	Var. del ratio
Aumento di 100 bps dei tassi di interesse	-2%	1%	-4 pp
Decremento di 100 bps dei tassi di interesse	2%	0%	+3 pp
Aumento di 400 bps dei tassi di interesse	-7%	2%	-15 pp
Decremento di 400 bps dei tassi di interesse	8%	2%	+9 pp
Aumento degli Spread governativi	-6%	0%	-10 pp
Aumento Probabilità di accadimento Catastrofi Naturali	-2%	18%	-28 pp
Assenza di copertura riassicurativa	-43%	311%	-143 pp
Crisi 2008	2%	1%	+2 pp
Decremento tassi e aumento sinistri	-5%	1%	-9 pp
Rischi Climatici - Transizione Ritardata	-31%	9%	-61 pp
Rischi Climatici - Politiche correnti	-34%	10%	-67 pp
Crisi Europea 1	-5%	0%	-8 pp
Crisi Europea 2	-4%	0%	-6 pp
Crisi Germania 1	-6%	1%	-11 pp
Crisi Germania 2	-7%	1%	-12 pp
Crisi Germania 3	-6%	1%	-11 pp

Review Formula Standard

Il 29 ottobre 2025 la Commissione Europea ha pubblicato il documento di aggiornamento del Regolamento Delegato 2015/35; quanto previsto nell'aggiornamento degli Atti Delegati entrerà in vigore a partire dal 30 gennaio 2027 per il calcolo delle Technical Provision e con effetto sul bilancio del I quarter 2027.

In vista di questo aggiornamento la compagnia ha effettuato uno stress test sulla valutazione FY2025 che recepisce le principali modifiche (per i dettagli sui parametri testati si rimanda al capitolo "C. Profilo di rischio" del Gruppo): il livello di solvibilità sale di 1 punto rispetto alla valutazione ufficiale, si registra un miglioramento dei fondi propri (dovuto principalmente alla diminuzione del Risk Margin e al maggior sconto sulle BEL per il VA ricalibrato) e un incremento di SCR (in aumento soprattutto per il rischio di tasso di interesse e il rischio eventi catastrofali non-vita).

D.
Valutazione ai fini di solvibilità

BCC ASSICURAZIONI

Premessa

L'Articolo 75 della Direttiva 2009/138/CE (Solvency II) definisce le regole valutative per le attività e le passività. L'obiettivo è quello di utilizzare un approccio coerente con gli andamenti del mercato, definito appunto "market consistent", ai fini della valutazione delle poste patrimoniali.

Secondo tale articolo, le voci dello stato patrimoniale devono essere valutate come segue:

- le attività sono valutate all'importo al quale potrebbero essere scambiate tra parti consapevoli e consenzienti in un'operazione svolta a normali condizioni di mercato (Fair Value);
- le passività sono valutate all'importo al quale potrebbero essere trasferite, o regolate, tra parti consapevoli e consenzienti in un'operazione svolta alle normali condizioni di mercato (Exit Value o Settlement Value);
- le singole voci di attività e passività vanno valutate separatamente.

La valutazione delle attività e delle passività (ad esclusione delle riserve tecniche) è effettuata, a meno che non sia disposto diversamente, in conformità ai principi IAS/IFRS, allorché prevedano una valutazione a "Fair Value", in quanto considerati una buona approssimazione dei principi valutativi previsti dalla Direttiva Solvency II.

Nel caso in cui la valutazione prevista dai Principi Contabili Internazionali non sia al Fair Value, devono essere applicati principi di valutazione che siano coerenti con l'Articolo 75 della Direttiva.

Rispetto ai principi IFRS sono quindi esclusi il metodo del costo ammortizzato per le attività finanziarie e il costo meno ammortamenti e svalutazioni per gli immobili.

Le tabelle illustrate nei seguenti paragrafi rappresentano le diverse sezioni del QRT 02.01.02 "Balance Sheet" (riportato tra gli allegati ai fini di Public Disclosure - si veda il capitolo Allegati – QRT Public Disclosure BCC Assicurazioni S.p.A.) integrate dal confronto con i valori del bilancio civilistico.

D.1. Attività

La tabella sottostante riporta le attività rilevate nel Market Value Balance Sheet (di seguito MVBS), secondo lo schema del QRT S.02.01, evidenziando le differenze nelle due valutazioni (Solvency II e bilancio civilistico):

Attivi	Valore Solvency II	Valore bilancio	Differenze
Avviamento	**-**	**-**	**-**
Spese di acquisizione differite	**-**	**-**	**-**
Attivi immateriali	**-**	**-**	**-**
Attività fiscali differite	**8.877**	**3.719**	**5.158**
Utili da prestazioni pensionistiche	**-**	**-**	**-**
Immobili, impianti e attrezzature ad uso proprio	**-**	**7**	**–7**
Investimenti (diversi da attività derivanti da contratti index-linked e unit-linked)	**133.481**	**133.283**	**198**
Immobili ad uso terzi	-	-	-
Quote detenute in imprese partecipate, incluse le partecipazioni	-	-	-
Azioni	41	1	40
Azioni quotate	-	-	-
Azioni non quotate	*41*	*1*	*40*
Obbligazioni	131.466	131.323	143
Obbligazioni governative	*105.631*	*105.606*	*26*
Obbligazioni societarie	*25.835*	*25.718*	*117*
Obbligazioni strutturate	-	-	-
Titoli garantiti	-	-	-
Organismi di investimento collettivo del risparmio	1.974	1.958	15
Derivati	-	-	-
Depositi diversi da equivalenti a contante	-	-	-
Altri investimenti	-	-	-
Attività derivanti da contratti index-linked e unit-linked	-	-	-
Mutui ipotecari e prestiti	**-**	**-**	**-**
Prestiti su polizze	-	-	-
Mutui ipotecari e prestiti a persone fisiche	-	-	-
Altri mutui ipotecari e prestiti	-	-	-
Riserve carico riassicuratori derivanti da:	**24.389**	**28.817**	**–4.427**
Danni e Malattia	24.389	28.817	–4.427
Danni escluso malattia	*18.185*	*18.665*	*–480*
Malattia	*6.204*	*10.152*	*–3.948*
Vita e malattia simile a vita, escluse malattia, index-linked e unit-linked	-	-	-
Malattia simile a vita	-	-	-
Vita, escluse malattia, collegata a index-linked e unit-linked	-	-	-
Vita collegata a index-linked e unit-linked	-	-	-
Depositi presso imprese cedenti	-	-	**-**
Crediti derivanti da operazioni di assicurazione diretta e da intermediari	**15.140**	**15.140**	**-**
Crediti di riassicurazione	**1.652**	**1.652**	**-**
Crediti (commerciali, non assicurativi)	**1.202**	**1.202**	**-**
Azioni proprie (detenute direttamente)	**-**	**-**	**-**
Importi dovuti per elementi dei fondi propri o fondi iniziali richiamati ma non ancora versati	**-**	**-**	**-**
Disponibilità liquide	**847**	**847**	**-**
Tutte le altre attività non indicate altrove	**10.819**	**10.819**	**-**
Totale attività	**196.409**	**195.487**	**922**

In termini di investimenti complessi e/o illiquidi, così come individuati ai sensi della lettera IVASS al mercato del 14 luglio 2021, nel portafoglio della compagnia al 31/12/2025 sono presenti i seguenti fondi immobiliari: Fip-Fondo Immobili Pubblici (109 mila euro), Fondo Innovazione Salute - Fia (545 mila euro), Fondo Mercury Nuovo Tirreno (474 mila euro), Fondo Girolamo (804 mila euro) e Fip Moscova (41 mila euro).

Nel proseguo del paragrafo si illustrano i metodi di valutazione utilizzati per le suddette poste dell'attivo.

D.1.1. Attività fiscali differite

Le attività fiscali differite vengono rilevate – tranne che nei casi espressamente previsti dallo IAS 12 – per tutte le differenze temporanee tra i valori contabili delle attività e delle passività e i corrispondenti valori riconosciuti ai fini fiscali, nella misura in cui è probabile che sarà conseguito un reddito imponibile a fronte del quale le stesse potranno essere utilizzate.

In presenza di perdite fiscali riportabili o di crediti d'imposta non utilizzati, vengono rilevate attività fiscali differite nella misura in cui è probabile che sarà disponibile un reddito imponibile futuro a fronte del quale potranno essere utilizzate le citate perdite fiscali o i crediti d'imposta non utilizzati.

Le attività fiscali differite sono calcolate applicando le aliquote fiscali che ci si attende saranno applicabili nell'esercizio nel quale sarà realizzata l'attività, sulla base delle aliquote fiscali e della normativa fiscale vigenti, o di fatto vigenti, alla data di chiusura dell'esercizio. Un'attività fiscale differita (DTA) deve essere rilevata se è probabile che sarà realizzato un reddito imponibile a fronte del quale potrà essere utilizzata la differenza temporanea deducibile. Nel caso in cui la Compagnia iscriva un importo netto di imposte differite attive svolge un test per accertarne la futura recuperabilità, tenendo conto delle indicazioni del Regolamento IVASS n. 35.

L'importo delle attività fiscali differite rilevate nel MVBS al 31.12.2025 è pari a 8.877 mila euro. Tale importo è composto da 3.719 mila euro di attività fiscali differite derivanti dal bilancio civilistico e 5.158 mila euro derivanti da variazioni positive del MVBS. La recuperabilità di tale imposte è valutata utilizzando il piano futuro quinquennale approvato dal C.d.A. e le differite passive generate dalle variazioni Solvency II. Le differite iscritte in MVBS risultano recuperate dopo 1 anno.

Di seguito si riporta il dettaglio delle imposte differite nette così come riportate nel bilancio Solvency II e nel bilancio civilistico.

	Valore Solvency II	Valore bilancio civilistico
Differite Attive	8.877	3.719
Differite Passive	14.038	-
DIFFERITE NETTE	**–5.161**	**3.719**

D.1.2. Immobili

La compagnia non dispone né di "Immobili, impianti e attrezzature ad uso proprio" né di "Immobili ad uso terzi" pertanto entrambe le voci sono valorizzate a zero.

D.1.3. Partecipazioni

La Compagnia non detiene partecipazioni.

D.1.4. Investimenti

Gli strumenti finanziari nel bilancio Solvency II vengono valutati al Fair Value.

Gerarchie di Valutazione

Ai fini valutativi deve essere seguita la seguente gerarchia (Art.10 del Regolamento Delegato - Capo II):

1. "Mark to market" approach: metodo che utilizza i prezzi di mercato quotati su un mercato "attivo"; la definizione di "mercato attivo" da considerare è quella prevista dagli IAS/IFRS e approvata dalla Commissione Europea, in conformità con il Regolamento (CE) N. 1606/2002.
2. "Comparable" approach: metodo utilizzato quando l'uso dei prezzi di mercato quotati in un mercato attivo non è possibile (ossia non è possibile il metodo 1.). Tale approccio si basa sull'utilizzo di prezzi di mercato quotati in mercati attivi di strumenti similari con adeguamenti per riflettere le differenze.
3. "Mark to Model" approach: approccio che si basa su modelli di calcolo del Fair Value che hanno l'obiettivo di ottenere il valore di uno strumento finanziario che sia aderente alle assunzioni che i partecipanti al mercato impiegherebbero nella formulazione di un prezzo, incluse le ipotesi sul rischio insito in una particolare tecnica di valutazione e negli input utilizzati.

Quando un prezzo di mercato non è osservabile, viene richiesto di utilizzare principalmente le metodologie di valutazione che massimizzano l'utilizzo di parametri osservabili e di minimizzare l'utilizzo di parametri non osservabili.

Metodi alternativi di valutazione

Nell'utilizzare metodi alternativi di valutazione ("AVM") al fine di attribuire il Fair Value, ove i prezzi di mercato quotati in mercati attivi non siano disponibili, l'impresa si è avvalsa di tecniche valutative coerenti con uno dei seguenti metodi:

- "Metodo del mercato": utilizza i prezzi e le altre informazioni rilevanti generate da transazioni di mercato di attività e passività identici o comparabili.
- "Metodo reddituale": converte ammontari futuri in un unico importo attuale (cioè mediante l'attualizzazione dei flussi di cassa o ricavi o costi). Il valore equo riflette le attuali aspettative di mercato su tali importi futuri.

Un'altra metodologia alternativa prevista all'Art. 10 comma 7 degli Atti Delegati è il metodo del costo o del costo di sostituzione, ad oggi non utilizzato dalla Compagnia.

Parametri di valutazione

I parametri di mercato osservabili che possono essere utilizzati per effettuare valutazioni di tipo Mark to Model sono:

- prezzi quotati in mercati non attivi per attività o passività identiche o simili;
- tassi d'interesse e curve di rendimento osservabili a intervalli regolari, volatilità implicite e spread di credito.

I parametri di mercato non osservabili che possono essere utilizzati per effettuare valutazioni di tipo Mark to Model sono:

- matrici di correlazione tra cambio e fattori di rischio;
- volatilità storiche;
- parametri di rischio di credito.

Principi di valutazione del Fair Value

La tabella seguente illustra sinteticamente le modalità di determinazione del Fair Value per le diverse macro categorie di strumenti finanziari e altri investimenti.

Categoria di asset (Asset Category)	Metodi di valutazione
Obbligazioni governative	Prezzi di mercato quotati
Obbligazioni societarie	Prezzi di mercato quotati / strumenti similari
Obbligazioni strutturate	Prezzi di mercato quotati / strumenti similari
Azioni quotate	Prezzi di mercato quotati
Azioni non quotate	Metodi alternativi di valutazione
Organismi di investimento collettivo del risparmio	NAV / prezzi di mercato quotati
Fondi di Investimento Alternativi	Ultimo NAV Disponibile + Rettifica in base alle distribuzioni/richiami
Disponibilità liquide	IAS 7
Depositi diversi da equivalenti a contante	Approssimazione del Fair Value
Mutui ipotecari e prestiti	Discounting Cash Flow

Per la valutazione Solvency II delle obbligazioni (governative, societarie o strutturate) e le azioni quotate viene utilizzato il prezzo di mercato della borsa di riferimento alla data di valutazione (o l'ultimo prezzo disponibile). Per quanto riguarda le azioni non quotate, essendo di entità non materiale, vengono contabilizzate al costo di acquisto.

Le disponibilità liquide vengono valutate ad un importo non inferiore all'importo pagabile a richiesta (IAS 7).

Il Fair Value degli OICR, sia quelli quotati che non quotati, è espresso come il Net Asset Value alla data di bilancio fornito direttamente dagli amministratori del fondo o, se non disponibile, viene utilizzato quello presente in Bloomberg. Per quanto concerne gli ETF, ricompresi nella categoria Organismi di Investimento collettivo del risparmio, vengono utilizzati i prezzi di mercato quotati alla data di riferimento (o l'ultimo disponibile). Per i fondi chiusi e che hanno commitment (immobiliari, infrastrutturali, private equity, private debt, etc), la Compagnia utilizza per la valutazione il NAV fornito dal Fund Administrator.

D.1.5. Riserve a carico dei riassicuratori e crediti di riassicurazione

Per i criteri di calcolo dei recuperi dai riassicuratori si rimanda a quanto riportato nella sezione Riserve Tecniche.

I crediti di riassicurazione sono crediti a breve termine e valutati sulla base dei principi contabili IFRS, in quanto coerenti con quanto disposto dall'Art. 75 della Direttiva, risultano pari a 1.652 mila euro.

D.1.6. Azioni proprie

La compagnia non possiede alla data di chiusura dell'esercizio azioni proprie o azioni o quote della società Controllante né direttamente né per il tramite di società fiduciaria o per interposta persona.

D.1.7. Altre voci dell'attivo

Gli altri crediti e le altre voci dell'attivo sono stati valutati sulla base dei principi contabili IFRS, in quanto coerenti con quanto disposto dall'Art. 75 della Direttiva.

D.2. Riserve tecniche

D.2.1.Metodologie (confronto Solvency II e bilancio), basi e ipotesi

Di seguito si riportano le riserve tecniche rilevate nel Market Value Balance Sheet secondo lo schema del QRT S.02.01 evidenziando le differenze nelle due valutazioni (Solvency II e Bilancio):

Passivi – Riserve tecniche	Valore Solvency II	Valore bilancio civilistico	Differenze
Riserve tecniche - danni	**95.219**	**139.839**	**−44.620**
Riserve tecniche - danni (escluso malattia)	**61.430**	**88.599**	**−27.169**
Riserve tecniche calcolate come un unico	*-*	*0*	
Migliore stima (Best Estimate Liabilities)	*58.471*	*0*	
Margine di rischio (Risk Margin)	*2.959*	*0*	
Riserve tecniche - malattia (similari al danni)	**33.789**	**51.241**	**−17.451**
Riserve tecniche calcolate come un unico	*-*	*0*	
Migliore stima (Best Estimate Liabilities)	*31.676*	*0*	
Margine di rischio (Risk Margin)	*2.114*	*0*	

La Best Estimate (o Migliore stima) delle Liabilities ("BEL"), in ottica Solvency II, corrisponde al valore attuale atteso dei flussi di cassa in entrata ed uscita ottenuto utilizzando la curva dei tassi d'interesse risk-free. La Compagnia applica il Volatility Adjustment (di seguito "VA") alla suddetta curva. I tassi di riferimento, impiegati nelle valutazioni, sono basati sui parametri di mercato pubblicati sul sito ufficiale dell'EIOPA, di cui si riportano qui di seguito i parametri:

Parametro	31.12.2025
Coupon_freq	1
Last Liquid Point	20
Convergence	40
Ultimate Forward Rate	3,30%
alpha	0,0873
Credit Risk Adjustment	0,10%
Volatility Adjustment	0,14%

La Compagnia procede alla determinazione delle riserve secondo i principi Solvency II, garantendo l'adeguatezza delle metodologie e dei modelli sottostanti utilizzati, nonché delle ipotesi sottostanti al calcolo delle riserve tecniche.

La componente di Best Estimate è stata valutata con metodologie differenti per la parte relativa alla Best Estimate Premi e quella relativa alla Best Estimate Sinistri.

La Best Estimate Sinistri (di seguito anche "BE Sinistri") riguarda, infatti, flussi di cassa relativi a contratti per i quali i sinistri sono già avvenuti, anche se non ancora denunciati, alla data di valutazione, mentre la Best Estimate Premi (di seguito anche "BE Premi") riguarda i flussi di cassa relativi a contratti già sottoscritti alla data di valutazione, ma per i quali i sinistri non sono ancora avvenuti.

Infine, per ottenere la Riserva Tecnica complessiva, le suddette BEL vengono integrate di un'ulteriore componente chiamata "Risk Margin" (di seguito anche "margine di rischio").

Allocazione per singola area di attività

BCC Assicurazioni, per il calcolo delle riserve tecniche, ha segmentato le proprie obbligazioni di assicurazione per aree di attività (LoB) e per gruppi di rischio omogenei (HRG) così come indicato dal CAPO III del Regolamento IVASS n. 18 del 15 marzo 2016.

Per arrivare a tale segmentazione si è partiti dall'analisi dei dati e delle ipotesi necessarie al calcolo per "Ramo Ministeriale".

Aree di attività (LoB)	**Rami Ministeriali**
Assicurazione spese mediche (LoB 1)	01 e 02, identificando le garanzie che coprono il rimborso di spese mediche
Protezione del reddito (LoB 2)	01 e 02, identificando le garanzie che coprono la protezione del reddito
Assicurazione per i risarcimenti ai lavoratori (LoB 3)	Nessuna corrispondenza nel portafoglio del lavoro diretto
Responsabilità civile autoveicoli (LoB 4)	10
Altre assicurazioni auto (LoB 5)	3
Assicurazione marittima, aeronautica e trasporti (LoB 6)	04, 05, 06, 07, 11, 12
Incendio e altri danni ai beni (LoB 7)	08, 09
Responsabilità civile generale (LoB 8)	13
Credito e cauzioni (LoB 9)	14, 15
Tutela Legale (LoB 10)	17
Assistenza (LoB 11)	18
Perdite pecuniarie (LoB 12)	16
Riassicurazione non proporzionale malattia (LoB13)	Nessuna corrispondenza nel portafoglio del lavoro indiretto
Riassicurazione non proporzionale danni a beni (LoB 14)	13, per la parte di lavoro indiretto non-proporzionale
Riassicurazione non proporzionale marittima, aeronautica e trasporti (LoB 15)	Nessuna corrispondenza nel portafoglio del lavoro indiretto
Riassicurazione non proporzionale immobili (LoB 16)	Nessuna corrispondenza nel portafoglio del lavoro indiretto

D.2.1.1. Riserva Premi (confronto principi Solvency II e bilancio civilistico)

Le differenze relative alla metodologia di valutazione applicata e ai risultati delle Riserve Premi calcolate secondo i principi Solvency II, e le Riserve Premi calcolate secondo la normativa del bilancio civilistico sono costituite dai seguenti elementi:

- La **Riserva Premi civilistica**, è composta dalla riserva per frazioni di premi, dalla riserva per rischi in corso e dalle riserve integrative sulla base di quanto previsto dal Regolamento ISVAP n. 16 del 4 marzo 2008. In particolare:
  - La Riserva per frazioni di premi: viene calcolata con il metodo pro-rata temporis, applicato contratto per contratto sulla base dei premi lordi contabilizzati, dedotte le sole provvigioni di acquisizione e le altre spese di acquisizione limitatamente ai costi direttamente imputabili;
  - Riserva per rischi in corso: viene calcolata, sulla base del rapporto di sinistralità della generazione corrente, a copertura dei rischi incombenti dopo la fine dell'esercizio per far fronte a tutti i sinistri e relativi costi nella misura in cui l'importo superi quello della somma tra la riserva per frazioni di premi e le rate di premio future;
  - Le riserve integrative della riserva premi vengono calcolate secondo i metodi di valutazione disciplinati alla sezione III del regolamento ISVAP n.16/2008.
- La **Riserva Premi Solvency II (BEL Premi)**, è definita come il costo atteso dei sinistri e delle spese previste sui contratti in essere alla data di valutazione, al netto dei futuri flussi finanziari in entrata relativi ai medesimi contratti, rappresentati da premi (relativi a contratti pluriennali non a premio unico) o da rate a scadere ancora non incassati.

L'ulteriore differenza nella metodologia di valutazione della Riserva Premi è data dall'attualizzazione dei flussi effettuata in base alla pertinente struttura dei tassi di interesse privi di rischio così come previsto dalla metodologia di valutazione Solvency II.

La valutazione della Best Estimate della Riserva Premi è stata effettuata in base alla semplificazione di cui all'allegato 6 del Regolamento IVASS n. 18, che consente di determinare i flussi futuri derivanti dal pagamento dei sinistri, dalle spese e dai rimborsi di premio per estinzione anticipata al netto dei premi futuri attesi da incassare.

Di seguito si riportano i valori delle Riserve Premi al lordo della riassicurazione, suddivisi per Lob, calcolati al 31/12/2025 secondo i principi Solvency II e del bilancio civilistico.

Aree di attività	BEL Premi Lordo Riassicurazione (*)	Riserva Premi civilistica Lordo Riassicurazione	Differenze
Assicurazione spese mediche	17.085	30.360	−13.276
Protezione del reddito	7.424	13.489	−6.065
Responsabilità civile autoveicoli	4.263	4.757	−494
Altre assicurazioni auto	405	1.124	−719
Assicurazione marittima, aeronautica e trasporti	-	8	−8
Incendio e altri danni ai beni	15.995	27.656	−11.661
Responsabilità civile generale	605	3.890	−3.285
Credito e cauzioni	180	1.529	−1.349
Tutela Legale	−22	348	−370
Assistenza	−606	659	−1.265
Perdite pecuniarie	14.600	24.695	−10.096
Riassicurazione non proporzionale danni a beni	-	18	−18
Totale	**59.929**	**108.534**	**−48.605**

(*) con volatility adjustment

Le LoB che presentano un maggior peso sulla riserva totale sono le LoB 12 - Perdite pecunarie, 07 - Incendio e altri danni ai beni e 01 - Assicurazione spese mediche.

Determinazione della riserva premi a carico dei riassicuratori

La Best Estimate dei recuperi derivanti dalla riassicurazione viene calcolata come differenza tra i cash flow in uscita ed i cash flow in entrata, per ogni anno futuro t = 1, 2, …, n, attualizzati attraverso la struttura dei tassi risk-free. Tale stima viene inoltre aggiustata per il rischio di inadempimento della controparte.

I cash flow in uscita post aggiustamento derivano dai premi ceduti in riassicurazione e sono determinati a partire dai premi futuri da incassare ai quali si applicano delle aliquote gross-to-net. I cash flow attesi in entrata post aggiustamento derivano dai recuperi della riassicurazione sui sinistri pagati e degli importi delle commissioni.

Di seguito si riportano i valori delle Riserve Premi al netto della riassicurazione, suddiviso per LoB, calcolati al 31/12/2025 secondo i principi Solvency II e del bilancio civilistico:

Aree di attività	BEL Premi Netto Riassicurazione (*)	Riserva Premi civilistica Netto Riassicurazione	Differenze
Assicurazione spese mediche	14.902	25.524	−10.622
Protezione del reddito	6.404	11.242	−4.838
Responsabilità civile autoveicoli	2.959	4.757	−1.798
Altre assicurazioni auto	312	1.109	−797
Assicurazione marittima, aeronautica e trasporti	-	8	−8
Incendio e altri danni ai beni	10.981	26.077	−15.096
Responsabilità civile generale	596	3.890	−3.294
Credito e cauzioni	64	311	−247
Tutela Legale	38	175	−137
Assistenza	−613	659	−1.272
Perdite pecuniarie	12.872	19.451	−6.580
Riassicurazione non proporzionale danni a beni	-	18	−18
Totale	**48.514**	**93.221**	**−44.707**

(*) con volatility adjustment

D.2.1.2. Riserva Sinistri (confronto principi Solvency II e bilancio civilistico)

Le differenze relative alla metodologia di valutazione applicata e ai risultati tra le Riserve Sinistri calcolate secondo i principi Solvency II e le Riserve Sinistri calcolate secondo la normativa del bilancio civilistico, sono costituite dai seguenti elementi:

- **La Riserva Sinistri civilistica**: come previsto dall'art. 37, comma 5 del D. Lgs. 7 settembre 2005, n. 209, è determinata secondo una prudente valutazione dei sinistri, effettuata in base ad elementi obiettivi e prospettici che tengano conto di tutti i futuri oneri prevedibili. In particolare la riserva sinistri viene calcolata analiticamente a costo ultimo tenuto conto degli aumenti di costo prevedibili durante i tempi di liquidazione nonché delle spese di liquidazione e dei sinistri tardivi.
- **La Riserva Sinistri Solvency II (BEL Sinistri)** differisce in generale dalla Riserva Sinistri civilistica per la componente di attualizzazione e per le somme da recuperare da assicurati e terzi, decurtati ai fini della stima Solvency II. Infatti, la Best Estimate Sinistri al lordo della riassicurazione viene calcolata come differenza tra i cash flow in uscita ed i cash flow in entrata, alle medesime scadenze temporali, attualizzati attraverso la struttura dei tassi risk-free. I cash flow in uscita derivano dalla Best Estimate della riserva sinistri, comprensiva, oltre che dagli indennizzi, delle componenti di spese dirette e indirette e al lordo dei recuperi da franchigie e rivalse. I cash flow in entrata derivano dalla componente dei recuperi da franchigie e rivalse e sono determinati a partire dalla Best Estimate della riserva sinistri alla quale si applicano le corrispondenti aliquote della componente di recuperi da franchigie e rivalse.

Per tutte le LoB la riserva sinistri differisce principalmente per l'attualizzazione, secondo l'ottica di valutazione Solvency II, dei flussi considerati relativi a sinistri già avvenuti alla data di valutazione, considerando la pertinente struttura dei tassi di interesse privi di rischio.

La seguente tabella illustra le Riserve Sinistri al lordo della riassicurazione calcolate al 31/12/2025 secondo i principi Solvency II e del bilancio civilistico.

Aree di attività	BEL Riserva Sinistri Lordo Riassicurazione (*)	Riserva Sinistri civilistica Lordo Riassicurazione	Differenze
Assicurazione spese mediche	4.666	5.053	−387
Protezione del reddito	2.500	2.337	163
Responsabilità civile autoveicoli	7.616	7.945	−329
Altre assicurazioni auto	493	509	−16
Assicurazione marittima, aeronautica e trasporti	16	16	-
Incendio e altri danni ai beni	10.182	10.495	−313
Responsabilità civile generale	1.913	2.032	−119
Credito e cauzioni	333	362	−29
Tutela Legale	38	40	−2
Assistenza	74	76	−2
Perdite pecuniarie	2.384	2.439	−54
Riassicurazione non proporzionale danni a beni	-	-	-
Totale	**30.217**	**31.305**	**−1.088**

(*) con volatility adjustment

Determinazione della riserva sinistri a carico dei riassicuratori

La Best Estimate dei recuperi della riserva sinistri derivanti dalla riassicurazione è pari ai cash flow attesi in entrata attualizzati attraverso la struttura dei tassi risk-free. Tale stima viene inoltre aggiustata per il rischio di inadempimento della controparte.

I cash flow attesi in entrata post aggiustamento derivano dai recuperi della riassicurazione della Best Estimate della riserva sinistri, calcolati a partire dai recuperi totali da riassicurazione per anno di generazione, e smontati negli anni futuri sulla base del medesimo smontamento della Best Estimate della riserva sinistri, per ogni anno di generazione. La somma per anno di generazione di tali recuperi smontati determina il cash flow atteso dei recuperi per ogni anno futuro t = 1, 2, …, n.

In dettaglio i recuperi totali da riassicurazione derivano dalla componente di recupero derivante dai trattati proporzionali e da quella derivante dai trattati non proporzionali.

La seguente tabella illustra le Riserve Sinistri al netto della riassicurazione calcolate al 31/12/2025 secondo i principi Solvency II e del bilancio civilistico:

Aree di attività	BEL Riserva Sinistri Netto Riassicurazione (*)	Riserva Sinistri civilistica Netto Riassicurazione	Differenze
Assicurazione spese mediche	2.734	2.716	18
Protezione del reddito	1.431	1.506	−75
Responsabilità civile autoveicoli	4.240	4.404	−164
Altre assicurazioni auto	361	373	−12
Assicurazione marittima, aeronautica e trasporti	10	11	-
Incendio e altri danni ai beni	6.784	6.984	−200
Responsabilità civile generale	1.513	1.606	−93
Credito e cauzioni	81	96	−15
Tutela Legale	9	24	−15
Assistenza	74	76	−2
Perdite pecuniarie	4	5	−1
Riassicurazione non proporzionale danni a beni	-	-	-
Totale	**17.243**	**17.802**	**−559**

(*) con volatility adjustment

D.2.1.3. Ipotesi

Ipotesi sulle attività

Strategia finanziaria

Il Gruppo Assimoco sottopone, annualmente, all'approvazione del Consiglio di Amministrazione il piano completo delle ipotesi sulle future misure di gestione finanziaria sottese al calcolo delle riserve tecniche, in linea con le indicazioni del Regolamento delegato (UE) 2015/35 della Commissione del 10 ottobre 2014. In tale piano sono presenti anche le ipotesi relative alla Compagnia Danni in quanto, anche se non influenzano la determinazione delle riserve tecniche, esse hanno impatto sulle valutazioni prospettiche dei portafogli di attivi. Tali ipotesi vertono principalmente sull'allocazione degli investimenti, derivanti dai flussi di cassa netti, in asset class e relative durate e risultano coerenti con la prassi e le strategie operative attuali del Gruppo Assimoco.

Ipotesi sulle passività

Le ipotesi sono stimate per gruppi omogenei di rischio (c.d. "HRG"). In particolare:

Ipotesi BE Premi lordo e netto riassicurazione

Per la determinazione della BE Premi gli HRG utilizzati coincidono con le LoB. Le principali ipotesi utilizzate riguardano: "loss" e "expense" ratio prospettici, frequenze per estinzione anticipata, aliquote di smontamento dei sinistri e Aliquote media di cessione in riassicurazione.

Ipotesi BE Sinistri lordo e netto riassicurazione

Anche per la determinazione della BE Sinistri gli HRG coincidono con le LoB stesse. Le principali ipotesi utilizzate riguardano: aliquote della componente di "indennizzo", di "spese dirette" e "indirette", aliquote di smontamento dei sinistri, importo dei recuperi da riassicurazione proporzionale e non proporzionale.

Ipotesi economiche

Inflazione

Le stime delle Best Estimate sinistri e premi sono state calcolate in modo da considerare un'ipotesi di inflazione esplicita.

D.2.1.4. Risk Margin

Ai sensi dell'articolo 37, comma 1 del Regolamento Delegato (UE) 2015/35, il margine di rischio per l'intero portafoglio di obbligazioni di assicurazione e di riassicurazione è stato calcolato utilizzando la seguente formula:

$$RM = CoC * \sum_{t \geq 0} \frac{SCR_t}{(1 + r(t+1))^{t+1}}$$

dove:

(a) CoC è il tasso del costo del capitale;

(b) la somma comprende tutti i numeri interi incluso lo zero;

(c) SCRt è il requisito patrimoniale di solvibilità di cui all'articolo 38, paragrafo 2, dopo t anni;

(d) r(t+1) è il tasso di interesse privo di rischio di base per la scadenza di t+1 anni.

Il tasso di interesse privo di rischio di base r(t+1) è scelto in base alla valuta utilizzata per il bilancio dell'impresa di assicurazione o di riassicurazione, senza ricorrere all'aggiustamento per la volatilità.

Ai sensi dell'articolo 60 del Regolamento IVASS n.18 del 15 marzo 2016, concernente le regole applicative per la determinazione delle riserve tecniche, ai fini del calcolo del margine di rischio l'impresa valuta la necessità di effettuare una proiezione completa di tutti i futuri requisiti patrimoniali di solvibilità al fine di riflettere in modo proporzionato la natura, la portata e la complessità dei rischi sottesi alle obbligazioni assunte dall'impresa. In caso sia valutata la non necessità di cui al comma 1, l'impresa può utilizzare metodi alternativi per il calcolo del margine di rischio, purché sufficientemente in grado di rilevare il profilo di rischio dell'impresa.

L'articolo 61 del suddetto regolamento afferma che l'impresa, nella scelta del livello della gerarchia delle semplificazioni per il calcolo del margine di rischio, tiene conto della gerarchia indicata nell'allegato 4, assicurando che il livello di complessità non sia eccessivo rispetto allo scopo di riflettere in modo proporzionato la natura, portata e complessità dei rischi sottostanti gli impegni assunti dall'impresa di riferimento di cui all'articolo 38 degli Atti delegati.

La Compagnia ha scelto di adottare il secondo metodo in ordine di gerarchia, si è determinato quindi il valore del SCR per gli anni futuri sulla base dell'evoluzione futura del valore di Best Estimate. Questa approssimazione è stata ritenuta adeguata, in considerazione di una non significativa variazione nel tempo del profilo di rischio in un contesto di run-off del portafoglio.

Si ritiene sostenibile l'ipotesi di stabilità dei requisiti di capitale con particolare riferimento ai rischi tecnici dell'area Non Vita e salute, al rischio di default della controparte per l'esposizione rilevante ai fini del margine di rischio, ai rischi operativi. Si ritiene altresì confermata l'ipotesi di assenza di rischio di mercato rilevante nel contesto di valutazione del margine di rischio.

L'attribuzione del margine di rischio alle Lines of Business è effettuata in misura proporzionale al SCR Premium and Reserve di LoB.

Di seguito si riporta il valore del Risk Margin al 31/12/2025 suddiviso per LoB:

Aree di attività (LoB)	Risk Margin
Assicurazione spese mediche	593
Protezione del reddito	1.521
Responsabilità civile autoveicoli	612
Altre assicurazioni auto	173
Assicurazione marittima, aeronautica e trasporti	1
Incendio e altri danni ai beni	836
Responsabilità civile generale	380
Credito e cauzioni	9
Tutela Legale	5
Assistenza	132
Perdite pecuniarie	812
Riassicurazione non proporzionale danni a beni	-
Totale	**5.073**

D.2.2. Livello di incertezza associato al valore delle riserve tecniche

Il calcolo delle riserve tecniche viene svolto applicando ai dati a disposizione della Compagnia delle ipotesi discendenti da valutazioni legate all'osservazione dei dati e dei loro relativi andamenti nel tempo.

Trattandosi di valutazioni, queste possono differire dalla realtà che sarà osservata in futuro. Al fine di verificare quanto il modello (e conseguentemente il valore delle riserve tecniche) sia sensibile alle variazioni delle ipotesi utilizzate, è prassi effettuare delle analisi di sensitività. La Compagnia, in particolare, ha voluto verificare cosa potrebbe accadere al mutare delle ipotesi formulate in ambito Solvency II.

In particolare, sono state eseguite:

- Analisi di sensitività sulla curva dei tassi di interesse applicati per procedere allo sconto della migliore stima delle riserve tecniche, escludendone l'aggiustamento per la volatilità;
- Analisi di sensitività su Loss Ratio ed Expense Ratio utilizzati per il calcolo della BEL Premi.

D.2.3. Applicazione del Volatility Adjustment (VA)

Delle misure Long Term Measures, la Compagnia ha deciso di utilizzare solo l'aggiustamento per la volatilità di cui all'articolo 77 quinquies della direttiva 2009/138/CE.

La quantificazione dell'impatto dell'azzeramento del Volatility Adjustment sulle riserve tecniche (ossia le Best Estimate Liability - BEL) è illustrato nella seguente tabella:

Aree di attività	BEL con VA	BEL senza VA	Differenze
Assicurazione spese mediche	21.751	21.855	−104
Protezione del reddito	9.925	9.967	−42
Responsabilità civile autoveicoli	11.879	11.912	−33
Altre assicurazioni auto	898	899	−2
Assicurazione marittima, aeronautica e trasporti	16	16	-
Incendio e altri danni ai beni	26.177	26.326	−149
Responsabilità civile generale	2.518	2.533	−15
Credito e cauzioni	513	515	−1
Tutela Legale	17	17	-
Assistenza	−532	−534	2
Perdite pecuniarie	16.984	17.054	−70
Riassicurazione non proporzionale danni a beni	-	-	-
Totale	**90.146**	**90.561**	**−414**

Con riferimento all'impatto dell'azzeramento del VA sul requisito patrimoniale di solvibilità, sul requisito patrimoniale minimo e sui fondi propri si rimanda alle tabelle del capitolo **E – Gestione del capitale**, da cui si evince che il requisito patrimoniale di solvibilità e il requisito patrimoniale minimo sono comunque rispettati.

D.2.4. Semplificazioni

Le principali semplificazioni, a livello metodologico, adottate dalla Compagnia nel calcolo delle Riserve Tecniche, oltre a quelle evidenziate nei paragrafi precedenti in merito al calcolo della BE Premi e del Margine di Rischio, fanno riferimento al calcolo:

- della BE Sinistri: tale componente di Riserva Tecnica, per ciascuna LoB, l'importo delle BE Sinistri non scontata risulta essere uguale all'ammontare della riserva sinistri, al netto dei recuperi da terzi, appostata per il bilancio civilistico. Per queste LoB, la riserva sinistri appostata ai fini del bilancio civilistico include impliciti margini di prudenza;
- dei "Reinsurance Recoverables" della BE Premi e BE Sinistri: la componente relativa all'aggiustamento per il rischio controparte è stata calcolata mediante l'approccio semplificato previsto dalla normativa.

D.2.5. Variazioni sostanziali delle ipotesi per il calcolo riserve tecniche

Le ipotesi alla base del calcolo delle riserve tecniche totali non hanno subito variazioni degne di nota rispetto a quelle alla base della precedente valutazione. Quelle sulle passività risultano complessivamente aggiornate solo sulla base di serie storiche più recenti. Le riserve tecniche netto riassicurazione registrano un incremento del 57% del loro livello rispetto al 2024, trainate dall'aumento di portafoglio.

D.3. Altre passività

Di seguito si riportano le passività diverse dalle riserve tecniche rilevate nel MVBS secondo lo schema del QRT S.02.01:

Altre passività	Valore Solvency II	Valore di bilancio	Differenze
Altre riserve diverse dalle riserve tecniche	200	200	-
Benefici ai dipendenti	-	-	-
Depositi ricevuti dai riassicuratori	108	108	-
Passività fiscali differite	14.038	-	*14.038*
Derivati	-	-	
Passività finanziarie diverse da quelle detenute da istituti creditizi	-	-	-
Debiti derivanti da operazioni di assicurazione diretta	15.593	15.593	-
Debiti derivanti da operazioni di riassicurazione	20.762	8.459	*12.303*
Altri debiti	3.518	3.518	-
Passività Subordinate	5.773	6.000	*–227*
Passività Subordinate non incluse nei fondi propri	-	-	-
Passività Subordinate incluse nei fondi propri	*5.773*	*6.000*	*–227*
Altre passività	6.104	6.104	-
Totale	**66.097**	**39.983**	***26.114***

Nel proseguo si esplicitano i metodi di valutazione utilizzati per le suddette poste del passivo. Si specifica inoltre che, durante il periodo di riferimento, non sono state apportate modifiche ai criteri e metodi di rilevazione e valutazione fatta eccezione per i prestiti subordinati.

D.3.1. Altre riserve diverse dalle riserve tecniche

La voce “altre riserve diverse dalle riserve tecniche” comprende gli accantonamenti al fondo per rischi e oneri. Essi sono stanziati solo quando si ritiene di dover far fronte ad una obbligazione (legale o implicita) derivante da un evento passato e per la quale è probabile un esborso futuro il cui ammontare possa essere stimato in maniera attendibile, come disposto dallo IAS 37.

Il valore Solvency II è pari a 200 mila euro coincide con quello del bilancio civilistico.

D.3.2. Passività fiscali differite

I criteri di rilevazione e contabilizzazione delle passività fiscali differite (Deferred Tax Liabilities) sono esposti nella voce dell’attivo Attività fiscali differite nel paragrafo D.1.2.

D.3.3. Depositi ricevuti dai riassicuratori e Debiti derivanti da operazioni di riassicurazione

I depositi ricevuti dai riassicuratori e i debiti iscritti nel MVBS sono valutati in conformità ai principi contabili internazionali IFRS che risultano coerenti all’articolo 75 della Direttiva.

Il valore Solvency II dei depositi ricevuti dai riassicuratori è pari a 108 mila euro e coincide con il valore di bilancio.

Il valore Solvency II dei debiti derivanti da operazioni di riassicurazione pari a 20.762 mila euro, il valore di bilancio è pari a 8.459 mila euro, per regolazioni contabili.

D.3.4. Prestiti subordinati

Il criterio di valutazione dei prestiti subordinati si basa sulla determinazione del Fair Value sulla base di un modello di calcolo interno.

La valutazione al Fair Value avviene attraverso l'attualizzazione dei flussi attesi futuri, mediante una curva free-risk di riferimento a cui viene applicato uno spread di emissione.

Lo spread di emissione del prestito subordinato è inteso come lo spread tale per cui il Fair Value del prestito subordinato sia pari a 100 al momento dell'emissione.

Al 31/12/2025 viene calcolato il prezzo del titolo utilizzando come tasso cedolare la curva forward dell'Euribor alla data di valutazione più lo spread contrattuale. I flussi di cassa vengono attualizzati utilizzando la curva Euribor alla data di valutazione + lo spread precedentemente calcolato.

Lo spread così determinato verrà tenuto costante ad ogni data valutazione, in coerenza con quanto previsto dall'Art. 75 della Direttiva e altresì dall' Art. 16 del Regolamento IVASS n.34/2017, in modo tale da non considerare eventuali aggiustamenti che tengano conto delle variazioni del merito di credito dopo la rilevazione iniziale all'emissione.

Al 31/12/2025 il Fair Value dei prestiti subordinati con scadenza determinata ammonta a 5.773 mila euro.

D.3.5. Altri debiti e Altre passività

I debiti e le altre passività iscritte nel MVBS sono valutati in conformità ai principi contabili internazionali IFRS che risultano coerenti all'articolo 75 della Direttiva.

Il valore degli altri debiti Solvency II e di bilancio, coincide ed è pari a 3.518 mila euro. Anche il valore delle Altre Passività coincide ed ammonta a 6.104 mila euro.

D.4. Metodi alternativi di valutazione

Non si segnalano metodi alternativi di valutazione per le attività e passività della Compagnia ulteriori rispetto a quanto precedentemente esplicitato.

D.5. Altre informazioni

La Compagnia non concede, né ha in concessione, garanzie illimitate.

La Compagnia non effettua operazioni di leasing né finanziario né operativo e non emette obbligazioni.

La Compagnia ritiene che tutte le informazioni sostanziali sulle metodologie di valutazione degli attivi e passivi siano già ricomprese nei paragrafi precedenti.
Non risultano quindi ulteriori informazioni materiali da inserire nel presente paragrafo.

E.

Gestione del capitale

BCC ASSICURAZIONI

E.1. Fondi propri

Il Gruppo Assimoco, per raggiungere gli obiettivi di redditività sul capitale previsti nel rispetto della propensione al rischio determinata nel Risk Appetite Framework approvato dal Consiglio di Amministrazione, dispone di un adeguato processo di gestione del capitale.

La politica di Capital Management, la cui ultima versione è stata approvata dal Consiglio di Amministrazione del 25 maggio 2025, ha lo scopo di definire le politiche di sviluppo del Gruppo Assimoco attraverso dei presidi, gestionali e normativi, volti a prevenire eventuali situazioni di criticità ed anticiparle, ricostituendo le necessarie riserve di capitale. Con questa politica, il Gruppo gestisce in maniera efficiente i mezzi propri allocati con l'obiettivo di soddisfare le attese di rendimento degli azionisti.

Annualmente, il Gruppo predispone il piano strategico aziendale, il processo di pianificazione strategica è coordinato da Strategia e da Pianificazione, CdG e Cost Management, che hanno il compito di definire gli impatti economici delle linee strategiche delineate dal C.d.A.. Trimestralmente, l'ufficio Pianificazione, CdG e Cost Management predispone il forecast tramite il quale il C.d.A. monitora l'andamento del piano. Il Piano Strategico viene elaborato dal Gruppo considerando un orizzonte temporale pari a cinque anni al fine di garantire una prospettiva a medio termine delle valutazioni. Il Piano è corredato dal Piano di Gestione del capitale il cui scopo è quello di individuare gli elementi patrimoniali a cui l'impresa attinge al fine di realizzare gli obiettivi di business stabiliti in sede di pianificazione strategica, definendo la composizione e le caratteristiche del patrimonio del Gruppo nel periodo di riferimento del Piano stesso.

Il Piano di gestione del capitale viene predisposto tenendo conto di:

- di qualsiasi emissione di capitale programmata;
- della scadenza, incluse sia la scadenza contrattuale sia qualsiasi altra opportunità precedente di rimborso o riscatto, degli elementi dei fondi propri dell'impresa;
- degli effetti che qualsiasi emissione, riscatto o rimborso oppure altre modifiche della valutazione di un elemento dei fondi propri possano produrre nel regime di gestione del capitale applicabile;
- dell'applicazione della politica di distribuzione dei dividendi;
- dei risultati e delle proiezioni eseguiti nell'ambito del processo ORSA.

I fondi propri sono costituiti dalla somma dei fondi propri di base di cui all'art. 88 e dei fondi propri accessori di cui all'art. 89 della Direttiva 2009/138/CE.

La Compagnia detiene esclusivamente fondi propri di base (basic own funds) costituiti dall'eccedenza delle attività sulle passività valutate conformemente all'articolo 75 della direttiva 2009/138/CE e dai prestiti subordinati.

I fondi propri di base della compagnia al 31 dicembre 2025 ammontano complessivamente a 40.866 mila euro e sono composti da:

- Patrimonio netto secondo i principi civilistici

	Patrimonio Netto Civilistico
Capitale Sociale	14.448
Altre riserve	286
Utile dell'esercizio	417
TOTALE	**15.151**

- Prestiti subordinati

	Prestiti subordinati
Senza Scadenza	-
Con Scadenza	5.773
TOTALE	**5.773**

- La riserva di riconciliazione, intesa come differenza tra valori civilistici e valori Solvency II, ammonta a 19.942 mila euro, di seguito si dà evidenza delle differenze per linea di bilancio che ne determinano l'ammontare:

Riserva di riconciliazione	Valore Civilistico	Valore Solvency II	Differenza
Attivi Immateriali	-	-	-
Partecipazioni	-	-	-
Titoli e Immobili	133.290	133.481	191
Riserve tecniche netto riassicurazione	−111.536	−70.830	40.706
Altri passivi	-	-	-
Prestiti subordinati	−6.000	−5.773	227
Altro	−11.977	−24.280	−12.303
Totale Lordo	**3.777**	**32.599**	**28.822**
Imposte differite nette	3.719	−5.161	−8.880
TOTALE	**7.495**	**27.437**	**19.942**

La società non detiene azioni proprie.

Il Consiglio di Amministrazione del 27 marzo 2026 non ha deliberato la distribuzione di dividendi.

Di seguito si riporta la spaccatura per Tier dei Fondi Propri Disponibili (Available Own Fund) della Compagnia al 31.12.2025:

	Tier 1 Unrestricted	Tier 1 Restricted	Tier 2	Tier 3
Patrimonio netto civilistico (al netto delle Imposte Differite nette)	15.151	-	-	-
Riserva di Riconciliazione Lorda	19.942	-	-	-
Dividendi prevedibili	-	-	-	-
Prestiti Subordinati senza scadenza	-	-	-	-
Prestiti subordinati con scadenza	-	-	5.773	-
Imposte Differite nette attive	-	-	-	-
TOTALE	**35.093**	**-**	**5.773**	**-**

I Fondi Propri Ammissibili (*Eligible Own Fund*) della Compagnia al 31.12.2025 ammontano a 40.866 mila euro e coincidono con i Fondi Propri Disponibili.

In ottemperanza all'art. 311, paragrafo 1, lettera iii) del Regolamento (UE) 2019/981, si specifica che la compagnia non presenta DTA nel Tier 3.

Di seguito si riporta il dettaglio dei Fondi Propri Disponibili confrontati con l'anno precedente:

	2025		2024	
	Con VA	**Senza VA**	**Con VA**	**Senza VA**
Tier 1 Unrestricted	35.093	34.892	29.934	29.700
Tier 1 Restricted	-	-	-	-
Tier 2	5.773	5.773	5.989	5.989
Tier 3	-	-	-	-
Totale	**40.866**	**40.665**	**35.924**	**35.689**

Di seguito si riporta la situazione dei fondi propri disponibili al 31.12.2025 suddivisi per livello di Tier, con le evidenze delle variazioni intercorse tra il 31 dicembre 2024 e il 31 dicembre 2025.

	Situazione 01/01/2025	**Emissioni**	**Rimborsi**	**Rettifiche per movimenti di valutazione**	**Situazione 31/12/2025**
Capitale sociale ordinario	14.448	-	-	-	14.448
Riserva da sovrapprezzo di emissione	-	-	-	-	-
Riserva di riconciliazione*	15.486	-	-	5.159	20.645
Totale Tier 1 unrestricted	**29.934**	**-**	**-**	**5.159**	**35.093**
Prestiti subordinati senza scadenza	-	-	-	-	-
Totale Tier 1 restricted	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
Prestiti subordinati con scadenza	5.989	-	-	–216	5.773
Totale Tier 2	**5.989**	**-**	**-**	**–216**	**5.773**
Attività fiscali differite nette	-	-	-	-	-
Totale Tier 3	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
Totale dei fondi propri	**35.923**	**-**	**-**	**4.943**	**40.866**

*comprensiva di Altre Riserve e Risultato d'esercizio

I fondi propri ammontano complessivamente a 40.866 mila euro.

Si segnala che la Compagnia non ha effettuato nel corso dell'esercizio alcuna richiesta ad IVASS per l'utilizzo di fondi propri accessori.

Di seguito si riporta un dettaglio delle rettifiche per movimenti di valutazione:

	2025
Utile civilistico dell'esercizio	417
Differenza sugli investimenti	−363
Differenza sulle riserve	−12.192
Altre differenze	17.298
Differenza su imposte	-
Differenza su Prestiti subordinati	−216
Totale	**4.943**

E.1.1. Composizione dei principali elementi dei fondi propri

Il patrimonio netto del bilancio civilistico è composto da capitale sociale per 14.448 mila euro, altre riserve per 286 mila euro, e utile dell'esercizio per 417 mila euro.

Le altre riserve includono i versamenti in conto aumento capitale per 11.000 mila euro, effettuati dagli azionisti per far fronte alle perdite registrate nell'esercizio precedente.

La riserva di riconciliazione, intesa come differenza di valori tra bilancio civilistico e bilancio Solvency II è pari a 19.942 mila euro, come sopra dettagliata.

I prestiti subordinati a scadenza determinata ammontano a 5.773 mila euro e sono così composti:

- Prestito di importo pari a 3.367 mila euro, con durata 10 anni, sottoscritto da Assimoco S.p.A., in data 19/12/2024 e classificato in Tier 2;
- Prestito di importo pari a 2.406 mila euro, con durata 10 anni, sottoscritto da ICCREA Banca S.p.A., in data 19/12/2024 e classificato in Tier 2.

Di seguito si riporta la spaccatura dei Fondi Propri Ammissibili per coprire il SCR (*Eligible Own Fund)* divisi per Tier.

Fondi Propri Ammissibili	**2025**
Tier 1 unrestricted	35.093
Tier 1 restricted	-
Tier 2	5.773
Tier 3	-
TOTALE	**40.866**

Di seguito si riporta la spaccatura dei Fondi Propri Ammissibili per coprire il MCR (Eligible Own Fund) divisi per Tier.

Fondi Propri Ammissibili	**2025**
Tier 1 unrestricted	35.093
Tier 1 restricted	-
Tier 2	5.773
Tier 3	-
Totale	**40.866**

Elementi principali dei fondi propri

Le condizioni sostanziali dei principali elementi dei fondi propri della Compagnia possono essere così sintetizzate:

- capitale sociale: le azioni ordinarie danno il diritto al portatore di soddisfarsi sulle attività residue dopo la liquidazione della Compagnia, in proporzione ai titoli detenuti, senza importi fissi o vincoli particolari;
- riserva di riconciliazione: non sono previste particolari condizioni.

E.2. Requisito Patrimoniale di Solvibilità e requisito patrimoniale minimo

BCC Assicurazioni ha calcolato il requisito patrimoniale di solvibilità (c.d SCR) e il requisito patrimoniale minimo (c.d. MCR) conformemente alla formula standard e con applicazione del VA, ai fini della predisposizione dell'informativa di vigilanza quantitativa (c.d. QRT).

Nel corso del 2025 la Compagnia non ha variato la propria mappatura dei rischi, considerando i rischi ricompresi nella formula standard definita da EIOPA, nonché quelli indicati nell'articolo 19 del regolamento ISVAP n. 38/2018 nonché i rischi ESG. Essi vengono valutati, quantitativamente e/o qualitativamente, in ottica attuale e prospettica.

Il solvency ratio con applicazione del VA al 31/12/2025 cresce di 3 punti rispetto all'anno precedente.

Di seguito il dettaglio dei ratio con e senza VA confrontati con il dato al 2024:

	2025		2024	
	Con VA	**Senza VA**	**Con VA**	**Senza VA**
Fondi propri disponibili	40.866	40.665	35.924	35.689
Fondi propri ammissibili	40.866	40.665	35.924	35.689
Requisito di Capitale (SCR)	24.629	24.640	22.004	22.001
Surplus	16.236	16.025	13.920	13.688
SCR ratio	**166%**	**165%**	**163%**	**162%**
Requisito di Capitale Minimo (MCR)	11.083	11.088	9.790	9.827
Fondi ammissibili per coprire il MCR	37.310	37.110	31.892	31.665
MCR ratio	**337%**	**335%**	**326%**	**322%**

I fondi propri nel 2025 risultano in aumento principalmente per l'incremento di produzione avvenuta nell'anno e l'aggiornamento di ipotesi.

Anche il SCR risulta in aumento, di seguito i principali movimenti:

- Rischio di sottoscrizione malattia in aumento per la spinta produttiva prevista da piano strategico, il rischio catastrofale in aumento per l'innalzamento della priorità del trattato in eccesso;

- Rischio di sottoscrizione danni in diminuzione soprattutto per il rischio di tariffazione (per la minor crescita ipotizzata nell'anno futuro);
- Rischio di controparte in aumento per l'incremento dei crediti verso intermediari a fine anno 2025;
- Rischio operativo in aumento per l'aumento della produzione nell'anno.

Di seguito si riporta il dettaglio del SCR al 31/12/2025 e al 31/12/2024 (con e senza VA).

	2025		2024	
	Con VA	**Senza VA**	**Con VA**	**Senza VA**
Rischio di mercato	2.345	2.330	2.231	2.213
Rischio di controparte	4.274	4.277	2.579	2.582
Rischio di sottoscrizione malattia	15.039	15.049	10.270	10.270
Rischio di sottoscrizione altri rami danni	20.935	20.951	21.743	21.746
Rischio legato agli attivi immateriali	-	-	-	-
SCR base dopo la diversificazione	**29.275**	**29.290**	**26.416**	**26.412**
Rischio operative	3.132	3.132	2.537	2.537
Aggiustamento per le imposte (LAC DT)	−7.778	−7.781	−6.948	−6.948
SCR	**24.629**	**24.640**	**22.004**	**22.001**

L'applicazione del VA non ha un impatto significativo. La scelta dell'applicazione del VA è determinata dalla necessità di adottare un approccio uniforme di valutazione per le compagnie del Gruppo Assimoco.

Il valore del MCR alla data di valutazione è stato calcolato secondo quanto stabilito negli Atti Delegati art.253, l'ammontare risultante è pari al 45% del SCR, in entrambe le valutazioni.

La Compagnia non ha fatto uso di semplificazioni con impatto significativo sul calcolo del SCR e del MCR e non utilizza parametri specifici (c.d. "Undertaking Specific Parameters" – USP).

Nella tabella successiva è riportata la scomposizione del SCR del rischio di mercato nei singoli sotto-moduli di rischio:

	2025		2024	
Rischio di mercato	**Con VA**	**Senza VA**	**Con VA**	**Senza VA**
Rischio di tasso d'interesse	1.495	1.471	1.402	1.372
Rischio azionario	92	92	55	55
Rischio immobiliare	613	613	880	880
Rischio Spread	1.339	1.339	1.067	1.067
Rischio di concentrazione	-	-	-	-
Rischio valutario	-	-	-	-
Rischio di mercato dopo la diversificazione	**2.345**	**2.330**	**2.231**	**2.213**

Nelle tabelle successive è riportata la scomposizione del SCR del rischio di sottoscrizione rami danni e del

rischio di sottoscrizione malattia nei singoli sotto-moduli di rischio:

	2025		2024	
Rischio di sottoscrizione danni	**Con VA**	**Senza VA**	**Con VA**	**Senza VA**
Rischio di tariffazione e riservazione	16.269	16.294	17.508	17.516
Rischio di estinzione anticipata	4.313	4.285	2.221	2.175
Rischio di catastrofe	9.030	9.030	9.057	9.057
Rischio di sottoscrizione dopo la diversificazione	**20.935**	**20.951**	**21.743**	**21.746**

	2025		2024	
Rischio di sottoscrizione malattia	**Con VA**	**Senza VA**	**Con VA**	**Senza VA**
Rischio di tariffazione e riservazione	12.635	12.653	8.778	8.784
Rischio di estinzione anticipata	3.865	3.844	2.739	2.721
Rischio di catastrofe	4.602	4.602	2.820	2.820
Rischio di sottoscrizione dopo la diversificazione	**15.039**	**15.049**	**10.270**	**10.270**

L'impatto del VA sul SCR del rischio di sottoscrizione non è materiale vista la duration limitata delle passività e l'ammontare dei flussi di cassa della Compagnia.

Per le informazioni qualitative e quantitative relative al profilo di rischio della Compagnia e agli input ai calcoli del SCR alla data di valutazione, separatamente per le diverse categorie di rischio, si rimanda al capitolo "C. Profilo di rischio" del presente documento.

Ai fini della determinazione delle imposte differite nozionali (nDTA), la compagnia ha utilizzato un approccio analitico basato sulla determinazione degli impatti della perdita istantanea, così come definita dall'art. 207 del Regolamento Delegato UE 2015/35, per voce patrimoniale e mediante la determinazione del relativo trattamento fiscale ai fini IRES (aliquota considerata: 24%).

La compagnia, ai fini della valutazione di ammissibilità delle nDTA per compensazioni, ha valutato la recuperabilità emergente da imposte differite passive dello Stato patrimoniale di solvibilità al netto delle esistenti imposte differite attive, e dagli imponibili emergenti da utili futuri su un orizzonte temporale di 7 anni, ponderato secondo le misure previste dall'art. 13, comma 4 del Regolamento IVASS n. 35.

Ai fini della recuperabilità è stata considerata esclusivamente la redditività futura relativa alla nuova produzione, al fine di evitare doppi computi, sono stati stimati i potenziali effetti indotti dal verificarsi della perdita istantanea nell'anno 2025. Si precisa che per la definizione delle LAC sono stati considerati 5 anni di nuova produzione mentre per i restanti anni dell'orizzonte (6° e 7°) solo un trascinamento senza considerare ulteriori coorti di nuova produzione.

Nel corso del 2025 il livello di solvibilità della compagnia è stato monitorato mensilmente, come da richiesta dell'Istituto di Vigilanza.

E.3. Utilizzo del sottomodulo del rischio azionario basato sulla durata nel calcolo del requisito patrimoniale di solvibilità

L'informativa oggetto del presente paragrafo non è applicabile alla Compagnia.

E.4. Differenze tra la formula standard e il modello interno utilizzato

L'informativa oggetto del presente paragrafo non è applicabile alla Compagnia.

E.5. Inosservanza del requisito patrimoniale minimo e inosservanza del requisito patrimoniale di solvibilità

La Compagnia non ha individuato rischi ragionevolmente prevedibili di inosservanza del requisito di capitale.

E.6. Altre informazioni

La Compagnia ritiene che tutte le informazioni sostanziali sulla gestione del capitale siano già ricomprese nei paragrafi precedenti, non ci sono, quindi, ulteriori informazioni materiali da inserire nel presente paragrafo.

Allegati

QRT Public Disclosure BCC Assicurazioni S.p.A.

BCC ASSICURAZIONI

Allegato I

S.02.01.02

Balance sheet

Assets		Solvency II value
		C0010
Intangible assets	R0030	-
Deferred tax assets	R0040	8.877
Pension benefit surplus	R0050	-
Property, plant & equipment held for own use	R0060	-
Investments (other than assets held for index-linked and unit-linked contracts)	R0070	133.481
Property (other than for own use)	R0080	-
Holdings in related undertakings, including participations	R0090	-
Equities	R0100	41
Equities - listed	R0110	-
Equities - unlisted	R0120	41
Bonds	R0130	131.466
Government Bonds	R0140	105.631
Corporate Bonds	R0150	25.835
Structured notes	R0160	-
Collateralised securities	R0170	-
Collective Investments Undertakings	R0180	1.974
Derivatives	R0190	-
Deposits other than cash equivalents	R0200	-
Other investments	R0210	-
Assets held for index-linked and unit-linked contracts	R0220	-
Loans and mortgages	R0230	-
Loans on policies	R0240	-
Loans and mortgages to individuals	R0250	-
Other loans and mortgages	R0260	-
Reinsurance recoverables from:	R0270	24.389
Non-life and health similar to non-life	R0280	24.389
Non-life excluding health	R0290	18.185
Health similar to non-life	R0300	6.204
Life and health similar to life, excluding health and index-linked and unit-linked	R0310	-
Health similar to life	R0320	-
Life excluding health and index-linked and unit-linked	R0330	-
Life index-linked and unit-linked	R0340	-
Deposits to cedants	R0350	-
Insurance and intermediaries receivables	R0360	15.140
Reinsurance receivables	R0370	1.652
Receivables (trade, not insurance)	R0380	1.202
Own shares (held directly)	R0390	-
Amounts due in respect of own fund items or initial fund called up but not yet paid in	R0400	-
Cash and cash equivalents	R0410	847
Any other assets, not elsewhere shown	R0420	10.819
Total assets	R0500	196.409

Liabilities		Solvency II value
		C0010
Technical provisions – non-life	R0510	95.219
Technical provisions – non-life (excluding health)	R0520	61.430
Technical provisions calculated as a whole	R0530	-
Best Estimate	R0540	58.471
Risk margin	R0550	2.959
Technical provisions - health (similar to non-life)	R0560	33.789
Technical provisions calculated as a whole	R0570	-
Best Estimate	R0580	31.676
Risk margin	R0590	2.114
Technical provisions - life (excluding index-linked and unit-linked)	R0600	-
Technical provisions - health (similar to life)	R0610	-
Technical provisions calculated as a whole	R0620	-
Best Estimate	R0630	-
Risk margin	R0640	-
Technical provisions – life (excluding health and index-linked and unit-linked)	R0650	-
Technical provisions calculated as a whole	R0660	-
Best Estimate	R0670	-
Risk margin	R0680	-
Technical provisions – index-linked and unit-linked	R0690	-
Technical provisions calculated as a whole	R0700	-
Best Estimate	R0710	-
Risk margin	R0720	-
Contingent liabilities	R0740	-
Provisions other than technical provisions	R0750	200
Pension benefit obligations	R0760	-
Deposits from reinsurers	R0770	108
Deferred tax liabilities	R0780	14.038
Derivatives	R0790	-
Debts owed to credit institutions	R0800	-
Financial liabilities other than debts owed to credit institutions	R0810	-
Insurance & intermediaries payables	R0820	15.593
Reinsurance payables	R0830	20.762
Payables (trade, not insurance)	R0840	3.518
Subordinated liabilities	R0850	5.773
Subordinated liabilities not in Basic Own Funds	R0860	-
Subordinated liabilities in Basic Own Funds	R0870	5.773
Any other liabilities, not elsewhere shown	R0880	6.104
Total liabilities	R0900	161.316

Excess of assets over liabilities	R1000	35.093

Allegato I

S.05.01.02

Premiums, claims and expenses by line of business

		Line of Business for: non-life insurance and reinsurance obligations (direct business and accepted proportional reinsurance)												Line of Business for: accepted non-proportional reinsurance				Total
		Medical expense insurance	Income protection insurance	Workers' compensation insurance	Motor vehicle liability insurance	Other motor insurance	Marine, aviation and transport insurance	Fire and other damage to property insurance	General liability insurance	Credit and suretyship insurance	Legal expenses insurance	Assistance	Miscellaneous financial loss	Health	Casualty	Marine, aviation, transport	Property	
		C0010	C0020	C0030	C0040	C0050	C0060	C0070	C0080	C0090	C0100	C0110	C0120	C0130	C0140	C0150	C0160	C0200
Premiums written																		
Gross - Direct Business	R0110	4.643	42.085	-	11.709	5.577	24	37.084	7.888	877	925	1.828	15.614					128.254
Gross - Proportional reinsurance accepted	R0120	-	-	-	-	-	-	-	24	-	-	-	-					24
Gross - Non-proportional reinsurance accepted	R0130													-	-	-	-	
Reinsurers' share	R0140	851	4.350	-	4.418	2.381	9	19.778	3.275	821	832	-	44	-	-	-	-	36.760
Net	R0200	3.792	37.735	-	7.291	3.197	15	17.306	4.637	56	93	1.828	15.570	-	-	-	-	91.519
Premiums earned																		
Gross - Direct Business	R0210	4.922	28.792	-	9.472	4.964	18	27.396	6.290	993	703	1.520	11.406					96.475
Gross - Proportional reinsurance accepted	R0220	-	-	-	-	-	-	-	24	-	-	-	-					24
Gross - Non-proportional reinsurance accepted	R0230													-	-	-	-	
Reinsurers' share	R0240	805	4.361	-	3.873	2.255	7	16.315	2.717	1.094	771	-	1.610	-	-	-	-	33.808
Net	R0300	4.117	24.431	-	5.600	2.709	10	11.081	3.597	−101	−68	1.520	9.795	-	-	-	-	62.691
Claims incurred																		
Gross - Direct Business	R0310	1.189	4.777	-	6.858	1.365	15	7.601	985	118	2	169	631					23.709
Gross - Proportional reinsurance accepted	R0320	-	-	-	-	-	-	-	6	-	-	-	-					6
Gross - Non-proportional reinsurance accepted	R0330													-	-	-	-	
Reinsurers' share	R0340	549	1.849	-	2.985	655	6	5.342	395	28	−23	−26	969	-	-	-	-	12.728
Net	R0400	640	2.928	-	3.874	709	9	2.259	597	90	24	195	−338	-	-	-	-	10.988
Expenses incurred	R0550	9.037	16.173	-	4.325	1.600	17	13.053	2.703	159	−331	439	9.276	-	-	-	-	56.451
Balance - other technical expenses/income	R1210																	−209
Total technical expenses	R1300																	56.242

Allegato I

S.17.01.02

Non-life Technical Provisions

		Direct business and accepted proportional reinsurance												Accepted non-proportional reinsurance				Total Non-Life obligation
		Medical expense insurance	Income protection insurance	Workers' compensation insurance	Motor vehicle liability insurance	Other motor insurance	Marine, aviation and transport insurance	Fire and other damage to property insurance	General liability insurance	Credit and suretyship insurance	Legal expenses insurance	Assistance	Miscellaneous financial loss	Non-proportional health reinsurance	Non-proportional casualty reinsurance	Non-proportional marine, aviation and transport reinsurance	Non-proportional property reinsurance	
		C0020	C0030	C0040	C0050	C0060	C0070	C0080	C0090	C0100	C0110	C0120	C0130	C0140	C0150	C0160	C0170	C0180
Technical provisions calculated as a whole	R0010	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Total Recoverables from reinsurance/SPV and Finite Re after the adjustment for expected losses due to counterparty default associated to TP as a whole	R0050	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Technical provisions calculated as a sum of BE and RM																		
Best estimate																		
Premium provisions														-	-	-	-	
Gross	R0060	17.085	7.424	-	4.263	405	-	15.995	605	180	−22	−606	14.600	-	-	-	-	59.929
Total recoverable from reinsurance/SPV and Finite Re after the adjustment for expected losses due to counterparty default	R0140	2.183	1.020	-	1.304	93	-	5.014	9	116	−60	7	1.728	-	-	-	-	11.415
Net Best Estimate of Premium Provisions	R0150	14.902	6.404	-	2.959	312	-	10.981	596	64	38	−613	12.872	-	-	-	-	48.514
Claims provisions																		
Gross	R0160	4.666	2.500	-	7.616	493	16	10.182	1.913	333	38	74	2.384	-	-	-	-	30.217
Total recoverable from reinsurance/SPV and Finite Re after the adjustment for expected losses due to counterparty default	R0240	1.932	1.069	-	3.376	132	5	3.398	400	252	29	-	2.380	-	-	-	-	12.974
Net Best Estimate of Claims Provisions	R0250	2.734	1.431	-	4.240	361	10	6.784	1.513	81	9	74	4	-	-	-	-	17.243
Total Best estimate - gross	R0260	21.751	9.925	-	11.879	898	16	26.177	2.518	513	17	−532	16.984	-	-	-	-	90.146
Total Best estimate - net	R0270	17.636	7.835	-	7.199	672	11	17.765	2.109	145	48	−539	12.876	-	-	-	-	65.757
Risk margin	R0280	593	1.521	-	612	173	1	836	380	9	5	132	812	-	-	-	-	5.073
Technical provisions - total																		
Technical provisions - total	R0320	22.344	11.445	-	12.491	1.071	16	27.014	2.899	522	21	−400	17.796	-	-	-	-	95.219
Recoverable from reinsurance contract/SPV and Finite Re after the adjustment for expected losses due to counterparty default - total	R0330	4.115	2.089	-	4.680	225	5	8.412	410	368	−31	7	4.108	-	-	-	-	24.389
Technical provisions minus recoverables from reinsurance/SPV and Finite Re - total	R0340	18.229	9.356	-	7.811	846	11	18.601	2.489	154	53	−408	13.687	-	-	-	-	70.830

Allegato I
S.19.01.21
Non-life Insurance Claims

Accident year / Underwriting year	Z0020	1 – Accident year

Gross Claims Paid (non-cumulative)

(absolute amount)

		Development year												
Year		0	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10 & +	In Current year	Sum of years (cumulative)
		C0010	C0020	C0030	C0040	C0050	C0060	C0070	C0080	C0090	C0100	C0110	C0170	C0180
Prior	R0100											184	184	184
N-9	R0160	3.388	5.589	2.925	475	748	1.394	12	9	17	9		9	14.566
N-8	R0170	3.950	6.348	53	322	250	440	74	26	48			48	11.510
N-7	R0180	3.770	4.573	2.510	302	321	77	36	35				35	11.624
N-6	R0190	4.086	4.869	2.559	441	142	12	2					2	12.110
N-5	R0200	3.411	2.262	992	90	16	92						92	6.864
N-4	R0210	3.016	2.705	480	1.042	45							45	7.288
N-3	R0220	3.522	3.418	2.756	558								558	10.253
N-2	R0230	5.931	8.581	2.968									2.968	17.480
N-1	R0240	6.087	6.875										6.875	12.962
N	R0250	8.327											8.327	8.327
												Total R0260	19.143	113.170

Gross undiscounted Best Estimate Claims Provisions

(absolute amount)

		Development year											
Year		0	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10 & +	Year end (discounted data)
		C0200	C0210	C0220	C0230	C0240	C0250	C0260	C0270	C0280	C0290	C0300	C0360
Prior	R0100											118	115
N-9	R0160	12.570	8.872	4.825	3.145	2.671	2.007	1.766	1.740	1.161	1.106		1.082
N-8	R0170	10.521	5.736	2.648	2.440	1.841	1.475	1.290	912	844			825
N-7	R0180	10.191	6.401	2.747	2.447	1.477	1.060	690	531				520
N-6	R0190	11.521	4.294	1.987	1.335	701	514	508					495
N-5	R0200	5.779	1.778	568	398	297	208						203
N-4	R0210	5.470	1.811	1.451	202	427							411
N-3	R0220	9.048	4.363	1.497	797								770
N-2	R0230	13.249	5.985	3.806									3.663
N-1	R0240	12.322	5.591										5.376
N	R0250	14.880											14.338
												Total R0260	27.800

Allegato I

S.22.01.21

Impact of long term guarantees measures and transitionals

		Amount with Long Term Guarantee measures and transitionals	Impact of the LTG measures and transitionals (Step-by-step approach)			
			Impact of transitional on technical provisions	Impact of transitional on interest rate	Impact of volatility adjustment set to zero	Impact of matching adjustment set to zero
		C0010	C0030	C0050	C0070	C0090
Technical provisions	**R0010**	95.219	-	-	414	-
Basic own funds	**R0020**	40.866	-	-	−201	-
Eligible own funds to meet Solvency Capital Requirement	**R0050**	40.866	-	-	−201	-
Solvency Capital Requirement	**R0090**	24.629	-	-	11	-
Eligible own funds to meet Minimum Capital Requirement	**R0100**	37.310	-	-	−200	-
Minimum Capital Requirement	**R0110**	11.083	-	-	5	-

Allegato I
S.23.01.01
Own funds

		Total	Tier 1 - unrestricted	Tier 1 - restricted	Tier 2	Tier 3
		C0010	C0020	C0030	C0040	C0050
Basic own funds before deduction for participations in other financial sector as foreseen in article 68 of Delegated Regulation (EU) 2015/35						
Ordinary share capital (gross of own shares)	R0010	14.448	14.448		-	
Share premium account related to ordinary share capital	R0030	-	-		-	
Initial funds, members' contributions or the equivalent basic own - fund item for mutual and mutual-type undertakings	R0040	-	-		-	
Subordinated mutual member accounts	R0050	-		-	-	-
Surplus funds	R0070	-	-			
Preference shares	R0090	-		-	-	-
Share premium account related to preference shares	R0110	-		-	-	-
Reconciliation reserve	R0130	20.645	20.645			
Subordinated liabilities	R0140	5.773		-	5.773	-
An amount equal to the value of net deferred tax assets	R0160	-				-
Other own fund items approved by the supervisory authority as basic own funds not specified above	R0180	-	-	-	-	-
Own funds from the financial statements that should not be represented by the reconciliation reserve and do not meet the criteria to be classified as Solvency II own funds						
Own funds from the financial statements that should not be represented by the reconciliation reserve and do not meet the criteria to be classified as Solvency II own funds	R0220	-				
Deductions						
Deductions for participations in financial and credit institutions	R0230	-	-	-	-	
Total basic own funds after deductions	R0290	40.866	35.093	-	5.773	-
Ancillary own funds						
Unpaid and uncalled ordinary share capital callable on demand	R0300	-			-	0
Unpaid and uncalled initial funds, members' contributions or the equivalent basic own fund item for mutual and mutual - type undertakings, callable on demand	R0310	-			-	0
Unpaid and uncalled preference shares callable on demand	R0320	-			-	-
A legally binding commitment to subscribe and pay for subordinated liabilities on demand	R0330	-			-	-
Letters of credit and guarantees under Article 96(2) of the Directive 2009/138/EC	R0340	-			-	0
Letters of credit and guarantees other than under Article 96(2) of the Directive 2009/138/EC	R0350	-			-	-
Supplementary members calls under first subparagraph of Article 96(3) of the Directive 2009/138/EC	R0360	-			-	0
Supplementary members calls - other than under first subparagraph of Article 96(3) of the Directive 2009/138/EC	R0370	-			-	-
Other ancillary own funds	R0390	-			-	-
Total ancillary own funds	R0400	-			-	-

Available and eligible own funds						
Total available own funds to meet the SCR	R0500	40.866	35.093	-	5.773	-
Total available own funds to meet the MCR	R0510	40.866	35.093	-	5.773	
Total eligible own funds to meet the SCR	R0540	40.866	35.093	-	5.773	-
Total eligible own funds to meet the MCR	R0550	37.310	35.093	-	2.217	
SCR	R0580	24.629				
MCR	R0600	11.083				
Ratio of Eligible own funds to SCR	R0620	1,6592				
Ratio of Eligible own funds to MCR	R0640	3,3663				

		C0060
Reconciliation reserve		
Excess of assets over liabilities	R0700	35.093
Own shares (held directly and indirectly)	R0710	-
Foreseeable dividends, distributions and charges	R0720	-
Other basic own fund items	R0730	14.448
Adjustment for restricted own fund items in respect of matching adjustment portfolios and ring fenced funds	R0740	-
Reconciliation reserve	R0760	20.645
Expected profits		
Expected profits included in future premiums (EPIFP) - Life business	R0770	-
Expected profits included in future premiums (EPIFP) - Non- life business	R0780	6.166
Total Expected profits included in future premiums (EPIFP)	R0790	6.166

Allegato I
S.25.01.21
Solvency Capital Requirement - for undertakings on Standard

		Gross solvency capital	USP	Simplifications
		C0110	C0090	C0120
Market risk	R0010	2.345		None
Counterparty default risk	R0020	4.274		
Life underwriting risk	R0030	-	None	None
Health underwriting risk	R0040	15.039	None	None
Non-life underwriting risk	R0050	20.935	None	None
Diversification	R0060	−13.319		
Intangible asset risk	R0070	-		
Basic Solvency Capital Requirement	R0100	29.275		

Calculation of Solvency Capital Requirement		C0100
Operational risk	R0130	3.132
Loss-absorbing capacity of technical provisions	R0140	-
Loss-absorbing capacity of deferred taxes	R0150	−7.778
Capital requirement for business operated in accordance with Art. 4 of Directive 2003/41/EC	R0160	-
Solvency Capital Requirement excluding capital add-on	R0200	24.629
Capital add-on already set	R0210	-
of which, capital add-ons already set - Article 37 (1) Type a	R0211	-
of which, capital add-ons already set - Article 37 (1) Type b	R0212	-
of which, capital add-ons already set - Article 37 (1) Type c	R0213	-
of which, capital add-ons already set - Article 37 (1) Type d	R0214	-
Solvency capital requirement	R0220	24.629
Other information on SCR		
Capital requirement for duration-based equity risk sub-module	R0400	-
Total amount of Notional Solvency Capital Requirements for remaining part	R0410	-
Total amount of Notional Solvency Capital Requirements for ring	R0420	-
Total amount of Notional Solvency Capital Requirements for matching adjustment portfolios	R0430	-
Diversification effects due to RFF nSCR aggregation for article 304	R0440	-

		Yes/No
		C0109
Approach based on average tax rate	R0590	2-No

		LAC DT
		C0130
LAC DT	R0640	−7.778
LAC DT justified by reversion of deferred tax liabilities	R0650	−5.161
LAC DT justified by reference to probable future taxable economic	R0660	−2.616
LAC DT justified by carry back, current year	R0670	-
LAC DT justified by carry back, future years	R0680	-
Maximum LAC DT	R0690	−7.778

Allegato I
S.28.01.01
Minimum Capital Requirement - Only life or only non-life insurance or reinsurance activity

Linear formula component for non-life insurance and reinsurance obligations

		C0010
MCR_{NL} Result	R0010	14.709

		Net (of reinsurance/SPV) best estimate and TP calculated as a whole	Net (of reinsurance) written premiums in the last 12 months
		C0020	C0030
Medical expense insurance and proportional reinsurance	R0020	17.636	14.550
Income protection insurance and proportional reinsurance	R0030	7.835	26.977
Workers' compensation insurance and proportional reinsurance	R0040	-	-
Motor vehicle liability insurance and proportional reinsurance	R0050	7.199	7.291
Other motor insurance and proportional reinsurance	R0060	672	3.197
Marine, aviation and transport insurance and proportional reinsurance	R0070	11	15
Fire and other damage to property insurance and proportional reinsurance	R0080	17.765	17.306
General liability insurance and proportional reinsurance	R0090	2.109	4.637
Credit and suretyship insurance and proportional reinsurance	R0100	145	56
Legal expenses insurance and proportional reinsurance	R0110	48	93
Assistance and proportional reinsurance	R0120	-	1.828
Miscellaneous financial loss insurance and proportional reinsurance	R0130	12.876	15.570
Non-proportional health reinsurance	R0140	-	-
Non-proportional casualty reinsurance	R0150	-	-
Non-proportional marine, aviation and transport reinsurance	R0160	-	-
Non-proportional property reinsurance	R0170	-	-

Linear formula component for life insurance and reinsurance obligations

		C0040
MCR_{L} Result	R0200	-

		Net (of reinsurance/SPV) best estimate and TP calculated as a whole	Net (of reinsurance/SPV) total capital at risk
		C0050	C0060
Obligations with profit participation - guaranteed benefits	R0210	-	
Obligations with profit participation - future discretionary benefits	R0220	-	
Index-linked and unit-linked insurance obligations	R0230	-	
Other life (re)insurance and health (re)insurance obligations	R0240	-	
Total capital at risk for all life (re)insurance obligations	R0250		-

Overall MCR calculation

		C0070
Linear MCR	R0300	14.709
SCR	R0310	24.629
MCR cap	R0320	11.083
MCR floor	R0330	6.157
Combined MCR	R0340	11.083
Absolute floor of the MCR	R0350	4.000
		C0070
Minimum Capital Requirement	R0400	11.083

Relazione della società di revisione indipendente ai sensi dell'articolo 47-septies, comma 7 del DLgs 209/2005 e dell'articolo 5, comma 1, lettere A e B, del regolamento IVASS 42/2018

Al Consiglio di Amministrazione di

Assimoco SpA

Modelli "S.02.01.02 Balance sheet" e "S.23.01.22 Own funds" del Gruppo Assimoco e relativa informativa contenuti nella Relazione Unica sulla Solvibilità e Condizione Finanziaria al 31 dicembre 2025

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile dei seguenti elementi della Relazione Unica sulla Solvibilità e Condizione Finanziaria ("SFCR Unico") del Gruppo Assimoco (il "Gruppo") per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2025, predisposta ai sensi dell'articolo 47-septies del DLgs 209/2005:

- modelli "S.02.01.02 Balance sheet" e "S.23.01.22 Own funds" (i "modelli") del Gruppo;
- sezioni "D. Valutazione a fini di solvibilità" e "E.1 Fondi propri" (l'"informativa") del Gruppo.

Le nostre attività non hanno riguardato:

- le componenti delle riserve tecniche relative al margine di rischio (voci R0550, R0590, R0640, R0680 e R0720) del modello "S.02.01.02 Balance sheet";

- il Requisito patrimoniale di solvibilità di gruppo totale (voce R0680) e il Requisito patrimoniale di gruppo consolidato minimo (voce R0610) del modello "S.23.01.22 Own funds",

che pertanto sono esclusi dal nostro giudizio.

I modelli e l'informativa, con le esclusioni sopra riportate, costituiscono nel loro insieme "i modelli di MVBS e OF e la relativa informativa".

A nostro giudizio, i modelli di MVBS e OF e la relativa informativa del Gruppo, inclusi nel SFCR Unico del Gruppo Assimoco per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2025, sono stati redatti, in tutti gli aspetti significativi, in conformità alle disposizioni dell'Unione Europea direttamente applicabili e alla normativa nazionale di settore.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISAs). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione "Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile dei modelli di MVBS e OF e della relativa informativa" della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla società Assimoco SpA (la "Capogruppo" o la "Società") in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza del Code of Ethics for Professional Accountants (including International Independence Standards) (IESBA Code) emesso dall'International Ethics Standards Board for Accountants applicabili alla revisione contabile dei modelli e della relativa informativa. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Richiamo di informativa - Criteri di redazione, finalità e limitazione all'utilizzo

Richiamiamo l'attenzione alla sezione "D. Valutazione a fini di solvibilità" che descrive i criteri di redazione. I modelli di MVBS e OF e la relativa informativa sono stati redatti, per le finalità di vigilanza sulla solvibilità, in conformità alle disposizioni dell'Unione Europea direttamente applicabili e alla normativa nazionale di settore, che costituiscono un quadro normativo con scopi specifici. Di conseguenza possono non essere adatti per altri scopi.

Il nostro giudizio non è espresso con rilievi con riferimento a tale aspetto.

Altri aspetti

La Società ha redatto il bilancio consolidato (aggregato) al 31 dicembre 2025 in conformità ai principi contabili IFRS emanati dall'International Accounting Standards Board e adottati dall'Unione Europea, nonché al Regolamento emanato in attuazione dell'articolo 90 del DLgs 209/2005 che ne disciplinano i criteri di redazione, che è stato da noi assoggettato a revisione contabile a seguito della quale abbiamo emesso la nostra relazione di revisione datata 14 aprile 2026.

La Società ha redatto il modello "S.25.01.22 Solvency Capital Requirement - for groups on Standard Formula" e la relativa informativa presentata nella sezione "E.2 Requisito patrimoniale di Solvibilità e requisito patrimoniale minimo" dell'allegato SFCR Unico in conformità alle disposizioni dell'Unione Europea direttamente applicabili e della normativa nazionale di settore, che sono stati da noi assoggettati a revisione contabile limitata, secondo quanto previsto dall'articolo 5, comma 1, lettera c) del Regolamento IVASS 42/2018, a seguito della quale abbiamo emesso in data odierna una relazione di revisione limitata allegata al SFCR Unico.

Altre informazioni contenute nel SFCR Unico

Gli amministratori sono responsabili per la redazione delle altre informazioni contenute nel SFCR Unico in conformità alle norme che ne disciplinano i criteri di redazione.

Le altre informazioni del SFCR Unico riferite al Gruppo sono costituite da:

- i modelli "S.05.01.02 Premiums, claims and expenses by line of business", "S.22.01.22 Impact of long term guarantees measures and transitionals", "S.25.01.22 Solvency Capital Requirement - for groups on Standard Formula" e "S.32.01.22 Undertakings in the scope of the group";

- le sezioni "A. Attività e risultato", "B. Sistema di governance", "C. Profilo di rischio", "E.2 Requisito patrimoniale di Solvibilità e requisito patrimoniale minimo", "E.3 Utilizzo del sottomodulo del rischio azionario basato sulla durata nel calcolo del requisito patrimoniale di solvibilità", "E.4 Differenze tra la formula standard e il modello interno utilizzato", "E.5 Inosservanza del requisito patrimoniale minimo e inosservanza del requisito patrimoniale di solvibilità" e "E.6 Altre informazioni".

Il nostro giudizio sui modelli di MVBS e OF e sulla relativa informativa non si estende a tali altre informazioni.

Con riferimento alla revisione contabile dei modelli di MVBS e OF e della relativa informativa, riferiti al Gruppo Assimoco, la nostra responsabilità è svolgere una lettura critica delle altre informazioni e, nel fare ciò, considerare se le medesime siano significativamente incoerenti con i modelli di MVBS e OF e la relativa informativa o con le nostre conoscenze acquisite durante la revisione o comunque possano essere significativamente errate. Laddove identifichiamo possibili incoerenze o errori significativi, siamo tenuti a determinare se vi sia un errore significativo nei modelli di MVBS e OF e nella relativa informativa o nelle altre informazioni. Se, in base al lavoro svolto, concludiamo che esista un errore significativo, siamo tenuti a segnalare tale circostanza. A questo riguardo, non abbiamo nulla da riportare.

Responsabilità degli amministratori e del collegio sindacale per i modelli di MVBS e OF e la relativa informativa

Gli amministratori sono responsabili per la redazione dei modelli di MVBS e OF e della relativa informativa in conformità alle norme che ne disciplinano i criteri di redazione e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione dei modelli di MVBS e OF e la relativa informativa che non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità del Gruppo di continuare a operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione dei modelli di MVBS e OF e della relativa informativa, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione dei modelli di MVBS e OF e della relativa informativa a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Capogruppo o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il collegio sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria del Gruppo.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile dei modelli di MVBS e OF e della relativa informativa

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che i modelli di MVBS e OF e la relativa informativa, nel loro complesso, non contengano errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISAs) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche prese dagli utilizzatori sulla base dei modelli di MVBS e OF e della relativa informativa.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISAs), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nei modelli di MVBS e OF e nella relativa informativa, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;

- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile dei modelli di MVBS e OF e della relativa informativa allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno del Gruppo;

- abbiamo valutato l'appropriatezza dei criteri di redazione utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori e della relativa informativa;

- siamo giunti a una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di un'incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità del Gruppo di continuare a operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Capogruppo cessi di operare come un'entità in funzionamento;

- abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati sulle informazioni finanziarie delle imprese o delle differenti attività economiche svolte all'interno del Gruppo per esprimere un giudizio sui modelli di MVBS e OF e sulla relativa informativa. Siamo responsabili della direzione, della supervisione e dello svolgimento dell'incarico di revisione contabile dei modelli di MVBS e OF e della relativa informativa del Gruppo. Siamo gli unici responsabili del giudizio di revisione sui modelli di MVBS e OF e sulla relativa informativa del Gruppo.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Milano, 20 maggio 2026

PricewaterhouseCoopers SpA

Alberto Buscaglia

(Revisore legale)

Relazione di revisione contabile limitata della società di revisione indipendente ai sensi dell'articolo 47-septies, comma 7 del DLgs 209/2005 e dell'articolo 5, comma 1, lettera C, del regolamento IVASS 42/2018

Al Consiglio di Amministrazione di

Assimoco SpA

Modello "S.25.01.22 Solvency Capital Requirement - for groups on Standard Formula" del Gruppo Assimoco e relativa informativa contenuti nella Relazione Unica sulla Solvibilità e Condizione Finanziaria al 31 dicembre 2025

Introduzione

Abbiamo svolto la revisione contabile limitata dell'allegato modello "S.25.01.22 Solvency Capital Requirement - for groups on Standard Formula" (il "modello di SCR e MCR") e dell'informativa presentata nella sezione "E.2 Requisito patrimoniale di Solvibilità e requisito patrimoniale minimo" (l'"informativa") dell'allegata Relazione Unica sulla Solvibilità e Condizione Finanziaria ("SFCR Unico") del Gruppo Assimoco ("il Gruppo") per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2025, predisposta ai sensi dell'articolo 47-septies del DLgs 209/2005.

Il modello di SCR e MCR e la relativa informativa sono stati redatti dagli amministratori sulla base delle disposizioni dell'Unione Europea direttamente applicabili e della normativa nazionale di settore.

Responsabilità degli amministratori

Gli amministratori sono responsabili per la redazione del modello di SCR e MCR e della relativa informativa in conformità alle disposizioni dell'Unione Europea direttamente applicabili, alla normativa nazionale di settore e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione del modello di SCR e MCR e della relativa informativa che non contengano errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Responsabilità della società di revisione

È nostra la responsabilità di esprimere una conclusione sul modello di SCR e MCR e sulla relativa informativa. Abbiamo svolto la revisione contabile limitata in conformità all'International Standard on Review Engagements 2400 (Revised) "Engagements to Review Historical Financial Statements". Il principio ISRE 2400 (Revised) ci richiede di giungere a una conclusione sul fatto se siano pervenuti alla nostra attenzione elementi che ci facciano ritenere che il modello di SCR e MCR e la relativa informativa non siano redatti, in tutti gli aspetti significativi, in conformità alle disposizioni dell'Unione Europea direttamente applicabili e alla normativa nazionale di settore. Tale principio ci richiede altresì di conformarci ai principi etici applicabili.

La revisione contabile limitata del modello di SCR e MCR e della relativa informativa conforme al principio ISRE 2400 (Revised) è un incarico di assurance limitata. Il revisore svolge procedure che consistono principalmente nell'effettuare indagini presso la direzione e altri soggetti nell'ambito dell'impresa, come appropriato, e procedure di analisi comparativa, e valuta le evidenze acquisite. Inoltre, come previsto dall'articolo 14 del Regolamento IVASS 42/2018, con riguardo alle informazioni relative a entità non regolamentate o appartenenti ad altro settore finanziario o aventi sede legale in uno Stato terzo ricomprese nel perimetro del Gruppo, le nostre attività di revisione si sono limitate a verificare la loro inclusione in base ai valori determinati ai sensi delle disposizioni del DLgs 209/2005, delle relative disposizioni di attuazione e delle previsioni dell'Unione europea direttamente applicabili. Le procedure svolte in una revisione contabile limitata sono sostanzialmente minori rispetto a quelle svolte in una revisione contabile completa conforme ai principi di revisione internazionali (ISA).

Pertanto non esprimiamo un giudizio di revisione sul modello di SCR e MCR e sulla relativa informativa.

Conclusione

Sulla base della revisione contabile limitata, non sono pervenuti alla nostra attenzione elementi che ci facciano ritenere che l'allegato modello di SCR e MCR e la relativa informativa inclusi nel SFCR Unico del Gruppo Assimoco per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2025, non siano stati redatti, in tutti gli aspetti significativi, in conformità alle disposizioni dell'Unione Europea direttamente applicabili e alla normativa nazionale di settore.

Criteri di redazione, finalità e limitazione all'utilizzo

Senza esprimere la nostra conclusione con modifica, richiamiamo l'attenzione alla sezione "E.2 Requisito patrimoniale di Solvibilità e requisito patrimoniale minimo" del SFCR Unico che descrive i criteri di redazione del modello di SCR e MCR. Il modello di SCR e MCR e la relativa informativa sono stati redatti, per le finalità di vigilanza sulla solvibilità, in conformità alle disposizioni dell'Unione Europea direttamente applicabili e alla normativa nazionale di settore, che costituiscono un quadro normativo con scopi specifici. Di conseguenza possono non essere adatti per altri scopi.

Milano, 20 maggio 2026

PricewaterhouseCoopers SpA

Alberto Buscaglia

(Revisore legale)

Relazione della società di revisione indipendente ai sensi dell'articolo 47-septies, comma 7 del DLgs 209/2005 e dell'articolo 4, comma 1, lettere A e B, del Regolamento IVASS 42/2018

Al Consiglio di Amministrazione di

Assimoco SpA

Modelli "S.02.01.02 Balance sheet" e "S.23.01.01 Own funds" di Assimoco SpA e relativa informativa contenuti nella Relazione Unica sulla Solvibilità e Condizione Finanziaria al 31 dicembre 2025

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile dei seguenti elementi dell'allegata Relazione Unica sulla Solvibilità e Condizione Finanziaria ("SFCR Unico") del Gruppo Assimoco (il "Gruppo"), riferiti a Assimoco SpA (la "Società"), per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2025, predisposta ai sensi dell'articolo 47-septies del DLgs 209/2005:

- modelli "S.02.01.02 Balance sheet" e "S.23.01.01 Own funds" (i "modelli") di Assimoco SpA;
- sezioni "D. Valutazione a fini di solvibilità" e "E.1 Fondi propri" (l'"informativa") di Assimoco SpA.

Le nostre attività non hanno riguardato:

- le componenti delle riserve tecniche relative al margine di rischio (voci R0550, R0590, R0640, R0680 e R0720) del modello "S.02.01.02 Balance sheet";

- il Requisito patrimoniale di solvibilità (voce R0580) e il Requisito patrimoniale minimo (voce R0600) del modello "S.23.01.01 Own funds",

che pertanto sono esclusi dal nostro giudizio.

I modelli e l'informativa, con le esclusioni sopra riportate, costituiscono nel loro insieme "i modelli di MVBS e OF e la relativa informativa".

A nostro giudizio, i modelli di MVBS e OF e la relativa informativa di Assimoco SpA, inclusi nel SFCR Unico del Gruppo Assimoco per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2025, sono stati redatti, in tutti gli aspetti significativi, in conformità alle disposizioni dell'Unione Europea direttamente applicabili e alla normativa nazionale di settore.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISAs). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione "Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile dei modelli di MVBS e OF e della relativa informativa" della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla Società in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza del Code of Ethics for Professional Accountants (including International Independence Standards) (IESBA Code) emesso dall'International Ethics Standards Board for Accountants applicabili alla revisione contabile dei modelli e della relativa informativa. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Richiamo di informativa - Criteri di redazione, finalità e limitazione all'utilizzo

Richiamiamo l'attenzione alla sezione "D. Valutazione a fini di solvibilità" che descrive i criteri di redazione. I modelli di MVBS e OF e la relativa informativa sono stati redatti, per le finalità di vigilanza sulla solvibilità, in conformità alle disposizioni dell'Unione Europea direttamente applicabili e alla normativa nazionale di settore, che costituiscono un quadro normativo con scopi specifici. Di conseguenza possono non essere adatti per altri scopi.

Il nostro giudizio non è espresso con rilievi con riferimento a tale aspetto.

Altri aspetti

La Società ha redatto il bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2025 in conformità alle norme italiane che ne disciplinano i criteri di redazione, che è stato da noi assoggettato a revisione contabile a seguito della quale abbiamo emesso la nostra relazione di revisione datata 14 aprile 2026.

La Società ha redatto i modelli "S.25.01.21 Solvency Capital Requirement - for undertakings on Standard Formula" e "S.28.01.01 Minimum Capital Requirement - Only life or only non-life insurance or reinsurance activity" e la relativa informativa presentata nella sezione "E.2 Requisito patrimoniale di Solvibilità e requisito patrimoniale minimo" dell'allegato SFCR Unico in conformità alle disposizioni dell'Unione Europea direttamente applicabili e alla normativa nazionale di settore, che sono stati da noi assoggettati a revisione contabile limitata, secondo quanto previsto dall'articolo 4, comma 1, lett. c) del Regolamento IVASS 42/2018, a seguito della quale abbiamo emesso in data odierna una relazione di revisione limitata allegata al SFCR Unico.

Altre informazioni contenute nel SFCR Unico

Gli amministratori sono responsabili per la redazione delle altre informazioni contenute nel SFCR Unico in conformità alle norme che ne disciplinano i criteri di redazione.

Le altre informazioni del SFCR Unico riferite a Assimoco SpA sono costituite da:

- i modelli "S.05.01.02 Premiums, claims and expenses by line of business", "S.17.01.02 Non-life Technical Provisions", "S.19.01.21 Non-life Insurance Claims", "S.22.01.21 Impact of long term guarantees measures and transitionals", "S.25.01.21 Solvency Capital Requirement - for undertakings on Standard Formula" e "S.28.01.01 Minimum Capital Requirement - Only life or only non-life insurance or reinsurance activity";

- le sezioni "A. Attività e risultato", "B. Sistema di governance", "C. Profilo di rischio", "E.2 Requisito patrimoniale di Solvibilità e requisito patrimoniale minimo", "E.3 Utilizzo del sottomodulo del rischio azionario basato sulla durata nel calcolo del requisito patrimoniale di solvibilità", "E.4 Differenze tra la formula standard e il modello interno utilizzato", "E.5 Inosservanza del requisito patrimoniale minimo e inosservanza del requisito patrimoniale di solvibilità" e "E.6 Altre informazioni".

Il nostro giudizio sui modelli di MVBS e OF e sulla relativa informativa non si estende a tali altre informazioni.

Con riferimento alla revisione contabile dei modelli di MVBS e OF e della relativa informativa riferiti a Assimoco SpA, la nostra responsabilità è svolgere una lettura critica delle altre informazioni e, nel fare ciò, considerare se le medesime siano significativamente incoerenti con i modelli di MVBS e OF e la relativa informativa o con le nostre conoscenze acquisite durante la revisione o comunque possano essere significativamente errate. Laddove identifichiamo possibili incoerenze o errori significativi, siamo tenuti a determinare se vi sia un errore significativo nei modelli di MVBS e OF e nella relativa informativa o nelle altre informazioni. Se, in base al lavoro svolto, concludiamo che esista un errore significativo, siamo tenuti a segnalare tale circostanza. A questo riguardo, non abbiamo nulla da riportare.

Responsabilità degli amministratori e del collegio sindacale per i modelli di MVBS e OF e la relativa informativa

Gli amministratori sono responsabili per la redazione dei modelli di MVBS e OF e della relativa informativa in conformità alle norme che ne disciplinano i criteri di redazione e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione dei modelli di MVBS e OF e la relativa informativa che non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Società di continuare a operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione dei modelli di MVBS e OF e della relativa informativa, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione dei modelli di MVBS e OF e della relativa informativa a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Società o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il collegio sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Società.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile dei modelli di MVBS e OF e della relativa informativa

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che i modelli di MVBS e OF e la relativa informativa, nel loro complesso, non contengano errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISAs) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche prese dagli utilizzatori sulla base dei modelli di MVBS e OF e della relativa informativa.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISAs), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nei modelli di MVBS e OF e nella relativa informativa, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;

- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile dei modelli di MVBS e OF e della relativa informativa allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Società;

- abbiamo valutato l'appropriatezza dei criteri di redazione utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori e della relativa informativa;

- siamo giunti a una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di un'incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Società di continuare a operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Società cessi di operare come un'entità in funzionamento.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Milano, 20 maggio 2026

PricewaterhouseCoopers SpA

Alberto Buscaglia

(Revisore legale)

Relazione di revisione contabile limitata della società di revisione indipendente ai sensi dell'articolo 47-septies, comma 7 del DLgs 209/2005 e dell'articolo 4, comma 1, lettera C, del Regolamento IVASS 42/2018

Al Consiglio di Amministrazione di

Assimoco SpA

Modelli "S.25.01.21 Solvency Capital Requirement - for undertakings on Standard Formula" e "S.28.01.01 Minimum Capital Requirement - Only life or only non-life insurance or reinsurance activity" di Assimoco SpA e relativa informativa contenuti nella Relazione Unica sulla Solvibilità e Condizione Finanziaria al 31 dicembre 2025

Introduzione

Abbiamo svolto la revisione contabile limitata degli allegati modelli "S.25.01.21 Solvency Capital Requirement - for undertakings on Standard Formula" e "S.28.01.01 Minimum Capital Requirement - Only life or only non-life insurance or reinsurance activity" (i "modelli di SCR e MCR") e dell'informativa presentata nella sezione "E.2 Requisito patrimoniale di Solvibilità e requisito patrimoniale minimo" (l'"informativa" o la "relativa informativa") di Assimoco SpA (la "Società"), inclusi nell'allegata Relazione Unica sulla Solvibilità e Condizione Finanziaria ("SFCR Unico") del Gruppo Assimoco (il "Gruppo") per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2025, predisposta ai sensi dell'articolo 47-septies del DLgs 209/2005.

I modelli di SCR e MCR e la relativa informativa sono stati redatti dagli amministratori sulla base delle disposizioni dell'Unione Europea direttamente applicabili e della normativa nazionale di settore.

Responsabilità degli amministratori

Gli amministratori sono responsabili per la redazione dei modelli di SCR e MCR e della relativa informativa in conformità alle disposizioni dell'Unione Europea direttamente applicabili, alla normativa nazionale di settore e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione dei modelli di SCR e MCR e della relativa informativa che non contengano errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Responsabilità della società di revisione

È nostra la responsabilità di esprimere una conclusione sui modelli di SCR e MCR e sulla relativa informativa. Abbiamo svolto la revisione contabile limitata in conformità all'International Standard on Review Engagements 2400 (Revised) "Engagements to Review Historical Financial Statements". Il principio ISRE 2400 (Revised) ci richiede di giungere a una conclusione sul fatto se siano pervenuti alla nostra attenzione elementi che ci facciano ritenere che i modelli di SCR e MCR e la relativa informativa non siano redatti, in tutti gli aspetti significativi, in conformità alle disposizioni dell'Unione Europea direttamente applicabili e alla normativa nazionale di settore. Tale principio ci richiede altresì di conformarci ai principi etici applicabili.

La revisione contabile limitata dei modelli di SCR e MCR e della relativa informativa conforme al principio ISRE 2400 (Revised) è un incarico di assurance limitata. Il revisore svolge procedure che consistono principalmente nell'effettuare indagini presso la direzione e altri soggetti nell'ambito dell'impresa, come appropriato, e procedure di analisi comparativa, e valuta le evidenze acquisite. Le procedure svolte in una revisione contabile limitata sono sostanzialmente minori rispetto a quelle svolte in una revisione contabile completa conforme ai principi di revisione internazionali (ISA).

Pertanto non esprimiamo un giudizio di revisione sui modelli di SCR e MCR e sulla relativa informativa.

Conclusione

Sulla base della revisione contabile limitata, non sono pervenuti alla nostra attenzione elementi che ci facciano ritenere che gli allegati modelli di SCR e MCR e la relativa informativa di Assimoco SpA inclusi nel SFCR Unico del Gruppo Assimoco per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2025, non siano stati redatti, in tutti gli aspetti significativi, in conformità alle disposizioni dell'Unione Europea direttamente applicabili e alla normativa nazionale di settore.

Criteri di redazione, finalità e limitazione all'utilizzo

Senza esprimere la nostra conclusione con modifica, richiamiamo l'attenzione alla sezione "E.2 Requisito patrimoniale di Solvibilità e requisito patrimoniale minimo" del SFCR Unico che descrive i criteri di redazione dei modelli di SCR e MCR. I modelli di SCR e MCR e la relativa informativa sono stati redatti, per le finalità di vigilanza sulla solvibilità, in conformità alle disposizioni dell'Unione Europea direttamente applicabili e alla normativa nazionale di settore, che costituiscono un quadro normativo con scopi specifici. Di conseguenza possono non essere adatti per altri scopi.

Milano, 20 maggio 2026

PricewaterhouseCoopers SpA

Alberto Buscaglia

(Revisore legale)

Relazione della società di revisione indipendente ai sensi dell'articolo 47-septies, comma 7 del DLgs 209/2005 e dell'articolo 4, comma 1, lettere A e B, del Regolamento IVASS 42/2018

Al Consiglio di Amministrazione di

Assimoco Vita SpA

Modelli "S.02.01.02 Balance sheet" e "S.23.01.01 Own funds" di Assimoco Vita SpA e relativa informativa contenuti nella Relazione Unica sulla Solvibilità e Condizione Finanziaria al 31 dicembre 2025

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile dei seguenti elementi dell'allegata Relazione Unica sulla Solvibilità e Condizione Finanziaria ("SFCR Unico") del Gruppo Assimoco (il "Gruppo"), riferiti a Assimoco Vita SpA (la "Società"), per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2025, predisposta ai sensi dell'articolo 47-septies del DLgs 209/2005:

- modelli "S.02.01.02 Balance sheet" e "S.23.01.01 Own funds" (i "modelli") di Assimoco Vita SpA;
- sezioni "D. Valutazione a fini di solvibilità" e "E.1 Fondi propri" (l'"informativa") di Assimoco Vita SpA.

Le nostre attività non hanno riguardato:

- le componenti delle riserve tecniche relative al margine di rischio (voci R0550, R0590, R0640, R0680 e R0720) del modello "S.02.01.02 Balance sheet";

PricewaterhouseCoopers SpA

Sede legale: **Milano** 20145 Piazza Tre Torri 2 Tel. 02 77851 Fax 02 7785240, Capitale Sociale Euro 6.890.000,00 i.v. C.F. e P.IVA e Reg. Imprese Milano Monza Brianza Lodi 12979880155 Iscritta al n° 119644 del Registro dei Revisori Legali - Altri Uffici: **Ancona** 60131 Via Sandro Totti 1 Tel. 071 2132311 - **Bari** 70122 Via Abate Gimma 72 Tel. 080 5640211 - **Bergamo** 24121 Largo Belotti 5 Tel. 035 229691 - **Bologna** 40124 Via Luigi Carlo Farini 12 Tel. 051 6186211 - **Brescia** 25121 Viale Duca d'Aosta 28 Tel. 030 3697501 - **Catania** 95129 Corso Italia 302 Tel. 095 7532311 - **Firenze** 50121 Viale Gramsci 15 Tel. 055 2482811 - **Genova** 16121 Piazza Piccapietra 9 Tel. 010 29041 - **Napoli** 80121 Via dei Mille 16 Tel. 081 36181 - **Padova** 35138 Via Vicenza 4 Tel. 049 873481 - **Palermo** 90141 Via Marchese Ugo 60 Tel. 091 349737 - **Parma** 43121 Via Pisacane 1B Tel. 0521 275911 - **Pescara** 65127 Piazza Ettore Troilo 8 Tel. 085 4545711 - **Roma** 00154 Largo Fochetti 29 Tel. 06 570251 - **Torino** 10122 Via Santa Maria 11 Tel. 011 556771 - **Trento** 38122 Viale della Costituzione 33 Tel. 0461 237004 - **Treviso** 31100 Viale Felissent 90 Tel. 0422 696911 - **Udine** 33100 Piazza Belloni 9/10 Tel. 0432 25789 - **Varese** 21100 Via Albuzzi 43 Tel. 0332 285039 - **Verona** 37135 Via Francia 21/C Tel. 045 8263001.

www.pwc.com/it

- il Requisito patrimoniale di solvibilità (voce R0580) e il Requisito patrimoniale minimo (voce R0600) del modello "S.23.01.01 Own funds",

che pertanto sono esclusi dal nostro giudizio.

I modelli e l'informativa, con le esclusioni sopra riportate, costituiscono nel loro insieme "i modelli di MVBS e OF e la relativa informativa".

A nostro giudizio, i modelli di MVBS e OF e la relativa informativa di Assimoco Vita SpA, inclusi nel SFCR Unico del Gruppo Assimoco per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2025, sono stati redatti, in tutti gli aspetti significativi, in conformità alle disposizioni dell'Unione Europea direttamente applicabili e alla normativa nazionale di settore.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISAs). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione "Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile dei modelli di MVBS e OF e della relativa informativa" della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla Società in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza del Code of Ethics for Professional Accountants (including International Independence Standards) (IESBA Code) emesso dall'International Ethics Standards Board for Accountants applicabili alla revisione contabile dei modelli e della relativa informativa. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Richiamo di informativa - Criteri di redazione, finalità e limitazione all'utilizzo

Richiamiamo l'attenzione alla sezione "D. Valutazione a fini di solvibilità" che descrive i criteri di redazione. I modelli di MVBS e OF e la relativa informativa sono stati redatti, per le finalità di vigilanza sulla solvibilità, in conformità alle disposizioni dell'Unione Europea direttamente applicabili e alla normativa nazionale di settore, che costituiscono un quadro normativo con scopi specifici. Di conseguenza possono non essere adatti per altri scopi.

Il nostro giudizio non è espresso con rilievi con riferimento a tale aspetto.

Altri aspetti

La Società ha redatto il bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2025 in conformità alle norme italiane che ne disciplinano i criteri di redazione, che è stato da noi assoggettato a revisione contabile a seguito della quale abbiamo emesso la nostra relazione di revisione datata 14 aprile 2026.

La Società ha redatto i modelli "S.25.01.21 Solvency Capital Requirement - for undertakings on Standard Formula" e "S.28.01.01 Minimum Capital Requirement - Only life or only non-life insurance or reinsurance activity" e la relativa informativa presentata nella sezione "E.2 Requisito patrimoniale di Solvibilità e requisito patrimoniale minimo" dell'allegato SFCR Unico in conformità alle disposizioni dell'Unione Europea direttamente applicabili e alla normativa nazionale di settore, che sono stati da noi assoggettati a revisione contabile limitata, secondo quanto previsto dall'articolo 4, comma 1, lett. c) del Regolamento IVASS 42/2018, a seguito della quale abbiamo emesso in data odierna una relazione di revisione limitata allegata al SFCR Unico.

Altre informazioni contenute nel SFCR Unico

Gli amministratori sono responsabili per la redazione delle altre informazioni contenute nel SFCR Unico in conformità alle norme che ne disciplinano i criteri di redazione.

Le altre informazioni del SFCR Unico riferite a Assimoco Vita SpA sono costituite da:

- i modelli "S.05.01.02 Premiums, claims and expenses by line of business", "S.12.01.02 Life and Health SLT Technical Provisions", "S.22.01.21 Impact of long term guarantees measures and transitionals", "S.25.01.21 Solvency Capital Requirement - for undertakings on Standard Formula" e "S.28.01.01 Minimum Capital Requirement - Only life or only non-life insurance or reinsurance activity";

- le sezioni "A. Attività e risultato", "B. Sistema di governance", "C. Profilo di rischio", "E.2 Requisito patrimoniale di Solvibilità e requisito patrimoniale minimo", "E.3 Utilizzo del sottomodulo del rischio azionario basato sulla durata nel calcolo del requisito patrimoniale di solvibilità", "E.4 Differenze tra la formula standard e il modello interno utilizzato", "E.5 Inosservanza del requisito patrimoniale minimo e inosservanza del requisito patrimoniale di solvibilità" e "E.6 Altre informazioni".

Il nostro giudizio sui modelli di MVBS e OF e sulla relativa informativa non si estende a tali altre informazioni.

Con riferimento alla revisione contabile dei modelli di MVBS e OF e della relativa informativa riferiti a Assimoco Vita SpA, la nostra responsabilità è svolgere una lettura critica delle altre informazioni e, nel fare ciò, considerare se le medesime siano significativamente incoerenti con i modelli di MVBS e OF e la relativa informativa o con le nostre conoscenze acquisite durante la revisione o comunque possano essere significativamente errate. Laddove identifichiamo possibili incoerenze o errori significativi, siamo tenuti a determinare se vi sia un errore significativo nei modelli di MVBS e OF e nella relativa informativa o nelle altre informazioni. Se, in base al lavoro svolto, concludiamo che esista un errore significativo, siamo tenuti a segnalare tale circostanza. A questo riguardo, non abbiamo nulla da riportare.

Responsabilità degli amministratori e del collegio sindacale per i modelli di MVBS e OF e la relativa informativa

Gli amministratori sono responsabili per la redazione dei modelli di MVBS e OF e della relativa informativa in conformità alle norme che ne disciplinano i criteri di redazione e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione dei modelli di MVBS e OF e la relativa informativa che non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Società di continuare a operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione dei modelli di MVBS e OF e della relativa informativa, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione dei modelli di MVBS e OF e della relativa informativa a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Società o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il collegio sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Società.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile dei modelli di MVBS e OF e della relativa informativa

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che i modelli di MVBS e OF e la relativa informativa, nel loro complesso, non contengano errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISAs) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche prese dagli utilizzatori sulla base dei modelli di MVBS e OF e della relativa informativa.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISAs), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nei modelli di MVBS e OF e nella relativa informativa, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;

- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile dei modelli di MVBS e OF e della relativa informativa allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Società;

- abbiamo valutato l'appropriatezza dei criteri di redazione utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori e della relativa informativa;

- siamo giunti a una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di un'incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Società di continuare a operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Società cessi di operare come un'entità in funzionamento.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Milano, 20 maggio 2026

PricewaterhouseCoopers SpA

Alberto Buscaglia

(Revisore legale)

Relazione di revisione contabile limitata della società di revisione indipendente ai sensi dell'articolo 47-septies, comma 7 del DLgs 209/2005 e dell'articolo 4, comma 1, lettera C, del Regolamento IVASS 42/2018

Al Consiglio di Amministrazione di

Assimoco Vita SpA

Modelli "S.25.01.21 Solvency Capital Requirement - for undertakings on Standard Formula" e "S.28.01.01 Minimum Capital Requirement - Only life or only non-life insurance or reinsurance activity" di Assimoco Vita SpA e relativa informativa contenuti nella Relazione Unica sulla Solvibilità e Condizione Finanziaria al 31 dicembre 2025

Introduzione

Abbiamo svolto la revisione contabile limitata degli allegati modelli "S.25.01.21 Solvency Capital Requirement - for undertakings on Standard Formula" e "S.28.01.01 Minimum Capital Requirement - Only life or only non-life insurance or reinsurance activity" (i "modelli di SCR e MCR") e dell'informativa presentata nella sezione "E.2 Requisito patrimoniale di Solvibilità e requisito patrimoniale minimo" (l'"informativa" o la "relativa informativa") di Assimoco Vita SpA (la "Società"), inclusi nell'allegata Relazione Unica sulla Solvibilità e Condizione Finanziaria ("SFCR Unico") del Gruppo Assimoco (il "Gruppo") per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2025, predisposta ai sensi dell'articolo 47-septies del DLgs 209/2005.

I modelli di SCR e MCR e la relativa informativa sono stati redatti dagli amministratori sulla base delle disposizioni dell'Unione Europea direttamente applicabili e della normativa nazionale di settore.

Responsabilità degli amministratori

Gli amministratori sono responsabili per la redazione dei modelli di SCR e MCR e della relativa informativa in conformità alle disposizioni dell'Unione Europea direttamente applicabili, alla normativa nazionale di settore e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione dei modelli di SCR e MCR e della relativa informativa che non contengano errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Responsabilità della società di revisione

È nostra la responsabilità di esprimere una conclusione sui modelli di SCR e MCR e sulla relativa informativa. Abbiamo svolto la revisione contabile limitata in conformità all'International Standard on Review Engagements 2400 (Revised) "Engagements to Review Historical Financial Statements". Il principio ISRE 2400 (Revised) ci richiede di giungere a una conclusione sul fatto se siano pervenuti alla nostra attenzione elementi che ci facciano ritenere che i modelli di SCR e MCR e la relativa informativa non siano redatti, in tutti gli aspetti significativi, in conformità alle disposizioni dell'Unione Europea direttamente applicabili e alla normativa nazionale di settore. Tale principio ci richiede altresì di conformarci ai principi etici applicabili.

La revisione contabile limitata dei modelli di SCR e MCR e della relativa informativa conforme al principio ISRE 2400 (Revised) è un incarico di assurance limitata. Il revisore svolge procedure che consistono principalmente nell'effettuare indagini presso la direzione e altri soggetti nell'ambito dell'impresa, come appropriato, e procedure di analisi comparativa, e valuta le evidenze acquisite. Le procedure svolte in una revisione contabile limitata sono sostanzialmente minori rispetto a quelle svolte in una revisione contabile completa conforme ai principi di revisione internazionali (ISA).

Pertanto non esprimiamo un giudizio di revisione sui modelli di SCR e MCR e sulla relativa informativa.

Conclusione

Sulla base della revisione contabile limitata, non sono pervenuti alla nostra attenzione elementi che ci facciano ritenere che gli allegati modelli di SCR e MCR e la relativa informativa di Assimoco Vita SpA inclusi nel SFCR Unico del Gruppo Assimoco per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2025, non siano stati redatti, in tutti gli aspetti significativi, in conformità alle disposizioni dell'Unione Europea direttamente applicabili e alla normativa nazionale di settore.

Criteri di redazione, finalità e limitazione all'utilizzo

Senza esprimere la nostra conclusione con modifica, richiamiamo l'attenzione alla sezione "E.2 Requisito patrimoniale di Solvibilità e requisito patrimoniale minimo" del SFCR Unico che descrive i criteri di redazione dei modelli di SCR e MCR. I modelli di SCR e MCR e la relativa informativa sono stati redatti, per le finalità di vigilanza sulla solvibilità, in conformità alle disposizioni dell'Unione Europea direttamente applicabili e alla normativa nazionale di settore, che costituiscono un quadro normativo con scopi specifici. Di conseguenza possono non essere adatti per altri scopi.

Milano, 20 maggio 2026

PricewaterhouseCoopers SpA

Alberto Buscaglia

(Revisore legale)

Relazione della società di revisione indipendente ai sensi dell'articolo 47-septies, comma 7 del DLgs 209/2005 e dell'articolo 4, comma 1, lettere A e B, del Regolamento IVASS 42/2018

Al Consiglio di Amministrazione di

BCC Assicurazioni SpA

Modelli "S.02.01.02 Balance sheet" e "S.23.01.01 Own funds" di BCC Assicurazioni SpA e relativa informativa contenuti nella Relazione Unica sulla Solvibilità e Condizione Finanziaria al 31 dicembre 2025

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile dei seguenti elementi dell'allegata Relazione Unica sulla Solvibilità e Condizione Finanziaria ("SFCR Unico") del Gruppo Assimoco (il "Gruppo"), riferiti a BCC Assicurazioni SpA (la "Società"), per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2025, predisposta ai sensi dell'articolo 47-septies del DLgs 209/2005:

- modelli "S.02.01.02 Balance sheet" e "S.23.01.01 Own funds" (i "modelli") di BCC Assicurazioni SpA;
- sezioni "D. Valutazione a fini di solvibilità" e "E.1 Fondi propri" (l'"informativa") di BCC Assicurazioni SpA.

Le nostre attività non hanno riguardato:

- le componenti delle riserve tecniche relative al margine di rischio (voci R0550, R0590, R0640, R0680 e R0720) del modello "S.02.01.02 Balance sheet";

- il Requisito patrimoniale di solvibilità (voce R0580) e il Requisito patrimoniale minimo (voce R0600) del modello "S.23.01.01 Own funds",

che pertanto sono esclusi dal nostro giudizio.

I modelli e l'informativa, con le esclusioni sopra riportate, costituiscono nel loro insieme "i modelli di MVBS e OF e la relativa informativa".

A nostro giudizio, i modelli di MVBS e OF e la relativa informativa di BCC Assicurazioni SpA, inclusi nel SFCR Unico del Gruppo Assimoco per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2025, sono stati redatti, in tutti gli aspetti significativi, in conformità alle disposizioni dell'Unione Europea direttamente applicabili e alla normativa nazionale di settore.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISAs). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione "Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile dei modelli di MVBS e OF e della relativa informativa" della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla Società in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza del Code of Ethics for Professional Accountants (including International Independence Standards) (IESBA Code) emesso dall'International Ethics Standards Board for Accountants applicabili alla revisione contabile dei modelli e della relativa informativa. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Richiamo di informativa - Criteri di redazione, finalità e limitazione all'utilizzo

Richiamiamo l'attenzione alla sezione "D. Valutazione a fini di solvibilità" che descrive i criteri di redazione. I modelli di MVBS e OF e la relativa informativa sono stati redatti, per le finalità di vigilanza sulla solvibilità, in conformità alle disposizioni dell'Unione Europea direttamente applicabili e alla normativa nazionale di settore, che costituiscono un quadro normativo con scopi specifici. Di conseguenza possono non essere adatti per altri scopi.

Il nostro giudizio non è espresso con rilievi con riferimento a tale aspetto.

Altri aspetti

La Società ha redatto il bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2025 in conformità alle norme italiane che ne disciplinano i criteri di redazione, che è stato da noi assoggettato a revisione contabile a seguito della quale abbiamo emesso la nostra relazione di revisione datata 13 aprile 2026.

La Società ha redatto i modelli "S.25.01.21 Solvency Capital Requirement - for undertakings on Standard Formula" e "S.28.01.01 Minimum Capital Requirement - Only life or only non-life insurance or reinsurance activity" e la relativa informativa presentata nella sezione "E.2 Requisito patrimoniale di solvibilità e requisito patrimoniale minimo" dell'allegato SFCR Unico in conformità alle disposizioni dell'Unione Europea direttamente applicabili e alla normativa nazionale di settore, che sono stati da noi assoggettati a revisione contabile limitata, secondo quanto previsto dall'articolo 4, comma 1, lett. c) del Regolamento IVASS 42/2018, a seguito della quale abbiamo emesso in data odierna una relazione di revisione limitata allegata al SFCR Unico.

Altre informazioni contenute nel SFCR Unico

Gli amministratori sono responsabili per la redazione delle altre informazioni contenute nel SFCR Unico in conformità alle norme che ne disciplinano i criteri di redazione.

Le altre informazioni del SFCR Unico riferite a BCC Assicurazioni SpA sono costituite da:

- i modelli "S.05.01.02 Premiums, claims and expenses by line of business", "S.17.01.02 Non-life Technical Provisions", "S.19.01.21 Non-life Insurance Claims", "S.22.01.21 Impact of long term guarantees measures and transitionals", "S.25.01.21 Solvency Capital Requirement - for undertakings on Standard Formula" e "S.28.01.01 Minimum Capital Requirement - Only life or only non-life insurance or reinsurance activity";

- le sezioni "A. Attività e risultato", "B. Sistema di governance", "C. Profilo di rischio", "E.2 Requisito patrimoniale di Solvibilità e requisito patrimoniale minimo", "E.3 Utilizzo del sottomodulo del rischio azionario basato sulla durata nel calcolo del requisito patrimoniale di solvibilità", "E.4 Differenze tra la formula standard e il modello interno utilizzato", "E.5 Inosservanza del requisito patrimoniale minimo e inosservanza del requisito patrimoniale di solvibilità" e "E.6 Altre informazioni".

Il nostro giudizio sui modelli di MVBS e OF e sulla relativa informativa non si estende a tali altre informazioni.

Con riferimento alla revisione contabile dei modelli di MVBS e OF e della relativa informativa riferiti a BCC Assicurazioni SpA, la nostra responsabilità è svolgere una lettura critica delle altre informazioni e, nel fare ciò, considerare se le medesime siano significativamente incoerenti con i modelli di MVBS e OF e la relativa informativa o con le nostre conoscenze acquisite durante la revisione o comunque possano essere significativamente errate. Laddove identifichiamo possibili incoerenze o errori significativi, siamo tenuti a determinare se vi sia un errore significativo nei modelli di MVBS e OF e nella relativa informativa o nelle altre informazioni. Se, in base al lavoro svolto, concludiamo che esista un errore significativo, siamo tenuti a segnalare tale circostanza. A questo riguardo, non abbiamo nulla da riportare.

Responsabilità degli amministratori e del collegio sindacale per i modelli di MVBS e OF e la relativa informativa

Gli amministratori sono responsabili per la redazione dei modelli di MVBS e OF e della relativa informativa in conformità alle norme che ne disciplinano i criteri di redazione e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione dei modelli di MVBS e OF e la relativa informativa che non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Società di continuare a operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione dei modelli di MVBS e OF e della relativa informativa, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione dei modelli di MVBS e OF e della relativa informativa a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Società o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il collegio sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Società.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile dei modelli di MVBS e OF e della relativa informativa

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che i modelli di MVBS e OF e la relativa informativa, nel loro complesso, non contengano errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISAs) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche prese dagli utilizzatori sulla base dei modelli di MVBS e OF e della relativa informativa.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISAs), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nei modelli di MVBS e OF e nella relativa informativa, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;

- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile dei modelli di MVBS e OF e della relativa informativa allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Società;

- abbiamo valutato l'appropriatezza dei criteri di redazione utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori e della relativa informativa;

- siamo giunti a una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di un'incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Società di continuare a operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Società cessi di operare come un'entità in funzionamento.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Milano, 20 maggio 2026

PricewaterhouseCoopers SpA

Alberto Buscaglia

(Revisore legale)

Relazione di revisione contabile limitata della società di revisione indipendente ai sensi dell'articolo 47-septies, comma 7 del DLgs 209/2005 e dell'articolo 4, comma 1, lettera C, del Regolamento IVASS 42/2018

Al Consiglio di Amministrazione di

BCC Assicurazioni SpA

Modelli "S.25.01.21 Solvency Capital Requirement - for undertakings on Standard Formula" e "S.28.01.01 Minimum Capital Requirement - Only life or only non-life insurance or reinsurance activity" di BCC Assicurazioni SpA e relativa informativa contenuti nella Relazione Unica sulla Solvibilità e Condizione Finanziaria al 31 dicembre 2025

Introduzione

Abbiamo svolto la revisione contabile limitata degli allegati modelli "S.25.01.21 Solvency Capital Requirement - for undertakings on Standard Formula" e "S.28.01.01 Minimum Capital Requirement - Only life or only non-life insurance or reinsurance activity" (i "modelli di SCR e MCR") e dell'informativa presentata nella sezione "E.2 Requisito patrimoniale di Solvibilità e requisito patrimoniale minimo" (l'"informativa" o la "relativa informativa") di BCC Assicurazioni SpA (la "Società"), inclusi nell'allegata Relazione Unica sulla Solvibilità e Condizione Finanziaria ("SFCR Unico") del Gruppo Assimoco (il "Gruppo") per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2025, predisposta ai sensi dell'articolo 47-septies del DLgs 209/2005.

I modelli di SCR e MCR e la relativa informativa sono stati redatti dagli amministratori sulla base delle disposizioni dell'Unione Europea direttamente applicabili e della normativa nazionale di settore.

Responsabilità degli amministratori

Gli amministratori sono responsabili per la redazione dei modelli di SCR e MCR e della relativa informativa in conformità alle disposizioni dell'Unione Europea direttamente applicabili, alla normativa nazionale di settore e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione dei modelli di SCR e MCR e della relativa informativa che non contengano errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Responsabilità della società di revisione

È nostra la responsabilità di esprimere una conclusione sui modelli di SCR e MCR e sulla relativa informativa. Abbiamo svolto la revisione contabile limitata in conformità all'International Standard on Review Engagements 2400 (Revised) "Engagements to Review Historical Financial Statements". Il principio ISRE 2400 (Revised) ci richiede di giungere a una conclusione sul fatto se siano pervenuti alla nostra attenzione elementi che ci facciano ritenere che i modelli di SCR e MCR e la relativa informativa non siano redatti, in tutti gli aspetti significativi, in conformità alle disposizioni dell'Unione Europea direttamente applicabili e alla normativa nazionale di settore. Tale principio ci richiede altresì di conformarci ai principi etici applicabili.

La revisione contabile limitata dei modelli di SCR e MCR e della relativa informativa conforme al principio ISRE 2400 (Revised) è un incarico di assurance limitata. Il revisore svolge procedure che consistono principalmente nell'effettuare indagini presso la direzione e altri soggetti nell'ambito dell'impresa, come appropriato, e procedure di analisi comparativa, e valuta le evidenze acquisite. Le procedure svolte in una revisione contabile limitata sono sostanzialmente minori rispetto a quelle svolte in una revisione contabile completa conforme ai principi di revisione internazionali (ISA).

Pertanto non esprimiamo un giudizio di revisione sui modelli di SCR e MCR e sulla relativa informativa.

Conclusione

Sulla base della revisione contabile limitata, non sono pervenuti alla nostra attenzione elementi che ci facciano ritenere che gli allegati modelli di SCR e MCR e la relativa informativa di BCC Assicurazioni SpA inclusi nel SFCR Unico del Gruppo Assimoco per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2025, non siano stati redatti, in tutti gli aspetti significativi, in conformità alle disposizioni dell'Unione Europea direttamente applicabili e alla normativa nazionale di settore.

Criteri di redazione, finalità e limitazione all'utilizzo

Senza esprimere la nostra conclusione con modifica, richiamiamo l'attenzione alla sezione "E.2 Requisito patrimoniale di Solvibilità e requisito patrimoniale minimo" del SFCR Unico che descrive i criteri di redazione dei modelli di SCR e MCR. I modelli di SCR e MCR e la relativa informativa sono stati redatti, per le finalità di vigilanza sulla solvibilità, in conformità alle disposizioni dell'Unione Europea direttamente applicabili e alla normativa nazionale di settore, che costituiscono un quadro normativo con scopi specifici. Di conseguenza possono non essere adatti per altri scopi.

Milano, 20 maggio 2026

PricewaterhouseCoopers SpA

Alberto Buscaglia

(Revisore legale)